

Alma Mater Studiorum - Università di Bologna

DOTTORATO DI RICERCA

IN BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Ciclo 34

Settore Concorsuale: 10/D2 – LINGUA E LETTERATURA GRECA

Settore scientifico disciplinare: L-FIL.LET/02 – LINGUA E LETTERATURA GRECA

ATLANTE DIGITALE DELLA PERIEGESI DI PAUSANIA:

METODOLOGIA, IMPLEMENTAZIONE E SVILUPPI

Presentato da: Marco Cornaglia

Coordinatore Dottorato

Roberto Pasini

Supervisore

Alessandro Iannucci

Co-supervisori

Anna Chiara Fariselli

Gabriele Bitelli

Esame finale anno 2022

Abstract tesi

Atlante digitale della *Periegesi* di Pausania: metodologia, implementazione e sviluppi

La tesi consiste nella descrizione del complessivo background storico-letterario, archeologico e digitale necessario per la realizzazione di un Atlante digitale dell'antica Grecia antica sulla base della raccolta e analisi dei dati e delle informazioni contenute nella *Periegesi* di Pausania. Grazie all'impiego degli applicativi GIS, ed in particolare di ArcGIS online, è stato possibile creare un database georiferito contenente le informazioni e le descrizioni fornite dal testo; ogni identificazione di un sito storico è stata inoltre confrontata con lo stato attuale della ricerca archeologica, al fine di produrre uno strumento innovativo tanto per la ricerca storico-archeologica quanto per lo studio e la valutazione dell'opera di Pausania.

Nello specifico il lavoro consiste in primo esempio di atlante digitale interamente basato sull'interpretazione di un testo classico attraverso un processo di georeferenziazione dei suoi contenuti. Per ogni sito identificato è stata infatti specificato il relativo passo di Pausania, collegando direttamente il dato archeologico con la fonte letteraria. Per la definizione di una tassonomia efficace per l'analisi dei contenuti dell'opera o, si è scelto di associare agli elementi descritti da Pausania sette livelli (layers) all'interno della mappa corrispondenti ad altrettante categorie generali (città, santuari extraurbani, monumenti, boschi sacri, località, corsi d'acqua, e monti). Per ciascun elemento sono state poi inserite ulteriori informazioni all'interno di una tabella descrittiva, quali: fonte, identificazione, età di appartenenza, e stato dell'identificazione.

INDICE

Introduzione	1
Capitolo 1 – Per una introduzione alla <i>Periegesi</i> di Pausania	
1.1 – Il metodo di Pausania	8
1.2 – Il programma della <i>Periegesi</i>	10
1.3 – L’opera di Pausania e la tradizione periegetica	20
1.4 – Il contesto geografico	22
1.5 – Pausania nel contesto culturale del II secolo d.C.	29
Capitolo 2 – L’utilizzo del GIS per l’analisi della <i>Periegesi</i> di Pausania	
2.1 – Premessa: una introduzione al GIS	32
2.2 – Le funzionalità del GIS	33
2.3 – QGIS	34
2.4 – ArcGIS	36
2.5 – ArcGIS Online	38
2.6 – La mappatura della <i>Periegesi</i>	39
2.7 – Shapefile e Layer	46
Capitolo 3 – Per una rilettura di Pausania: dalla mappa digitale all’interpretazione	
3.1 – I siti dell’età micenea in Pausania	55
3.2 – L’ellenizzazione della toponomastica	69
3.3 – La diffusione del culto nella Grecia del II sec. d.C.	74
3.4 – L’impiego dei materiali in Pausania	80

Sigle delle riviste e serie di studi citate	85
Bibliografia	86
Sitografia	100
Appendice	101

INTRODUZIONE

Nonostante le rilevanti perdite verificatesi nel corso del tempo¹, le letterature classiche greca e romana si sono complessivamente conservate fino a noi (soprattutto nel confronto con le testimonianze scritte di molte altre civiltà antiche), e rappresentano una testimonianza unica di un ampio spettro di generi. Particolarmente preziosa è la varietà del patrimonio di testi riconducibile a generi di carattere medico, naturalistico e geografico.

In particolare, le opere di natura geografica costituiscono un oggetto fondamentale della ricerca negli studi classici, vista l'importanza dell'identificazione e studio dei siti storici di epoca greca e romana, fattore di maggiore complessità rispetto a quanto la sopravvivenza e continuità abitativa di tanti insediamenti antichi lascerebbe supporre². Ed è anche grazie al tradizionale sviluppo di questi studi che l'applicazione delle tecnologie digitali all'interpretazione delle fonti letterarie classiche ha consentito un nuovo approccio allo studio della geografia classica, portando alla realizzazione di diversi atlanti digitali che tentano di ricostruire il panorama antico.

Un primo esempio significativo è costituito dal progetto **Pleiades**³, che per molti versi costituisce un paradigma nell'analisi digitale della geografia classica. Si tratta di un dizionario geografico gestito da una community, e volto alla pubblicazione e condivisione di dati relativi a siti ed aree del mondo antico, seguendo il modello di *citizen humanities*⁴.

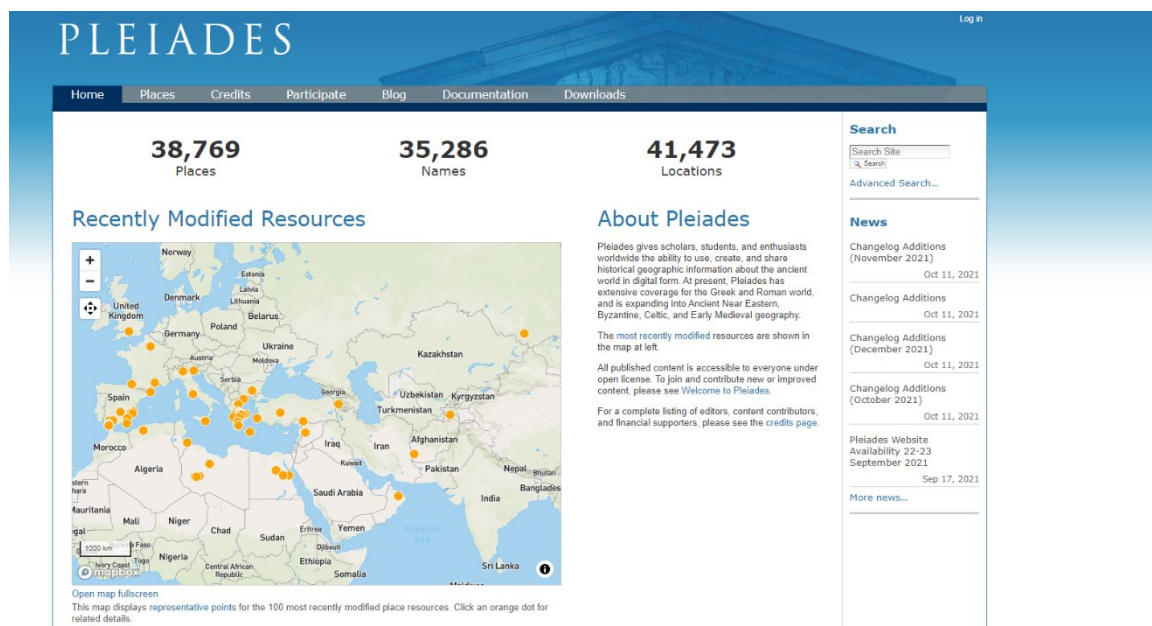


Fig.1 Homepage del sito di Pleiades. L'atlante multimediale contenuto al suo interno mette a disposizione informazioni relative a siti dell'età antica e medievale, e può essere consultato e aggiornato dagli utenti.

¹ Cfr. Canfora 2000.

² La necessità di mappare le località del mondo classico, in effetti, ha costituito a lungo una preoccupazione cruciale della cartografia sin dalla comparsa dei primi atlanti storici; cfr. Black 1994, pp. 644-645.

³ <https://pleiades.stoa.org/>

⁴ L'approccio delle citizen humanities prevede un rapporto reciproco tra gli studiosi e i ricercatori, basato sull'istituzione di una community aperta a interventi e suggerimenti da parte degli utenti, che a loro volta vengono educati all'utilizzo delle fonti e della metodologia critica da parte degli studiosi; cfr. Albert et al. 2021, p. 114.

In questo caso i siti vengono identificati soprattutto sulla base dell'**Atlas of Greek and Roman World**⁵ e della **Perseus Digital Library**⁶, con un inquadramento prettamente schematico che non elabora la descrizione dei siti, né i dati relativi alla localizzazione in caso di incertezza nell'identificazione.

Un altro esempio è costituito da **Vici.org**⁷, una mappa digitale interattiva gestita anche in questo caso da una community, dichiaratamente secondo il modello di Wikipedia. Il progetto, avviato nel 2012, è inizialmente partito dalla digitalizzazione delle informazioni della celebre *Tabula Peutingeriana* di età romana⁸, per poi espandersi negli anni con l'inclusione di un sempre maggior numero di siti appartenenti all'antichità, ma anche alla preistoria, e riconducibili in particolar modo, ma non solo, all'antichità greco-romana.

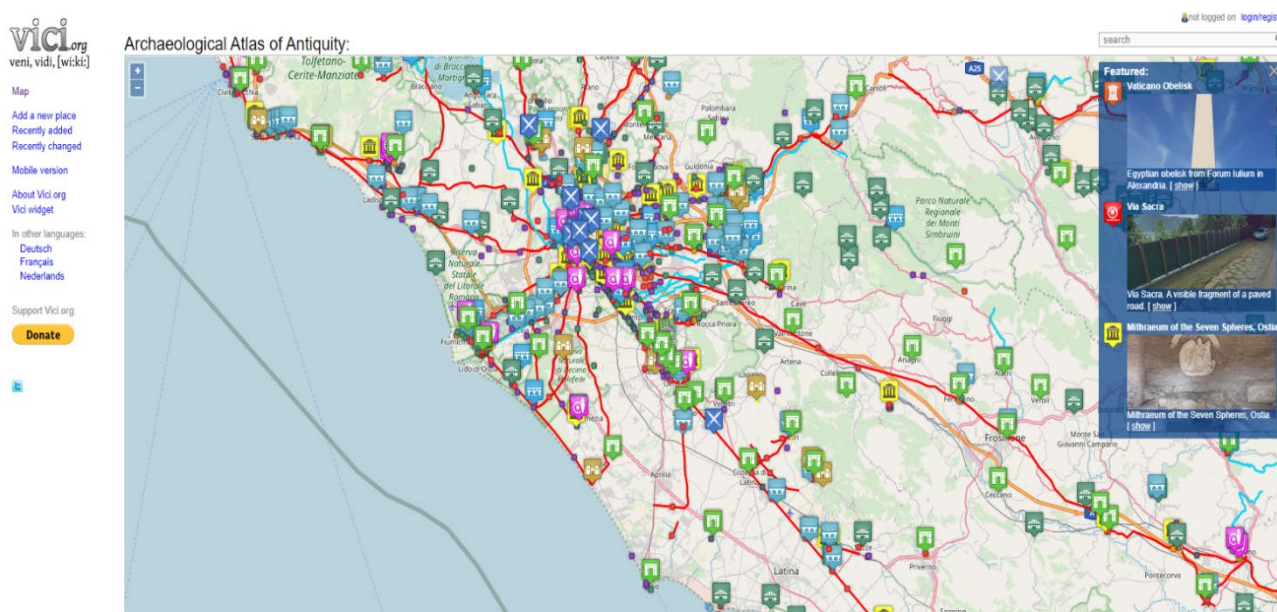


Fig. 2 Atlante digitale disponibile sul sito Vici.org, impostato a partire da una riproduzione della *Tabula Peutingeriana*

I siti antichi sono divisi in categorie specifiche, spesso con delle immagini associate, e in alcuni casi vengono riprodotti i tracciati di elementi quali mura, acquedotti ecc. La natura stessa di community alla base del progetto non consente tuttavia una sistematicità, né una costanza nell'impiego delle forme di rappresentazione delle aree storiche, e, soprattutto, risultano carenti i riferimenti per l'identificazione dei siti di localizzazione più incerta, con la bibliografia riportata solo in alcuni casi.

⁵ Barrington-Talbert 2000.

⁶ <http://www.perseus.tufts.edu/hopper/>

⁷ <https://vici.org/about-vici.php>

⁸ La *Tabula*, copia del tredicesimo secolo di un originale del IV sec. d.C., costituisce una rappresentazione dello sviluppo delle strade di epoca romana e dei principali insediamenti lungo il loro percorso, ed è attualmente conservata presso la Biblioteca Nazionale austriaca; cfr. Albu 2014.

Un caso a parte è rappresentato invece dall'atlante digitale realizzato dal sito **ToposText**⁹. Si tratta di un database curato dalla Aikaterini Laskaridis Foundation, volto alla raccolta di testi della letteratura greca antica e alla mappatura di siti relativi ad un periodo che va dal Neolitico al secondo secolo d.C. In questo caso, mentre sia **Pleiades** che **Vici.org** costituiscono esempi di mappe che, in quanto gestiti da una community, non hanno un'impostazione unitaria, Topos Text fornisce un atlante basato in gran parte sulla digitalizzazione di siti legati alla storia antica e alla mitologia greca, e di conseguenza sull'analisi letteraria.



Fig. 3 Atlante multimediale di ToposText; i siti proposti, in questo caso, sono riferiti soprattutto all'antichità classica, e a un rispettivo riferimento letterario.

In particolare, per ogni sito vengono presentati tutti i riferimenti all'interno della letteratura greca, con la possibilità di accedere ai testi presenti all'interno del database di **Topos Text**. Anche in questo caso, tuttavia, le identificazioni non vengono argomentate, soprattutto nei casi di incertezza nella localizzazione, e vengono quasi sempre riferite al sito di **Pleiades** mediante un link esterno. È inoltre da considerare la metodologia utilizzata da questi atlanti digitali nel raccogliere i diversi elementi riferibili ai singoli siti, come ad esempio nel caso dei monumenti o degli edifici di un insediamento. La mappa di **Pleiades**, ad esempio, si riferisce soltanto alla digitalizzazione delle località in senso lato, senza prendere in considerazione eventuali elementi che possono essere presenti all'interno dei singoli siti (come ad esempio i diversi templi che possono coesistere all'interno del perimetro di un santuario, i singoli edifici o monumenti di una città, ecc.).

D'altro canto, all'interno di **Vici.org** e **ToposText** vengono associati alle singole aree gli elementi relativi, ma non in modo sistematico. Questi riconoscimenti sono inoltre basati esclusivamente su quanto documentabile nella ricerca archeologica e consente di visualizzare nella mappa solo i monumenti e le aree di cui si conserva una qualche traccia, ma sono così esclusi tutti quegli altri elementi che sono documentati nelle fonti letterarie e in particolare i diversi dati riferibili ad elementi costitutivi degli insediamenti antichi in gran parte non ancora identificati dalla ricerca archeologica.

⁹ <https://topostext.org/the-project>

Una delle testimonianze più importanti relative alla descrizione e allo sviluppo del paesaggio antico è costituita senz'altro dalla *Periegesi* di Pausania, l'unico¹⁰ esempio di testo periegetico del mondo classico pervenutoci integro, dall'alveo di una ampia tradizione letteraria oggi perduta. Per quanto siano ridotte le informazioni relative al suo autore¹¹ la *Periegesi* è un testo fondamentale per la conoscenza del mondo antico e delle sue diverse tradizioni, consistendo in una dettagliata descrizione della Grecia del secondo secolo d.C., con il suo ricco patrimonio sia materiale (monumenti, opere d'arte, templi, ecc.) sia immateriale (attraverso miti, riti e tradizioni locali¹²) organizzati nello spazio, in una serie di itinerari sul territorio che sono ricondotte dall'autore a una meticolosa analisi autoptica.

I dati forniti da Pausania costituiscono una preziosa fonte per la ricerca archeologica che ha ripetutamente trovato riscontro nei ritrovamenti condotti in Grecia almeno a partire dal XIX secolo. L'eshaustività del testo, unitamente alla natura "geografica" della narrazione, si prestano in modo particolare alla realizzazione di un atlante digitale che consenta di restituire lo stato complessivo della Grecia continentale, l'oggetto specifico della *Periegesi* di Pausania.

Scopo di questo lavoro è presentare un atlante digitale interamente basato sulle descrizioni contenute all'interno della *Periegesi* di Pausania con l'obiettivo di fornire una collocazione spaziale precisa a tutti i dati riportati dal testo, inclusi insediamenti, templi, monumenti, elementi del paesaggio geografico, ecc. Il progetto, nato da un approccio interdisciplinare al testo di Pausania e della letteratura scientifica di riferimento, è consistito in un'analisi letteraria, archeologica e letteraria, che ha garantito l'eshaustività delle descrizioni riportate all'interno della mappa interattiva. L'atlante digitale così realizzato consente quindi di trarre dal materiale georiferito considerazioni di natura non solo archeologica (nonostante il necessario inserimento di dati riferibili alla ricerca archeologica per l'individuazione e datazione dei siti) ma compatibile quindi con diversi metodi e discipline, per un approccio pienamente trasversale alla consultazione della *Periegesi*.

L'atlante consentirà di accedere ai contenuti della *Periegesi* attraverso un'unica interfaccia digitale in cui sia possibile visualizzare le informazioni associate a ogni specifico luogo e analizzare la collocazione geografica dei contenuti. Lo strumento impiegato nella realizzazione di questo database è fornito dagli applicativi GIS (Geographic information System), e più precisamente dall'impiego del software proprietario di Esri ArcGIS Pro. Il risultato di questa operazione, al momento ancora in corso di sviluppo, verrà infine inserito all'interno di una web app realizzata grazie alla piattaforma ArcGIS Online, e messo a disposizione degli utenti non solo per la consultazione, ma anche per futuri sviluppi e aggiornamenti.

Il primo capitolo della tesi consiste in un inquadramento sommario del contesto storico e letterario della *Periegesi*, allo scopo di chiarire le modalità perseguite da Pausania nell'impostazione del suo

¹⁰ Bowie 1970, p. 23

¹¹ La *Periegesi* stessa non fornisce molti dati al riguardo; per quanto riguarda il quadro cronologico, è possibile, sulla base delle descrizioni e degli eventi cronologicamente certi contenuti all'interno del testo, determinare un periodo che va pressappoco dal 120 al 180 d.C, il che collocherebbe l'attività Pausania durante il regno degli Antonini, e lo farebbe nascere all'incirca nel 115 d. C. (Pretzler 2013, p. 23.). È possibile in effetti che Pausania fosse già impegnato alla composizione dell'opera da qualche tempo per il 174 d.C., dal momento che accenna alla costruzione dell'*Odeion* di Erode Attico (7.20.6; cfr. al riguardo Settis 1968). Per quanto riguarda la provenienza, questi fa riferimento in un'occasione (5.13.7) alla città Lidia di Magnesia, sul monte Sipylos, presso la quale afferma di aver assistito in almeno tre occasioni alle devastazioni causate da sciame di locuste (2.24.8); data la relativa rarità di questo fenomeno, è improbabile che Pausania vi abbia assistito più volte senza aver vissuto per un certo periodo nella zona (Pretzler 2013, p. 21).

¹² Cfr. Lacroix 1994.

itinerario e nella scelta degli elementi descritti, legati al contesto politico e culturale della Grecia in età imperiale. Pausania si muove infatti attraverso un panorama contraddistinto da una forte fase di decadenza per l'area della Grecia continentale, in cui si assiste ad una contrazione demografica e nell'abbandono più o meno accentuato di diverse aree storicamente rilevanti.

L'impiego dei software GIS (QGIS in una prima fase e, in seguito, ArcGIS) ha consentito in tal senso di registrare il numero e la distribuzione degli insediamenti abbandonati, evidenziando così ulteriormente il contrasto tra la realtà oggetto di analisi autoptica da parte dell'autore ed il passato dell'area in quanto oggetto di esposizione all'interno della *Periegesi*. L'opera di Pausania è peraltro ricollegabile alla complessiva situazione culturale della Seconda Sofistica, e in particolare alla ricerca degli elementi meno noti del patrimonio culturale greco; una tendenza che ha sicuramente condizionato molte scelte di Pausania, la selezione degli elementi da descrivere e l'esposizione delle vicende storiche e dei miti locali.

Nel secondo capitolo verrà fornirà un'introduzione all'utilizzo dei GIS, e alle loro applicazioni nell'analisi storica e letteraria. Grazie alla loro versatilità e facilità di utilizzo, gli applicativi GIS si sono imposti rapidamente in una vasta varietà di campi, inclusa la ricerca storica e archeologica. Questo è stato possibile grazie alla capacità di questi programmi di georiferire determinati elementi, collocandoli in un determinato contesto spaziale all'interno di una mappa digitale. L'impiego dei GIS ha consentito inoltre di associare alle realtà georiferite diversi tipi di informazioni, che vengono catalogate all'interno di tabelle degli elementi, cosa che ha consentito di riportare in modo sistematico le descrizioni di Pausania.

Esistono diversi software GIS che consentono la creazione di un atlante digitale. Nelle fasi preliminari della realizzazione di questo progetto, si è utilizzato il software QGIS¹³, in grado di realizzare delle mappe digitali. Il lavoro svolto è stato in seguito trasferito all'interno di ArcGIS pro, un GIS software a sua volta parte del pacchetto software ArcGIS¹⁴. In particolare, il software per PC desktop ArcGIS Pro ha consentito il perfezionamento della mappa digitale prevista dal progetto, grazie all'impiego di diverse funzionalità in grado di facilitare la creazione e analisi di dati georiferibili, e in particolare di allestire una tabella attributi in grado di associare a ciascun sito sulla mappa una sottocategoria di elementi che hanno permesso di fornire una rappresentazione completa del contenuto del testo di Pausania¹⁵.

L'impiego di ArcGIS ha permesso peraltro di caricare la mappa digitale all'interno della piattaforma cloud messa a disposizione da ESRI per la condivisione dei suoi contenuti, ArcGIS Online. L'utilizzo di questa piattaforma consente infatti di impiegare le mappe create con diverse finalità, volte sia all'implementazione dei contenuti (come con l'aggiunta di immagini e altri contenuti multimediali) che al loro impiego all'interno di ulteriori programmi forniti dal pacchetto ArcGIS. ArcGIS Online mette inoltre a disposizione degli utenti diverse Web App in grado di veicolare in modi diversi i progetti creati e di facilitarne l'utilizzo e la condivisione; tra queste si segnalano in particolare le Story Maps, strumenti per il digital storytelling in grado non solo di contenere la mappa digitale

¹³Il software, a cura della QGIS Development Team, è gratuito e open source (<https://www.qgis.org/it/site/>), e consente la realizzazione di complesse mappe digitali versatili e di facile utilizzo e banche dati georiferibili; cfr. Graser, Mearns, Mandel, Olaya e Bruy 2017.

¹⁴ Sviluppato dall'agenzia Esri, ArcGIS (<https://www.arcgis.com/index.html>) è un software proprietario realizzato dall'agenzia ESRI che costituisce attualmente lo standard di efficienza e precisione nel campo dei dispositivi GIS, grazie alle molteplici funzioni offerte.

¹⁵ Sulla scelta di ArcGIS rispetto ai software open source come QGIS si veda *infra* cap. 3.

realizzata, ma anche di associarla a contenuti quali immagini, video, audio o testi¹⁶. Questo ha consentito di presentare le diverse mappe realizzate attraverso un unico medium in grado di favorire il confronto del materiale raccolto, che sarà pubblicato per consentire un accesso facile e intuitivo ai dati georiferiti ottenuti dall'analisi della *Periegesi*, suscettibile inoltre a futuri sviluppi e aggiornamenti anche in base a interventi da parte degli utenti, secondo una logica collaborativa.

Il testo di riferimento utilizzato è l'edizione critica aggiornata dei volumi pubblicati a cura della Fondazione Valla a cura di vari editori: Attica (2013), Corinzia e Argolide (2008), Laconia (2008), Messenia (2010), l'Elide e Olimpia (in due volumi, rispettivamente del 2007 e del 2013), Acaia (2008), Arcadia (2007), Beozia (2012) e Focide e Delfi (2017). Buona parte delle analisi dell'opera di Pausania presenti in siti atlanti multimediali come la **Perseus Digital Library** o **Pleiades**. o è infatti basata su edizioni per molti versi superate, ed in particolare sull'edizione di James Frazer del 1898 (MacMillan and Co.). L'adozione del testo di Frazer rappresenta un significativo ostacolo in numerose occasioni, ed in particolare per via della toponimia obsoleta della Grecia moderna presentata nel testo. In questo lavoro s'intende presentare una toponimia non solo unificata e aggiornata per le identificazioni dei siti descritti da Pausania rispetto al testo di Frazer, ma anche suscettibile a futuri interventi da parte degli utenti.

Coerentemente con la scelta periegetica dello stesso Pausania, nell'Atlante sono prese in considerazione solamente le località riconducibili all'area della Grecia continentale. L'analisi sistematica della *Periegesi* ha presto prodotto un'imponente mole di dati, relativi alla descrizione di diverse tipologie di siti ed elementi, di natura sia antropica che geografica. Si è scelto così di suddividere i diversi elementi posizionati all'interno della mappa¹⁷ per tipologia, individuando così una tassonomia che comprende insediamenti, monumenti, santuari, monti, boschi, fiumi e località di natura generica¹⁸. Allo scopo di dare un inquadramento preciso agli shapefiles disposti all'interno dell'atlante, a ciascuno di essi è stata associata una tabella attributi¹⁹.

All'interno di queste tabelle sono elencate le caratteristiche dei diversi elementi presenti all'interno delle descrizioni di Pausania, tra le quali riferimento bibliografico, epoca di appartenenza e stato dell'identificazione, unitamente ad una breve descrizione. A queste tabelle sono state quindi legate delle ulteriori tabelle attributi accessoria attraverso la funzione di *relate* di ArcGIS Online, consentendo quindi di definire una gerarchia nelle descrizioni delle tabelle attributi, dal piano generale dei siti della *Periegesi* a quello particolare degli elementi contenuti al loro interno. Cliccando sui singoli siti presenti all'interno della mappa sarà quindi possibile visualizzare non solo le relative caratteristiche, presentate all'interno di una tabella attributi, ma anche aprire una seconda tabella, in grado di descrivere eventuali elementi all'interno dei siti presi in esame (come ad esempio gli edifici di un insediamento antico).

L'analisi dei dati spaziali ricavati dall'elaborazione dell'atlante ha permesso infine di trarre delle considerazioni relative a diversi aspetti della storia greca, trattati nel corso del terzo capitolo. In primo

¹⁶ Cfr. Chiou et al. 2021, p. 123. Per un esempio dell'utilizzo delle story maps di ESRI per l'analisi storica e archeologica, cfr. le story maps realizzate da parte del MOLA (Museum of London Archaeology) per realizzare l'atlante del **The Archaeology of Greater London online**, il quale prende in esame la stratificazione archeologica della città di Londra dalla preistoria al periodo medievale (<https://molarchaeology.maps.arcgis.com/apps/MapSeries/index.html?appid=9a85640effc042ae91af6b0d43abbafb>).

¹⁷ Tutti questi dati sono presenti all'interno dell'atlante digitale sotto forma di shapefiles: si tratta del formato vettoriale alla base delle rappresentazioni grafiche e in generale delle mappe interattive realizzate tramite i software GIS. può essere utilizzato per riprodurre unità puntuali, lineari o poligonali.

¹⁸ Vedi *infra*, Capitolo 2, paragrafo 2.6.

¹⁹ Vedi *infra*, Capitolo 2, paragrafo 2.6.

luogo, diversi siti d'importanza storica legati allo sviluppo della civiltà micenea, prima fra tutti Micene stessa, sono stati visitati da Pausania e descritti all'interno della *Periegesi*, ciascuno in riferimento ad un determinato episodio della mitologia greca. L'analisi condotta per mezzo degli applicativi GIS ha consentito di evidenziare la collocazione geografica di questi siti, mettendolo in relazione con lo stato del paesaggio all'epoca di Pausania. È stato quindi possibile attuare un confronto tra le descrizioni di Pausania e lo stato effettivo della ricerca archeologica, permettendo così di valutare quali resti risalenti all'età del bronzo fossero effettivamente visibili nel II secolo d.C. e quali fossero oggetto di culto, a testimonianza di una continuità mantenutasi fino all'età romana.

L'impiego di QGIS e ArcGIS ha consentito inoltre di registrare tutti gli elementi descritti da Pausania, ed in particolare tutte le diverse aree di culto (santuari, altari, boschi sacri, ecc.) della Grecia continentale. L'analisi di questi dati permette di determinare la diffusione delle diverse forme di culto nelle varie regioni della Grecia, e di conseguenza di operare dei paragoni tra le diverse aree. Quest'operazione consente quindi di analizzare le caratteristiche della diffusione dei santuari nella Grecia del II sec. d.C., sia in luce dei culti tradizionali che delle nuove forme di religiosità di epoca ellenistica e romana.

Grazie all'impiego del GIS è stato possibile peraltro di determinare l'impatto che la *Periegesi* ha esercitato e continua ad esercitare nella determinazione dei toponimi greci, a partire dalla riscoperta dell'area nel XIX secolo fino alla contemporaneità. Il presente lavoro intende quindi esplorare questo utilizzo del testo di Pausania nella ridefinizione della toponomastica della Grecia moderna sin dalla guerra d'indipendenza greca, secondo un fenomeno di riappropriazione dell'identità culturale tutt'ora in atto.

La realizzazione dell'atlante ha infine consentito la predisposizione di un elenco di tutti quegli elementi accessori e opere d'arte associate da Pausania ai diversi siti della Grecia continentale. Questo elenco permette di evidenziare tutte le occasioni nelle quali Pausania menziona la presenza di un artefatto, e più precisamente i casi nei quali Pausania specifica la composizione e lo stile dell'opera. Da questa analisi è stato possibile quindi dedurre non solo la quantità di statue e altre opere d'arte realizzate mediante l'utilizzo di determinati materiali, ma anche la distribuzione all'interno delle diverse regioni greche dell'impiego di risorse particolari per la loro creazione.

La mappa digitale così creata è stata infine caricata all'interno della piattaforma cloud ArcGIS Online, messa a disposizione dalla società ESRI²⁰. Il sito permette agli utenti non solo di condividere online le mappe realizzate, ma offre loro anche la possibilità di implementare il lavoro già svolto, grazie ad una serie di applicazioni digitali. In questo caso, si è scelto di utilizzare la funzione "Web App Builder" allo scopo di creare e personalizzare una web app interattiva in grado di contenere la mappa della *Periegesi*. Questa applicazione, raggiungibile e interrogabile online²¹, è stata inoltre implementata mediante l'impiego di particolari funzioni aggiuntive (widgets) che consentono di effettuare una ricerca mirata tra i contenuti della *Periegesi* digitalizzati, valutare le distanze tra i siti descritti, scegliere una mappa di base per il progetto caricato, e condividere un link che rimanda all'app, facilitando così la diffusione dell'atlante e del relativo materiale.

²⁰ <https://www.esri.com/en-us/home>

²¹ La web app della *Periegesi* di Pausania è raggiungibile tramite il seguente collegamento: <https://frame-lab.unibo.it/index.php/la-periegesi-di-pausania/>

Capitolo 1

Per una introduzione alla *Periegesi* di Pausania

1.1– Il metodo di Pausania

La *Periegesi* non pare aver goduto di particolare fortuna nel mondo antico, e l'unico possibile riferimento a Pausania nella letteratura antica è riportato nella *Variae Historiae* di Claudio Eliano¹. L'opera fu dimenticata durante il medioevo², e anche in età moderna la riscoperta *Periegesi* non ebbe subito una buona fama; a Pausania veniva infatti imputato il plagio di diversi altri autori precedenti (e quindi si riteneva che non avesse descritto la situazione della Grecia del suo tempo), ed era opinione comune che avesse visto in realtà molto poco di quanto aveva descritto³. Tra i principali critici di Pausania spicca l'autorevole critica di Wilamowitz in più occasioni ebbe modo di intervenire sulla questione⁴. Nonostante l'atteggiamento ostile di buona parte degli studiosi, nel corso della seconda metà del XIX secolo le nuove scoperte archeologiche sembrano invece confermare l'attendibilità di Pausania⁵, e l'opera diventa ben presto un punto di riferimento per lo studio del mondo classico e del paesaggio antico, con un impatto sulla ricerca archeologica tuttora significativo⁶.

La *Periegesi* è organizzata come una serie di scritti riuniti (συγγραφαί), che trattano della descrizione del paesaggio della Grecia continentale meridionale, e di tutto ciò che, nell'opinione di Pausania, era considerato degno di menzione (3.11.1)

ἐμοὶ γὰρ ἐξ ἀρχῆς ἠθέλησεν ὁ λόγος ἀπὸ πολλῶν καὶ οὐκ ἀξίων ἀφηγήσεως, ὧν ἂ ἕκαστοι παρὰ σφίσι λέγουσιν, ἀποκρίναι τὰ ἀξιολογώτατα. ὡς οὖν εὖ βεβουλευμένος οὐκ ἔστιν ὅπου παραβήσομαι..

¹ Ael. VH 12.61: Θουρίοις ἐπέπλει Διονύσιος, καὶ τριακοσίας ἤγεν ἐπ' αὐτοὺς ναῦς ὀπλιτῶν πεπληρωμένας· βορρᾶς δὲ ἀντιπνεύσας τὰ σκάφη συνέτριψε, καὶ τὴν δύναμιν αὐτοῦ τὴν ναυτικὴν ἠφάνισεν. ἐκ δὴ τούτων οἱ Θούριοι τῷ βορρᾷ ἔθυσαν, καὶ ἐνηφίσαντο εἶναι τὸν ἄνεμον πολίτην, καὶ οἰκίαν αὐτῷ καὶ κληρὸν ἀπεκλήρωσαν, καὶ καθ' ἕκαστον ἔτος ἐπετέλουν αὐτῷ. οὐκ οὖν Ἀθηναῖοι μόνον κηδεστήν αὐτὸν ἐνόμιζον, ἀλλὰ καὶ Θούριοι εὐεργέτην αὐτὸν ἐπέγραψαν. Πανσανίας δὲ φησὶν ὅτι καὶ Μεγαλοπολίται.

² Esistono diciotto manoscritti della *Periegesi* (senza contare quelli contenenti *excerpta*), nessuno dei quali precedente il 1450 (Diller 1956, p. 86); per la tradizione manoscritta della *Periegesi*, cfr. Diller 1957.

³ Habicht 2005, p.p. 167-169; 221. Fra i detrattori più accaniti di Pausania va menzionato in particolare August Kalkmann, il quale riteneva che Pausania avesse essenzialmente attinto da autori precedenti, e in particolare Polemone di Ilio (Cfr. Kalkmann 1886).

⁴ Cfr. Wilamowitz 1877, pp. 346-347. L'ostilità di Wilamowitz, che certamente doveva rispecchiare l'opinione comune della comunità accademica del tempo, era dovuta in gran parte ad un'esperienza personale dell'autore, che nel 1873 tentò notoriamente di seguire l'itinerario di Pausania da Olimpia ad Erea, senza riuscirci. L'incidente era dovuto al fatto che Wilamowitz aveva seguito l'itinerario da nord a sud, mentre Pausania aveva percorso lo stesso tragitto in senso inverso (Cfr. Habicht 2005, p. 170). Wilamowitz stesso descrisse l'episodio tredici anni dopo la sua spedizione in Grecia; cfr. Wilamowitz 1886.

⁵ Il caso più eclatante in tal senso è dato, ovviamente, dagli scavi di Heinrich Schliemann a Micene e in altri siti dell'età del bronzo. In questo caso, in effetti, la fede che Schliemann nutriva negli autori classici parve venir premiata una seconda volta, dopo le spedizioni presso Hisarlik, che avevano portato alla luce le rovine di Troia (si vedano a tal proposito Schliemann 1878 e 1869, e Schuchardt 1891). Questi sviluppi, naturalmente, suscitarono le reazioni immediate di Wilamowitz, che attaccò Schliemann in diverse occasioni (cfr. Habicht 1985, p. 171).

⁶ Stewart 2013, p. 231 e Hutton 2005, p.3. Cfr. ad esempio il caso dell'identificazione dell'Agorà arcaica ad Atene, sulla scorta dell'interpretazione del testo di Pausania (Dickenson 2005).

per principio il mio discorso ha voluto scegliere, fra le molte cose non degne di menzione che si raccontano nei singoli luoghi, quelle più degne⁷.

L'itinerario prevede l'esposizione degli elementi costitutivi e dei *mirabilia* delle regioni visitate, secondo una prospettiva determinata dalla sensibilità di Pausania e dal suo atteggiamento critico e razionalizzante⁸. Pausania si preoccupa prima di tutto di descrivere tutte le cose che era possibile vedere, i θεωρήματα⁹. L'indagine autoptica costituisce infatti il cardine della narrazione che dedica ai monumenti dell'antichità un'attenzione ed una minuziosità nelle descrizioni senza paragoni nel mondo antico¹⁰. In questo contesto i θεωρήματα consistono in ogni elemento di natura antropica o naturale, che Pausania ritiene degno di essere visto e descritto (...θέας δὲ ἄξιον¹¹). Pausania intende individuare ed evidenziare gli elementi distintivi di una località specifica¹², e in particolare, nel caso della *Periegesi*, i santuari, in quanto tipicamente contenitori dei simboli comuni della religione e, di conseguenza, delle identità locali¹³.

Ai θεωρήματα Pausania accosta d'altro canto i λόγοι, i 'discorsi', categoria nella quale ricadono tanto i miti classici quanto le tradizioni locali che Pausania raccoglieva e riportava nel corso della sua ricerca¹⁴. È difficile determinare in questo caso quando abbia recepito direttamente da tradizioni scritte, e quando invece dipenda da tradizioni orali. Sicuramente Pausania unisce a un'ampia conoscenza degli autori della tradizione classica un forte interesse per le tradizioni orali, i miti e le storie locali che hanno sicuramente un ruolo fondamentale nella descrizione delle singole località. La storia locale, che era portata naturalmente a includere l'elemento mitico, poteva costituire difatti un sostrato comune tra le diverse comunità della Grecia e una tradizione erudita alla quale i lettori di Pausania potevano approcciarsi¹⁵.

Pausania documenta accuratamente quelle tradizioni mitico-storiche che presuppongono dei legami tra aree e realtà diverse, costituendo così un network di legami sovra- regionali¹⁶. Il fatto che i λόγοι costituiscano una parte corposa della narrazione può spingere all'interpretazione della *Periegesi* non solo come una guida per il 'viaggio' in Grecia, ma anche come un testo storico destinato a una semplice fruizione erudita e quindi destinato a essere letto indipendentemente da un confronto

⁷ La presente traduzione di Pausania e tutte quelle successive sono state tratte dai volumi dell'edizione Valla (Musti – Beschi 2013; Musti – Torelli 2008 A; Musti – Torelli 2008 B; Musti – Torelli 2010, Maddoli e Saladino 2007; Maddoli e Saladino 2013; Moggi – Osanna 2007, Moggi – Osanna 2008; Moggi – Osanna 2012; Bultrighini – Torelli 2017).

⁸ Questo tipo di approccio è apprezzabile in particolare nelle occasioni in cui Pausania è costretto a confrontarsi con il mito, soprattutto nei suoi aspetti più favolistici. Nella descrizione di Capo Tenaro, ad esempio, l'autore identifica Cerbero con una varietà particolarmente velenosa di serpente, il cui ricordo sarebbe stato poi ingigantito da Omero (3. 25. 5 – 7), mentre l'episodio della metamorfosi di Atteone viene rimosso completamente, e la morte per mano dei suoi segugi è imputata da Pausania ad una qualche follia che avrebbe colto i cani (9.2.4).

⁹ I θεωρήματα sono, in particolare, quegli elementi di natura antropica o naturale, che Pausania ritiene *degni* di essere visti e descritti. L'indagine autoptica costituisce infatti il cardine della narrazione di Pausania, il quale dedica ai monumenti dell'antichità un'attenzione ed una minuziosità nelle descrizioni che non hanno paragoni nel mondo classico.

¹⁰ Pretzler 2004, pp 207-208.

¹¹ 1.1.3; cfr. 2.15.1, 2.29.1, 3.5.6.

¹² In tal senso, Pausania adotta un approccio alle località descritte simile a quello di Erodoto, descrivendone gli aspetti più unici e esprimendo la propria opinione in merito (cfr. Arafat 1992, p. 388).

¹³ Arafat 1992, p. 388.

¹⁴ La narrazione di ciascun libro, con l'importante eccezione del primo, si apre con un'esposizione delle genealogie e delle vicende mitologiche legate all'area descritta.

¹⁵ Cfr. Pretzler 2005; Arafat 2002.

¹⁶ Pretzler 2005, p. 237.

autoptico con il paesaggio greco¹⁷. Pausania riporta inoltre a numerose iscrizioni che ai suoi occhi costituivano dati complementari alle diverse informazioni raccolte sia fonti per dati altrimenti sconosciuti¹⁸.

1.2 – Il programma della *Periegesi*

L'itinerario della *Periegesi* inizia, significativamente, con la descrizione dell'Attica¹⁹. Pausania condivideva infatti con i suoi contemporanei un'ammirazione per la storia e la cultura ateniese²⁰, e porre Atene come incipit della narrazione risponde a un criterio di natura simbolica e culturale piuttosto che geografica²¹. Tuttavia, proprio il primo libro della *Periegesi* è l'unico a non aprirsi con un'esposizione della mitologia e delle genealogie locali. Gran parte degli *excursus* storici di Pausania sono infatti rivolti alla narrazione di eventi appartenenti all'età ellenistica, in un contesto che vede acuirsi il contrasto tra la vena puramente periegetica di Pausania e quella storiografica²².



Fig. 4 Mappa dell'Attica e dei suoi confini (rielaborazione GIS). I punti disposti all'interno della mappa indicano i diversi elementi (insediamenti, tempi, monumenti, ecc.) descritti da Pausania e georiferiti. Per i confini della regione, come per le altre descritte all'interno della *Periegesi*, è stato possibile determinare alcuni elementi distintivi che sono stati adottati come punto di riferimento in base alle descrizioni di Pausania. In questo caso, il confine occidentale dell'Attica con la Corinzia era segnato dalla località dove, secondo il mito, Illo figlio di Eracle avesse affrontato in duello l'arcade Echemo (1.44.10). Il confine settentrionale con la Beozia era invece rappresentato in gran parte dal fiume Asopo (9.4.4).

¹⁷ Habicht 2005, p. 220; per le modalità degli spostamenti nel mondo antico, cfr. Casson 1994.

¹⁸ Pretzler 2004, p. 209; cfr. Liddel e Low 2013 per l'impiego delle iscrizioni nella letteratura classica.

¹⁹ Cfr. Hutton 2010, pp. 426-429 per la suddivisione e impostazione dell'itinerario di Pausania.

²⁰ Bowie 1970, p. 22.

²¹ Cfr. Miles 2015; per un approfondimento sul quadro archeologico di Atene.

²² Cfr. Ebeling 1914.

Il primo libro si apre direttamente, senza una vera premessa²³, con la descrizione di un approdo alle coste dell'Attica da est (1.1.1)

τῆς ἠπειροῦ τῆς Ἑλληνικῆς κατὰ νήσους τὰς Κυκλάδας καὶ πέλαγος τὸ Αἰγαῖον ἄκρα Σούνιον πρόκειται γῆς τῆς Ἀττικῆς; καὶ λιμὴν τε παραπλεύσαντι τὴν ἄκραν ἐστὶ καὶ ναὸς Ἀθηνᾶς Σουνιάδος ἐπὶ κορυφῇ τῆς ἄκρας. πλέοντι δὲ ἐς τὸ πρόσω Λαύριόν τέ ἐστιν, ἔνθα ποτὲ Ἀθηναίοις ἦν ἀργύρου μέταλλα, καὶ νῆσος ἔρημος οὐ μεγάλη Πατρόκλου καλουμένη (...)

Il continente greco si protende verso le isole Cicladi e il mare Egeo con il capo Sunio, estremità della terra attica; e un porto s'apre al navigante che ha costeggiato il capo, mentre in vetta al promontorio si erge il tempio di Atena Suniade. Continuando a navigare, s'incontra il Laurio, dove un tempo gli Ateniesi avevano miniere d'argento, e un'isola deserta, non grande, chiamata isola di Patroclo.

Dopo aver descritto il porto del Pireo (1.1.2-1.2.3), una vasta porzione del testo è dedicata ad Atene (1.2.4-1.30.1), incluse l'area del Dipylon (1.2.4), l'agorà (1.3.2-1.18.1), la valle dell'Illisso (1.18.6-1.19.6), l'acropoli (1.21.3-1.28.3) e i sobborghi dell'Accademia (1.30.1-3) e del Kolonos (1.30.4). In seguito, Pausania abbandona Atene per passare in rassegna gli insediamenti dell'Attica (1.31.1-1.38.4) e seguire la via Sacra fino a Eleusi (1.38.5-7) e oltre, a Megara (1.40.1-1.44.2).

Nel secondo libro la Pausania si sposta a Sud, varcando l'istmo di Corinto e dando inizio agli itinerari nel Peloponneso. Mentre gli altri libri si riferivano a regioni accumulate da un'identità etnica definita, la regione presa in esame in questo libro, che include sia la Corinzia che l'Argolide (fig. 5), è contraddistinta da una situazione storica di varietà etnica e policentrismo politico, con una serie di poleis che avevano esercitato un ruolo determinante nella storia greca²⁴. Si tratta inoltre di una regione fondamentale per la tradizione mitologica greca²⁵. Pausania parte da Crommione (2.1.3), al confine con l'Attica, per esplorare l'area dell'Istmo (2.1.4-2.2.2) e arrivare a Corinto (2.2.4-2.5.5), sulla cui descrizione Pausania si sofferma relativamente poco rispetto a quella che era la capitale della provincia romana d'Acaia, proprio in virtù della preponderanza dell'elemento romano in seguito al saccheggio del 146 a.C.

Il percorso continua alla volta di Sicione (2.7.4-2.11.2) a nord-ovest per poi deviare ancora una volta a sud e toccare diversi siti di interesse storico, tra i quali Nemea (2.15.2-2.15.3) e Micene (2.15.4-2.16.7), prima di arrivare ad Argo (2.19.3-2.24.4), che con il suo ricco patrimonio legato all'antichità greca costituisce il contraltare ideale di Corinto. Dopo un excursus dell'entroterra a ovest di Argo, la narrazione si sposta a ovest, toccando fra gli altri il santuario di Epidauro (2.27.1-2.28.1), l'isola di Egina (2.29.2-2.30.4) e Trezene (2.31.1-2.32.7), per poi ripiegare verso ovest ancora una volta e trattare della descrizione di centri quali Ermione (2.34.10-2.35.3) e Nauplia (2.38.2-2.38.3) e poi spingersi a sud di Argo, superando Lerna (2.36.6-2.37.6) e arrivando fino al monte Parnone (2.38.7), che costituiva il confine tra Argolide e Laconia.

²³ Questa singolarità ha in effetti spinto alcuni studiosi a interrogarsi sulla possibile scomparsa di capitoli precedenti; cfr. al riguardo Bowie 2001, pp. 27-28 e Hutton 2005, pp. 175-177.

²⁴ Hutton 2005, p. 97.

²⁵ Wicckiser 2008, p. 37. L'impiego degli applicativi GIS ha consentito di rilevare almeno 60 elementi legati al mito (quali in particolare le tombe eroiche) all'interno della regione.



Fig.5 Mappa complessiva dell'area dell'Argolide, al cui interno Pausania include anche il territorio della Corinzia.

Pausania passa poi a descrivere la Laonia (fig. 6), presentata come divisa in tre sezioni fondamentali corrispondenti all'area di Sparta (3.11.1-18.6) e al territorio degli Eleuterolaoni, a sua volta ripartito tra le aree del monte Parnone e quella del monte Taigeto²⁶. L'itinerario porta ad attraversare l'entroterra oltre il monte Parnone per arrivare a Sparta. Da qui si arriva ad Amicle (3.18.6-19.6), per poi passare a Terapne (3.19.9; 3.20.1) e descrivere il Taigeto (3.20.4-5) e la pianura della Laonia con i suoi siti (3.20.3-3.21.4) e infine arrivare al confine dell'Arcadia (3.21.3). Da qui,

²⁶Musti e Torelli 2008 A.

la narrazione si spinge a descrivere la costa meridionale e prendere in esame le penisole del Parnone (con una trattazione divisa in due itinerari) e del Taigeto (3.21.5-3.26.11).



Fig. 6 Mappa complessiva della Laconia, nella cui descrizione Pausania ricollega anche l'isola di Citera. La Laconia era separata dall'Argolide dal monte Parnone (2.38.7), e dalla Messenia dall'area nota come Choirios (4.1.1)

Il quarto libro consiste in un *excursus* sul territorio della Messenia (fig. 7) ed è relativamente breve, ma è contraddistinto dalla dimensione più ampia assunta dalle sezioni narrative con ben ventinove capitoli dedicati²⁷, e dall'accento posto da Pausania sui riti misterici locali²⁸. In questa sezione della *Periegesi* Pausania parte da Abia (4.30.1) al confine della Laconia per poi spingersi a Messene (4.31.5-4.32.6;4.33.3), viene adottata come punto di partenza per intraprendere due itinerari diversi attraverso la regione. Un primo itinerario porta così Pausania a raggiungere la pianura di Steniclero (4.33.4), contraddistinta da una serie di siti significativi tra i quali, in particolare, l'area sacra di Andania (4.33.6). Il secondo itinerario parte invece da Messene per poi visitare gli insediamenti della zona e l'area omerica di Pilo (4.36.1-2) e arrivare ai confini dell'Elide (4.36.7).

²⁷ Musti – Torelli 2010, XII.

²⁸ Hutton 2010, pp. 429-436.



Fig. 7 Mappa complessiva della Messenia; da notare in questo caso la scarsità di elementi riferiti da parte di Pausania, e concentrati prevalentemente sulla costa sud-orientale, a dispetto della quasi totale assenza di elementi nell'entroterra.

Superato il confine naturale del fiume Neda, Pausania passa a descrivere l'Elide (fig. 8); in questo caso, la narrazione, pur trattando un'unica regione, è stata ripartita in due libri. Il motivo principale è dato dalla quantità impressionante di informazioni raccolte da Pausania circa il santuario di Olimpia; che ha spinto alla divisione del libro; il sito costituiva infatti una fonte preziosa di informazioni circa il passato della Grecia, e si tratta, in effetti, del luogo in cui gli interessi di Pausania trovano il massimo potenziale espressivo, in quanto centro dell'identità culturale e religiosa della Grecia²⁹.

Solo una piccola parte del quinto libro, difatti, è dedicata alla descrizione della regione stessa; Pausania passa rapidamente in rassegna le città e i siti d'interesse dell'area della Trifilia (5.1.1-5.6.8), per poi attraversare il fiume Alfeo (5.7.1-5) e raggiungere Olimpia (5.7.6-6.21.3), della quale comincia la descrizione a partire dal tempio di Zeus e degli elementi più importanti del santuario, come gli altri templi e i donarii.

Conclusa la rassegna dei donarii di Olimpia, Pausania prosegue poi la narrazione trattando delle statue degli antichi vincitori delle olimpiadi. Proprio come il santuario di Olimpia costituiva un elemento fondamentale dell'identità greca, così le vittorie panelleniche degli atleti olimpici, a loro

²⁹ Maddoli – Saladino 2007, XII.

volta, costituivano nel loro insieme un inestimabile lista di trionfi passati delle città greche³⁰. La narrazione continua poi nella descrizione della circostante area dell'Altis per poi proseguire nella zona della Pisatide (6.21.3-6.22.4), intimamente legata ai giochi olimpici, ed infine arrivare fino ad Elis (6.23.1-

6.26.3). Dopo essersi soffermato nella descrizione della città, Pausania chiude infine la sua descrizione dell'Elide arrivando a Cillene (6.26.4-5), sulla costa.



Fig. 8 Mappa complessiva dell'Elide; risulta subito evidente la concentrazione di siti descritti da Pausania nelle aree di Samia (5.6.1) e Olimpia (5.7.6-6.21.3).

Il settimo libro è volto alla descrizione della regione dell'Acaia (fig. 9), che viene articolata in due sezioni principali³¹. La prima parte, dedicata all'Acaia occidentale, si apre con un itinerario che va dal fiume Lariso (7.17.5) fino alla città di Patre (7.18.2), attraverso le aree di Dime (7.17.5-7; 7.17.9) e Oleno (7.18.1). Patre, in particolare, costituisce un caso interessante, in quanto, pur oggetto di notevoli modifiche e ristrutturazioni in epoca romana come Corinto, è oggetto di interesse e di lunghe digressioni da parte di Pausania³². La narrazione prosegue poi verso Tritea (7.22.6-9), per seguire poi

³⁰ Gli stessi giochi olimpici avevano acquisito un'importanza crescente nell'ambiente dell'oriente ellenizzato, dal quale Pausania stesso proveniva, e con l'ammissione ai giochi di atleti appartenenti altri gruppi etnici, inclusi i Romani, il concetto stesso di ellenicità poteva rientrare in discussione (Van Nijf 1999, p. 177).

³¹ Moggi – Osanna 2008, XVIII-XXI; cfr. Rousset 2008.

³² Moggi – Osanna 2008, XXII.

il tratto marittimo che da Patre conduce ad Egio (3.22.1), prima per mare, e poi seguendo il percorso che correva lungo la costa.

Ha inizio così la sezione dedicata alla narrazione dell'Acaia orientale, che si apre con la descrizione di Egio per continuare lungo la costa. L'itinerario porta così ad Elice (7.24.5-24.13; 7.25.1-4), per poi deviare in due occasioni verso Cerinea (7.25.5-7) e Bura (7.25.8) e proseguire verso Egira (7.26.1-9), Felloe (7.26.10-11), l'area di Pellene (7.26.13-14; 7.27.1-8) e infine il santuario del Mysaion (7.27.9).



Fig. 9 Mappa complessiva dell'Acaia. Il territorio si estendeva sulla costa settentrionale del Peloponneso, tra il fiume Piro (7.18.1) e la Sicionia.

Nell'ottavo libro, il più sofisticato dal punto di vista dell'impostazione topografica³³, Pausania si addentra nel cuore del Peloponneso, esplorando la regione dell'Arcadia (fig. 10). La regione, con il suo ricco patrimonio storico e mitologico³⁴, era tuttavia caratterizzata in epoca romana dalla vasta quantità di insediamenti abbandonati o in declino³⁵. Il tragitto di Pausania ha inizio in questo caso dai confini dell'Argolide per poi spingersi a Mantinea (8.8.47). Da qui si spinge poi fino ad Orcomeno (8.13.2), per poi proseguire a nord verso Feneo (8.14.4-15.3), arrivando fino al monte Cillene (6.26.4-5) e poi tornare indietro, nell'area di Stinfalo (8.22.1-3; 8.22.7-9).

A questo punto, la narrazione riporta il lettore a Orcomeno, per poi avviare un nuovo itinerario, questa volta in direzione ovest. Il percorso porta a Cafie (8.13.4; 8.23.2-3), per arrivare all'estremo limite occidentale dell'Arcadia, a Erea (8.26.1-4). Di qui, Pausania devia verso sud per visitare Megalopoli (8.27.1-16; 8.8.30.1-8.33.4), dalla quale traccia almeno sette itinerari nel territorio

³³ Hutton 2005, p. 95.

³⁴ Cfr. Hejnc 1961.

³⁵ Hutton 2005, pp. 91-90.

circostante, prima di tornare finalmente verso est e arrivare a Tegea (8.45.1- 8.49.1), completando così il suo percorso antiorario in Arcadia³⁶.

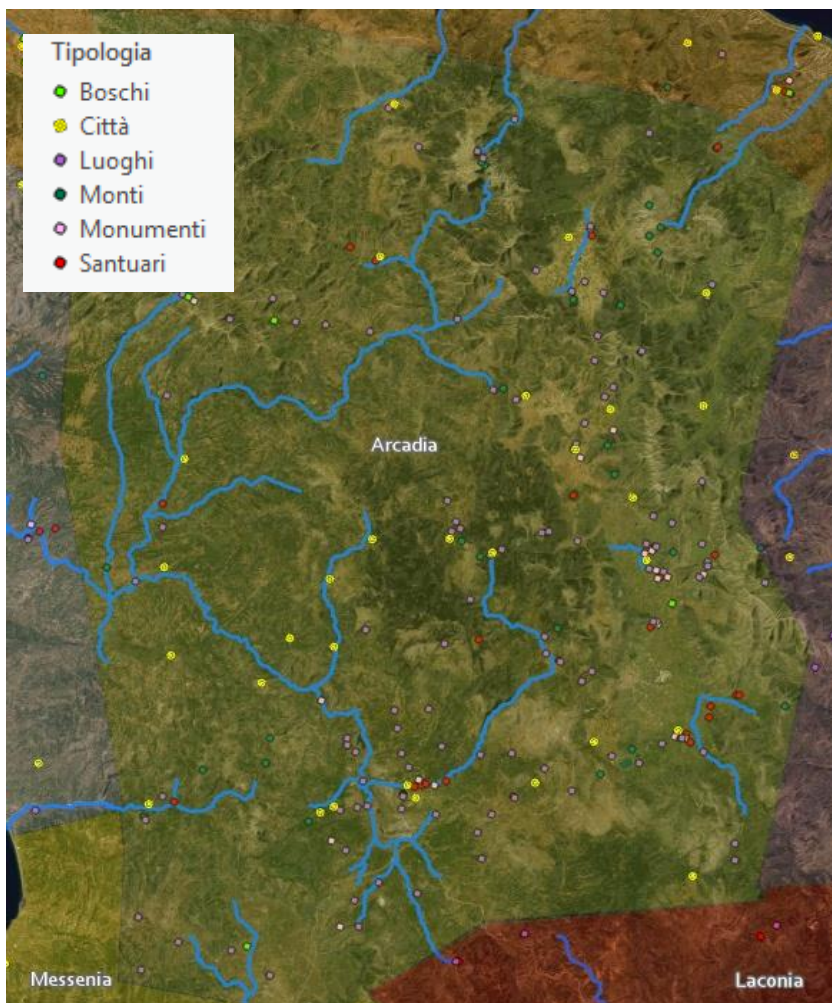


Fig. 10 Mappa complessiva dell’Arcadia. La regione greca presenta la più alta concentrazione di insediamenti abbandonati all’interno della *Periegesi*

Con il nono libro Pausania abbandona il Peloponneso, per tornare a nord e avviare la descrizione della Beozia (fig. 11) Il percorso parte dal territorio attico e dal monte Citerone (9.2.1-4), per poi condurre a Platea (9.2.5-9.4.3). Di qui, il tragitto continua fino a Platea, per poi arrivare al fiume Asopo (9.4.4) e a Tebe (9.8.4-9.12.6; 9.18.1-6 ;9.23.1-2). Pausania prosegue prendendo Tebe che viene privilegiata da Pausania per il ruolo unificatore svolto nella regione³⁷. La città viene quindi scelta come punto di partenza, prendendone le porte come punto di riferimento; un primo itinerario porta quindi a Est, fino ad Aulide (9.19.6-8), e da qui a sua volta Pausania intraprende due percorsi che lo portano rispettivamente a nord, verso Antedone (9.22.5-7), e a sud, verso Delio (9.20.1) e poi Tanagra (9.20.3-5; 22.1-4).

³⁶ Hutton 2005, p. 95.

³⁷ Bultrighini 1990, p. 297.

Un secondo percorso da Tebe lo conduce invece ad, Ale (9.24.5), Acrefnio (9.23.5) e la regione del Lago Cefiside (9.24.1-2; 9.38.6-7), ed un terzo lo porta al santuario del Cabirio (9.25.5-26.1) e poi a Onchesto (9.26.5). A questo punto Pausania trasferisce il suo punto di partenza per le esplorazioni della Beozia da Tebe a Tespie (9.26.6). Un primo itinerario da Tespie lo conduce così al monte Elicona (9.28.1-4; 29.5-6) e poi fino al mare, a Creuside (9.32.1). Da Creuside prendono il via quindi diversi itinerari che toccano Tisbe (9.32.2-3), Tifa (9.32.4) e Aliarto (9.32.5; 9.33.3), per poi giungere ad Alalcomene (9.33.5-6) e poi Coronea (9.34.3). Infine, l'itinerario di Pausania lo porta a Orcomeno (9.38.1-5), Lebadea (9.39.1) e Cheronea (9.34.3), fino al monte Petraco (9.41.6).



Fig. 11 Mappa complessiva della Beozia. Particolarmente degna di nota è la scomparsa dell'antico lago Copaide, ancora visibile all'epoca di Pausania (9.24.1-2).

Nel decimo libro Pausania conclude l'opera con la descrizione dell'area della Focide. La scelta di questa regione come punto di arrivo della *Periegesi* segue d'altro canto una logica precisa, che vede Atene, Olimpia e Delfi come i tre poli principali della Grecia di Pausania, dei quali rispettivamente il primo occupa la parte iniziale del viaggio in Grecia, il secondo la parte mediana, e il terzo rappresenta la conclusione³⁸. Delfi in particolare, che all'epoca di Pausania costituiva una delle mete preferite dei viaggi 'colti' dell'*élite* greco-romana,³⁹ costituisce per molti versi un caso speculare a quello di Olimpia. Anche il santuario di Delfi si presenta non solo come una delle località sacre più importanti della Grecia, ma anche come fonte di preziose testimonianze del passato storico greco.

³⁸ Bultrighini – Torelli 2017, IX.

³⁹Bultrighini – Torelli 2017, X.

In particolare, Pausania si preoccupa di elencare e descrivere i numerosi donarii e le offerte votive presenti all'interno del santuario, gran parte delle quali legata ad un episodio storico o mitico rilevante. Il caso di Delfi è in effetti ancora più interessante di quello di Olimpia, dal momento che molti ex voto provenivano dall'esterno del mondo greco e quindi offrono a Pausania l'occasione per istituire digressioni che trattano anche di realtà esterne, in un'ottica che vede Delfi anche materialmente, oltre che nella tradizione, come il centro del mondo. L'itinerario inizia attraverso la Focide (fig. 12) centrale e la Tronide. Raggiunta Daulide (10.4.7-10), Pausania prosegue per Delfi (10.1.1; 10.5.5-13; 10.7.1-31.12), con una dettagliata descrizione del santuario di Apollo.

Di qui Pausania avvia diversi itinerari, che conducono rispettivamente all'antro Coricio (10.32.2; 10.32.7), Titorea (10.1.1; 10.32.8-11) e Ledonte (10.33.1), e Lilea (10.33.3-5), dalla quale parte a sua volta un percorso per Drimea (10.33.12) e Iampoli (10.1.2; 10.35.5-7). Pausania descrive poi Paropotamii, Cirra (10.1.2; 10.37.4-8), e il percorso per a Bulide (8.37.2), e conclude spingendosi fino a Naupatto (10.38.10).



Fig. 12 Mappa complessiva della Focide. Pausania dedica alla narrazione del decimo libro anche un breve excursus verso ovest, nell'area della Locride Ozolia (10.38.1-9)

Pausania tace sulle circostanze dei propri viaggi in Grecia e non rivela molto circa il metodo della sua indagine: sembra aver seguito prevalentemente le vie di terra piuttosto che quelle marittime, e talvolta commenta lo stato delle strade percorse, soprattutto se adatte o meno al transito dei carri⁴⁰. È anche possibile che scegliesse a volte deliberatamente aree sulle quali non era documentato,

⁴⁰ Pretzler 2004, p. 203; cfr. a tal proposito Pritchett 1989, Pikoulas 1999 e Lolos 2003 per la topografia greca antica ed il possibile tracciato delle vie di comunicazione.

utilizzando gli insediamenti principali come punto di partenza⁴¹ per le proprie esplorazioni⁴². Anche nella descrizione delle città, peraltro, Pausania segue tipicamente uno schema preciso, che prevede innanzitutto la visita dell'agorà, prima di seguire diversi itinerari che lo portano a esplorare le varie aree della città⁴³. In effetti è improbabile che la *Periegesi* costituisca il frutto di un unico viaggio lineare, quanto piuttosto la somma di diversi viaggi organizzati poi secondo una precisa logica geografica per facilitare la narrazione.

1.3 – L'opera di Pausania e la tradizione periegetica

L'opera di Pausania costituisce l'unico esempio pervenutoci integro di letteratura periegetica⁴⁴, genere letterario sicuramente ricco e notevole ma di cui restano solo sparse testimonianze e frammenti, da cui sembra peraltro distinguersi per via della sua impostazione rivolta a una visione globale del territorio piuttosto che alla descrizione di singole località⁴⁵. Fra i primi rappresentanti di questa tradizione è possibile annoverare Ecateo da Mileto⁴⁶, autore di una prima *Periegesi*⁴⁷ divisa in due libri, l'*Europa* e l'*Asia* (al cui interno era inclusa la descrizione dell'Africa)⁴⁸, e di cui rimangono circa 300 frammenti.

Questa strategia dell'itinerario circolare trova un riscontro anche nel genere dei peripli⁴⁹, ma è soprattutto con le *Storie* di Erodoto che la *Periegesi* di Pausania condivide numerose caratteristiche. In effetti era impossibile, nel contesto culturale nel quale Pausania era vissuto, evitare il confronto con lo storico di Alicarnasso⁵⁰, con il quale vi sono diversi punti in comune; in entrambi i casi gli autori trattano di 'geografia' e 'storia', fanno ricorso ad una narrativa omodiegetica, che procede attraverso l'uso della prima persona singolare, mostrano una particolare attenzione è rivolta ai costumi stranieri ('barbari') e alle curiosità naturali⁵¹. Lo stesso Pausania fa in diverse occasioni riferimento ad Erodoto⁵², segno evidente del legame rispetto alla sua opera presupposto

⁴¹ È possibile in tale senso determinare l'esistenza di una struttura base delle esplorazioni di Pausania, che sarebbero organizzati secondo un 'piano radiale', con i monumenti descritti lungo diversi itinerari a partire da un punto centrale (Hutton 2005, pp. 83-174).

⁴² Pretzler 2004, p. 203.

⁴³ Musti –Torelli 2008, X.

⁴⁴ Elsner 1992, p. 10; il poema noto come la *Periegesi della Terra* di Dionigi Pausania viene talvolta considerato come l'unico altro esempio integro di periegesi pervenutoci (cfr. Akujärvi 2012, nota p. 330). Hutton, per contro, mette in discussione l'esistenza di un vero e proprio genere periegetico, alla luce della scarsità dei testi all'infuori di Pausania (Hutton 2005, p.248).

⁴⁵ Musti 1984, p. 8. Un esempio in tal senso è costituito dalla descrizione dell'Attica e della Beozia dello Pseudo-Dicearco (cfr. Elsner 1992, p.10).

⁴⁶ Branscome 2013, pp. 109-110; per Ecateo e i relativi frammenti, cfr. Jacoby 1923, pp. 16-46, Reimeri 1831, Fowler 2000 e West 1991.

⁴⁷ È in particolare Arpocrazione a definire l'opera di Ecateo con il titolo di *Periegesi* all'interno del *Lessico dei Dieci Oratori*: ῥοδωνιά ἐστιν δι τῶν ῥόδων φυτεία, ὡσπερ ἰωνιά ἢ τῶν ἰων, ὡς “Ἐχαταῖος ἐν ᾧ Περιηγῆσεως δηλοῖ” (Harpokr., s.v. ῥοδωνία; Harpocration Lexicon in decem oratoribus Atticis, ed. Dindorf 1853, p. 270).

⁴⁸ Cfr. Pearson, 1943 p.46.

⁴⁹ L'impiego di un approccio narrativo impersonale e atemporale alla descrizione degli spostamenti di Pausania, in particolare all'inizio del primo libro con l'approccio alle coste dell'Attica, è assimilabile effettivamente ai movimenti marittimi in questo tipo particolare di letteratura (Akujärvi 2012, p. 333; cfr. per ulteriori legami tra il genere periegetico e quello dei peripli, con particolare attenzione al caso di Pausania).

⁵⁰ Hutton 2005, p. 190-213.

⁵¹ Hutton 2005, p. 191.

⁵² L'autore si astiene dal descrivere le riforme di Clistene, ad esempio, sostenendo che l'argomento era già stato trattato da Erodoto (Hdt. 1.5.2).

nell'interpretazione dei lettori⁵³. È inoltre da segnalare che senza la ripartizione delle due sezioni dell'Elide in due libri entrambe le opere sarebbero strutturate nel numero simbolico di nove libri⁵⁴.

Anche il fatto che Pausania dedichi molto spazio alla descrizione dell'evoluzione (o, al contrario, del declino) degli insediamenti incontrati nei suoi itinerari trova un riscontro nella trattazione di Erodoto⁵⁵, per quanto, diversamente, Pausania tenda a imputare il destino delle città grandi e piccole all'intervento divino⁵⁶. In tal senso, è possibile apprezzare un'importante differenza tra Erodoto e Pausania sulla scorta di Musti: da un lato, infatti, l'approccio di Erodoto alla geografia e all'etnografia risulta essenzialmente *centrifugo*, cioè declinato in una prospettiva rivolta dalla Grecia al resto del mondo, e all'Asia in particolare⁵⁷. Pausania, d'altro canto, manifesta una tendenza *centripeta*, rivolta quindi dall'Asia alla 'madrepatria', per quanto il testo sia in effetti costellato di digressioni che portano l'autore a trattare anche realtà extra-greche⁵⁸.

Un altro parallelismo notevole è quello con Strabone cui Pausania potrebbe essersi ispirato per il proprio approccio sistematico⁵⁹. La *Geografia* di Strabone godette a lungo di una fortuna decisamente superiore a quella di Pausania; ma si tratta in realtà di un'opera difficilmente comparabile al livello di precisione ed esaustività della *Periegesi*. Strabone, ad esempio, riporta come di tutte le città dell'Arcadia solo Tegea sia rintracciabile (8.8.2), mentre Pausania riesce a identificare numerosi insediamenti dell'area⁶⁰, per quanto effettivamente in gran parte fossero abbandonati in epoca romana. In effetti, se la ricerca archeologica ha più volte confermato l'attendibilità della testimonianza di Pausania, il contenuto della *Geografia* al contrario è risultato in più casi inattendibile⁶¹.

È possibile determinare l'apporto di ulteriori fonti periegetiche nell'opera di Pausania; Polemone da Troia⁶², per esempio, sembra essere stato determinante nella trattazione di punti fondamentali come nei casi di Atene, Olimpia e Delfi. È possibile inoltre suggerire Aristocle come fonte per la descrizione di Ermione, di Apolla Pontico⁶³ per le parti concernenti il Peloponneso, e di scrittori più recenti come Menecmo e Dieuchida⁶⁴. Pausania è infatti determinante nella trasmissione di numerosi autori altrimenti perduti, nei cui confronti si riferisce sempre in modo allusivo⁶⁵. Infine, Pausania sembra inoltre aver consultato le *Storie* di Polibio, dalle quali avrebbe attinto in particolare nel riportare le guerre tra gli Achei e i Romani nel settimo libro, e nel decimo libro, in occasione della descrizione della Beozia nel nono libro⁶⁶.

⁵³ Hutton 2005, p. 195.

⁵⁴ Hutton 2005, p. 191.

⁵⁵ Hutton 2005, p. 193

⁵⁶ 8.33.1.

⁵⁷ Musti 1984, p. 7

⁵⁸ Musti 1984, pp. 8-9, cfr. Hutton 2005, p. 190-213; Jacob 1980, p. 71.

⁵⁹ Elsner 1992, pp. 10-11.

⁶⁰ È il caso, per esempio, dei villaggi di Cruni (8.35.8), Licoa (8.36.7), Sumetia (8.36.8), e Menalo (8.36.8).

⁶¹ Dueck-Lindsay – Potheary 2009, p. 155. Uno degli esempi più notevoli è costituito dal fatto che Strabone non citi le rovine di Micene all'interno della *Geografia*.

⁶² Polemone era considerato il principale autore del genere periegetico, e per qualche tempo venne ritenuto il vero autore di molte delle descrizioni di Pausania (Habicht 2005, p. 221).

⁶³ Autore di un'opera oggi perduta sulle città del Peloponneso; cfr. BNJ2 266 F2.

⁶⁴ Beschi – Musti, XXXIII.

⁶⁵ Ambaglio 1991, p.138.

⁶⁶ Cfr. Knoepfler 2004.

1.4 – Il contesto geografico

L'area oggetto di interesse delle descrizioni di Pausania consiste senza dubbio nelle regioni continentali centro di irradiazione storica e culturale della grecità; d'altra parte è difficile determinare i fondamenti geografici della definizione dei confini della Grecia della *Periegesi*. Una possibile spiegazione è che il territorio incluso nell'opera coincida più o meno con l'area dell'Anfizionia delfica⁶⁷. Delfi costituisce in effetti uno dei poli principali della narrazione di Pausania, nonché idealmente il punto d'arrivo dell'itinerario tracciato dall'autore⁶⁸. Se la teoria dell'Anfizionia delfica come base per l'area della *Periegesi* fosse corretta, mancherebbero infatti Locride Opunzia, Doride, l'isola Eubea e la Tessaglia. Proprio l'assenza di quest'ultima, che esercitava un ruolo cruciale nell'Anfizionia, renderebbe in realtà poco probabile l'adozione dell'Anfizionia come base per la trattazione della *Periegesi*.

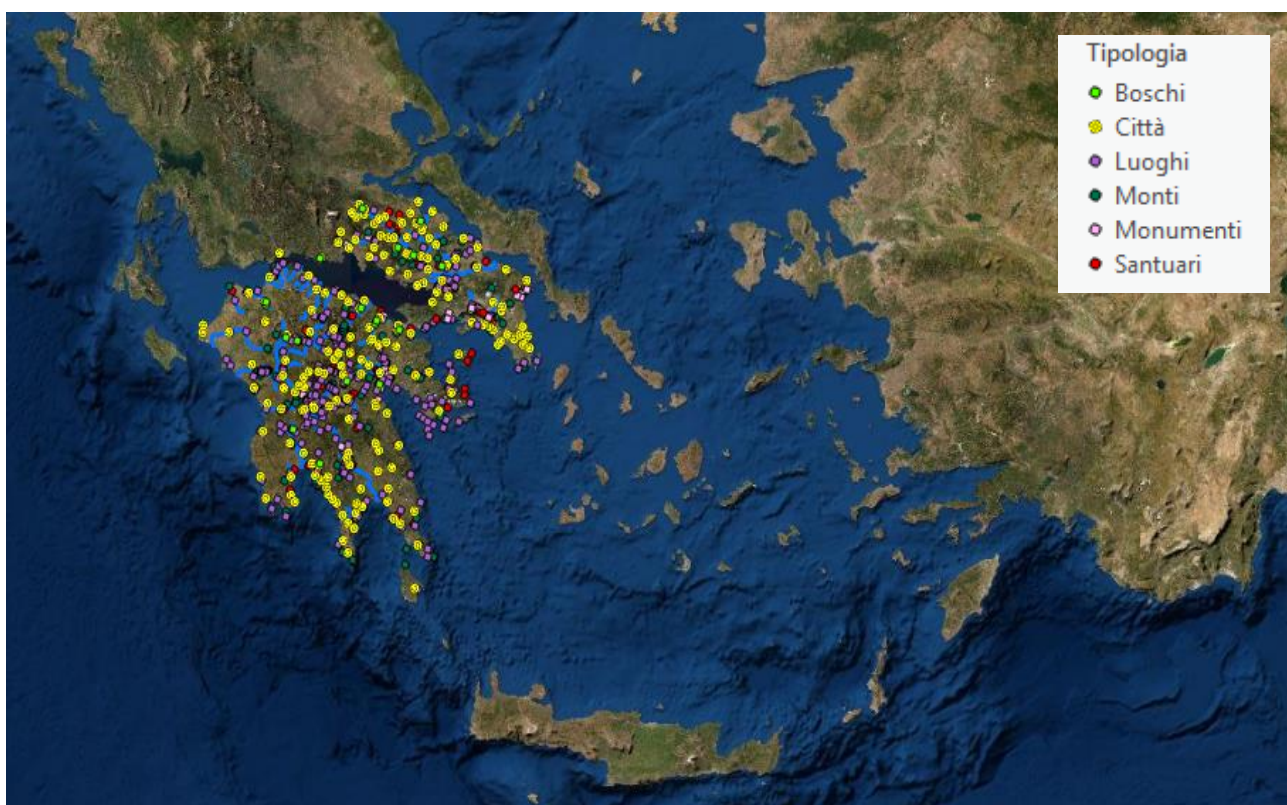


Fig. 13 Veduta d'insieme della disposizione dei siti descritti da Pausania. Risultano immediatamente evidenti l'assenza di aree storicamente rilevanti come l'Epiro, la Tessaglia, e l'Asia Minore. Allo stesso modo, Creta e le isole sono assenti, con l'eccezione di quelle situate nelle immediate vicinanze, come Citera o Egina; anche così, tuttavia, risalta immediatamente l'assenza dell'isola Eubea, che pure è situata nelle immediate vicinanze delle coste dell'Attica.

È anche possibile identificare la Grecia di Pausania essenzialmente con la Grecia “delle città”, con una narrazione che avrebbe quindi privilegiato le regioni della Grecia caratterizzate da un apprezzabile processo di urbanizzazione. Questo dato potrebbe spiegare per esempio l'assenza di

⁶⁷ Cfr. Bearzot 1988.

⁶⁸ Cfr. Bearzot 1988.

quelle regioni, come l'Etolia, caratterizzabili più secondo ἔθνη⁶⁹ che dalla presenza di città e, soprattutto, santuari; elementi, questi che costituivano il fulcro delle tradizioni greche che Pausania ricercava⁷⁰. L'area descritta da Pausania, d'altro canto, coincide anche in modo più o meno marcato con i confini della provincia romana dell'Acaia⁷¹; si trattava di una provincia senatoria, non presidiata da legioni e amministrata da un console di rango pretorio, assistito da un *consilium*.

Nel dichiarato obiettivo di “narrare tutte le cose greche” (πάντα ... τὰ Ἑλληνικά; 1.26.4⁷²), Pausania opera in realtà una continua selezione del materiale, con una particolare attenzione alla versione più antica di miti e tradizioni relative alle città oggetto di analisi, attraverso un accurato vaglio delle fonti di cui poteva disporre e un significativo utilizzo delle tradizioni orali⁷³. L'opera di Pausania è in effetti caratterizzata da un ampio numero di omissioni operate proprio per l'obiettivo di focalizzare l'attenzione su tutti gli elementi da considerarsi autenticamente greci⁷⁴. In primo luogo, infatti, Pausania pone l'accento sulla dicotomia tra il mondo greco e il mondo ‘barbaro’⁷⁵, a dispetto dell'evidente pluralità e diversità che aveva caratterizzato il mondo greco in tutta la sua storia. Pausania sembra inoltre adottare spesso il topos letterario dell'azione ‘comune’ dei Greci come attestazione della loro unitarietà, soprattutto in opposizione ad una minaccia esterna⁷⁶.

Sul piano cronologico, d'altro canto, risulta evidente la ritrosia a descrivere numerosi elementi “moderni”, e soprattutto riconducibili alla dominazione romana in Grecia, cosa che porta Pausania a evitare il più possibile di dilungarsi nella narrazione di paesaggi ‘romanizzati’⁷⁷. Un esempio significativo di questa intenzione è offerto dal confronto delle descrizioni di Argo e Corinto all'interno della *Periegesi*: se entrambe le città potevano vantare un ruolo determinante nella storia greca, la preferenza di Pausania va nettamente a favore della prima. In effetti, ad Argo è dedicata una descrizione molto più approfondita rispetto a quella di Corinto, proprio in virtù del suo stato di centro della tradizione ellenica in contrapposizione ad una città che in seguito al saccheggio del 146 a.C. era stata ricostruita come uno spazio profondamente romanizzato⁷⁸.

Questa tendenza risulta particolarmente evidente sia nell'attenzione rivolta da Pausania a siti storici ormai abbandonati in età romana, ma culturalmente significativi, come nel caso di Asine (2.36.4-2.36.5), Tirinto (2.25.8) e Micene (2.15.4-2.16.7), sia nella ricerca della più remota antichità delle città greche. In diverse occasioni, infatti, Pausania indica il nucleo più antico degli insediamenti incontrati, come nel caso di quelle città, come Turia (4.31.2) o Orcomeno d'Arcadia (8.13.2), il cui sviluppo si era spostato dall'area originaria, presso un'altura, verso la pianura.

In queste occasioni, Pausania ricorre a fonti e tradizioni locali, riportando le modalità dello spostamento dell'insediamento, e descrivendo lo stato della fase più antica, unitamente ai monumenti

⁶⁹ Bultrighini 1990, p. 295.

⁷⁰ Bultrighini 1990, p. 300.

⁷¹ Hutton 2005, p. 61.

⁷² Cfr. Bearzot 1988.

⁷³ Sul rapporto tra Pausania e tradizione orale, cfr. Pretzler 2005, pp. 235-249.

⁷⁴ Pretzler 2013, p. 115.

⁷⁵ Cfr. 8.25.13.

⁷⁶ Jost, p. 584; cfr. 10.1.3-2.4.

⁷⁷ Nel quadro generale delle omissioni notevoli da parte di Pausania risultano particolarmente evidenti quelle di edifici storicamente ed artisticamente rilevanti, come quella della *stoa* di Attalo (Hutton 2008, p. 292) ad Atene o del ninfeo di Erode Attico ad Olimpia (Alcock – Cherry – Elsner 2003, p. 186, cfr. Rife 2008 per la relazione tra l'attività monumentale di Erode Attico e il concetto di identità nella Grecia romana).

⁷⁸ Arafat 2004, p. 90.

e santuari ancora visibili alla sua epoca. Questa preoccupazione porta Pausania a riportare anche i nomi più antichi degli insediamenti, come nel caso della città di Korone, in Messenia. La città, in questo caso, si sarebbe originariamente chiamata Epea, ma in seguito alla ricollocazione dei Messenii nella regione ad opera dei beoti, sarebbe stata ribattezzata in onore della città natale del beota Epimelide, originario di Koroneia; il nuovo nome, peraltro, deriverebbe da un errore di pronuncia dei Messenii (4.35.5):

τὸ μὲν δὴ ὄνομα τὸ ἀρχαῖον εἶχεν Αἴπεια: ἐπεὶ δὲ ὑπὸ Θηβαίων κατήχθησαν εἰς Πελοπόννησον, Ἐπιμηλίδην φασὶν ἀποσταλέντα οἰκιστὴν καλέσαι Κορώνειαν, εἶναι γὰρ αὐτὸν ἐκ Κορωνείας τῆς Βοιωτῶν, τοὺς δὲ Μεσσηνίους ἐξ ἀρχῆς τε οὐ κατορθοῦν περὶ τὸ ὄνομα καὶ μᾶλλον ἔτι ἀνὰ χρόνον ἐκνικῆσαι τὸ ἐκείνων ἀμάρτημα.

Anticamente il nome era Aipeia, ma quando i Messenii furono riportati dai Tebani nel Peloponneso, si dice che Epimelide, inviatovi come fondatore, la chiamò Koroneia perché egli veniva da Koroneia di Beozia, ma che i Messenii fin dall'inizio distorsero il nome e ancor di più col tempo il loro errore si impose.

Il caso di Korone costituisce un esempio significativo dell'approccio antiquario di Pausania, spinto non solo a indagare sul passato della città, ma a riportarne la denominazione più antica, fornendo una motivazione per il cambiamento nel toponimo e offrire così una spiegazione linguistica per il nome dell'insediamento che, nella sua analisi, non coincideva perfettamente con quello a cui si ispirava; è peraltro significativo il fatto che il cambiamento di toponimo (da *Korone* a *Koroneia*) sia ricollegabile ad un cambiamento di popolazione, che Pausania non poteva esimersi dal riportare.

Si tratta peraltro di un motivo diffuso nella tradizione greca, attestato in numerosi altri esempi e che costituiva un discrimine determinante nella costituzione dell'identità delle comunità locali⁷⁹. Pausania mantiene in effetti un atteggiamento tutto sommato neutro rispetto agli spostamenti di popolazione, che vengono riportati semplicemente come fattori determinanti nella formazione delle identità locali senza una connotazione intrinsecamente negativa. Pausania, d'altro canto, in un'epoca in cui la *pax romana* aveva garantito una forte stabilità interna, ma in cui al tempo stesso numerosi insediamenti (ma anche diversi santuari) erano stati abbandonati.

⁷⁹ Si confronti, d'altro canto, il caso emblematico degli Ateniesi (vedi Erodoto 7.161), che vantavano una continuità abitativa ed una autoctonia fondata nel mito (Cfr. Loraux, 1994).



Fig. 14 Mappa dei siti descritti all'interno della *Periegesi* e abbandonati all'epoca di Pausania; è possibile notare come la più alta concentrazione di insediamenti abbandonati è riscontrabile nella regione dell'Arcadia.

Il fenomeno è in parte spiegabile con l'occupazione romana, ma anche con il mutare delle condizioni sociali che aveva portato i proprietari terrieri, in particolare, a concentrarsi nelle grandi città, a detrimento degli insediamenti minori⁸⁰. In effetti, i gusti antiquari di Pausania non gli potevano consentire di passare sotto silenzio la descrizione delle rovine (ἐρείπια)⁸¹. In tutto è possibile riscontrare ben 65 insediamenti all'interno della *Periegesi* che all'epoca di Pausania erano ormai abbandonati.

⁸⁰ Cfr. Tomlinson 2014, p. 28 per il caso dell'Argolide

⁸¹ Per la concezione delle rovine nel mondo antico, cfr. Johnson 2018.

Tab. 1: Elenco degli insediamenti abbandonati all'interno della *Periegesi*

Ege	7.25.12	Acaia
Donussa	7.26.13	Acaia
Oleno	7.18.1	Acaia
Posèidion	7.27.8	Acaia
Ripe	7.23.4	Acaia
Basilis	8.29.5	Arcadia
Carisie	8.35.5	Arcadia
Cromi	8.34.6	Arcadia
Dasee	8.36.9	Arcadia
Falanto	8.35.10	Arcadia
Hypsous	8.35.7	Arcadia
Licoa	8.36.7	Arcadia
Lusi	8.18.7-8	Arcadia
Macaree	8.36.9	Arcadia
Menalo	8.36.8	Arcadia
Nestane	8.7.4	Arcadia
Nonacri	8.17.6	Arcadia
Orestasio	8.44.2	Arcadia
Pao	8.23.9	Arcadia
Paroria	8.35.7	Arcadia
Peretesi	8.36.7	Arcadia
Sumetia	8.36.8	Arcadia
Tireo	8.35.7	Arcadia
Tocnia	8.29.5	Arcadia
Trapezunte	8.29.1	Arcadia
Tricoloni	8.35.6	Arcadia
Zoitia	8.35.7	Arcadia
Alice	2.36.1	Argolide
Asine	2.36.5	Argolide
Etiade	2.22.11	Argolide
Isie di Argolide	2.24.7	Argolide
Nauplia	2.38.2	Argolide
Micene	2.15.4	Argolide
Strutunte	2.36.4	Argolide
Tirinto	2.25.8	Argolide
Arma	9.19.4	Beozia
Ascra	9.29.1-2	Beozia
Aspledone	9.38.9	Beozia
Eritre	9.2.1	Beozia

Glisante	9.19.2	Beozia
Isie di Beozia	9.2.1	Beozia
Potnie	9.8.1-2	Beozia
Scolo	9.4.4	Beozia
Arpina	6.21.8	Elide
Dispontio	6.22.4	Elide
Frissa	6.21.6	Elide
Pilo d'Elide	6.22.5-6	Elide
Pisa	6.22.1-4	Elide
Scillunte	5.6.4-6	Elide
Ledonte	10.33.1	Focide
Ledonte	10.33.1	Focide
Medeone	10.36.6	Focide
Afrodisiade	3.22.11	Laconia
Brisee	3.20.3	Laconia
Cifanta	3.24.2	Laconia
Città degli Achei Parakiparissoi	3.22.9	Laconia
Elo	3.22.3	Laconia
Fari	3.20.3	Laconia
Ippola	3.25.9	Laconia
Las	3.24.6	Laconia
Pellana	3.21.2	Laconia
Sellasia	3.10.7	Laconia
Side	3.22.11	Laconia
Zarace	3.24.1-2	Laconia
Andania	4.33.6	Messenia
Dorio	4.33.7	Messenia

È possibile riscontrare come la maggior parte degli insediamenti abbandonati si concentrino in Arcadia (24 elementi) seguita poi rispettivamente da Laconia (11), Argolide (8), Beozia (7) Elide (6), Focide Acaia (4), Focide (3) e Messenia (2), mentre non viene riportata la presenza di centri abbandonati per l'Attica. In effetti, era lo stato di abbandono dei centri in Arcadia era prevedibile⁸², ed in particolare il numero di città spopolate sembra concentrarsi nelle aree di Megalopoli e Mantinea. Il dato è indicativo anche della tendenza di Pausania a scegliere una città di una certa importanza per poi intraprendere diversi itinerari descrittivi nei dintorni. Questo dato deve inoltre servire a evidenziare l'approccio di Pausania, che non vuole essere un censimento oggettivo e

⁸² Cfr. Dueck – Lindsay – Potheary 2009, pp. 152-153.

omnicomprensivo della situazione, bensì un'esposizione che obbedisce ad una logica narrativa ben precisa nella ricerca degli elementi e delle tradizioni più arcaiche e meno note. Sono infatti gli interessi antiquari a guidare Pausania⁸³ non solo nella ricerca, ma anche nella selezione degli elementi che intende descrivere all'interno della *Periegesi*, un fattore alla luce del quale è necessario valutare con attenzione non soltanto quali e quanti insediamenti abbandonati vengono selezionati, ma anche le proporzioni della diffusione di questo fenomeno tra le diverse regioni. Se difatti lo stato di abbandono dell'Arcadia è confermato dai dati archeologici, dall'altro è bene ricordare che la regione rientrava pienamente negli obiettivi di Pausania, proprio grazie al suo ricco patrimonio storico e di tradizioni che gli consentiva di fotografare lo stato di una regione indipendentemente nota per il suo generale arcaismo. Questo fattore può dunque costituire un primo discrimine nell'impostazione della narrazione dell'ottavo libro, e un'ulteriore spiegazione per il numero di centri in rovina riportati.

In secondo luogo, è rilevante il fatto che il primo libro della *Periegesi* sia assente da questa lista. In questo caso, una spiegazione può essere data dalla centralità politica e culturale dell'area, che può essersi riflessa sia nella densità demografica che nella continuità abitativa dell'Attica. D'altro canto, proprio questa continuità può aver impedito a Pausania di considerare l'Attica come una regione caratterizzata da un atticismo evidente. Questo naturalmente non significa mettere in discussione l'importanza e la centralità che la regione doveva certamente avere per Pausania nell'impostazione della *Periegesi*; semplicemente, l'Attica non era un'area abbastanza arcaica per Pausania, che sulla base di questi dati doveva preferire cercare siti abbandonati in aree più dimesse, ma che proprio per questo potevano aver maggiori probabilità, ai suoi occhi, di aver mantenuto delle significative testimonianze del passato.

È forse possibile avanzare un'ulteriore considerazione sul caso dell'Attica, dal momento che la regione, ed in particolare Atene, aveva beneficiato degli interventi in chiave filellenica di Adriano; se Pausania non poteva dunque esimersi dal descrivere minuziosamente la regione, sicuramente centrale nel panorama della storia e della cultura greca, d'altro canto l'evergetismo romano costituiva un'ulteriore elemento di modernità, se non di ingerenza straniera, che poteva influenzare le ricerche antiquarie di Pausania nella regione⁸⁴.

In ogni caso, sono i cambiamenti demografici riconducibili ad un passato più immediato, in particolare, ad essere stigmatizzati da Pausania come eventi traumatici. Questa motivazione viene esposta ovviamente nel caso di Corinto, per la quale Pausania nota come, al suo tempo, non ci fossero più ormai abitanti autoctoni di Corinto, ma solo discendenti dei coloni ricollocati nella zona dai Romani in seguito alla distruzione operata da Lucio Mummio nel 146 a.C. (2.1.2); esempi simili sono riferiti a proposito dal ripopolamento di Patrae (7.18.2) e alla rifondazione di Nicopoli (7.18.8). Ma è nel descrivere la città di Megalopoli che Pausania si riferisce esplicitamente agli spostamenti di popolazione in Grecia come legati al "disastro della dominazione romana" (8.27.1), paragonando il caso della città arcade, fondata in seguito alla battaglia di Leuttra del 371 a.C e attualmente in rovina, con i ripopolamenti che avevano contraddistinto il dominio romano⁸⁵.

⁸³ Cfr. Zaidman a c. d. 2003 e Goldhill 2001, p. 156.

⁸⁴ Cfr. Beschi – Musti 2013, pp. XLVIII-LI.

⁸⁵ Per una diversa interpretazione del testo e per la questione dell'atteggiamento di Pausania alla dominazione romana in generale, cfr. Moggi 2002.

Se da un lato Pausania è esplicito nella collocazione cronologica del disastro, tuttavia, non è chiaro se lo ritenga espressamente una responsabilità dei Romani⁸⁶; in ogni caso, lo spostamento di popolazione viene avvertito da Pausania come un sintomo del declino della Grecia dell'epoca⁸⁷, alla quale l'autore sceglie di rispondere raccogliendo tutte le testimonianze locali utili a ricostruire la storia dell'area anteriore alla fase di declino e al riconoscimento dei monumenti locali che, in rovina o meno, erano ancora visibili. Sulla scorta di questi dati, l'autore poteva non solo reperire informazioni utili a completare il quadro più vasto della tradizione greca condivisa, magari con elementi locali altrimenti poco noti, ma anche di ovviare allo stato di degrado della Grecia contemporanea immortalandone la grandezza passata.

Il caso di Megalopoli (8.27.1-8) è emblematico sotto questo punto di vista anche per un motivo diverso: al momento della sua fondazione, la città era stata popolata con gli abitanti dei villaggi vicini, che di conseguenza erano stati abbandonati. I resti di questi insediamenti vengono tuttavia descritti e collocati nel rispettivo contesto geografico da Pausania, che dimostra quindi ancora una volta la propria predilezione per la ricerca antiquaria. Pausania fornisce così ai propri lettori una mappa attraverso la quale orientarsi in un panorama che poteva considerarsi in declino, e rapportarsi con un passato antecedente alle diverse fasi di crisi.

1.5 – Pausania nel contesto culturale del II secolo d.C.

Le città greche del II secolo d.C. potevano e beneficiare del filellenismo della classe dirigente romana, ed in particolare degli interventi di imperatori come Adriano e vantare una certa autonomia nell'amministrazione locale, cosa che consentiva il mantenimento di un forte senso di identità culturale e di continuità con il passato. In quest'epoca si assiste a ben tre visite ad Atene da parte di Adriano, e alla fondazione da parte dell'imperatore del cosiddetto *Panhellenion*, una lega di città-stato greche che doveva certamente contribuire a rafforzare il senso d'identità greco⁸⁸. Nel II secolo d.C., d'altro canto, si intensifica la tendenza a intraprendere viaggi con finalità "culturali" all'interno del mondo romano, possibilmente imitando i viaggi degli stessi imperatori romani, i quali a loro volta li intraprendevano naturalmente con un fine politico⁸⁹.

Nel contesto del quadro culturale del revival della cultura greca dell'età antonina⁹⁰ si diffonde l'interesse per notizie e fonti meno diffuse⁹¹, tendenza ascrivibile peraltro alla cultura della Seconda

⁸⁶ Al di là dell'atteggiamento di Pausania nei confronti del passato della Grecia in contrasto con il suo stato attuale, è difficile definire in modo univoco l'opinione dell'autore nei confronti della realtà romana in sé, e l'argomento è stato a lungo oggetto di dibattito; cfr. Hutton 2008. Esempio in questo senso è il caso, riportato da Pausania (4.31.1) del conflitto tra Messenii e Spartani, e risolto dall'imperatore Augusto a favore di questi in virtù del loro supporto nel 31 a.C., in occasione della battaglia di Azio. In questo caso Pausania sembra oscillare tra il rispetto per Roma e la sua simpatia personale per i Messenii (Musti – Torelli, XXIX).

⁸⁷ In tal senso, è possibile che Pausania guardasse con una certa antipatia anche all'ingerenza di altre realtà all'infuori di quella romana, come nel caso dell'occupazione Macedone del Pireo (1.26.3; cfr. Bultrighini 1984; cfr. 7.11.4 e Beschi –Musti 2013, L; Bearzot 1992 per il giudizio negativo di Pausania nei confronti del ruolo esercitato dalla Macedonia nella storia greca).

⁸⁸ Anderson 2005, p. 3.

⁸⁹ Elsner 1992, p. 6.

⁹⁰ Anderson 2005, pp 7-10

⁹¹ Richter–Johnson 2017, p. 607

Sofistica⁹², e che spiega l'interesse nutrito da Pausania per la storia⁹³ e tradizioni locali e i miti più e rari. Nonostante le poche informazioni di natura biografica, è abbastanza certo che Pausania appartenesse ad un ambiente elitario⁹⁴, cosa che gli avrebbe garantito le risorse per intraprendere il suo viaggio attraverso la Grecia e che spiegherebbe la sua capacità di citare all'interno del testo almeno 120 autori⁹⁵, senza contare il fatto che Pausania doveva anche possedere una certa abilità nel padroneggiare i diversi dialetti greci per poter leggere le iscrizioni incontrate nel corso dei suoi viaggi⁹⁶. Un ulteriore segno del legame di Pausania con la Seconda Sofistica può essere dato peraltro dalle affinità e somiglianze con l'opera di Erodoto, dal momento che quest'ultimo costituiva un modello per la chiarezza nella sua prosa⁹⁷.

Un'altra caratteristica tipica del II secolo d.C. riscontrabile all'interno della *Periegesi* è poi data dall'approccio di Pausania ai diversi culti incontrati nel corso del suo viaggio in Grecia. Se da un lato Pausania ricerca l'aspetto più tradizionale della religiosità greca, sia nelle grandi città che, soprattutto, negli insediamenti minori, d'altro canto annota minuziosamente tutti quei culti importati dall'esterno della realtà propriamente greca⁹⁸. È il caso, in particolare, dei numerosi isei e serapei incontrati nei suoi viaggi, ma anche, eccezionalmente, di diverse testimonianze cultuali legate all'influenza romana.

Così nel caso emblematico di Corinto, che all'interno della *Periegesi* rappresenta materialmente il culmine dell'antinomia tra mondo greco e mondo romano, Pausania descrive non solo il caso del tempio di Tyche (2.2.8), che era stato riadattato in epoca romana al culto della Fortuna Primigenia⁹⁹, ma anche un tempio dedicato alla figura di Ottavia, sorella dell'imperatore Augusto (2.3.1). E allo stesso modo a Delfi, in uno dei centri principali della religiosità greca, Pausania non può fare a meno di descrivere, all'entrata del santuario, un tempio al cui interno erano conservati i ritratti di imperatori romani (10.8.6).

La selettività di Pausania nella scelta degli elementi più arcaici è condivisa con altri autori legati alla Seconda Sofistica¹⁰⁰, e sembra essere in generale una caratteristica diffusa all'epoca, che riassume gli atteggiamenti delle aree ellenizzate verso la madrepatria greca¹⁰¹. In altri casi, invece, è proprio questa continua ricerca dell'antico a porre Pausania in contrapposizione con gli altri autori dell'epoca. Così nella discussione sull'autenticità o meno di una collana attribuita ad Erifile e conservata ad Amatunte, Pausania si distacca dagli autori contemporanei ponendo una piena fiducia nella

⁹² Per la seconda sofistica, cfr. Anderson 2005 e Richter 2017.

⁹³ Nel tracciare la storia delle regioni greche, Pausania sembra riservare uno spazio speciale al ruolo esercitato dall'Acaia, in quanto esempio di regione che ha saputo instaurare e mantenere un'alleanza duratura tra le sue città-stato; cfr. Ebeling 1914, p. 139.

⁹⁴ Hutton 2005, p. 11.

⁹⁵ Habicht 2005, p. 221.

⁹⁶ (Pretzler, p. 209).

⁹⁷ Hutton 2005, p. 198; lo stile di Pausania, tuttavia, non può essere considerato puramente erodoteo (Gli autori della seconda sofistica in effetti ammiravano lo stile di Erodoto per la chiarezza della sua prosa, cfr. Dionigi di Alicarnasso, *Περὶ συνθέσεως ὀνομάτων* 12, 19), e Pausania non tenta di imitare il dialetto ionico di Erodoto come aveva fatto, fra gli altri, Luciano. (cfr. Hutton 2005, p. 197).

⁹⁸ Hutton 2005, p. 48.

⁹⁹ Musti – Torelli 2008, p. 219.

¹⁰⁰ Per un confronto tra Pausania e Longino, in particolare, cfr. Alcock–Cherry 2003, pp.63-67.

¹⁰¹ Alcock e Cherry 2003, p. 67; Beschi – Musti 2013 IX.

testimonianza di Omero, che adotta come sua unica fonte¹⁰², mentre gli scrittori della Seconda sofistica tendevano piuttosto a interpretare le informazioni fornite da Omero come metafore o allegorie¹⁰³.

È in effetti possibile che proprio l'impostazione antiquaria della *Periegesi* sia imputabile la scarsa fortuna che ebbe durante l'antichità, in quanto questa rendeva l'opera in qualche modo "datata", pur coerentemente con le tendenze del periodo in cui Pausania scriveva. Se Pausania si concentra sull'aspetto 'antiquario' della tradizione ellenica, d'altro canto omette diversi elementi che potevano essere ricondotti allo stato contemporaneo della Grecia o comunque più recenti del 150 a.C.¹⁰⁴, e soprattutto se, come abbiamo visto, riconducibili all'elemento romano.

In questo contesto, che aveva visto la cultura greca estendersi su vasta scala nel bacino del Mediterraneo, il filellenismo degli imperatori romani sembra essere limitato proprio alla Grecia continentale¹⁰⁵, e persino il progetto di *koinè* panellenica instaurato da Adriano doveva presupporre, in realtà, una gerarchia di 'ellenicità' tra le diverse aree del mondo greco, che aveva significativamente Atene come fulcro¹⁰⁶.

La stessa ingerenza romana, inoltre, aveva esercitato una notevole influenza non solo sul piano letterario¹⁰⁷, ma anche sulla concezione stessa di ellenismo, che veniva ora rivalutata anche alla luce della concezione di 'grecità' che i romani avevano sviluppato nel confronto con l'arte e la cultura greca¹⁰⁸. In questo contesto, in cui la Grecia è investita dal fenomeno della 'rinascita antonina', l'opera di Pausania si colloca perfettamente nella sua epoca, e si ricollega al processo adrianeo di recupero e rivitalizzazione della cultura della Grecia continentale, in tutte le sue manifestazioni¹⁰⁹.

¹⁰² 9.41.2-5; un simile caso di completa attinenza si ha a 1.12.4, dove Pausania riporta come Omero menzioni spesso l'avorio, ma mai gli elefanti; cfr. Duffy 2013 e Bacher 1919.

¹⁰³ Duffy 2013, p. 41.

¹⁰⁴ Bowie 1970, p. 22.

¹⁰⁵ Phoenix 2011, pp. 13-14.

¹⁰⁶ Phoenix 2011, p. 14.

¹⁰⁷ Vedi Auberger 2000 per l'attinenza da Parte di Pausania a modelli e valori greco-romani, in contrasto con la letteratura precedente 'puramente' greca.

¹⁰⁸ Ferrary 2011, pp. 2-3.

¹⁰⁹ Musti 1984, p. 12.

Capitolo 2

L'utilizzo del GIS per l'analisi della *Periegesi* di Pausania

2.1 – Premessa: un'introduzione al GIS

Prima di entrare nel merito delle modalità con le quali si è proceduto alla digitalizzazione delle informazioni contenute all'interno della *Periegesi* di Pausania, è necessario un breve inquadramento sui GIS e sul loro utilizzo tanto nella ricerca archeologica che in quella letteraria.

Gli applicativi GIS (Geographic Information System) sono da tempo utilizzati in questi ambiti grazie alla loro capacità di coniugare la raccolta di dati con una loro collocazione topografica e georiferibile. Un GIS è essenzialmente un framework¹ in grado di immagazzinare, mappare, catalogare e condividere informazioni relative ad uno spazio geografico². Nati negli anni '60³, gli applicativi GIS si sono rapidamente imposti in molteplici campi. In effetti, la versatilità di queste tecnologie, in grado di associare un database ad un preciso contesto geografico, consente alla ricerca di modellare e analizzare i dati raccolti potenzialmente in qualsiasi modo⁴.

L'utilizzo dei GIS in archeologia risale almeno agli anni '80, quando le funzionalità di questa tecnologia cominciarono a determinare una significativa evoluzione nella cartografia⁵, e ad essere impiegate per creare mappature e inventari dei reperti⁶, ma ha ricevuto un nuovo impulso a partire dagli anni '90, in concomitanza con l'affermarsi della cosiddetta 'New Archaeology'⁷. In effetti, è proprio la ricerca archeologica a essere considerata come l'avanguardia nel campo dell'uso degli applicativi GIS all'interno delle discipline umanistiche⁸, per le quali l'impiego di queste tecnologie costituisce uno stimolo interessante, dal momento che comportano per lo studioso una revisione dell'epistemologia impiegata⁹.

Attualmente, è possibile determinare l'esistenza di almeno tre diversi approcci all'uso dei GIS da parte dell'archeologia moderna. Il primo metodo, il più diffuso, prevede l'impiego di questi applicativi per la realizzazione di inventari e database geolocalizzati. Il secondo, invece, è basato su elaborazioni di vario tipo dei dati raccolti. Il terzo, infine, è finalizzato alla realizzazione di mappe e alla visualizzazione dei dati¹⁰, e costituisce verosimilmente il metodo più importante e versatile per la ricerca archeologica, dal momento che la creazione di mappe in grado di georiferire elementi

¹ Un GIS non è propriamente un singolo applicativo, bensì una combinazione di diversi software; di conseguenza, esiste una vasta gamma di applicativi GIS, dei quali alcuni realizzati specificatamente come tali, mentre altri costituiscono estensioni di software già esistenti (cfr. Wheatley – Gillings 2003,1).

² Wheatley– Gillings 2003, p. 8.

³ Il primo GIS, il Canadian Geographic Information System, è stato realizzato nel 1960 dalla Regional Planning Information Systems division del governo canadese per mappare e catalogare le risorse del suo territorio; già nel decennio successivo questa tecnologia venne ulteriormente implementata da diverse agenzie e università americane allo scopo di mappare gli schemi dello sviluppo urbano e rurale del secondo dopoguerra (Wheatley – Gillings 2003, p. 8).

⁴ González– Tennant 2016, p. 28.

⁵ Hoelscher 2001, p. 76.

⁶ González– Tennant 2016, p. 24.

⁷ Il modello della New Archaeology, più precisamente, è stato definito come 'positivista', in quanto focalizzato su di una valutazione oggettiva dei soli dati e reperti disponibili, a discapito dell'elaborazione di teorie che esulino dall'analisi di questi elementi. Questo tipo di approccio si era dimostrato quindi pienamente compatibile con l'utilizzo dei software GIS, in quanto finalizzati alla semplice catalogazione e rappresentazione di dati spaziali; cfr. Conolly 2006, p. 7.

⁸ Gupta– Devillers 2016, p. 852.; cfr. Coomans– Cattoor– De Jonge 2019; Johnson 2012 e Harris 2012.

⁹ Blakely 2015, p. 134; Conolly 2006.

¹⁰ González – Tennant 2016, p. 25.

archeologici in relazione tra di loro e con il relativo contesto geografico consente un approccio più approfondito al materiale raccolto nel corso della ricerca¹¹.

2.2 – Le funzionalità del GIS

Esistono diversi applicativi GIS che possono essere sfruttati per strutturare un atlante digitale e creare un database; tutti questi software sono tuttavia accomunati da una serie di funzionalità di base. Innanzitutto è necessario infatti definire la tipologia di elementi che si vuole inserire all'interno di una mappa, che può variare in base al loro grado di scalabilità. Un primo tipo di elementi georiferibili, in tal senso, è costituito da quegli elementi che è possibile scomporre in pixel anche all'interno dell'applicativo GIS. Questa prima categoria è rappresentata quindi dai dati di formato raster: una rappresentazione grafica costituita da un certo numero di pixel e con una relativa scala. Questo tipo di formato viene impiegato, ad esempio, nel caso in cui dei formati cartacei vengano digitalizzati e inseriti all'interno della mappa digitale. Dal momento che i GIS sono finalizzati alla geolocalizzazione di determinate informazioni, è comune trasportare all'interno di questo sistema diversi tipi di documento, e in particolare mappe e carte geografiche. Questi formati cartacei vengono acquisiti tramite digitalizzazione (generalmente mediante l'impiego di uno scanner), e in seguito convertiti in formato raster. Ogni pixel di questi elementi raster è poi associato a un suo attributo, espresso generalmente da un valore numerico relativo al suo colore.

Questo tipo di dato, tuttavia, non costituisce generalmente la maggior parte degli elementi di una mappa digitale, ma viene impiegato piuttosto per un confronto topografico. Nel caso delle carte d'epoca, in particolare, queste vengono digitalizzate allo scopo di fornire un confronto tra lo stato attuale di un'area geografica ed una fase più antica. In questi casi, quindi, il documento in formato raster costituisce un supporto alla realizzazione della mappa, piuttosto che l'oggetto della sua esecuzione. La raccolta dei dati viene quindi portata a termine mediante l'impiego di elementi.

I dati in formato vettoriale sono associati ad una coppia di coordinate xy, e a differenza dei dati raster non sono dipendenti da una scala. Gli applicativi GIS consentono di inserire all'interno di una mappa digitale diversi tipi di elementi vettoriali, quali punti, segmenti, ed elementi più complessi, come cerchi, archi, poligoni, superfici, ecc. Gli elementi di formato vettoriale, di conseguenza, vengono solitamente impiegati per riprodurre gli elementi geografici, e tutti questi dati possono essere in seguito personalizzati in modo da avere proprietà specifiche, quali colore, trasparenza o una simbologia. L'impiego del GIS consente difatti di impostare la simbologia per i layer, permettendo così di attribuire un ulteriore valore gerarchico agli shapefiles disposti all'interno della mappa. È possibile difatti modificare non solo forma e colore degli elementi della mappa, consentendo così di evidenziare determinati shapefiles, ma anche di attribuire a questi la visualizzazione di un determinato valore ricavato dalla tabella degli elementi.

Gli shapefiles di tipo puntuale, ad esempio, sono i più versatili nella geolocalizzazione di determinati siti o elementi all'interno di una mappa. Gli shapefiles di tipo poligonale, d'altro canto, possono essere impiegati nella riproduzione di realtà più complesse, come i confini di una determinata area o la pianta di un edificio storico. In questo caso, le funzionalità di un applicativo GIS consentono addirittura di sovrapporre molteplici layer per lo stesso elemento, e nel caso della iconografia di un

¹¹ González – Tennant 2016, p. 33; cfr. Fairclough 2016 e Kvamme 1995.

edificio storico questa funzione risulta particolarmente utile per poter riprodurre le diverse fasi della costruzione apprezzarne l'evoluzione diacronica. Uno shapefile di tipo lineare, infine, può essere impiegato allo scopo di riprodurre il tracciato di elementi quali fiumi, strade, ecc.

I vari dati, vettoriali o raster, che possono essere inseriti all'interno di una mappa, costituiscono nel loro insieme dei "livelli", o layer: a ciascun layer è quindi riferita una determinata tipologia di elementi. Un progetto GIS può essere inoltre implementato mediante dei particolari aggiornamenti (plugins), grazie ai quali è possibile aggiungere ulteriori funzionalità. Il plugin più utile in campo archeologico e storico è certamente la georeferenziazione, che permette di associare ad un formato cartaceo (come una carta topografica, opportunamente digitalizzata e convertita in un dato raster) un sistema di coordinate precise, che si riferano ad un altrettanto preciso sistema di riferimento. Altro plugin utile all'identificazione geografica è inoltre quello che permette di aprire sul GIS Google Maps, in modo da associare raster e vettori ad una carta satellitare assieme a i relativi dati.

2.3 –QGIS

La realizzazione dell'atlante digitale della *Periegesi* di Pausania è stata condotta inizialmente sfruttando le funzionalità di QGIS¹², un applicativo GIS open source, sviluppato dalla QGIS Development Team. Si tratta di un software gratuito, e può essere liberamente scaricato dal sito dell'applicativo¹³ per realizzare diversi tipi di mappa digitale. L'installazione di QGIS in sé comporta il download di due applicazioni: QGIS Browser e QGIS Desktop.

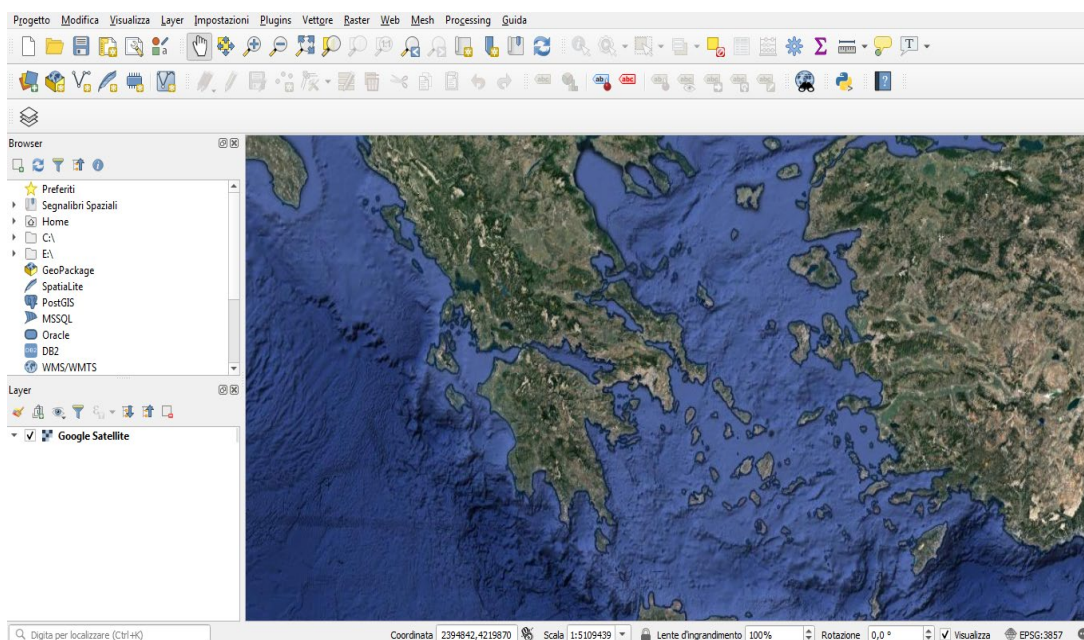


Fig. 15: La schermata principale di QGIS; in questo caso, è stato scaricato il plugin Map Library per l'inserimento della mappa digitale.

Mentre il primo costituisce essenzialmente un'applicazione per la visualizzazione di informazioni spaziali e dei relativi metadati, QGIS Desktop costituisce lo strumento per la creazione delle mappe digitale, ed è l'applicativo che è stato usato nella fase preliminare di questo progetto.

¹² Per QGIS, cfr. Graser – Mearns – Mandel – Olaya – Bruy 2017.

¹³ <https://qgis.org/en/site/>

A differenza di ArcGIS, che presenta una serie di opzioni già pienamente impostate, QGIS Desktop consiste in un programma che si presenta quasi completamente privo di funzionalità all'avvio, e richiede pertanto l'installazione di una serie di elementi che consentano la corretta impostazione di un lavoro. Un elemento fondamentale assente all'inizio di ogni progetto, per esempio, è il sistema di riferimento per le coordinate; nel caso della realizzazione di questa specifica mappa digitale, per esempio, era necessario riprodurre una serie di siti concentrati all'interno di un'area relativamente limitata, e corrispondente alla Grecia continentale; si è scelto pertanto di utilizzare come sistema di riferimento il sistema geodetico noto come Hellenic Geodetic Reference System 1987 o HGRS87 (in greco Ελληνικό Γεωδαιτικό Σύστημα Αναφοράς 1987, o ΕΓΣΑ'87).

QGIS Desktop mette inoltre a disposizione diversi aggiornamenti, o plugins, a ciascuno dei quali è associata una funzione specifica. Un plugin fondamentale per la realizzazione di questo progetto è stato naturalmente il comando Map Library, il quale ha permesso di utilizzare diverse carte digitali messe a disposizione da Google, tra le quali carte fisiche, urbanistiche e satellitari. Questi strumenti in particolare hanno consentito la ricerca delle località descritte all'interno dei diversi testi di commento alla *Periegesi* di Pausania, sia per un confronto con i toponimi della Grecia moderna, sia naturalmente per l'identificazione di specifici siti archeologici e punti di riferimento corrispondenti a conformazioni particolari del paesaggio, quali monti, promontori, fiumi, ecc.

2.4 – ArcGIS

Dopo l’iniziale impostazione del progetto tramite QGIS Desktop, si è scelto di implementare il lavoro svolto tramite gli applicativi ArcGIS¹⁴. A differenza di QGIS, ArcGIS è un software proprietario, realizzato dall’Environmental Systems Research Institute (ESRI)¹⁵. Il sistema di ArcGIS è, più precisamente, composto da una serie di software accessori, ovvero ArcReader (per la consultazione delle mappe create) ArcGIS Desktop (costituito a sua volta da ArcMap, ArcScene, ArcGlobe e ArcCatalog), e ArcGIS pro, un desktop GIS software per la creazione di mappe digitali bidimensionali o tridimensionali. Ovviamente, la scelta è ricaduta su di quest’ultimo software per l’implementazione del lavoro già svolto tramite QGIS Desktop.

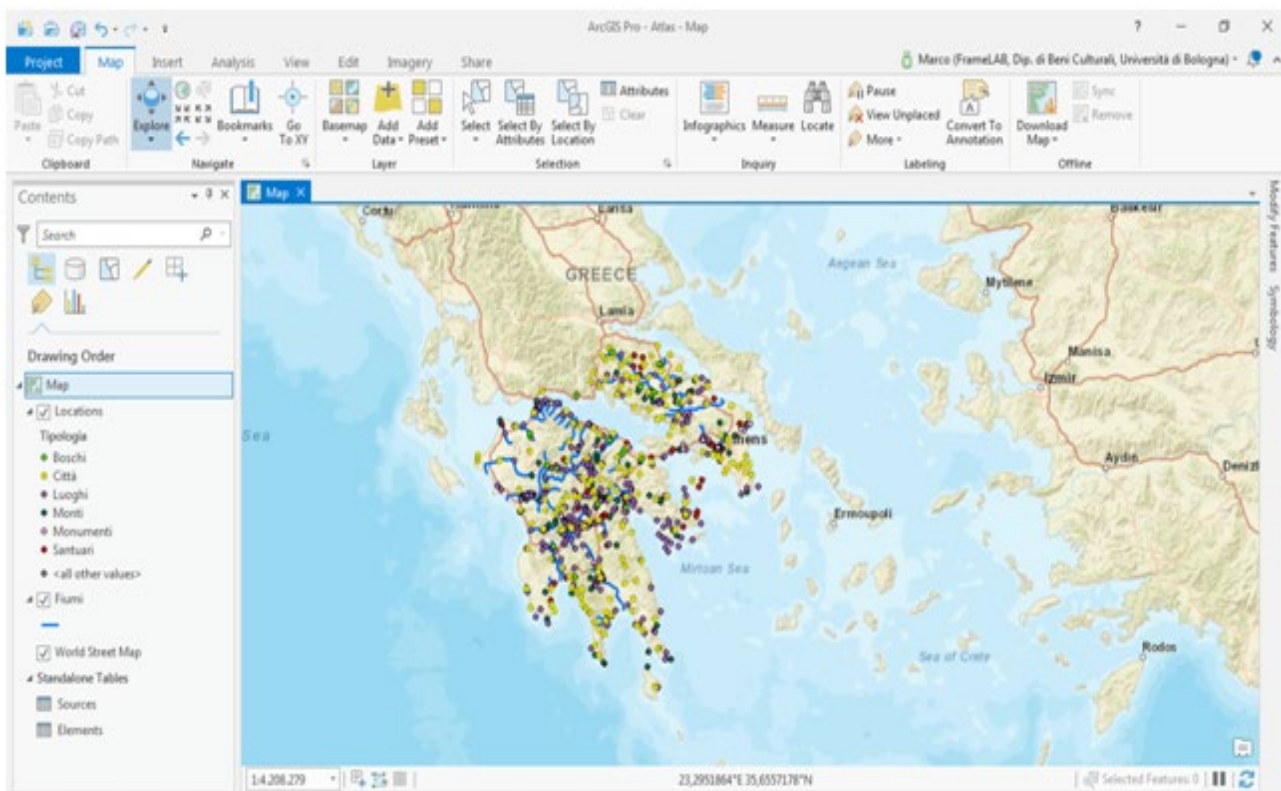


Fig. 16: La schermata principale di ArcGIS Pro; in alto, l’header con le funzioni principali, mentre a sinistra è visibile la tabella dei contenuti.

La schermata di ArcGIS Pro si presenta con tutta una serie di funzioni già impostate, a differenza di QGIS Desktop. All’interno della schermata è inoltre possibile visualizzare un pannello dei contenuti, che consente di visualizzare tutti gli elementi che costituiscono nel loro insieme un lavoro in corso. Attraverso questo pannello, inoltre, è possibile non solo attivare o disattivare la visualizzazione dei singoli layer, ma anche cambiarne la gerarchia e, di conseguenza, la sovrapposizione, modificando così l’aspetto della mappa digitale.

Le funzioni principali di ArcGIS Pro sono elencate all’interno dell’header della schermata del software. La funzione Project, innanzitutto, consente di visualizzare ed eventualmente aprire tutti i progetti realizzati tramite ArcGIS Desktop. La funzione ‘Map’, d’altro canto, fornisce tutti gli

¹⁴ <https://www.esri.com/en-us/arcgis/about-arcgis/overview?rsource=%2Fsoftware%2Farcgis>

¹⁵ <http://esri.com/>

strumenti per la gestione della mappa caricata. Questa funzione consente per esempio di impostare il mouse per l'esplorazione della mappa e la selezione degli elementi disposti al suo interno, o anche per spostarsi direttamente su di un set di coordinate specifiche. È inoltre possibile reperire a partire dalla voce 'Map' dell'header diversi tipi di mappa sulla quale sovrapporre gli shapefile, come carte satellitari, geografiche, idrografiche, urbanistiche, ecc.

Ancora una volta, la possibilità di cambiare la carta usata come sfondo è risultata particolarmente utile non solo, ovviamente, nella fase di presentazione del progetto, per visualizzare le diverse caratteristiche dell'area in esame, ma anche in fase di progettazione, in quanto ha consentito anche in questo caso di sfruttare le informazioni riportate dalla cartografia nell'identificazione e riproduzione di elementi fisici del territorio (quali orografia o idrografia) o nell'identificazione di insediamenti specifici. Questa funzione dell'header consente inoltre di utilizzare il comando 'Add Data' per inserire all'interno della mappa nuovi dati caricati all'interno del proprio account di ArcGIS Pro.

Sempre dall'interno dell'header di ArcGIS Pro è possibile utilizzare la funzione 'Insert' per aprire determinati comandi che consentono a loro volta di aprire un nuovo lavoro o implementare quello già esistente, per esempio aprendo una nuova mappa, aggiungendo strumenti per il geoprocessing, inserendo delle note o ancora un collegamento ad una determinata funzione. Lo strumento 'Analysis' è probabilmente il più versatile tra quelli contenuti all'interno dell'header di ArcGIS Pro, dal momento che consente non solo di sfruttare diversi comandi per l'analisi dei dati raccolti nel proprio progetto, ma anche di disporre di strumenti per la creazione e modifica degli elementi che si desidera inserire all'interno della mappa digitale realizzata. Lo strumento 'View' consente invece diverse opzioni tra le quali la conversione del progetto da bidimensionale a tridimensionale, la gestione dei pannelli dei contenuti, l'apertura di una finestra Python, e la navigazione all'interno della mappa.

Il comando di 'Edit' è concepito per apportare modifiche agli elementi creati e disposti all'interno della mappa. Questa funzione consente quindi di spostare gli shapefiles, modificarli, eliminarli, ed eventualmente inserire nuovi contenuti all'interno delle loro tabelle degli elementi. Il comando 'Imagery' è invece concepito per la gestione, modifica e analisi di eventuali dati di tipo raster, ed è particolarmente utile per georiferire questo tipo di dati, facendoli collimare così a delle coordinate specifiche all'interno della mappa digitale, consentendo quindi, per esempio, di associare una carta storica digitalizzata al suo rispettivo contesto spaziale all'interno di ArcGIS Pro.

La funzione 'Share', infine, può essere impiegata per esportare la mappa creata in diversi modi. È possibile quindi semplicemente stampare la mappa, o esportarne il database, o condividere e caricare il proprio progetto, sia online che all'interno di un file remoto. In questi casi è possibile scegliere inoltre se condividere il proprio lavoro nella sua interezza, e quindi sotto forma di Web Map, o se limitarsi semplicemente ai diversi layer che compongono la propria mappa digitale. Qualora si decidesse di caricare online la mappa digitale realizzata, peraltro, è necessario specificare un nominativo, un sommario ed un tag, ed è consigliabile sottoporre il proprio lavoro ad un'analisi preventiva tramite il comando 'Analyze' per verificare la presenza di eventuali errori, che impedirebbero il caricamento. Infine, è possibile stabilire se limitare la visualizzazione del lavoro caricato al proprio account, all'agenzia di riferimento, o se renderlo semplicemente pubblico e accessibile a chiunque all'interno di ArcGIS Online.

2.5 – ArcGIS Online

Come già accennato in precedenza, ArcGIS Pro costituisce soltanto uno dei diversi software che fanno parte del pacchetto ArcGIS. A questo software è inoltre associata la piattaforma GIS cloud-based ArcGIS online. Una delle funzionalità principali fornite da questa piattaforma è sicuramente costituita dalla capacità di creare, anche mediante l'account gratuito di ArcGIS Online (seppur con alcune limitazioni) diverse web maps concepite per presentare, condividere e implementare le mappe digitali create. Una volta caricata all'interno del proprio account di ArcGIS, infatti, una mappa digitale è resa disponibile sotto forma di web map assieme a tutti i suoi layer.

Già a partire dalla web map è quindi possibile implementare un determinato progetto, per esempio modificandone la simbologia, selezionando quali dati si intenda visualizzare all'interno dei pop-up riferiti ai singoli shapefiles, associare delle immagini, ecc. È inoltre possibile abilitare la modifica ad una mappa digitale, in modo da poter per esempio intervenire sui contenuti precedentemente inseriti all'interno delle tabelle attributi realizzate tramite ArcGIS Pro. Tutti questi contenuti possono poi essere scaricati nuovamente dalla piattaforma all'interno di ArcGIS Pro, in modo da poter utilizzare le funzioni più avanzate fornite dagli strumenti per l'analisi del software. La possibilità di caricare diverse mappe digitali all'interno di ArcGIS online consente inoltre di sovrapporle, creando dei nuovi atlanti con un maggior grado di complessità.

Una web map costituisce già un primo esempio di come le risorse di ArcGIS Online possano essere sfruttate nella realizzazione di uno strumento di digital storytelling¹⁶ multimediale e interattivo, che può essere condiviso con gli altri utenti mediante le opzioni per la visibilità previste per tutti i materiali creati o caricati all'interno della piattaforma online. È infatti possibile impostare il livello di visibilità dei contenuti di ArcGIS online, stabilendo se renderli visibili soltanto per il proprietario dell'account, per l'organizzazione alla quale l'account è affiliato, o se renderli visibili per chiunque, rendendoli pubblici. Un ulteriore strumento per l'implementazione di un progetto GIS offerto da ArcGIS Online è costituito inoltre dalla possibilità offerta da questa piattaforma di realizzare delle web app. Le web app sono disponibili anche per un account gratuito di ArcGIS Online (seppure con delle limitazioni), e possono veicolare una mappa GIS, fornendo inoltre diversi strumenti per l'interrogazione o l'analisi dei suoi contenuti.

La tipologia di web app impiegata più frequentemente per contenere una web map è quella delle story maps. Questo tipo di web app è in grado non soltanto di contenere una mappa digitale, ma anche di accompagnarla con diversi tipi di media, quali testi, immagini e video, in modo da integrare la presentazione di un database georiferito con il maggior numero possibile di informazioni che consentono all'utente di visualizzare i contenuti in modo coinvolgente. Una story map può inoltre essere associata ad altri tipi di contenuti che vengono visualizzati in modo interattivo come parte della narrazione, inclusi oggetti realizzati in 3D, siti esterni, o anche altre storymaps, permettendo così di legare fra di loro diverse web apps in modo dinamico all'interno dello stesso contenitore. Esistono inoltre diversi template di story maps che consentono di impostare la narrazione e di associarla alle mappe caricate all'interno dell'app in modi diversi.

¹⁶ Per un quadro sulle modalità del digital storytelling, cfr. McLellan 2006.

Alternativamente all'utilizzo delle storymaps, è possibile sfruttare le funzionalità offerte dalla pagina dei contenuti di ArcGIS online per creare autonomamente diversi tipi di app configurabili. La funzione ArcGIS Webapp Builder è stata scelta in questo caso per realizzare una web app che veicolasse la mappa digitale contenente i dati della *Periegesi*. Grazie a questo strumento è stato possibile quindi stabilire prima di tutto la struttura dell'interfaccia dell'app, mediante le opzioni per la creazione del tema. In seguito, è stata caricata all'interno dell'applicazione la mappa digitale già caricata e implementata all'interno di ArcGIS Online. In questo caso, qualsiasi cambiamento venisse apportato alla mappa digitale come web map si rifletterebbe in seguito all'interno dell'app sulla quale è stata caricata, permettendo così di intervenire con opportune modifiche e aggiornamenti.

La fase determinante nella realizzazione della web app per l'atlante digitale è consistita nell'implementazione della web app di una serie di funzionalità ulteriori, che consentissero un'interrogazione interattiva più strutturata dell'applicazione. ArcGIS Webapp Builder consente infatti all'utente di inserire all'interno di una web app diversi widgets; dei comandi con diverse funzioni che consentono di intervenire sulla mappa digitale e i suoi contenuti in modi diversi. In questo caso, si è scelto prima di tutto di assicurare alla mappa digitale la presenza di strumenti per la ricerca dei contenuti dell'atlante digitale.

Era infatti necessario assicurare agli utenti di questo progetto i mezzi per impostare una ricerca precisa all'interno della banca dati georiferita associata alla mappa, e ciò è stato possibile grazie all'impiego del widget 'Ricerca'. Attivando questo widget, è possibile impostare i criteri per una ricerca, indicando i layer della mappa come oggetti della ricerca; come risultato, l'applicazione è stata fornita di una query che può essere impiegata per esplorare i contenuti geolocalizzati della *Periegesi* di Pausania, semplicemente digitando al suo interno. Sono stati poi aggiunti ulteriori widgets per l'analisi della mappa digitale, tra i quali uno strumento per la misurazione delle distanze sul territorio, uno per la selezione di diverse possibili mappe, una legenda dei contenuti, un pannello per attivare o disattivare i layer, ed una funzione per la condivisione dell'applicazione.

2.6 – La mappatura della *Periegesi*

L'impostazione stessa della *Periegesi* di Pausania verte sulla descrizione di un itinerario in un preciso contesto spaziale, del quale vengono illustrati tutti i diversi siti "georiferiti" dall'autore con una precisione più o meno elevata. Proprio in virtù di questa impostazione attenta al contesto spaziale, i diversi applicativi GIS possono risultare fortemente compatibili con la rappresentazione grafica, studio e consultazione i testi come la *Periegesi*, e l'atlante realizzato vuole costituire in tal senso un esempio di applicazione dei GIS all'analisi storico-letteraria. In effetti, la realizzazione di questo atlante GIS ha permesso di coniugare sotto diversi aspetti sia l'approccio storico ed archeologico all'interpretazione del testo di Pausania, che un approccio più propriamente 'letterario'.

Pausania si muove secondo un obiettivo prefissato, che lo porta non solo a progettare con cura il suo itinerario, ma anche a selezionare con altrettanta cura quegli elementi paesaggistici e antropici (sia materiali che 'immateriali', come gli accenni a miti e tradizioni locali) che intende rappresentare e descrivere. D'altro canto, la ricerca archeologica ha in effetti confermato in diverse occasioni la veridicità di quanto descritto da Pausania. Nel corso della realizzazione di questo atlante digitale si è

reso quindi necessario in più occasioni confrontare il contenuto del testo con lo stato della ricerca, fornendo in molteplici occasioni lo stato dell'identificazione fattuale dei diversi siti.

Come già detto in precedenza, una fase preliminare del lavoro ha previsto l'impiego di QGIS, il quale ha fornito un primo strumento utile all'identificazione e posizionamento dei siti. Si è scelto in seguito di trasferire gli shapefile già creati con QGIS all'interno di ArcGIS Pro in virtù delle funzionalità più avanzate di questo software, che hanno consentito di attribuire un maggior grado di precisione alla mappa digitale e una sistematicità più rigorosa al database delle informazioni georiferite. Nell'impostazione di un programma GIS è necessario innanzitutto determinare un sistema di riferimento corretto (SR). La conformazione della Terra, infatti, non è esattamente sferica, ma è costituita da un geoide irregolare e rappresentabile solo in modo approssimativo come un ellissoide matematicamente descrivibile¹⁷. Nel passaggio ad ArcGIS, è stato quindi necessario innanzitutto scegliere nuovamente un sistema di riferimento per la definizione delle coordinate spaziali della mappa digitale. In questo caso, il sistema di riferimento che si è scelto di impiegare è costituito dal sistema globale noto come Pseudo Mercator 3587, in grado di fornire una buona approssimazione per l'intera superficie terrestre.

In seguito, è stato necessario definire gli shapefile necessari per la creazione della mappa digitale. Per creare un nuovo shapefile, è necessario selezionare la voce 'Analysis' all'interno dell'header dell'interfaccia di ArcGIS Pro, e quindi cliccare sulla voce 'Tools'. Segue quindi la comparsa di un nuovo pannello di Geoprocessing; questa funzione mette a disposizione dell'utente una vasta gamma di funzioni per la realizzazione di un database, che vanno dalla creazione di nuovi elementi alla ridefinizione e modifica delle features dell'atlante all'analisi statistica dei dati raccolti e georiferiti. In questo caso, si è selezionata la funzione 'Create Feature Class', necessaria per la realizzazione dei layer. Nella creazione di un layer, è necessario naturalmente impostare caratteristiche quali posizione (in questo caso, all'interno del geodatabase del progetto in corso), nome (Feature Class Name), forma (Geometry Type) e sistema di coordinate. Nel caso si voglia replicare le caratteristiche di un layer, è inoltre possibile selezionare la funzione 'Template Feature Class'.

Una volta creati, i layer compaiono all'interno del pannello dei contenuti, disposto sulla destra dell'interfaccia di ArcGIS Pro, ed è possibile inoltre creare, spostare o attribuire dati ai rispettivi shapefile attraverso le diverse opzioni della funzione 'Edit', mentre cliccando con il pulsante destro del mouse su di un singolo shapefile all'interno della mappa è possibile aprire la sua tabella degli attributi. Queste tabelle, organizzate in campi, possono essere integrate con diversi tipi di informazione. L'impiego di ArcGIS Pro consente all'utente di selezionare diverse tipologie di campo (numerico, geometrico, alfanumerico, ecc.) a seconda dei dati che si voglia inserire all'interno della tabella. Naturalmente, si è scelto di impiegare la categoria alfanumerica per riprodurre le informazioni relative ai siti della *Periegesi*, e si è impostata una lunghezza di caratteri sufficiente a garantire l'inserimento di testi di una certa lunghezza.

Nel corso della realizzazione dell'atlante, è stata attribuita una simbologia ai layer su base cromatica, e si è scelto di impostare la funzione di labeling dei layer in modo che venga visualizzato il campo del nome dei siti della *Periegesi*, e questa funzione è stata attribuita ai soli insediamenti, in modo da garantire ai centri abitati descritti da Pausania una preminenza sugli elementi del paesaggio circostante riportati all'interno della mappa. Alla luce dell'interpretazione del testo di Pausania sono

¹⁷ Bogdani 2009, p. 223.

stati definiti quindi sette layer distinti allo scopo di catalogare tutte le singolarità descritte dall'autore nei dieci libri della *Periegesi*:

- Città
- Boschi
- Fiumi
- Luoghi
- Monti
- Monumenti
- Santuari

A questi layer sono state poi riferite delle caratteristiche specifiche all'interno della rispettiva tabella degli elementi, in modo da dare un inquadramento descrittivo complessivo ai diversi siti individuati da Pausania:

- **Nome:** il nome del singolo shapefile selezionato. Per la scelta del nominativo un motivo di incertezza era costituito dal fatto che le località riportate all'interno della *Periegesi* di Pausania vengono riportate alternativamente con il rispettivo nominativo nella forma italiana o greca. In questo caso si è scelto di attenersi alla versione dei toponimi antichi riportata all'interno dei testi critici della Fondazione Valla, che impiega nella maggior parte dei casi la forma italiana alternata.
- **Fonte:** per ciascuno dei siti è stato riportato il rispettivo riferimento bibliografico a partire dai dieci libri della *Periegesi*.
- **Dati:** una breve descrizione è stata attribuita agli shapefiles allo scopo di fornire un approfondimento relativo al sito selezionato. In questo caso, per i dati inclusi all'interno del campo si è scelto di riportare una parafrasi della descrizione operata da Pausania, allo scopo di riprodurre all'interno della mappa digitale l'aspetto più propriamente letterario della *Periegesi*.
- **Epoca:** per i santuari e monumenti dell'atlante è stato riportato un inquadramento cronologico, allo scopo di definire meglio la distribuzione dei siti d'interesse nel corso del tempo e fornire un ulteriore supporto alla ricerca in grado di evidenziare determinati shapefiles sulla base della rispettiva epoca di appartenenza.
- **Tipologia:** il tipo di layer al quale ogni shapefile è riferibile viene riportato all'interno di questo campo. L'inserimento di questo dato permette di definire meglio l'inquadramento dei singoli shapefile, e permetterà in seguito di facilitare la ricerca di informazioni all'interno della mappa attraverso l'impiego di querce specifiche.
- **Posizione:** per ogni sito viene riportato lo stato dell'identificazione. Tale identificazione viene naturalmente motivata sulla scorta di riferimenti bibliografici, allo scopo di ricollegare il riconoscimento dei siti allo stato della ricerca storica e archeologica. Nel caso in cui vi fossero delle incertezze circa l'identificazione di un sito, vengono riportate tutte le ipotesi alternative, a partire da quella scelta per il posizionamento dello shapefile.

Tutte queste caratteristiche possono poi essere visualizzate complessivamente all'interno della tabella degli elementi o singolarmente, attraverso un pop-up che può essere aperto cliccando sui singoli shapefiles all'interno della mappa.

Una volta definite queste categorie principali, è sorto il problema di individuare un metodo per definire tutti quegli elementi associabili a ciascuno dei singoli shapefiles disposti sulla mappa. Così nel caso dei layer delle città, ad esempio, era necessario trovare un metodo per associare a ciascuno dei singoli insediamenti tutto il relativo patrimonio di monumenti, templi, edifici pubblici e altri elementi contenuti al loro interno; la stessa necessità si era manifestata d'altro canto anche per i boschi, i monti, i santuari, ecc. Un ulteriore problema era dato inoltre dal fatto che la maggior parte di questi elementi 'accessori' sono andati perduti o non sono comunque identificabili in proporzioni molto maggiori rispetto agli shapefiles. Allo scopo di assicurare una rappresentazione anche a questi elementi all'interno dell'atlante, si è scelto di non utilizzare il metodo degli shapefiles, che è stato quindi limitato ad una tipologia di singolarità che costituiva un contesto più ampio (ed in grado dunque di contenere questi elementi), e di più sicura identificazione.

Alla raccolta del materiale relativo a questi elementi è seguita quindi la loro catalogazione all'interno di tabelle Excel, definendo per ciascuna singolarità elencata da Pausania una serie di dati utili a darne un inquadramento generale. A questo scopo, come per gli elementi rappresentati sull'atlante dagli shapefiles, sono state individuate delle caratteristiche precise, ciascuna riferita ad un rispettivo campo all'interno della tabella attributi del layer:

Nome del layer: a questa prima categoria è riferito il nominativo complessivo del layer al quale è associato un specifico elemento.

Nome: il nominativo dell'elemento preso in analisi all'interno dello specifico layer di appartenenza.

Fonte: come per gli shapefile, anche per i rispettivi elementi al loro interno viene riportato lo specifico riferimento bibliografico per la consultazione della *Periegesi* ed il confronto con la descrizione presentata.

Luogo: ad ogni elemento accessorio viene riferito con maggior precisione il preciso contesto spaziale all'interno dell'area di appartenenza. Nel contesto delle città greche, ad esempio questo dato risulta particolarmente utile dal momento che Pausania indica spesso delle aree specifiche all'interno del tessuto urbano, spesso gravitanti attorno ad un santuario o all'agorà dello specifico insediamento, senza contare quelle parti di una città antica, come ad esempio l'acropoli, che costituivano a tutti gli effetti delle realtà ben distinte.

Stato: il grado tutt'oggi relativamente alto di incertezza circa la localizzazione dei siti descritti da Pausania ha reso necessario che per ogni elemento accessorio ad uno shapefile venga indicato di volta in volta lo stato di identificazione, in base al quale ogni sito all'interno della tabella viene indicato come 'certo', 'incerto', o 'non identificato'.

Epoca: per ogni elemento viene dato un inquadramento cronologico generico, distinguendo tra "Età Micenea" (la tarda età del bronzo dal 1700 a.C. al 1200/1100 a.C.), "Età Arcaica" (776-479 a.C.), "Età Classica" (479-323 a.C.), "Età Ellenistica" (323-31 a.C.), ed "Età Romana" (a partire dal 31 a.C. sino al secondo secolo a.C.), specificando di volta in volta per le diverse tipologie di edificio gli eventuali rifacimenti e l'epoca relativa. In tutti i casi in cui sia stato possibile definire una datazione precisa per l'elemento in esame, questa è stata specificata all'interno del campo 'Descrizione'.

Identificazione proposta: all'interno di questo campo vengono indicate le diverse ipotesi di identificazione per quei siti ancora incerti, ciascuna associata ad il corrispondente riferimento bibliografico.

Descrizione: anche in questo caso, come per il campo 'Dati' dei layer, viene riportata per ciascun elemento una breve parafrasi del testo di Pausania, volta a fornire una descrizione di eventuali elementi architettonici, opere d'arte, eventuali riti che venivano tenuti presso il sito e del contesto storico e mitologico. Queste descrizioni presentano inoltre, quando sia nota, la datazione dell'elemento in esame.

Tipologia: Allo scopo di dare un inquadramento più preciso agli elementi, sono state adottate le seguenti tipologie:

- **Altari:** gli altari, come nel caso delle statue, vengono riferiti ad una propria tipologia solo nel caso in cui non siano associati ad altri elementi, come ad esempio templi, stadi, ecc.
- **Areopagi:** Gli Areopagi costituivano degli elementi arcaici, ma spesso ancora in uso con finalità amministrative nel contesto locale; è il caso per esempio dell'area del Kriterion ad Argo (2.20.7).
- **Boschi sacri:** La categoria è stata creata per indicare quei boschi sacri, spesso associati a un edificio sacro, che sorgevano all'interno delle città greche o dei grandi santuari.
- **Bothros:** i *bothroi* erano cavità naturali o pozzi scavati artificialmente ai quali poteva venir attribuito un valore sacrale. È il caso del *bothros* che si apriva presso l'agora di Argo, presso il quale gli Argivi compivano un rito che si diceva fosse stato istituito dall'eroe Nicostrato (2.22.3).
- **Bouleuteria:** diversi *bouleuteria*, come quello di Sicione (2.9.6), ospitavano ancora in età romana degli organi amministrativi che, per quanto fortemente ridimensionati, svolgevano ancora una qualche funzione all'interno della propria città; in ogni caso, questi edifici rappresentavano un legame fisico importante con il passato della Grecia, che Pausania non poteva esimersi dal riportare.
- **Edifici pubblici:** in questa categoria rientrano tutti quegli edifici con uno scopo pubblico ai quali non è stato possibile ascrivere una tipologia precisa appartenente ai diversi generi di costruzioni della tradizione greca; ne sono quindi esclusi elementi come gli stadi, i propilei, ecc.
- **Edifici sacri:** la lista include tutti gli edifici sacri descritti da Pausania, per ciascuno di questi edifici è stata inclusa una trattazione di tutti gli elementi accessori (statue, ex voto, ecc.) all'interno del campo della descrizione.
- **Edifici termali:** gli edifici termali costituiscono un caso interessante nelle descrizioni di Pausania, in quanto spesso sintomatiche di influssi romani all'interno della città presa in esame; è il caso ad esempio delle terme di Euricle a Corinto (2.3.5).
- **Ex voto:** gli artefatti espressamente riconosciuti come ex voto da Pausania sono stati riferiti ad una tipologia distinta; è il caso, per esempio, delle diverse dediche anticamente esposte ad Olimpia o Delfi.
- **Fontane:** fanno parte di questa tipologia sia le fontane puramente artificiali, che fonti naturali monumentalizzate, come nel caso della fontana Pirene a Corinto (2.3.2-2.3.3).

- **Fonti:** si è deciso di distinguere in questo caso le sorgenti naturali vere e proprie, come ad esempio la fonte Adrastea a Nemea (2.15.3), dalle fontane di fattura umana e dalle fonti naturali che erano state però sottoposte ad un processo di monumentalizzazione, che sono state invece incluse nella tipologia delle fontane. Nel caso in cui una fonte rivesta un significato particolare dal punto di vista mitologico, d'altra parte, questa è stata inclusa nella categoria delle testimonianze mitologiche, come nel caso della fonte Ippocrene a Trezene (2.31.9).
- **Ginnasi:** i ginnasi costituivano agli occhi di Pausania elementi particolarmente interessanti nel panorama delle città incontrate, sia in quanto costituivano delle realtà autenticamente greche, sia in quanto spesso contenitori di opere d'arte, come ad esempio nel caso del ginnasio Xystos ad Elis 6.23.1-3.
- **Incerti:** Questa tipologia viene riferita a tutti quegli elementi dei quali lo stesso Pausania non era in grado di dare un'interpretazione; è il caso della costruzione nota semplicemente come "Delta", ad Argo (2.21.1).
- **Monumenti commemorativi:** a questa categoria appartengono diversi elementi monumentali, come in particolare le diverse steli commemorative incontrate da Pausania.
- **Odeon:** una categoria a parte è stata realizzata per gli odeon, come ad esempio il celebre odeon di Agrippa, che sorgeva presso l'agorà di Atene (1.14.1).
- **Porte:** Pausania spesso si sofferma sulla descrizione delle porte di una città, in virtù del loro valore storico o artistico. Le diverse porte costituivano spesso inoltre dei punti di riferimento per altrettanti itinerari che potevano condurre nel territorio circostante la città presa in esame, come nel caso delle cosiddette 'porte presso la Deiras' ad Argo (2.25.1).
- **Propilei:** La categoria è stata creata per descrivere nello specifico i propilei che potevano introdurre allo spazio di un edificio pubblico o, più spesso, di un santuario.
- **Recinti sacri:** a questa categoria corrispondono quegli spazi delimitati, più o meno corrispondenti al genere dei τεμῆνη, che avevano una valenza sacra e che potevano contenere al loro interno elementi quali statue, altari, ecc.
- **Stadi:** Pausania descrive l'esistenza di diversi stadi all'interno del circuito cittadino delle città greche più importanti. In alcuni casi, gli stadi potevano sorgere anche all'interno dell'area di un santuario (5.14.9).
- **Statue:** le statue, siano esse di culto o meno; vengono incluse in questa categoria le opere distinte e non strettamente legate ad un contesto descritto da un'altra tecnologia. Così, ad esempio, rientra in questo elenco la statua di Atena *Promachos* ad Atene (1.28.2), mentre la descrizione della celebre statua crisoelefantina di Atena *Parthenos* (1.24.5-7), in quanto contenuta all'interno del Partenone, è stata allegata ai dati relativi a quest'ultimo edificio, sotto alla categoria degli edifici sacri. In diversi casi, tuttavia, non è stato possibile determinare il numero di sculture che costituivano dei gruppi statuari, che quindi sono stati considerati come un unico elemento.
- **Stoà:** le stoà costituivano un elemento importante nel panorama della città greca, soprattutto in quanto spesso ospitavano al loro interno diverse opere d'arte, come nel caso della Stoa Pecile ad Atene (1.15.1-4); anche in questo caso, gli elementi accessori vengono riportati all'interno della descrizione.

- **Teatri:** i teatri incontrati e descritti da Pausania nel corso del suo itinerario; anche in questo caso, vengono acclusi alla descrizione di questi elementi anche tutte le singolarità relative.
- **Testimonianze mitologiche:** diversi elementi incontrati da Pausania vengono ricollegati in un modo o nell'altro alla tradizione mitologica dell'antica Grecia. In questa categoria rientrano quindi realtà di tipo diverso, ma tutte accumulate dall'essere riconosciute come legate al passato mitico della Grecia, come fonti, ἡρώα, statue, o anche edifici, come nel caso della cosiddetta casa di Adrasto ad Argo (2.32.2).
- **Tombe:** tutte le tombe di personaggi realmente esistenti incontrate e descritte da Pausania; a questa categoria appartengono peraltro tumuli e tombe comuni dei caduti in battaglie storiche, mentre non ne fanno parte le tombe che venivano attribuite dalla tradizione ai protagonisti del mito, o ἡρώα, e per le quali è stata creata una tipologia distinta.

Alla raccolta e catalogazione di questi elementi all'interno delle tabelle Excel è seguita una seconda fase, volta all'inserimento dei dati all'interno degli shapefiles di riferimento disposti all'interno dell'atlante. In questo caso si è quindi optato per l'impiego della funzione di relate, fornita da ArcGIS Pro. Allo scopo di avviare il processo, le tabelle Excel sono state quindi salvate in formato CSV e trasferite all'interno di ArcGIS Pro. Questo primo passaggio ha consentito quindi di visualizzare la tabella elementi all'interno dell'elenco dei layer; il trasferimento nel software ha determinato quindi una conversione dei dati raccolti in una tabella attributi simile a quelle messe a disposizione da ArcGIS Pro per l'interrogazione dei layer.

Allo scopo di effettuare il *relate* tra il layer dei siti e questa tabella, ci si è quindi assicurati che entrambi fossero riferibili alla stessa destinazione all'interno del database per i dati geografici ('geodatabase') del software. Pertanto, la tabella elementi è stata esportata nella stessa posizione del layer, sfruttando la funzione 'export'. In seguito, si è potuto procedere con l'avvio del *relate* vero e proprio, selezionando la funzione 'Joins and Relates', e quindi scegliendo l'opzione 'Add relate'. Una prima fase nella realizzazione del collegamento è consistita nella definizione dei campi del layer a cui legare i dati delle tabelle; dal momento che sia il layer che le tabelle condividono il nome di un sito desunto da Pausania, il campo 'nome' del layer è stato sfruttato per definire il *relate* come 'Input relate field'. Lo stesso è stato fatto poi nella selezione della tabella come destinatario del *relate*, attraverso questo secondo campo del nominativo, che è stato quindi indicato come 'Output relate field'. L'operazione è stata conclusa impostando tutte le opzioni per eseguire il collegamento tra la tabella e il layer; in questo caso, diversi elementi della tabella andavano ricollegati ad un unico shapefile appartenente al layer, quindi è stata selezionata la funzione 'One to many'.

Il risultato di questo relate è stato quindi il collegamento avviato tra layer e tabella degli elementi: selezionando uno shapefile ai quali fossero associati degli elementi all'interno della descrizione di Pausania, è possibile visualizzare, al termine dell'elenco delle sue caratteristiche, una voce intitolata 'elementi'. Selezionandola, si aprirà quindi un nuovo elenco di tutti gli elementi associati allo shapefile, ciascuno provvisto dell'elenco delle rispettive caratteristiche. Naturalmente, la tabella degli elementi rimane parte dell'elenco dei layer, ed è possibile selezionarla ed aprirla per visualizzare tutti gli elementi accessori nel loro complesso, anziché distinti e associati ad un singolo shapefile.

2.7 – Shapefiles e layer

2.7.1 – Città

Il primo shapefile che è stato necessario inserire all'interno dell'atlante digitale, naturalmente, è stato quello degli insediamenti. In questo caso, una prima difficoltà è data dalla definizione di cosa potesse essere considerato propriamente come “città” da parte di Pausania. Argo, ad esempio, può certamente essere considerata come una ‘città’ anche secondo la moderna concezione del termine, ma d’altro canto può essere definita allo stesso modo anche Tirinto, che al di là dell’importanza svolta durante l’età micenea fu di fatto abitata sino all’età classica. Altri siti della Grecia di Pausania, come ad esempio gli insediamenti di Eua o Antene, potrebbero essere piuttosto catalogati come villaggi in virtù delle dimensioni (e dell’importanza) notevolmente più ridotte. Pausania, allo stesso modo di altri autori antichi come Strabone, è d’altro canto una delle fonti principali per la definizione del sistema delle città-stato greche¹⁸. Il termine impiegato più spesso per riferirsi alle città è, ovviamente, πόλις, ma vengono impiegati anche κόμη, πόλισμα e il più generico χοριον (‘area’). In questi casi, la varietà dei termini impiegati sembra sottintendere una sorta di gerarchia fra i diversi insediamenti, e in particolare in base alla loro estensione¹⁹.

In alcuni casi, un insediamento è stato invece abbandonato e poi ricostruito in un sito contiguo ma distinto, con le rovine dell’abitato antico ancora visibili all’epoca di Pausania. È il caso ad esempio della città di Turia, che sorgeva in cima ad un’altura (4.31.1-2) e che venne eventualmente abbandonata e ricostruita più a valle (4.31.1-2): in questo caso è Pausania stesso a specificare l’evoluzione della città e la separazione tra l’insediamento moderno e quello antico, del quale erano ancora visibili le rovine. Di fronte a questa incertezza nella definizione della città all’interno del testo di Pausania, si è scelto di riportare la situazione abitativa descritta all’interno della *Periegesi*. Pertanto, tutti gli insediamenti che, stando a Pausania, erano certamente ancora abitati durante l’epoca della *Periegesi* sono stati inclusi nello shapefile indicato come ‘Città’. Questo include quindi all’interno della stessa categoria insediamenti di varie dimensioni e importanza, come nei già citati casi di Argo, Eua e a Antene, mentre centri che avevano goduto di una grande rilevanza storica, come ad esempio Micene o Tirinto, ma che erano disabitati all’epoca di Pausania sono stati inclusi invece nello shapefile ‘Località’.

Si è scelto inoltre di utilizzare un unico shapefile per indicare lo sviluppo delle città all’interno dei confini, spesso segnati da un circuito murario, così come indicati da Pausania. In questo, caso il relate è stato impiegato per elencare tutti quegli elementi che si trovavano all’interno dell’insediamento, ciascuno associato ad una tabella attributi che ne indichi i dati. Tutti gli elementi che invece facevano parte dell’area dell’insediamento in senso lato, ma che Pausania non indica come interni all’insediamento stesso, sono stati indicati all’interno della mappa come appartenenti a layers differenti. È il caso, per esempio, di Atene stessa; se la città propriamente detta (1.2.4-1.30.1) è stata indicata sulla mappa, elementi contigui ma distinti (e indicati come tali da Pausania) sono stati indicati con shapefiles appartenenti ad un layer separato, come nel caso del cimitero della città (1.29.2-16) o dell’Accademia (1.29.2), entrambi indicati come Località.

¹⁸ Hutton 2005, p. 127

¹⁹ Hutton 2005, pp. 128-129.

Nella realizzazione dello shapefile relativo alla descrizione della distribuzione urbana all'interno della *Periegesi*, così come per altri shapefiles che è possibile riferire con esattezza a giacenze archeologiche note alla ricerca, si è sfruttata la mappa satellitare messa a disposizione dagli applicativi GIS (prima QGIS e poi ArcGIS) per ricercare sul territorio la presenza dei resti antichi, sui quali è stato posizionato lo shapefile di riferimento. In molti casi difatti la posizione dell'insediamento antico non coincide con quella della città moderna. Nel quadro della moderna toponimia greca, questa situazione è stata evidenziata in diverse occasioni, e soprattutto nel caso in cui sia l'insediamento antico che quello moderno siano abitati, con l'aggiunta degli appellativi 'παλαιά' o αρχαία ('vecchia' o 'antica', rispettivamente), accompagnato al nome della città²⁰.

In diversi altri casi, d'altro canto, non è stata definita ancora in modo univoco un'identificazione certa per diversi insediamenti; questo è il caso non solo di centri relativamente minori o oscuri che possono essere stati annotati da Pausania nella sua ricerca degli elementi meno noti del panorama ellenico, ma anche di realtà di una certa importanza storica. È il caso per esempio dell'insediamento di Aristonautai; il distretto costituiva difatti il porto per la città di Pellene, in Acaia, e viene descritto da Pausania nel settimo libro della *Periegesi*²¹. In questo caso, non è ancora del tutto certa l'ubicazione del sito, che viene identificato con le aree della moderna Kamari, 6 chilometri a ovest dal villaggio di Xylokastrò²², o con la stessa Xylokastrò²³. In simili situazioni di incertezza riguardo all'ubicazione dei siti si è scelto di affidarsi all'interpretazione delle indicazioni fornite dallo stesso Pausania. L'autore specifica difatti che Aristonauti distava sessanta stadi (all'incirca 10.800 metri) da Pellene; anche tenendo conto dei cambiamenti nella costa, questa cifra si avvicina ragionevolmente più alla distanza tra il sito di Pellene e quello di Xylokastrò (circa 8.900 metri), piuttosto che a quella da Kamari (circa 6.500 metri).

In tutti questi casi, in cui sono presenti diverse alternative nell'ubicazione di un sito, è stata indicata con uno shapefile sulla mappa quella che meglio si accorda alle indicazioni di Pausania. All'interno della tabella degli attributi, d'altro canto, sono state riportate tutte le ipotesi avanzate, riportando però quella prescelta come prima nella lista dei siti; a ciascuna è stato inoltre associato naturalmente il rispettivo riferimento bibliografico.

2.7.2 – Boschi

Gran parte degli elementi inclusi all'interno di questa tipologia sono i cosiddetti ἄλση. Si trattava in questo caso di boschi consacrati, i quali ospitavano al loro interno monumenti o semplici spazi volti alle celebrazioni rituali, e che potevano essere inclusi o meno all'interno dell'area degli insediamenti. Naturalmente Pausania non poteva esimersi dal descrivere, ancora una volta, un particolare tipo di elemento con una forte connotazione sacrale nel panorama della tradizione greca, e in effetti anche nel caso di alcuni ἄλση chiarisce la sua intenzione di descrivere le cose "più degne di nota"²⁴.

²⁰ È il caso, per esempio, dei siti di Corinto (Αρχαία Κόρινθος), Epidaurò (Παλαιά Επίδαυρος), Nemea (Αρχαία Νεμέα), Pisa (Αρχαία Πῖσα) o Olimpia (αρχαία Ὀλυμπία).

²¹ 7.26.14.

²² Frazer IV, pp. 180-1 con bibliografia; Moggi – Osanna, p. 343.

²³ Moggi – Osanna, p. 343

²⁴ τὰ δὲ ἐπιφανέστατα (9.39.4).

In effetti, il termine ἄλσος ricorre almeno 241 volte all'interno della *Periegesi*²⁵, ma solo in diciotto casi si tratta effettivamente di entità isolate e non associate ad altri elementi, come città o santuari.

Un caso emblematico in questo senso è costituito dall'area dell'Altis, in Elide: questo bosco sacro coincideva infatti con buona parte dell'area del santuario di Olimpia. Proprio perché associato all'area sacra, tuttavia, anziché essere un'entità distinta, l'Altis non è stato descritto mediante l'utilizzo di un relativo shapefile, ma è stato considerato parte dello shapefile (della categoria 'Santuari') riferito ad Olimpia. L'itinerario di Pausania all'interno del santuario inoltre non coincide sempre con l'area dell'Altis vero e proprio²⁶; di conseguenza, l'appartenenza di diverse singolarità all'area dell'Altis è stata specificata di volta in volta all'interno del campo 'Luogo'. Anche per i boschi di conseguenza, così come per le alture, si è scelto di distinguere i boschi urbani (descritti relativamente alle rispettive città) da quelli extraurbani, gran parte dei quali, tuttavia, non sono stati identificati con certezza²⁷.

2.7.3 – Fiumi

La maggior parte dei layer inclusi all'interno dell'atlante digitale corrispondono a degli shapefiles di tipo puntuale, utili a indicare la posizione di elementi con una posizione limitata nello spazio e ben definita. La necessità di tracciare i diversi fiumi descritti da Pausania all'interno della *periegesi*, tuttavia, richiedeva una soluzione differente, volta a restituire lo sviluppo di numerosi corsi d'acqua attraverso la Grecia continentale. A tale scopo, si è scelto di impiegare degli shapefile di tipo lineare, che hanno consentito di riprodurre il corso dei fiumi presenti all'interno della *Periegesi*. Per la rappresentazione dei fiumi greci in base alle descrizioni di Pausania si è deciso di attenersi al moderno tracciato dell'idrografia greca, piuttosto che alle ricostruzioni del percorso antico dei corsi d'acqua. Questa scelta è stata motivata essenzialmente dalla difficoltà nel reperire la documentazione necessaria per la riproduzione di tutti i fiumi.

Se per fiumi di una certa portata, sviluppo e importanza storica è disponibile difatti un'ampia documentazione che ne attesta il percorso nell'antichità, mettendolo a confronto con la situazione moderna, Pausania descrive d'altro canto diversi corsi d'acqua molto più modesti, e per i quali non è stato possibile trovare attestazioni dello stato nell'antichità. In parte, questa situazione è dovuta al valore culturale attribuito nell'antichità a determinati corsi d'acqua che, di fatto, costituiscono dei semplici torrenti secondo gli standard moderni. È il caso, per esempio, dei torrenti Eleuterio (2.17.1) e Asterione, che scorrono nei pressi dell'Heraion di Argo (2.17.1-2; 2.15.5); si tratta di corsi d'acqua di portata modesta, ma che Pausania non poteva esimersi dal descrivere in quanto parte del paesaggio sacro dell'area del santuario.

In diversi altri casi, invece, i corsi d'acqua descritti da Pausania sono stati vittima di un generale processo di desertificazione che ha interessato l'idrografia della Grecia continentale. Infine, alcuni fiumi che pure hanno goduto di una certa importanza storica sono stati tombati nel corso dell'età moderna, come nel caso del fiume Eridano (1.19.5) ad Atene. Sulla scorta di queste difficoltà, che

²⁵ Cfr. Jacob 1993.

²⁶ 5.10.1-5.14.9.

²⁷ Una notevole eccezione in tal senso è data dall'area presso la quale si estendeva il bosco del Kraneion a Corinto (2.2.4), da tempo nota alla ricerca. (Roux 1958, pp. 105-6).

hanno reso impossibile dare una rappresentazione univoca del corso dei fiumi all'epoca della composizione della *Periegesi*, si è scelto quindi di riprodurre il loro corso moderno.

2.7.4 – Luoghi

È possibile definire nel testo di Pausania non soltanto dei centri principali di aggregazione della narrazione e delle aree principali, che possono corrispondere più o meno alle regioni oggetto dei libri e ai territori al loro interno (come nel caso della Megaride, all'interno dell'Attica), ma anche una serie di altri 'sub-territori' all'interno di contesti più ampi²⁸. Lo spazio al di fuori della città rappresenta per Pausania un'occasione per individuare diversi tipi di monumenti, elementi naturali del paesaggio, siti storici e mirabilia che rappresentano delle tappe fondamentali negli itinerari che di volta in volta conducono da un insediamento all'altro. Si è scelto quindi di accludere diversi tipi di elementi sotto la categoria di 'Località', shapefile che include al suo interno elementi sia di natura antropica che naturali.

Il primo esempio di questa categoria è dato, ovviamente da quei siti che non è possibile definire con precisione, e che vengono indicate da Pausania in modo generico come località. È il caso, per esempio, dell'area attorno a Sparta, che presenta un'insolita concentrazione di località accessorie, definite in base alla loro valenza sul piano religioso o culturale della regione. In questa sola zona abbiamo quindi i siti di Euora (3.20.4), Therai (3.20.5), Alesie (3.20.3), Dereo (3.20.7), Lapiteo (3.20.7), Phoibaion (3.14.9) e Terapne (3.19.9; 3.20.1). questo naturalmente non significa che questa situazione abbia costituito una particolarità esclusiva del caso di Sparta, ma semplicemente che Pausania ha scelto in questo caso di annotare minuziosamente il nome e la disposizione di queste località in virtù della valenza culturale che Pausania le attribuiva, delineando così un particolare paesaggio che è stato riprodotto all'interno della mappa digitale, applicando così il punto di vista dell'autore. In questo caso, come, per tutti gli altri shapefile, è stato legato agli shapefiles un'elenco di elementi accessori che contribuisce a fare luce sull'importanza legata a ciascuna di queste località specifiche, come nel caso dei templi presenti nella zona di Phoibaion (3.20.2) e Terapne (3.19.9).

Un altro caso fondamentale in questo caso è dato da quegli insediamenti che si presentavano come abbandonati all'epoca di Pausania. L'impostazione della *Periegesi* portava difatti naturalmente Pausania ad addentrarsi all'interno del territorio al di fuori dei centri principali, e a ricercare delle testimonianze materiali dell'evoluzione passata delle città greche. In questo caso Pausania dedica passaggi anche ampi della *Periegesi* la descrizione delle ἐρείπια, le rovine dei centri abbandonati. Il caso più eclatante in questo senso è dato dai resti di Micene, che Pausania visita nel corso dell'esplorazione dell'Argolide (2.15.4-2.16.7).

Pausania elenca difatti undici elementi, tra tombe ed elementi del circuito murario (inclusa la celeberrima 'Porta dei Leoni') che costituiscono una testimonianza fondamentale del mito e della storia greca. Spesso alle rovine sono anche associati dei siti sacri che, a dispetto dello stato di abbandono dell'insediamento, potevano essere ancora in uso. È per esempio il caso di Asine (2.36.4-2.36.5); la città, distrutta dagli Argivi nel 740 d.C., era ormai abbandonata in epoca romana, ma ospitava ancora al suo interno un tempio dedicato ad Apollo Pythaeus (2.36.5), lasciato in piedi dagli Argivi e nelle

28 Hutton 2005, p. 96.

cui vicinanze era stato sepolto Lisistrato. In questo caso è possibile che il tempio fosse ancora in buono stato e forse in uso a dispetto dello stato dell'area circostante, dal momento che Pausania si preoccupa generalmente di specificare i casi i cui un tempio sia in rovina²⁹.

Un altro elemento incluso in questa categoria è quello delle sorgenti; rientrano in questo layer sia le fonti naturali, come la fonte dell'Illico (2.32.7) o il Bagno di Elena (2.2.3), che quelle monumentalizzate o comunque artificiali, come la fonte dei Meliasti (8.6.5). In questo caso, le fonti dei corsi d'acqua, che venivano citate da Pausania spesso per la loro importanza simbolica e il loro legame con il mito³⁰, vengono distinte dai corsi d'acqua e indicate come elementi distinti nel caso in cui non facessero parte di un contesto più ampio e distinto. Nel caso in cui per esempio una sorgente non costituisca un elemento distinto, ma sia inclusa all'interno dello spazio di un monte, questa viene associata al monte di riferimento attraverso il relate, anziché essere indicata con uno shapefile sulla mappa³¹.

Si è scelto inoltre di includere all'interno di questa categoria le diverse isole descritte da Pausania: a narrazione dell'autore si concentra sulla Grecia continentale, e si riferisce soltanto indirettamente agli arcipelaghi principali dell'Egeo, ma Pausania descrive comunque diverse isole vicine, non tutte peraltro identificate dalla ricerca³², nel corso della sua descrizione della Grecia. In questo caso, si è scelto di non includere all'interno di questo layer le isole più grandi e più note, che spesso contenevano al loro interno degli insediamenti ed altre singolarità. Nel caso dell'isola di Egina, per esempio, l'oggetto della descrizione di Pausania è costituito da un territorio ben noto e abbastanza esteso.

All'interno dell'isola, inoltre, Pausania colloca la città stessa di Egina (2.29.6-2.30.4), indicata come uno shapefile del layer 'Città' e i templi di Aphaia (2.30.3) e Zeus (2.30.4), indicati con shapefiles del layer 'Santuari'. L'isola è stata quindi trattata non come un elemento distinto, ma come una porzione del territorio di riferimento (in questo caso, l'Argolide), mentre si è scelto piuttosto di impiegare shapefiles singoli per indicare le realtà visitate da Pausania al suo interno. Il layer 'Località' è stato impiegato piuttosto per indicare le isole più piccole, con undici casi riportati. A questa categoria appartengono le seguenti isole:

Aliussa	(2.34.8)
Aperopia	2.34.8
Aristera	2.34.8
Cranae	3.22.1
Idrea	2.34.6
Isola di Patroclo	2.34.8
Isole di Pelope	2.34.3
Pefno	(3.26.2-3)
Pitiussa	(2.34.8)
Tricarana	(2.34.8)

²⁹ Cfr. 1.1.5 e 2.12.2.

³⁰ Cfr. 4.36.7.

³¹ Cfr. 2.5.1.

³² È il caso per esempio delle Isole di Pelope (2.34.3), non ancora identificate con certezza (cfr. Frazer, p. 289).

Per tutte queste singolarità, a differenza del caso delle isole più grandi come Egina, è stato impiegato un relate al posto degli shapefiles per indicare tutti gli elementi accessori.

2.7.5 – Monti

La categoria dei monti è stata creata in riferimento a tutte quelle entità orografiche descritte da Pausania. In questi casi si è inoltre scelto di posizionare il rispettivo shapefile quando sia possibile in corrispondenza della cima dei singoli monti. In molti casi, tuttavia, i monti identificati da Pausania non trovano un riscontro esatto nella moderna orografia greca, ma corrispondono solo a parti dell'estensione dei monti così come è stata definita nell'età moderna. Così, ad esempio, il monte Taleto, individuato da Pausania in Laconia (3.20.4), non costituisce oggi un'entità a sé stante, bensì la cima più alta del massiccio del Taigeto.

A questa categoria non sono stati riferiti unicamente quelli che potrebbero essere considerati monti secondo il concetto moderno del termine, ma anche altri siti che è Pausania stesso ad indicare come tali, o diversi tipi di alture in generale. Così ad esempio sono state ricondotte a questa categoria le colline dell'Eubea (2.17.1) e dell'Acreea (2.17.2), presso all'Heraion di Argo; in entrambi i casi si tratta di fatto di alture modeste, rispettivamente a nord-ovest e a sud-est del santuario. Sono state incluse all'interno questa categoria anche le rupi, come la Rupe Moluride (1.44.8) e la Rupe Scironide (1.44.8), sulla strada tra Atene e Megara. Inoltre, fanno parte di questo tipo di elementi anche i promontori come Capo Malea (3.23.2).

Anche in questo caso, come per le città e le località, eventuali elementi accessori non sono stati indicati con degli shapefiles distinti, bensì inclusi attraverso un relate nel contesto dello shapefiles dei monti. Così, ad esempio, nel caso della montagna dell'Acrocorinto (2.4.6-2.5.1), è stato impiegato un relate per collegare allo shapefile i dieci elementi menzionati da Pausania all'interno di questo contesto, tra i quali santuari, altari, fonti, ecc. In questi casi inoltre, la definizione dell'estensione dell'area del monte vero e proprio non si rifà a criteri di tipo geografico, bensì alle descrizioni dello stesso Pausania; all'interno della tabella dei relate viene così specificato di volta in volta all'interno della categoria 'Luogo' la posizione di un determinato elemento all'interno del monte seguendo il testo della *Periegesi*, che spesso specifica qualora un dato elemento si trovasse ai piedi del monte, sulla salita verso la cima, o sulla cima stessa. Le alture che costituiscono le acropoli di determinati insediamenti, d'altro canto, sono state riferite alle tabelle degli elementi accessori degli insediamenti stessi.

2.7.6 – Monumenti

Una categoria specifica è stata creata per indicare tutte quelle opere di natura antropica che Pausania incontra nel suo tragitto. Anche in questo caso, come per la categoria dei santuari, si è scelto di utilizzare lo strumento degli shapefiles per indicare all'interno dell'atlante digitale soltanto quei monumenti che si trovavano al di fuori degli insediamenti, mentre per quelli presenti all'interno delle città si è ricorso al relate degli elenchi di elementi accessori. Si è inoltre deciso di includere all'interno di questa categoria non soltanto le testimonianze di tipo artistico o celebrativo, ma in generale tutte le testimonianze di tipo antropico, incluse quelle di carattere culturale o funerario.

Una prima tipologia di monumento che si è voluto accludere a questa lista è data quindi dalle tombe eroiche o ἥρωα. La presenza di questi monumenti fornisce a Pausania un'ulteriore occasione per fornire degli excursus mitologici e genealogici sull'area che prende in esame, consentendo così di collocare degli elementi isolati e relativamente poco noti nel più vasto quadro della tradizione greca. La descrizione di questo tipo di monumenti consente inoltre all'autore di valutare la vitalità di una determinata tradizione nel territorio circostante; un esempio in tal senso è fornito dalla descrizione dell'ἥρωον di Perseo (2.18.1), del quale Pausania attesta la continuità del culto nella sua epoca.

Alla categoria delle tombe eroiche è possibile accostare poi quella dei monumenti funebri, sia quelli dedicati a singole personalità storiche che le tombe comuni dei caduti in battaglie rilevanti della storia greca. Anche in questo caso è possibile rilevare come Pausania tragga dalla descrizione di un singolo monumento l'opportunità per descrivere un evento riferito al passato; in questo caso, si tratta prevalentemente di descrizioni di conflitti passati, come nel caso della tomba di Epaminonda in Arcadia (8.11.7), che fornisce a Pausania l'occasione per narrare la battaglia di Mantinea del 362 a.C.

La selezione dei monumenti da descrivere, soprattutto se di carattere funebre, potrebbe indicare in effetti un interesse particolare nutrito da Pausania per i siti di antiche battaglie come veicoli di un importante significato storico e culturale, soprattutto se le battaglie relative ai siti sono cariche di una valenza panellenica. Così nel caso di Maratona, per esempio, Pausania elenca ben quattro monumenti in un'area ristretta: la tomba di Milziade (1.32.4), la tomba degli ateniesi (1.32.3), il tumulo dei Plateesi (1.32.3), e i resti dell'accampamento di Artaferne (1.32.7), comandante dei Persiani alla battaglia di Maratona nel 490 a.C. In questo caso, tre monumenti su quattro sono di carattere funebre, ed uno, il tumulo dei Plateesi, può essere ricollegato idealmente ad un'altra impresa panellenica, ovvero la battaglia di Platea del 479 d.C.

Per la realizzazione della mappa si è scelto inoltre di separare gli altari dagli edifici di culto veri e propri, e di includerli piuttosto tra i monumenti per la loro natura antropica e la loro funzione cerimoniale. Gli altari costituiscono inoltre un elemento fondamentale per la definizione della geografia della Grecia di Pausania, dal momento che costituivano spesso un segno dei confini tra i territori di diverse città-stato, così come altri tipi di testimonianza che si è voluto accludere sotto alla categoria dei Monumenti. Così ad esempio il cosiddetto "altare rotondo" descritto da Pausania all'interno dell'ottavo libro (8.11.1) segnava il confine tra il territorio di Mantinea e quello di Tegea. Non stupisce d'altro canto la presenza di erme che svolgevano questa funzione e che Pausania ha riportato in almeno due casi (8.34.6 e 8.35.2). In altri casi sono le stele (8.25.1), che costituivano per Pausania un'importante fonte epigrafica nell'interpretazione della storia locale, a determinare il confine tra località contigue, come del caso della stele al confine tra il territorio degli Psofidii e quello di Telpusa (8.25.1).

2.7.7 – Santuari

Quella dei santuari costituisce ovviamente una delle categorie più importanti nella riproduzione del paesaggio descritto da Pausania. Nell'ambito della sua continua ricerca antiquaria e artistica, infatti, i singoli santuari erano correlati ad un inestimabile bagaglio culturale, religioso e artistico³³, ed erano ovviamente fondamentali nella definizione dell'identità delle rispettive regioni e comunità.

³³ Cfr. in particolare Marconi 2015 per l'approccio di Pausania all'iconografia religiosa dei santuari greci.

Nella realizzazione dell'atlante multimediale, si è imposto fin da subito il problema delle modalità di rappresentazione della distribuzione dei santuari greci. La struttura stessa della mappa infatti, prevedeva l'impiego di uno shapefile che rappresentasse le città e i villaggi, e di conseguenza era inevitabile che le aree sacre descritte da Pausania fossero associate a questo layer. Tutti i santuari urbani sono stati quindi associati all'insediamento di riferimento attraverso il relate e sono quindi consultabili all'interno dell'elenco degli elementi del layer 'Città'. Lo stesso vale, naturalmente, per quei santuari che vengono indicati da Pausania come parte di altri contesti; nel caso dell'Acrocorinto, ad esempio, era presente in sito un tempio di Afrodite (2.5.1) che è stato riferito alla categoria 'Monti' tramite relate.

L'esistenza dei santuari extraurbani, tuttavia, ha richiesto l'impiego di una soluzione diversa. Gli itinerari di Pausania difatti lo portavano a confrontarsi con le realtà di quei santuari che non sorgevano all'interno dei confini di una città e che talvolta costituivano dei casi eccezionalmente importanti nel panorama culturale greco, come nei casi di Olimpia, in Elide o Delfi, in Focide. In questi casi si è preferito invece creare uno shapefile apposito, denominato 'Santuari, al quale sono stati riferiti tutti i santuari extraurbani. I singoli siti sono stati quindi riferiti ad un preciso contesto spaziale (anche in questo caso, tentando dove possibile di far coincidere i singoli shapefiles con il tracciato dei resti archeologici visibili sulla mappa satellitare), e anche in questo caso il relate ha permesso di associare a questi shapefiles una lista di elementi accessori. Questa operazione si è dimostrata particolarmente utile in casi di santuari sui quali le descrizioni di Pausania si sono focalizzate, come nel già citato caso di Olimpia, permettendo di valutare il numero e la distribuzione dei diversi elementi descritti da Pausania.

In questo caso è stato necessario inoltre considerare, come nel caso del layer delle città, determinare se gli elementi riportati fossero parte del santuario vero e proprio o se fossero invece posizionati all'interno dell'area circostante. Nel descrivere la realtà dei siti sacri, difatti, Pausania distingue tra 'santuario' e 'recinto sacro', o *τέμενος*, e 'tempio' vero e proprio o *ναός*. Nel caso del santuario difatti viene presa in esame un'area più o meno vasta che, oltre al tempio principale, includeva al suo interno diversi altri elementi, come altri templi, altari, o statue. È il caso per esempio del santuario di Olimpia, che includeva al suo interno il tempio di Zeus (5.10.2-11.10 ; 5.12.4-12.8; 5.15.3), quello di Hera (5.16.1-20.5), le statue degli atleti: tutti elementi che sono stati acclusi all'elenco degli elementi correlato allo shapefile. Per quanto riguarda invece tutti quegli elementi presenti nell'area ma che Pausania pone al di fuori dei confini del *τέμενος*, come nel caso della tomba di Enomao (6.21.3) e del monte Cronio (6.19.1; 6.20.1-2;), questi sono stati considerati elementi distinti e quindi rappresentati con degli shapefiles separati.

Un esempio simile è costituito dall'Heraion di Argo (2.17.1-2.17.7); in questo caso, Pausania ha descritto un santuario che consisteva in un complesso di edifici sari, descritti nel loro insieme attraverso l'elenco degli elementi associato allo shapefile dell'Heraion stesso (2.17.1-2.17.7). Anche in questo caso Pausania si preoccupa di descrivere una serie di elementi disposti all'esterno del santuario vero e proprio, ovvero la località nota come Prosimna (2.17.2), le due alture di Acrea (2.17.2) ed Eubea (2.17.1), e i due corsi d'acqua dell'Eleuterio (2.17.1) e dell'Asterione (2.17.1-2; 2.15.5). In questo caso, la scelta di non includere tutti questi elementi accessori all'interno dello shapefile dell'Heraion ha permesso di operare un confronto con il caso di Olimpia, e di valutare sulla scorta dei dati raccolti come Pausania abbia descritto un maggior numero di singolarità all'infuori del primo

santuario, possibilmente in modo coerente con un maggior interesse che Pausania doveva nutrire per la regione dell'Argolide, nel suo complesso più 'arcaica' dell'Elide.

Capitolo 3

Per una rilettura di Pausania: dalla mappa digitale all'interpretazione

3.1.1 – I siti dell'età micenea in Pausania

Come rilevato in precedenza, un elemento centrale delle descrizioni contenute all'interno della *Periegesi* è costituito dall'impostazione antiquaria che guida la narrazione di Pausania. Un elemento del paesaggio antico che certamente doveva aver attirato l'attenzione di Pausania era costituito dai resti riferibili all'età del bronzo che ancora erano visibili nel secondo secolo d.C, e ad un'epoca coincidente, a grandi linee, con il periodo al quale venivano tradizionalmente riferiti i grandi cicli epici del mito greco.

In effetti, la *Periegesi* costituisce in tal senso un caso particolare all'interno della letteratura antica; mentre Tucidide non sembra essere rimasto particolarmente impressionato dai resti di Micene (1.9; 1.10), e Strabone (8.6.10) mostra più interesse per la storia del sito che non per il suo stato attuale, Pausania descrive dettagliatamente i resti della cittadella. Benché abbandonata, l'area di Micene non era stata certamente dimenticata, ma è difficile determinare con esattezza quali nozioni fossero disponibili all'epoca di Pausania, non soltanto relativamente alla storia del sito come parte del repertorio mitologico condiviso, ma anche per quanto riguarda dati relativi al ruolo delle rovine nel paesaggio di età romana.

Naturalmente, in epoca romana era possibile reperire una ricca documentazione storica in una biblioteca, ma una peculiarità di Pausania è data dal suo costante investigare sulle tradizioni dei luoghi che visita direttamente in loco, e dal fatto che l'autore della *Periegesi* si approcci spesso direttamente alle testimonianze orali delle comunità che incontra (1.23.2):

λέγω δὲ οὐκ ἐς συγγραφὴν πρότερον ἦκοντα, πιστὰ δὲ ἄλλως Ἀθηναίων τοῖς πολλοῖς.

dico cose ancora non pervenute in opere scritte, ma ritenute vere dalla maggior parte degli ateniesi

In tutti i casi in cui Pausania riporta racconti e testimonianze dalle località che visita nel corso del suo itinerario è possibile peraltro riscontrare un approccio critico da parte dell'autore, che evidentemente si era confrontato non solo con le guide locali, ma anche con interlocutori esperti. Questo dato lascia quindi pensare che Pausania ricercasse deliberatamente quel genere di informazioni che all'epoca non era possibile ottenere dalle guide e dai testi disponibili in generale, e che osservasse una certa cautela nel ricostruire le storie locali in base alle testimonianze orali.

In effetti, la stessa esposizione di Pausania sullo stato delle rovine di Micene si apre con un riferimento alle tradizioni "più antiche" (παλαιότερα; 2.15.4) sulla storia locale riscontrate proprio all'interno della regione dell'Argolide. Alla luce dell'approccio perseguito da Pausania nel riferirsi alla memoria locale dei siti visitati, e al suo interesse nei confronti di siti particolarmente antichi quali quelli riconducibili all'età micenea, resta quindi da interrogarsi sul grado di Precisione con il quale un autore vissuto nell'età romana sia riuscito, pur con tutte le ovvie difficoltà legate al caso, a riferire all'interno della *Periegesi* determinati dati relativi ad una fase tanto remota della storia greca.

Un ulteriore, fondamentale fonte che Pausania poteva sfruttare per ricostruire la storia dell'età "eroica"¹ nei siti visitati è rappresentata naturalmente da Omero. Omero costituisce l'autore senza dubbio più importante per l'autore della *Periegesi*, e viene citato all'interno del testo almeno 175 volte. Questo dato, in sé non costituisce un fattore sorprendente, dal momento che Omero rappresentava una figura imprescindibile per qualsiasi autore classico. L'elemento che distingue Pausania dagli altri autori nel suo approccio alla tradizione omerica è dato piuttosto dal fatto che mentre diversi scrittori sembrano aver assunto un atteggiamento cauto nei confronti della veridicità di Omero, l'autore della *Periegesi* sembra considerare il poeta come una fonte attendibile, talvolta anche a discapito di testimonianze più recenti e meglio documentate, secondo un principio esposto chiaramente all'interno del secondo libro:

Senza dilungarsi sulla questione, certamente complessa e tutt'ora aperta, del fatto se Omero costituisca una fonte attendibile, seppure indiretta, relativamente all'età micenea piuttosto che a fasi successive, è un dato oggettivo il fatto che l'autore dell'*Iliade* e dell'*Odissea* abbia effettivamente descritto diversi insediamenti che conobbero uno sviluppo durante l'età del bronzo, per poi cadere in declino o nell'abbandono in epoche successive, in particolare all'interno del cosiddetto "Catalogo delle Navi" nel secondo libro dell'*Iliade* (2.494-759)². Pausania, d'altro canto, visita diversi siti riconosciuti come appartenenti al catalogo omerico³. Mancano alla lista, naturalmente, gli insediamenti di regioni della Grecia centrale e settentrionale, come l'Etolia e la Tessaglia, che non rientrano all'interno dell'area descritta da Pausania; in ogni caso la *Periegesi* costituisce una testimonianza preziosa nell'identificazione e descrizione dei siti citati da Omero.

¹ Cfr. Sidebottom 2002, p. 495.

² Cfr. Burns 2010, pp. 167-168.

³ Almeno in un caso è possibile che Pausania abbia commesso un errore nell'identificazione di un sito citato da Omero, ovvero l'insediamento di Ornee, collocato da Pausania verosimilmente presso la moderna Lyrkeia (Papachatzis 1974-1981, II, pp. 188-9), mentre la ricerca suggerisce piuttosto una collocazione nell'area del villaggio di Dorati; cfr. Marchand 2002.



Fig. 17: Mappa dei centri riportati all'interno Catalogo delle Navi omerico e visitati da Pausania nel corso del suo itinerario.

L'impiego degli applicativi GIS ha consentito di rilevare diverse corrispondenze tra l'area di determinati siti descritti da Pausania ed il loro stato nell'età del bronzo, così come è stato ricostruito dall'analisi archeologica. Per le identificazioni dei siti viene fatto riferimento ai dati raccolti all'interno dell'atlante digitale.

In Tab. 2 è possibile osservare una lista degli insediamenti e località citate da Omero all'interno del "Catalogo delle Navi", e visitati da Pausania⁴:

⁴ Per quanto riguarda invece l'effettiva presenza di resti dell'età del bronzo in corrispondenza dei siti omerici descritti da Pausania e identificati dalla ricerca, viene fatto riferimento sia alle informazioni raccolte tramite gli applicativi GIS che alla lista contenuta in Simpson 2018.

Tab. 2: I luoghi del *Catalogo delle Navi* in Pausania

Insedimento	Pausania	Identificazione	Stato nel II sec. d.C.	Presenza di siti micenei
Aliarto	9.32.5; 9.33.3	Identificata	Abitata	Accertata
Amicle	3.18.6- 19.6	Identificata	Abitata	Accertata
Antedone	9.22.5-7	Identificata	Abitata	Accertata
Arene	5.6.2-3	Identificata	In rovina	Accertata
Aretirea	2.12.4	Identificata	In rovina	Accertata
Argo	2.19.3- 2.24.4	Identificata	Abitata	Accertata
Arne	9.40.5.	Identificata da Pausania con Cheronea	Abitata	Non accertata
Asine	2.36.4- 2.36.5	Identificata	In rovina	Accertata
Aspledone	9.38.9	Identificata	In rovina	Accertata
Atene	1.2.4- 1.30.1	Identificata	Abitata	Accertata
Aulide	9.19.6-8	Identificata	Abitata	Accertata
Brisee	3.20.3	Identificata	In rovina	Accertata
Cheronea	9.40.5-12	Identificata	Abitata	Non accertata
Cillene	6.26.4-5	Identificata	Abitata	Accertata
Ciparissie	4.36.7	Identificata	In rovina	Accertata
Ciparisso	10.1.2; 10.36.5- 37.1	Identificata da Pausania con Anticura	Abitata	Accertata
Cleone	2.15.1	Identificata	Abitata	Accertata
Cope	9.24.1	Identificata	Abitata	Accertata
Corinto	2.1.2; 2.2.4- 2.5.5	Identificata	Abitata	Accertata
Daulide	10.4.7-10	Identificata	Abitata	Accertata
Dorio	4.33.7	Identificata	In rovina	Non accertata
Egie	3.21.5	Identificata	Abitata	Accertata
Egina	2.29.6- 2.30.4	Identificata	Abitata	Accertata
Egio	7.22.10; 7.23.5-11	Identificata	Abitata	Non accertata
Elice	7.24.5- 24.13; 7.25.1-4	Identificata	In rovina	Accertata
Elo	3.22.3	Identificata	In rovina	Accertata
Epidauro	2.28.2- 2.29.1	Identificata	Abitata	Accertata
Eritre	9.2.1	Identificata	In rovina	Accertata
Ermione	2.34.10- 2.35.3	Identificata	Abitata	Accertata
Etilo	3.25.10	Identificata	Abitata	Non accertata
Fari	3.20.3	Identificata	Abitata	Accertata
Feneo	8.14.4- 15.3	Identificata	Abitata	Accertata
Glisante	9.19.2	Identificata	In rovina	Accertata

Gonoessa	7.26.13	Identificata da Pausania con Donussa; non identificata	In rovina	Non accertata
Graia	9.20.2	Identificata da Pausania con Tanagra	Abitata	Non accertata
Iampoli	10.1.2; 10.35.5-7	Identificata	Abitata	Accertata
Iperesia	7.26.1-9	Identificata da Pausania con Egira	Abitata	Accertata
Irmina	5.1.6; 5.1.11	Identificata	Abitata	Accertata
Las	3.24.6	Identificata	Abitata	Non accertata
Lilea	10.33.3-5	Identificata	Abitata	Accertata
Mantineia	8.8.4; 8.12.7	Identificata	In rovina	Accertata
Masete	2.36.2	Identificata	In rovina	Accertata
Messa	3.25.9	Identificata	Abitata	Non accertata
Micalleso	9.19.4	Identificata	In rovina	Accertata
Micene	2.15.4- 2.16.7	Identificata	In rovina	Accertata
Midea	2.25.9	Identificata	Abitata	Accertata
Olenia	7.18.1	Identificata	In rovina	Non accertata
Onchesto	9.26.5	Identificata	Abitata	Accertata
Orcomene	9.38.1-5	Identificata	Abitata	Accertata
Orcomeno	8.13.2	Identificata	In rovina	Accertata
Ornee	2.25.5- 2.25.6	Identificata	Abitata	Non accertata
Panopeo	10.4.1-5	Identificata	Abitata	Accertata
Pellene	7.26.13- 14; 7.27.1-8	Identificata	Abitata	Non accertata
Pilo	4.36.1-2	Identificata	Abitata	Accertata
Pito (Delfi)	10.1.1; 10.5.5- 13; 10.7.1- 31.12	Identificata	Abitata	Accertata
Platea	9.2.5- 9.4.3	Identificata	Abitata	Accertata
Ripe	7.23.4	Identificata	In rovina	Non accertata
Salamina	1.35.2-3; 1.36.1	Identificata	Abitata	Accertata
Scolo	9.4.4	Identificata	In rovina	Accertata
Sicione	2.7.4- 2.11.2	Identificata	Abitata	Accertata
Sparta	3.11.1- 18.6	Identificata	Abitata	Accertata
Stinfalia	8.22.1-3; 8.22.7-9	Identificata	Abitata	Accertata
Tebe	9.8.4; 9.12.6; 9.18.1-6; 9.23.1-2	Identificata	Abitata	Accertata
Tegea	8.45.1- 8.49.1	Identificata	Abitata	Accertata
Tespie	9.26.6	Identificata	Abitata	Accertata
Tirinto	2.25.8	Identificata	In rovina	Accertata

Tisbe	9.32.2-3	Identificata	Abitata	Accertata
Trezene	2.31.1- 2.32.7	Identificata	Abitata	Accertata

Su di un totale di 164 insediamenti descritti da Omero, Pausania ne identifica 69, dei quali 22 in rovina in epoca romana. Di questi, inoltre, 55 presentano effettivamente giacenze di età micenea. Senza entrare in merito alla questione dell'attendibilità storica dei testi omerici, questo dato è indicativo se non altro di una certa corrispondenza, seppur naturalmente non infallibile, tra la memoria condivisa del mondo greco, del quale Omero costituiva il rappresentante più illustre, ed una determinata situazione topografica testimoniata da Pausania nella sua mirata ricerca di testimonianze anti-
quarie.



Fig. 18: Mappa delle features dell'atlante corrispondenti a siti dell'età del bronzo ancora visibili all'epoca di Pausania.

L'impiego dell'atlante digitale ha consentito inoltre di catalogare tutti quegli elementi all'interno del paesaggio della *Periegesi* che sono sicuramente riferibili all'età micenea, e che sono indicativi in un

modo o dell'altro non solo della memoria ma anche del grado di visibilità del quale queste giacenze potevano godere ancora in età romana:

Tab. 3: Shapefiles di elementi ricollegabili all'età micenea

Nome	Fonte	Tipologia
Camere delle figlie di Preto	2.25.9	Monumenti
Elo	3.23.3	Città
Micene	2.15.4	Luoghi
Tempio di Atena Larisea	7.17.5	Santuari
Tirinto	2.25.8	Luoghi
Tomba di Trasimede	4.36.2	Monumenti
Tomba e stalle delle cavalle di Enomao	6.21.3	Monumenti

Questo elenco si riferisce ai singoli elementi rappresentati sulla mappa dall'impiego degli shapefiles. Segue in Tab. 4 l'elenco di tutti gli elementi ricollegabili all'età micenea:

Tab. 4: Elementi ricollegabili all'età micenea all'interno degli shapefiles

Nome	Fonte	Luogo
Casa di Cadmo	9.12.3-5	Tebe
Costruzione sotterranea	2.23.7	Argo
Costruzioni sotterranee	2.16.6	Micene
Porta dei Leoni	2.16.5	Micene
Tempio di Menelao	3.19.9	Terapne
Tesoro di Minia	9.38.2	Orcomeno
Toba dei figli di Egitto	2.24.2	Argo
Tomba dei compagni di Agamennone	2.16.6	Micene
Tomba dei sette a Tebe	1.39.2	Eleusi
Tomba di Agamennone	2.16.6	Micene
Tomba di Atreo	2.16.6	Micene
Tomba di Cassandra	2.16.6	Micene
Tomba di Elettra	2.16.7	Micene
Tomba di Eurimedonte	2.16.6	Micene
Tomba di Teledamo e Pelope	2.16.7	Micene

Oltre agli elementi immediatamente visibili nell'epoca di Pausania, e che sono stati identificati come appartenenti all'età del bronzo, è necessario considerare anche corrispondenze più indirette tra il paesaggio descritto all'interno della *Periegesi* e la situazione delineata all'interno degli stessi siti dalla ricerca archeologica. In alcuni casi, infatti, elementi appartenenti ad epoche successive e descritti da Pausania sono indicativi di una continuità simbolica e culturale che le comunità locali avevano mantenuto con fasi molto arcaiche del loro passato. Nel corso della realizzazione dell'atlante digitale è stato possibile quindi registrare alcune di queste occorrenze e avviare un confronto con il

quadro archeologico dei relativi siti. Di seguito vengono riportati due casi particolarmente rilevanti, e relativi ad aree che ancora in età romana godevano ancora di una grande importanza religiosa e culturale.

3.1.2 – Olimpia

Il rapporto tra l'area del celebre santuario panellenico di Olimpia e l'età micenea è certamente complesso, e rappresenta una questione tutt'ora aperta: se da un lato il sito venne certamente abitato durante l'età del bronzo⁵, d'altro canto non è possibile determinare se questo ospitasse già all'epoca celebrazioni che prevedessero degli agoni⁶ come in età storica. In ogni caso, lo sviluppo del santuario e i primi doni votivi non possono essere fatti risalire ad un'età più antica del decimo secolo a.C.⁷.

Si tratta di un sito che aveva subito uno sviluppo storico e culturale molto complesso, esteso non soltanto all'area strettamente corrispondente al santuario stesso, ma più in genere a tutta l'area circostante, sia a nord del fiume Alfeo. In particolare, gli elementi del paesaggio monumentale circostante descritti da Pausania costituiscono tutti delle singolarità variamente riferibili al passato, sia mitico che storico, con una forte presenza di monumenti che potevano essere considerati come delle testimonianze mitologiche.

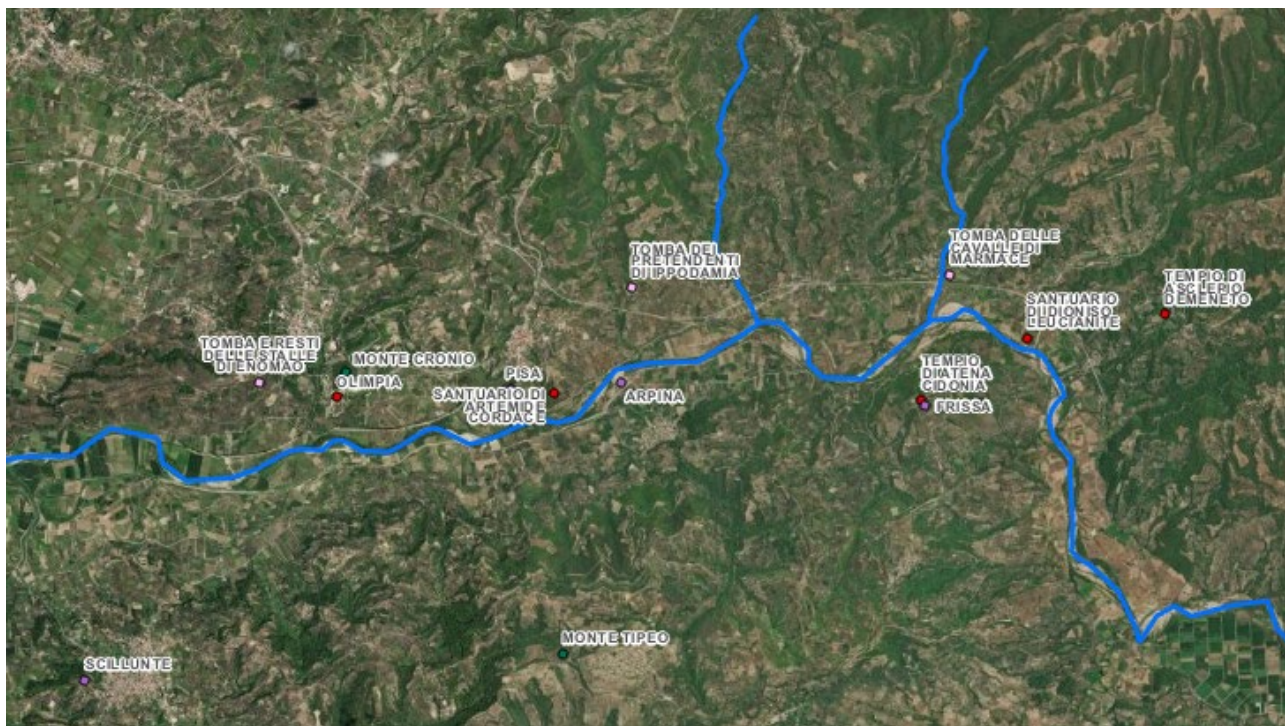


Fig. 19: L'area di Pisa e del santuario di Olimpia, con tutti gli elementi descritti da Pausania

Un primo esempio in tal senso è costituito dalla cosiddetta tomba di Enomao, che Pausania descrive come ancora visibile nei pressi di Olimpia all'interno del sesto libro (6.21.3). In questo caso si tratta di una testimonianza che viene riferita da Pausania al mito di fondazione degli stessi giochi olimpici,

⁵ Un tumulo di età micenea era presente all'interno dell'area dell'Altis, e dovette rimanere visibile fino agli inizi dell'età del ferro (*The Oxford Companion to Classical Civilization*, p. 553).

⁶ H. M. Lee, in Raschke 1988, p. 13.

⁷ Maddoli – Saladino, pp. 215-216

e alla mitica gara equestre che avrebbe visto contrapporsi il re di Pisa Enomao e Pelope⁸. Pausania colloca la posizione di questa testimonianza mitologica a ovest dell'area del santuario, oltre il torrente Cladeo, e il sepolcro stesso viene quindi descritto come un tumulo circondato da pietre (γῆς χῶμα περιωκοδομημένον λίθοις). Seguendo le indicazioni fornite da Pausania, è stato in effetti possibile identificare un'area che corrisponde alle descrizioni fornite, e che è possibile riferire all'età micenea.

A circa un chilometro a ovest dal santuario di Olimpia sorgono infatti la collina e il moderno villaggio di Drouva. L'altura, che domina la valle del Cladeo, è alta circa 80 metri, e presenta diversi reperti dell'età del bronzo, incluso vasellame del Tardo Elladico III B e oggetti in ossidiana, mentre diversi resti indicano la presenza di un antico insediamento, che doveva verosimilmente sorgere nell'area della moderna chiesa di Ayios Georgios⁹. L'area è stata riconosciuta come il possibile sito del tumulo descritto da Pausania¹⁰, e costituisce quindi un possibile esempio della tendenza da parte della tradizione locale, registrata da Pausania, a identificare resti di età micenea con le fasi più antiche e i miti di fondazione del luogo¹¹.

Dopo aver incontrato la tomba di Enomao, Pausania descrive la presenza di ulteriori testimonianze mitologiche a ovest del Cladeo. Al di là del sepolcro, infatti, l'autore della *Periegesi* colloca la presenza di 'rovine di edifici' (ἐρείπια οικοδομημάτων). Anche questi elementi vengono ricollegati da Pausania al mito fondante dei giochi di Olimpia attraverso la figura di Enomao; si tratterebbe infatti delle rovine delle stalle dove erano custodite i cavalli del mitico re di Pisa. Anche in questo caso è possibile avanzare un'ipotesi di identificazione per le descrizioni di Pausania; sempre all'interno

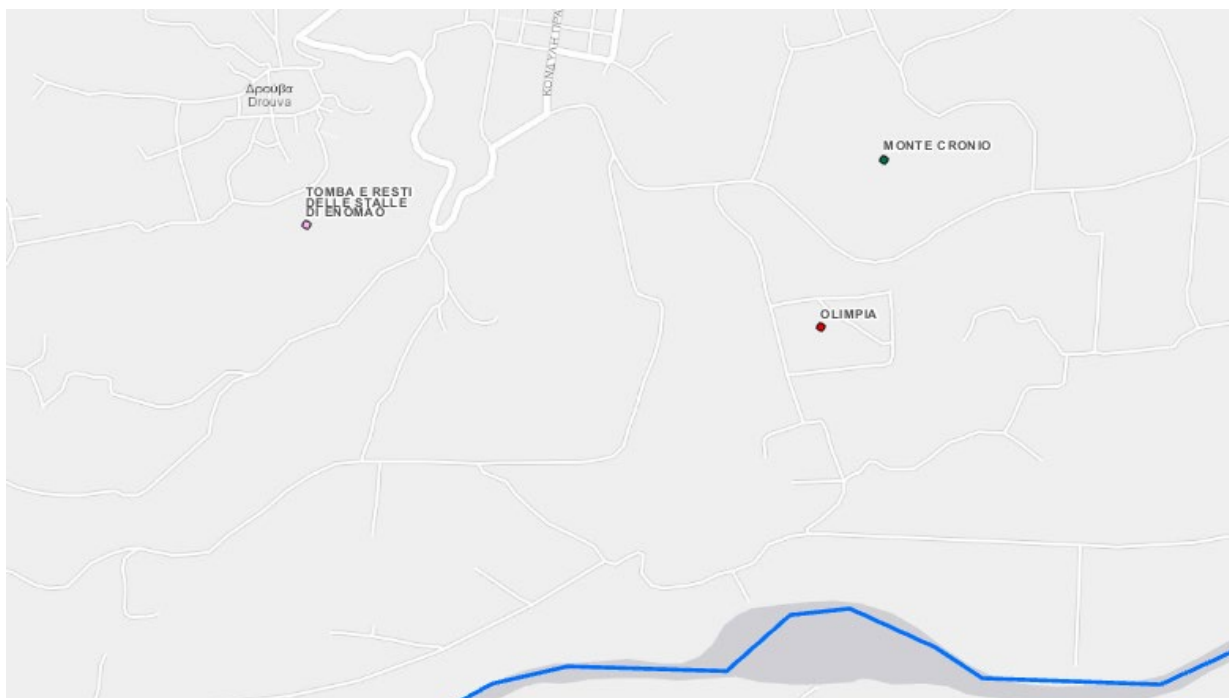


Fig. 20: L'area della collina di Drouva; a sud del villaggio omonimo, l'altura con i resti riferiti alla posizione della tomba e delle stalle di Enomao.

⁸ Cfr. 5.1.6-7.

⁹ McDonald – Simpson 1961, p. 226.

¹⁰ Herrmann 1972, p.48, e la nota a 22,10-2.

¹¹ È possibile infatti che la figura di Enomao fosse oggetto di un culto regolare (Brelich 1958, p. 266 sgg.).

dell'area dell'altura di Drouva, infatti, è stata determinata la presenza di possibili tombe a *tholos*, a circa 500 metri a ovest dalla chiesa di Ayios Georgios e dal sito dell'insediamento miceneo¹².

Si tratta quindi di giacenze che, poste al di là del sito riconosciuto come quello della tomba di Enomao, possono essere riferite alle descrizioni di Pausania, e che testimoniano non l'approccio delle comunità locali ai resti di età micenea. La figura di Enomao, naturalmente, è legata a quella dell'antico eleo di Pisa, abbandonato all'epoca di Pausania, e la cui effettiva identificazione resta tutt'oggi incerta. Pausania stesso, in effetti riesce a riconoscere il sito, che quindi doveva essere noto in età imperiale, ma afferma che all'epoca della sua visita non era più possibile vedere resti né delle mura né di alcun altro edificio, e che l'intera zona era coperta da vigneti (6.22.1). Se Pausania riteneva che l'insediamento fosse esistito fino in età arcaica, già in età antica, d'altro canto, si discuteva se fosse esistita effettivamente una città di nome Pisa, o se questo fosse semplicemente un nome alternativo per il sito di Olimpia¹³. Il dibattito non si è risolto in età moderna, con diversi pareri contrastanti sull'esistenza o meno di un insediamento arcaico e/o di epoca micenea che corrisponda a questo nome¹⁴.

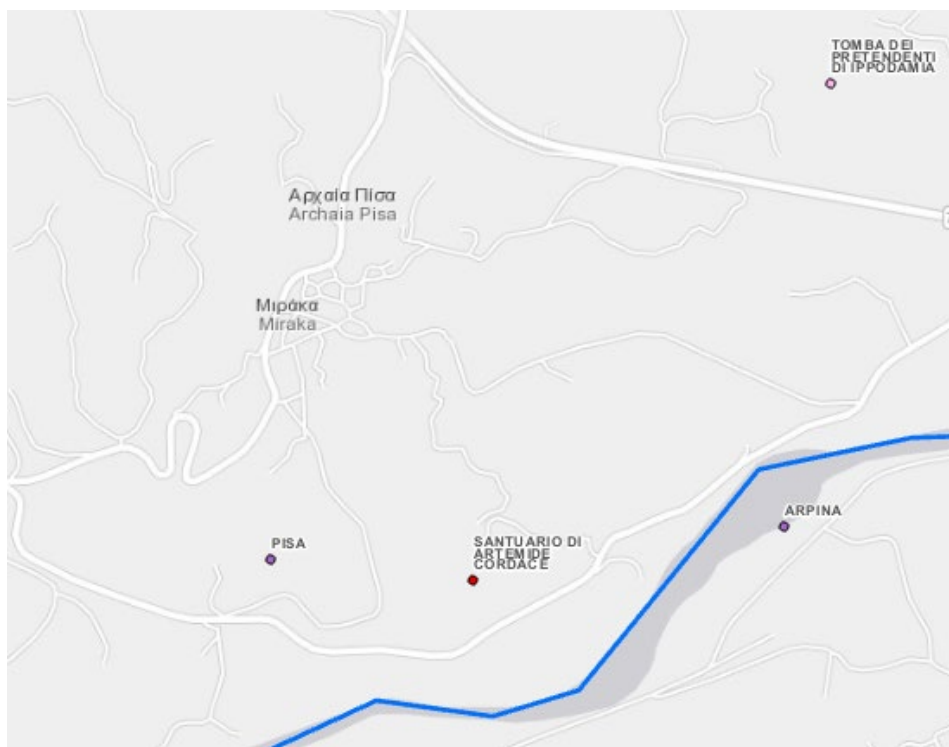


Fig. 21: L'area del villaggio di Miràka, con le testimonianze riportate da Pausania. A sud-ovest del villaggio, l'area proposta per il sito di Pisa.

È possibile, d'altro canto, che la storia e l'ubicazione di Pisa, tramandate nell'antichità, fossero effettivamente dovute al ricordo di un centro realmente esistito nell'età del bronzo¹⁵. Non c'è d'altro canto piena concordanza tra le fonti classiche nella collocazione precisa del sito di Pisa, ma gli studiosi tendono a collocare l'insediamento antico presso di una collina a sud-ovest del moderno

¹² McDonald e Simpson 1961, p. 226

¹³ Cfr, Strabone, 8.3.31

¹⁴ Maddoli e Saladino 2013, p. 364-5.

¹⁵ Il toponimo è possibilmente menzionato come Pis-wa (?) in una tavoletta proveniente da Pilo; cfr. Niemeier 1991.

villaggio di Miràka, sulla riva sinistra del torrente Viliziko¹⁶. L'altura, chiamata significativamente "Collina di Enomao", è alta all'incirca 60 metri, e sorge immediatamente a nord della strada che conduce da Olimpia a Tripoli. L'area, che ha restituito diversi reperti dell'età del bronzo, doveva costituire un insediamento di piccole dimensioni, riferibile al periodo del Medio Elladico. A soli 500 metri a est, in un'area detta Frangonisi, sono stati inoltre rinvenuti i resti di abitazioni e di un'area cimiteriale¹⁷. La mappatura dei siti d'interesse e delle località storiche descritte da Pausania all'interno del sesto libro della *Periegesi* ha consentito quindi di verificare la corrispondenza, supportata dalla ricerca, tra aree legate al mito e resti di età micenea nella zona di Olimpia. Sia nel caso della tomba di Enomao che in quello delle stalle cavalle del personaggio mitologico e in quello dell'ubicazione dell'antica Pisa si riscontra come tutta una serie di giacenze riconosciute come particolarmente arcaiche siano state riferite in antichità ad un mito fondante dei giochi olimpici. Da testo di Pausania è inoltre possibile determinare due diverse modalità attraverso le quali la tradizione locale si era approcciata al passato dell'area.

Da un lato, infatti, Pausania stabilisce chiaramente come sia il tumulo riconosciuto come la tomba di Enomao, sia le rovine identificate come le stalle dei suoi destrieri fossero ancora visibili all'epoca del suo passaggio, in età imperiale. Questo dato è significativo relativamente allo stato di conservazione di alcuni resti dell'età del bronzo nell'area di Pisa, e possibilmente anche di una continuità del culto che ne aveva impedito l'oblio, dal momento che Pausania specifica che il tumulo era ancora circondato di pietre¹⁸. L'area di Pisa, era completamente abbandonata e addirittura priva di rovine visibili già all'epoca di Pausania, ma l'autore della *Periegesi* testimonia indirettamente come la sua ubicazione fosse comunque nota, segno del persistere di una tenace tradizione riferita al luogo, identificato variamente dalla ricerca con diversi siti micenei.

È inoltre rilevante come le descrizioni di Pausania coincidano con la ricerca anche in un altro punto. Pausania individua difatti nell'area di Olimpia diversi siti variamente riferibili al mito: oltre alle stalle e alla tomba di Enomao e all'antica Pisa, difatti, il periegeta menziona anche il tumulo attribuito ai pretendenti di Ippodamia (6.21.9-11), la tomba delle cavalle del pretendente di Ippodamia Marmace (6.21.7), e colloca nella zona il tempio di Artemide Cordace, al cui interno sarebbero state conservate le ossa di Pelope (6.22.1)¹⁹. Tutte queste testimonianze mitologiche, seppur non univocamente identificate, sorgono sulla riva destra del fiume Alfeo, il che corrisponde effettivamente alla disposizione generale dei siti di età micenea della zona; l'area della riva sinistra, d'altro canto, appare priva sia di siti sia riferibili all'età micenea che alle descrizioni di Pausania²⁰.

¹⁶ Curtius 1894, p. 41; identificazioni alternative collocherebbero l'area pressola già citata area di Drouva (Herrmann 1972, 47 sg.) o di Koskina, che tuttavia sarebbe troppo lontana da Olimpia (Papachatzis 1974-1981, III, pp. 384-5); in entrambi i casi, comunque, si tratta di resti risalenti all'età del bronzo.

¹⁷ McDonald – Simpson 1961, p. 227.

¹⁸ Per contro, il tumulo dei pretendenti di Ippodamia, anch'esso sito nell'area del fiume Alfeo, non era delimitato né monumentalizzato in alcun modo.

¹⁹ Per il culto di Pelope a Olimpia e l'approccio di Pausania ai culti eroici in generale, cfr. Ekroth 1999.

²⁰ L'unica eccezione all'interno della *Periegesi* è costituita dalle rovine di Frissa (6.21.6), i cui resti però sono riferibili al massimo al quinto secolo a.C.; cfr. Sperling 1939, p. 84.

3.1.3 – Sparta

Dopo aver dedicato una parte considerevole del terzo libro²¹ della *Periegesi* alla descrizione del panorama urbano di Sparta, Pausania abbandona la città per dirigersi a sud, seguendo il corso dell’Eurota.

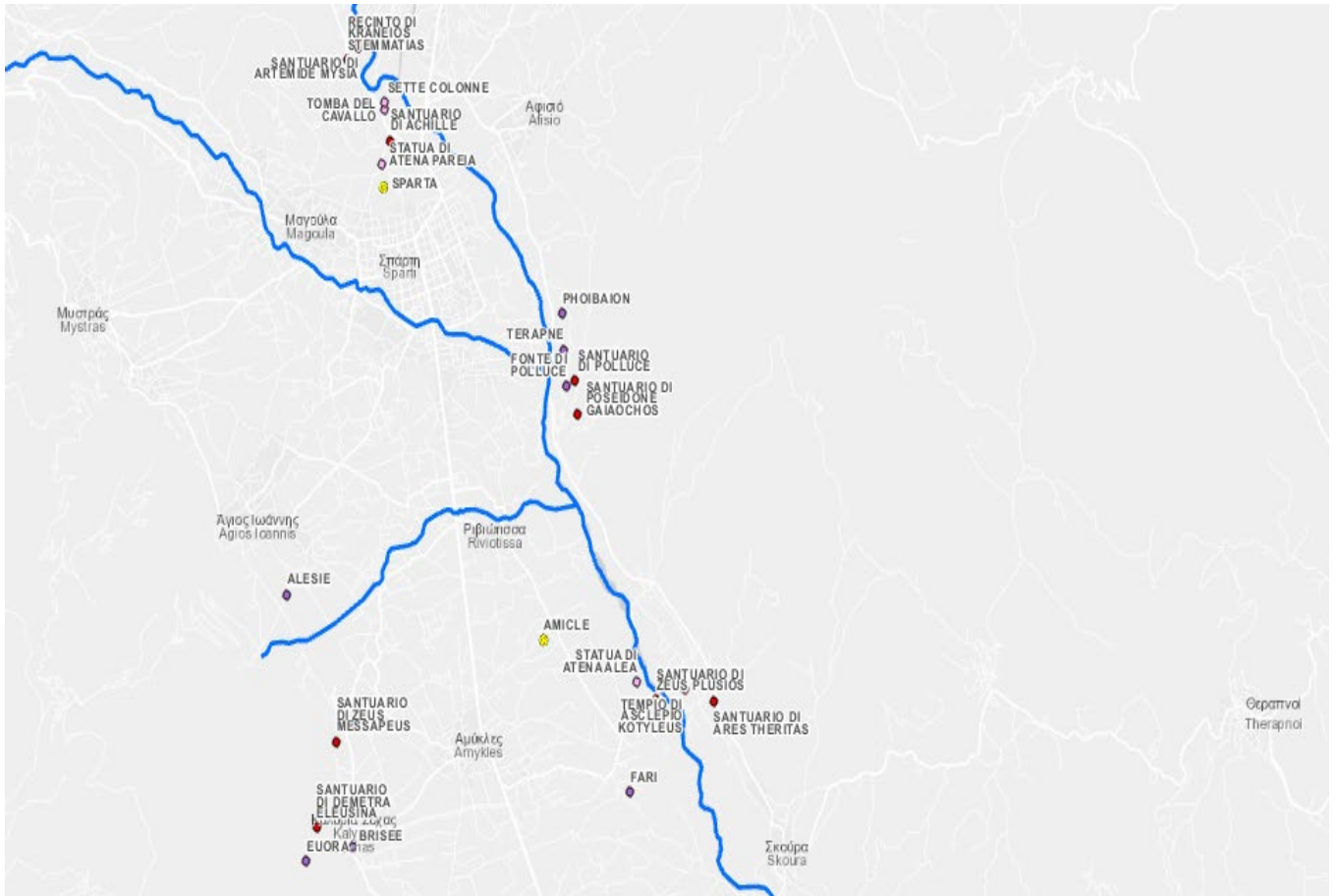


Fig. 22: Mappa complessiva dell’area a sud dell’area urbana di Sparta.

Benché non sia stato possibile accertare la localizzazione Precisa di tutti gli elementi descritti dal periegeta, le indicazioni contenute all’interno del testo, unite alla possibile identificazione di un determinato punto di riferimento (rappresentato dalla statua di Atena Alea (3.19.7), hanno permesso di determinare una concentrazione di siti con valenza culturale all’interno di uno spazio relativamente limitato. L’area delimitata da Pausania si estende lungo il corso dell’Eurota, ed è delimitata a nord dalla stessa Sparta e a ovest dai monti che racchiudono la pianura della Laconia.

All’interno di quest’area, Pausania individua a breve distanza gli uni dall’altro il già citato simulacro di Atena Alea, il Phoibaion (3.14.9), la città di Amicle (3.18.6-19.6), i santuari di Asclepio Kotyleus, Ares Theritas e Zeus Plousios (3.19.7), il santuario e fonte di Polluce (3.20.1), Therapne con il tempio di Menelao (3.19.9; 3.20.1), il santuario di Poseidone Gaiachos (3.20.2), e infine l’inse-diamento abbandonato di Fari (3.20.3). Queste dodici singolarità, concentrate in un’area circoscritta,

²¹ Non è chiaro se Pausania abbia personalmente visto tutti i siti a sud di Sparta; è possibile che si sia limitato a visitare Amicle e Therapne (Simpson 2010, p.328).

sono indicative non solo dell'interesse che questi elementi poteva nutrire per loro, ma anche di un'importanza simbolica che evidentemente doveva essere attribuita al sito dalle comunità locali.

In effetti, questo tratto dell'Eurota sembra coincidere con una singolare concentrazione di siti micenei, i cui scavi hanno portato a diversi gradi di svelamento delle giacenze in loco²². L'area di Amicle, presso la quale Pausania visitò il tempio di Apollo Amicleo (3.18.9-3.19.5), è stata interessata da diverse fasi storiche, e costituisce un primo importante esempio di sito miceneo. Proprio il celebre tempio di Apollo sorge in un sito interessato da attività umana almeno a partire dal Tardo Elladico, mentre poco distante, sull'altura di Spilakia, sono state rinvenute delle tombe ascrivibili allo stesso periodo²³. Si tratta peraltro di un'area fortemente connotata dal culto eroico di personaggi legati all'età micenea, dal momento che ad Amicle sorgevano un santuario ed un simulacro dedicati ad 'Alessandra' (identificabile con Cassandra), una statua di Clitemnestra ed una tomba attribuita ad Agamennone (3.19.6), oltre a quella più nota che sorgeva a Micene (2.16.6).

Il sito di Terapne, d'altro canto, è noto per la presenza del celebre Menelaion, santuario dedicato a Menelao ed Elenache come il vicino tempio di Apollo Amicleo conobbe diverse fasi storiche²⁴.

La fase più antica del santuario corrisponde al Tardo Elladico, epoca durante la quale il sito avrebbe costituito un importante centro amministrativo nella zona, forse costituendo di fatto la sede della Sparta micenea.

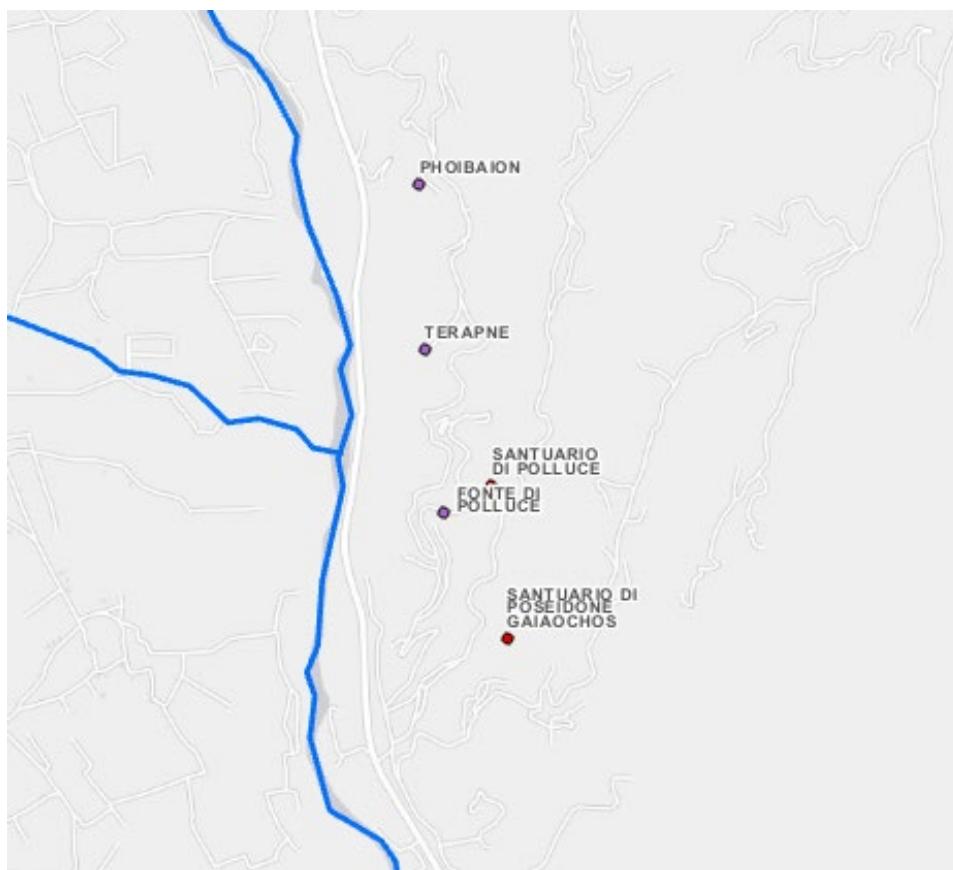


Fig. 23: Mappa complessiva del sito di Terapne e dell'area circostante.

²² Simpson 2010; per un quadro aggiornato degli scavi in Laconia, cfr. H.W. Catling, *Sparta: Menelaion I. The Bronze Age*. BSA Suppl. Vol. 45, London 2009

²³ Simpson 2010, pp. 320-2.

²⁴ Cfr. Wace – Thompson – Droop 1908-9, p. 108 sgg; Simpson 2008, pp. 316-8.

I resti micenei all'interno della Sparta di età storica, difatti, sono decisamente scarsi, mentre i rinvenimenti epigrafici della zona del Menelaion sembrerebbero provare che effettivamente era l'area di Therapne ad essere identificata già nell'antichità con la Sparta Omerica²⁵.

Pausania conclude la sua descrizione dell'area dell'Eurota visitando l'insediamento di Fari, il quale era ormai abbandonato in epoca romana. L'insediamento è stato identificato con il celebre sito archeologico presso l'odierna Vaphio, i cui scavi hanno restituito una tholos micenea e resti disseminati su di una vasta area, frequentata sin dall'Antico Elladico²⁶.

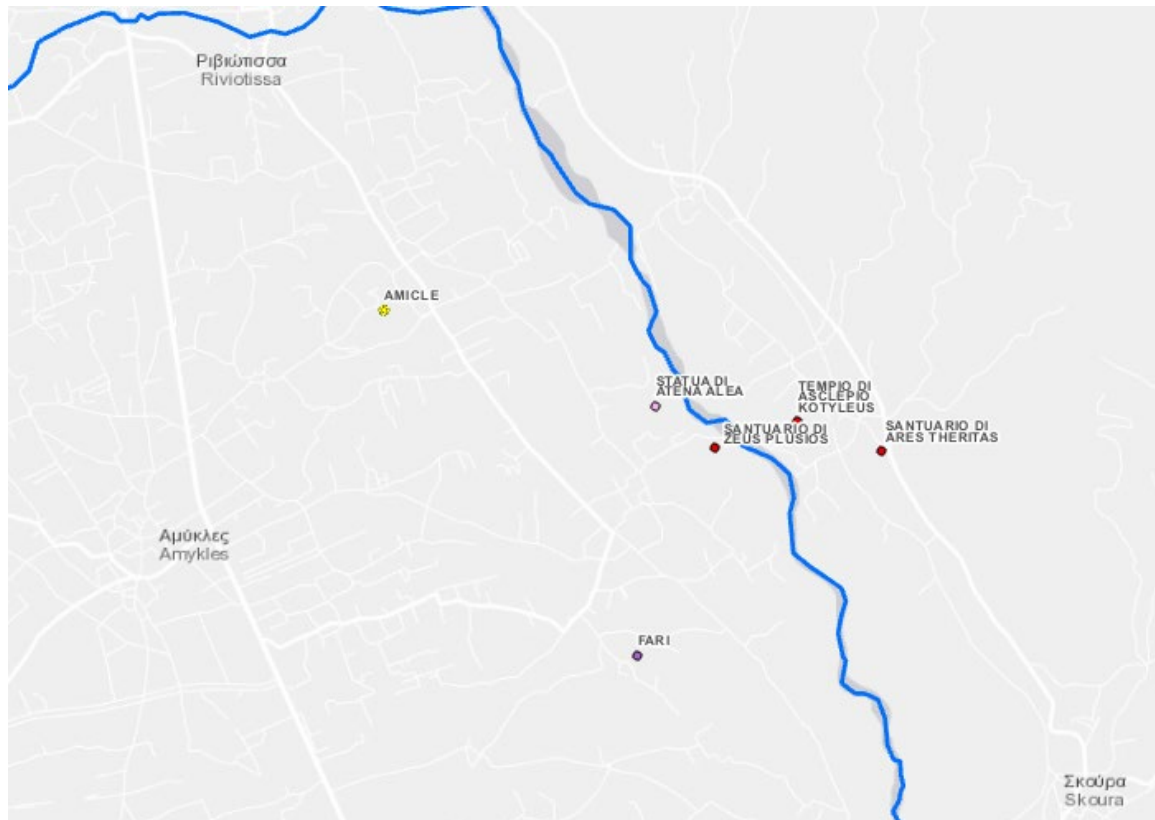


Fig. 24: Mappa dell'area di Amicle e Fari; a est, presso l'Eurota, i santuari di Atena Alea, Zeus Plusios, Zeus Kotyleus e Ares Theritas.

È peraltro possibile che questo insediamento fosse in effetti conglomerato con Amicle, assieme alla quale avrebbe quindi costituito un unico centro in età micenea²⁷. Nel caso in cui questa teoria fosse corretta, questo dato permetterebbe di gettare nuova luce sulla concentrazione di elementi con una valenza religiosa nell'area: i siti della statua di Atena Alea e del santuario di Zeus Plusios, difatti, sono collocabili grossomodo nell'area tra i due centri. La concentrazione di elementi con una forte valenza religiosa nell'area a sud di Sparta troverebbe quindi un ulteriore riscontro nella distribuzione di siti dell'età micenea.

²⁵ Catling 1998, p. 26.

²⁶ Waterhouse – Simpson 1960, p. 76 sgg.

²⁷ Simpson 2008, pp. 325-6.

3.2. – L’ellenizzazione della toponomastica

Fin dall’inizio della riscoperta della Grecia classica²⁸, era emerso il problema del contrasto tra i toponimi antichi e moderni. Diversi geografi si erano messi attivamente sulle tracce di Pausania, costretti a confrontarsi non solo con un paesaggio totalmente stravolto, dal quale erano scomparsi diversi monumenti, centri urbani e in generale punti di riferimento dell’antichità, ma anche con una toponomastica quasi completamente mutata che doveva essere in qualche modo conciliata con la situazione descritta nella *Periegesi*. I più importanti geografi e viaggiatori ad aver compiuto tale percorso sono William Martin Leake, autore di un *Travels in the Morea* (1830) e William Gell, che aveva dato alle stampe *The Itinerary of Greece: With a Commentary on Pausanias and Strabo and an Account of the Monuments of Antiquity at Present Existing in that Country* (1810)²⁹. Gell, in particolare, riteneva che il pubblico occidentale colto avesse maggiore familiarità con i toponimi classici, e che fosse necessario quindi descrivere le località della Grecia moderna impiegando solo i nomi antichi³⁰.

Completamente diverso è stato invece l’approccio di Lord Byron, il quale riteneva che impiegare gli ormai desueti toponimi classici potesse solo confondere i viaggiatori che si avventurassero nella Grecia Ottomana³¹. Con il tempo, venne raggiunto un compromesso tra queste due tendenze, con la regola di indicare sulle carte geografiche il nome moderno delle località a fianco di quello antico, o semplicemente a riportare i nomi moderni, spesso specificando se si trattasse di un nome non greco. In Grecia, d’altro canto, si era manifestata una tendenza opposta che vedeva, parallelamente al risveglio dell’identità nazionale, un incremento nel recupero dei toponimi classici. Un impulso particolarmente forte a questa tendenza, che aveva trovato *Periegesi* di Pausania un imprescindibile punto di riferimento, era stato dato anche dallo sviluppo dell’archeologia moderna³².

Le prime spedizioni archeologiche in Grecia tendevano a seguire con attenzione le informazioni contenute all’interno dei testi classici, che costituivano l’unico punto di riferimento in una realtà altrimenti irricognoscibile, proprio mentre nella Grecia moderna la coscienza storica della neonata nazione richiedeva una riorganizzazione ideologica che guardava naturalmente all’antichità classica³³. Questo processo di riappropriazione del passato classico si manifestò peraltro a più riprese con

²⁸ Cfr. Guthenke 2008.

²⁹ Vedi Gell 1810 e Leake 1830; In entrambi i casi, l’itinerario attraverso la Grecia non è basato unicamente sull’interpretazione della *Periegesi*, ma è stato integrato con riferimenti ad altri autori, ed in particolare Strabone (per Leake, cfr. Alcock - Cherry - Elsner 2003, p. 186).

³⁰ “What could appear less intelligible to the reader, or less useful to the traveller, than a route from Chione and Zaracca to Kutchukmadi, from thence by Krabata to Schoenochorio, and by the mills of Peali, while every one is in some degree acquainted with the names of Stymphalus, Nemea, Mycenæ, Lyrceia, Lerna, and Tegea?”, Gell 1810, XVII

³¹ “... to the traveller we must observe, in opposition to Mr. Gell, that nothing can be less useful than the designation of his route according to the ancient names. We might as well, and with as much chance of arriving at the place of our destination, talk to a Hounslow post-boy about making haste to Augusta, as apply to our Turkish guide in modern Greece for a direction to Stymphalus, Nemea, Mycenæ, etc., etc. This is neither more nor less than classical affectation; and it renders Mr. Gell's book of much more confined use than it would otherwise have been: — but we have some other and more important remarks to make on his general directions to Grecian tourists; and we beg leave to assure our readers that they are derived from travellers who have lately visited Greece.” Byron – Galt 1837, p. 360

³² Mazower 2008, p. 33. Per l’impatto della ricerca archeologica sulla formazione dell’identità “greca” in Grecia e in Europa, cfr. Katsiardi-Hering 2020.

³³ Pretzler 2013, p. 147.

l'espansione territoriale della Grecia moderna, come ad esempio nei casi dell'annessione dei territori di Tessaglia, Macedonia e Tracia³⁴.

In un simile contesto di riappropriazione dell'identità classica era inevitabile che venisse avviato un confronto con il quadro panellenico di Pausania³⁵. Il rapporto fra l'ellenizzazione dei toponimi della Grecia moderna (e contemporanea) e la *Periegesi* non è naturalmente un fenomeno ignoto alla ricerca³⁶. Ciononostante, questo processo (tutt'ora in atto) non è stato ancora oggetto di studi specifici, e non è stata ancora definita una tassonomia o uno studio della sua evoluzione nel corso del diciannovesimo, ventesimo e ventunesimo secolo. Nel corso della raccolta dei dati per la realizzazione dell'atlante digitale, è emerso il problema di operare un confronto tra la toponomastica classica nella *Periegesi*, il quadro della Grecia contemporanea, e le identificazioni spesso obsolete fornite dalle edizioni critiche.

L'edizione critica curata da James George Frazer nel 1898, per esempio, registra una situazione relativa ad una fase iniziale della Grecia moderna, e non può naturalmente tenere conto dei successivi cambi nella toponomastica. D'altro canto, il testo di Frazer costituisce ancora un punto di riferimento nell'identificazione delle località della *Periegesi*, e anche testi più recenti fanno spesso espressamente riferimento ai toponimi desueti riportati dallo studioso³⁷. Queste discrepanze con la toponomastica moderna costituiscono una difficoltà resa ancora più complessa dal fatto che, come esposto in seguito, il confronto con i toponimi classici costituisce un fenomeno tutt'ora in corso, influenzato, soprattutto in tempi recenti, dai cambiamenti nell'evoluzione amministrativa greca. Il cambiamento della toponomastica greca moderna aveva avuto inizio immediatamente dopo l'indipendenza, e si era intensificato con la ripartizione territoriale del paese, e per quanto avesse incontrato una qualche opposizione al livello locale, era considerato idealmente come una continuazione della guerra di rivoluzione³⁸.

I nomi greci che avevano acquisito una forma in *dimothiki* venivano riadattati alla forma classica attraverso l'impiego della *katharevousa*, mentre quelli stranieri venivano grecizzati in modo più arbitrario. Per quanto diversi toponimi precedenti il processo di ellenizzazione siano tutt'oggi in uso in determinate circostanze, i documenti ufficiali fanno uso esclusivamente dei nomi classici, soprattutto nell'area esplorata e descritta da Pausania. Naturalmente, alcune località hanno mantenuto, e mantengono tutt'oggi, la propria denominazione post-classica. Diversi siti descritti nella *Periegesi* non sono ancora stati ribattezzati, soprattutto nel caso di località particolarmente importanti nel contesto

³⁴ Pretzler 2013, p. 231.

³⁵ Talvolta la denominazione classica viene riservata ad un sito archeologico, mentre l'insediamento moderno viene distinto come "nuovo"; è il caso del villaggio di Nea Tyrintha, che sorge nei pressi di Tirinto. Altre volte, al contrario, l'insediamento moderno ha assunto la denominazione classica, mentre l'area antica viene distinta come la versione "Antica", come nel caso di Corinto o Nemea e i siti di Archaia Koryntha e Archaia Nemea. Pausania costituisce una fonte di nomi classici, non sempre tuttavia applicati in modo filologicamente preciso. Nell'area di Epidaurò, per esempio, notiamo la presenza dei toponimi di Epidavros, Archaia Epidavros e Nea Epidavros.

³⁶ Si veda in particolare Pretzler 2013, p. 147.

³⁷ È il caso per esempio delle edizioni critiche pubblicate nella collana della Fondazione Valla (Milano, Mondadori 1986-2017); significativi in tal senso gli esempi del villaggio di Iliokastro o dei fiumi Fenice, Miganita e Buraico (per i quali è stata recuperata la denominazione classica), ancora indicati come *ilia* (libro II, p. 328, ripreso da Frazer, p. 290), *Salmeniko*, *Gaidaropniktes* (Libro VII, p. 317) e *Ladopotamou* (Libro VII, p. 333) rispettivamente. I dati di Frazer peraltro sono spesso presi come punto di riferimento anche dalla Perseus Digital Library (<http://www.perseus.tufts.edu/hopper/>).

³⁸ Zacharia 2016, p. 231.

dell'antichità classica, e che pertanto dovrebbero essere maggiormente suscettibili alla generale ellenizzazione della topografia della Grecia moderna³⁹.

Sin dalla costituzione del moderno regno di Grecia nel 1832, l'ellenizzazione aveva immediatamente interessato i centri più noti, non solo con mutamenti nella toponomastica, ma anche con l'attiva istituzione di nuovi insediamenti sul sito di quelli antichi, e che ne recuperavano il nome. È il caso per esempio della stessa Sparta, che venne ricostituita come insediamento nel 1834, sostituendo così il ruolo che fino ad allora era stato esercitato nella regione dalla vicina Mistra⁴⁰. Il fenomeno, d'altro canto, aveva interessato anche insediamenti che non avevano goduto di particolare fama nel corso dell'antichità classica. Nel 1835, ad esempio, era stato costituito il comune di Gortyna, nell'area in Pausania aveva collocato l'antico insediamento di Gortys (8.27.4). Nello stesso anno erano stati fondati peraltro anche nuovi insediamenti, per i quali, come nel caso di Sparta, era stato recuperato un nome antico, come nel caso di Falanthos (riferibile all'antica Falanto, Pausania 8.35.9)⁴¹.

In certi casi, il processo di ellenizzazione ha trovato un ostacolo nel valore storico di un toponimo non classico, soprattutto se legato a fasi particolarmente importanti della storia della Grecia moderna. È il caso per esempio dell'area di Dervanaki, nel Peloponneso; la zona, un valico attraverso i monti nei pressi di Nemea che consente i collegamenti tra Nemea e Corinto, era nota nell'antichità come passo del Treto. Il valico era peraltro particolarmente importante, nel panorama della cultura greca, in quanto la tradizione, riportata anche da Pausania (2.15.2), vi aveva collocato la tana del leone nemeo, e lo scontro tra la fiera ed Eracle, che aveva costituito la prima delle celebri dodici fatiche dell'eroe. Si trattava quindi di un'area alla quale era possibile ricollegare, nel quadro un toponimo classico, reso ancora più importante dal suo legame con uno dei cicli più universalmente noti della mitologia greca.

In questo caso, tuttavia, l'area ha eccezionalmente mantenuto ufficialmente il suo nome "moderno"⁴², sia pure con una grafia aggiornata (il toponimo 'Dervenaki' è ora indicato ufficialmente come 'Dervenakia'). Il motivo è legato al fatto che l'area è stata teatro di una celebre battaglia tra gli insorti greci e le forze turche nel 1822, peraltro commemorata tutt'oggi con un monumento celebrativo in loco⁴³. In questo caso, quindi, la forma moderna del toponimo è stata preferita a quella classica, peraltro carica di un prestigio particolare dovuto al legame col mito, in quanto legata ad un periodo storico altrettanto importante nella coscienza nazionale greca. In questo caso, si tratta infatti di un'epoca altrettanto "formativa" nella costituzione della Grecia moderna e della sua identità, ed il legame tra l'area di Dervenakia e questo contesto ha consentito la sopravvivenza di un toponimo post-classico a dispetto di uno classico di una certa fama.

È interessante notare come la maggior questo processo di trasformazione della toponomastica greca non si sia verificato immediatamente in seguito alla conquista dell'indipendenza greca. Nel

³⁹ Si vedano ad esempio i casi di Munichia, Lecheo, e Crommione, alle quali corrispondono le odierne Kastella, Archaio Limani, e Agioi Theodoroi.

⁴⁰ Veremes e Dragoumes 1995, p. 125.

⁴¹ Cfr. la Gazzetta ufficiale del governo greco (ΦΕΚ) 16A del 24 maggio 1835 (consultabile presso il sito della Hellenic Agency for Local Development & Local Government S.A) per il caso di Gortyna e Falanthos.. (<https://www.ectaa.gr/index.php?tag=home>).

⁴² Il toponimo ha peraltro un'origine decisamente non greca, dal momento che deriva dal termine turco *derven*, "valico".

⁴³ Il monumento è ad opera di Georgios Dimitriadis, ed è stato inaugurato nel 1938. Rappresenta il patriota greco Theodoros Kolkotronis, che comandò delle forze greche nello scontro di Dervenaki. Per informazioni circa la battaglia e la guerra d'indipendenza greca in generale, cfr. Brewer 2011, pp. 175-178.

corso del diciannovesimo secolo, in effetti, diversi siti storicamente rilevanti per la storia greca avevano mantenuto le proprie denominazioni post-classiche, e per certi versi, la situazione registrata da Frazer nel suo commento alla *Periegesi* non si discosta molto da quella registrata da Gell un secolo prima.

Tab. 5: Insediamenti presentati con il nominativo registrato da Frazer:

Cheronea: Kapraneia
Cillene: Khlemoutzi
Ermione: Kastri
Nemea: Ayios Georgios
Pellene: Zougra
Pilo: Navarino
Platea: Kokla
Sicione: Vasiliko
Sunio: Kollonaes
Titane: Voivonda
Trezene: Damala

A partire dalla fine del XIX secolo il quadro della topografia greca cambia drasticamente, con un forte incremento nell'ellenizzazione che si sviluppa attraverso tutto il ventesimo secolo, in un periodo che curiosamente vede coincidere sia la ripresa della politica espansionistica greca che un rinnovato interesse per Pausania⁴⁴. Nel 1909, una commissione governativa aveva accertato che il 30% circa dei toponimi greci doveva essere modificato⁴⁵, necessità che aveva acquisito ancora più importanza in seguito alle guerre balcaniche. Nel periodo tra il 1915 e il 1928 si assiste quindi ad una nuova fase di ellenizzazione dei toponimi, che vede la comparsa di insediamenti quali Theisoa (1915), Nestani, Titani, Prosymna (1927), Athinaion, Alea e Lampeia (1928)⁴⁶.

Il fenomeno di ellenizzazione della toponomastica subisce una momentanea battuta d'arresto con la conclusione delle acquisizioni territoriali da parte dello stato greco, per poi riprendere, in circostanze differenti in tempi recenti⁴⁷. Fanno quindi la loro comparsa nuove entità municipali, con in molti casi toponimi ricavati dalla *Periegesi*. In questa nuova fase di recupero dei toponimi classici è possibile riscontrare peraltro un ulteriore sviluppo: se in precedenza veniva ricalcato il nome di una località specifica (come nel caso dei villaggi di Lyrkeia e Geronthres), in tempi più recenti si è manifestata la tendenza piuttosto a fare riferimento al passato classico in modo più indiretto.

È il caso, ad esempio, del moderno villaggio di Ligorio, a ovest di Epidauro e del celebre santuario di Asclepio. L'insediamento ha adottato nel periodo tra il 1998 e il 2011 il nome di Asklipieio, con il quale è talvolta ancora indicato. Nonostante Pausania collochi in quest'area il sito dell'insediamento di Lessa (2.25.10), si è optato in questo caso per una denominazione legata piuttosto alla

⁴⁴ Pretzler 2013, p. 13

⁴⁵ Zacharia 2016, pp 231-32

⁴⁶ Per informazioni circa i cambi di toponimi nella Grecia moderna, cfr. il sito di PANDEKTIS, a cura dell'Istituto per la Ricerca Neoellenica (<http://pandektis.ekt.gr/dspace/handle/10442/4968>).

⁴⁷ Un fattore determinante, in questo caso, è costituito dalla riforma Kopodistrias, varata nel 1997 dal governo greco, che ha portato ad una fase di decentralizzazione nell'amministrazione territoriale e di maggiore autonomia locale. A questa riforma è seguito più tardi il piano Kallikratis, che ha portato ad una nuova fase di centralizzazione. (vedi Akrivopoulou – Dimitropoulos – Koutnatzis 2012)

presenza del vicino santuario. Questa tendenza, si estende peraltro alla costituzione di nuovi insediamenti in età moderna; l'insediamento balneare di Loutra Elenis, per esempio, fondato negli anni '90, deve il suo nome ad un'area che sorgeva nella zona, menzionata da Pausania (2.2.3), e che prendeva il nome da una sorgente d'acqua calda che si trova tutt'ora presso la spiaggia.

La mappatura dei siti tramite gli applicativi GIS ha permesso di apprezzare una situazione simile anche nel caso di un altro celebre santuario, ovvero il celebre Heraion di Argo. Presso il sito sorge infatti l'insediamento di Prosymna, il quale prende il nome dalla pianura antistante il santuario descritta da Pausania (2.17.2.), mentre a sud dell'area archeologica sorgono i villaggi di Ireo e Neo Ireo, la cui etimologia è ovviamente riconducibile al santuario di Era.

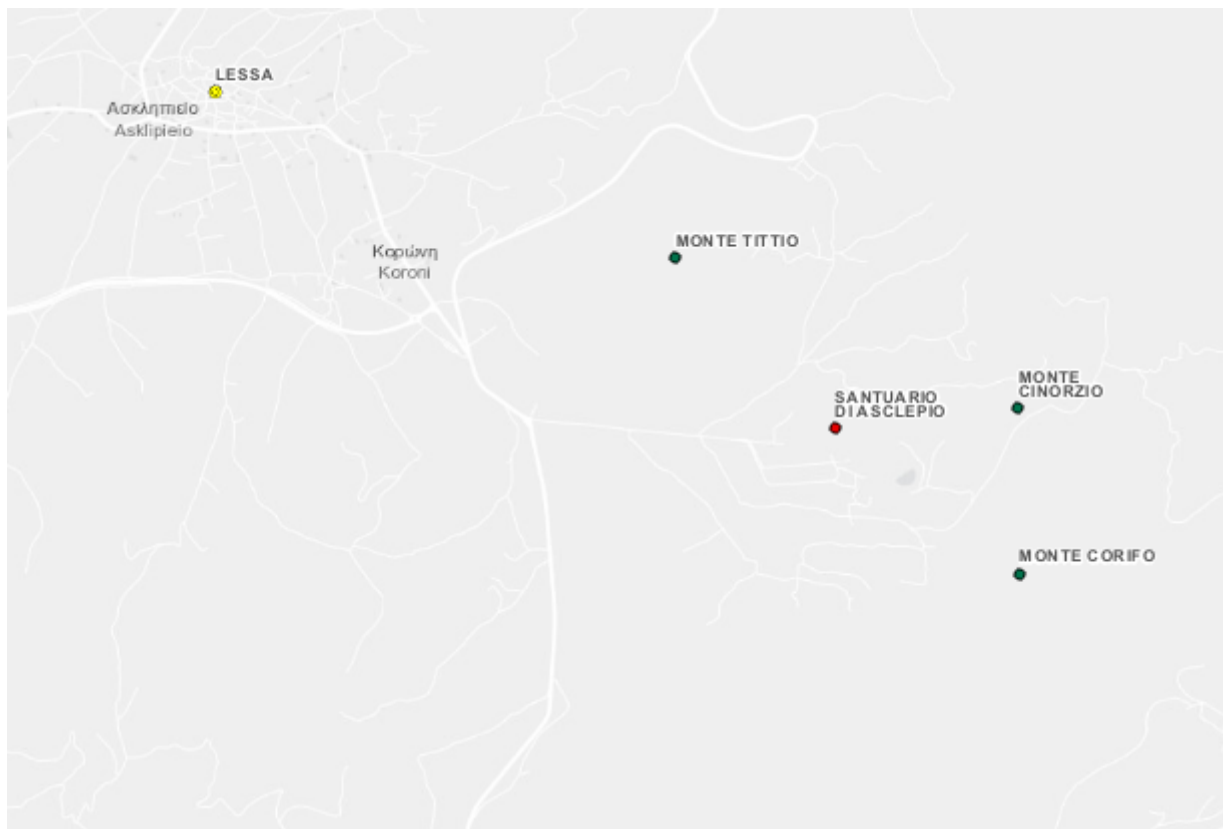


Fig. 25: L'area del santuario di Epidauro; è possibile notare a ovest i centri di Asklepieio e Koroni.

Questa tendenza a modificare il nome di un insediamento recuperando il nome di una divinità venerata anticamente nell'area, in effetti, non si limitava alla sola area dell'Heraion, ma ha dei corrispettivi in altre zone della Grecia: è il caso per esempio del villaggio di Artemida, che deve il suo nome al vicino santuario di Artemide a Brauron, mentre il villaggio di Artemisio prende il nome dal vicino santuario di Artemide Hymnia (8.1.3). I villaggi di Larissos e Alea, d'altro canto, prendono il nome dagli epiteti con cui Atena era venerata in due santuari che sorgevano nella zona, e che sono stati menzionati da Pausania⁴⁸.

⁴⁸ Larissos prende il nome da un tempio di Atena Larisea (7.17.5) che è stato collocato a sud del villaggio moderno (7.17.5). Alea, invece, deriva il nome da un tempio di età classica dedicato ad Atena Alea che sorgeva nella vicina Tegea (8.45.4-7).

3.3. – La diffusione del culto nella Grecia del II sec. d.C.

Nel corso della sua descrizione della Grecia, Pausania segue una logica ben precisa, improntata su di una precisa ricerca dell'antico e degli aspetti più tradizionali del paesaggio all'interno del quale si muove. Questa impostazione data al suo itinerario lo porta ovviamente a confrontarsi con le diverse realtà religiose che costellavano l'area della Grecia continentale, costituite ovviamente da templi e santuari, ma anche da altari e boschi sacri⁴⁹. Diversi di questi siti rivestivano naturalmente un ruolo importante all'interno del mondo greco che non si era esaurito in età romana; questo è naturalmente il caso dei grandi santuari panellenici quali Delfi e Olimpia, che costituiscono dei punti decisivi all'interno della narrazione complessiva della *Periegesi*. È interessante notare in questo caso come Pausania, che in diverse occasioni si mostra scettico o comunque critico nei confronti del mito e delle testimonianze più fantasiose, dimostri in realtà una sensibilità religiosa tutto sommato in linea con le inclinazioni del suo tempo.

Il caso più lampante, in questo senso, è dato dal primo libro della *Periegesi*, nella descrizione dell'itinerario che conduceva da Atene a ovest, in direzione di Megara. Pausania sceglie quindi specificatamente di seguire la via sacra (Ἱερά Οδός) che conduceva fuori da Atene, e nel farlo, dissemina il suo tragitto di tutta una serie di tappe che corrispondono a dei santuari precisi. Oltrepassato il fiume Cefiso (1.37.3-4), Pausania descrive così il tempio di Kyamites (1.37.4), un santuario di Apollo (1.37.6), e un tempio di Afrodite (1.37.7), prima di arrivare ad Eleusi (1.38.5-7). Proprio la descrizione di Eleusi costituisce un dato importante circa la religiosità di Pausania⁵⁰; il celebre santuario di Demetra (1.38.7) rappresentava infatti un importante sito panellenico, che rivestiva un'enorme importanza nel panorama della cultura greca, ed era costituito da un complesso di edifici sacri le cui fase più antiche potevano essere ricondotte ad un periodo decisamente arcaico della storia locale⁵¹.

Sulla scorta di questi dati sarebbe lecito aspettarsi quindi una descrizione dettagliata del santuario da parte di Pausania, con una trattazione articolata del sito e della sua conformazione, oltre ovviamente ad un elenco degli edifici e delle opere d'arte presenti al suo interno. Proprio in questo caso, tuttavia, Pausania si astiene sorprendentemente di fornire una descrizione di ciò che si trova all'interno delle mura del santuario, adducendone la causa ad una proibizione che avrebbe ricevuto in sogno, oltre naturalmente al divieto per i non iniziati di apprendere il contenuto dei riti misterici (1.38.7). Questo dato rivela così inaspettatamente un Pausania nonostante tutto conforme ad alcuni precetti della religiosità del suo tempo, e rivela una componente 'religiosa' nell'impostazione data al suo itinerario e alle sue descrizioni⁵².

L'utilizzo dei GIS per la realizzazione dell'atlante digitale ha consentito di rilevare diversi aspetti del paesaggio sacro della Grecia continentale nel II secolo d.C. Questi dati sono nel loro complesso indicativi non solo, ovviamente, della distribuzione di determinate realtà all'interno del contesto in cui Pausania si muove, ma anche dell'approccio specifico adottato nei confronti delle località visitate. Segue quindi una lista (Tab. 6) di tutti i siti sacri descritti da Pausania e identificati grazie agli applicativi GIS. Per questa lista si è scelto di prendere in considerazione sia i singoli templi che i complessi di edifici sacri quali i grandi santuari panellenici. La lista è comprensiva quindi non solo degli

⁴⁹ Per un quadro sui culti dell'antica Grecia, cfr. Larson 2007 e 2016.

⁵⁰ Cfr. Della Santa 1999.

⁵¹ Per il santuario di Eleusi, cfr. Cosmopoulos 2014; Mylonas 2015;

⁵² Cfr. Elsner 1992.

elementi isolati all'interno del paesaggio, e indicati all'interno della mappa digitale dagli shapefile, ma anche dei singoli templi che si trovavano all'interno dei centri abitati, o anche dell'area dei santuari, e che quindi sono stati indicati come elementi accessori. All'interno della lista sono stati inclusi elementi quali inoltre i boschi sacri e gli altari descritti da Pausania. L'elenco è stato definito catalogando ciascuno di questi elementi in base alla divinità o all'eroe al quale sono stati riferiti da Pausania, pur includendo un campo apposito per le singolarità non specificate. Si è scelto inoltre di distinguere i templi dedicati a divinità singole, e di considerare come casi a sé stanti i gruppi di divinità.

Tab. 6: I templi registrati nella *Periegesi* per divinità relativa, in ordine decrescente

Artemide	81
Atena	72
Apollo	67
Zeus	55
Afrodite	49
Demetra	44
Dioniso	42
Asclepio	41
Poseidone	31
Eracle	14
Non specificato	13
Era	13
Iside	10
Ares	9
Ermes	9
Dioscuri	7
Madre degli dei	6
Serapide	6
Tyche	4
Artemide e Apollo	3
Cariti	3
Dee Prassidiche	3
Moire	3
Serapide e Iside	3
Tutti gli dei	3
Achille	2
Ammone	2
Cabiri	2
Demetra e Core	2
Despoina	2
Ecate	2
Estia	2
Eumenidi	2
Grandi dee	2
Muse	2
Nemesi	2

Pan	2
Soteira	2
Themis	2
Ade	1
Adyton	1
Afrodite e Morpho	1
Alessandra	1
Ananke e Bia	1
Aphneios	1
Ares e Afrodite	1
Atena e Zeus	1
Augusto	1
Batone	1
Bellerofonte	1
Borea	1
Capitolium	1
Castore	1
Cefiso	1
Cesare	1
Cicreo	1
Climeno	1
Dea Siria	1
Dei epidotai	1
Demetra e Artemide	1
Diktyнна	1
Dioscuri e Cariti	1
Dodici dei	1
Driope	1
Ebe	1
Elio	1
Ercina	1
Eroe	1
Eros	1
Eumenidi	1
Eurinome	1
Filaco	1
Gea	1
Gea e Zeus Agoraios	1
Igea, Asclepio e Apollo egizi	1
Ilaria e Febe	1
Ilizie	1
Imperatori romani	1
Ippolito	1
Ippostene	1
Katharoi	1

Kraneios Stemmatias	1
Kyamites	1
Latona	1
Madre Dindimene	1
Manie	1
Menelao	1
Messene	1
Nereidi	1
Nicomaco e Gorgaso	1
Ore	1
Ottavia	1
Palemone	1
Santuario per la celebrazione degli Aidonia	1
Sileno	1
Telefo	1
Trittolemo	1
Totale	648 templi

Pausania descrive quindi un totale di 677 siti sacri sparsi all'interno del territorio greco, riportando non solo per quasi ciascuno di loro la divinità di riferimento, ma fornendo inoltre spesso un inquadramento di tipo storico e/o mitologico, oltre ad una descrizione dettagliata delle opere d'arte. Una parte fondamentale della descrizione di questi siti è costituita inoltre dalla narrazione dei riti che venivano celebrati in loco, naturalmente con delle notevoli eccezioni nei casi in cui a questi riti era legato un divieto legato alla loro natura misterica, come ad Eleusi. Alla luce dei dati raccolti mediante l'impiego degli applicativi GIS, la divinità alla quale era apparentemente legata la più alta percentuale di santuari sia Artemide.

La raccolta dei dati ha in questo caso confermato come il culto della dea fosse particolarmente diffuso nel Peloponneso, nel quale effettivamente è stato possibile riscontrare la presenza di 50 tra santuari e templi e 7 altari. In molti di questi casi è stato inoltre possibile rilevare come i templi di Artemide fossero concentrati perlopiù in aree lontane dai centri abitati, e spesso in prossimità di fiumi, anche questo un dato confermato dalla ricerca⁵³. D'altro canto, il numero evidentemente alto di santuari dedicati ad Artemide registrati da Pausania può essere legato alla sensibilità religiosa e all'area di origine di Pausania, il quale proveniva da un'area, l'Asia Minore, tradizionalmente legata al culto di Artemide. La seconda divinità più attestata è invece Atena; in questo caso, solo 9 siti religiosi legati alla divinità si presentano come elementi isolati all'interno del paesaggio, mentre ben 63 sono legati a contesti quali santuari e, soprattutto centri abitati. Questo dato è indicativo, in questo caso, del ruolo che la dea rivestiva tradizionalmente come patrona delle città greche, dove solitamente aveva un tempio collocato presso l'acropoli⁵⁴.

È interessante notare, inoltre, come la terza divinità più frequentemente attestata sia invece Apollo, il quale condivideva storicamente un legame culturale con Artemide; alla presenza dei siti singoli

⁵³ Cfr. Fischer – Hansen 2009; è il caso ad esempio dei santuari di Artemide Cordace (2.22.1), Mysia (3.20.9), Licotiade (8.36.7), Limnatis (8.53.11), e del santuario di Artemide che sorgeva presso il fiume Ophis in Arcadia (8.12.5).

⁵⁴ Mili ·2015, p. 104.

legati alle due figure è possibile accostare quindi i 3 templi espressamente dedicati ad entrambe secondo le indicazioni di Pausania. Non sorprende d'altro canto il numero di siti sacri attribuiti a Zeus, a testimonianza dell'importanza che il suo culto rivestiva tradizionalmente all'interno del pantheon greco. In effetti, se si considerano gli altari come elementi distinti, Zeus sembrerebbe essere la divinità preminente, con 18 altari in tutto attribuitigli da Pausania. Il dato trova in effetti riscontro nell'importanza che nel mondo greco veniva effettivamente attribuita agli altari di Zeus come elementi dotati di un significato sacrale particolarmente accentuato e definito, come nel caso degli altari di Zeus Herkeios⁵⁵.

L'impiego degli applicativi GIS ha permesso peraltro di riscontrare una presenza significativa di elementi legati al culto di Iside e Serapide, con 13 singolarità delle quali 10 sono legate a Iside, 6 a Serapide e 3 entrambi. Questo dato conferma quindi come il culto di Iside, che aveva assunto connotati misterici durante l'età ellenistica, si fosse gradualmente diffuso all'interno del bacino del Mediterraneo. Un ulteriore impulso alla diffusione del culto isiacco era stato dato dall'influenza degli imperatori romani, che da Claudio in poi ne avevano fatto una delle componenti religiose predominanti del tessuto sociale imperiale⁵⁶. La tendenza da parte dei culti misterici ad inglobare e sincretizzare le divinità greche è peraltro attestata dalla presenza di un tempio di Igea, Asclepio e Apollo "Egizi" (2.27.6), riscontrato da Pausania presso Epidauro.

Scarse sono invece le attestazioni di culti di matrice inequivocabilmente romana, con un unico *Capitolium*, un tempio dedicato genericamente a "imperatori romani", un tempio dedicato a Cesare, uno ad Augusto, ed uno a sua sorella Ottavia. Il culto imperiale viene in effetti menzionato all'interno della *Periegesi* solo di passaggio, talvolta come un elemento estraneo in siti storici o religiosi più antichi. È necessario ricordare inoltre l'atteggiamento generalmente negativo riservato da Pausania nei confronti della deificazione di personaggi umani, che apparentemente veniva ritenuta dall'autore della *Periegesi* come una forma di adulazione ed una pallida imitazione del mito tradizionale⁵⁷. Diverso è invece il caso del tempio di Tyche a Corinto incontrato da Pausania (2.2.8); in questa circostanza infatti la ricerca ha accertato che il tempio era stato recuperato in epoca augustea, ed era stato riconsacrato al culto della Fortuna Augusta⁵⁸.

Sulla scorta dei dati raccolti mediante la compilazione delle tabelle attributi dell'atlante digitale è stato inoltre possibile determinare per ciascuna delle regioni descritte all'interno della *Periegesi* la divinità per la quale ricorre il maggior numero di attestazioni:

⁵⁵ Dowden 2006, p. 81.

⁵⁶ Scarpi 2013, pp. 156-161.

⁵⁷ Musti – Torelli 2008, p. 332.

⁵⁸ Musti – Torelli 2008, p. 219.

Tab. 7: Indice delle divinità maggiormente attestate per ogni regione descritta nella *Periegesi*, in ordine decrescente

Regione	Divinità più attestata	Numero attestazioni
Attica	Artemide	23
Corinzia e Argolide	Apollo	21
Laconia	Asclepio e Artemide	13 attestazioni in entrambi i casi
Messenia	Apollo	4
Elide	Zeus	12
Acaia	Afrodite	8
Arcadia	Artemide	19
Beozia	Dioniso	7
Focide e Locride	Artemide	6

Ancora una volta è possibile apprezzare la preminenza del culto di Artemide, che in effetti pare essere il più Presente in Attica, Arcadia, e nella zona di Focide e Locride. Colpisce in effetti il numero di attestazioni per la regione dell'Attica, che in effetti presenta ben 23 casi; una cifra notevole, soprattutto se confrontata con i 57 casi dell'intero Peloponneso. Naturalmente, è sempre necessario tenere conto del fatto che sia l'elenco dei siti sacri che la loro distribuzione all'interno del panorama greco non sono il frutto di un'osservazione puramente oggettiva, in quanto legati ad un'impostazione specifica che l'autore della *Periegesi* ha voluto dare alla propria narrazione.

In diversi casi, tuttavia, i dati raccolti confermano effettivamente lo stato del culto delle altre regioni così come noto alla ricerca. Nel caso di Corinzia e Argolide, per esempio, la divinità alla quale è associato il maggior numero di ricorrenze è Apollo, dato che in effetti è perfettamente conforme con l'identità dorica della regione; situazione che è peraltro possibile riscontrare anche relativamente alla Messenia, pur con il numero relativamente più esiguo di testimonianze da parte di Pausania. Allo stesso modo, la prevalenza di attestazioni legate al culto di Zeus in Elide trova un riscontro oggettivo nella particolare situazione religiosa e culturale dell'area, ed è verosimilmente legata all'influsso storicamente esercitato dal santuario di Olimpia all'interno della regione.

3.4. – L’impiego dei materiali in Pausania

L’approccio di Pausania alle opere d’arte, così come nel caso di tradizioni ed elementi paesaggistici, si differenzia sotto diversi aspetti da quello di altri autori classici, e costituisce in effetti un *unicum* sotto il profilo descrittivo⁵⁹. Diversi autori classici, come Plinio in particolare⁶⁰, si limitano di solito a riportare brevi descrizioni e cenni sui rispettivi autori, o a focalizzarsi sull’effetto suscitato⁶¹. Pausania, d’altro canto, assume sempre un atteggiamento critico nei confronti degli artefatti e capolavori che incontra nel corso del suo viaggio, e più di una volta si preoccupa di annotare lo stile nel quale, a suo parere, un’opera d’arte è stata realizzata⁶², secondo una metodologia che consente, ad esempio, di apprezzare la coesistenza di stili diversi all’interno dello stesso contesto.

Nel caso della città di Elis, ad esempio, Pausania descrive la topografia e aspetto dell’agorà locale, specificando che il suo stile non è conforme a quello delle città ioniche (“οὐ κατὰ τὰς Ἴωνων καὶ ὄσαι πρὸς Ἴωνία πόλεις εἰσὶν”⁶³). Pausania procede quindi supportando il proprio giudizio estetico con una descrizione sommaria dei canoni estetici secondo i quali l’agorà è stata costruita; in questo caso, con portici separati tra di loro e attraversati da strada, “alla maniera antica” (“τρόπῳ δὲ πεποιήται τῷ ἀρχαιοτέρῳ”⁶⁴).

È evidente che in questo caso Pausania ha impostato la propria descrizione secondo un approccio critico che non ha tenuto conto solo dello stile impiegato, ma anche della sua antichità, che in questo caso costituisce anche una cifra “stilistica”, oltre che storica. Anche per la descrizione delle statue Pausania descrive lo stile, ascrivendolo ad un’area di provenienza specifica. Pausania descrive infatti due statue in ebano, delle quali una rappresentante Artemide Limnatis (8.53.11), ed una dedicata ad Apollo Archegetes (1.42.5), entrambe realizzate nello stile “egineta”⁶⁵. In questo caso, quindi, Pausania arriva ad individuare in almeno due esempi ricollegabili ad uno stile specifico, al quale ascrive al quale a sua volta una tipologia specifica di opera d’arte e materiale.

L’atteggiamento critico di Pausania, che doveva verosimilmente essere maturato dall’osservazione e confronto di una molteplicità di opere d’arte all’interno del suo itinerario attraverso la Grecia, lo spinge in diverse occasioni ad avanzare commenti sia sullo stile che sullo stato di conservazione di determinati manufatti. Nel corso del suo viaggio in Attica, ad esempio, Pausania visita la piccola isola di Psittalea, non particolarmente degna di nota se non per il fatto di essere stata teatro dello sbarco di un piccolo drappello di Persiani durante la seconda Guerra Persiana (1.36.2). In questo caso, Pausania dichiara apertamente come l’isola non presentasse delle statue realizzate con perizia (ἄγαλμα δὲ ἐν τῇ νήσῳ σὺν τέχνῃ μὲν ἐστὶν οὐδέν), ma fossero presenti solamente delle statue di Pan realizzate “alla meglio”⁶⁶ (Πανὸς δὲ ὡς ἕκαστον ἔτυχε ξόανα πεποιημένα).

Pausania si distingue per la tendenza a specificare il materiale con il quale una determinata opera d’arte è stata realizzata, soprattutto se questo costituisce per qualche motivo un’eccezione alla

⁵⁹ Arafat 1992, p. 387.

⁶⁰ Cfr. *Nat. hist.*, 34. 57-58; 34.75.

⁶¹ Cfr. Lucian. *Hist. Conscr.* 27

⁶² Cfr. 1.42.5; 4.33.3; 6.24.2; 8.32.2; 8.53.11.

⁶³ 6.24.2.

⁶⁴ 6.24.2.

⁶⁵ ...τρόπος δὲ τῆς ἐργασίας ὁ Αἰγυπταῖος καλούμενος ὑπὸ Ἑλλήνων (8.53.11); ... τοῖς Αἰγυπταῖοις μάλιστα εἰκόασι ξόανοις (1.42.5).

⁶⁶ Traduzione di Musti – Beschi; p. 195.

norma⁶⁷. L'interesse di Pausania per i materiali usati per la costruzione di monumenti storici, d'altra parte, viene talvolta veicolato proprio dai suoi interessi antiquari. In effetti, la ricerca di Pausania per l'antico lo porta ad investigare sulle circostanze nelle quali le comunità locali hanno fatto uso di materiali locali in fasi arcaiche della loro storia; questo approccio viene peraltro seguito dall'autore quando descrive eventuali interventi di restauro o abbellimento di determinati elementi, dato che consente peraltro di apprezzare le diverse fasi di intervento per siti o situazioni particolari. È il caso del celebre stadio di Delfi, teatro dei giochi pitici e tutt'oggi di incerta localizzazione.

Pausania attesta in questo caso come lo stadio fosse stato originariamente edificato nella pietra locale del Parnasso, ma in seguito fossero stati apportati dei miglioramenti ad opera di Erode Attico, con delle aggiunte in marmo pentelico (10.32.1). Il caso dello stadio di Delfi rappresenta quindi un ulteriore esempio di descrizione da parte di Pausania dell'opposizione fra lo stato originale e "arcaico" di un determinato elemento, ed una fase più recente, in questo caso cronologicamente molto vicina a Pausania. Proprio questa opposizione, tuttavia, è stata utile a Pausania per descrivere le diverse fasi di un monumento, e riportare l'utilizzo da parte degli abitanti di Delfi di materiali. Pausania si distingue infatti da altri autori per l'utilizzo dei materiali come fattore determinante nella collocazione cronologica dei materiali, in particolare nel caso della statuaria⁶⁸.

L'interpretazione delle tabelle attributi realizzate con gli applicativi GIS ha consentito quindi di associare sistematicamente alle località e monumenti annotati da Pausania le relative descrizioni, ottenute riportando non solo dati oggettivi quali stato di identificazione o collocazione cronologica, ma anche le sue osservazioni. Questo approccio ha consentito di prendere atto quindi di tutti quei casi nei quali Pausania ha riportato il materiale impiegato nella realizzazione di un determinato edificio, monumento, o opera d'arte. Nella realizzazione di questo elenco è stato necessario tuttavia adottare alcuni accorgimenti per ovviare a quei casi in cui sia stato difficile determinare particolari caratteristiche delle opere citate sulla scorta dei dati forniti da Pausania. Nella sua trattazione del panorama di Messene, ad esempio, Pausania menziona l'esistenza di un determinato sito, il cosiddetto Hierothesion (4.32.1), all'interno del quale erano conservate le statue di tutte le divinità "che i greci venerano" (...θεῶν ἀγάλματα ὅποσους νομίζουσιν Ἕλληνες...).

In questo caso, ad esempio, non è stato possibile determinare il numero esatto delle statue che costituivano il gruppo statuario, e si è scelto di far corrispondere queste statue ad un unico elemento. In altri casi, invece, è stato difficile determinare con esattezza il materiale impiegato per la realizzazione di un determinato monumento per via del suo stato di conservazione all'epoca di Pausania; nel descrivere il tempio di Apollo a Gerontre, ad esempio, Pausania menziona come al suo interno fosse conservata la testa in avorio di una statua che era stata danneggiata da un incendio. Questa descrizione costituisce un esempio di elemento solo parzialmente descritto a causa di eventi esterni; è verosimile, sulla base dei dati raccolti, che il resto della statua fosse in legno, ma dal momento che non è possibile determinare il materiale impiegato, si è scelto di considerare il materiale impiegato per la sola testa come elemento a sé stante;

⁶⁷ Pretzler 2013, p. 109.

⁶⁸ Musti – Beschi, p. LIV.

Tab. 8: Numero di attestazioni dell'impiego di materiali specifici per la realizzazione delle opere d'arte in Pausania, in ordine decrescente

Legno	82
Marmo	63
Bronzo	60
Pietra	36
Marmo e legno	14
Oro	5
Avorio	4
Legno e avorio	4
Mattoni	3
Marmo e oro	2
Argilla	1
Ambra	1

L'elenco evidenzia una netta preminenza dell'impiego del legno per la realizzazione di opere d'arte. Alle opere in legno veniva generalmente attribuita una grande antichità⁶⁹, e Pausania segue la tendenza degli scrittori di età romana a riferirsi a questo tipo di elementi, in particolare le statue, con il termine ξόανα⁷⁰. In alcuni casi, addirittura, la paternità di questo tipo di manufatti viene attribuita alla figura di Dedalo, considerato il fondatore della scultura attica. È il caso per esempio del tempio di Eracle incontrato da Pausania presso Tebe (9.11.4-6). Presso il santuario era conservata infatti una statua di Eracle in marmo, ma si riteneva che una statua più antica, in legno, fosse opera di Dedalo. Un caso simile è costituito da un'altra statua di Eracle, collocata a Corinto (2.4.5), e anche in questo caso attribuita a Dedalo⁷¹.

Per quanto riguarda invece l'impiego del marmo, è possibile riscontrare 63 attestazioni all'interno della *Periegesi*, che salgono a 77 includendo nel novero quelle opere d'arte costituite da elementi di marmo e lignei⁷². L'impiego del marmo nell'arte greca, ed in particolare per la statuaria, risale almeno al settimo secolo a.C., con l'impiego del marmo di Naxos; in seguito erano state adottate altre varietà, incluse il marmo pario e pentelico, quello del monte Imetto ed il marmo di Doliana che era stato impiegato per la costruzione del tempio di Atena Alea a Tegea, e che Pausania indica come il migliore del Peloponneso (8.45.4-7; 8.46.1; 8.47,1-3). Peculiare della descrizione di Pausania è peraltro la sua tendenza ad operare delle precisazioni nella descrizione di opere realizzate in questo materiale, individuando più volte la particolare varietà di marmo impiegata. Delle 63 opere realizzate in marmo è stato quindi possibile definire la tipologia specifica indicata da Pausania:

⁶⁹ Pretzler 2013, p. 109.

⁷⁰ Cfr. Vincent 2003.

⁷¹ Altre figure più o meno leggendarie alle quali Pausania attribuisce opere particolarmente antiche sono Smilide, considerato il fondatore della scuola eginetica di scultura, Callone – Scilli – Dipeno (Cfr. Beschi – Musti, p. LIV).

⁷² È il caso in particolare delle numerose statue in legno più o meno pregiato, ma con inserti marmorei in corrispondenza del volto e degli arti (acroliti); cfr. 2.4.1; 7.21.10; 8.25.6; 9.4.1-2.

Tab. 9: Indice delle tipologie di marmo riportate all'interno della nella *Periegesi*, in ordine decrescente

Marmo "bianco"	45
Marmo pentelico	10
Marmo Pario	6
Marmo	2

Il marmo pentelico costituiva un materiale privilegiato per la realizzazione di sculture e costruzioni monumentali nell'antichità, ed in effetti era stato impiegato estensivamente nella realizzazione dei monumenti di età periclea ad Atene. L'utilizzo di questo marmo non si era inoltre esaurito in età romana, ed è possibile determinarne l'impiego anche nell'epoca degli Antonini, contemporaneamente all'attività di Pausania⁷³. Pausania menziona in effetti le miniere di marmo del monte Pentelico (1.32.1), e specifica come questo materiale fosse stato impiegato in almeno dieci casi. In effetti, è degno di nota il fatto questo materiale pregiato venisse impiegato anche in contesti modesti al di fuori dell'Attica, come nel già citato caso del santuario presso Panopeo. Il marmo pentelico, d'altro canto, costituiva ancora in epoca romana il materiale ideale per le sculture singole⁷⁴, in quanto presenta pochi difetti strutturali ed una pigmentazione più uniforme⁷⁵. Non stupisce d'altro canto l'alto numero di elementi in bronzo, la cui sostituzione con il marmo nella statuaria segna un ulteriore elemento per la datazione.

L'attenzione di Pausania per l'aspetto antiquario del patrimonio artistico e culturale greco e per il meno noto lo porta peraltro a prendere atto in diverse occasioni di elementi relativamente meno appariscenti e monumentali. L'autore annota infatti la presenza di tre templi realizzati in mattoni, dei quali il primo è descritto all'interno del secondo libro mentre gli altri due sono annotati all'interno del decimo, ma che nondimeno reputa degni di nota nella trattazione del suo itinerario come elementi determinanti del paesaggio.

Il primo caso è rappresentato dal tempio di Demetra Misia incontrato presso Misia (2.18.3); il santuario era privo di tetto, ma al suo interno presentava una seconda costruzione in mattoni cotti, oltre a statue di Core, Plutone e Demetra. Il secondo caso è costituito invece da un piccolo edificio incontrato da Pausania presso Panopeo (10.4.4). Il santuario, già di modeste dimensioni, era stato peraltro realizzato con mattoni crudi, ma conteneva al suo interno un'immagine di culto. In questo caso, almeno due elementi avevano attirato l'attenzione di Pausania su di questo edificio.

Da un lato, infatti, l'immagine di culto era di incerta identificazione, dal momento che era possibile riconoscerla alternativamente come un'effigie di Prometeo o di Asclepio. Sempre questa statua, inoltre, presentava un notevole elemento di contrasto con la povertà dei materiali con la quale era stato realizzato il tempio all'interno del quale era conservata, dal momento che Pausania annota come fosse stata scolpita nel marmo pentelico. La preziosità del materiale della statua, quindi, unita all'ambiguità della sua identificazione iconografica, ha permesso la descrizione del piccolo santuario, permettendo così di apprezzare non solo l'esistenza di siti sacri "minori" all'interno del paesaggio greco, ma anche l'occasionale impiego di materiali modesti per la realizzazione dei templi antichi.

⁷³ Wilson 2006, p. 475. Per il marmo pentelico, cfr. *Archeomateriaux* 1995, p. 165.

⁷⁴ Cfr. 1.33.2-33.7; 2.13.4; 2.2.8; 2.35.3; 4.31.6.

⁷⁵ Herz – Wenner 1981, p. 17.

Il terzo esempio è infine riportato nell'area dell'insediamento di Stiride (10.35.10); anche in questo caso si tratta di un santuario, in questo caso dedicato a Demetra Stiria, realizzato con mattoni crudi. Si tratta di un altro esempio di monumento realizzato con materiali modesti, e per molti versi non paragonabile ai templi più imponenti e riccamente realizzati da Pausania, ma la sua attenzione era stata attirata dalla presenza, all'interno di questo tempio, di due statue di Demetra, delle quali una era particolarmente rilevante per via del materiale utilizzato (in questo caso, marmo pario), mentre della seconda non viene riportato il materiale impiegato, costituiva comunque un'opera degna di nota in quanto ritenuta particolarmente antica da Pausania.

Anche in questo caso, quindi, l'attenzione di Pausania è stata focalizzata su di elementi relativamente modesti, permettendo così di annotare l'impiego di materiali altrettanto modesti nella realizzazione di monumenti con una valenza sacrale e "culturale" nell'antica Grecia. Pausania rivolge particolare attenzione, inoltre, a determinate opere che si distinguono per l'impiego di materiali rari o insoliti. Nel descrivere il tempio di Zeus a Olimpia, infatti, Pausania menziona la presenza di una statua che rappresentava l'imperatore Augusto, e che stando alle descrizioni dell'autore era stata realizzata con un materiale indicato come ἠλέκτρον (5.12.7). In questo caso l'interpretazione del materiale impiegato può apparire incerta a causa dell'ambiguità della definizione adottata da Pausania; il termine ἠλέκτρον, difatti, può essere impiegato per indicare sia l'omonima lega metallica che l'ambra, ma è lo stesso Pausania a chiarire la differenza tra l'ambra impiegata nella realizzazione della statua e la lega di oro e argento.

SIGLE DELLE RIVISTE E SERIE DI STUDI CITATE

AA= *Archaeologischer Anzeiger*.

AAA= *Αρχαιολογικά Ανάλεκτα ἐξ Ἀθηνῶν*.

ABSA= *Annual of the British School of Archaeology at Athens*.

AD = *Αρχαιολογικόν Δελτίον*.

AJA= *American Journal of Archaeology*.

Atlas= *E. Hansen-G. Algreen-Ussing-A. Bramsnaes, Atlas*, Paris 1975 (FD II).

BABesch= *Bulletin Antieke Beschaving*.

BCH= *Bulletin de Corrispondance Hellénique*.

BerlPhilWoch= *Berliner Philologische Wochenschrift*.

Corinth= *Corinth: Results of Excavations Conducted By the American School of Classical Studies at Athens I 3*, Princeton 1929.

FD = *Fouilles de Delphes*.

Hesperia= *Hesperia: The Journal of the American School of Classical Studies at Athens*.

IG = *Inscriptiones Graecae consilio et auctoritate Academiae Literarum Borussicae editae, Berolini 1873-1927 (editio minor 1913² sgg.)*.

Isthmia = *Isthmia. Excavations by the University of Chicago under the auspices of the American School of Classical Studies at Athens I sgg.*, Princeton 1971 sgg.

JÖAI= *Jahreshefte des Österreichischen Archäologischen Instituts*.

JS= *Journal des Savants*.

Kenchreai= *Kenchreai, eastern port of Corinth: results of investigations by the University of Chicago and Indiana University for the American School of Classical Studies at Athens I sgg.*, Leiden 1976 sgg.

MDAIA= *Mitteilungen des deutschen archäologischen instituts (Ath. Abt.)*.

Neue Forschung = *Neue Forschungen in griechischen Heiligtümern*, Tübingen 1976.

PAE= *Πρακτικά της Αρχαιολογικής Εταιρείας*.

PIR2= *Prosopographia Imperii Romani saec I. II. III. consilio et auctoritate Accademiae litterarum Borussicae, iteratis curis ediderunt E. Groag et A. Stein*, I sgg., Berolini et Lipsiae 1923 sgg. RA = *Revue Archéologique*.

RE= *Paulys Realencyclopädie der classischen Altertumswissenschaft*, hrsg. Von G. Wissowa, W. Kroll, K. Mittelhaus, K. Ziegler, Stuttgart 1893 sgg.

BIBLIOGRAFIA

Akrivopoulou – Dimitropoulos – Koutnatzis 2012 = C. Akrivopoulou, G. Dimitropoulos, S.G. Koutnatzis, *The “Kallikratis Program”; The Influence of International and European Policies on the Reforms of Greek Local Government*, in “Istituzioni del Federalismo” 1126-7917, n. 3, 2012, pp. 653-93.

Akujärvi 2006 = J. Akujärvi, *Researcher, Traveller, Narrator: Studies in Pausanias' Periegesis*, Lund, 2005.

Akujärvi 2012 = *One and 'I' in the Frame Narrative: Authorial Voice, Travelling Persona and Addressee in Pausanias' Periegesis*, in “The Classical Quarterly” 62, n. 1, 2012 pp. 327-358.

Albert et. al. 2021 = A. Albert [et al.], *Citizen Humanities*, in *The Science of Citizen Science*, edited by A. Land-Zandstra – J. Perelló – K. Wagenknecht, K. Vohland, L. Ceccaroni, M. Ponti, Rob Lemmens, R. Samson, 2021, Springer Science Business Media, pp. 97-118.

Albu 2014 = E. Albu, *The Medieval Peutinger Map, Imperial Roman Revival in a German Empire*, New York 2014.

Alcock 2002 = S. E. Alcock, *Archaeologies of the Greek Past: Landscape, Monuments, and Memories*, Cambridge 2002.

Alcock 1996 = S. E. Alcock, *Graecia Capta: The Landscapes of Roman Greece*, Cambridge 1996.

S. E. Alcock, *Landscapes of Memory and the Authority of Pausanias*, in “Pausanias Historien”, J. Bingen (ed.), Ginevra 1996, pp. 241-276.

Alcock 2003 = S. E. Alcock, J. F. Cherry e J. Elsner, *Pausanias: Travel and Memory in Roman Greece*, New York 2003.

Alcock 2014 = S. E. Alcock, *Space, Place, and Landscape in Ancient Greek Literature and Culture*, Cambridge 2014.

Ambaglio 1991 = D. Ambaglio, *La Periegesi di Pausania e la storiografia greca tradita per citazioni*, in “Quaderni Urbinati di Cultura Classica”, New Series 39, n. 3 1991, pp. 129-138.

Ambaglio 2004 = D. Ambaglio, *Il peso del ricordo nella Periegesi di Pausania*, in U. Laffi et al. (a cura di), in “Artissimum memoriae vinculum. Scritti di geografia storica e di antichità in ricordo di Gioia Conta” Firenze 2004, pp. 9-24.

Anderson 1954 = J.K. Anderson, *A Topographical and Historical Study of Achaia*, in “ABSA”, XLIX 1954, pp. 72-92

Anderson 2005 = G. Anderson, *The Second Sophistic; A Cultural Phenomenon in the Roman Empire*, London 2005.

Annual Papers on Classical Archaeology 1989 = "Annual Papers on Classical Archaeology" 64, 1989.

Arafat 1992 = K. W. Arafat, *Pausanias' Attitude to Antiquities*, in "The Annual of the British School at Athens 87, 1992", pp. 387-409.

Arafat 2004 = K. W. Arafat, *Pausanias' Greece: Ancient Artists and Roman Rulers*, Cambridge 2004.

Arafat 2009 = K. W. Arafat, *Treasure, Treasuries and Value in Pausanias*, in "The Classical Quarterly", 59 n. 2, 2009, pp. 578-592.

Auberger 2000 = J. Auberger, *Pausanias et le Livre 4: Une Leçon Pour L'empire?* in "Phoenix", n. 54, 2000, pp. 255-81.

Bacher 1919 = G. Bacher, *De Pausaniae studiis Homericis*, Halis Saxonum, 1919.

Bearzot 1988 = C. Bearzot, *La Grecia di Pausania. Geografia e cultura nella definizione del concetto di Ελλάς*, in "Geografia e storiografia nel mondo classico", M. Sordi (a cura di), Milano 1988, pp. 90-112.

Bearzot 1992 = C. Bearzot, *Storia e storiografia ellenistica in Pausania il Periegeta*, Venezia 1992.

Beschi – Musti 2013 = L. Beschi, D. Musti, *Pausania, Guida della Grecia, Libro I, Attica*, Milano 2013.

Black 1994 = J. Black, *Historical Atlases*, in "The Historical Journal", Vol. 37, 1994, pp. 643-667.

Blakely 2015 = S. Blakely, *Human Geography, GIS Technology, and Ancient Mysteries: A Case Study from the Island of Samothrace*, in "Getty Research Journal" 7, 2015, pp. 133-141.

Blegen 1925 = C. Blegen, *Excavations at Phlius 1924*, in "Art and Archaeology" XX, 1925, pp. 23-33.

Bogdani 2009 = J. Bogdani, *Sistemi di Coordinate*, in *Groma 2. In profondità senza scavare. Metodologie di indagine non invasiva e diagnostica per l'archeologia*, Giorgi E. (a cura di), Bologna 2009.

Bommelaer – Laroche 1991 = J.-F. Bommelaer, D. Laroche, *Guide de Delphes: le site. École Française d'Athènes, Sites et Monuments VII*, Paris 1991

Bowie 1970 = E. L. Bowie, *Greeks and Their Past in the Second Sophistic*, in "Past & Present" 46, 1970, pp. 3-4.

Bourguet 1929 = E. Bourget, *Inscriptions de l'entrée du sanctuaire au trésor des Athéniens*, Paris 1929

Branscome 2013 = *Textual Rivals: Self-Presentation in Herodotus' Histories*, Ann Arbor 2013.

Brelich 1958 = A. Brelich, *Gli eroi greci. Un problema storico religioso*, Roma 1958.

Brewer 2011 = D. Brewer, *The Greek war of Independence*, London 2011.

Bultrighini 1990 = U. Bultrighini, *La Grecia Descritta da Pausania. Trattazione Diretta e Trattazione Indiretta*, in "Rivista di Filologia e di Istruzione Classica" 118, 1990, pp. 282-305.

Bultrighini 1984 = U. Bultrighini, *Pausania 1, 26, 3 e la liberazione del Pireo*, in "Rivista di Filologia e di Istruzione Classica" 114, 1984, pp. 54-62.

Bultrighini – Torelli 2017= U. Bultrighini e M. Torelli, *Pausania, Guida della Grecia, Libro X, Delfi e la Focide*, Milano 2017.

Burns 2010 = B. E. Burns, *Mycenaean Greece, Mediterranean Commerce, and the Formation of Identity*, New York 2010.

Canfora 2000 = L. Canfora, *Prima lezione di Storia Greca*, Roma-Bari 2000.

Casson 1994 = L. Casson, *Travel in the Ancient World*, Baltimore 1994.

Catling 1998 = H.W. Catling. *The work of the British School at Athens at Sparta and in Laconia*, in "British School at Athens Studies Vol. 4, Sparta in Laconia: Proceedings of the 19th British Museum Classical Colloquium held with the British School at Athens and King's and University Colleges, London 6-8 December 1995", 1998, pp. 19-27.

Chiou et al. 2021 = *Voices from the Classroom: A Celebration of Learning*, V. Chiou – F. Shelton – O. Holz – N. Oruç Ertürk – L. Geunis (a cura di), Münster 2021.

Conolly 2006 = Conolly, M. Lake, *Geographical Information Systems in Archaeology*, Cambridge 2006.

Coomans – Cattoor – De Jonge 2019 = T. Coomans, B. Cattoor e K. De Jonge, *Mapping Landscapes in Transformation: Multidisciplinary Methods for Historical Analysis*, in "Mapping Landscapes in Transformation", 2019, pp. 9-14.

- Cosmopoulos 2016 = M. B. Cosmopoulos, *Lieux de Mémoire Mycéniens et la Naissance des Sanctuaires Grecs*, in “Revue Archéologique, Nouvelle Série, Fasc. 2, 2016”, pp. 251-278.
- Coulton 1976 = J.J. Coulton, *The Architectural Development of the Greek Stoa*, Oxford 1976
- Courby 1927 = F. Courby, *La terrasse du temple*, in “FD II.F”, Paris 1927, pp. 257-262.
- Curtius, 1851 = E. Curtius, *Peloponnesos, I-II*, Gotha 1851-2.
- Curtius 1894 = E. Curtius, *Die Achäer in Olympia*, in “AA”, 1894, pp. 40-43.
- Della Santa 1999 = M. Della Santa, *La religiosità di Pausania*, Bellinzona 1999.
- Dickenson 2015 = C. P. Dickenson, *Pausanias and the “Archaic Agora” at Athens*, in “Hesperia: The Journal of the American School of Classical Studies at Athens. 84, n. 4”, 2015, pp. 723-770.
- Diller 1957 = A. Diller, *The Manuscripts of Pausanias*, in “Transactions and Proceedings of the American Philological Association 88”, 1957, pp. 169-188.
- Diller 1956 = A. Diller, *Pausanias in the Middle Ages*, in “Transactions and Proceedings of the American Philological Association 87”, 1956, pp. 84-97.
- Dörpfeld 1935 = W. Dörpfeld, *Alt Olympia I-II*, Berlin 1935
- Dowden 2006 = K. Dowden, *Zeus*, New York 2006.
- Dueck – Lindsay – Potheary 2009 = D. Dueck, H. Lindsay e S. Potheary, *Strabo's Cultural Geography, The Making of a Kolossourgia*, Cambridge 2009.
- Duffy 2013 = W.S. Duffy, *The Necklace of Eriphyle and Pausanias' Approach to the Homeric Epics*, in “The Classical World” 107 n. 1, 2013, pp. 35-47.
- Ebeling 1914 = H. L. Ebeling, *Pausanias as an Historian*, in “The Classical Weekly” 7, 1914, pp. 138-141.
- Etienne – Knoepfler 1975 = R. Etienne, D. Knoepfler, *Hyettos de Béotie et la chronologie des archontes fédéraux entre 250 et 171 avant J.-C.*, in “BCH” XCIX 1975, pp. 65-116
- Knoepfler 2004 = D. Knoepfler, *La découverte des Histoires de Polybe par Pausanias et la place du livre IX (Boiôtika) dans l'élaboration de la Périégèse*, in “Revue des Études Grecques 117(2)”, 2004, pp. 468-503.

- Eckstein 1969 = F. Eckstein, *ANATHEMATA. Studien zu den Weihgeschenken strengen Stils im Heiligtum von Olympia*, Berlin 1969.
- Ekroth 1999 = G. Ekroth, *Pausanias and the Sacrificial Rituals of Greek Hero-cults, Ancient Greek Hero Cult*, in “Proceedings of the Fifth International Seminar on Ancient Greek Cult”, organized by the Department of Classical Archaeology and Ancient History, a cura di R. Hägg, 1999, pp. 145–158.
- Elsner 1992 = J. Elsner, *A Greek Pilgrim in the Roman World*, in “Past & Present n. 135”, 1992, pp. 3-29.
- Engels 1990 = D. Engels, *Roman Corinth: An Alternative Model for the Classical City*, Chicago 1990.
- Fairclough 2016 = G. Fairclough, *Look the other way – from a branch of archaeology to a root of landscape studies*, in “Landscape Archaeology between Art and Science: From a Multi- to an Interdisciplinary Approach”, S.J. Kluiwing e E.B. Guttman-Bond (a cura di), 2016, pp. 471-483.
- Ferrary = J. Ferrary, *La Géographie De L'Hellénisme sous la Domination Romaine*, in “Phoenix”. 65, n. 1/2 2011, pp. 1-22.
- Fischer – Hansen 2009 = T. Fischer-Hansen, *From Artemis to Diana: The Goddess of Man and Beast*, Acta Hyperborea, Riggisberg 2009.
- Fossey 1988 = J.M. Fossey, *Topography and Population of Ancient Boiotia*, I-II, Chicago 1988
- Fowler 2000 = R.L. Fowler, *Early Greek Mythography Volume I: Text and Introduction*, Oxford 2000.
- Frazer 1898 = J.G. Frazer, *Pausania's Description of Greece*, 6 voll., London-New York 1898.
- Gell 1810 = W. Gell, *The Itinerary in Greece*, London 1810.
- Goldhill 2001 = S. Goldhill, *Being Greek Under Rome: Cultural Identity, the Second Sophistic and the Development of Empire*, Cambridge 2001.
- González – Tennant 2016 = E. González, Tennant, *Recent Directions and Future Developments in Geographic Information Systems for Historical Archaeology*, in “Historical Archaeology 50”, n. 3, 2016, pp. 24-49.
- González – Tennant 2016 = E. González, Tennant, *Recent Directions and Future Developments in Geographic Information Systems for Historical Archaeology*, in “Historical Archaeology 50”, n. 3, 2016, pp. 24-49.
- Graser – Mearns – Mandel – Olaya – Bruy 2017 = A. Graser, B. Mearns, A. Mandel, V. Olaya e A. Bruy, *QGIS: Becoming a GIS Power User*, Birmingham 2017.

- Gupta – Devillers 2016 = N. Gupta, R. Devillers, *Geographic Visualization in Archaeology*, in “Journal of Archaeological Method and Theory”, 2016, pp. 24-4,.
- Griffin 1982 = A. Griffin, *Sikyon*, Oxford 1982
- Guthenke 2008 = C. Guthenke, *Placing Modern Greece: The Dynamics of Romantic Hellenism, 1770-1840*, Oxford 2008.
- Habicht 1969 = Ch. Habicht, *Die Inschriften des Asklepeions, Altertümer von Pergamon*, Berlin 1969.
- Habicht 1985 = C. Habicht, *An Ancient Baedeker and His Critics: Pausanias' "Guide to Greece"*, in “Proceedings of the American Philosophical Society”, 129, n. 2, 1985, pp. 220-224.
- Habicht 1998 = C. Habicht, *Pausanias Guide to Ancient Greece*, Berkeley, 1998.
- Harris 2012 = T. M. Harris, *Interfacing archaeology and the world of citizen sensors: exploring the impact of neogeography and volunteered geographic information on an authenticated archaeology*, in “World Archaeology 44” n. 4, 2012, pp. 580-591.
- Hejnc 1961 = J. Hejnc, *Pausanias the Perieget and the Archaic History of Arcadia*, Prague 1961.
- Hermann 1959 = H-V. Herrmann, *Omphalos. Münster en Westph.*, Aschendorff, 1959.
- Hermann 1972 = H. Hermann, *Olympia Heiligtum und Wettkampfstätte*, Munich 1972.
- Herz –Wenner 1981 = N. Herz e B. Wenner , *Tracing the Origins of Marble*, in “Archaeology , September/October 1981, Vol. 34”, n. 5, 1981, pp. 14-21.
- Hitzig-Blümner 1896-1910= H. Hitzig, H. Blümner, *Des Pausanias Beschreibung Griechenlands. Pausaniae Graeciae Descriptio I-III*, Berlin Leipzig 1896-1910
- Hoelscher 2001 = *Mapping the Past: Historical Atlases and the Mingling of History and Geography*, in “The Public Historian”, Vol. 23, No. 1 (Winter 2001), 2001, pp. 75-85.
- Hutton 2005 = W. Hutton, *Describing Greece: Landscape and Literature in The Periegesis of Pausanias*, Cambridge 2005.
- Hutton 2008 = W. Hutton, *The Disaster of Roman Rule: Pausanias 8.27.1*, “The Classical Quarterly” 58 n. 2, 2008, pp. 622-637.
- Hutton 2010 = W. Hutton, *Pausanias and the Mysteries of Hellas*, in “Transactions of the American Philological Association” 140, n. 2, 2010, pp. 423-459.

Liddel – Low 2013 = *Inscriptions and Their Uses in Greek and Latin Literature*, a cura di Peter Liddel, Polly Low Lisa R. Brody, New York 2013.

Jacob 1980 = C. Jacob, *The Greek Traveler's Areas of Knowledge: Myths and Other Discourses in Pausanias' Description of Greece*, in "Yale French Studies" 59, 1980, pp. 65–85

Jacob 1993 = C. Jacob, *Paysage et bois sacré : ἄλλος dans la Périégèse de la Grèce de Pausanias*, in "Les bois sacrés, Actes du Colloque International du Centre Jean Bérard, Naples 1989", 1993, pp. 31-44.

Jakob-Felsch 1969 = M. Jakob-Felsch, *Die Entwicklung griechischer Statuenbasen und die Aufstellung der Statuen*, Waldsassen 1969

Jacoby 1923 = F. Jacoby (a cura di), *Die Fragmente der griechischen Historiker, vol. 1 (A)*, Berlin, 1923.

Jacquemin 2007 = A. Jacquemin, "*Étoliens, Antigonides et Attalides à Delphes : de l'utilité de l'histoire et du mythe quand il s'agit d'occuper l'espace et d'affirmer son pouvoir*", in *Images et modernité hellénistiques : appropriation et représentation du monde d'Alexandre à César, textes réunis par F-H Massa Peirault-G. Sauron*, Rome 2007, pp. 103-11

Johnson 2012 = M. H. Johnson, *Phenomenological Approaches in Landscape Archaeology*, in "Annual Review of Anthropology", 41, 2012, pp. 269-284.

Johnson 2018 = O. Johnson, *Ruins: Classical Theater and Broken Memory*, Ann Arbor 2018.

Jost 2006 = M. Jost, *Unité et Diversité: la Grèce de Pausanias*, in "Revue des Études Grecques" 119, n. 2, 2006, pp. 568-587.

Judeich 1931= W. Judeich, *Topographie von Athen*, München 1931.

Kalkmann 1886 = A. Kalkmann, *Pausanias der Perieget*, Reinheim 1886.

Katsiardi-Hering 2020 = O. Katsiardi-Hering, *Diaspora and Self-Representation: The Case of Greek People's Identity, Fifteenth-Nineteenth Centuries*, in "Human Diversity in Context", Trieste EUT Edizioni Università di Trieste, 2020, pp. 239-265.

Kavvadias 1900 = P. Kavvadias, *To Ieròn tou Asklepiou en Epidaurò kai e therapeia ton asthenòn*, Athenai 1900.

Kennedy 2009 = M. Kennedy, *Introducing Geographic Information Systems with ArcGIS: A Workbook Approach to Learning GIS*, Hoboken 2009.

Keramopoulos 1917 = A. Keramopoulos, *Thebaikà*, in "AD" III 1917, pp. 1-503.

Knoepfler 2004 = D. Knoepfler, *La Découverte des Histories de Polybe par Pausanias et la Place du Livre ix (Boiôtika) dans l'Élaboration de la "Périégèse"*, in "Revue des Études Grecques 117", n. 2, 2004, pp. 468-503.

Kvamme 1995 = Kvamme K. L., *A view from across the water: the North American Experience in archaeological Gis*, in G. R. Lock, G. Stancic, *Archaeology And Geographic Information Systems: A European Perspective*, London, 1995.

Lacroix 1994 = L. Lacroix, *Traditions locales et légendes étiologiques dans la Périégèse de Pausanias*, in "Journal des Savants" n. 1, 1994, pp. 75-99.

Lafond 1998 = Y. Lafond, *Pausanias et le panthéon de Patras: l'identité religieuse d'une cité grecque devenue colonie romaine*, in « Les Panthéons des cités des origines à la "Périégèse" de Pausanias: actes du Colloque organisé à l'Université de Liège du 15 au 17 mai 1997 (2e partie) », 1998, pp. 195-208.

Larson 2007 = J. Larson, *Ancient Greek Cults*, New York 2007.

Larson 2016 = J. Larson, *Understanding Greek Religion*, New York 2016.

Leake 1830 = W.M. Leake, *Travels in the Morea*, Londra 1830.

Laroche-Nenna 1990 = Laroche-Nenna, *Le trésor de Sicyone et ses fondations*, in " BCH ", 114, 1990, pp. 241-284.

Lolos 2003 = Y. Lolos, *Greek Roads: A Commentary on the Ancient Terms*, in "Glotta", 2003, pp. 137-174.

Mackil 2004 = E. Mackil, *Wandering Cities: Alternatives to Catastrophe in the Greek Polis*, in "American Journal of Archaeology" 108 n. 4, 2004, pp. 493-516.

Maddoli – Saladino 2007 = D. Musti, M. Torelli, *Pausania, Guida della Grecia, Libro V, L'Elide e Olimpia*, Milano 2007.

Maddoli – Saladino 2013 = D. Musti, M. Torelli, *Pausania, Guida della Grecia, Libro VI, L'Elide e Olimpia*, Milano 2013.

Mallwitz 1982 = A. Mallwitz, *Ein hölzerner Untersatz aus Olympia* in "Praestant interna, Festschrift für U. Haussmann", Tübingen 1982, pp. 261-9.

Marchand 2002 = J. Marchand, *A New Bronze Age Site in the Corinthia: The Orneai of Strabo and Homer?*, in “Hesperia: The Journal of the American School of Classical Studies at Athens” 71, n. 2, 2002, pp. 119-148.

Marconi 2015 = C. Marconi, *Pausanias and the figural decoration of Greek sacred architecture*, in “Anthropology and Aesthetics” 65/66, 2014/2015, pp. 179- 193.

Mazower 2008 = *Archaeology, nationalism and the land in modern Greece*, in D. Damaskos e D. Plantzos (a cura di), “Antiquity: Archaeology and Hellenic Identity in Twentieth-Century Greece”, Athens, Benaki Museum 2008 pp. 33-41.

McDonald e Simpson 1961= W. A. McDonald e R. H. Simpson, *Prehistoric habitation in southwestern Peloponnese*, in “American Journal of Archaeology” 65, n. 3, 1961, pp. 221-260.

Meyer 1939 = E. Meyer, *Peloponnesische Wanderungen*, Zürich- Leipzig 1939.

McLellan 2006= H. McLellan, *Digital Storytelling: Bridging Old and New*, in “Educational Technology” 46, n. 5, pp. 26-31, 2006.

Miles a c. d. 2015 = M. M. Miles (a cura di), *Autopsy in Athens: Recent Archaeological Research on Athens and Attica*, Oxford 2015.

Mili 2015 = M. Mili, *Religion and Society in Ancient Thessaly*, Oxford 2015.

Moggi 2002 = M. Moggi, *Pausania e Roma (Nota di lettura a VIII 27, 1)*, in “Gerión 20 n. 1”, 2002, pp. 435-449.

Moggi – Osanna 2007 = M. Moggi, M. Osanna, *Pausania, Guida della Grecia, Libro VIII, Arcadia*, Milano 2007.

Moggi – Osanna 2008 = M. Moggi, M. Osanna, *Pausania, Guida della Grecia, Libro VIII, L’Acaia*, Milano 2008.

Moggi – Osanna 2012 = M. Moggi, M. Osanna, *Pausania, Guida della Grecia, Libro IX, La Beozia*, Milano.

Musti 1984 = D. Musti, *L’itinerario di Pausania: Dal viaggio alla storia*, in “Quaderni Urbinati di Cultura Classica”, New Series 17, n. 2, 1984, pp. 7-18.

Musti – Torelli 2008 A= D. Musti, M. Torelli, *Pausania, Guida della Grecia, Libro II, Corinzia e Argolide*, Milano 2008.

Musti – Torelli 2008 B= D. Musti, M. Torelli, *Pausania, Guida della Grecia, Libro III, Laconia*, Milano 2008.

Musti – Torelli 2010 = D. Musti, M. Torelli, *Pausania, Guida della Grecia, Libro IV, Messenia*, Milano 2010.

Mylonas 1973 = G.E. Mylonas, *O Taphikos Kyklon B ton Mykenon*, Athenai 1973

Mylonas 1975= G.E. Mylonas, *To Dytikòn Nekrotafeio tes Eleusinos*, Athenai 1975

Mylonas 2015 = G. E. Mylonas, *Eleusis and the Eleusinian Mysteries*, Princeton 2015.

Oxford Companion to Classical Civilization = The Oxford Companion to Classical Civilization (2 ed.), Oxford 2014.

Nerantzoulis 1941 = P. Nerantzoulis, *Akhaion dodekapoleos ereipia kai mnemeia I*, Athinai 1941.

Niemeier 1991 = W.D. Niemeier, in F. Prontera (a cura di) “*Geografia storica della Grecia Antica*”, Firenze 1991, p. 126 sg.

Olympia= A. Adler, L. Curtius (a cura di), *Olympia: Die Ergebnisse der von dem Deutschen Reich veranstalteten Ausgrabung I-V*, Berlin 1890-97

Orlandos 1820 = Orlandos A. K., *Anaskafe Sikyonos tou 1937*. Praktika, 1937

Pagidas 1882 = G. Pagidas, *Ta tes topografias ton ektapylon Thebòn*, Athenai 1882

Papachatzis 1974-1981 = *Pausaniou Ellados Periigisis* (5 volumi), Atene 1974-1981.

Papastolou 1991 = L.A. Papastolou, *Thémata topografias kai poleodomias ton Patròn kata te Romanokratia*, in Achaia, pp. 305-16, 1991.

Poqueville 1824 = F.C.H.L Poqueville, *Voyage de la Grece IV*, Paris 1824.

Pouilloux 1960 = J. Pouilloux, *La région Nord du sanctuaire (de l'époque archaïque à la fin du sanctuaire)*, Paris, 1960.

Pearson 1943 = L. Pearson, *Lost Greek Historians Judged by Their Fragments*, in “Greece & Rome”, Jun., 1943, Vol. 12, No. 35/36 (Jun., 1943), pp. 43-56.

Pikoulas 1999 = Pikoulas G. A., *The road-network of Arkadia*, in T. H. Nielsen and J. Roy (a cura di), “Defining Ancient Arkadia (Acts of the Copenhagen Polis Centre, 6; Historisk-filosofiske meddelelser, 78; Copenhagen: Kongelige Danske Videnskabernes Selskab)”, 1999, pp. 248-319.

Petrakos 1975 = V. C. Petrakos, *Oi epigrafés tou Oropou*, Athens 1997.

- Perlman 2000 = Paula Jean Perlman, *City and Sanctuary in Ancient Greece: The Theorodokia in the Peloponnese*, 2000.
- Pike 1995 = S. Pike, “*Asmosia 4.: Archéomatériaux : marbres et autres roches, Bordeaux - Talence, 9-13 octobre 1995 : Actes de la 4. Conférence internationale de l'Association pour l'étude des marbres et autres roches utilisés dans le passé; Association for the Study of Marble and Other Stones used in Antiquity*”, M. Schvoerer (a cura di), Bordeaux-Talence 1995, pp. 165-170.
- Pretzler 2005 = M. Pretzler, *Pausanias and Oral Tradition*, “The Classical Quarterly”, 55, n. 1, 2005, pp. 235-249.
- Pretzler 2013 = M. Pretzler, *Pausanias: Travel Writing in Ancient Greece*, Bristol 2013.
- Pretzler 2004 = M. Pretzler, *Turning Travel into Text: Pausanias at Work, Greece & Rome 51*, pp. 199-216 2004.
- Pritchett 1965 = W. K. Pritchett, *Studies in Ancient Greek Topography*, Berkeley 1965.
- Raschke 1988 = *The Archaeology of the Olympics*, a cura di W. Raschke, Madison 1988.
- Reimeri 1831 = G. Reimeri, *Hecatei Milesii Fragmenta*, Berlin 183.
- Raubitschek 1949 = A.E. Raubitschek, *Dedications from the Athenian Akropolis: A Catalogue of The Inscriptions of The Sixth and Fifth Centuries B. C.*, Cambridge 1949.
- Richter e Johnson 2017 = D.S. Richter e W. A. Johnson, *The Oxford Handbook of the Second Sophistic*, Oxford 2017.
- Richter 1965 = G.M.A. Richter, *the Portraits of the Greeks*, I-III, London 1965.
- Riethmüller 2004 = J.W. Riethmüller, *Asklepios: Heiligtümer und Kulte*, Heidelberg 2004.
- Rife 2008 = J. L. Rife, *The Burial of Herodes Atticus: Élite Identity, Urban Society, and Public Memory in Roman Greece*, “The Journal of Hellenic Studies” 128, 2008, pp. 92-127.
- Rizakis 1995 = A. D. Rizakis, *Achaïe I, Sources textuelles et histoire régionale*, Athènes 1995.
- Rizakis 1998 = A. D. Rizakis, *Achaïe II, La cité de Patras: Épigraphie et histoire*, Athènes 1998.
- Rizakis 1991 = A. D. Rizakis, *Achaia und Elis in der Antike: Akten des I. Internationalen Symposiums*, a cura di A.D. Rizakis, Atene 1991.
- Rousset 2008 = D. Rousset, *The City and its Territory in the Province of Achaëa and “Roman Greece”*, “Harvard Studies in Classical Philology” 104, 2008, pp. 303-337.

Roux 1958 =G. Roux, *Pausanias en Corinthie (Livre II, 1 à 15)*, Paris 1958.

Roux 1961 =G. Roux, *L'architecture de l'Argolide aux IV et III siecles avant J.C.*, Paris 1961.

de Sá Pereira 2019 = M. P. de Sá Pereira, *Mixed Methodological Digital Humanities*, in M. K. Gold, L. F. Klein (a cura di), "Debates in the Digital Humanities", edited by, University of Minnesota Press, 2019, pp. 405-412.

Scarpi p. 2013 = Scarpi P., *Le Religioni dei Misteri Volume II. Samotracia, Andania, Iside, Cibele e Attis Mitraismo*, Milano 2013.

Schliemann 1869 = H. Schliemann, *Ithaque, le Peloponnese, Troie recherches archeologiques par Herny Schliemann*, Paris 1869.

Schliemann 1878 = H. Schliemann, *Mycenae: A Narrative of Research and Discoveries at Mycenae and Tiryns*, London 1878.

Schuchardt 1891= C. Schuchardt, *Schliemann's Excavations: An Archaeological and Historical Study* New York 1891.

Setis 1968 = S. Settis, *Il Ninfeo di Erode Attico a Olimpia e il Problema della Composizione della Periegesi di Pausania*, in "Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa. Lettere, Storia e Filosofia", 1968, Serie II, Vol. 37, n. 1/2, 1968, pp. 1-63.

Sidebottom 2002 = H. Sidebottom, *Pausanias: Past, Present, and Closure*, in "The Classical Quarterly" 52 n. 2, 2002, pp. 494-499.

Simpson 2010 = R. H. Simpson, *The mycenaean settlements in the Sparta plain and the ancient traditions*, in "Studi Micenei ed Egeo-Anatolici" 51 2009, 2010, pp. 315-335.

Simpson 2014 = R. H. Simpson, *Mycenaean Messenia and the Kingdom of Pylos*, Philadelphia 2014.

Sperling 1939 = *Explorations in Elis*, in "American Journal of Archaeology" Vol. 46, No. 1 (Jan. - Mar., 1942), 1939, pp. 77-89.

Stewart 2013 = D.R. Stewart, "Most Worth Remembering": *Pausanias, Analogy, and Classical Archaeology*, in "Hesperia: The Journal of the American School of Classical Studies at Athens" 82, n. 2 2013, pp. 231-261.

Symeonoglu 1985 = S. Symeonoglu, *The Topography of Thebes. From the Bronze Age to Modern Times*, Princeton N.J. 1985.

Talbert 2000 = R.J.A. Talbert (a cura di), *Barrington Atlas of the Greek and Roman World: Map-by-map Directory, Volume 2*, 2000, Princeton.

The Athenian Agora= *The Athenian Agora. A guide to the Excavation and Museum*, Athens 1990.

Thomopoulos 1950 = St. N. Thomopoulos, *Istoria tes pòleos Patròn apò arkhaiotàton khrònou mèkhri tou 1821*, Patrai 1950.

Tod-Wace 1906 = M. N. Tod-A.J.B. Wace, *Catalogue of the Sparta Museum*, Oxford 1906

Tomlinson 2014 = R. A Tomlinson, *Argos and the Argolid (Routledge Revivals): From the End of the Bronze Age to the Roman Occupation*, New York, 2014.

Travlos 1971 =J. Travlos, *Bildlexikon zur Topographie des antiken Athen*, Tübingen, 1971.

Tritsch 1932 = F. Tritsch, *Die Agora von Elis und die altgriechische Agora*, in "Öjh", XXVII 1932, pp. 64- 105.

Van Nijf 1999 = O. Van Nijf, *Athletics, Festivals and Greek Identity in the Roman East*, in "Proceedings of the Cambridge Philological Society" n. 45, 1999, pp. 176- 200.

Vatin 1991 = C. Vatin, *Monuments votifs de Delphes*, Roma 1991.

Veremes – Dragoumes 1995 = T. M. Veremes, M. Dragoumes, *Historical Dictionary of Greece*, London, 1995.

Vermeule 1964 = E. Vermeule, *Greece in the Bronze Age*, Chicago 1964

Vincent 2003 = C. Vincent, *Le xoanon chez Pausanias : littératures et réalités culturelles*, in "Dialogues d'histoire ancienne" 29, n.1, 2003, pp. 31-75.

Wace, Thompson, Droop 1908-9 = A. J. B. Wace, M. S. Thompson, J. P. Droop, *The Menelaion*, in "Annual of the British School of Archaeology at Athens" XV, London 1908-9, pp.108 sgg.

Waldstein 1902 = C. Waldstein, *The Argive Heraeum I*, Boston 1902.

Waterhouse, Simpson 1960 = H. Waterhouse, R.H. Simpson, *Prehistoric Laconia: Part I*, in "Annual of the British School of Archaeology at Athens" LV, p. 76 sgg., London 1960.

Welter 1938 =G. Welter, *Aigina*, Berlin 1938.

Welter 1941 = G. Welter, *Troizen und Kalaureia*, Berlin 1941.

West 1991 = S. West, *Herodotus' Portrait of Hecataeus*, in "The Journal of Hellenic Studies, Vol. 111", 1991, pp. 144-160.

Wheatley – Gillings 2003 = D. Wheatley, M. Gillings, *Spatial Technology and Archaeology: The Archaeological Applications of GIS*, Londra, 2003.

Wiesner 1939 = J. Wiesner, s.v. "*Olympia*", in "RE XVIII", 1939, coll. 71-174.

Wilamowitz 1877 = U. von Wilamowitz-Moellendorff, *Die Thukydideslegende*, in "Hermes 12 1877", reprinted in *Kleine Schriften* 3, Berlin 1969.

Wilamowitz 1886 = U. von Wilamowitz-Moellendorff, *Isyllos von Epidauros*, Berlin 1886.

Will 1955 = Ed. Will, *Korinthiaka. Recherches sur l'histoire et la civilisation de Corinthe des origines aux guerres médiques*, Paris 1955.

Wilson 2006 = N. G. Wilson (a cura di), *Encyclopedia of Ancient Greece*, New York 2006.

Zacharia 2016 = K. Zacharia, *Hellenisms: Culture, Identity, and Ethnicity from Antiquity to Modernity*, Aldershot 2016.

Zaidman 2003 = L. Bruit Zaidman, *La notion d'archaion dans la Périégèse de Pausanias*, in "Grecs et Romains aux prises avec l'histoire. Représentations, récits et idéologie. Colloque de Nantes et Angers 12–15 septembre 2001, édité par G. Lachenaud e D. Longrée", 2003, Rennes, pp. 21–30.

Sitografia

Simpson 2018 = R. H. Simpson, *Mycenaean Greece and Homeric Tradition*, 2018 (textbook):
<https://ecampusontario.pressbooks.pub/mycenaeangreeceandhomerictadition/>.

<https://www.ascsa.edu.gr/>

<https://www.arcgis.com/index.html>

<https://www.esri.com/en-us/home>

<http://pandektis.ekt.gr/pandektis/>

<http://www.perseus.tufts.edu/hopper/>

<https://pleiades.stoa.org/>

<https://topostext.org/>

<https://vici.org/about-vici.php>

Appendice

Nel corso della realizzazione dell'atlante GIS, si è reso indispensabile associare i dati contenuti all'interno della *Periegesi* agli shapefiles puntuali disposti sulla mappa, allo scopo di garantire una piena fruizione da parte degli utenti dei diversi elementi caratteristici delle diverse località visitate da Pausania. La descrizione dei siti specifici richiedeva inoltre un approccio sistematico, in modo da poter catalogare aspetti quali epoca, stato di identificazione, posizione, ecc. A tale scopo si è scelto di impiegare la funzione delle tabelle attributi.

Queste tabelle, presenti sia sul software QGIS che ArcGIS, consentono difatti di immagazzinare i dati all'interno di griglie organizzate in sezioni orizzontali (campi) e verticali (colonne). In questo modo è stato possibile associare a ciascuno dei sette shapefiles, sia puntuali che lineari, disposti all'interno di una mappa (Boschi, Città, Luoghi, Monti, Monumenti, Santuari e Fiumi) le rispettive caratteristiche. A questo punto era necessario tuttavia individuare un modo per associare questa tassonomia non solo ai singoli siti presenti sulla mappa, ma anche a tutti quegli elementi che si trovavano associati a questi singoli shapefiles, e che spesso sorgevano all'interno delle località rappresentate (come ad esempio gli edifici, statue, templi, ecc. di una città).

A tale scopo, sono state intraprese due fasi per la rappresentazione di tutti gli elementi 'accessori': la prima fase è consistita nella compilazione di tabelle Excel con le descrizioni di queste singolarità. In seguito, le tabelle Excel sono state importate all'interno di ArcGIS, e associate ai rispettivi shapefiles grazie alla funzione di Relate. In questo modo è stata creata una seconda tabella per i singoli shapefiles, in grado di offrire un ulteriore grado di precisione all'analisi delle descrizioni riportate da Pausania. Questa seconda tabella consente infatti di valutare non solo la quantità effettiva di elementi riferiti dall'autore della *Periegesi* ai diversi siti visitati, ma anche la tipologia, permettendo così di determinare la distribuzione di templi, opere d'arte, edifici pubblici, ecc. all'interno delle località descritte, senza contare il fatto che la consultazione di queste tabelle consente di determinare anche l'effettivo stato delle ricerche, supportato da riferimenti bibliografici. Segue un elenco del contenuto delle diverse tabelle, sia riferite agli shapefiles dell'atlante digitale che ai loro elementi accessori:

1. Tabelle degli shapefiles

1.1 Shapefiles puntuali

Tab. 1: Boschi

Tab. 2: Città

Tab. 3: Luoghi

Tab. 4: Monti

Tab. 5: Monumenti

Tab. 6: Santuari

1.2 Shapefiles lineari

Tab. 1: Fiumi

2. Tabelle degli elementi

2.1 Attica

Tab. 1: Città

Tab. 2: Luoghi

Tab. 3: Monti

Tab. 4: Santuari

2.2 Corinzia e Argolide

Tab. 1: Città

Tab. 2: Luoghi

Tab. 3: Monti

Tab. 4: Santuari

Tab. 5: Boschi

Tab. 6: Santuari

2.3 Laconia

Tab. 1: Città

Tab. 2: Luoghi

Tab. 3: Monti

Tab. 4: Santuari

2.4 Messenia

Tab. 1: Città

Tab. 2: Luoghi

Tab. 3: Santuari

Tab. 4: Boschi

2.5 Elide

Tab. 1: Città

Tab. 2: Luoghi

Tab. 3: Santuari

2.6 Acaia

Tab. 1: Città

Tab. 2: Luoghi

Tab. 3: Santuari

Tab. 4: Boschi

2.7 Arcadia

Tab. 1: Città

Tab. 2: Luoghi

Tab. 3: Monti

Tab. 4: Santuari

2.8 Beozia

Tab. 1: Città

Tab. 2: Luoghi

Tab. 3: Monti

Tab. 4: Santuari

Tab. 5: Boschi

2.9 Focide

Tab. 1: Città

Tab. 2: Luoghi

Tab. 3: Santuari

1. Tabelle degli shapefiles

1.1 Shapefiles puntuali

Tab. 1: Boschi

Nome	Fonte	Dati	Posizione
Bosco delle Eumenidi	2.11.4	Bosco di lecci al quale Pausania giunse attraversato l'Asopo.	Non identificata
Pyraia	2.11.3	Bosco sacro a quindici stadi a sinistra dalla strada da Sicione a Fliunte	Non identificata
Kraneion	2.2.4	Bosco di cipressi collocato in genere all'interno di Corinto (Roux 1958, pp. 105-6), ma in origine certamente suburbano (Musti e Torelli, p. 216).	Incerta
Bosco di Lerna	2.36.8-2.37.1	Bosco per lo più di platani che si estendeva dal monte Pontino fino al mare; confinava con i fiumi Pontino e Amimone	Non Identificata
Bosco dei Dioscuri	7.22.5	Bosco sacro costituito soprattutto da allori e privo di tempio, le cui statue erano state portate a Roma	Non Identificata
Bosco di Platani	7.22.1	Bosco di grandi platani, per la maggior parte vuoti a causa della vecchiezza	Non identificata
Bosco di Artemide Soteira	7.27.3	Bosco sacro circondato da un muro, il cui accesso era consentito ai soli sacerdoti	Non identificata
Bosco di Apollo Karneios	4.31.1	Bosco sacro di Apollo Karneios	Area presso Gravitsa (Musti e Torelli, p. 50)
Bosco Carnasio	(4.33.4-5)	Luogo che stando a Pausania era anticamente noto come Ecalia	Presso Kallirhoi (Musti e Torelli, p. 263)
Pelago	8.11.1; 8.11.5	Bosco di Querce incontrato da Pausania oltre il santuario di Poseidone Hippios	Non identificata
Sorone	8.23.9	Bosco presso Pao	Non identificata
Bosco Afrodisio	8.25.1	Bosco sulla strada da Psocide verso Telpusa	Monte Hagios Petros (Moggi e Osanna, p. 402)
Bosco di Apollo	8.33.12	Bosco sacro dedicato ad Apollo.	Non identificata
Bosco sacro	10.38.9	Bosco di cipressi e pini che sorgeva presso Eantea.	Non identificata
Bosco	9.24.5	Bosco sacro che si trovava presso Corsia.	Non identificata
Bosco sacro di Demetra Cabiria	9.25.5	Bosco sacro il cui accesso era consentito ai soli iniziati.	Non identificata
Bosco di Trofonio	9.39.2; 9.39.4	Bosco sacro che sorgeva presso Lebadea.	Presso il fiume Ercina (Moggi e Osanna, p. 435-6).
Bosco presso Alalcomene	9.3.4-8	Bosco presso il quale venivano celebrate le Piccole Dedale.	Non identificata

Tab. 2: Città

Nome	Fonte	Posizione
Corinto	2.1.2; 2.2.4-2.5.5	Identificata
Cencree	2.2.3	Identificata
Lecheo	2.2.3	Identificata
Epidauro	2.28.2-2.29.1	Identificata

Ornee	2.25.5- 2.25.6	Paliokastraki di Kato Belesi (Papachatzis, II, pp. 188-9); sito di Skala (RE, Suppl. IX [1962], col. 396)
Lircea	2.25.4- 2.25.5	Area di Schinochori (Papachatzis, II, pp. 188-9); Leondi (Frazer 1898, III, p. 217)
Enoe	2.25.2	Villaggio di Aria (Papachatzis, II, p. 185)
Argo	2.19.3- 2.24.4	Identificata
Nemea	2.15.2- 2.15.3	Identificata
Cleone	2.15.1	Identificata
Celee	2.14.1- 2.14.4	Sito a sud di Fliunte sulla sinistra dell'Asopo (Roux 1958, p. 171)
Titane	2.11.5- 2.12.1	Titani
Fliunte	2.12.3- 2.13.8	Area dominata dal monte Trikaranon (Musti e Torelli, p. 256)
Sicione	2.7.4-2.11.2	Identificata
Metana	2.34.1- 2.34.3	Identificata
Trezene	2.31.1- 2.32.7	Identificata
Egina	2.29.6- 2.30.4	Identificata
Lessa	2.25.10	Ligourio ("MDAIA", p. 21 sgg.)
Midea	2.25.9	Identificata
Neride	2.38.6	Kourmeti, presso Kato Doliana (Studies in Ancient Greek Topography part VI, 1989 p. 88)
Antene	2.38.6	Fortificazioni presso Kato Doliana (Studies in Ancient Greek Topography part VI, 1989 pp. 88)
Lerna	2.36.6- 2.37.6	Identificata
Ermione	2.34.10- 2.35.3	Identificata
Tenea	2.5.4	Identificata
Eua	2.38.6	Elliniko (Studies in Ancient Greek Topography part VI, 1989 pp. 87-90)
Olimpia	5.10.1- 6.21.2	Identificata
Elis	6.23.1- 6.26.3	Identificata
Irmina	5.1.6; 5.1.11	Resti dell'et
Lepreo	5.5.3; 5.5.6	Identificata
Samia	5.6.1	Identificata
Eraclea	6.22.7	Resti antichi presso il villaggio di Purnri (Panayotopoulos, in Rizakis 1991, p. 276);villaggio di Heraklia (Papachatzis 1974-1981 III, p. 392 nt. I)
Cillene	6.26.4-5	Identificata
Dime	7.17.5-7; 7.17.9	Kato Achaia (Bingen, Achaie, pp. 85-8, 395-400)
Patre	7.18.2-3; 7.20.3-9; 7.21.6-14	Identificata
Fare di Acaia	7.22.1-4	Area tra i villaggi di Isoma e Prevedos, a 500 metri a sud della sponda sinistra del fiume Piro (Leake 1820 II, p. 158)
Tritea	7.22.6-9	Area sulla collina di Panaghia, a circa 2 chilometri a nord-ovest di Haghia Marina, presso Kato Mastrantoni ("J5AI" IV 1901, p. 74)

Egio	7.22.10; 7.23.5-11	Identificata
Bura	7.25.8	Kastro, presso le montagne al di sopra di Diakopht (Neue peloponnesische Wanderungen, Bern 1957, p. 81 sgg.); sperone roccioso a nord di Mamousia (Frazer 1898 IV, pp. 168-9)
Cerinea	7.25.5-7	Sperone roccioso a nord di Mamousia (Leake 1820 III, p. 182 sgg.); collina di Profitis Ilias a Rizomylo (B8ltE, in RE XI I, 1921, coll. 342-4, s. v. Keryneia)
Egira	7.26.1-9	Identificata
Felloe	7.26.10-11	Pyrgos, nella zona di Vlovoka (Papachatzis 1974-1981 IV, p. 166 sgg.); resti nella zona di Seliana (R. Trummer, "Klio" LXVIII 1986, pp. 319-26); villaggio di Zacholi (Frazer 1898 IV, p. 179 con bibliografia)
Pellene	7.26.13-14; 7.27.1-8	Identificata
Aristonautai	7.26.14	Odierna Kamari, 6 chilometri a ovest da Xylokastro (Frazer 1898 IV, pp. 180-1 con bibliografia); Xylokastro (Moggi e Osanna, p. 343)
Carie	3.10.7	Sito di Analepsis, presso il moderno villaggio di Carie (Frazer 1898 III, p. 319-20)
Tornace	3.10.8	Collina di Pavleika, presso Kokkinorrachi (Musti e Torelli, p. 190-1); sito a un chilometro a nord di Sparta e a ovest della strada per Tripoli ("ABSA" LV 1960, p. 82)
Sparta	3.11.1-18.6	Identificata
Amicle	3.18.6-19.6	Identificata
Crocee	3.21.4	Identificata
Egie	3.21.5	Località di Paliochora, a nord di Limni ("ABSA" XIII 1906-7, p. 231 sg.)
Gizio	3.21.6-9	Identificata
Acrie	3.22.4-5	Attuale Kokkini
Gerontre	3.22.6	Identificata
Palea	3.22.6	Identificabile con il moderno sito di Apidia ("ABSA" LV 1960, p. 86 sg)
Mario	3.22.8	Presso la moderna Mario ("ABSA" XV 1908-9, p. 166 sg.)
Glippia	3.22.8	Sito del castello di Haghios Vasilios (K.A. Rhomaios, in "PAE" 1911, p. 277 sg.)
Selinunte	3.22.9	Collina di Prophitis Ilias presso Kosmas ("AD" XVIII 1963, Chron. p. 87); località Nero-trivi presso l'abbandonato monastero di Daphni ("ABSA" LVI 1908-9, P. 164 SG.)
Asopo	3.22.9	Resti presso l'odierna Plytra ("ABSA" XIV 1907-8 p. 163)
Boiai	3.22.11	Identificata
Cotirta	3.22.11	Rovine presso Demonìa (Musti e Torelli, p. 270-1)
Citera	3.23.1	Odierna Paliokastro (Musti e Torelli, p. 271)
Epidauro Limera	3.23.6	Identificata
Brasie	3.24.4	Identificabile con Plaka, il porto di Leonidi ("ABSA" XV 1908-9, p. 174 sgg.)
Las	3.24.6	Presso Chiosari (Musti e Torelli, p. 276)
Pirrico	3.25.1-3	Identificata
Teutrone	3.25.4	Presso l'attuale Kotronas (Musti e Torelli, p. 278-9)
Cenepoli	3.25.9	Collina presso l'odierna Kyparissos ("ABSA" XIII 1906-7, p. 245 sg.)
Messa	3.25.9	Presso l'odierna Mezapos (Frazer 1898 III, p. 399)
Etilo	3.25.10	Identificata
Talame	3.26.1	Sito a est della Talame moderna ("ABSA" X 1903-4, p. 161 sg.)
Pefno	3.26.2	Identificata
Leuttra	3.26.4	Località
Carda- mile	3.26.7	Identificata

Gerenia	3.26.8	Area di Zarnata (M.N. Valmin, Etudes topographiques sur la Messenie anclenne, Lund 1930, p. 203 sgg.), odierna Kytries (Frazer 1898 III, p. 401)
Alagonia	3.26.11	Presso il villaggio di Anatoliko (Barrington Atlas of the Greek and Roman World, p. 58)
Abia	4.30.1	Identificata
Fare di Messenia	4.30.2	Area ai piedi del castello di Kalamata (Musti e Torelli, p. 248)
Turia	4.31.1-2	Sito di Veis Aga o Loutra (Valmin, p. 57 sgg.); resti a 2 chilometri sud est dell'attuale Thouria (Mc Donald-Rapp, p. 316 sg., n. 533)
Calame	4.31.3	Collina a un chilometro a sud di Giannitsa ("ABSA" LII 1957, p. 242)
Messene	4.31.5-4.32.6;4.33.3	Identificata
Corone	4.34.4	Odierna Petalidi (Mc Donald-Rapp, p. 312 sg., n. 502)
Colonidi	4.34.8	Resti presso Vounaria (E. Meyer1939, in RE Suppl. XV 1978, col. 197); sito presso Kaphirio (Mc Donald-Rapp, p. 99, nota 125)
Asine di Messenia	4.34.11-12	L'attuale Koroni (Mc Donald-Rapp, p. 314 sg., n. 512)
Motone	4.35.1	Identificata
Pilo	4.36.1-2	Presso il castello di Paleokastro, sul promontorio Corifasio
Ciparis-sie	4.36.7	Identificata
Mantineia	8.8.47	Identificata
Mera	8.12.7	Moderna Artemision (Moggi e Osanna, p. 349)
Orco-meno	8.13.2	Ai piedi dell'acropoli dell'altura di Kalpaki (Moggi e Osanna, p. 351-2)
Cafie	8.13.4; 8.23.2-3	Ai piedi delle colline che chiudono a sud ovest la piana a nord di Orcomeno (Moggi e Osanna, p. 353)
Amilo	8.13.5	Località di Stis Karyes, a nord di Orcomeno (Howell, pp. 83-4)
Feneo	8.14.4-15.3	Identificata
Cineta	8.19.1	L'odierna Kalavryta (Frazer 1898 IV, pp. 260-1)
Clitore	8.21-3	Identificabile con un sito a 3 chilometri a ovest da Kato Klitoria (Moggi e Osanna, p. 380)
Stinfalo	8.22.1-3; 8.22.7-9	Identificata
Alea	8.23.1	Identificata
Psocide	8.24.1	Identificata
Telpusa	8.25.4	Presso l'odierna Toubitsi (Barrington Atlas of the Greek and Roman World, p. 58)
Erea	8.26.1-4	A sud ovest del villaggio di Hagios Ioannis (Frazer 1898 IV, pp. 295-6)
Alifera	8.26.6-7	A sud della moderna Aliphira (Moggi e Osanna, p. 411)
Bufagio	8.26.8	Presso il villaggio di Kryonero (Carinci, p. 339)
Megalopoli	8.27.1-16; 8.8.30.1-8.33.4	Identificata
Gortina	8.28.1-3	Presso il villaggio di Atsicholos (Moggi e Osanna, p. 425)
Tisoa (1)	8.28.3	Altura a nord-est di Karkalou ("PAE" 1911, p. 243 sgg.)
Teutide	8.28.4-6	Area del villaggio di Dimitsana (Moggi e Osanna, p. 427)
Elissone	8.30.1	Presso il villaggio di Alonistaina (Frazer 1898 IV, p. 317)
Metidrio	8.36.1-2	Piana a nord ovest della moderna Methydrion (Frazer 1898 IV, p.362)
Licosura	8.38.1	Identificata
Tisoa	8.38.9	Collina di Lavda, presso la moderna Theisoa (Moggi e Osanna, p. 476)

Figalia	8.39.5; 8.40.1-41.1	Identificata
Pallantio	8.43.1-2: 8.44.5-6	Presso la Pallantio moderna (Barrington Atlas of the Greek and Roman World, p. 58)
Ladocea	8.44.1	Area della Megalopoli moderna (Loring, p. 31)
Asea	8.44.3	Collina di Paleokastro, a sud-est di Asea (Frazer 1898 IV, pp. 414-5)
Tegea	8.45.1- 8.49.1	Identificata
Acacesio	8.36.10	Presso la collina di Haghios Ilias presso Licosura (Moggi e Osanna, p. 467)
Titorea	10.1.1; 10.32.8-11	Identificata
Cirra	10.1.2; 10.37.4-8	Collina di Magoula Xeropigadas, presso l'odierna Kirra (Barrington Atlas of the Greek and Roman World, p. 55).
Anticira	10.1.2; 10.36.5-37.1	Località Palatia, oltre Aspra Spitia (Papachatzis, V, p. 443 sg.).
Elatea	10.1.2, 10.34.1; 10.34.8	Area presso la moderna Elateia (Bultrighini e Torelli, p. 484).
Abe	10.1.2; 10.35.1-4	Sito di Kastro Bogdanou (Bultrighini e Torelli, p. 493); Sito di Palaiochori Exarchou (Frazer 1898, V, pp. 436-9).
Iampoli	10.1.2; 10.35.5-7	Presso il villaggio di Exarchos (Barrington Atlas of the Greek and Roman World, p. 55); sito di Kastro Bogdanou (Bultrighini e Torelli, p. 493)
Panopeo	10.4.1-5	Collina presso Agios Vlasios (Bultrighini e Torelli, p. 247).
Daulide	10.4.7-10	Collina presso Davleia (Frazer 1898, p. 222)
Lilea	10.33.3-5	Area di Kato Agoriani, presso la moderna Lilaia (Bultrighini e Torelli, p. 479).
Caradra	8.33.6	Sperone roccioso presso l'attuale villaggio di Mariolata (Bultrighini e Torelli, p. 480).
Anficlea	10.33.9-11	Presso la moderna Amfikleia (Bultrighini e Torelli, p. 482).
Titronio	10.33.12	Area a sud della Titronio moderna (Bultrighini e Osanna, p. 483)
Drimea	10.33.12	Presso la Drimea moderna (Bultrighini e Torelli, p. 483)
Stiride	10.35.8-10	Presso l'attuale Steiri (Barrington Atlas of the Greek and Roman World, p. 55).
Am- brosso	10.36.1-4	Collina a nord del moderno villaggio di Distomo (Bultrighini e Torelli, p. 502)
Bulide	10.37.2	
Anfissa	10.38.4-7	Identificata
Mionia	10.38.8	Presso il villaggio di Hagia Efthymia (Papachatzis, V, pp. 456-8)
Eantea	10.38.9	Sito di Mathiou sulla baia di Tolofona (Lerat I, pp. 109-12) ; sito presso il moderno centro di Galaxidi (Bultrighini e Torelli, p. 521)
Naupatto	10.38.10-13	Identificata
Opunte	10.1.2	Presso la moderna Atalanti (Barrington Atlas of the Greek and Roman World, p. 55)
Cino	10.1.2	Presso il villaggio di Livinates (Barrington Atlas of the Greek and Roman World, p. 55)
Ledonte	10.33.1	Non specificata
Delfi	10.1.1; 10.5.5-13; 10.7.1-31.12	Identificata
Tebe	9.8.4-9.12.6; 9.18.1-6 ;9.23.1-2	Identificata
Platea	9.2.5-9.4.3	Identificata
Teu- messo	9.19.1	Sito presso Mesovouni (Frazer 1898 V, pp. 59-60).
Tanagra	9.20.3-5; 22.1-4	Identificata

Antedone	9.22.5-7	Sito a 2 km a nord di Loukisia (Frazer 1898 V, pp. 92-5).
Acrefnio	9.23.5	Presso la moderna Akrefnion (Fossey I, pp. 266-8).
Larimna	9.23.7	Identificata
Ietto	9.24.3	Identificata
Olmone	9.24.3	Presso il villaggio di Pavlos (Papachatzis 1974-1981 V, pp. 144-7); sito di Stroviki (Étienne-Knoepfler, pp. 24-9).
Cirtones	9.24.4	Area di Kolaka (Étienne-Knoepfler, pp. 29-32); sito presso il villaggio di Martino (Moggi e Osanna, p. 355); sito presso il villaggio di Monachou (Moggi e Osanna, p. 355).
Corsia	9.24.5	Sito presso Neochori (Étienne-Knoepfler, pp. 29-32); area presso Proskyna (Moggi e Osanna, p. 356).
Ale	9.24.5	Area presso Theologos (Barrington Atlas of the Greek and Roman World, p. 49).
Onchesto	9.26.5	Rilievo di Steni, presso (Frazer 1898 V, pp. 139-40).
Tespie	9.26.6	Presso l'attuale Thespies (Moggi e Osanna, p. 366).
Creuside	9.32.1	Presso la moderna Livadhostro (Fossey I, pp. 157-63).
Tisbe	9.32.2-3	Presso l'odierna Thisbe (Moggi e Osanna, p. 396).
Tifa	9.32.4	Sito nella baia di Domvraina (Moggi e Osanna, p. 398-9).
Aliarto	9.32.5; 9.33.3	Identificata
Alalcomene	9.33.5-6	Area a nord del villaggio di Solinari (Moggi e Osanna, p. 406).
Coronea	9.34.3	Presso il villaggio di Agios Georgios (Leake 1820 II, p. 132 sgg.).
Orcomeno	9.38.1-5	Identificata
Lebadea	9.39.1	Presso la moderna Livadeia (Moggi e Osanna, p. 434); Collina a sud-ovest di Rachi (Fossey I, pp. 336-7).
Cheronea	9.40.5-12	Identificata
Aulide	9.19.6-8	Identificata
Cope	9.24.1	Presso l'odierna Kastro (Barrington Atlas of the Greek and Roman World, p. 55).
Atene	1.2.4-1.30.1	Identificata
Alimunte	1.31.1	Presso Hagios Kosmas (Beschi e Musti, p. 382)
Zoster	1.31.1	Presso Vouliagmeni (Beschi e Torelli, p. 382)
Prospalta	1.31.1	Presso l'attuale Kalyvia Thorikou (Beschi e Musti, p. 383).
Anagirunte	1.31.1	Attuale Vari (Beschi e Musti, p. 383).
Cefale	1.31.1	Presso l'attuale Keratea (Beschi e Musti, p. 383)
Prasie	1.31.2	Presso Porto Rafti (Beschi e Musti, p. 383)
Potami	1.31.3	Possibilmente presso Thorikos (The Barrington Atlas of the Greek and Roman World, p. 59)
Flia	1.31.4	Area di Chalandri (Beschi e Musti, pp. 384-5)
Mirrinunte	1.31.4	Presso l'attuale Merenta (Musti e Torelli, p. 385)
Atmone	1.31.5	Presso l'attuale Marousi (Beschi e Musti, p. 385).
Acarne	1.31.6	Identificata
Maratona	1.32.3-7	Identificata
Brauron	1.33.1	Identificata
Eleusi	1.38.5-7	Identificata

Megara	1.40.1-1.44.2	Identificata
Salamina	1.35.2-3; 1.36.1	Identificata
Falero	1.1.2	Identificata
Muni- chia	1.1.4	Identificata
Pireo	1.1.2-1.2.3	Identificata
Erenea	1.44.5	Identificabile con l'attuale sito di Kastro di Agios Georgios (Beschi e Musti, p. 440).
Oropo	1.34.1-5	Identificata
Egostena	1.44.4-5	Identificata
Eleutere	<Null>	Identificata
Page	1.44.4	L'attuale Alepochori (Beschi e Musti, p.439)
Laciade	1.37.2	Possibilmente a nord-ovest di Atene (Barrington Atlas of the Greek and Roman World. Princeton University Press. p. 59)
Lamptre	1.31.	Presso l'odierna Lambrika (Eliot, p. 42 sgg.)

Tab. 3: Luoghi

Nome	Fonte	Dati	Posizione
Isie di Argolide	2.24.7	Città in rovina all'epoca di Pausania, teatro di una sconfitta degli Spartani a opera degli Argivi nel 669/8 a.C.	Collina poco prima del moderno villaggio di Achladokampos (Papa- chatzis, II, p. 184)
Prosimna	2.17.2	Territorio al di sotto dell'Heraion.	Area al di sotto dell'Heraion (Frazer 1898, p. 181)
Treto	2.15.2	Passo attraverso il quale correva una strada da Cleone ad Argo, che Pausania definisce come "adatta ai carri".	Passo di Dhervanaki (Perlman, Vo- lume 2, p. 139)
Crommione	2.1.3	Località sulla riva del Golfo Sa- ronico, resa illustre dalla vittoria di Teseo contro la scrofa Faia.	Haghii Theodori (Frazer 1898, p. 3)
Capo Scilleo	2.34.7	Luogo che stando alla tradizione aveva preso il proprio nome dalla mitica Scilla figlia di Niso.	Capo Skyli (Musti e Torelli, p. 328)
Ilei	2.34.6	Località sulla strada che andava da Trezene ad Ermione.	Possibilmente Ilia, attuale Iliokastro (Frazer 1898, p. 290)
Bagni_caldi	2.34.1	Sorgenti calde di origine vulca- nica, nate stando a Pausania nel terzo secolo a.C.	Sorgenti calde presso Kato Mouska (Musti e Torelli, p. 327)
Genetlio	2.32.9	Località nei pressi di Trezene dove sarebbe nato Teseo.	Non identificata
Celenderi	2.32.9	Porto di Trezene.	Possibilmente la baia più vicina a Trezene a est (Frazer 1898, p. 283)
Irnetio	2.28.3-2.28.7	Luogo nei pressi di Epidauro che avrebbe preso il proprio nome dall'eroina Irneto.	Non identificata
Bucefala	2.34.8	Promontorio incontrato da Pausa- nia a sud di capo Scilleo.	Capo Korakas (Musti e Torelli, p. 329)
Capo Coliergia	2.34.8	Promontorio incontrato da Pausa- nia a sud di capo Scilleo.	Capo Milianos (Musti e Torelli, p. 329)

Aliussa	2.34.8	Località che Pausania descrive come un'isola con un porto adatto all'ormeggio.	Attuale penisola a est di Porto Cheli (Musti e Torelli, p. 329)
Temenio	2.38.1	Località argiva che avrebbe preso il proprio nome da Temeno figlio di Aristomaco.	Presso Nea Kio (Papachatzis, II, pp. 294-5)
Asine	2.36.4-2.36.5	Città in rovina all'epoca di Pausania, distrutta dagli Argivi nel 740 a.C.	Presso Tolo (Musti e Torelli, p. 334)
Masete	2.36.2	Città che all'epoca di Pausania fungeva da porto di Ermione.	Koilada (Barrington Atlas of the Greek and Roman World, p. 884); località a nord-ovest del villaggio di Kampo (Musti e Torelli, p. 333)
Alice	2.36.1	Città meglio nota con il nome di Halieis, quasi totalmente abbandonata all'epoca di Pausania forse in seguito a un terremoto nel 250 a.C., i cui abitanti sarebbero stati tuttavia menzionati nelle stele di Epidaurò (Musti e Torelli, p. 333).	Porto Cheli (Musti e Torelli, p. 333)
Apobatmi	2.38.4	Luogo dove secondo la tradizione sarebbero sbarcati Danao e le sue figlie.	Possibilmente nella piana costiera a nord del monte Zavitsa ("AD" XXII 1967, Chron., p. 179)
Genesisio	2.38.4	Località che prendeva il nome dal locale santuario di Poseidone Genethlios (Musti e Torelli, p. 339).	Possibilmente nella piana costiera a nord del monte Zavitsa ("AD" XXII 1967, Chron., p. 179)
Mare Psifeo	2.32.10	Località vicino a Trezene, nei pressi del quale era possibile vedere un ulivo selvatico detto "rhachos contorto", sul quale, stando alla tradizione, si erano impigliate le briglie del carro di Ippolito.	Laguna a sud-ovest della penisola di Metana (Musti e Torelli, p. 324)
Bagno di Elena	2.2.3	Sorgente d'acqua salmastra dirimpetto a Cencree.	Sorgente a due chilometri a sud di Cencree (Frazer 1898, p. 18)
Misia	2.18.3	Località dell'Argolide.	Possibilmente Phykta (Barrington Atlas of the Greek and Roman World, Volume 2, p. 885)
Cencree	2.24.7	Luogo che possibilmente doveva il proprio nome a Cencria figlio di Pirene.	Possibilmente la località detta Sta Nera (Tomlinson, pp. 36-7)
Tirinto	2.25.8	Rocca elladica e micenea, abbandonata all'epoca di Pausania.	Identificata
Nauplia	2.38.2-2.38.3	Città in rovina all'epoca di Pausania, della quale restavano allora le rovine delle mura.	Identificata
Lago Alcionio	2.37.5-2.37.6	Lago attraverso il quale Dioniso sarebbe sceso nell'Ade, e la cui profondità, stando a Pausania, non aveva limite.	Identificata
Sorgente dell'Illico	2.32.7	Sorgente del fiume Illico, originariamente chiamato Taurio.	Fonte a sud dell'attuale Trezene (Musti e Torelli, p. 323)
Micene	2.15.4-2.; 216.7	Le rovine di Micene, disabitata all'epoca di Pausania.	Identificata
La Ruota	2.24.7	Località nei pressi di Cencree	Non identificata

Didimi	2.36.4	Località che ospitava un santuario di Apollo, uno di Poseidone, e uno di Demetra.	L'odierna Didyma.
Strutunte	2.36.4	Promontorio al quale Pausania giunge da Masete.	Verosimilmente l'odierna Vourlir (Musti e Torelli, p. 333)
Filanorio	2.36.4	Luogo a duecentocinquanta stadi da Strutunte.	Non identificato
Pitiussa	2.34.8	Isola al largo dell'Ermionea.	Spetses (Musti e Torelli, p. 329)
Aristera	2.34.8	Isola al largo dell'Ermionea.	Spetsopoula (Musti e Torelli, p. 329)
Tricarana	2.34.8	Isola al largo dell'Ermionea.	Trikeri (Musti e Torelli, p. 329)
Aperopia	2.34.8	Isola al largo dell'Ermionea.	Dokos (Musti e Torelli, p. 329)
Idrea	2.34.8	Isola al largo dell'Ermionea	Idra (Musti e Torelli, p. 329)
Isole di Pelope	2.34.3	Nove isolette nei pressi di Metana.	Fra queste isole erano forse comprese quelle tra Epidauro ed Egina, tra le quali Moni, Metapi, Anghistri e Kirra (Frazer 1898, p. 289)
Elaious	2.38.4	Campagna "adatta alle coltivazioni arboree, in particolare a quella dell'ulivo".	Sito a sud del villaggio di Kiveri e ad ovest di quello di Kalamaki (Musti e Torelli, p. 339)
Samico	5.5.3; 5.5.7; 5.5.11; 5.6.1-3	Località che Pausania incontra sul mare venendo dall'Elide, e che riteneva coincidente con il sito omerico di Arene	Pianura marittima tra la foce del fiume Neda e il monte Lapito (Frazer 1898, pp. 472-3)
Fonte Arene	5.5.6	Fonte poco distante da Lepreo, che dovrebbe il proprio nome alla moglie di Afareo	Non dentificata
Grotta delle Ninfe Anigridi	5.5.11	Grotta presso la quale veiva celebrato un rito di guarigione dalla vitiligine o dalla scabbia.	Grotta sulla rupe a nord della laguna Kaiaphas (Frazer 1898, p. 479)
Arene	5.6.2-3	Località di ignota ubicazione gim all'epoca Pausania, che la identificava con la vicina Samico.	Le alture di Klidi, vicino a Samia (MDAIA XXXIII 1908, pp. 320-2)
Scillunte	5.6.4-6	Città ormai in rovina all'epoca di Pausania	Colle Prophitis Ilias, presso l'attuale Makrisia (Maddoli e Saladino, p. 210)
Pisa	6.22.1-4	Antica città abbandonata e praticamente scomparsa all'epoca di Pausania	Altare a sud-ovest di Miraka (AA 1894, p. 41); resti dell'età del bronzo presso Koskina (Deltion XXV 1970, B', p. 192 sg.); colle di Druva a ovest di Olimpia (Hermann, p. 47 sg.)
Pilo d'Elide	6.22.5-6	Città in rovina lungo la strada da Olimpia a Elis	L'attuale Agrapidochori (Barrington Atlas of the Greek and Roman world, p. 58)
Frissa	6.21.6	Rovine di una città che sorgeva su di "un'altura che termina a punta"	La collina di Paleophanari, presso la moderna Phrixa (Papachatzis 1974-1981 III, p.382 nt. 3)
Arpina	6.21.8	Le rovine della città di Arpina, fondata secondo la tradizione da Enomao, che le diede il nome di sua madre	Possibilmente presso l'attuale località di Frangonisi (MacDonald and Hope Simpson 1972, 320-1 n. 723)
Letrini	6.22.8-11	Insiediamento del quale in età romana restavano pochi edifici, e che Pausania non riteneva fosse più un centro abitato	Presso l'odierna Pyrgos (Papachatzis 1974-1981 III, p. 392 msg. nt. 3)

Dispontio	6.22.4	Insedimento abbandonato in età imperiale	Resti individuati nelle vicinanze del villaggio di Myrtia; sito presso il monastero di Skafidia (Papachatzis 1974-1981 III, pp. 386-8 nt 2)
Bady	5.3.2	Sito sulle rive del fiume omonimo, dove gli uomini e le donne dell'Elide si erano uniti, ottenendo la fecondità da Atena.	Non Identificata
Petra	6.24.5	Località disabitata all'epoca di Pausania, dove sorgeva un monumento funebre di Pirrone.	Non identificata
Luogo della Thyia	6.26.1-2	Luogo a circa otto stadi di distanza da Elis, dove veniva celebrata la festa delle Thyai (Ribolenti)	Non identificata
Oleno	7.18.1	Antica città abbandonata all'epoca di Pausania	Area tra Tsoukalaika e Kaminia (Moggi e Osanna, p. 100); Sito a ovest di Tsoukalaika (Meyer1939, Wanderungen, p. 119 sgg); alture tra il Piro e Tsoukalaika (F. Balte, RE XVII 2,, 1937, col. 2436)
Aroe	7.18.2; 7.18.6; 7.19.1	Una delle località abitate dagli abitanti di Patre in seguito alle sconfitte nella guerra contro i Galati.	Identificata
Antea	7.18.3; 7.18.6; 7.19.1	Una delle località abitate dagli abitanti di Patre in seguito alle sconfitte nella guerra contro i Galati. Prendeva il nome da Antea figlio di Euelo.	Una delle necropoli lungo le pendici del Panachaikon (Meyer1939, Patrai, coll. 2203-5)
Mesati	7.18.4; 7.18.6; 7.19.1	Una delle località abitate dagli abitanti di Patre in seguito alle sconfitte nella guerra contro i Galati.	Una delle necropoli lungo le pendici del Panachaikon (Meyer1939, Patrai, coll. 2203-5)
Argira	7.18.6; 7.23.1	Resti di una delle località abitate dagli abitanti di Patre in seguito alle sconfitte nella guerra contro i Galati.	Area tra i fiumi Caradro e Selemno (Moggi e Osanna, pp. 315-6)
Boline	7.18.6	Una delle località abitate dagli abitanti di Patre in seguito alle sconfitte nella guerra contro i Galati.	presso il moderno sito di Drepano (Moggi e Osanna, p. 316)
Panormo	7.22.10	Porto naturale a quindici stadi dal promontorio Rio	Identificata
Fortezza di Atena	7.22.10		Capo Drepano; Psathopyrgo (Leake 1820, p. 416)
Erineo	7.22.10	Porto a novanta stadi dalla fortezza di Atena	Baia di Lambrini
Ripe	7.23.4	Resti di una città ormai in rovina all'epoca di Pausania	Attuale altura di Trapeza, presso Koumari (Meyer1939, Wanderungen, p. 123 sgg.)
Elice	7.24.5-24.13; 7.25.1-4	Località dove sorgeva la città di Elice	Area tra i fiumi Selinunte e Celrinite (Moggi e Osanna, p. 325)
Ege	7.25.12	Città abbandonata all'epoca di Pausania	Sito di Ano Akrata (Papachatzis 1974-1981 IV, pp. 158-9); Resti a nord del villaggio di Ambelos (Rizakis 1991, Achale I, p. 214)

Grotta di Eracle Buraico	7.25.10-11; 7.26.1	Grotta che ospitava un culto oracolare di Eracle	Una delle grotte del monte Hagias Trias (Papachatzis 1974-1981 IV, p. 156-7); grotta sul lato nord dello sperone roccioso presso Mamousia (Boblaye p. 26 sgg.)
Donussa	7.26.13	Città distrutta dai Sicionii e abbandonata all'epoca di Pausania	Non identificata
Poseidion	7.27.8	Villaggio sacro a Poseidone sotto al ginnasio di Pellene e abbandonato all'epoca di Pausania	
Skotitas	3.10l.6	Area coperta da un bosco di querce, che doveva il nome a Zeus Skotitas	Area presso il santuario di Zeus Skotitas
Sellasia	3.10.7	Città in rovina all'epoca di Pausania	Collina di Haghios Konstantinos, a est della moderna Sellasia (W. Lou-ring, in "JHS" XV 1895, p. 58 sgg.)
Terapne	3.19.9; 3.20.1	Luogo che seconda la tradizione doveva il proprio nome a Terapne figlia di Lelege	Identificata
Alesie	3.20.3	Località presso il monte Taigeto	Ritrovamenti a sud di Hagios Ioannis, presso Tseramio ("ABSA" LV 1960, p.82); attuale villaggio di Parori (Frazer 1898 III, p. 361 sgg.)
Fari	3.20.3	Città abbandonata all'epoca di Pausania	L'odierna Vaphio ("ABSA" LV 1960, p. 76 sgg.)
Brisee	3.20.3	Città abbandonata all'epoca di Pausania	Attuale Kalivia Sochas (Musti e Torelli, p. 255); Kephalaria, poco più di un chilometro a nord di Kalivia Sochas ("ABSA" XLV 1950, p.261)
Euora	3.20.4	Località presso Taleto, "pascolo di animali selvatici"	Punta del Taigeto sovrastante Kalivia Sochas
Therai	3.20.5	Località tra Taleto ed Euora	Non identificata
Lapiteo	3.20.7	Località nel massiccio del Taigeto	Vetta di Sto Molyvi, presso Anogeia ("ABSA" LV 1960, p. 82)
Dereo	3.20.7	Località nei pressi del massiccio del Taigeto	Non identificata
Arplea	3.20.7	Area a nei pressi del massiccio del Taigeto, che si estendeva fino alla vicina pianura	Area tra Xerocambi e Anthochorion ("ABSA" LV 1960, p. 82)
Pellana	3.21.2	Città abbandonata all'epoca di Pausania	Identificata
Belemina	3.21.3	Zona definita da Pausania come la "più irrigua della Laconia"	Vetta del monte Chelmos, presso Petrina ("ABSA" LVI 1961, p. 125)
Cava di Crocee	3.21.4	Cava che sorgeva presso Crocee	Collina di Psephi (Musti e Torelli, p. 261)
Cranae	3.22.1	Isola dove Paride si sarebbe unito a Elena per la prima volta	Identificata
Migonion	3.22.1-2	Porzione di terraferma prospiciente l'isola di Cranae	Identificata
Trinaso	3.22.3	Località cinta da mura che Pausania reputava essere i resti di un fortilizio, piuttosto che di una città	Presso l'attuale Trinisa
Elo	3.22.3	Rovine di una città abbandonata all'epoca di Pausania	Area di Manolaki ("ABSA" XV 1908-9, p. 161 sg.); o Kalyvia (loc. cit.) per la Elo classica; sito di Hagios Stephanos per la Elo micenea ("ABSA" LV 1960, p. 197)

Città degli Achei Parakyparissoi	3.22.9	Rovine di una città abbandonata all'epoca di Pausania	Area della collina di Goulas, a due chilometri nord-ovest da Plytra (Musti e Torelli, p. 269)
Hyperteleton	3.22.10	Località a circa cinquanta stadi da Asopo	Presso l'attuale Phiniki ("AE" 1884, p. 79 sgg.)
Rovine	3.22.11; 3.22.13	Rovine che si trovavano nei pressi di Boiai	Non identificata
Side	3.22.11	Città abbandonata all'epoca di Pausania	Possibilmente presso Velanidia ("ABSA" XIV 1907-8, p. 166)
Afrodisiade	3.22.11	Città abbandonata all'epoca di Pausania	Piane tra Cortina e Boiai ("ABSA" XIV 1907-8, p. 166)
Etiade	2.22.11	Rovine di una città che si diceva fosse stata fondata da Enea	Non identificata
Scandea	3.23.1	Il porto di Citera, a circa dieci stadi dalla città	Identificata
Ninfeo	3.23.2	Porto presso Capo Malea	Porto di Haghia Marina ("ABSA" XIV 1907-8, p.172)
Epidelio	3.23.2-4	Località costiera consacrata ad Apollo	Resti presso il villaggio odierno di Vutama (Musti e Torelli, p. 271)
Acqua di Ino	3.23.8	Fonte oggetto di culto durante la festa di Ino	Fonte a nord-est dell'acropoli di Epidaurò Limerà (Frazer 1898 III, P. 388)
Zarace	3.24.1-2	Rovine di una città abbandonata all'epoca di Pausania	Identificata
Cifanta	3.24.2	Rovine di una città abbandonata all'epoca di Pausania	Resti sull'altura di Kastro, presso Kyparissi ("ABSA" XV 1908-9, p. 173)
Ipsi	3.24.8	Località che si trovava a trenti stadi dal monte Cnacadio	Non identificata
Araino	3.24.10	Località dove si trovava la tomba di Las	Odierna Ageranos (Frazer 1898 III, p. 394)
Pefno	3.26.2-3	Isola dove si diceva che fossero nati i Dioscuri	Identificata
Phoibaion	3.14.9	Luogo non molto lontano da Terapne dove gli efebi sacrificavano prima della battaglia	Non identificata
Rovine di Las	3.24.6	Rovine della città arcaica e classica di Las, abbandonata in età ellenistica e ricostruita tra i monti Ilio, Cnacadio e Asia	Castello Franco di Passava sul monte Asia ("ABSA" XII 1905-6, p. 274 sgg.)
Giardino di Dioniso	3.24.4	Pianura di Brasie	La Pianura presso Brasie
Caverna di Ino	3.24.4	Caverna dove Ino nutrì Dioniso	Non identificata
Ippola	3.25.9	Rovine di una città abbandonata all'epoca di Pausania	Collina di Ano Poula, presso il villaggio di Kipoula ("ABSA" XIII 1906-7, p. 244 sg.)
Fonte di Polluce	3.20.1	Fonte che un tempo era detta "di Terapne", e che alcuni identificavano con la fonte Messeide	Non identificata
Choirios	4.1.1	Area di confine tra la Messenia e la Laconia, il cui nome significava "Forra dei Porci"	Gravina del fiume Sandava (Frazer 1898, p. 406)
Limne	4.31.3	Località presso la quale si diceva avesse trovato la morte il re spartano Teleclo	Resti presso Volimnos, sulle pendici meridionali del Gomovouno (E. Meyer 1939, in RE Suppl. XV 1978, col. 179 sgg.)
Fonti del Pamiso	4.31.4	Sorgenti presso le quali si curavano i bambini piccoli	Identificata

Pianura di Steniclero	4.33.4	Pianura che secondo la tradizione doveva il suo nome all'eroe Steniclero	Pianura a nord di Meligalas (Musti e Torelli, p. 263)
Andania	4.33.6	Rovine di una città disabitata all'epoca di Pausania	Attuale Kallirhoi (Musti e Torelli, p. 263)
Policne	4.33.6	Località incontrata da Pausania sulla strada da Andania a Ciparissie	Resti presso il villaggio di Aetos (Mc Donald Rapp, p. 296 sg.)
Fonte Acaia	4.33.7	Fonte incontrata da Pausania dopo aver attraversato il fiume Elettra	Fonte di Kokla (Mc Donald-Rapp, p. 297 sg., n. 224)
Dorio	4.33.7	Rovine di una città disabitata all'epoca di Pausania	Possibilmente presso il sito di Styliari (Musti e Torelli, p. 264)
Sorgente di Platanistone	4.34.4	Fonte che riforniva Corone di acqua potabile e che stando a Pausania sgorgava da un grande platano cavo	Identificabile con la sorgente di Tzanes (Valmin, p. 179)
Teganussa	4.34.12	Isola che sorge di fronte al promontorio Acrita	L'attuale Venetiko (Frazer 1898, p. 451)
Fenicunte	4.34.12	Porto che sorgeva sulla terraferma, presso le isole Enusse	Identificata
Isole Enusse	4.34.12	Isole che sorgevano di fronte al porto di Fenicunte	Le attuali Schiza, Hagia Marina e Sapientza (Frazer 1898, p. 451-2)
Sfacteria	4.36.6	Isola che sorge di fronte al porto di Pilo	Identificata
Aulon	4.36.7	Località presso il fiume Neda	Area in cui la valle del Neda si allarga prima del mare (Frazer 1898, pp. 463-4)
Acqua salmastra	4.30.2	Corso d'acqua salmastra incontrata da Pausania sulla strada da Abia a Fare	Identificabile con un corso d'acqua salmastra nell'odierna Mikri Mantinea
Resti di Turia	4.31.1-2	I resti della Turia classica	Resti presso il villaggio di Veisaga o presso il sito di Loutra (Valmin, p. 57 sgg.)
Sorgente Dionisiade	4.36.7	Sorgente d'acqua che secondo la tradizione locale era stata fatta sgorgare da Dioniso	Fonte di Ai Lagoudis (Frazer 1898, III, p. 463)
Prinos	8.6.4	Passo che conduceva dall'Argolide a Mantinea, il cui nome significava "Leccio"	Valico di Portes, al di sopra dell'attuale Sagkas (Pritchett III, p. 34)
Klimax	8.6.4	Passo che conduceva dall'Argolide a Mantinea, il cui nome significava "Scala", e che disponeva di gradini intagliati nella roccia	Passo presso Tourniki (Pritchett III, p. 39)
Melangea	8.6.5	Località presso la quale si trovava acqua potabile che veniva coinvogliata verso Mantinea	Presso l'attuale Pikerni (Th. Spyropoulos, "AD" XXXVII 1982 [1989], Chron. p. 119.)
Megaron di Dioniso	8.6.5	Spazio sacro destinato ai misteri di Dioniso	Identificabile con una struttura rettangolare rinvenuta a Tripichi (Fourgerris, pp. 84-9); antro nel monte Alesio (L'Antre dans les mystères de Dionysos 9, RPAA XXXIII 1960-61, pp. 107-27)
Argon Pedion	8.7.1	Pianura che Pausania descrive come non coltivabile a causa dell'eccesso d'acqua	Pianura di Sanga (Hodkinson, p. 244 sgg.)

Nestane	8.7.4	Rovine di un villaggio disabitato all'epoca di Pausania	Promontorio di Panaguristra, a nord-ovest della Nestane moderna (Moggi e Osanna, p. 322)
Choros di Mera	8.8.1	Parte dell'Argon Pedion al di sotto di Nestane	Valle ai piedi dell'altura di Nestane (Moggi e Osanna, p. 324)
Fontana Arne	8.8.1	Fontana incontrata da Pausania oltre l'Argon Pedion	Una delle sorgenti che occupano il pendio meridionale dell'Alesio (Jost, Commentaire, p. 172)
Ptolis	8.8.4; 8.12.7	Luogo che secondo la tradizione ospitava il sito originario di Mantinea, fondato da Mantineo figlio di Licaone	Altura di Gourtzoli (Moggi e Osanna, p. 326)
Ippodromo	8.10.1	Luogo destinato alla corsa dei cavalli presso le mura di Mantinea	Area lungo le mura di Mantinea, nel tratto compreso tra l'arteria per Tegea e quella per Nestane (Jost, Commentaire, p. 179)
Fezone	8.11.4	Area a venti stadi dalle tombe delle figlie di Pelia	Area della piana di Louka (Moggi e Osanna, pp. 344-5)
Scope	8.11.7	Luogo dal quale Epaminonda osservò la battaglia di Mantinea nel 362 a.C.	Identificabile con una terrazza all'estremità orientale del monte Mytika (Moggi e Osanna, p. 346)
Piana di Alcimedonte	8.12.2	Pianura presso il monte Ostracina	Vallone presso il passo di Kapsia (Moggi e Osanna, p. 348)
Sorgente Cissa	8.12.4	Fonte che doveva il suo nome alla gazza che aveva guidato Eracle da Fialo (figlia di Alcimedonte) e suo figlio Ecmagora, abbandonati sul monte Ostracina	Non identificata
Petrosaca	8.12.4	Località a quaranta stadi dalla sorgente Cissa	Cresta del monte Menalo (Leake 1820 II, p. 281); gola del monte Falanto, presso Alonistaina (Jost, Commentaire, p. 184)
Sorgente Alalcomenia	8.12.7	Sorgente che si trovava a nord di Mantinea	Non identificata
Resti di Orcomeno	8.13.2	Resti dell'antica polis di Orcomeno	Identificata
Pianura Orcomenia	8.13.4	Pianura in gran parte occupata da un lago all'epoca di Pausania	Piana a nord di Orcomeno (Moggi e Osanna, p. 353)
Sorgenti Tenie	8.13.5	Sorgenti che si trovavano sulla strada per Fineo	Sorgenti di Kephalyvryso, a nord-est di Orcomeno (Moggi e Osanna, p. 354)
Carie	8.13.6	Località al di sopra della pianura dei Feneati	Pendio a occidente di Mati (Knauss, p. 5)
Pianura dei Feneati	8.14.1-3	Pianura presso Feneo	Pianura a nord di Mati (Moggi e Osanna, p. 354)
Sorgente	8.13.6	Sorgente che si trovava in mezzo alla gola che dal monte Olygyrtos conduceva a Carie	Non identificata
Rovine del tempio di Apollo	8.15.5	Tempio di Apollo Pythios la cui costruzione era attribuita ad Eracle, del quale restavano all'epoca di Pausania "solo rovine e un grande altare di marmo bianco".	Non identificata; possibilmente presso la valle dell'Olbio (Levi, p. 410) o presso Gioura (Knauss, p. 52)
Fonte Enoe	8.15.6	Fonte che si trovava presso la tomba di Calcodonte	Non identificata
Porina	8.15.8	Località che costituiva il confine tra il territorio di Feneo e l'Acaia.	Identificabile con un'altura presso il villaggio di Karya; affluente del

			corso superiore del fiume Phonia-tiko (Frazer 1898 IV, p. 242)
Nonacri	8.17.6	Città in rovina all'epoca di Pausania che secondo la tradizione doveva il proprio nome all'omonima moglie di Licaone	Possibilmente identificabile con uno dei villaggi contigui di Gounarianika, Mesorougry e Peristera (Frazer 1898, p. 249)
Acqua di Stige	8.17.6; 8.18.1-4	Dirupo da quale stillava il torrente Stige	Attuale cascata di Mavronero (Moggi e Osanna, p. 369)
Lusi	8.18.7-8	Città abbandonata all'epoca di Pausania	Identificabile con il sito di Soudena (Frazer 1898, p. 258)
Fonte Alisso	8.19.2-3	Sorgente di acqua fredda ai piedi di un platano, che si riteneva potesse curare le ferite inflitte da un cane rabbioso	Identificata con la sorgente di Kalavrytine (Frazer 1898 IV, pp. 261-2)
Licuria	8.19.4	Località posta sul confine tra Feneo e Clitore	Identificabile con l'attuale villaggio di Lousion (Knauss, p. 50)
Sorgenti del Ladone	8.20.1	Sorgenti del fiume Ladone	Identificata
Lago di Stinfalo	8.22.3	Lago che veniva creato dal ristagno delle acque di una sorgente nella stagione invernale	Identificata
Sorgente di Stinfalo	8.22.3	La sorgente coincideva con la fonte Merope (Moggi e Osanna, p. 385), dalla quale aveva origine un acquedotto voluto da Adriano	Identificabile con la moderna Kephlovrysses, presso Stinfalia (Moggi e Osanna, p. 385)
Sorgente Mene-laide	8.23.4	Sorgente che doveva il suo nome ad un platano che si diceva fosse stato piantato da Menelao	Localizzabile presso l'estremità occidentale della pianura di Cafie (Papanreou, p. 118)
Condilea	8.23.7	Località a circa uno stadio da Cafie	Non identificata
Nasi	8.23.8	Località raggiunta da Pausania dopo Cafie	Sorgente del fiume Trago (Frazer 1898 IV, p. 280)
Argeati	8.23.9	Località tra il fiume Ladone e Pao	Non identificata
Licunti	8.23.9	Località tra il fiume Ladone e Pao	Non Identificata
Scotane	8.23.9	Località tra il fiume Ladone e Pao	Non identificata
Pao	8.23.9	Resti di un villaggio abbandonato all'epoca di Pausania	Sito a est del moderno villaggio di Pao
Sire	8.23.9	Località che costituiva il confine tra il territorio dei Clitorii con quello degli Psofidii	Presso il villaggio di Dekouni
Tropea	8.25.1	Località incontrata sulla strada da Psofide a Telpusa	Non identificata
Kaous	8.25.1	Resti di un villaggio disabitato all'epoca di Pausania	Presso il villaggio moderno di Vou-tsi (Meyer 1939, Wanderungen, pp. 85-6)
Pianura	8.25.12	Altopiano occupato dal villaggio di Chrysochori (Moggi e Osanna, p. 408)	Località
Isola dei Corvi	8.25.12-13	Luogo in cui il Ladone si getta nell'Alfeo	Lingua di terra triangolare tra il Ladone e l'Alfeo (Moggi e Osanna, p. 408)
Trapezunte	8.29.1	Città in rovina all'epoca di Pausania	Presso il villaggio di Mavria (K. Stephanos, "Praktika" 1907, p.123)

Bato	8.29.1	Luogo dove ogni due anni si celebravano i misteri in onore delle Grandi Dee	Area tra Mavria e Kyparissia (Frazer 1898 IV, p. 314)
Basilis	8.29.5	Città in rovina all'epoca di Pausania, la cui fondazione era attribuita a Cispelo	Area a est del villaggio di Kyparissia (Frazer 1898 IV, p. 316)
Tocnia	8.29.5	Città deserta all'epoca di Pausania	Presso la moderna Thoknia, precedentemente chiamata Vromosella (Frazer 1898 IV, p. 316-7)
Manie	8.34.1	Località presso la quale sorgeva il santuario delle Manie	Non identificata
Ace	8.34.2	Luogo dove si diceva che Oreste fosse guarito	Non identificata
Gatee	8.34.5	Luogo presso il quale si trovavano le sorgenti del Gateata	Localizzabile presso il villaggio di Kyrades (Frazer 1898 IV, p. 358)
Cromi	8.34.6	Città in rovina all'epoca di Pausania	Collina a 2 chilometri a nord est di Paradeisa
Ninfa	8.34.6	Area ricca di acque correnti e alberi, a venti stadi da Cromi	Area del passo di Makriplagi, sulla strada da Megalopoli a Messene (Frazer 1898 IV, p. 359)
Fedria	8.35.1	Località presso il Malunte e l'Alfeo	Possibilmente sull'altura sovrastante Neochori (Frazer 1898 IV, p. 359)
Falesie	8.35.3		Area di Kalivia (Loring, p. 47)
Sciadi	8.35.5	Località a tredici stadi da Megalopoli	Possibilmente riferibile a resti in località Pigadia, a 2 chilometri a nord dell'agora di Megalopoli (Petronitis, p. 152)
Carisie	8.35.5	Città in rovina all'epoca di Pausania	Non identificata
Tricoloni	8.35.6	Città in rovina all'epoca di Pausania	Area a nord di Zoni (Moggi e Osanna, p. 460); area di Karatoula (Frazer 1898 IV, pp. 360-1); area presso Paliomiri (Petronitis, pp. 152-4)
Zoitia	8.35.7	Città abbandonata all'epoca di Pausania	Località di Ekklisoula (Petronitis, p. 154); area di Zoni, alternativamente identificata con Tricoloni (Loring, p. 75)
Hypsous	8.35.7	Città in rovina all'epoca di Pausania	L'attuale Stemnitsa (Leake 1820, p. 240)
Tireo	8.35.7	Città in rovina all'epoca di Pausania	Presso il villaggio di Palamari (Leake 1820, p. 240)
Paroria	8.35.7	Città in rovina all'epoca di Pausania	
Cruni	8.35.8	Sorgente presso Tricoloni	Cima del monte Renissa (Moggi e Osanna, p. 461)
Anemosia	8.35.9	Località presso il monte Falanto	Area di Libovisi
Falanto	8.35.10	Città in rovina all'epoca di Pausania	Presso il villaggio di Alonistaina (Moggi e Osanna, p. 462)
Pianura di Polo	8.35.10	Pianura oltre il monte Falanto	Possibilmente la piccola pianura presso Metidrio (Frazer 1898 IV, p. 306)
Scheno	8.35.10	Località oltre il monte Falanto	Non identificata
Fonte Ninfasia	8.36.4	Sorgente che distava trenta stadi da Metidrio e altrettanti dai "confini comuni" di Megalopoliti, Orcomenii, e Cafiatii	Sorgente presso Vitina (Frazer 1898 IV, p. 363)

Peretesi	8.36.7	Città in rovina all'epoca di Pausania	Presso Arachamites (Frazer 1898 IV, p. 365)
Paliscio	8.36.7	Località a trenta stadi dal tempio di Demetra "nella palude"	Non identificata
Menalo	8.36.8	Città in rovina all'epoca di Pausania	Identificabile con il villaggio di Davia
Piana di Menalo	8.36.7	Pianura che doveva il suo nome al vicino monte Menalio	Piana di Davia (Frazer 1898 IV, pp. 276-8)
Licoa	8.36.7	Città in rovina all'epoca di Pausania	A sud del villaggio di Mainalon (Frazer 1898 IV, p. 366)
Sumetia	8.36.8	Città in rovina all'epoca di Pausania	Presso il villaggio di Silimna (Moggi e Osanna, p. 466)
Tre Vie	8.36.8	Luogo dal quale i Mantineesi avrebbero asportato le ossa di Arcade, in obbedienza a un oracolo di Delfi	Presso il villaggio di Silimna (Frazer 1898 IV, p. 366)
Acacesio	8.36.10	Collina che sorgeva presso l'omonima città di Acacesio	Localizzabile presso la collina di Haghios Ilias presso Licosura (Moggi e Osanna, p. 467)
Macaree	8.36.9	Rovine a due stadi dal fiume Alfeo, presso Megalopoli	Non identificata
Dasee	8.36.9	Rovine a sette stadi dalla collina di Acacesio	Non identificata
Bagni caldi	8.41.4	Bagni caldi che si trovavano a dodici stadi sopra Figalia	Non identificata
Emonie	8.44.2	Luogo al quale anticamente corrispondeva una città	Area del villaggio di Perivolia (Roy-Lloyd-Owens, pp. 185-90)
Orestasio	8.44.2	Città in rovina all'epoca di Pausania	Collina a sud del villaggio di Anemoduri (Pikoulas Notia, pp. 102-12)
Athenaion	8.44.2	Località a venti stadi di distanza da Asea	Presso la moderna Athenaion (Barrington Atlas of the Greek and Roman World, p. 58)
Aphrodision	8.44.2	Località incontrata da Pausania tra Emonie e Athenaion	Barrington Atlas of the Greek and Roman World, p. 58
Sorgente dell'Eurota	8.44.3	Fonte identificata da Pausania con la sorgente dell'Eurota	Sorgenti di Frankovrysi (Frazer 1898 IV, p. 416)
Sorgente dell'Alfeo	3.44.5; 8.44.3	Fonte identificata da Pausania con la sorgente dell'Alfeo	Sorgenti a sud di Frankovrysi, nella piana di Asea (Frazer 1898 IV, pl. 416)
Pege	8.44.4	Luogo in cui Pausania riteneva che l'Alfeo riemergesse in superficie	Sorgenti a est di Rapsommati (Frazer 1898 IV, p. 417)
Diga	8.44.5	Elemento che costituiva il confine del territorio di Megalopoli con quelli di Tegea e Pallantio	Collina al di là del monte Kravari (Frazer 1898 IV, p. 419-20)
Pianura Manturica	8.44.7	Pianura a cinquanta stadi da Tegea	Porzione meridionale della pianura di Tegea (Frazer 1898 IV, p. 421)
Fonte Leuconia	8.44.8	Fontana che si diceva prendesse il nome da Leucone figlia di Afidante	Fontana di Kerasitsa (Frazer 1898 IV, p.422)
Fondamenta di Santuari	8.53.11	Fondamenta di santuari non più in piedi all'epoca di Pausania	Non identificata
Filace	8.54.1-2	Località dove si riteneva avesse inizio il corso dell'Alfeo	Rilievo di Kakkavourelis, presso Vourvoura (Moggi e Osanna, p. 530)
Simbola	8.54.1-2	Area di sorgenti presso Filace	Non identificata
Amilo	8.13.5	Località che si diceva fosse un tempo una città.	Non identificata

Egitide	8.34.5	Territorio che ospitava le fonti del Carnione.	Non identificata
Rovine del tempio di Artemide Knakeatis	8.53.11	Rovine che sorgevano a dieci stadi dal tempio di Artemide Limnatis	Non identificata
Caverna di Alcimedonte	8.12.2	Caverna in cui avrebbe vissuto Alcimedonte, "uno dei cosiddetti eroi"	Non identificata
Roccia Cafiatica	8.13.6	Alta rupe che sorgeva al di sopra dei confini degli Orcomenii, dei Feneati e dei Cafiatì.	Non identificata
Voragine	8.14.1	Voragine ai piedi del monte che accoglieva l'acqua proveniente dalla pianura.	Katavothra all'estremità sud-orientale della piana (Moggi e Osanna, p. 355)
Voragine	8.14.1	Voragine ai piedi del monte che accoglieva l'acqua proveniente dalla pianura.	Katavothra all'estremità sud-occidentale della piana (Moggi e Osanna, p. 355)
Antro delle figlie di Preto	8.18.7	Antro in cui si diceva che le figlie di Preto, impazzite, si fossero ritirate	Non identificata
Caverna di Rea	8.36.2	Caverna il cui accesso era consentito "solo alle donne sacre alla dea".	Non identificata
Antro di Demetra Melaina	8.42.1	Antro circondato da querce e presso una sorgente, dove Demetra si sarebbe ritirata, e dove era stata conservata una statua bronzea della dea ad opera di Onata di Egina (scomparsa all'epoca di Pausania), in sostituzione di una statua più antica in legno.	Non identificata
Schiste	10.5.3-4	Trivio presso il quale si diceva che Edipo avesse incontrato e ucciso suo padre Laio.	Identificabile con il moderno Stavrodromi tou Mega (Frazer 1898 V, p. 231).
Antro Coricio	10.32.2; 10.32.7	Grotta considerata sacra alle ninfe Coricie e a Pan.	Identificata
Ledonte	10.33.1	Rovine di una città abbandonata, a circa quaranta stadi dalla nuova Ledonte.	Area dell'attuale Modio (Barrington Atlas of the Greek and Roman World, p. 55)
Medeone	10.36.6	Rovine di una città abbandonata all'epoca di Pausania.	Altura prospiciente il golfo di Aspra Spitia (Schubber, p. 36 sg.).
Caverna	10.38.12	Caverna presso la quale Afrodite veniva venerata in particolare dalle vedove che chiedevano nuove nozze.	Non identificata
Scolo	9.4.4	Città in rovina all'epoca di Pausania.	Area del monte Soros, presso Neochoraki (Pritchett I, pp. 107-9); Presso Daphni (Wallace, p. 89).
Isie di Beozia	9.2.1	Rovine di una città abbandonata all'epoca di Pausania.	Area a circa 2 km a nord-est da Erythrai (Leake 1820, pp. 326-9).
Eritre	9.2.1	Città in rovina all'epoca di Pausania.	Altura a sud-ovest di Daphni (Moggi e Osanna, p. 219).
Tomba di Mardonio	9.2.2	Tomba attribuita al comandante Persiano Mardonio.	Non identificata
Sorgente di Artemide	9.2.3	Sorgente presso la quale Atteone avrebbe visto Artemide fare il bagno.	Identificabile con l'odierna Vrisi Vasilikis (Moggi e Osanna, p.221).

Letto di Atteone	9.2.3	Roccia presso la quale Atteone si sarebbe riposato dopo la caccia.	Sperone roccioso a ovest della Vrisi Vasilikis ("JHS" LXXXIV 1964, pp. 153-5).
Glisante	9.19.2	Città in rovina all'epoca di Pausania.	Presso l'attuale Ypato (Frazer 1898 V, pp.60-1).
Arma	9.19.4	Città in rovina all'epoca di Pausania.	Area nei pressi del monte Lykovouni (Moggi e Osanna, p.321).
Micalesso	9.19.4	Resti di una città disabitata all'epoca di Pausania.	Presso Ritsona (Ulrichs, pp. 30-2).
Potnie	9.8.1-2	Insediamiento in rovina all'epoca di Pausania.	Sito presso il villaggio di Tachi, a 2km a sud-ovest di Tebe (Frazer 1898 C, pp. 28-9).
Lago Cefiside	9.24.1-2; 9.38.6-7	Vasto lago, noto anche come Co-paide, nel quale confluiva il Cefiso.	Area oggi prosciugata che occupa il settore nord-occidentale della Beozia (Moggi e Osanna, p. 351).
Ascra	9.29.1-2	Insediamiento in rovina all'epoca di Pausania.	Collina di Pyrgaki (Moggi e Osanna, p. 377).
Donacone	9.31.7-9	Località inclusa nel territorio di Tespie, presso la quale sorgeva la fonte di Narciso.	Non identificata
Aspledone	9.38.9	Città abbandonata all'epoca di Pausania.	Sito presso il villaggio di Pyrgos (Moggi e Osanna, p. 433).
Testa di serpente	9.19.3	Luogo presso al quale Tiresia avrebbe decapitato un serpente.	Non identificata
Euripo	9.19.6	Stretto tra la Beozia e l'Eubea.	Identificata
Ormeaggio della Argo	9.32.4	Luogo presso il quale sarebbe stata ormeggiata la Argo al ritorno dalla spedizione in Colchide.	Non identificata
Grotta	9.39.3	Grotta che si trovava presso Lebadea.	Localizzabile presso le sorgenti note come Krya (Turner, pp. 489-90).
Antro Sfragidio	9.3.9	Antro presso il quale, secondo la tradizione, le ninfe Citeronidi emettevano oracoli.	Localizzabile presso una delle due cime del Citerone (Leake 1820 II, p. 334).
Polo	9.20.3	Località presso la quale si diceva che Atlante riflettesse "sulle cose che stanno sottoterra e su quelle celesti".	Area di Ghrimada, a 4 km a sud-est della Tanagra moderna (Moggi e Osanna, p. 330).
Caccia di Core	9.39.4	Località presso Lebadea.	Non identificata
Salto di Glauco	9.22.6	Luogo da quale Glauco si sarebbe tuffato in mare, per essere poi trasformato in divinità marina.	Località a 6 km da Antedone (Frazer 1898 V, pp. 92, 95).
Laurio	1.1.1	Località anticamente nota per le sue miniere d'argento, ormai esaurite all'epoca di Pausania.	Identificata
Resti delle mura di Conone	1.2.2	Resti delle Lunghe Mura che collegavano il Pireo ad Atene.	Riferibili a vari resti di fondazioni (Beschi e Musti, p. 260).
Confine della Corinzia	1.44.10	Il confine tra Megaride e Corinzia, dove si diceva che Illo figlio di Eracle avesse sffrontato in duello l'arcade Echemo.	Identificata
Nisea	1.39.4	Il porto di Megara, che avrebbe preso il nome dal mitico re Niso.	Identificata
Grotta	1.38.9	Luogo presso il quale si diceva che Antiope avesse disposto i	Non identificato

		figli, e presso la quale si trovava una fonte fredda.	
Fonte Macaria	1.32.6	Fonte che prendeva il nome da Macaria figlia di Eracle.	Identificata
Lago	1.32.7	Lago paludoso che si estendeva presso Maratona.	Lago a nord di Maratona (Will 1955iam Smith, Dictionary of Greek and Roman Geography, Volume 2, p. 268)
Isola di Patroclo	1.1.1; 1.35.1	Isolotto sul quale l'omonimo navigante di Tolomeo II era approdato e aveva fatto costruire un muro e un argine.	Isolotto di Gaidaronisi (Beschi e Torelli, p. 250)
Isola di Elena	1.35.1	Isola detta anche Makris, dove si diceva che Elena fosse sbarcata dopo la presa di Troia.	Identificabile con l'odierna Makronisos (Beschi e Torelli, p. 399)
Psittalea	1.36.2	Isola dove i Greci avrebbero ucciso quattrocento Persiani dopo la battaglia di Salamina.	La moderna Lipsokoutali (Beschi e Musti, p. 403)
Skyron	1.36.4	Località che si riteneva dovesse il nome alla tomba dell'indovino Skiros.	Non identificata
Tombe	1.29.2-16	Il cimitero pubblico ateniese, che sorgeva presso la porta del Dipylon.	Area tra l'Accademia e la porta del Dipylon (Nathan T. Arrington, in Hesperia 79).
Kolonos Hippios	1.30.4	Luogo dove si diceva che fosse giunto Edipo in esilio.	Identificata
Rheitoi	1.38.1	Due laghetti salmastri al di sopra del livello del mare, nei quali Pausania riteneva riemergesse una corrente marina sotterranea che attingeva dall'Euripo di Calcide.	Identificata
Reggia di Crocone	1.38.2	Luogo dove si diceva che avesse vissuto il mitico re di Eleusi Crocone.	Non identificata
Pianura Raria	1.38.6	Il primo luogo dove, secondo la tradizione, il grano era stato seminato e raccolto.	Non identificata
Erineo	1.38.5	Luogo per il quale si diceva che Ade fosse disceso negli inferi dopo aver rapito Core.	Collina di Magoula (Frazer 1898 I, p. 354)
Rupe Scironide	1.44.8	Rupe che doveva il nome al mitico brigante Scirone.	Identificata
Rupe Moluride	1.44.8	<Null>	Possibilmente collocabile a 3 chilometri dall'inizio della strada Scironide (Beschi e Musti, p. 441).
Monte Anchesmo	1.32.2	<Null>	Catena di colline che culmina con il Licabetto (Frazer 1898 II, p. 427 sgg.)
Accademia	1.29.2	La celebre Accademia di Atene, che all'epoca di Pausania ospitava un ginnasio.	Identificata
Grotta	1.38.8	Grotta presso vicino ad una fonte fredda, presso la quale Antiope avrebbe partorito Anfione e Zeto.	Non identificata

Tab. 4: Monti

Nome	Fonte	Posizione
Monte Artemisio	2.25.3	Identificata
Monte Chaon	2.24.6	Identificata
Monte Licone	2.24.5	Identificata
Acreea	2.17.2	Sprone roccioso a 300 metri a est dell'Heraion (Musti e Torelli, p. 267)
Monte Apesa	2.15.3	Monte Phoukas (Alcock 1993, p. 209)
Acrocorinto	2.4.6-2.5.1	Identificata
Monte Corifo	2.28.2	Una delle alture che chiudono verso sud-est o sud-ovest la valle del santuario di Epidauro (Frazer 1898, III, p. 259)
Monte Aracneo	2.25.10	Identificata
Monte Parnone	2.38.7	Identificata
Monte Pontino	2.36.8-2.37.3	Monte Tziveri (Musti e Torelli, p. 335)
Monte Cocciglio	2.36.1-2.36.2	Identificata
Buportmo	2.34.8	Capo Mouzaki (Musti e Torelli, p. 329)
Monte Tittio	2.27.7	Identificata
Monte Cinorzio	2.27.7	Identificata
Eubea	2.17.1	Identificata
Monte Lapito	5.5.8	L'attuale monte Kaipha (Maddoli e Saladino, p.205)
Monte Tipeo	5.6.7-8	L'altura di Haghia Eleusa lungo la strada che porta da Krestena al fiume Alfeo
Monte Cronio	6.19.1; 6.20.1-2;	Identificata
Rupe di Sauro	2.21.3-4	Sulla riva sinistra dell'Erimanto, presso il villaggio di Aspra Spitia (Papa-chatzis 1974-1981 III, p. 381 nt. 3)
Monte Foloe	6.21.5	Identificato con il moderno Knpellis (Philippson-Kirsten III 2, pp. 336-8)
Capo Arasso	6.26.10	L'odierno capo Papi
Capo Rio	7.22.10	Identificata
Monte Crati	7.25.11	L'odierno Aroania (Moggi e Osanna, p. 334)
Monte Taigeto	3.20.4-5	Identificata
Monte Taleto	3.20.4	Alta cima del Taigeto (Frazer 1898 III, p. 364)
Larisio	3.22.2	Identificata
Mascella d'asino	3.22.10; 3.23.1	Il promontorio
Platanistunte	3.23.1	Odierno Spathi (Musti e Torelli, p. 271)
Capo Malea	3.23.2	Identificata
Minoa	3.23.11	L'attuale Monemvasia ("ABSA" XIV 1907-8, p. 176 sgg.)
Asia	3.24.6-7	Collina occupata dal castello franco di Passava ("ABSA" XIII 1906)
Monte Ilio	3.24.6; 3.24.8	Non identificata
Monte Cnacadio	3.24.6; 3.24.8	Non identificata
Capo Tenaro	3.25.4-8	Identificata
Tiridi	3.25.9	Odierno Kavos Grosso (Frazer 1898 III, 399)
Calatio	3.26.11	Collina di Hagios Georgios presso Kytries (Musti e Torelli, p. 286); capo Kurtissi ("ABSA" X 1903-4, p. 163)
Monte Itome	4.31.4	Identificata
Monte Eua	4.31.4	Identificata

Monte Liceo	4.20.2; 8.38.2-8	Identificata
Matia	4.34.4	Monte Lykodimo (Musti e Torelli, p. 265)
Acritia	4.34.12	Identificata
Promontorio Corifasio	4.36.1	Identificata
Monte Partenio	8.6.4; 8.54.6	Identificata
Monte Alesio	8.10.1	Odierna altura di Barberi (Moggi e Osanna, p. 319)
Monte Ostracina	8.12.2	Identificata
Monte Anchisia	8.12.8	Moderno Kouvelaki (Barrington Atlas of the Greek and Roman World: Map-by-map Directory, Volume 1, p. 877)
Monte Trachi	8.13.4	Identificata
Monte	8.13.6	Il monte Olygyrtos (Moggi e Osanna, p. 354)
Monte Orissi	8.14.1	L'odierno monte Saitas (RE XVIII 2, 1942, coll. 1533-4, s.v. Oryxis)
Monte Sciati	8.14.1	L'odierno monte Skipieza (RE XVIII 2, 1942, coll. 1533-4, s.v. Oryxis)
Geronteo	8.16.1; 8.22.1	Sperone roccioso tra il monte Cillene e lo Skipieza (Moggi e Osanna, p. 365)
Sepia	8.16.2	Monte appartenente alla catena che unisce il monte Cillene e lo Skipieza (Leake 1820 III, pp. 116-7)
Monti Tricrena	8.16.2	Monti appartenenti alla catena che unisce il monte Cillene e lo Skipieza (Leake 1820 III, pp. 116-7)
Monte Cillene	8.17.1-4	Identificata
Monte Chelidorea	8.17.5	Attuale Mavron Oros (Frazer 1898 III, p. 247)
Monti Aroani	8.18.7	Attuale Chelmos (Moggi e Osanna, p.372)
Monte Cnacalo	8.23.4	Identificabile con l'odierno Kastania (Frazer 1898 IV, p. 278-9)
Lampea	8.24.4	Identificabile con il monte Kalliphoni (Moggi e Osanna, p. 396)
Monte Falanto	8.35.10	Presso il villaggio di Alonistaina (Moggi e Osanna, p. 462)
Monte Taumasio	8.36.2-3	Montagna di Agios Ilias, a est di Metidrio (Frazer 1898 IV, p. 363)
Monte Menalo	8.36.7	Monte a est della piana di Davia (Frazer 1898, p. 365)
Monti Nomia	8.38.11	Colline a sud di Licosura, parte del monte Tetrasi (Frazer 1898 IV, p. 389)
Monte Cerausio	8.41.3	Identificata
Monte Eleo	8.42.1-13	Massiccio di Hagios Ilias, a sud di Figalia (Moggi e Osanna, p. 484)
Monte Cotilo	8.41.7-10	Identificata
Monte Boreo	8.44.4	Attuale monte Kravari (Frazer 1898 IV, p. 418)
Monte Cresio	8.44.7	Identificabile con il rilievo di Vouno, presso Tegea (Frazer 1898 IV, p. 421)
Parnaso	10.4.3; 10.5.1; 10.32.7; 10.32.9; 10.33.5	Identificata
Monte Ipato	9.19.3	Identificata
Monte Messapio	9.22.5	Identificabile con l'odierno monte Ktipas (Moggi e Osanna, pp. 3429.
Citerone	9.2.1-4	Identificata
Monte Ptoos	9.23.5	Identificata
Monte Phikion	9.26.2-4	Identificabile con il monte Phagas (Moggi e Osanna, p. 364).
Elicona	9.28.1-4; 29.5-6	Identificata
Monte Tilfusio	9.33.1	Rupe a ovest di Aliarto (Frazer 1898 V, p. 167).
Monte Libetrio	9.34.4	Grotta di Agia Triada, presso l'Elicona (Moggi e Osanna, p. 411); Cresta dell'Elicona presso Petra (Wallace, p. 105).
Monte Lafistio	9.34.5	Rilievo del Granitsa (Wallace, p. 149).

Petraco	9.41.6	Non identificata
Monte Cericio	8.20.3	Identificabile con l'attuale Malevaliza (Moggi e Osanna, p. 329).
Monte Pentelico	1.32.1-2	Identificata
Monte Parnete	1.32.1-2	Identificata
Monte Imetto	1.32.1	Identificata
Capo Sunio	1.1.1	Identificata
Capo Coliade	1.1.5	Attuale Haghios Kosmas (Mylonas, Aghios Kosmas. An Early Bronze Age Settlement, Princeton 1959).

Tab. 5: Monumenti

Nome	Fonte	Dati	Epoca	Tipologia	Posizione
Heroon di Perseo	2.18.1	Heroon sulla strada da Micene ad Argo, che riceveva onori dagli abitanti del circondario.	Non specificata	Monumenti	Non identificata
Tomba dei Sicionii	2.7.4	Tomba dei Sicionii caduti a Pellene, Dime d'Acaia, Megalopoli e Sellasia.	Ellenistica	Monumenti	Non identificata
Tomba di Xenodice	2.7.3	Tomba costruita non "nello stile locale", ma in "quella maniera che meglio si adatta" a un dipinto funerario che Pausania riteneva degno di nota.	Non specificata	Monumenti	Non identificata
Olympion	2.7.3	Monumento ancora sconosciuto.	Non specificata	Monumenti	Non identificata
Tomba di Eupoli	2.7.3	Tomba del poeta comico Ateniese Eupoli.	Classica	Monumenti	Non identificata
Tomba di Lico	2.7.2	Tumulo di terra considerato la tomba dell'atleta Lico di Messenia; personaggio ignoto allo stesso Pausania.	Tardo-classica o ellenistica (?)	Monumenti	Non identificata
Tomba di Tieste	2.18.1	Tomba attribuita a Tieste e soprannominata "gli Arieti", sormontata da un ariete di pietra.	Non specificata	Monumenti	Non identificata
Monumento piramidale	2.25.7	Costruzione piramidale sulla quale stando a Pausania erano scolpiti scudi di tipo argolico, e dove avrebbe avuto luogo una battaglia tra Acrisio e Preto.	Non specificata	Monumenti	Non identificata
Pietra di Teseo	2.32.7	Pietra sotto alla quale Teseo avrebbe trovato i calzari e la spada di Egeo; in precedenza si sarebbe chiamata "Altare di Zeus Sthenios".	Non specificata	Monumenti	Identificata dalla tradizione popolare in una roccia non lontana da Trizina (Musti e Torelli, p.323)
Tombe di Melissa e Procle	2.28.8	Monumenti nei pressi di Epidauro.	Arcaica	Monumenti	Non identificata
Camere delle figlie di Preto	2.25.9	Costruzioni che Pausania incontro scendendo verso il mare da Tirinto.	Micenea (?)	Monumenti	Possibilmente le tombe micenee poste tra Tirinto e il mare (Vermeule 964, p. 306)

Tumuli dei caduti Spartani e Argivi	2.38.5 - 2.38.6	Tombe dei caduti Spartani e Argivi; trecento Argivi avrebbero affrontato altrettanti Spartani in questo luogo, e al termine dello scontro sarebbero rimasti in vita solamente uno Spartano e due Argivi.	Arcaica	Monumenti	Presso la vetta del monte Zavitsa (K.A. Rhomaios, in "PAE" 1950, p.237)
Altare di Melicerte	2.1.3	Altare che Pausania apparentemente non vide (Musti e Torelli, p. 208), mentre vide il pino sorto nel luogo di approdo (prima dell'istmo) del corpo di Melicerte.	Non specificata	Monumenti	Non identificata
Bolei	2.36.3	Cumuli di pietre raccogli-tiche a duecentocinquanta stadi da Strutunte.	Non specificata	Monumenti	Non identificata
Tomba e resti delle stalle di Enomao	6.21.3	Tumulo recintato di pietre riconosciuto come tomba di Enomao, al di là del quale sorgevano delle rovine identificate con le stalle del mitico sovrano.	Micenea	Monumenti	Resti di un insediamento dell'età del bronzo sulla collina di Druva, alternativamente identificati con il sito Pisa.
Tomba delle cavalle di Marmace	6.21.7	La tomba delle cavalle di Marmace, il mitico primo pretendente di Ippodamia	Non specificata	Monumenti	Non identificata
Tomba dei pretendenti di Ippodamia	6.21.9 -11	La tomba che Pelope avrebbe costruito perché ospitasse i corpi dei pretendenti di Ippodamia, uccisi da Enomao	Non specificata	Monumenti	Possibilmente un'altura sulla riva destra dell'Alfeo, presso il moderno villaggio di Linaria (Papachatzis 1974-1981 III, p. 383, nt. 1)
Tomba di Sostrato	7.17.8	Tumulo di Sostrato, sormontato all'epoca di Pausania da una stele con Eracle scolpito in rilievo	Non specificata	Monumenti	Area occidentale del pianoro di Kato Achaia (Moggi e Osanna, p.283)
Tomba di Ebota	7.17.1 3			Monumenti	Edificio a esedra a nord di Kato Achaia, alternativamente identificato con la tomba di Sostrato ("AD" XXXIV 1979, Chron p. 153 sg.)
Monumento sepolcrale	7.25.1 3	Tomba decorata dalla pittura sbiadita di un uomo in piedi accanto a un cavallo	Non specificata	Monumenti	Non identificata
Monumento sepolcrale	7.22.6 -7	Monumento sepolcrale in marmo bianco decorato con pitture ad opera di Nicia, che ritraevano una donna in trono con una schiava con ombrello ed un fanciullo in chitone e clamide rossa affiancato da un servo che reca giavellotti e segugi	Classica	Monumenti	Non identificata
Statua di Ermete Dolios	7.27.1	Statua ermaica, barbata e con la testa coperta da un berretto "lavorato"	Non specificata	Monumenti	Non identificata

Statua di Atena Alea	3.19.7	Xoanon ligneo di Atena Alea	Non specificata	Monumenti	Possibilmente riferibile a resti di un muro a blocchi presso il ponte sull'Eurota (Frazer 1898 III, p. 357 sg.)
Statua di Atena Pareia	3.20.8	Statua che sorgeva sulla strada da Sparta verso l'Arcadia	Non specificata	Monumenti	Non identificata
Tomba del cavallo	3.20.9	Tomba del cavallo sul quale avevano giurato i pretendenti di Elena	Non specificata	Monumenti	Non identificata
Statua del Pudore	3.20.10	Statua che si diceva fosse stata dedicata da Icario nel luogo dove Penelope si era coperta il volto con il velo accettando di seguire Odisseo	Non specificata	Monumenti	Nicchia in una grotta in località Phourno (Frazer 1898 III, p. 369)
Tomba di Lada	3.21.1	Tomba dell'atleta Lada	Classica	Monumenti	Non identificata
Sette Colonne	3.20.9	Sette colonne che si riteneva rappresentassero altrettanti pianeti	Non specificata	Monumenti	Non identificata
Charakoma	3.21.2	Località sulla strada per Pellana	Non specificata	Monumenti	Resti di muratura a blocchi detti "Helliniko" (Frazer 1898 III, p. 370)
Statua di Zeus Krokeatas	3.21.4	Statua che sorgeva nei pressi di Crocee	Non specificata	Monumenti	Riferibile a reperti scoperti a sud del villaggio ("BCH" LXXIX 1956, p. 277)
Zeus Kappotas	3.22.1	Pietra posta a tre stadi da Egio grazie alla quale Oreste si sarebbe liberato dalla follia	Non specificata	Monumenti	Non identificata
Statua in pietra di Hermes	3.22.13	Statua che sorgeva sulla strada da Boiai a delle rovine visitate da Pausania	Non specificata	Monumenti	Non identificata
Altare di Zeus	3.25.1	Altare di Zeus che sorgeva al di l del fiume Scira	Non specificata	Monumenti	Non identificata
Tomba di Trasimede	4.36.2	Tomba attribuita a Trasimede figlio di Nestore, che sorgeva presso Pilo	Micenea	Monumenti	Tholos micenea presso Pilo (S. Marinatos, in "Ergon" 1956, p. 90 sgg.)
Fontana dei Meliasti	8.6.5	Fontana che doveva il suo nome a dei "Meliasti" che celebravano i misteri di Dioniso		Monumenti	Area di Tripichi a est della collina di Gourtzouli, a circa 1,2 km da Mantinea
Stadio degli agoni di Antinoo	8.10.1	Stadio dove si celebravano gli agoni in onore di Antinoo	NB non specificata	Monumenti	Identificabile con un incavo semicircolare sulle pendici del monte Alesio (Frazer 1898 IV, p. 216)
Trofeo della vittoria su Agide	8.10.5 ; 8.10.8	Trofeo eretto in onore di Poseidone per commemorare la vittoria "sugli Spartani su Agide" (possibilmente Agide IV)	Non specificata	Monumenti	Non identificata
Altare rotondo	8.11.1	Altare che segnava il confine dei Mantinesi con i Tegeati	Non specificata	Monumenti	Non identificata, possibilmente presso il monte Mytika, a sud della piana di Mantinea
Tombe delle figlie di Pelia	8.11.1	Tombe eroiche attribuite alle figlie del mitico re Pelia	Non specificata	Monumenti	Non identificata

Tomba di Epaminonda	8.11.7-8	Tomba di Epaminonda, presso la quale si trovavano una colonna (sormontata da uno scudo con inciso un drago) e due steli, una in lingua beotica e una collocata da Adriano	Non specificata	Monumenti	Non identificata
Tomba di Penelope	8.12.5	Tumulo attribuito a Penelope	Non specificata	Monumenti	Collocabile nell'area tra Mantinea e Gourtzouli (Moggi e Osanna, pp. 349-50); Collina di Gourtzouli (Loring, pp. 84-5)
Stadio di Lada	8.12.5	Stadio dove l'atleta Lada si allenava per la corsa	Non specificata	Monumenti	Non identificata
Statua di Artemide Kedreatis	8.13.2	Statua lignea collocata in un grande cedro, dal quale prendeva il nome	Non specificata	Monumenti	Non identificata
Soroi	8.13.3	Cumuli di pietre", edificati per seppellire degli "uomini caduti in guerra" dei quali non era rimasta memoria	Antico Elladico III	Monumenti	Identificabili con cumuli di pietre edificati con funzione sepolcrale (D. Blackman, "AR", 1996-97, p. 33) na sud della collina di Orcomeno (Leake 1820 III, p. 100)
Monumento sepolcrale di Aristocrate	8.13.5	Monumento sepolcrale di re Aristocrate, che sorgeva sulla strada per Feneo	Non specificata	Monumenti	Non identificata
Tomba di Telamone	8.15.6	Tomba attribuita all'eroe Telamone	Non specificata	Monumenti	Non identificata
Tomba di Calcodonte	8.15.6	Tomba attribuita all'eroe Calcodonte	Non specificata	Monumenti	Non identificata
Stele	8.25.1	Stele che segnava il confine degli Psolidii con il territorio di Telpusa	Non specificata	Monumenti	Non identificata
Parebasio	8.28.7	Monumento sepolcrale dedicato ai Megalopoliti caduti combattendo contro Cleomene III di Sparta nel 227 a.C	Ellenistica	Monumenti	Non Identificata
Monumento del dito	8.34.2	Tumulo di terra sormontato da un dito scolpito in pietra, presso il quale si diceva che Oreste si fosse mangiato un dito in preda alla follia.	Non specificata	Monumenti	Non identificata
Hermaion	8.34.6	Hermaion di confine dei Messenii con i Megalopoliti	Non identificata	Monumenti	Possibilmente presso Souli (IG V 2, 558)
Hermaio "presso la Despoina"	8.35.2	Hermaion di confine tra i Messenii e i Megapoliti	Non specificata	Monumenti	Non identificata
Tomba di Aristodemo	8.36.5	Tomba del tiranno Aristodemo "il buono"	EllenisticaL	Monumenti	Possibilmente identificabile con un tumulo sulla sponda nord dell'Elissone (Frazer 1898 IV, p. 364)
Monumento sepolcrale di Oicle	8.36.5	Tomba attribuita a Oicle, padre di Anfiarao	Non specificata	Monumenti	Non identificata
Tomba di Leucone	8.44.8	Tomba attribuita a Leucone figlia di Afidante	Non specificata	Monumenti	Non identificata

Altare di Zeus Liceo	8.53.1 1	Altare alla sinistra della strada da Tegea alla Laconia	Non specificata	Monumenti	Non identificata
Altare di Pan	8.53.1 1	Altare alla sinistra della strada da Tegea alla Laconia	Non specificata	Monumenti	Non identificata
Tomba di Oreste	8.54.4	Tomba attribuita al mitico Oreste; ai tempi di Pausania la tomba non si trovava più entro le mura di Tegea, e le ossa erano state asportate	Non specificata	Monumenti	Non identificata
Tomba di Areitoo	8.11.4	Tomba di Areitoo, detto Korynetes in quanto combatteva armato di una mazza (koryne).	Non specificata	Monumenti	Non identificata
Phokikon	10.5.1 -2	Grande edificio, sede del koinon dei Focesi. All'interno sorgevano colonne in fila in senso longitudinale, mentre lungo le pareti si trovavano degli scalini. All'estremità infine sorgeva la statua di Zeus in trono, affiancato da Era e Atena in piedi.	Arcaica; rifacimenti di epoche successive.	Monumenti	Identificabile con una di due aree a 4 km a sud-est da Davleia (Papachatzis, V, p. 283; Hesperia LXVI 1997, pp. 193-207).
Statua di bronzo	8.32.2	Statua che sorgeva presso una salita per l'antro Coricio, a circa sessanta stadi da Delfi.	Non specificata	Monumenti	Non identificata
Ippodromo	10.37. 4	L'ippodromo presso il quale veniva celebrato l'agone ippico delle feste pitiche.	Non specificata	Monumenti	Incerta; possibilmente area nord di Itèa ("Hippodrome of ancient Delphi located". archaeologynewsnetwork.blogspot.co.uk. Retrieved 14 April 2018); (Area di Komara. presso Chrisso, Leake 1820, II, p. 595)
Amphiaraiion	9.8.3	Recinto con colonne presso il quale si riteneva che Amphiarao fosse stato inghiottito dalla terra.	Non specificata	Monumenti	Chiesa di Agios Nikolaos presso la collina di Kolonaki (Symeonoglu 1985, p. 174); sito lungo la strada per Tebe (Pharaklas, pp. 15-23).
Tomba di Promaco	9.19.2	Tumulo attribuito a Promaco figlio di partenopeo.	Non specificata	Monumenti	Tumulo davanti a Ypato (Frazer 1898 V, p. 61).
Tomba di Arcesilao	9.39.3	Tomba attribuita all'eroe Arcesilao.	Non specificata	Monumenti	Identificabile con una grotta presso le Krya di Livadia ().
Trofeo	9.40.7	Monumento eretto dai romani in seguito alla vittoria su Tassilo e l'esercito di Mitridate.	Ellenistica	Monumenti	Non identificata
Tomba comune dei Tebani.	9.40.1 0	Tomba comune dei Tebani caduti combattendo Filippo di Macedonia.	Classica	Monumenti	Identificata
Tomba di Menandro	1.2.2	Tomba incontrata da Pausania sulla strada dal Pireo ad Atene.	Ellenistica	Monumenti	Non Identificata

Cenotafio di Euripide	1.2.2	Cenotafio incontrato da Pausania sulla strada dal Pireo ad Atene.	Classica	Monumenti	Non Identificata
Stalle e campo di Artaferne	1.32.7	I resti dell'accampamento di Artaferne, costituiti da segni sulla roccia e greppie in pietra.	Classica	Monumenti	Pendici occidentali della collina di Draconera (Hitzig-Blümner 1896-1910, I, p. 335)
Tomba di Milziade	1.32.4	Tomba del condottiero ateniese Milziade.	Classica	Monumenti	Non identificata
Tomba degli Ateniesi	1.32.3	Tomba degli Ateniesi caduti nella battaglia di Maratona; era sormontata da una stele con i nomi dei caduti, elencati per tribù.	Classica	Monumenti	Identificata
Tumulo dei Plateesi	1.32.3	Tomba dei Beoti di Platea e degli schiavi caduti nella battaglia di Maratona.	Classica	Monumenti	Identificata
Roccia con frecce	1.44.4	Roccia sulla quale all'epoca di Pausania erano ancora conficcate frecce scagliate dai Persiani.	Non specificata	Monumenti	Collocabile presso la vetta del monte Karydi (Frazer 1898 I, p. 542)
Tomba di Care	1.44.6	Tomba attribuita a Care figlio di Foroneo; in origine si sarebbe trattato di un comune tumulo, in seguito adornato con pietra conchigliare.	Non specificata	Monumenti	Identificabile con i resti di una struttura a pianta circolare agli inizi della strada Scironide; area presso Kaki Skala (Beschi e Musti, pp. 440-1).
Tomba di Zarex	1.38.4	Tomba attribuita a Zarex, mitico musico allievo di Apollo.	Non specificata	Monumenti	Non identificata
Heroon di Ippotoonte	1.38.4	Tomba attribuita ad Ippotoonte, eroe eponimo della tribù Ippotoontide.	Non specificata	Monumenti	Non identificata
Tomba di Eumolpo	1.38.2	Tomba attribuita da Ateniesi ed Eleusini al mitico re di Eleusi Eumolpo.	Non specificata	Monumenti	Non identificata
Stele di Antemocrito	1.36.3	Monumento funebre di Antemocrito, ucciso dai Megaresi nel 431 a.C. mentre si trovava presso di loro come araldo.	Classica	Monumenti	Possibilmente nell'area del Dipylon (Beschi e Musti, p. 403)
Tomba di Cefisodoro	1.36.5	Tomba dell'ateniese Cefisodoro, avversario del re Filippo V di Macedonia.	Ellenistica	Monumenti	Non identificata
Tomba di Eliodoro Halis	1.37.1	Nome di un personaggio non meglio noto, forse identificabile con un periegeta ateniese di periodo ellenistico (Papachatzis 1974-1981I, p. 464 nt. 4).	Non specificata	Monumenti	Non identificata
Muro di pietre	1.37.7	Muro "di pietre non lavorate" che sorgeva presso il tempio di Afrodite.	Non specificata	Monumenti	Identificata
Tomba del Rodio	1.37.5	Tomba di "un Rodio trapiantato ad Atene", forse Xenocle di Lindo (Beschi e Musti, p. 407)	Non specificata	Monumenti	Non identificata

Tomba di Pitonice	1.37.5	Tomba dell'etera Pitonice, edificata dal tesoriere di Alessandro Magno, Arpalo.	Ellenistica	Monumenti	Non identificata
Tomba del nipote di Temistocle	1.37.1	Tomba di un nipote e omonimo del celebre comandante ateniese.	Non specificata	Monumenti	Non identificata
Tomba di Platone	1.30.3	La tomba di Platone, che sorgeva non lontano dall'Accademia.	Classica	Monumenti	Incerta; possibilmente sulla strada per il Kolonos Hippios
Torre di Timone	1.30.4	Torre legata alla figura del celebre misantropo ateniese Timone.	Non specificata	Monumenti	Incerta; doveva sorgere a breve distanza dalla proprietà di Platone sulla strada per il Kolonos Hippios (Biographi Graeci, p. 393).
Pozzo Anthion	1.39.1	Pozzo presso il quale secondo Panfo Dementra si era fermata e seduta in seguito al ratto di Core	<Null>	Monumenti	Identificabile con la fonte di Vlika, a ovest di Eleusi (Frazer 1898 I, p. 519).
Tomba di Teodette	1.37.4	Tomba del tragediografo Teodette di Faselide	Classica	Monumenti	Non identificata
Tomba di Mnesiteo	1.37.4	Tomba del medico e naturalista ateniese Mnesiteo	Ellenistica	Monumenti	
Altare di Zeus Meilichios	1.37.4	Altare presso il quale Teseo sarebbe stato purificato dopo aver ucciso il brigante Sini	Non specificata	Monumenti	Collocabile presso l'area della chiesa di Hagios Sabas (Beschi e Musti, pp. 406-7)
Tomba di Temistocle	1.1.2	La tomba del comandante ateniese Temistocle, che sorgeva "accanto al porto maggiore" del Pireo.	Non specificata	Monumenti	Riferibile verosimilmente a resti presso l'Accademia Navale del Pireo (Hesperia XLI 1972, p. 450 sgg., tavv. 111 sgg.); resti presso Akti Krakari contrassegnati da un cenotafio moderno.

Tab. 6: Santuari

Nome	Fonte	Dati	Epoca	Posizione
Tempio di Artemide	2.24.5	Tempio che Pausania incontra a sinistra della via maestra, una volta sceso dal monte Licone.	Non specificata	Non identificata
Heraion	2.17.1-2.17.7	Il più venerando santuario dell'Argolide, dedicato ad Era.	Arcaica; rifacimenti di epoca classica	Identificata
Santuario costiero di Poseidone	2.12.2	Santuario che Pausania incontra "dopo essere scesi al porto dei Sicioni, e aver voltato verso Aristonautai, il porto di Pellene, un pò al di sopra della strada, a sinistra".	Non specificata	Non identificata
Istmia	2.1.7-2.2.2	Città sull'istmo di Corinto, sede dei Giochi Istmici.	Arcaica; rifacimenti di epoca classica	Identificata
Tempio di Apollo Plataniastos	2.34.6	Tempio al quale Pausania giunse per la via dei monti, presso la "pietra di Teseo".	Non specificata	Non identificata
Santuario di Poseidone	2.33.2-33-3	Santuario al quale faceva da sacerdotessa una ragazza vergine, fino all'età delle nozze.	Arcaica	Identificata
Tempio di Atena Apaturia	2.33.1	Tempio la cui fondazione era attribuita ad Etra.	Non specificata	Resti antichi individuati presso la più

				occidentale tra due isolette fra Galatas e Poros (Frazer 1898, III, p. 284)
Santuario di Artemide Saronia	2.30.7,2.3 2.10	Santuario che sarebbe stato costruito dal re di Trezene Sarone.	Non specificata	Fondazione a blocchi presso il villaggio di Psiphiti (Welter 1941, p. 39)
Tempio di Ares	2.32.9	Tempio fondato sul sito dove, secondo la tradizione, Teseo avrebbe sconfitto le amazzoni.	Non specificata	Non identificata
Santuario di Demetra Thesmophoros	2.32.8	Santuario la cui fondazione veniva attribuita ad Alteo.	Non specificata	Pendici della collina dell'attuale Trezene (Welter, Troizen und Kalaureia, p. 20 sgg.)
Santuario di Poseidone Phytalmios	2.32.8	Santuario fondato in onore di Poseidone, che avrebbero reso sterile la terra dei Trezenii, prima di cedere ai loro sacrifici e alle loro preghiere.	Non specificata	Non identificata
Santuario di Afrodite Nymphia	2.32.7	Santuario la cui fondazione veniva attribuita a Teseo, "quand'ebbe Elena come sua donna".	Non specificata	Non identificata
Santuario di Zeus	2.30.4	Santuario dedicato secondo la tradizione da Eaco, sede del culto principale e più antico di Egina (Musti e Torelli, p. 313).	Geometrica; rifacimenti di et ellenistica	Identificata
Santuario di Aphaia	2.30.3	Santuario che sorge su di un'altura in prossimità del porto di Haghia Marina, e della quale si registrano diverse fasi: una della fine del settimo secolo a.C., una del 570 a.C., ed una del 500 a.C. (Musti e Torelli, p. 312).	Classica, su fondazioni di età arcaica	Identificata
Santuario di Asclepio	2.27.1- 2.28.1	Il principale santuario di Asclepio, al cui interno non era permesso morire né partorire, secondo la stessa norma vigente a Delo.	Arcaica; rifacimenti di varie epoche	Identificata
Recinzione in pietra	2.36.7	Peribolo che racchiudeva il luogo attraverso il quale Plutone sarebbe sceso nel suo regno sotterraneo dopo aver rapito Core.	Non specificata	Non identificata
Santuario dei Dioscuri	2.36.6	Santuario dove erano conservate statue lignee dei Dioscuri, che Pausania descrive come simili a quelle di Lerna.	Non specificata	Possibilmente identificato in uno scavo non lontano dalla strada da Argo a Lerna (A. Banaka-Dimaki, in Peloponnesian Sanctuaries and Cults cit., p. 116, nt. 44)
Santuario di Ilizia	2.5.4	Santuario che Pausania incontra presso la porta Teneatica a Corinto.	Non specificata	Non identificata
Tempio di Era dedicato da Preto	2.12.2	Santuario privo di statua e tetto, che secondo la tradizione era stato dedicato da Preto.	Non specificata	Fondazioni di tempio a 200 metri ad est dell'acropoli di Titane (Meyer 1939, pp. 11-16)

Santuario con culto doppio di Ares e Afrodite	2.25.1	Santuario con due ambienti e due ingressi: all'ingresso orientale si trovava una statua lignea di Afrodite, e all'ingresso occidentale una di Ares; i due simulacri sarebbero stati dedicati dai Sette contro Tebe.	Non specificata	Resti a circa un chilometro dalla porta della Deiras (BCH XXXI 1907, pp. 180-1)
Santuario di Ippolito	2.32.1-2.32.3	Il santuario extraurbano di Ippolito, attribuito a Diomede dalla descrizione.	Classica	Identificata
Santuario di Demetra Thermasia	2.3.4-6	Santuario che sorgeva "ai confini della regione Ermionide, verso il mare".	Non specificata	Sito di un'antica cappella presso la salina di Thermisi (Frazer 1898, III, p. 290)
Olimpia	5.7.6-6.21.3	Il celebre santuario sede dei giochi panellenici in onore di Zeus	Arcaica; rifacimenti di varie epoche	Identificata
Tempio di Asclepio Demeneto	6.21.4	Tempio che prendeva il nome dal suo fondatore.	Non specificata	Presso il villaggio di Luvro
Santuario di Dioniso Leucianite	2.21.4	Santuario non lontano dal tempio di Asclepio Demeneto	Non specificata	Non identificata
Tempio di Atena Cidonia	6.21.6	Tempio costruito da un tale Climeno, discendente di Eracle Ideo, dove Pelope avrebbe compiuto un sacrificio prima di iniziare la gara con Enomao.	Non specificata	Non identificata
Santuario di Artemide Cordace	2.22.1	Tempio così chiamato dal nome di un ballo popolare tra le genti del Sipilo	Non specificata	Probabilmente a due miglia di distanza da Olimpia (Maddoli e Saladino, p. 363)
Tempio di Atena Larisea	7.17.5	Riferibile ad una rocca micenea presso Kalogria (Papachatzis 1974-1981I V, p. 66); struttura in blocchi squadrati presso la riva sinistra del medio corso del Lariso (Rizakis 1995I, p. 156)	Non specificata	Riferibile ad una rocca micenea presso Kalogria (Papachatzis 1974-1981 IV, p. 66); struttura in blocchi squadrati presso la riva sinistra del medio corso del Lariso (Rizakis 1995I, p. 156)
Santuario di Artemide Triklaria	7.22.11	Santuario che all'epoca di Pausania non aveva più la statua	Classica	Presso il fiume Milico (Mackil, p. 218)
Geo	7.25.13	Santuario di Gea Eurysternos	Non specificata	Non identificata
Santuario di Artemide Agrotera	7.26.11	Santuario extraurbano di Egira	Non specificata	Non identificata
Mysaion	7.27.9	Santuario di Demetra Mysia	Non specificata	Nei pressi del villaggio di Trikala (Moggi e Osanna, p. 347)
Santuario di Asclepio Kyros	7.27.11	Santuario che sorgeva in un'area di sorgenti	Non specificata	Non identificata
Tempio di Atena presso Pellene	7.27.2	Tempio in marmo locale dove era conservata una statua crisoelefantina di Atena attribuita a	Epoca classica	Edificio nel basso pendio a est di Pellene in

		Fidia, e che si diceva ospitasse un sacrario sotterraneo.		località Santorina ("PAE" 1931, pp. 73-6)
Santuario di Dioniso Lampter	7.27.3	Santuario dedicato a Dioniso Lampter, venerato nella festa delle Lampterie	Non specificata	Non identificata
Santuario di Zeus Skotitas	3.10.6	Santuario dedicato a Zeus Skotitas, che si ergeva a dieci stadi dalla strada	Non specificata	Cappella di Hagios Theodoros presso il villaggio di Barbítsa (Frazer 1898 III, p. 319); resti a un chilometro a sud-est dal ponte di Hagios Petros (Frazer 1898 III, loc. cit.)
Santuario di Zeus Plusios	3.19.7	Santuario che sorgeva presso l'Eurota	Non specificata	Non identificata
Tempio di Asclepio Kotyleus	3.19.7	Tempio la cui costruzione era attribuita a Eracle	Non specificata	Non identificata
Santuario di Ares Theritas	3.19.7	Santuario di Ares che Pausania definisce antichissimo	Non specificata	Non identificata
Santuario di Poluce	3.20.1	Santuario che sorgeva sulla destra della strada per Terapne	Non specificata	Non identificata
Santuario di Poseidone Gaiochos	3.20.2	Santuario che sorgeva nei pressi di Terapne	Non specificata	Non identificata
Santuario di Zeus Messapeus	3.20.3	Recinto sacro che si diceva traesse il nome da un sacerdote del dio	Non specificata	Presso una sorgente vicino al villaggio di Katsaros (Musti e Torelli, p. 254-5); sito nei pressi di Xerokambi, presso Antochori (Papachatzis 1974-1981 II, p. 396)
Santuario di Demetra Eleusina	3.20.5; 3.20.7	Santuario dove si diceva che Eracle fosse stato nascosto e curato da Asclepio, e dove in giorni stabiliti veniva condotta da Eleo una statua in legno di Core	Non specificata	Area tra le chiese di Hagia Sophia e di Zoodochos e una sorgente a Kalivia Sochas (Musti e Torelli, p.256)
Santuario di Achille	3.20.8	Santuario dove gli efebi che gareggiavano nel Platanistas erano soliti sacrificare prima del combattimento	Non specificata	Resti di temenos di età classica a nord di Sparta ("ABSA" XIII 1906-7, p. 169 sgg.); resti di santuario presso il moderno ospedale a nord-ovest della chiesa di

				Analipsis("ABSA" LV 1960, p. 82)
Recinto di Kraneios Stemmatias	3.20.9	Recinto sacro che sorgeva sulla strada che portava da Sparta all'Arcadia	Non specificata	Non identificata
Santuario di Artemide Mysia	3.20.9	Recinto sacro che sorgeva sulla strada che portava da Sparta all'Arcadia	Non specificata	Non identificata
Santuario di Asclepio Philolaos	3.22.9	Santuario che sorgeva a circa dodici stadi da Asopo	Non specificata	Roccia detta Kaptapygi, presso Plytra
Sacrario di Artemide Limnatis	3.23.10	Santuario sulla strada da Boiai a Epidauro Limera ("ABSA" XIV 1907-8, p. 176)	Non specificata	Località di Limnes, a nord di Vutama
Santuario di Artemide Diktyнна	3.24.8	Santuario che ospitava una festa annuale	Non specificata	Presso la baia di Vathy ("ABSA" XIII 1906-7, p. 233 sg.)
Tempio antico	3.25.1	Antico tempio che sorgeva oltre il fiume Scira	Non specificata	Non identificata
Tempio di Poseidone	3.25.4	Tempio "simile a una caverna" che sorgeva sul promontorio Tenaro	Non specificata	Identificata
Santuario di Ino	3.26.1	Santuario sede di un culto oracolare	Non specificata	Resti al centro della moderna Talame ("ABSA" XI 1904-5, p. 124 sgg.)
Santuario di Nicomaco e Gorgaso	4.30.3	Santuario dei fratelli Nicomaco e Gorgaso, figli di Macaone	Non specificata	Sito di Akovitika (Musti e Torelli, p. 248)
Sacrario di Ino	4.34.4	Santuario sulla costa dedicato a Ino	Non specificata	Non identificata
Santuario di Apollo Korynthos	3.34.7	Santuario presso il quale si riteneva che Apollo operasse guarigioni; ospitava una statua lignea del dio ed una statua bronzea dell'Argeotas (che si diceva fosse stata dedicata dagli Argonauti)	Etn arcaica; continuita di culto fino alla tarda antichit	Presso la spiaggia di Hagios Andreas, nelle vicinanze di Longà ("AD" II 1916, p. 65 sgg.)
Tempio di Artemide Hymnia	8.5.11; 8.13.1	Tempio che sorgeva nel territorio degli Orcomenii, in prossimità di Mantinea, dove il sacerdozio era tenuto da una fanciulla vergine	Tracce di fondazioni su di una collina a sud-est di Levidi (Jost, Sanctuaries, p. 121)	Non identificata
Santuario di Afrodite Melainis	8.6.5	Tempio che sorgeva presso la fontana dei Meliasti	Non specificata	Non identificata
Tempio di Demetra	8.8.1	Tempio presso il quale i Mantinesi celebravano una festa ogni anno	Non specificata	Non identificata
Santuario di Poseidone Hippios	8.10.2-4	Santuario restaurato da Adriano, che fece costruire un tempio nuovo attorno a quello costruito secondo la tradizione da Agamede e Trofonio. L'ingresso era interdetto da un filo di lana, e si diceva che talvolta vi apparisse un flutto di acqua marina.	Arcaica, rifacimenti di etr romana	Resti presso Kalivia, a 1200 metri a sud della porta di Tegea

Santuario di Zeus Charmon	8.12.1	Santuario che sorgeva a uno stadio di distanza dalla tomba di Epaminonda	Non specificata	Non identificata
Santuario di Artemide	8.12.5	Santuario che sorgeva presso a una strada che conduceva da Mantinea a Orcomeno	Non specificata	Non identificata
Tempio di Demetra Thesmia	8.15.4	Tempio che ospitava riti misterici, edificato secondo la tradizione da Trisaule e Damitale, che avevano ospitato Demetra	Non specificata	Non identificata
Santuario dei Grandi Dei	8.21.4	Santuario dei Dioscuri, qui associati con i Grandi Dei	Non specificata	Possibilmente la località di Kolonai, a sud ovest di Kato Klitoria (Moggi e Osanna, pp. 381-2)
Tempio di Atena Korìa	8.21.4	Tempio che sorgeva sulla cima di un monte a trenta stadi da Clitore	Non specificata	Non identificata
Santuario di Demetra in Onceo	8.25.4; 8.25.6-7	Santuario di Demetra, qui venerata come Erinni, che sorgeva a sud di Telpusa	Non specificata	Non identificata
Santuario delle Manie	8.34.1	Tempio presso Megalopoli, che Pausania riteneva dedicato alle Eumenidi	Non specificata	Non identificata
Santuario di Apollo Kereatas	8.34.5	Santuario che sorgeva presso la fonte del fiume Carnione	Non specificata	Possibilmente presso il villaggio di Kamara (Frazer 1898 IV, 358)
Santuario di Artemide Kalliste	8.35.8	Santuario che sorgeva in cima a un tumulo ritenuto la tomba di Callisto	Non specificata	Presso Chrysovisi (Jost, Sanctuaries pp. 191-2)
Tempio del dio Agathos	8.36.5	Tempio di un dio identificato da Pausania con Zeus	Non specificata	Non identificata
Santuario di Atena Machanitis	8.36.5	Santuario che sorgeva sulla strada da Megalopoli a Menalo	Non specificata	Non identificata
Recinto sacro di Borea	8.36.6	Tempio dedicato a Borea, che riceveva sacrifici ogni anno ed era onorato per aver salvato i Megalopoliti dagli Spartani e da Agide IV	Ellenistica	Non identificata
Tempio di Demetra "nella palude"	8.36.6	Santuario il cui accesso era consentito solo alle donne.	Non specificata	Non identificata
Santuario di Artemide Licoatide	8.36.7	Santuario presso il quale si trovava una statua di bronzo di Artemide Licoatide	Non specificata	Identificabile con un edificio a sud di Mainalon
Santuario della Despoina	8.37.1-12	Santuario della Despoina di Licosura	Ellenistica	Identificata
Santuario di Eurinome	8.41.4-6	Santuario che ospitava una statua lignea di Eurinome, rappresentata per metà pesce e per metà donna, avvinta da catene d'oro; veniva aperto per un solo giorno all'anno.	Non specificata	Non identificata
Tempio di Atena	8.44.2	Tempio che sorgeva presso Athenaion	Non specificata	Non identificata
Santuario di Artemide Limnatis	8.53.11	tempio presso il quale era conservata una statua in ebano nel cosiddetto "stile egineta"	Non specificata	Non identificata
Santuario di Pan	8.54.4	Santuario che sorgeva presso una quercia consacrata a Pan	Non specificata	Non identificata
Tempio di Asclepio	8.54.4	Tempio che sorgeva sulla strada da Tegea ad Argo	Non specificata	Riferibile a ritrovamenti presso il

				villaggio di Stadio, a est di Tegea (Moggi e Osanna, p. 532)
Tempio di Demetra "in Coriotesi"	8.54.5	Tempio che sorgeva in un bosco di querce	Non specificata	Area presso Hagiorgitika (Moggi e Osanna, p. 533)
Tempio di Dioniso Mystes	8.54.5	Tempio che sorgeva sulla strada da Tirea ad Argo	Non specificata	Non identificata
Koureion	8.34.3	Luogo dove Oreste, una volta tornato in sè, si sarebbe tagliato la chioma.	Non specificata	Non identificata
Tempio di Apollo Pythios	8.54.5	Tempio distrutto e in rovina all'epoca di Pausania	Non specificata	Non identificata
Santuario di Asclepio Archagetas	10.32.12	Santuario oggetto di culto sia per i Titorei che per gli altri Focesi.	Non specificata	Non identificata
Recinto di Iside	10.32.13-17	Santuario definito da Pausania come "il più venerando" costruito dai Greci per la dea ; solo chi veniva chiamato dalla dea in sogno poteva accedervi o abitare nelle vicinanze. Era teatro di grandi festività due volte all'anno, in Primavera e Autunno.		Non identificata
Tempio di Atena Kranaia	10.34.7	Tempio che presentava portici che contenevano stanze per gli inservienti e in particolare il sacerdote, scelto tra fanciulli impuberi.	Classica	Localizzabile presso una collina a nord-est of Elatea (Frazer 1898 V, p. 431)
Santuario di Artemide Diktynnaia	10.36.5	Santuario che sorgeva presso Anticira.	Non specificata	Presso la moderna Antikyra (Bultrighini e Torelli, p. 502-3).
Recinto sacro di Poseidone	10.38.8	Santuario che sorgeva oltre la città di Mionia.	Non specificata	Non identificata
Santuario di Apollo	10.35.1-3	Santuario anticamente sede di un santuario di Apollo, e incendiato dai Persiani nel 480 a.C. e dai Tebani durante la terza guerra sacra (355-346 a.C.).	Arcaica	Resti presso Kalapodi (Bultrighini e Torelli, p. 490-1); tempio di 11 x 7 metri su di una collina a nord-ovest di Palaiochori Exarchou (Bultrighini e Torelli, p. 491).
Tempio di Apollo	10.35.4	Tempio dedicato ad Apollo dall'imperatore Adriano, inferiore per grandezza al santuario più vecchio.	Romana	Struttura templare di epoca romana al di sopra del "tempio sud" arcaico di Abe (Bultrighini e Torelli, p. 498); tempio di 4,5 x 3 metri su di una collina a nord-ovest di Palaiochori Exarchou

				(Bultrighini e Torelli, p. 491)
Santuario di Apollo Ptoo	9.23.6	Santuario che sorgeva a quindici stadi da Acrefnio.	Arcaica; rifacimenti di età ellenistica.	Identificata
Cabirio	9.25.5-26.1	Il più importante santuario dei Cabiri sulla terraferma Greca.	Arcaica, rifacimenti di epoche successive.	Identificata
Santuario delle Muse	9.30.1-31.12	Il celeberrimo santuario delle muse, che sorgeva presso l'Elicona.	Arcaica; rifacimenti di epoche successive.	Area a 2 km da Ascra (Moggi e Osanna, p. 380).
Tempio di Eracle	9.38.6	Tempio extraurbano che sorgeva presso le sorgenti del fiume Melane	Non specificata	Pendio occidentale del monte Akontion (Moggi e Osanna, p. 431).
Santuario di Demetra Micalessia	9.19.5	Tempio che si diceva fosse aperto ogni notte da Eracle.	Non specificata	Presso il tempio di Artemide di Aulide (Bakhuizen, pp. 148-9).
Delio	9.20.1	Santuario dedicato ad Apollo Delio.	Non specificata	Area presso Dileli (Fossey I, pp. 47-52); resti presso Koinotita Oinophyton ("AD" XXXVII 1982, Chron., p. 172); Area di Dhramesi (Ulrichs II, pp. 47-52).
Santuario di Dioniso	9.22.6	Santuario presso il quale si trovavano le tombe di Ifimedia e Aloeo.	Non specificata	Non identificata
Santuario di Atena Itonia	9.34.1-2	Santuario che avrebbe dovuto il suo nome a Itonio figlio di Anfizione.	Non specificata	Possibilmente localizzabile presso Alalkomenes ("BCH" IX 1885, pp. 427-33) o Agia Paraskevi ("Annuaire 107", pp. 649-51).
Tempio di Ercina	9.39.3	Tempio che sorgeva sulle rive del fiume Ercina.	Non specificata	Identificabile con il sito della chiesa della Palea Panagia (Turner, p. 345).
Adyton	9.39.9	Sede dell'oracolo di Trofonio. Era circondato da una base in marmo bianco, con delle punte in bronzo come le bande che le collegavano, e una porta in mezzo.	Non specificata	Alternativamente identificato con le colline di Profitis Ilias o Kastro (Moggi e Osanna, p. 443).
Tempio di Zeus Basileus	9.39.4	Tempio di Zeus che sorgeva presso Lebadea.	Ellenistica	Identificata

Tempio	9.39.4	Tempio presso il quale erano conservate statue di Crono, Era e Zeus.	Non specificata	Non identificata
Santuario di Apollo	9.39.4	Tempio che sorgeva presso Lebadea	Non specificata	Non identificata
Tempio di Era	1.1.5	Tempio privo di porte e tetto che Pausania riteneva fosse stato incendiato da Mardonio.	Non specificata	Non identificata
Tempio di Apollo Latoos	1.44.10	Tempio che sorgeva al termine della via Scironide.	Non specificata	Non identificata
Tempio di Dioniso Eleutereo	1.38.8	Tempio che sorgeva nella pianura di Eleutere	Classica	Identificabile con un tempio dorico presso Eleutere (Beschi e Musti, p. 415).
Grotta di Pan	1.32.7	Grotta consacrata a Pan al cui interno si trovavano stanze, bagni, e pietre dette "gregge di Pan".	Non specificata	Grotta a 3 chilometri dalla moderna Maratona (Beschi e Musti, p. 391).
Santuario di Metanira	1.39.2	Santuario che sorgeva presso il pozzo Anthion	Non specificata	Presso la necropoli di Eleusi (Carla Maria Antonaccio, An Archaeology of Ancestors: Tomb Cult and Hero Cult in Early Greece, p. 112)
Tempio di Afrodite	1.37.7	Tempio che sorgeva sulla via per Eleusi	Classica; rifacimenti di epoche successive.	Identificata
Santuario di Apollo	1.37.6	Santuario che si diceva fosse stato edificato da Calcino e Deto, discendenti di Cefalo, nel luogo in cui avevano visto un serpente strisciare nella sua tana.	Non specificata	Area dell'attuale monastero di Dafni
Tempio di Kyamites	1.37.4	Tempio dedicato ad un eroe locale.	Non specificata	Possibilmente presso la chiesa di Agios Georgios (Beschi e Musti, p. 407)
Santuario di Dioniso Eleutereo	1.29.2	Santuario che sorgeva sulla via per l'accademia.	Non specificata	Non identificata
Tempio di Artemide Ariste e Calliste	1.29.2	Santuario che sorgeva sulla strada per l'Accademia.	Non specificata	All'inizio dell'attuale Odos Plataion (Beschi e Musti, p. 374).

1.2 Shapefiles Lineari

Tab. 1: Fiumi

Nome	Fonte	Posizione
Erimanto	6.21.3-4	Identificata
Diagonte	6.21.4	Identificato con l'attuale Tsemberula (Papachatzis III, p.381 sg. nt. 3)
Ladone	6.22.5	Identificata
Peneo	6.22.5	Identificata
Lariso	7.17.5	identificata
Piro	7.18.1	Identificata
Glauco	7.18.2	Identificata
Milico	7.22.11	Identificata
Caradro	7.22.11	Identificata
Selemno	7.23.1-3	Identificata
Bolineo	7.23.4	Identificata
Miganita	7.23.5	Identificata
Fenice	7.23.5	L'odierno fiume Salmeniko (Frazer IV, p. 160)
Selinunte	7.24.5	Identificata
Cerinite	7.25.5	Identificata
Buraico	7.25.10	Identificata
Crati	7.25.11; 8.15.9	Identificata
Sita	7.27.12	L'odierno Trikkalas (A. Griffin, Sykion, Oxford 1982, p. 25 nt. 2)
Krios	7.27.12	L'attuale Fonissa (Hitzig-Blfmmer II, p. 846)
Tiasa	3.18.6	Odierno Magoula (Musti e Torelli, p. 233); odierno Pandeileimon (Frazer III, p. 349);
Eurota	3.1.1; 3.19.7; 3.21.1; 3.21.3	Identificata
Fellia	3.20.3	L'attuale Riviotissa (F. Bllte, in RE III A 2, 1929, col. 1330)
Smeno	3.24.9	Odierno Turkovrysi ("ABSA" XIII 1906-7, p. 233 sg.)
Scira	3.25.1	L'odierno Skyros
Ari	4.31.2	Odierno fiume Pidima (Musti e Torelli, p. 250)
Pamiso	4.31.4; 4.34.1-2	Identificata
Balira	4.33.3	Il tratto dell'odierno Mavrozoumenos al di sotto del ponte omonimo (Frazer, pp. 441-2)
Leucasia	4.33.3	Il tratto dell'odierno Mavrozoumenos al di sopra del ponte omonimo (Frazer, p. 441-2)
Anfito	4.33.3	L'odierno Divari (Frazer, p. 441)
Biante	4.34.4	Incerta: possibilmente l'attuale fiume Velika; alternativamente il Karyas (Valmin, p. 179)
Ophis	8.8.4	Identificata
Aroanio di Clitore	8.14.3	Identificato
Stige	8.18.4-6	Identificata
Clitore	8.21.1	Identificata
Trago	8.23.2	Identificata

Aroanio	8.24.3	Identificabile con l'attuale Nousaitiko (Moggi e Osanna, p. 397)
Arsen	8.25.1	Identificabile con il fiume che scorre presso il villaggio di Velimaki (Frazer IV, pp. 285-6)
Tutoa	8.25.12	Attuale Langadia (Moggi e Osanna, p. 408)
Gortinio o Lusio	8.28.2-3	Identificata
Elissone	8.29.5; 8.30.1-2	Identificata
Carnione	8.34.5	L'attuale Xerilas (Frazer IV, p. 358)
Gateata	8.34.5	Affluente del fiume Xerilas (Frazer IV, p. 358)
Malunte	8.35.1	Torrente che scorre a nord oltre al villaggio di Neochori prima di gettarsi nell'Alfeo (Frazer IV, p. 359)
Sciro	8.35.1	Affluente meridionale del torrente che scorre oltre Neochori, proveniente da Kourtaga (Frazer IV, p. 359)
Tiunte	8.35.3	Identificabile con il Koutopharina (Frazer IV, p. 360)
Plataniston	8.39.1	Fiume noto nel XIX secolo come Gastritzi
Limace	8.41.2	Identificabile con l'attuale Dragogi (Leake II, p. 10)
Garate	8.54.4	Identificabile con l'attuale Dolianitiko (Moggi e Osanna, p. 531)
Cefiso (Beozia)	9.24.1	Identificata
Caradro	8.33.6	Identificabile con un torrente a ovest di Caradra che sfocia nel Kanianitis, un affluente del Cefiso (Frazer V, p. 416).
Eracleo	10.37.3	Torrente presso Bulide (Frazer V, p. 456).
Plisto	10.8.8	Identificata
Cacale	10.32.11	Identificata
Oeroe	9.4.4	Identificabile con l'odierno Livadostros (Papachatzis V, p. 47).
Asopo	9.4.4	Identificata
Platanio	9.24.5	Identificabile con l'attuale Rheveniko (RE XX 2, 1950, col. 2333).
Dirce	9.25.3	Identificata
Lofide	9.33.4	Identificata
Falario	9.34.4	Torrente a ovest della collina di Coronea
Ercina	9.39.2	Identificata
Ismenio	9.10.2; 9.10.6	9.10.6
Tritone	9.33.7	Identificabile con il torrente presso Solinari (Frazer V, p. 169)
Termesso	9.29.5	Identificabile con l'odierno Archontiza (Moggi e Osanna p. 378-9)
Termo-donte	9.19.3	Identificabile con il moderno Kalamitis (Moggi e Osanna, p. 321).
Melane	9.38.6	Identificata
Lamo	9.31.7	Identificabile con l'odierno Zagara (Moggi e Osanna, p. 392)
Cefiso (Attica)	1.37.3-4	Identificata
Cefiso (Eleusi)	1.38.5	Identificabile con l'odierno Sarantapotamos (Beschi e Musti, p. 11)
Eridano	1.19.5	Identificata
Ilisso	1.19.5-6	Identificata
Arpinate	6.21.8	Il moderno Peukes (Papachatzis III, p. 382 nt. 8)
Aroanio di Feneo	8.21.1-2	Il fiume, anticamente chiamato anche Olbio, è identificabile con l'odierno Phoniaticko (Frazer IV, pp. 234-5)
Crisoroa	2.31.10	Identificato con l'odierno Gephyraion Rheuma (Welter, Troizen und Kalaureia, p. 15)

Cladeo	5.7.1; 5.10.7; 6.20.6; 6.21.3	Identificata
Selinunte	5.6.6	Identificabile con un affluente dell'Alfeo che scorre oltre Krestena (Frazer V, p. 481)

2. Tabelle degli elementi

2.1 Attica

Tab. 1: Città

Città	Nome	Fonte	Luogo	Stato	Epoca	Identificazioni proposte	Descrizione	Tipologia
Pireo	Santuario di Atena e Zeus	1.1.3	Presso il porto	Incerto	Non specificata	Collocabile verosimilmente nell'angolo nord-orientale del porto del Kantharos in base a ritrovamenti presso l'attuale chiesa di Haghia Triada (Judeich 1931, p. 453)	Santuario presso il quale erano conservate statue di Atena e Zeus in bronzo, rispettivamente con lo scettro e Nike ed una lancia, e dipinti di Arce-silao che ritraevano le vittorie di Leostene sui Macedoni.	Edificio sacro
Pireo	Portico sul mare	1.1.3	Presso il santuario di Atena e Zeus	Non identificato	Classica		Portico presso il quale sorgeva il mercato di coloro che vivevano presso il mare.	Stoa
Pireo	Statue di Zeus e del Demos	1.1.3	Dietro al portico sul mare	Non identificato	Non specificata		Statue che erano state realizzate da Leocare.	Statua
Pireo	Tempio di Afrodite	1.1.3	Presso il mare	Non identificato	Classica		Tempio edificato da Conone dopo aver sconfitto gli spartani in una battaglia navale presso Cnido.	Edificio sacro

Munichia	Tempio di Artemide Munichia	1.1.4	Non specificato	Incerto	Non specificata	Riconducibile a resti e materiale votivo presso il promontorio sud-occidentale di Munichia (Papachatzis 1974-1981I, p. 119 sgg.)	Tempio che sorgeva presso Munichia.	Edificio sacro
Falero	Santuario di Demetra	1.1.4	Non specificato	Incerto	Non specificata	Riconducibile a ritrovamenti dall'area tra la foce del Cefiso e la chiesetta di Haghios Gheorghios (Musti, p. 256)	Santuario che sorgeva presso il Falero.	Edificio sacro
Falero	Tempio di Atena Skiras	1.1.4	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario che sorgeva presso il Falero.	Edificio sacro
Falero	Tempio di Zeus	1.1.4	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario che sorgeva presso il Falero.	Edificio sacro
Falero	Altari degli dèi ed eroi sconosciuti	1.1.4	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Altari che sorgevano presso il Falero.	Altare
Falero	Altari dei figli di Teseo	1.1.4	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Altari che sorgevano presso il Falero.	Altare
Falero	Altare di Falero	1.1.4	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Altare dedicato all'eroe eponimo del Falero, considerato uno degli argonauti.	Altare
Falero	Altare di Androgeo	1.1.4	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Altare dedicato ad Androgeo figlio di Minosse, e denominato "altare dell'eroe".	Altare

Atene	Monumento di Antiope	1.2.1	Presso la città	Non identificato	Non specificata		Monumento sepolcrale dedicato alla mitica amazzone sposa di Teseo.	Monumento commemorativo
Atene	Monumento di Molpadia	1.2.1	Presso la città	Non identificato	Non specificata		Monumento sepolcrale dedicato alla mitica amazzone che avrebbe invaso l'Attica e ucciso Antiope.	Monumento commemorativo
Atene	Tomba	1.2.3	Presso la città	Non identificato	Non specificata		Tomba presso la quale si trovavano le sculture di un soldato appiedato vicino un cavallo, ad opera di Prassitele.	Tomba
Atene	Edificio per la preparazione delle processioni	1.2.4	Presso la porta del Dipylon	Identificato	Non specificata		Edificio meglio noto come Pompeion, realizzato soprattutto per ospitare la preparazione delle Panatenee.	Edificio pubblico
Atene	Tempio di Demetra	1.2.4	Presso la porta del Dipylon	Non identificato	Non specificata		Edificio presso il quale si trovavano statue di Demetra e Iacco con in mano una fiaccola, rivendicate come opere di Prassitele da un'iscrizione muraria.	Edificio sacro
Atene	Statua di Poseidone	1.2.5	Presso la porta del Dipylon	Non identificato	Non specificata		Statua equestre di Poseidone, rappresentato mentre scaglia una lancia contro il gigante Polibote; al tempo di Pausania, tuttavia, un'iscrizione assegnava la statua non a Poseidone, ma "ad un altro".	Statua
Atene	Portici	1.2.4-5	Presso la porta del Dipylon	Non identificato	Non specificata		Portici che si estendevano dalla porta del Dipylon al Ceramico.	Stoa
Atene	Statue in bronzo	1.2.4	Presso la porta del Dipylon	Non identificato	Non specificata		Statue di uomini e donne illustri che sorgevano presso i portici vicino al Dipylon.	Statua
Atene	Templi di dèi	1.2.5	Presso la porta del Dipylon	Non identificato	Non specificata		Templi che sorgevano presso i portici vicino al Dipylon.	Edificio sacro
Atene	Ginnasio di Ermes	1.2.5	Presso la porta del Dipylon	Non identificato	Non specificata		Ginnasio che sorgeva presso i portici vicino al Dipylon.	Ginnasio

Atene	Santuario di Dioniso Melpomenos	1.2.5	Presso la porta del Dipylon	Non identificato	Non specificata		Santuario che un tempo era la casa di Pulizione, dove Alcibiade avrebbe parodiato i misteri eleusini. Vi erano conservate statue di Atena Paionia, Zeus, Mnemosine, le Muse, un Apollo realizzato e dedicato da Eubulide, e il demone Akratos.	Edificio sacro
Atene	Sacello	1.2.5	Presso la porta del Dipylon	Non identificato	Non specificata		Sacello con mura di terracotta che raffiguravano il re ateniese Anfizione che accoglie a mensa delle divinità, e Pegaso di Eleutere, che avrebbe introdotto il culto di Dioniso tra gli Ateniesi.	Edificio sacro
Atene	Stoa Basileios	1.3.1	Agora	Identificato	Classica		Stoà che ospitava l'arconte basileus; sul tetto vi erano statue in terracotta di Teseo e Scirone ed Emera e Cefalo.	Statua
Atene	Statua di Conone	1.3.2	Agora	Incerto	Non specificata	Ricollegabile ad una fondazione rinvenuta presso il portico di Zeus (The Athenian Agora XIV, p. 96 sgg.)	Statua di Conone che sorgeva presso il Ceramico.	Statua
Atene	Statua di Timoteo	1.3.2	Agora	Incerto	Non specificata	Ricollegabile ad una fondazione rinvenuta presso il portico di Zeus (The Athenian Agora XIV, p. 96 sgg.)	Statua di Timoteo figlio di Conone che sorgeva presso il Ceramico.	Statua
Atene	Statua di Evagora	1.3.2	Agora	Incerto	Non specificata	Ricollegabile ad una fondazione rinvenuta	Statua del re di Cipro Evagora che sorgeva presso il Ceramico.	Statua

						presso il portico di Zeus (The Athenian Agora XIV, p. 96 sgg.)		
Atene	Statua di Zeus Eleutherios	1.3.2	Agora	Incerto	Non specificata	Ricollegabile ad una fondazione rinvenuta presso il portico di Zeus (The Athenian Agora XIV, p. 96 sgg.)	Statua di Zeus che sorgeva presso il Ceramico.	Statua
Atene	Statua di Adriano	1.3.2	Agora	Incerto	Romana	Ricollegabile ad una fondazione rinvenuta presso il portico di Zeus (The Athenian Agora XIV, p. 96 sgg.)	Statua dell'imperatore Adriano che sorgeva presso il Ceramico.	Statua
Atene	Stoa	1.3.3-4	Agora	Identificato	Classica		Il portico detto "di Zeus", dove erano stati dipinti i Dodici Dèi, Teseo con la Democrazia e il Demos, e la battaglia di Mantinea, ad opera di Eufanore.	Stoa
Atene	Tempio	1.3.4	Agora	Identificato	Classica	Tempio di 9,28 x 8,64 metri a sud del portico di Zeus	Tempio presso il quale sorgeva una statua di Apollo Patroos ad opera di Eufanore.	Edificio sacro
Atene	Statua di Apollo	1.3.4	Agora	Non identificato	Non specificata		Statua di Apollo ad opera di Leocare.	Statua
Atene	Statua di Apollo	1.3.4	Agora	Non identificato	Non specificata		Statua di Apollo ad opera di Alexikakos.	Statua

Atene	Tempio della madre degli dèi	1.3.5	Agora	Identificato	Ellenistica		Tempio la cui statua di culto era stata realizzata da Fidia.	Edificio sacro
Atene	Bouleuterion dei Cinquecento	1.3.5	Agora	Identificato	Ellenistica		Edificio presso il quale si riuniva la Boulè di Atene, presso il quale erano conservati una statua lignea di Zeus Boulaios e statue di Apollo e del Demos, ad opera rispettivamente di Pisia e Lisone. Vi si trovavano anche dipinti dei tesmoteti ad opera di Protogene di Cauno e del generale Callippo ad opera di Olbiade.	Bouleuterion
Atene	Tholos	1.5.1	Agora	Identificato	Classica; rifacimenti di epoche successive.		Edificio presso il quale si riunivano i pritani di Atene. Vi erano conservate statue "non grandi" di divinità in argento.	Edificio pubblico
Atene	Statue degli eroi eponimi	1.5.1-4	Agora	Identificato	Classica		Statue degli eroi eponimi delle tribù ateniesi.	Statua
Atene	Statue di divinità	1.8.2	Agora	Non identificato	Non specificata		Statue che ritraevano Anfiarao ed Eirene con Pluto bambino.	Statua
Atene	Statua di Licurgo	1.8.2	Agora	Incerto	Non specificata	Possibilmente riferibile ad un basamento rinvenuto presso l'agora (The Athenian Agora III, p. 213 sgg.)	Statua bronzea di Licurgo figlio di Licofrone.	Statua
Atene	Statua di Callia	1.8.2	Agora	Non identificato	Non specificata		Statua di Callia, artefice della pace tra Persiani e Greci.	Statua
Atene	Statua di Demostene	1.8.2	Agora	Non identificato	Non specificata		Statua di Demostene che sorgeva presso le statue degli eroi eponimi.	Statua
Atene	Tempio di Ares	1.8.4	Agora	Identificato	Ellenistica	Riferibile ai resti di un tempio	Tempio presso il quale erano conservate due statue di Afrodite, una di Ares (ad opera di	Edificio sacro

						dorico a nord dell'odeion di Agrippa (The Athenian Agora III, p.54 sgg.)	Alcamene), una di Atena (ad opera di Locro di Paro), ed una di Enio (ad opera dei figli di Prassitele); intorno al tempio si ergevano le statue di Eracle, Teseo, Apollo, Calade e Pindaro.	
Atene	Statue di Armodio e Aristogitone	1.8.5	Agora	Incerto	Classica	Riferibile ad un frammento di base rinvenuto presso l'agora (The Athenian Agora III n. 256 sgg.)	Statue realizzate da Crizia, in sostituzione di quelle più antiche ad opera di Antenore e rimosse dai persiani.	Statua
Atene	Statue dei re d'Egitto	1.8.6	Agora	Non identificato	Ellenistica		Statue dei sovrani tolemaici, tra i quali Tolemeo Filometore, Tolemeo Filadelfo con la sorella Arsinoe, e Tolemeo Soter.	Statua
Atene	Statua di Pirro	1.11.1	Agora	Non identificato	Ellenistica		Statua di Pirro, re dell'Epiro.	Statua
Atene	Odeon di Agrippa	1.14.1	Agora	Identificato	Romana		Odeon all'interno del quale, "fra le varie cose d'esser viste", si trovava una statua di Dioniso.	Odeon
Atene	Enneakrounos	1.14.1	Agora	Identificato	Arcaica		L'unica vera sorgente di Atene, che era stata adornata da Pisistrato.	Fonte
Atene	Tempio di Demetra e Core	1.14.1	Agora	Incerto	Romana	Riferibile a resti di impianto protoimperiale (The Athenian Agora III, p. 74 sgg.)	Tempio che sorgeva al di sopra dell'Enneakrounos.	Edificio sacro
Atene	Tempio	1.14.1	Agora	Non identificato	Non specificata		Tempio presso il quale era conservata una statua di Trittolemo.	Edificio sacro

Atene	Eleusinion	1.14.3	Agora	Identificato	Classica		Santuario che Pausania si trattenne dal descrivere a causa di una visione.	Edificio sacro
Atene	Bue di bronzo	1.14.4	Agora	Non identificato	Non specificata		Statua in bronzo che rappresentava un bue condotto al sacrificio.	Statua
Atene	Statua di Epimenide di Cnosso	1.14.4	Agora	Non identificato	Non specificata		Statua che rappresentava in posizione seduta Epimenide di Cnosso, uno dei Sette Sapienti.	Statua
Atene	Tempio di Euclea	1.14.5	Agora	Identificato	Classica		Tempio dedicato con il bottino di guerra della prima guerra persiana.	Edificio sacro
Atene	Tempio di Efesto	1.14.6	Agora	Identificato	Classica		Tempio presso il quale erano conservate statue di Efesto e Atena, rappresentata con gli occhi glauchi.	Edificio sacro
Atene	Santuario di Afrodite Urania	1.14.7	Agora	Non identificato	Classica		Edificio presso il quale era conservata una statua in marmo pario della dea, ad opera di Fidia.	Edificio sacro
Atene	Statua di Ermete Agoraios	1.15.1	Agora	Non identificato	Non specificata		Statua bronzea che sorgeva presso la Stoa Pecile.	Statua
Atene	Trofeo degli Ateniesi	1.15.1	Agora	Non identificato	Ellenistica		Trofeo eretto in seguito alla vittoria degli ateniesi su Plistarco di Marcedonia.	Monumento commemorativo
Atene	Stoa Pecile	1.15.1-4	Agora	Identificato	Classica		Stoa sulla quale erano dipinte l'Amazzone-machia, la caduta di Ilio, e la battaglia di Maratona. Erano inoltre esposti degli scudi di bronzo (presi agli Scionei e ai loro alleati) e altri cosparsi di pece (presi agli spartani catturati a Sfacteria).	Stoa
Atene	Statue di bronzo	1.16.1	Agora	Non identificato	Non specificata		Statue in bronzo di Solone e Seleuco.	Statua
Atene	Altare di Eleos	1.17.1	Agora	Incerto	Arcaica; rifacimenti di epoche successive	Riconducibile ad una struttura presso la stoa Pecile (The Athenian	Altare che sorgeva nell'agora di Atene.	Altare

						Agora III, n. 363-78)		
Atene	Altare di Aidos	1.17.1	Agora	Non identificato	Non specificata		Altare che sorgeva nell'agora di Atene.	Altare
Atene	Altare di Pheme	1.17.1	Agora	Non identificato	Non specificata		Altare che sorgeva nell'agora di Atene.	Altare
Atene	Altare di Horme	1.17.1	Agora	Non identificato	Non specificata		Altare che sorgeva nell'agora di Atene.	Altare
Atene	Ginnasio di Tolemeo	1.17.2	Agora	Non identificato	Ellenistica		Ginnasio nel quale sorgevano erme in marmo e una statua bronzea di Tolemeo, oltre a statue di Giuba e Crisippo di Soli.	Ginnasio
Atene	Santuario di Teseo	1.17.2-3	Agora	Identificato	Classica		Santuario presso il quale si trovavano pitture raffiguranti la amazzonomachia, la centaumachia e il viaggio di Teseo a Creta, a opera di Micone.	Edificio sacro
Atene	Santuario dei Dioscuri	1.18.1	Agora	Non identificato	Non specificata		"Antico" santuario presso il quale gli dèi erano rappresentati in piedi, mentre i loro figli erano dipinti a cavallo; vi si trovavano anche pitture raffiguranti il matrimonio delle figlie di Leucippo (a opera di Polignoto) e la spedizione in Colchide (a opera di Micone); il dipinto era "tutto incentrato" su Acasto e i suoi cavalli.	Edificio sacro
Atene	Temenos di Aglauro	1.18.2	Presso l'acropoli	Incerto	Non specificata	Collocabile presso le pendici orientali dell'acropoli ("Hesperia" LII 1983, 48 sgg.)	Temenos che sorgeva al di sopra del santuario dei Dioscuri.	Edificio sacro

Atene	Pritaneo	1.18.3	Presso l'acropoli	Non identificato	Ellenistica		Sede dei pritani presso il quale si trovavano scritte le leggi di Solone, oltre a statue tra le quali quelle di Eirene, Estia e il pancraziaste Autolico; i ritratti di Milziade e Temistocle invece erano stati riedificati a un "romano e a un trace".	Edificio pubblico
Atene	Tempio di Serapide	1.18.4	Presso l'acropoli	Incerto	Ellenistica	Riferibile a ritrovamenti presso l'area della moderna Metropoli di Atene (Frazer 1898 II, p. 174 sg.)	Tempio incontrato da Pausania "scendendo verso la parte bassa della città".	Edificio sacro
Atene	Temenos dell'accordo tra Teseo e Piritoo	1.18.4	Presso l'acropoli	Non identificato	Non specificata		Luogo dove si narrava che Teseo e Piritoo si fossero messi d'accordo (prima di partire per Sparta e poi per la terra dei Tesproti).	Testimonianza mitologica
Atene	Tempio di Ilizia	1.18.5	Presso l'acropoli	Incerto	Non specificata	Riferibile a ritrovamenti presso l'area della moderna Metropoli di Atene (Judeich 1931, p. 380)	Tempio dedicato ad Ilizia, le cui effigi lignee erano rappresentate coperte fino alla punta dei piedi solo ad Atene.	Edificio sacro
Atene	Santuario di Zeus Olimpico	1.18.6-8	Valle dell'Illisso	Identificato	Romana		Santuario il cui tempio era stato dedicato dall'imperatore Adriano; presso il tempio si trovavano un colosso crisoelefantino di Zeus e quattro statue di Adriano (due in marmo di Taso e due in marmo egizio), oltre a statue	Edificio sacro

							in bronzo delle cosiddette "città colonie". Il recinto era pieno di statue di Adriano dedicate dalle diverse città greche (tra le quali un colosso dedicato da Atene dietro al tempio), e al suo interno si trovavano una statua bronzea di Zeus, un tempio di Crono e Rea, e il santuario di Gea olimpica, presso il quale si trovava una crepa nel pavimento dalla quale si diceva che fosse defluita l'acqua del diluvio di Deucalione.	
Atene	Tempio di Era e Zeus Panhellenios	1.18.9	Valle dell'I-lisso	In-certo	Romana	Identificabile con il complesso a sud-ovest del tempio di Crono e Rea ("Hesperia" XXXII 1963, p. 57 sgg.)	Tempio edificato dall'imperatore Adriano.	Edificio sacro
Atene	Pantheon	1.18.9	Valle dell'I-lisso	Identificato	Romana	Identificabile con una struttura monumentale a nord-ovest della biblioteca di Adriano (Travlos 1971, pp. 242 e 422 sgg.)	Tempio comune a tutti gli dèi edificato dall'imperatore Adriano.	Edificio sacro
Atene	Colonne in marmo frigio	1.18.9	Valle dell'I-lisso	Non identificato	Romana		Monumento edificato da Adriano, costituito da cento colonne in marmo frigio e pareti costruite con "lo stesso materiale dei portici".	Monumento commemorativo

Atene	Biblioteca	1.18.9	Valle dell'I-lisso	Identificato	Romana		Biblioteca edificata da Adriano, con un tetto in oro e alabastro, statue e pitture.	Edificio sacro
Atene	Ginnasio	1.18.9	Valle dell'I-lisso	Incerto	Romana	Collocabile presso l'area di Cinosarge (Travlos 1971, p. 340)	Ginnasio con colonne in marmo africano, edificato da Adriano.	Ginnasio
Atene	Statua di Apollo Pythios	1.19.1	Valle dell'I-lisso	Incerto	Non specificata	Collocabile a sud dell'Olympieion (Travlos 1971, p. 100 sg., fig. 130)	Statua di Apollo Pythios edificata presso il tempio di Zeus Olimpio.	Statua
Atene	Tempio di Apollo Delphinios	1.19.2	Località dei Giardini	Incerto	Classica	Identificabile con le fondazioni di un tempio a sud dell'Olympieion (Travlos 1971, p. 83 sg.)	Tempio dedicato ad Apollo presso il quale si diceva che Teseo avesse scagliato in alto un paio di buoi per dimostrare la propria forza.	Edificio sacro
Atene	Tempio di Afrodite	1.19.2	Località dei Giardini	Non identificato	Non specificata		Tempio che sorgeva nell'area denominata "Giardini".	Edificio sacro
Atene	Statua di Afrodite	1.19.2	Località dei Giardini	Non identificato	Non specificata		Statua di forma quadrata come le erme che sorgeva nell'area denominata "Giardini", ad opera di Alcamene; un'iscrizione indicava Afrodite Urania come la primogenita tra le Moire.	Statua
Atene	Altari di Eracle ed Ebe	1.19.3	Cinosarge	Non identificato	Non specificata		Altari che sorgevano nel luogo sacro ad Eracle noto come Cinosarge.	Altare
Atene	Altare di Alcmena e Iolao	1.19.3	Liceo	Non identificato	Non specificata		Altare che sorgeva nel luogo sacro ad Eracle noto come Cinosarge.	Altare

Atene	Tomba di Niso	1.19.4	Presso il Liceo	Non identificato	Non specificata		Tomba del mitico re di Megara ucciso da Minosse.	Testimonianza mitologica
Atene	Tempio di Artemide Agrotera	1.19.6	Agre	Identificato	Classica	Tempio ionico anfiprostilo i cui resti si erano conservati sino al diciottesimo secolo (Beschi e Musti, p. 331).	Tempio dove si diceva che Artemide avesse compiuto la sua prima caccia, motivo per il quale la statua della dea era rappresentata con un arco.	Edificio sacro
Atene	Stadio	1.19.6	Valle dell'Illisso	Identificato	Classica; rifacimenti di epoca romana		Stadio in marmo bianco pentelico, realizzato da Erode Attico.	Stadio
Atene	Templi	1.20.1	Strada dei Tripodi	Non identificato	Non specificata		Templi grandi "tanto quanto basta perché vi possano star poggiati sopra dei tripodi di bronzo", i quali contenevano delle opere d'arte, tra i quali un Satiro ad opera di Prassitele.	Edificio sacro
Atene	Santuario di Dioniso	1.20.3	Strada dei Tripodi	Identificato	Arcaica; rifacimenti di epoca classica	Riferibile a i resti di un tempio arcaico (Beschi e Musti, p. 333) e di uno classico (Travlos 1971, p. 537).	Il "santuario più antico" di Dioniso, nel cui recinto sorgevano "due templi e due Dionisi": il Dioniso Eleutereo e quello crisoelefantino ad opera di Alcamene. Vi erano poi alcuni dipinti: uno con Dioniso che porta Efesto in cielo, uno con Penteo e Licurgo, e uno con l'abbandono di Arianna.	Edificio sacro
Atene	Tenda di Serse	1.20.4	Strada dei Tripodi	Non identificato	Non specificata		Costruzione realizzata a imitazione della tenda di Serse; una versione più vecchia era stata bruciata da Silla.	Monumento commemorativo
Atene	Teatro	1.21.1-2	Strada dei Tripodi	Identificato	Arcaica; rifacimenti di epoche successive		Il teatro di Atene, dove si trovavano statue di poeti tragici e comici, perlopiù autori poco noti.	Teatro

Atene	Grotta	1.21.3	Pendici meridionali dell'acropoli	Identificato	Non specificata	Identificabile con una grotta nelle pendici dell'acropoli (Frazer 1898, pp. 231-2).	Grotta nella roccia al di sotto dell'acropoli sulla quale era posto un tripode con Apollo e Artemide che uccidono i figli di Niobe.	Grotta
Atene	Testa di Medusa	1.21.3	Pendici meridionali dell'acropoli	Non identificato	Non specificata		Testa dorata della gorgone Medusa, intorno alla quale era stata scolpita un'egida.	Monumento commemorativo
Atene	Tomba di Calo	1.21.4	Salita per l'acropoli	Non identificato	Non specificata		Heroon di Calo, nipote di Dedalo ucciso da quest'ultimo.	Testimonianza mitologica
Atene	Santuario di Asclepio	1.22.1	Salita per l'acropoli	Identificato	Classica		Santuario che sorgeva sulla via per l'acropoli.	Edificio sacro
Atene	Tempio di Themis	1.22.1	Salita per l'acropoli	Identificato	Ellenistica	Identificabile con fondazioni del IV secolo a.C. ("ABSA" LXXIV 1979, p. 243 sgg.).	Tempio che sorgeva sulla via per l'acropoli.	Edificio sacro
Atene	Tomba di Ippolito	1.22.1	Salita per l'acropoli	Identificato	Non specificata		Monumento funerario attribuito ad Ippolito, figlio di Teseo.	Testimonianza mitologica
Atene	Santuario di Afrodite Pandemos	1.22.1	Salita per l'acropoli	Non identificato	Non specificata		Santuario dal quale all'epoca di Pausania erano scomparse le statue di culto più antiche, mentre erano rimaste quelle realizzate da autori "non tra i più oscuri".	Edificio sacro
Atene	Santuario di Gea Kourotrophos	1.22.3	Salita per l'acropoli	Non identificato	Non specificata		Santuario che sorgeva sulla via per l'acropoli.	Edificio sacro
Atene	Santuario di Demetra Chloe	1.22.3	Salita per l'acropoli	Non identificato	Non specificata		Santuario che sorgeva sulla via per l'acropoli.	Edificio sacro
Atene	Propilei	1.22.4	Acropoli	Identificato	Arcaica, rifacimenti di epoche		I propilei dell'acropoli di Atene, in marmo bianco, presso i quali si trovavano statue	Propilei

					successive		equestri che Pausania teorizza rappresentassero i figli di Senofonte.	
Atene	Tempio della Nike senz'ali	1.22.4	Acropoli	Identificato	Classica		Tempio che sorgeva a destra dei propilei e che sorgeva nel luogo da cui, secondo la tradizione, Egeo si era gettato.	Edificio sacro
Atene	Edificio con pitture	1.22.6-7	Acropoli	Identificato	Non specificata		Edificio che sorgeva a sinistra dei propilei, e presso il quale si trovavano diverse pitture; all'epoca di Pausania erano ancora visibili quelle che rappresentavano Diomede a Lemno e a Troia, l'uccisione di Egisto, il sacrificio di Polissena. Erano rappresentati inoltre Achille a Sciro e l'incontro tra Odisseo e Nausicaa (ad opera di Polignoto), la vittoria equestre di Alcibiade a Nemea, il ritorno di Perseo a Serifo con la testa di Medusa, un "ragazzo che porta le idrie", un lottatore (ad opera di Timeneto), e Museo.	Edificio
Atene	Statua di Ermete propileo	1.22.8	Acropoli	Non identificato	Non specificata		Statua che sorgeva all'ingresso dell'Acropoli.	Statua
Atene	Statue delle Cariti	1.22.8	Acropoli	Non identificato	Non specificata		Gruppo scultoreo che si diceva fosse stato scolpito da Socrate figlio di Sofronisco.	Statua
Atene	Statua di leonessa	1.23.2	Acropoli	Non identificato	Non specificata		Statua in bronzo eretta in ricordo di Leena, amante di Aristogitone.	Statua
Atene	Statua di Afrodite	1.23.2	Acropoli	Incerto	Classica	Riferibile ad un frammento di base rinvenuto nell'agora (Raubitschek, Dedications, p.	Statua che si diceva fosse stata dedicata da Callia e scolpita da Calamide.	Statua

						152 sgg.).		
Atene	Statua di Diitrefe	1.23.3-4	Acropoli	Incerto	Non specificata	Riferibile ad una base iscritta (Raubitscheck, Dedications, pp. 141 sg. E 510 sgg.).	Statua bronzea che rappresentava Diitrefe trafitto da frecce.	Statua
Atene	Sculture	1.23.4	Acropoli	Non identificato	Non specificata		Sculture che Pausania tralascia di descrivere in quanto "meno illustri" delle altre statue all'ingresso dell'acropoli.	Statua
Atene	Statua di Igea	1.23.4	Acropoli	Incerto	Non specificata	Riferibile ad un basamento dedicato ad Augusta Igea (IG II/III ² 3240).	Scultura che sorgeva presso la statua di Diitrefe.	Statua
Atene	Statua di Atena Igea	1.23.4	Acropoli	Identificato	Non specificata	Riferibile ad una base rinvenuta presso i propilei (Raubitscheck, Dedications, pp. 185 sgg., 526 sgg.).	Scultura che sorgeva presso la statua di Diitrefe.	Statua
Atene	Pietra	1.23.5	Acropoli	Non identificato	Non specificata		Pietra sulla quale si diceva che si fosse riposato il Sileno quando Dioniso era giunto in Attica.	Testimonianza mitologica
Atene	Statua di fanciullo	1.23.7	Acropoli	Non identificato	Non specificata		Statua di fanciullo con aspergitoio in bronzo, ad opera di Licio figlio di Mirone.	Statua
Atene	Statua di Perseo	1.23.7	Acropoli	Non identificato	Non specificata		Statua di Perseo, ad opera di Mirone	Statua
Atene	Santuario di Artemide Brauronia	1.23.7	Acropoli	Identificato	Arcaica; rifacimenti di epoche		Santuario presso il quale era conservata una statua lignea di Artemide ad opera di	Edificio sacro

					successive		Prassitele; l'originale si trovava a Brauron.	
Atene	Statua del cavallo di legno	1.23.8	Acropoli	Non identificato	Non specificata		Statua del mitico cavallo di legno usato nella guerra di Troia, realizzato in bronzo.	Statua
Atene	Statue	1.23.9-10	Acropoli	Non identificato	Non specificata		Gruppo di statue onorarie, tra le quali si trovavano quella di Epicarino (ad opera di Crizia) e, possibilmente, quelle di Enobio, Ermolico, e Formione.	Statua
Atene	Statua di Atena e Marsia	1.24.1	Acropoli	Non identificato	Non specificata		Statua che rappresentava Atena nell'atto di battere il satiro Marsia.	Statua
Atene	Statue di Teseo e del Minotauro	1.24.1	Acropoli	Non identificato	Non specificata		Gruppo statuariale che rappresentava lo scontro di Teseo con il Minotauro.	Statua
Atene	Statua di Frisso	1.24.2	Acropoli	Incerto	Non specificata	Riferibile ad una base di statua firmata da Naucide (IG II/III ² 4272)	Statua di Frisso e dell'ariete dal vello d'oro.	Statua
Atene	Statua di Eracle	1.24.2	Acropoli	Non identificato	Non specificata		Statua di Eracle bambino mentre strozza i serpenti.	Statua
Atene	Statua della nascita di Atena	1.24.2	Acropoli	Non identificato	Non specificata		Statua che rappresentava la nascita di Atena dal capo di Zeus.	Statua
Atene	Statua di toro	1.24.2	Acropoli	Identificato	Non specificata	Riferibile ad un sito ai piedi della scalea (Stevens, in "Hesperia" V 1936, p. 471 sgg.).	Statua dedicata dal consiglio dell'Areopago per motivi dei quali Pausania non era a conoscenza.	Statua
Atene	Tempio di Atena Ergane	1.24.3	Acropoli	Non identificato	Non specificata		Temenos presso il quale erano venerati Atena Ergane ed il dio "dei volenterosi".	Edificio sacro
Atene	Statua di uomo con elmo	1.24.3	Acropoli	Non identificato	Non specificata		Statua di un uomo con elmo e le unghie in argento ad opera di Cleeta.	Statua

Atene	Statue di Gea e Zeus	1.24.3	Acropoli	Identificato	Romana	Riferibile ad un intaglio nella roccia presso il Partenone (IG II/III ² 4758).	Statua di Gea che supplica Zeus di mandare la pioggia	Statua
Atene	Statua di Timoteo	1.24.3	Acropoli	Identificato	Classica	Riferibile ad un intaglio nella roccia presso il Partenone (IG II/III ² 1360).	Statua di Timoteo figlio di Conone.	Statua
Atene	Statua di Conone	1.24.3	Acropoli	Identificato	Classica	Riferibile ad un intaglio nella roccia presso il Partenone (IG II/III ² 1360).	Statua che rappresentava Conone.	Statua
Atene	Statua di Procne e Iti	1.24.3	Acropoli	Identificato	Classica	Identificabile con un dono votivo rinvenuto presso l'Eretteo (Beschi e Musti, p. 350).	Statua di Procne e Iti, dedicata da Alcamente.	Statua
Atene	Statue di Atena e Poseidone	1.24.4	Acropoli	Non identificato	Non specificata		Gruppo scultoreo che rappresentava Atena nell'atto di far apparire un ulivo, e Poseidone mentre faceva apparire i flutti.	Statua
Atene	Statua di Zeus	1.24.4	Acropoli	Incerto	Non specificata	Riferibile a intagli nella roccia presso l'angolo del Partenone ("Hesperia" XV	Statua di Zeus, ad opera di Leocare.	Statua

						1946, p. 12 sgg.).		
Atene	Statua di Zeus Polieus	1.24.4	Acropoli	Incerto	Non specificata	Riferibile a intagli nella roccia presso l'angolo del Partenone ("Hesperia" XV 1946, p. 12 sgg.).	Statua di Zeus Polieus; dopo aver sacrificato con una scure un bue presso il suo altare, il sacerdote doveva fuggire, mentre la scure veniva sottoposta a processo.	Statua
Atene	Partenone	1.24.5-7	Acropoli					
Atene	Statua di Apollo Parnopios	1.24.8	Acropoli	Non identificato			Statua bronzea dedicata ad Apollo per avere scacciato le locuste, che si diceva fosse stata realizzata da Fidìa.	Statua
Atene	Statua di Pericle	1.25.1	Acropoli	Non identificato	Classica		Statua di Pericle che Pausania riteneva sorgesse vicino a quella del padre Santippo.	Statua
Atene	Statua di Santippo	1.25.1	Acropoli	Non identificato	Classica		Statua dedicata a Santippo, padre di Pericle.	Statua
Atene	Statua di Anacreonte	1.25.1	Acropoli	Identificato	Classica	Riferibile ad un busto iscritto del Museo dei Conservatori (Richter 1965, I, fig. 271 sgg.).	Statua di Anacreonte, rappresentato nella posa di un uomo che canta mentre ebbro.	Statua
Atene	Statue di Io e Callisto	1.25.1	Acropoli	Non identificato	Classica		Coppia di statue realizzate da Dinomene.	Statua
Atene	Gruppo della Gigantomachia	1.25.2	Acropoli	Non identificato	Ellenistica		Uno dei gruppi scultorei dedicati da da Atalo, alto circa due cubiti.	Statua
Atene	Gruppo dell'Amazonomachia	1.25.2	Acropoli	Non identificato	Ellenistica		Uno dei gruppi scultorei dedicati da da Atalo, alto circa due cubiti.	Statua
Atene	Gruppo della battaglia di Maratona	1.25.2	Acropoli	Non identificato	Ellenistica		Uno dei gruppi scultorei dedicati da da Atalo, alto circa due cubiti.	Statua

Atene	Gruppo dei Galati	1.25.2	Acropoli	Non identificato	Ellenistica		Uno dei gruppi scultorei dedicati da da Atalo, alto circa due cubiti; raffigurava la strage dei Galati in Misia.	Statua
Atene	Statua di Olimpiodoro	1.25.2	Acropoli	Non identificato	Ellenistica		Statua del politico ateniese Olimpiodoro.	Statua
Atene	Statua di Artemide Leukophryene	1.26.4	Acropoli	Non identificato	Classica		Statua in bronzo dedicata dai figli di Temistocle.	Statua
Atene	Statua di Atena	1.26.4	Acropoli	Identificato	Arcaica	Identificata con una statua acefala rinvenuta presso le pendici settentrionali dell'acropoli (Lippold, p. 74).	Statua di Atena seduta, che un'iscrizione attestava come realizzata dall'allievo di Dedalo Endoios e dedicata da Callia.	Statua
Atene	Eretteo	1.26.5-7	Acropoli	Identificato	Classica		Tempio che sorgeva sull'acropoli. Davanti all'edificio sorgeva l'altare di Zeus Hypatos, mentre all'interno sorgevano altari di Poseidone (sul quale venivano compiuti sacrifici in onore di Eretteo), Bute, ed Efesto, ed erano presenti pitture che rappresentavano la stirpe dei Butadi. In un ambiente separato si trovavano un pozzo d'acqua salmastra ed una forma di tridente incisa nella roccia, che si riteneva fossero testimonianze lasciate da Poseidone. Nel santuario erano inoltre conservati uno xoanon di Atena che si riteneva fosse caduto dal cielo ed una lampada dorata perennemente accesa, realizzata da Callimaco.	Edificio sacro

Atene	Tempio di Atena Poliade	1.27.1; 1.27.3	Acropoli	Identificato	Arcaica		Tempio all'interno del quale era conservato un Ermete di legno che si riteneva fosse stato dedicato da Cecrope, coperto da rami di mirto. Erano inoltre presenti diversi ex voto, tra i quali un sedile pieghevole attribuito a Dedalo, e trofei delle guerre persiane, tra i quali la corazza di Masistio ed una spada attribuita a Mardonio. Nei pressi del santuario si trovava l'ulivo sacro che si diceva fosse stato creato da Atena. Presso il tempio vivevano le arèfore.	Edificio sacro
Atene	Tempio di Pandroso	1.27.2	Acropoli	Identificato	Classica		Tempio dedicato alla cecropide Pandroso.	Edificio sacro
Atene	Arrephorion	1.27.3	Acropoli	Identificato	Classica		Peribolo dedicato ad Afrodite "dei giardini", presso il quale le arèfore si recavano in occasione della festa degli Arrephoria, trasportandovi degli oggetti sacri affidati dalla sacerdotessa di Atena per un passaggio sotterraneo.	Edificio sacro
Atene	Recinto di Afrodite	1.27.3	Non specificata	Incerto	Non specificata	Possibilmente identificabile con un santuario sulle pendici settentrionali dell'acropoli (Travlos 1971, p. 228).	Peribolo dedicato ad Afrodite "dei giardini", presso il quale le arèfore si recavano in occasione della festa degli Arrephoria, trasportandovi degli oggetti sacri affidati dalla sacerdotessa di Atena per un passaggio sotterraneo.	Edificio sacro
Atene	Statua di Syeris	1.27.4	Acropoli	Identificato	Classica	Riferibile ad una base di statua (IG II/III ² 3464).	Statua di circa un cubito di quella che era ritenuta essere stata una serva di Lisimache, che sorgeva presso il tempio di Atena Poliade	Statua

Atene	Statue	1.27.4-5	Acropoli	Non identificato	Non specificata		Gruppo scultoreo del quale facevano parte le statue in bronzo di Eretteo ed Eumolpo, nonché di Teeneto e Tolmide.	Statua
Atene	Statue di Atena	1.27.6	Acropoli	Non identificato	Non specificata		Antiche statue di Atena che erano state danneggiate durante l'incendio di Atene nella seconda guerra persiana.	Statua
Atene	Statue di caccia al cinghiale	1.27.6	Acropoli	Non identificato	Non specificata		Gruppo scultoreo che rappresentava una caccia al cinghiale che Pausania esita ad identificare con quello di Calidone.	Statua
Atene	Statue di Cicno e Eracle	1.27.6	Acropoli	Non identificato	Non specificata		Gruppo scultoreo che rappresentava la lotta tra Cicno ed Eracle.	Statua
Atene	Gruppo statuario	1.27.8	Acropoli	Non identificato	Classica		Gruppo statuario che rappresentava Teseo nell'atto di sollevare la pietra sotto la quale Egeo aveva lasciato i sandali e la spada; tutte le statue erano in bronzo, a eccezione del macigno.	Statua
Atene	Ex voto di Maratona	1.27.8	Acropoli	Non identificato	Non specificata		Gruppo statuario che rappresentava Teseo che guida il toro di Maratona, dedicato da demo omonimo.	Statua
Atene	Statua di Cilone	1.28.1	Acropoli	Non identificato	Arcaica		Statua in bronzo dedicata a Cilone dagli Ateniesi.	Statua
Atene	Statua di Atena	1.28.2	Acropoli	Identificato	Classica	Riferibile ad un basamento a ridosso del muro di terrazzamento occidentale del tempio arcaico di Atena (Beschi e Musti, pp. 366-7).	Statua in bronzo ad opera di Fidìa eretta con le decime del bottino della battaglia di Maratona. Le decorazioni, inclusa una rappresentazione della centaumachia sullo scudo, erano state realizzate da Mys con la collaborazione di Parrasio.	Statua

Atene	Carro di bronzo	1.28.2	Acropoli	Identificato	Arcaica	Riferibile a resti di basamento sull'acropoli (Besch e Musti, p. 367).	Ex voto realizzato con le decime del bottino della vittoria sui beoti e sui Calcidesi di Eubea.	Ex voto
Atene	Statua di Pericle	1.28.2	Acropoli	Incerto	Classica	Riferibile a intagli nella roccia presso i Propilei (Stevens, in "Hesperia" V 1936, frontespizio e figg. 62-3).	Statua di Pericle che sorgeva sull'acropoli.	Statua
Atene	Statua di Atena Lemnia	1.28.2	Acropoli	Incerto	Classica	Riferibile a intagli nella roccia presso i Propilei (Stevens, in "Hesperia" V 1936, frontespizio e figg. 62-3).	Statua dedicata dagli abitanti di Lemno, e ritenuta da Pausania la più degna di essere vista tra le opere di Fidìa.	Statua
Atene	Fonte	1.28.4	Sotto ai propilei	Identificato	Classica	Identificabile con una fonte naturale a est della pinacoteca, trasformata in fontana all'epoca di Cimone (Judeich 1931, p. 191 sg.).	La fonte Klepsydra, incontrata da Pausania scendendo dall'acropoli, sotto ai propilei.	Fontana
Atene	Santuario di Apollo	1.28.4	Sotto ai propilei	Identificato	Classica	Collocabile presso	Santuario di Apollo ricavato in una grotta,	Edificio sacro

						una grotta sulle pendici dell'acropoli (Judeich 1931, p. 301).	dove il dio si sarebbe unito a Creusa.	
Atene	Altare di Atena Ereia	1.28.5	Areopago	Non identificato	Non specificata		Altare che sarebbe stato dedicato da Oreste dopo la sua assoluzione.	Altare
Atene	Sasso del Delitto	1.28.5	Areopago	Non identificato	Non specificata		Masso non lavorato sul quale sedevano gli accusati durante i processi dell'Areopago.	Monumento commemorativo
Atene	Sasso dell'implacabilità	1.28.5	Areopago	Non identificato	Non specificata		Masso non lavorato sul quale sedevano gli accusatori durante i processi dell'Areopago.	Monumento commemorativo
Atene	Santuario delle Semnai	1.28.6	Areopago	Non identificato	Non specificata		Santuario delle Erinni, chiamate Semnai dagli Ateniesi, presso il quale erano conservate statue delle Erinni, Plutone, Ermete e Gea.	Edificio sacro
Atene	Tomba di Edipo	1.28.7	Areopago	Non identificato	Non specificata		Tomba presso la quale sarebbero state sepolte le ossa di Edipo, portate ad Atene da Tebe.	Testimonianza mitologica
Atene	Tribunale Parabyston	1.28.8	Non specificata	Non identificato	Non specificata		Tribunale che doveva il suo nome al fatto che vi si tenevano casi "di scarsissimo conto", e detto anche "verde".	Edificio pubblico
Atene	Tribunale Trigonon	1.28.8	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tribunale che doveva il suo nome alla sua forma, e detto anche "rosso".	Edificio pubblico
Atene	Eliea	1.28.8	Non specificato	Identificato	Arcaica	Identificabile con un i resti di un grande recinto quadrangolare con peristilio interno presso l'agora 8The Athenian	Il più grande tra i tribunali di Atene, dove si tenevano la maggior parte dei casi.	Edificio pubblico

						Agora III, p. 145 sg.).		
Atene	Tribunale del Palladio	1.28.8	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tribunale dove si tenevano i processi contro gli omicidi involontari.	Edificio pubblico
Atene	Tribunale del Delfino	1.28.10	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tribunale al quale competevano i giudizi relativi a chi sosteneva di aver ucciso legittimamente.	Edificio pubblico
Atene	Nave delle Panatenee	1.29.1	Presso l'Areopago	Non identificato	Non specificata		Nave costruita per la processione delle Panatenee.	Monumento commemorativo
Atene	Altare di Eros	1.30.1	Presso l'Accademia	Non identificato	Arcaica		Altare che riportava un'epigrafe secondo la quale Carmo era stato il primo ateniese a dedicare un altare ad Eros.	Altare
Atene	Altare di Anteros	1.30.1	Presso l'Accademia	Non identificato	Non specificata		Altare che si diceva fosse stato dedicato dai meteci in seguito al suicidio per amore del meteco Timagora e dell'ateniese Melete.	Altare
Alimunte	Santuario di Demetra Tesmophoros e Core	1.31.1	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario che sorgeva nel demo di Alimunte.	Edificio sacro
Zoster	Altare di Atena	1.31.1	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario che sorgeva a Zoster, presso il mare.	Altare
Zoster	Altare di Apollo, Artemide e Latona	1.31.1	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario che sorgeva a Zoster, presso il mare.	Altare
Prospalta	Santuario di Core e Demetra	1.31.1	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario che sorgeva a Prospalta.	Edificio sacro
Anagirunte	Santuario della Madre degli dèi	1.31.1	Non specificato	Incerto	Non specificata	Identificabile con resti inglobati nella chiesa degli Hagioi Patres	Santuario che sorgeva ad Anagirunte.	Edificio sacro

						(Musti, p. 383)		
Prasie	Tempio di Apollo	1.31.2	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario presso il quale si diceva che arrivassero le primizie degli Iperborei offerte ad Apollo.	Edificio sacro
Prasie	Tomba di Erisittone	1.31.2	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tomba attribuita al mitico re di Atene Erisittone.	Testimonianza mitologica
Lamptre	Tomba di Cranao	1.31.3	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tomba attribuita al mitico re di Atene Cranao.	Testimonianza mitologica
Potamoi	Tomba di Ione	1.31.3	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tomba attribuita a Ione figlio di Xuto, eroe eponimo degli Ioni.	Testimonianza mitologica
Flia	Altare di Apollo Dionysodotos	1.31.4	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Altare che sorgeva a Flia	Altare
Flia	Altare di Artemide Selasphoros	1.31.4	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Altare che sorgeva a Flia	Altare
Flia	Altare di Dioniso Anthios	1.31.4	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Altare che sorgeva a Flia	Altare
Flia	Altare delle Ninfe Ismenidi	1.31.4	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Altare che sorgeva a Flia	Altare
Flia	Altare di Gea	1.31.4	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Altare che sorgeva a Flia e dedicato a a Gea, qui chiamata "Grande Madre".	Altare
Flia	Tempio	1.31.4	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio presso il quale sorgevano altari di Demetra Anesidora, Zeus Ktesios, Atena Tithrone, Core Protogona e delle dee "chiamate Semnai".	Edificio sacro
Mirrinunte	Statua della Kolainis	1.31.4	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Statua in legno di Artemide Kolainis	Statua

Acarne	Altare di Atena Igea	1.31.6	Non specificato	Non identificato	Non specificata	Altare che sorgeva presso Acarne.	Altare
Brauron	Statua di Artemide	1.33.1	Non specificato	Non identificato	Non specificata	Antica statua lignea di Artemide e identificata con lo xoanon portato da Ifigenia dalla Tauride.	Statua
Ramnunte	Santuario di Nemese	1.33.2-33.7	A poca distanza dal mare	Identificato	Arcaica; rifacimenti di età classica	Santuario che sorgeva a Ramnunte, "in alto, a poca distanza dal mare", e presso il quale si trovava una statua di Nemese che Fidia aveva ricavato da un blocco di marmo pario che i Persiani avevano tentato di portare via dopo lo sbarco a Maratona. La dea era rappresentata con una corona con due cervi e piccole Vittorie sul capo; nella mano sinistra teneva un ramo di melo, e nella destra una coppa sulla quale erano raffigurati degli Etiopi. Sulla base della statua erano scolpiti Elena con Iperone, Nemese, Tindaro, Hippeus, Agamennone, Menelao, Pirro, e "un certo Eppoco, e un altro giovinetto", fratelli di Enoe, eroina del demone omonimo.	Edificio sacro
Oropo	Tempio di Anfiarao	1.34.2-3	Non specificato	Identificato	Classica; rifacimenti di epoche successive	Tempio presso il quale si trovava una statua in marmo bianco di Anfiarao. L'altare era diviso in più parti: una dedicata ad Eracle, Zeus e Apollo Paion, una riservata "agli eroi e alle loro donne", una terza ad Estia, Ermes, Anfiarao e suo figlio Anfilocco, una quarta ad Afrodite, Panacea,	Edificio sacro

							Iaso, Igea e Atena Paionia, una quinta alle ninfe, Pan e i fiumi Acheloo e Cefiso.	
Oropo	Sorgente di Anfiarao	1.34.4	Presso il tempio di Anfiarao	Identificato		Fonte inglobata in una struttura quadrangolare di blocchi di pietra (Petraikos 1997, p. 107 sg.)	Fonte dalla quale Anfiarao sarebbe emerso dopo la sua divinizzazione; non era lecito sacrificarvi né usare l'acqua per le purificazioni, ma era tradizione gettarvi oro o argento coniato dopo una guarigione.	Fonte
Salamina	Agora	1.35.3	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Resti dell'Agora di Salamina	Agora
Salamina	Tempio di Aiace	1.35.3	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio presso il quale era conservata una statua in legno d'ebano di Aiace.	Edificio sacro
Salamina	Macigno di Telamone	1.35.3	Non lontano dal porto	Non identificato	Non specificata		Macigno sul quale si sarebbe seduto Telamone assistendo alla partenza dei figli per la guerra di Troia.	Testimonianza mitologica
Salamina	Santuario di Artemide	1.36.1	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario che sorgeva a Salamina	Edificio sacro
Salamina	Trofeo di Temistocle	1.36.1	Non specificato	Identificato	Classica	Trofeo a forma di colonna ancora visibile nel diciottesimo secolo ("AJA" LXXIII 1969, p. 293 sgg.)	Trofeo eretto per la battaglia di Salamina.	Monumento commemorativo
Salamina	Santuario di Cicreo	1.36.1	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario dedicato all'eroe Cicreo, che sarebbe apparso come serpente durante la battaglia di Salamina.	Edificio sacro
Laciade	Tomba di Lacio	1.37.2	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tomba di Lacio, eroe eponimo di Laciade.	Tomba

Laciade	Tomba di Nicocle	1.37.2	Non specificato	Non identificato	Ellenistica		Tomba di Nicocle di Taranto, il "più famoso di tutti i cittadini".	Tomba
Laciade	Altare di Zefiro	1.37.2	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Altare che sorgeva a Laciade	Altare
Laciade	Tempio di Demetra e Core	1.37.2	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio di Demetra e sua figlia, dove si diceva che la dea fosse stata accolta da Fitalo, al quale in cambio aveva donato il fico. In questo luogo erano venerati anche Atena e Poseidone.	Edificio sacro
Eleusi	Tempio di Trittolemo	1.38.6	Non specificato	Identificato	Non specificata	Area della chiesa di Haghias Zacharias (Musti, p. 412)	Tempio dedicato all'eroe Trittolemo che sorgeva ad Eleusi.	Edificio sacro
Eleusi	Tempio di Artemide Propylaia e Poseidone Pater	1.38.6	Non specificato	Identificato	Romana		Tempio dedicato ad Artemide e Poseidone che sorgeva ad Eleusi.	Edificio sacro
Eleusi	Pozzo Callicoro	1.38.6	Non specificato	Identificato	Arcaica		Pozzo presso il quale le donne di Eleusi avrebbero danzato e cantato in onore di Demetra per la prima volta.	Fontana
Eleusi	Santuario di Demetra	1.38.7	Non specificato	Identificato	Arcaica; rifacimenti di epoche successive		Il celebre santuario di Demetra sede dei misteri eleusini, che Pausania non descrive a causa di una proibizione ricevuta in sogno.	Edificio sacro
Megara	Fontana di Teagene	1.40.1	Non specificato	Identificato	Arcaica		Fontana con colonne costruita dal tiranno Teagene, di notevoli dimensioni e bellezza, vi scorreva l'acqua chiamata "delle ninfe Stindi".	Fontana
Megara	Santuario di Artemide Soteira	1.40.2-3	Presso la fontana di Teagene	Non identificato	Non specificata	Riconducibile a basamenti rinvenuti a nord-	Antico santuario dove erano state collocati ritratti di imperatori romani ed un'effigie in bronzo di Artemide Soteira.	Edificio sacro

						ovest dell'acropoli Caria (IG VII 62, 66-8, 70 sgg.)	
Megara	Recinto di Zeus Olympieion	1.40.4-5	Non specificata	Non identificato	Non specificata	Recinto sacro all'interno del quale si trovava un tempio "degnò di essere visto"; vi era conservata una statua di Zeus (in argilla, ma con il volto in avorio e oro, e con le Ore e le Moire sul capo), rimasta incompiuta a causa della guerra del Peloponneso, che si riteneva essere opera dell'artista locale Teocosmo, in collaborazione con Fidia. All'interno del tempio era stato dedicato un rostro bronzeo di trireme che sarebbe stato catturato in una battaglia navale con gli Ateniesi a Salamina. Dietro al tempio giacevano frammenti lignei che sarebbero dovuti servire al completamento della statua.	Recinto sacro
Megara	Tempio di Dioniso Nyktelios	1.40.6	Caria	Non identificato	Non specificata	Tempio che sorgeva presso l'acropoli.	Edificio sacro
Megara	Santuario di Afrodite Epistrophia	1.40.6	Caria	Non identificato	Non specificata	Tempio che sorgeva presso l'acropoli, e presso il quale era collocato l'oracolo detto "della notte".	Edificio sacro
Megara	Tempio di Zeus Konios	1.40.6	Caria	Non identificato	Non specificata	Tempio privo di tetto che sorgeva presso l'acropoli.	Edificio sacro
Megara	Statua di Asclepio	1.40.6	Caria	Non identificato	Non specificata	Statua realizzata da Briasside, che si trovava presso l'acropoli.	Statua
Megara	Statua di Igea	1.40.6	Caria	Non identificato	Non specificata	Statua realizzata da Briasside, che si trovava presso l'acropoli.	Statua

Megara	Megaron di Demetra	1.40.6	Caria	Non identificato	Non specificata	Costruzione che sarebbe stata realizzata dal re di Megara Care.	Edificio sacro
Megara	Tomba di Alcmena	1.41.1	A nord di Caria	Non identificato	Non specificata	Tomba attribuita ad Alcmena, madre di Eracle.	Testimonianza mitologica
Megara	Tomba di Illo	1.41.2	Presso il Rhous	Non identificato	Non specificata	Tomba di Illo figlio di Eracle, ucciso in duello dall'Arcade Echemo; sorgeva nei pressi del luogo chiamato Rhous, dove scorreva dell'acqua poi fatta deviare da Teagene.	Testimonianza mitologica
Megara	Tempio di Iside	1.41.2	Presso il Rhous	Non identificato	Non specificata	Tempio dedicato ad Iside che sorgeva presso la tomba di Illo.	Edificio sacro
Megara	Tempio di Apollo Agraïos e Artemide Agrotera	1.41.2	Presso il Rhous	Non identificato	Non specificata	Tempio dedicato ad Apollo ed Artemide che sorgeva presso la tomba di Illo e che sarebbe stato costruito da Alcatoo dopo che ebbe ucciso il leone detto citeronio.	Edificio sacro
Megara	Heroon di Pandione	1.41.6	Presso il tempio di Apollo Agraïos e Artemide Agrotera	Non identificato	Non specificata	Heroon oggetto di culto e attribuito al mitico re di Atene Pandione; Pausania riteneva tuttavia che il vero luogo di sepoltura di Pandione fosse il cosiddetto scoglio "di Atena Aithuia".	Edificio sacro
Megara	Tomba di Ippolita	1.41.7	Presso il tempio di Apollo Agraïos e Artemide Agrotera	Non identificato	Non specificata	Tomba a forma di "uno scudo di Amazzone" attribuita ad Ippolita, che secondo la tradizione locale era morta di crepacuore dopo la guerra con Teseo.	Testimonianza mitologica
Megara	Tomba di Tereo	1.41.8-9	Non specificata	Non identificato	Non specificata	Tomba attribuita a Tereo.	Testimonianza mitologica
Megara	Tomba di Megareo	1.42.1	Acropoli di Alcatoo	Non identificato	Non specificata	Tomba incontrata salendo all'acropoli di Alcatoo, sulla destra, e attribuita a Megareo.	Testimonianza mitologica
Megara	Focolare degli dèi Prodomeis	1.42.1	Acropoli di Alcatoo	Non identificato	Non specificata	Focolare incontrato salendo all'acropoli di Alcatoo, presso il quale avrebbe	Testimonianza mitologica

						sacrificato per primo Alcatoo.	
Megara	Pietra di Apollo	1.42.2	Acropoli di Alcatoo	Non identificato	Non specificata	Pietra sulla quale Apollo avrebbe poggiato la cetra "mentre aiutava Alcatoo nella costruzione delle mura".	Testimonianza mitologica
Megara	Bouleuterion	1.42.4	Acropoli di Alcatoo	Non identificato	Non specificata	Bouleuterion che si riteneva fosse stato anticamente la tomba di Timalco.	Bouleuterion
Megara	Tempio di Atena	1.42.4	Acropoli di Alcatoo	Identificato	Arcaica	Riconducibile a resti di fondazioni presso l'acropoli ("PAE" 1935, p. 45 sgg.).	Edificio sacro
Megara	Santuario di Atena Nike	1.42.4	Acropoli di Alcatoo	Non identificato	Non specificata	Tempio che sorgeva sull'acropoli di Alcatoo.	Edificio sacro
Megara	Santuario di Atena Aiantis	1.42.4	Acropoli di Alcatoo	Non identificato	Non specificata	Tempio che sorgeva sull'acropoli di Alcatoo, e che Pausania riteneva fosse stato costruito da Aiace.	Edificio sacro
Megara	Tempio di Apollo	1.42.5	Acropoli di Alcatoo	Non identificato	Non specificata	Tempio originariamente in mattoni, e ricostruito in marmo bianco da Adriano. Vi erano conservate statue in ebano di Apollo Pythios e Dekatephoros (simili a "statue egiziane") e Archegetes (in uno stile simile a quello egineta).	Edificio sacro
Megara	Tempio di Demetra Tesmophoros	1.42.6	Acropoli di Alcatoo	Non identificato	Non specificata	Tempio che sorgeva sull'acropoli di Alcatoo.	Edificio sacro
Megara	Heroon di Ino	1.42.7	Presso l'Acropoli di Alcatoo	Non identificato	Non specificata	Heroon circondato da una recinzione in pietra sul quale crescevano ulivi; il corpo di Ino, destinataria di sacrifici annuali, sarebbe stato trovato da Cleso e Tauropoli, figlie di Clesone, figlio di lelege.	Edificio sacro

Megara	Santuario di Artemide	1.43.1	Non specificato	Non identificato	Non specificata	Santuario che sarebbe stato edificato da Agamennone quando era venuto a Megara in cerca di Calcante.	Edificio sacro
Megara	Pritaneo	1.43.2	Non specificato	Non identificato	Non specificata	Il pritaneo di Megara, nel quale si diceva fossero stati sepolti Euippo figlio di Megareo e Ischepoli figlio di Alcatoo. Nelle vicinanze sorgeva la rupe detta Anaklethris, presso la quale Demetra aveva cercato la figlia, evento rappresentato dalle donne di Megara.	Edificio pubblico
Megara	Tombe dei caduti contro i Persiani	1.43.3	Non specificato	Non identificato	Non specificata	Tombe dei caduti nella guerra contro i persiani.	Tomba
Megara	Esimnio	1.43.3	Non specificato	Non identificato	Non specificata	Edificio sede di una magistratura locale che si diceva includesse al suo interno delle tombe di eroi, per via di un oracolo rivelato a Delfi a Esimno, "secondo a nessuno per prestigio" tra i Megaresi.	Bouleuterion
Megara	Heroon di Alcatoo	1.43.4	Non specificato	Non identificato	Non specificata	Heroon usato come archivio pubblico all'epoca di Pausania.	Edificio pubblico
Megara	Tomba di Pirgo	1.43.4	Non specificato	Non identificato	Non specificata	Tomba attribuita a Pirgo, moglie di Alcatoo.	Testimonianza mitologica
Megara	Tomba di Ifinoe	1.43.4	Non specificato	Non identificato	Non specificata	Heroon dedicato a Ifinoe figlia di Alcatoo, presso il quale le ragazze erano solite offrire libagioni e consacrare parte della loro chioma prima del matrimonio.	Testimonianza mitologica
Megara	Santuario di Dioniso Patroos	1.43.5	Non specificato	Non identificato	Non specificata	Tempio che sarebbe stato identificato da Poliido, che vi avrebbe anche dedicato una statua lignea di Dioniso, completamente coperta, a eccezione del viso. Vicino a questa si trovavano anche una statua di Satiro in marmo ad	Edificio sacro

						opera di Prassitele ed una statua di Dioniso Dasyllus che sarebbe stata dedicata da Euchenore, figlio di Cerano, figlio di Poliido.	
Megara	Tomba di Asticratea e Manto	1.43.5	Presso il Santuario di Dioniso Patroos	Non identificato	Non specificata	Tomba attribuita alle figlie di Poliido, "figlio di Cerano, figlio di Abante, figlio di Melampo".	Testimonianza mitologica
Megara	Tempio di Afrodite Praxis	1.43.6	Presso il Santuario di Dioniso Patroos	Non identificato	Non specificata	Tempio presso la quale erano conservate una statua in avorio di Afrodite Praxis ("più antica del tempio") e statue di Peitho e Paregoros (ad opera di Prassitele), nonché di Eros, Himeros e Pothos (ad opera di Scopas).	Edificio sacro
Megara	Santuario di Tyche	1.43.6	Presso il Santuario di Afrodite Praxis	Non identificato	Non specificata	Santuario di Tyche presso il quale si trovava una statua della dea ad opera di Prassitele.	Edificio sacro
Megara	Tempio	1.43.6	Presso il Santuario di Afrodite Praxis	Non identificato	Non specificata	Tempio presso il quale erano conservate statue di Zeus e delle Muse in bronzo, ad opera di Lisippo.	Edificio sacro
Megara	Tomba di Corebo	1.43.7	Agora	Non identificato	Non specificata	Tomba di Corebo, sulla quale si trovava una scultura che rappresentava Corebo che uccide la Pena, ritenuta da Pausania una delle più antiche statue della Grecia.	Tomba
Megara	Tomba di Orsippo	1.44.1	Agora	Non identificato	Non specificata	Tomba dell'atleta olimpico Orsippo.	Tomba
Megara	Tempio di Apollo Prostaerios	1.44.2	Via Diritta	Non identificato	Non specificata	Tempio incontrato da Pausania presso la "Via Diritta" sulla destra, venendo dall'agora. Vi erano conservate statue di Apollo, Artemide e Latona, "ed altre ancora", ad opera di Prassitele.	Edificio sacro

Megara	Ginnasio	1.44.2	Presso le porte Ninfadi	Non identificato	Non specificata	Ginnasio presso il quale sorgeva una pietra piramidale denominata "Apollo Karinos".	Ginnasio
Megara	Santuario delle Ilizie	1.44.2	Presso le porte Ninfadi	Non identificato	Non specificata	Santuario che sorgeva presso le porte Ninfadi.	Edificio sacro
Eleutere	Statua di Dioniso	1.38.8	Non specificata	Non identificato	Non specificata	Riproduzione della statua lignea di Dioniso che gli Ateniesi avevano ricevuto dal tempio di Dioniso Eleutereo.	Statua

Tab. 2: Luoghi

Località	Nome	Fonte	Luogo	Stato	Epoca	Identificazioni proposte	Descrizione	Tipologia
Isola di Patroclo	Muro e argine	1.1.1	Non specificato	Identificato	Ellenistica	Identificabile con resti di muro a secco rinvenuti sull'isolotto ("Hesperia" XXXI 1962, pp. 56 sgg., 59)	Fortificazioni erette dal navarco Patroclo figlio di Patrone durante la guerra cremonidea (267/5-62/1 a.C.)	Mura
Tombe	Tomba di Trasibulo	1.29.3	Non specificato	Non identificato	Classica		Tomba di Trasibulo figlio di Lico	Tomba
Tombe	Tomba di Pericle	1.29.3	Non specificato	Non identificato	Classica		Tomba di Pericle	Tomba
Tombe	Tomba di Cabria	1.29.3	Non specificato	Non identificato	Classica		Tomba del generale ateniese Cabria	Tomba

Tombe	Tomba di Formione	1.29.3	Non specificato	Non identificato	Classica		Tomba del generale ateniese Formione	Tomba
Tombe	Monumento dei caduti ateniesi	1.29.4	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Monumento commemorativo dedicato alla memoria di tutti gli Ateniesi caduti in guerra, ad eccezione di quanti avevano combattuto a Maratona.	Monumento commemorativo
Tombe	Tombe dei caduti ateniesi	1.29.4	Via verso l'Accademia	Non identificato	Non specificata		Tombe degli Ateniesi caduti in guerra, ciascuna delle quali era sormontata da una stele con il nome e il demo del caduto	Tomba
Tombe	Tomba di Leagro	1.29.5	Non specificato	Non identificato	Classica		Tomba del comandante ateniese Leagro	Tomba
Tombe	Tomba di Sofane	1.29.5	Non specificato	Non identificato	Classica		Tomba di Sofane di Decelea	Tomba
Tombe	Stele di Melanopo e Macartato	1.29.6	Non specificato	Non identificato	Classica		Stele che sorgeva di fronte alla tomba di Sofane, sulla quale erano raffigurati due cavalieri morti combattendo gli Spartani e i beoti.	Monumento commemorativo
Tombe	Tomba dei cavalieri tessali	1.29.6	Non specificato	Non identificato	Classica		Tomba di Tessali caduti combattendo gli Spartani nella guerra archidamica	Tomba

Tombe	Tomba degli arcieri cretesi	1.29.6	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tomba che sorgeva presso alle sepolture dei cavalieri tessali	Tomba
Tombe	Tomba di Clistene	1.29.6	Non specificato	Non identificato	Classica		Il sepolcro di Clistene, che spiccava tra le tombe di Ateniesi illustri incontrate da Pausania.	Tomba
Tombe	Tomba dei cavalieri tessali	1.29.6	Non specificato	Non identificato	Classica		Tomba "dei cavalieri caduti quando i Tessali presero parte alla battaglia al fianco degli ateniesi".	Tomba
Tombe	Tombe dei caduti nella guerra contro Cassandro	1.29.7; 1.29.8	Non specificato	Non identificato	Ellenistica		Tombe degli Ateniesi, Argivi e Cleonei che combatterono contro Cassandro.	Tomba
Tombe	Tombe dei caduti nella guerra contro Egina	1.29.7	Non specificato	Non identificato	Classica		Tombe degli Ateniesi caduti combattendo contro Egina "prima della spedizione persiana"; erano inclusi anche gli schiavi, i cui nomi erano iscritti su di una stele	Tomba
Tombe	Tombe dei caduti nella spedizione ad Olinto	1.29.7	Non specificato	Non identificato	Classica		Tombe degli Ateniesi caduti nella spedizione contro Olinto	Tomba

Tombe	Tomba di Melesandro	1.29.7	Non specificato	Non identificato	Classica		Tomba del generale Melesandro, che "risalì con le navi il Meandro fino alla Caria interna".	Tomba
Tombe	Tomba di Apollodoro	1.29.10	Non specificato	Non identificato	Classica		Tomba del comandante mercenario Apollodoro.	Tomba
Tombe	Tomba di Eubulo	1.29.10	Non specificato	Non identificato	Classica		Tomba di Eubulo figlio di Spintaro	Tomba
Tombe	Tomba	1.29.10	Non specificato	Non identificato	Ellenistica		Tomba di quanti avevano attaccato il tiranno Lacare, fallendo.	Tomba
Tombe	Tomba	1.29.10	Non specificato	Non identificato	Ellenistica		Tomba di coloro che avevano preparato un colpo di mano contro la guarnigione ,acedone del Pireo, fallendo.	Tomba
Tombe	Tomba dei soldati periti presso Corinto	1.29.11-12	Non specificato	Identificato	Non specificata	Riferibile a resti rinvenuti in loco (Tavlos, fig. 421-2)	Tomba dei soldati caduti nei pressi di Corinto; un'epigrafe in distici elegiaci segnalava che sotto la stessa stele erano sepolti i caduti nelle spedizioni in Eubea, a Chio, in Asia o in Sicilia. Vi erano incisi anche i nomi dei	Tomba

							generali, tranne Nicia, e tra i soldati, insieme ai cittadini ateniesi, i Plateesi.	
Tombe	Stele commemorativa	1.29.13	Non specificato	Non identificato	Classica		Stele che ricordava i caduti "in Tracia e a Megara, e quando Alcibiade indusse gli Arcadi di Mantinea e gli Elei a staccarsi dagli Spartani; e così quanti avevano battuto i Siracusani, prima dell'arrivo di Demostene in Sicilia". Erano sepolti qui anche i caduti nell'Ellesponto, di Cheronea e Anfipoli, i morti "nella battaglia del santuario Delio in territorio tanagrese", quanti "seguirono Leostene in Tessaglia", quelli che avevano seguito Cimone a Cipro, e "solo tredici" di quelli che avevano combattuto i macedoni	Tomba

							con Olimpiodoro.	
Tombe	Tomba dei caduti al fianco dei Romani	1.29.14	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tomba degli Ateniesi caduti al fianco dei romani "in una guerra di confine" e in una battaglia navale contro i Cartaginesi.	Tomba
Tombe	Tomba	1.29.14	Non specificato	Non identificato	Classica		Tomba di quanti erano caduti combattendo una doppia battaglia, terrestre e navale, al comando di Cimone.	Tomba
Tombe	Tomba di Conone e Timoteo	1.29.15	Non specificato	Non identificato	Classica		Tomba di Conone e di suo figlio Timoteo	Tomba
Tombe	Tomba di Zenone	1.29.15	Non specificato	Non identificato	Ellenistica		Tomba di Zenone figlio di Mnasea	Tomba
Tombe	Tomba di Crisippo	1.29.15	Non specificato	Non identificato	Ellenistica		Tomba del filosofo Crisippo di Soli	Tomba
Tombe	Tomba di Nicia	1.29.15	Non specificato	Non identificato	Classica		Tomba di Nicia figlio di Nicodemo, che Pausania riteneva essere il miglior pittore della sua epoca	Tomba
Tombe	Tomba di Efiarte	1.29.15	Non specificato	Non identificato	Classica		Tomba dell'oratore Efiarte	Tomba
Tombe	Tomba di Licurgo	1.29.15	Non specificato	Non identificato	Ellenistica		Tomba di Licurgo figlio di Licofrone	Tomba

Kolonos Hippios	Altare di Poseidone Hippios e Atena Hippias	1.30.4	Non specificato	Non identificato	Non specificata	Altare che sorgeva presso il Kolonos Hippios	Altare
Kolonos Hippios	Heroon	1.30.4	Non specificato	Non identificato	Non specificata	Heroon presso il quale sarebbero stati sepolti Teseo, Piritoo, Edipo e Adrasto.	Testimonianza mitologica
Psittalia	Statue di Pan	1.36.2	Non specificato	Non identificato	Non specificata	Statue lignee di Pan, che a parere di Pausania erano state fatte "alla meglio".	Statua
Skyron	Tomba di Molotto	1.36.4	Non specificato	Non identificato	Ellenistica	Tomba dello stratego ateniese Molotto.	Tomba
Pianura Raria	Aia di Trittolemo	1.38.6	Non specificato	Non identificato	Ellenistica	L'aia sacra di Trittolemo, che sorgeva presso la pianura Raria.	Testimonianza mitologica
Pianura Raria	Altare	1.38.6	Non specificato	Non identificato	Ellenistica	Altare di Trittolemo che sorgeva presso la pianura Raria.	Testimonianza mitologica

Tab. 3: Monti

Monte	Nome	Fonte	Luogo	Stato	Epoca	Identificazioni proposte	Descrizione	Tipologia
Monte Penelico	Statua di Atena	1.32.2	Sul monte	Non identificato	Non specificata		Statua che sorgeva presso il	Statua

						monte Pen- telico	
Monte Imetto	Statua di Zeus Imettio	1.32. 2	Sul monte	Non identifi- cato	Non specificata	Statua che sorgeva presso il monte Pen- telico	Statua
Monte Imetto	Altare di Zeus Ombrios	1.32. 2	Sul monte	Non identifi- cato	Non specificata	Altare che sorgeva presso il monte Pen- telico	Altare
Monte Imetto	Altare di Apollo Proopsios	1.32. 2	Sul monte	Non identifi- cato	Non specificata	Altare che sorgeva presso il monte Pen- telico	Altare
Monte An-chesmo	Statua di Zeus Anchesmio	1.32. 2	Sul monte	Non identifi- cato	Non specificata	Statua che sorgeva presso il monte Pen- telico	Statua
Capo Sunio	Tempio di Atena Suniade	1.1.1	In vetta al pro- monto- rio	Identifi- cato	Classica	Tempio dedi- cato ad Atena che sorgeva a Capo Sunio	Edificio sacro
Monte Par- nete	Altare di Zeus	1.32. 2	Sul monte	Non identifi- cato	Non specificata	Altare che sorgeva presso il quale i sa- crifici veni- vano com- piuti tal- volta invo- cando Zeus con l'appel- lativo di Ombrios, e talvolta come Ape- mios.	Altare

Tab. 4: Santuari

Santuario	Nome	Fonte	Luogo	Stato	Epoca	Identificazioni proposte	Descrizione	Tipologia
Tempio di Artemide Ariste e Calliste	Statue lignee di Ariste e Caalliste	1.29.2	Presso il recinto di Artemide	Non identificato	Non specificata		Statue lignee di Ariste e Calliste, che Pausania identifica con Artemide.	Statua
Santuario di Apollo	Statua di Demetra	1.37.6	Presso il recinto di Artemide	Non identificato	Non specificata		Statua che sorgeva presso il tempio di Apollo	Statua
Santuario di Apollo	Statua di Core	1.37.6	Presso il recinto di Artemide	Non identificato	Non specificata		Statua che sorgeva presso il tempio di Apollo	Statua
Santuario di Apollo	Statua di Atena	1.37.6	Presso il recinto di Artemide	Non identificato	Non specificata		Statua che sorgeva presso il tempio di Apollo	Statua
Santuario di Apollo	Statua di Apollo	1.37.6	Presso il recinto di Artemide	Non identificato	Non specificata		Statua che sorgeva presso il tempio di Apollo	Statua
Santuario di Metanira	Heroa dei Sette a Tebe	1.39.2	Presso il pozzo Anthion	Identificato	Micenea	Identificabili con tombe micenee, parte di una necropoli antica presso Eleusi (Mylonas 1973/1975)	Heroa attribuite ai Sette a Tebe, che qui sarebbero stati sepolti da Teseo.	Testimonianza mitologica
Santuario di Metanira	Tomba di Alope	1.39.2	Presso il pozzo Anthion	Non identificato	Non specificata		Heroon attribuito ad Alope, figlia di Cercione	Testimonianza mitologica
Santuario di Metanira	Palestra di Cercione	1.39.2	Presso la tomba di Alope	Non identificato	Non specificata		Spazio presso il quale secondo la tradizione Cercione lottava con le sue vittime	Testimonianza

								mi- to- lo- gic a
--	--	--	--	--	--	--	--	-------------------------------

2.2 Corinzia e Argolide

Tab. 1: Città

Città	Nome	Fonte	Luogo	Stato	Epoca	Identificazioni proposte	Descrizione	Tipologia
Corinto	Tomba di Diogene	2.2.4	Presso la porta.	Non identificato	Ellenistica		La tomba del filosofo cinico Diogene di Sinope, il quale soggiornò negli ultimi anni della sua vita a Corinto.	Tomba
Corinto	Statua di Artemide Efesia	2.2.6	Agorà	Non identificato	Non specificata		Una delle statue conservate nell'agorà.	Statua
Corinto	Statue lignee di Dioniso Lysios e Bakcheios	2.2.6-2.2.7	Agorà	Non identificato	Non specificata	Possibili identificazioni con Dionysion che conteneva le statue: edificio al termine della "terrazza centrale" (Corinth I 3, pp. 85-91); tempio di Hermes ("Hesperia" XLIV 1975, pp. 25-35)	Pausania riporta la tradizione secondo la quale le due statue vennero realizzate, in seguito a un responso della Pizia, con il legno di un albero sul quale Penteo era salito per osservare le baccanti.	Statua
Corinto	Tempio di Tyche	2.2.8	Agorà	Incerto	Ellenistica	"Tempio F" (Corinth I 3, pp. 57-63); "Tempio D" (Musti e Torelli, pp. 218-220; "Hesperia" XLIV 1975, pp. 25-35)	Il tempio, di identificazione ancora incerta, conteneva una statua di Tyche in marmo pario (la cui testa è stata rinvenuta [Musti e Torelli, p 219]), e venne	Edificio sacro

							recuperato in epoca augustea come culto di Fortuna Augusta (Musti e Torelli, p. 219).	
Corinto	Pantheon	2.2.8	Agorà	Incerto	Romana	"Tempio G (Corinth I 3, pp. 52-7); "Tempio K" (Musti e Torelli, pp. 218-220); Monopteros di Cn. Babbius Philnus ("Hesperia" XLIV 1975, pp. 25-35);	Santuario che sorgeva nei pressi del tempio di Tyche.	Edificio sacro
Corinto	Fontana	2.2.8	Agorà	Identificato	Romana	Fontana dedicata da Cn. Babbius Philnus (Corinth I 3, pp. 32-6; "Hesperia" XLIV 1975, pp. 25-35)	Fontana con statua di Poseidone in bronzo e, ai suoi piedi, un delfino da cui sgorgava acqua, dedicata dal magistrato municipale Cn. Babbius Philnus e sostituita dopo la visita di Pausania, nel 185 nd.C., da due templi (Musti e Torelli, p. 218).	Fontana
Corinto	Statua bronzea di Apollo Clario	2.2.8	Agorà	Identificato	Romana	Possibili identificazioni con il tempio di Apollo che conteneva la statua sono: "Tempio K" (Corinth I 3, pp. 51-2) "Tempio F" (Musti e Torelli, pp. 218-220); "Tempio G" (Musti e Torelli, p. 218; "Hesperia" XLIV 1975, pp. 25-35)	La presenza di una statua di Apollo (qui richiamato con l'epiclesi di un santuario orientale parallelo con l'Apollo Palatino di Roma) è collegata all'esaltazione augustea delle origini della famiglia Giulia (Musti e Torelli, p. 219).	Statua

Corinto	Statua di Afrodite	2.2.8	Agorà	Incerto	Romana	Possibili identificazioni con il tempio di Afrodite che conteneva la statua sono: Monopteros di Cn. Babbius Philnus (Corinth I 3, pp. 17-32); "Tempio G" (Musti e Torelli, pp. 218-220); Tempio F (Corinth I 3, pp. 68-70; "Hesperia" XLIV 1975, pp. 25-35)	La statua di Afrodite, opera di Ermogene di Citera, è qui collegata all'esaltazione augustea delle origini della famiglia Giulia (Musti e Torelli, p. 219).	Statua
Corinto	Statua di Ermes	2.2.8	Agorà	Non identificato	Romana	"Tempio C" (Musti e Torelli, pp. 218-220)	La statua, in bronzo, è dedicata ad una divinità che acquistò grande importanza sia per gli strati libertini sia in funzione della colonia dopo la conquista romana (Musti e Torelli, p. 220).	Statua
Corinto	Statua e tempio di Ermes	2.2.8	Agorà	Incerto	Romana	Possibili identificazioni con il tempio di Ermes che conteneva la statua sono: "Tempio D" (Corinth I 3, pp. 8-16) "Tempio C" (Musti e Torelli, pp. 218-220)	Pausania assegna a questa seconda statua bronzea un tempio; è dedicata ad Ermes, che acquistò grande importanza sia per gli strati libertini sia in funzione della colonia dopo la conquista romana (Musti e Torelli, p. 220).	Statua
Corinto	Statua di Zeus	2.2.8	Agorà	Non identificato	Non specificata	Temenos del "tempio E"; alternativamente,	Una delle tre statue "a cielo aperto" di Zeus, che	Statua

						presso la gradinata del Capitolium (Musti e Torelli, p. 220)	Pausania definisce come priva di una specifica denominazione.	
Corinto	Statua di Zeus Chthonios	2.2.8	Agorà	Incerto	Romana	Temenos del "tempio E"; alternativamente, presso la gradinata del Capitolium (Musti e Torelli, p. 220)	Una delle tre statue "a cielo aperto" di Zeus; verosimilmente, tuttavia, si trattava di Ade (Musti e Torelli, p. 221).	Statua
Corinto	Statua di Zeus Hypsistos	2.2.8	Agorà	Incerto	Romana	Temenos del "tempio E"; alternativamente, presso la gradinata del Capitolium (Musti e Torelli, p. 220)	Una delle tre statue "a cielo aperto" di Zeus.	Statua
Corinto	Statua di Atena	2.3.1	Agorà	Incerto	Romana	Grande base quadrata di fronte ai rostra (Corinth I 3, p. 111)	Statua bronzea, sulla cui base erano scolpite le Muse.	Statua
Corinto	Tempio di Ottavia	2.3.1	Al di sopra dell'Agorà	Non identificato	Romana		Tempio di Ottavia Minore, sorella di Augusto.	Edificio sacro
Corinto	Propilei	2.3.2	Via di Lecheo	Identificato	Romana		L'arco di accesso alla via del Lecheo era ornato da due carri dorati, guidati rispettivamente da Fetonte ed Elio.	Propilei
Corinto	Statua di Eracle	2.3.2	Presso la via di Lecheo	Incerto	Romana	Base presso il fornice centrale dei propilei (Corinth I, p. 191, n. 2)	Statua bronzea poco distante dai propilei.	Statua
Corinto	Fontana Pirene	2.3.2-2.3.3	Presso la via di Lecheo	Identificato	Romana		La fontana venne vista da Pausania nel nuovo riassetto (Musti e Torelli, p. 222), ornata di marmo bianco e con	Fontana

							concamerazioni in grotta ricavate da essa, dalle quali scorreva l'acqua.	
Corinto	Peribolo di Apollo	2.3.3	Presso la via di Lecheo	Identificato	Romana		All'interno di questo peribolo, con portici ionici ed un'edra adiacente alla Pirene (Musti e Torelli, p. 223), era conservato un dipinto che rappresentava l'impresa compiuta da Odisseo contro i Proci.	Edificio sacro
Corinto	Statua di Ermete	2.3.4	Via di Lecheo	Non identificato	Romana		La statua, in bronzo, rappresentava Ermete seduto, con accanto un ariete.	Statua
Corinto	Statue di Poseidone, Leucotea e Palemone	2.3.4	Via di Lecheo	Non identificato	Romana		Le tre statue, legate al grande culto di Istmia, erano parte di un ninfeo che Pausania descrive in modo frammentario (Musti e Torelli, p. 224).	Statua
Corinto	Terme di Euricle	2.3.5	Via di Lecheo	Incerto	Romana	Edificio laterizio sulla destra della via di Lecheo (RE Suppl. VI [1935], col. 185)	Complesso termale ornato dalle statue di Poseidone e Artemide cacciatrice, e da una fonte al di sopra della quale si ergeva una statua di Bellerofonte, con l'acqua che scorreva attraverso lo zoccolo di Pegaso.	Edificio termale

Corinto	Tempio di Apollo	2.3.6	Strada per Sicione	Identificato	Arcaica	Periptero dorico sovrastante il lato nord della piazza (Corinth I, pp. 115-34; "Hesperia" XLI 1972, p. 96 sgg.; Neue Forschungen, pp. 239-60)	Tempio periptero dorico arcaico del 550 a.C. circa (Corinth I, pp. 115-34); conteneva una statua bronzea di Apollo.	Edificio sacro
Corinto	Fontana Glauce	2.3.6	Strada per Sicione	Identificato	Non specificata		Fontana scavata interamente nella roccia, ad una quarantina di metri dall'odeion.	Fontana
Corinto	Odeion	2.3.6	Strada per Sicione	Identificato	Romana		Grande edificio in calcare di età neroniana, capace di circa 7000 posti.	Odeion
Corinto	Tomba dei figli di Medea	2.3.6	Presso la fontana Glauce	Non identificato	Non specificata	Area non scavata a nord della fontana Glauce (Musti e Torelli, p.225)	Monumento ritenuto essere la tomba dei figli di Medea Mermero e Ferete, con una statua di donna, detta "del Terrore".	Testimonianza mitologica
Corinto	Santuario di Atena Chalinitis	2.4.1	Presso il teatro	Incerto	Non specificata	Porzione di portico sul lato orientale della strada a est dell'odeion e del teatro ("AJA", XXX 1926, pp. 444-49)	Santuario che conteneva una statua della dea in legno, ma con faccia, mani e punta dei piedi descritte come in marmo bianco.	Edificio sacro
Corinto	Teatro	2.4.5	Strada per Sicione	Identificato	Classica		Edificio grandioso, fondato in epoca greca e restaurato sotto Adriano (Musti e Torelli, p. 230).	Teatro
Corinto	Statua di Eracle	2.4.5	Strada per Sicione	Non identificato	Non specificata		Xoanon in legno di Eracle, attribuito a Dedalo.	Statua
Corinto	Santuario di Zeus	2.4.5	Strada per Sicione	Incerto	Romana	"Tempio E" (Corinth I 2, p. 166 sgg.)	Il Capitolium di Corinto romana: un	Capitolium

	Capitolino						periptero corinzio di 6 x 12 colonne su alto podio, con frontoni decorati con le divinità di Corinto (Musti e Torelli, p. 230) .	
Corinto	Ginnasio	2.4.5	Presso le mura settentrionali	Identificato	Romana		Edificio apparentemente di epoca romana, con una vastissima palestra colonnata.	Ginnasio
Corinto	Fonte Lerna	2.4.5	Presso le mura settentrionali	Identificato	Ellenistica; rifacimenti di età romana		Fontana circondata da colonne e con sedili per i visitatori.	Fontana
Corinto	Tempio di Zeus	2.4.5	Presso le mura settentrionali	Non identificato	Non specificata	Sprone ad ovest della fonte Lerna (Musti e Torelli, p. 231)	Tempio con statua di Zeus in bronzo; doveva trattarsi di un colossale edificio dorico (Musti e Torelli, p. 231).	Edificio sacro
Corinto	Tempio di Asclepio	2.4.5	Presso le mura settentrionali	Identificato	Classica		Tempio con statue di Asclepio e Igea in marmo bianco.	Edificio sacro
Cencree	Tempio di Afrodite	2.2.3	Molo nord-est	Incerto	Non specificata	Molo sud-ovest (Kenchreai I, Leiden 1978, pp. 79-90)	Tempio che ospitava una statua in pietra della dea con la funzione di Limenia, "del porto", o Pontia, "del mare" (Musti e Torelli, p. 215).	Edificio sacro
Cencree	Statua di Poseidone	2.2.3	Al centro del bacino del porto	Non identificato	Non specificata		Grande statua bronzea che si trovava sul molo centrale.	Statua
Cencree	Santuario di Asclepio	2.2.3	Molo sud-ovest	Incerto	Non specificata	Possibilmente sul sito di una successiva	Santuario sul lato opposto rispetto al	Edificio sacro

						basilica cristiana (Riethmüller2004 [Studien zu antiken Heiligtümer, 2/I-2], II, pp. 48-53), altrimenti identificato con il sito del santuario di Iside	tempio di Afrodite.	
Cencree	Santuario di Iside	2.2.3	Molo sud-ovest	Incerto	Romana	Edificio abitato del secondo secolo d.C. adiacente ad una basilica cristiana (Kenchreai, pp. 53-78), altrimenti identificato con il santuario di Asclepio (Riethmüller2004 (Studien zu antiken Heiligtümer, 2/I-2), II, pp. 48-53)	Santuario sul lato opposto rispetto al tempio di Afrodite e dedicato a Iside nell'eccezione evidente di Pelagia, "del mare" (Musti e Torelli, p. 215).	Edificio sacro
Lecheo	Santuario di Poseidone	2.2.3	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio che conteneva una statua bronzea di Poseidone.	Edificio sacro
Lecheo	Tempio di Artemide	2.2.3	Strada per Cencree	Incerto	Non specificata	Resti in opera quadrata a circa 1 km dal porto ("Hesperia" XXXIII 1964, p. 145)	Tempio che conteneva una statua lignea di Artemide.	Edificio sacro
Epidauro	Recinto di Asclepio	2.29.1	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Peribolo all'interno del quale erano conservate le statue di Asclepio ed Epione.	Edificio sacro

Epidauro	Tempio di Dioniso	2.29.1	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio cittadino dedicato a Dioniso.	Edificio sacro
Epidauro	Santuario di Artemide	2.29.1	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio cittadino dedicato ad Artemide, con un'effigie della dea con l'aspetto "di cacciatrice".	Edificio sacro
Epidauro	Santuario di Afrodite	2.29.1	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario dedicato ad Afrodite, non ancora identificato.	
Epidauro	Santuario di Era	2.29.1	Porto meridionale	Non identificato	Non specificata		Tempio presso il porto, "su una punta che si protende in mare".	Edificio sacro
Epidauro	Statua di Atena Kissaia	2.29.1	Acropoli	Identificato	Non specificata		Statua lignea della dea sull'acropoli.	Statua
Ornee	Santuario di Artemide	2.25.6	Non specificato		Non specificata		Santuario con statua lignea di Artemide.	Edificio sacro
Ornee	Tempio di tutti gli dei	2.25.6	Non specificato		Non specificata		Tempio dedicato a tutti gli dèi.	Edificio sacro
Lircea	Raffigurazione di Lirco	2.25.5	Non Specificato	Non identificato	Non specificata		Raffigurazione su stele di Lirco, figlio di Abante.	Statua
Argo	Santuario di Apollo Lykios	2.19.3-2.20.2	Agorà	Identificato	Non specificata		Tempio che ospitava la statua del dio a opera di Atalo, il trono di Danao, una statua di Bitone che porta sulle spalle un toro, il fuoco sempre acceso di Foroneo, le statue lignee di Afrodite (considerata opera di Epeo) ed Ermes (ritenuta una dedica di Ipermestra), la statua dell'atleta	Edificio sacro

							Lada, e una statua di Ermes con la tartaruga.	
Argo	Base con sculture	2.19.7	Complesso di Apollo Lykios	Non identificato	Non specificata		Monumento di fronte al tempio di Apollo Lykios con sculture a rilievo dedicate da Danao che rappresentano la lotta tra un toro e un lupo e una fanciulla, ritenuta essere Artemide, che scaglia un macigno contro il toro.	Statua
Argo	Statue di Zeus e Artemide	2.19.7	Complesso di Apollo Lykios	Non identificato	Non specificata		Xoana lignei su colonna di Zeus e Artemide.	Statua
Argo	Tombe di Lino figlio di Apollo e del Lino poeta	2.19.8	Complesso di Apollo Lykios	Non identificato	Non specificata		Duplici tombe legate al tempio di Apollo Lykios.	Testimonianza mitologica
Argo	Simulacro di Apollo Agyieus	2.19.8	Complesso di Apollo Lykios	Non identificato	Non specificata		Simulacro aniconico di Apollo, che segnalava forse l'ingresso di una via prossima al tempio di Apollo Lykios (Musti e Torelli, p. 276).	Statua
Argo	Altare di Zeus Hyetios	2.20.1	Complesso di Apollo Lykios	Non identificato	Non specificata		Altare presso il quale gli alleati di Polinice avrebbero giurato di morire, se non fossero riusciti a conquistare Tebe.	Altare
Argo	Statua di Creuga	2.20.1	Complesso di Apollo Lykios	Non identificato	Non specificata		Statua del pugile Creuga di Epidamno, presso il tempio di Apollo.	Statua
Argo	Trofeo della	2.20.1	Complesso di	Non identificato	Non specificata		Monumento possibilmente	Monumento

	vittoria sui Corinzi		Apollo Lykios				dedicato in occasione della guerra corinzio-ate-niese degli anni 459 e seguenti (Musti e Torelli, p. 276).	com-memo-rativo
Argo	Statua di Zeus Meilichios	2.20.1	Com-plexo di Apollo Lykios	Non iden-tificato	Non spe-cificata		Statua seduta in marmo bianco, opera di uno dei due scultori noti con il nome di Policleteo, dedicata come ex voto espiatorio per il massacro del corpo dei "Mille" nel 418 a.C..	Statua
Argo	Rilievo di Cleobi e Bitone	2.20.2	Com-plexo di Apollo Lykios	Non iden-tificato	Non spe-cificata		Sculture a rilievo di Cleobi e Bitone nell'atto di trascinare il carro con la madre all'He-raion.	Rilievo
Argo	Santuario di Zeus Nemeo	2.20.3	Agorà	Incerto	Classica	Fondazione sul margine nord-ovest dello scavo dell'Agorà ("BCH" CII 1978, p. 790, n. 3); "Tempio D" di epoca romana accanto al lato nord del dromos (Musti e Torelli, pp. 414-15)	Tempio con una statua di bronzo, opera di Lisippo.	Edifi-cio sa-cro
Argo	Tomba di Foroneo	2.20.3	Agorà	Non iden-tificato	Non spe-cificata		Monumento nei pressi del tempio di Zeus Nemeo.	Testi-mo-nianza mitolo-gica
Argo	Tempio di Tyche	2.20.3	Agorà	Non iden-tificato	Non spe-cificata		Tempio in cui Palamede avrebbe dedicato i dadi che aveva inventati .	Edifi-cio sa-cro

Argo	Tomba della Menade Coorea	2.20.4	Agorà	Non identificato	Non specificata		Tomba eroica in ricordo della spedizione di Dioniso contro Argo.	Testimonianza mitologica
Argo	Santuario delle Ore	2.20.5	Presso l'Agorà	Non identificato	Non specificata		Santuario dedicato alle Ore nel ruolo di nutrici di Era (Musti e Torelli, p. 278).	Edificio sacro
Argo	Statue dei Sette contro Tebe e degli Epigoni	2.20.5	Agorà	Incerto	Non specificata	Sito di un precedente heroon della metà del VI secolo a.C. circa, tra la "sala ipostila" e la "Struttura a ferro di cavallo" (Musti e Torelli, pp. 415-16)	Gruppo scultoreo all'interno dell'agorà che rappresenta i protagonisti delle guerre contro Tebe.	Statua
Argo	Cenotafio degli Argivi	2.20.6	Agorà	Non identificato	Non specificata		Monumento dedicato agli Argivi che si riteneva fossero morti nella guerra di Troia, o durante il viaggio di ritorno.	Testimonianza mitologica
Argo	Tomba di Danao	2.20.6	Agorà	Non identificato	Non specificata		Tomba eroica che, secondo Strabone (VIII 371), aveva il nome di "Palinthos".	Testimonianza mitologica
Argo	Santuario di Zeus Soter	2.20.6	Agorà (?)	Non identificato	Non specificata		Santuario verosimilmente sull'agorà (Musti e Torelli, p. 278).	Edificio sacro
Argo	Santuario per le celebrazioni degli Adonia	2.20.6	Presso l'Agorà	Non identificato	Non specificata		Una delle rarissime installazioni note di Adone, giunto in Grecia in età assai antica (Musti e Torelli, p. 278).	Edificio sacro
Argo	Santuario del Cefiso	2.20.6	Presso l'Agorà	Incerto	Non specificata	Terrazza ad est del Kriterion	Santuario dedicato al fiume Cefiso,	Edificio sacro

						(Musti e Torelli, pp. 278-79)	di una tipologia non infrequente nell'Argolide (Musti e Torelli, p. 278).	
Argo	Testa di Medusa in pietra	2.20.7	Presso l'Agorà	Non identificato	Non specificata		Monumento in pietra attribuito ai Ciclopi.	Testimonianza mitologica
Argo	Kriterion	2.20.7	Presso l'Agorà	Incerto	Non specificata	Terrazza in opera poligonale costruita a mezza costa della Larisa ("BCH" LXXXII 1958, pp. 516-28); "Teatro a gradini rettilinei" (Musti e Torelli, p. 416)	L'areopago arcaico di Argo.	Areopago
Argo	Teatro	2.20.7	Larisa	Identificato	Ellenistica		Teatro di grandi dimensioni, con 81 file di gradini in gran parte scavati nella roccia della Larisa e completati in pietra.	Teatro
Argo	Santuario di Afrodite	2.20.8	Presso il teatro	Identificato	Arcaica		Santuario al di là del teatro, con statua di culto e una stele a rilievo (di età tardo classica o ellenistica [Musti e Torelli, p. 280]) rappresentante la poetessa lirica Telesilla.	Edificio sacro
Argo	Tomba di Cerdo	2.21.1	Strada verso l'Agorà	Non identificato	Non specificata		Monumento funebre attribuito a Cerdo, moglie di Foroneo.	Testimonianza mitologica
Argo	Tempio di Asclepio	2.21.1	Strada verso l'Agorà	Incerto	Non specificata	Presso il teatro ("BCH" LXXVII 1963, p. 85 sgg., fig. 38)	Tempio nei pressi della tomba di Cerdo.	Edificio sacro

Argo	Santuario di Artemide	2.21.1	Strada verso l'Agorà	Non identificato	Non specificata		Santuario dedicato ad Artemide, con il soprannome di Peitho, secondo la tradizione dedicato da Ipermetra.	Edificio sacro
Argo	Delta	2.21.1	Strada verso l'Agorà	Incerto	Non specificata	Incrocio tra la via nord-sud parallela al teatro e quella obliqua dall'Aphrodision all'Agorà. ("BCH" CVI 1982, p. 144)	Luogo per il cui nome Pausania non fornisce un'etimologia, forse collegato ad un edificio omologo nel Campo Marzio di Roma (Musti e Torelli, p. 281-82).	Incerta
Argo	Altare di Zeus Phyxios	2.21.2	Strada verso l'Agorà	Incerto	Non specificata	Incrocio tra la via nord-sud parallela al teatro e quella obliqua dall'Aphrodision all'Agorà. (Musti e Torelli, p. 282)	Altare destinato alla protezione dei fuggiaschi.	Altare
Argo	Tomba di Ipermetra	2.21.2	Strada verso l'Agorà	Non identificato	Non specificata		Tomba attribuita a Ipermetra madre di Anfiarao.	Testimonianza mitologica
Argo	Tomba di Ipermetra e Linceo	2.21.2	Strada verso l'Agorà	Non identificato	Non specificata		Tomba attribuita a Ipermetra figlia di Danao, con la quale sarebbe stato sepolto Linceo.	Testimonianza mitologica
Argo	Sepolcro di Talao	2.21.2	Strada verso l'Agorà	Non identificato	Non specificata		Tomba attribuita a Talao, figlio di Biante.	Testimonianza mitologica
Argo	Santuario di Atena Salpinx	2.21.3	Strada verso l'Agorà	Incerto	Non specificata	Fondazioni di un tempio in via Atreos ("BCH" CII 1978, pp. 789-90 nt. 3) di età romana, sostituitosi ad un tempio del	Santuario la cui fondazione è attribuita a Egeleo.	Edificio sacro

						quinto secolo a.C. (Musti e Torelli, p. 282)		
Argo	Tomba di Epimeneide	2.21.3	Strada verso l'Agorà	Non identificato	Non specificata		Monumento che si riteneva sorgesse davanti al tempio di Atena Salpinx.	Tomba
Argo	Costruzione di marmo bianco	2.21.4	Agorà	Incerto	Ellenistica	Costruzione circolare attribuita ad epoca adrianea ("BCH" LXXVIII 1954, pp. 160-62; LXXXI 1957, pp. 663-65; CI 1977, pp. 675-76; CII 1978, pp. 797-98)	Monumento considerato dagli Argivi un trofeo per la vittoria su Pirro, e identificato da Pausania con la tomba di Pirro.	Tomba
Argo	Tumulo di Medusa	2.21.5	Agorà	Non identificato	Non specificata		Tumulo di terra all'interno del quale sarebbe stata sepolta la testa della Gorgone Medusa.	Testimonianza mitologica
Argo	Tomba di Gorgofone	2.21.7	Agorà	Non identificato	Non specificata		Sepolcro attribuito a Gorgofone, figlia di Perseo.	Testimonianza mitologica
Argo	Trofeo marmoreo	2.21.8	Agorà	Non identificato	Ellenistica		Trofeo eretto per commemorare una vittoria contro il tiranno argivo Lafae.	Monumento commemorativo
Argo	Tempio di Latona	2.21.8	Presso l'Agorà	Non identificato	Non specificata		Tempio che ospitava la statua della dea, e accanto a questa, la statua della niobide Clori.	Edificio sacro
Argo	Tempio di Era Antheia	2.22.1	Presso l'Agorà	Non identificato	Non specificata		Tempio presumibilmente legato ai vicini templi di Latona e Demetra, per sottolineare le valenze	Edificio sacro

							agrarie dell'area (Musti e Torelli, p. 285).	
Argo	Tomba delle Haliai	2.22.1	Presso l'Agorà	Non identificato	Non specificata		Tomba attribuita alle seguaci di Dioniso che combatterono contro gli Argivi e Perseo, davanti al tempio di Era Antheia.	Testimonianza mitologica
Argo	Tempio di Demetra Pelasgis	2.22.1	Presso l'Agorà	Non identificato	Non specificata		Santuario dedicato a Demetra, collegato alla vicina tomba dell'eroe argivo Pelasgo (Musti e Torelli, p. 285).	Edificio sacro
Argo	Tomba di Pelasgo	2.22.1	Presso l'Agorà	Non identificato	Non specificata		Tomba attribuita a Pelasgo, ricordato espressamente da Pausania (I.14.2) come ospite di Demetra, alla quale è dedicato il vicino tempio.	Testimonianza mitologica
Argo	Vaso di bronzo	2.22.2	Presso l'Agorà	Non identificato	Non specificata		Bacino bronzeo che faceva da supporto a statuette di Artemide, Zeus e Atena.	Testimonianza mitologica
Argo	Bothros	2.22.3	Presso l'Agorà	Non identificato	Non specificata		Pozzo nel quale gli Argivi lasciavano cadere fiaccole accese, secondo un rito che si diceva fosse stato istituito dall'Argivo Nicostrato.	Bothros
Argo	Tempio di Poseidone Prosklystios	2.22.4	Presso l'Agorà	Non identificato	Non specificata		Santuario la cui fondazione è attribuita alla contesa tra Poseidone ed Era per la regione.	Edificio sacro

Argo	Tomba di Argo	2.22.5	A nord-est dell'AgoràNon	Non identificato	Non specificata		Tomba attribuita all'eroe eponimo della città.	Testimonianza mitologica
Argo	Tempio dei Dioscuri	2.22.5	A nord-est dell'Agorà	Non identificato	Non specificata		Tempio che ospitava le statue dei Dioscuri e i loro figli Anassi e Masinoo, con le rispettive madri Ilaira e Febe, opera di Dipeno e Scillide, in ebano; le statue dei cavalli erano in ebano e avorio .	Edificio sacro
Argo	Santuario di Ilizia	2.22.6	A nord-est dell'Agorà	Non identificato	Non specificata		Tempio che si riteneva fosse stato dedicato da Elena.	Edificio sacro
Argo	Tempio di Ecate	2.22.7	A nord-est dell'Agorà	Non identificato	Non specificata		Tempio che conteneva una statua della dea in pietra, e altre due statue in bronzo, anch'esse effigi di Ecate, ad opera rispettivamente di Policleto e suo fratello Naucide.	Edificio sacro
Argo	Ginnasio Cilarabi	2.22.8	A sud-est della città	Incerto	Non specificata	A ovest della chiesa di San Costantino (AJA, vol. 9, n. 3, 1905)	Ginnasio che conteneva una statua di Atena Pania, oltre alle tombe eroiche di Stenelo e Cilarabe.	Ginnasio
Argo	Tomba di Licimnio	2.22.8	Via verso il ginnasio Cilarabi	Non identificato	Non specificata		Monumento presso il quale venne colpito a morte Pirro (Plutarco, Vita di Pirro, 34).	Testimonianza mitologica
Argo	Tomba di Sacada	2.22.8	Via verso il ginnasio Cilarabi	Non identificato	Non specificata		Tomba attribuita al flautista del tardo settimo secolo a.C. Sacada.	Tomba

Argo	Tomba degli Argivi	2.22.9	Via verso il ginnasio Cillarbi	Non identificato	Non specificata		Tomba collettiva degli Argivi caduti nella spedizione in Sicilia nel 415-13.	Tomba
Argo	Tempio di Dioniso	2.23.1	Via Cava	Incerto	Non specificata	A nord-est della città, all'esterno delle mura (Musti e Torelli, p. 288)	Tempio che conteneva una statua lignea del dio, secondo la tradizione trovata dai reduci argivi della guerra di Troia in una grotta presso capo Cafereo, in Eubea.	Edificio sacro
Argo	Casa di Adrasto	2.23.2	Via Cava	Non identificato	Non specificata		Parte di un complesso di edifici che, con i suoi ricordi mitici della guerra tebana, ricorrenti ad Argo, presentava connotati mantici (Musti e Torelli, p. 288).	Testimonianza mitologica
Argo	Santuario di Anfiarao	2.23.2	Via Cava	Non identificato	Non specificata		Parte di un complesso di edifici che, con i suoi ricordi mitici della guerra tebana, ricorrenti ad Argo, presentava connotati mantici (Musti e Torelli, p. 288).	Edificio sacro
Argo	Tomba di Erifile	2.23.2	Via Cava	Non identificato	Non specificata		Parte di un complesso di edifici che, con i suoi ricordi mitici della guerra tebana, ricorrenti ad Argo, presentava connotati mantici (Musti e Torelli, p. 288).	Testimonianza mitologica

Argo	Recinto di Asclepio	2.23.2	Via Cava	Non identificato	Non specificata		Parte di un complesso di edifici che, con i suoi ricordi mitici della guerra tebana, ricorrenti ad Argo, presentava connotati mantici (Musti e Torelli, p. 288).	Edificio sacro
Argo	Santuario di Batone	2.23.2	Via Cava	Non identificato	Non specificata		Parte di un complesso di edifici che, con i suoi ricordi mitici della guerra tebana, ricorrenti ad Argo, presentava connotati mantici (Musti e Torelli, p. 288).	Edificio sacro
Argo	Tomba di Irneto	2.23.3	Via Cava	Non identificato	Non specificata		Monumento che Pausania non riteneva poter essere il sepolcro di Irneto, seguendo la tradizione di Epidauro.	Testimonianza mitologica
Argo	Asklepieion	2.23.4	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Il più famoso degli Asklepieia di Argo, che ospitava una statua seduta di Asclepio in marmo bianco, una statua di Igea in piedi al suo fianco, e raffigurazioni degli scultori delle statue, seduti: Xenofilo e Stratone.	Edificio sacro
Argo	Statua di Artemide Ferea	2.23.5	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Statua che si diceva gli Argivi avessero portato da Fere, in Tessaglia.	Statua

Argo	Costruzione sotterranea	2.23.7	Non specificato	Non identificato	Micenea (?)	Possibilmente una delle tombe a camera micenee note nella città e nei suoi dintorni (Musti e Torelli, p. 289)	Costruzione sulla quale si diceva ci fosse il talamo di bronzo che Acrisio costruì per tenere sotto custodia la figlia Danae, poi distrutto dal tiranno Perilao.	Testimonianza mitologica
Argo	Tomba di Crotopo	2.23.7	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Monumento presso la "costruzione sotterranea" e il tempio di Dioniso Cretese.	Testimonianza mitologica
Argo	Tempio di Dioniso Cretese	2.23.7	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio detto anche "recinto del dio cretese", che si riteneva ospitasse il sepolcro di Arianna.	Edificio sacro
Argo	Tempio di Afrodite Urania	2.23.8	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio nei pressi di quello di Dioniso Cretese.	Edificio sacro
Argo	Santuario di Era Akraia	2.24.1	Strada verso l'Acropoli	Incerto	Non specificata	Sito del convento della Panaghia tou Vrachou ("BCH" XXXI 1907, pp. 160-1); edificio tripartito su Prophitis Ilias ("BCH" XXXI 1907, p. 155 sgg.)	Santuario sulla strada per la Larisa, presso i templi di Apollo e Atena.	Edificio sacro
Argo	Tempio di Apollo Deiradiotes	2.24.1	Strada verso l'Acropoli	Identificato	Classica	Pendici sud-occidentali di Prophitis Ilias (W. Vollgraff in "BCH" XXXIII 1909, p. 450 sgg.)	Tempio la cui fondazione venne attribuita a Pythaeus, con una statua in bronzo di Apollo.	Edificio sacro
Argo	Tempio di Atena Oxyderkes	2.24.2	Strada verso l'Acropoli	Identificato	Ellenistica	Pendici sud-occidentali di Prophitis Ilias (W. Vollgraff in	Tempio che si riteneva fosse stato dedicato da Diomede.	Edificio sacro

						"BCH" XXXIII 1909, p. 450 sgg.)		
Argo	Stadio	2.24.2	Strada verso l'Acropoli	Incerto	Non specificata	Possibilmente presso Deiras (Frazer 1898 III, p. 208)	Il luogo in cui si celebravano le gare in onore di Zeus Nemeo e le feste di Era.	Stadio
Argo	Tomba dei figli d'Egitto	2.24.2	Strada verso l'Acropoli	Non identificato	Micenea (?)	Possibilmente una delle tombe a camera micenee sul fianco sud di Prophitis Ilias (Musti e Torelli, p. 292; "AAA" 1970, p. 301 sgg.)	Monumento che si trovava presso la strada per l'acropoli, sulla sinistra della via.	Testimonianza mitologica
Argo	Tempio di Zeus Lariseo	2.24.3	Acropoli	Incerto	Non specificata	Possibilmente le fondazioni al di sotto del castello veneziano ("BCH" CV 1981, p. 912; "BCH" XXXI 1907, p. 145; Papachatzis, II, pp. 157-60, figg. 156-63)	Tempio semidistrutto e privo del tetto, con una statua lignea che ai tempi di Pausania non stava più sul suo piedistallo.	Edificio sacro
Argo	Tempio di Atena	2.24.3-2.24.4	Acropoli	Incerto	Non specificata	Possibilmente le fondazioni al di sotto del castello veneziano ("BCH" CV 1981, p. 912; "BCH" XXXI 1907, p. 145; Papachatzis, II, pp. 157-60, figg. 156-63)	Tempio che conteneva varie offerte votive, fra cui una statua lignea di Zeus con tre occhi.	Edificio sacro
Argo	Porte presso la Deiras	2.25.1	Mura nord-occidentali	Incerto	Non specificata	Zona tra l'acropoli e la collina a nord della città (Hutton 2005, p. 108)	Le porte dalle quali iniziava la via che da Argo conduceva a Mantinea.	Porta

Nemea	Tempio di Zeus Nemeo	2.15.2	Non specificato	Identificato	Ellenistica, su fondazioni di età arcaica		Tempio periptero dorico del 330-20 a.C., e succeduto ad un altro esistito tra il 600 e il 430 a.C. (Musti e Torelli, p. 262); all'epoca di Pausania presentava il tetto crollato ed era privo di statue, ed era circondato da un bosco di cipressi dove secondo la tradizione Ofelte sarebbe stato ucciso da un serpente.	Edificio Sacro
Nemea	Tomba di Ofelte	2.15.3	Non specificato	Identificato	Non specificata	Recinto pentagonale ad un centinaio di metri a sud-ovest dal tempio di Zeus (Musti e Torelli, p. 264)	Monumento circondato da un parapetto di pietre, e con altari all'interno del recinto.	Testimonianza mitologica
Nemea	Tomba di Licurgo	2.15.3	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tomba a tumulo attribuita al padre di Ofelte.	Testimonianza mitologica
Nemea	Fonte Adrastea	2.15.3	Non specificato	Identificato		Una sorgente naturale sulla discesa verso Nemea sulla strada proveniente da Cleone (Frazer 1898 III, p. 94)	Fonte dalla quale avrebbero bevuto i Sette contro Tebe.	Fonte
Cleone	Santuario di Atena	2.15.1	Non specificato	Incerto	Non specificata	Parte orientale della collina sede della città antica (A. Frickenhausen, "AA"	Santuario che ospitava una statua della dea attribuita a Scillide e Dipeno.	Edificio sacro

						1913, p. 114)		
Cleone	Tomba di Eurito e Cretao	2.15.1	Non specificato	Non Identificato	Non specificata		Tomba attribuita a due personaggi mitici che Eracle avrebbe ucciso mentre erano in viaggio da Elide alle gare Istmie.	Testimonianza mitologica
Celee	Tomba di Disaule	2.14.4	Non Specificato	Non Identificato	Non specificata		Tomba che sorge nel luogo anticamente detto Celee.	Testimonianza mitologica
Celee	Tomba di Arante	2.12.4; 2.14.4	Non Specificato	Non Identificato	Non specificata		Tomba che sorge nel luogo anticamente detto Celee.	Testimonianza mitologica
Celee	Anakton	2.14.4	Non Specificato	Non Identificato	Non specificata		Edificio di culto sul cui tetto era dedicato un carro attribuito a Pelope.	Edificio sacro
Titane	Asklepieion	2.11.5-2.11.8	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario la cui costruzione era attribuita ad Alessanore, figlio di Macaone e nipote di Asclepio, con alberi di cipresso all'interno del recinto. L'Asklepieion ospitava statue di Aclepio (coperta con una tunica e un mantello, e con solo iol volto e le estremità di mani e piedi visibili),Igea (avvolta da chiome femminili recise in onore della	Edificio sacro

							<p>dea e striscie di "stoffa babilonese"), Alessanore (onorato come eroe dopo il tramonto), Evamerione (onorato come un dio), e Coronide (in legno, e trasportata nel tempio di Atena in occasione di sacrifici in onore di Asclepio). Alle estremità del frontone erano poste Vittorie ed effigi di Eracle, e nel portico statue di Dioniso, Ecate, Afrodite, Asclepio "Gortinio" (in pietra), la Madre degli dei e Fortuna (queste ultime in legno). Pausania tace sul luogo dove vivevano i serpenti sacri, ma descrive la statua bronzea dell'atleta olimpico Graniano di Sicione all'interno del recinto .</p>	
Titane	Santuario di Atena	2.12.1	Acropoli	Incerto	Non specificata	Sull'Acropoli, possibilmente nel sito della chiesetta di Haghios Tryphon (Musti e Torelli, p. 254)	Santuario dove veniva trasportata la statua di Coronide dall'Asklepieion; al suo interno era conservata una statua lignea di Atena che si diceva fosse stata	Edificio sacro

							colpita da un fulmine.	
Titane	Altare dei Venti	2.12.1	Sotto l'acropoli	Incerto	Non specificata	Fondazioni di edificio templare a 200 metri a est dell'acropoli (Meyer1939 , pp. 11-6)	Altare sul quale il sacerdote sacrificava ai Venti una notte ogni anno; compiva inoltre altri riti segreti in quattro cavità per ammansire i venti,e cantava formule magiche attribuite a Medea.	Altare
Fliunte	Tombe dei figli di Arante	2.12.5	Colle Arantino	Non identificato	Non specificata	Forse ai piedi del Megalovuni (Musti e Torelli, p. 256)	Tombe sormontate da stele presso il colle Arantino.	Testimonianza mitologica
Fliunte	Santuario di Ebe	2.12.4; 2.13.3- 2.13.4	Acropoli	Incerto	Non specificata	edificio di metri 6,30 x 7,45 ("AJA" XXXVIII 1923, pp. 438-51)	Santuario presso il quale veniva concessa l'immunità ai supplici, privo di una statua della dea.	Edificio sacro
Fliunte	Bosco di Cipressi	2.13.3	Acropoli	Incerto	Non specificata		Bosco presso il quale i prigionieri liberati dedicavano le loro catene appendendole agli alberi.	Bosco sacro
Fliunte	Tempio di Era	2.13.4	Acropoli	Incerto	Non specificata		Tempio che ospitava una statua della dea in marmo pario.	Edificio sacro
Fliunte	Recinto sacro a Demetra	2.13.5	Acropoli	Incerto	Non specificata	Possibilmente il luogo della chiesetta della Panaghia (C. Blegen 1925, in "Art and Archaeology" XX 1925, p. 32)	Peribolo che conteneva un tempio e statue di Demetra, Persefone e Artemide (quest'ultima in bronzo).	Edificio sacro

Fliunte	Tempio di Asclepio	2.13.5	Presso l'acropoli	Incerto	Non specificata	Possibilmente il luogo della chiesetta della Panaghia (Roux 1958, pp. 166-68)	Tempio che ospitava una statua imberbe di Asclepio.	Edificio sacro
Fliunte	Teatro	2.13.5	Presso l'acropoli	Identificato	Non specificata		Teatro al di sotto del tempio di Asclepio.	Teatro
Fliunte	Santuario di Demetra	2.13.5	Presso l'acropoli	Incerto	Non specificata	Il telesterion del santuario corrisponde probabilmente alla "sala ipostila" adiacente all'analemma occidentale del teatro (Musti e Torelli, p. 258)	Santuario che ospitava antiche statue sedute.	Edificio sacro
Fliunte	Capra di Bronzo	2.13.6	Agorà	Non identificato	Non specificata		Statua che Pausania descrive per la maggior parte dorata, e onorata per il suo legame con la costellazione della Capra, affinché non eserciti un influsso negativo sulle viti.	Statua
Fliunte	Tomba di Aristia	2.13.6	Agorà	Non identificato	Non specificata		Sepolcro di Aristia figlio di Pratina, autore di drammi satireschi.	Tomba
Fliunte	Casa "della divinazione"	2.13.7	Dietro l'agorà	Incerto	Classica; rifacimenti di età ellenistica	Possibilmente il cosiddetto Palati, a pianta basilicale, di età classica con rifacimenti di età ellenistica (Musti e Torelli, p. 258)	Edificio che si riteneva fosse rimasto perennemente chiuso da quando Anfiraio vi aveva dormito e aveva vaticinato per la prima volta.	Testimonianza mitologica
Fliunte	Onfalo	2.13.7	Dietro l'agorà	Incerto	Non specificata		Monumento ritenuto essere il centro	Statua

							esatto del Pe- loponneso.	
Fliunte	Santuario di Dioniso	2.13.7	Dietro l'agorà	Incerto	Non specificata		Antico santuario, con la statua del dio visibile a tutti.	Edificio sacro
Fliunte	Santuario di Apollo	2.13.7	Dietro l'agorà	Incerto	Non specificata		Santuario che ospitava una statua del dio visibile a tutti.	Edificio sacro
Fliunte	Santuario di Iside	2.13.7	Dietro l'agorà	Incerto	Non specificata		Santuario che ospitava una statua della dea che poteva essere vista solo dai sacerdoti.	Edificio sacro
Sicione	Sorgente Stazousa	2.7.4	Presso le mura	Incerto		Possibilmente una grotta sita in una rientranza dell'altopiano (Orlandos 1937 1982, p. 15)	La sorgente "Stillante", in una grotta presso le porte di Sicione; l'acqua colava giù dalla volta della grotta stessa.	Fonte
Sicione	Santuario di Tyche Akraia	2.7.5	Acropoli	Incerto	Non specificata	Scarsi resti di costruzioni antiche sull'altura; si hanno notizie su di un tempio attribuito a Tyche nel secolo scorso (Roux 1958, pp. 137-8)	Santuario che ospitava una statua lignea della dea.	Edificio sacro
Sicione	Santuario dei Dioscuri	2.7.5	Acropoli	Incerto	Non specificata	Scarsi resti di costruzioni antiche sull'altura (Musti e Torelli, p. 241)	Santuario che ospitava statue lignee dei Dioscuri.	Edificio sacro
Sicione	Teatro	2.7.5	Acropoli	Identificato	Ellenistica; rifacimenti di età romana		Teatro che ospitava sulla scena la statua di un uomo con scudo identificato come Arato figlio di Clinia.	Teatro
Sicione	Tempio di Dioniso	2.7.5	Acropoli	Incerto	Non specificata	Possibile localizzazione a nord-est	Tempio che ospitava una statua del dio	Edificio sacro

						del teatro (Roux 1958, p. 142)	in oro e avorio, e baccanti in marmo bianco; le altre statue, che rappresentavano Dioniso Bakcheios (realizzato da Androdama figlio di Fliante) e Dioniso Ly-sios (che il tebano Fane portò da Tebe dietro ordine della Pizia), erano celate, e trasportate nel Dionysion dal cosiddetto kosmeterion, una notte ogni anno.	
Sicione	Tempio di Artemide Limnaia	2.7.6	Strada per l'agorà	Incerto	Non specificata	Tempio arcaico a nord-est del teatro ("PAE" 1937, pp. 94-6; Orlandos 1937 1982, p. 16; Orlandos, p. 94), altrimenti attribuito ad Apollo (Roux 1958, pp. 143-4)	Tempio il cui tetto era crollato all'epoca di Pausania, e della cui statua di culto si ignorava la sorte.	Edificio sacro
Sicione	Santuario di Peitho	2.7.7-2.7.8	Agorà	Incerto	Non specificata		Santuario il cui tetto era crollato all'epoca di Pausania.	Edificio sacro
Sicione	Tempio di Apollo	2.7.8-2.7.9	Agorà	Incerto	Non specificata	Tempio arcaico a nord-est del teatro (Roux 1958, pp. 143-4), altrimenti attribuito ad Artemide Limnaia ("PAE" 1937, pp. 94-6;	Tempio la cui costruzione era attribuita a Preto, e avrebbe ospitato la lancia di Meleagro e il flauto di Marsia, prima che andassero distrutte in un incendio; il tempio visto	Edificio sacro

						Orlandos 1937 1982, p. 16; Orlandos, p. 94)	da Pausania e la relativa statua sarebbero stati dedicati da Pitocle.	
Sicione	Cesareo	2.8.1	Agorà	Non identificato	Romana		Recinto sacro, precedentemente dimora del tiranno Cleone.	Edificio sacro
Sicione	Arateo	2.8.1; 2.9.4	Agorà	Non identificato	Ellenistica		Heroon di Arato, di fronte al Cesareo.	Tomba
Sicione	Altare di Poseidone Istmio	2.9.6	Agorà	Non identificato	Non specificata		Altare nei pressi dell'heroon di Arato.	Altare
Sicione	Statua di Zeus Meilichios	2.9.6	Agorà	Non identificato	Non specificata		Opera che Pausania definisce come priva "di qualunque arte", simile a una piramide.	Statua
Sicione	Statua di Artemide Patroa	2.9.6	Agorà	Non identificato	Non specificata		Opera che Pausania definisce come priva "di qualunque arte", simile a una colonna.	Statua
Sicione	Bouleuterion	2.9.6	Agorà	Incerto	Non specificata	Edificio di metri 41,41 x 40,50 ("BCH" L 1926, pp. 174-82; "PAE" 1938, pp. 120-3; 1939 pp. 100-2; 1941, pp. 56-60; 1951, pp. 187-91)	Edificio Ipostilo quasi quadrato, in origine con gradinate in pietra, poi apparentemente sostituite da gradini di argilla ricoperta di stucco (Musti e Torelli, p. 248).	Bouleuterion
Sicione	Portico di Clistene	2.9.6	Agorà	Incerto	Non specificata	Stoa ellenistica di tipo pergameno affiancata al Bouleuterion (Musti e Torelli, p. 248); Stoa poikile nell'agorà di Sicione ("PAE" 1952, p. 390)	Portico che Clistene avrebbe dedicato con il ricavato del bottino della guerra contro Cirra.	Portico

Sicione	Statua di Zeus	2.9.6	Agorà	Non identificato	Classica		Statua bronzea, opera di Lisippo.	Statua
Sicione	Statua di Artemide	2.9.6	Agorà	Non identificato	Non specificata		Statua dorata che si trovava accanto a quella di Zeus nella parte scoperta dell'agorà.	Statua
Sicione	Santuario di Apollo Lykios	2.9.7	Agorà	Non identificato	Non specificata		Santuario che si trovava già in rovina all'epoca di Pausania.	Edificio sacro
Sicione	Statue delle figlie di Preto	2.9.8	Agorà	Non identificato	Non specificata		Statue bronzee attribuite alle figlie di Preto, ma la cui epigrafe si riferiva, stando a Pausania, "ad altre donne".	Statua
Sicione	Statua di Eracle	2.9.8	Agorà	Non identificato	Classica		Statua bronzea, opera di Lisippo di Sicione.	Statua
Sicione	Statua di Ermes Agoraios	2.9.8	Agorà	Non identificato	Non specificata		Opera che sorgeva nei pressi della statua bronzea di Eracle.	Statua
Sicione	Ginnasio	2.10.1	Presso l'Agorà	Incerto	Ellenistica	Ginnasio sulle pendici occidentali dell'acropoli ("PAE" 1932, pp. 63-70; 1934, pp. 116-22; 1935, pp. 73-5; 1936, pp. 86-90; 1952, pp. 391-3, 1953, p. 188 sgg.)	Edificio all'interno del quale era stato dedicato una statua in pietra di Eracle, opera di Scopas.	Ginnasio
Sicione	Santuario di Eracle	2.10.1	Presso l'Agorà	Non identificato	Non specificata		Santuario il cui peribolo era chiamato Paidize, che ospitava un'antica statua lignea, opera di Lafae di Fliunte.	Edificio sacro
Sicione	Santuario di Asclepio	2.10.2-2.10.3	Verosimilmente ai	Non identificato	Non specificata		Santuario che ospitava all'interno del	Edificio sacro

			margin della città				peribolo un edificio con due ambienti, dei quali uno conteneva una testa del Sonno, e l'altro costituiva l'abaton, consacrato ad Apollo Karneios. Nel portico giaceva l'osso di un cetaceo, e oltre a questo le statue del Sogno e del Sonno "Epitotes", che addormenta un leone. All'entrata dell'Asklepieion si trovavano una statua di Pan seduto, e una di Artemide eretta, e all'interno erano conservate una statua di Aslepio (a opera di Calamide, in oro e avorio, privo di barba) e statuette pendenti dal tetto, una delle quali, su di un serpente, era ritenuta essere Aristodama, madre di Arato.	
Sicione	Peribolo di Afrodite	2.10.4	Verosimilmente ai margini della città	Non identificato			Peribolo che ospitava una statua di Antiope.	Edificio sacro
Sicione	Santuario di Afrodite	2.10.4-2.10.6	Verosimilmente ai margini della città	Non identificato	Non specificata		Santuario che ospitava una statua della dea seduta, in oro e avorio, opera di	Edificio sacro

							Canaco di Sicione.	
Sicione	Santuario di Artemide Ferea	2.10.7	Verosimilmente sul percorso dalla periferia al centro della città	Non identificato	Non specificata		Santuario che ospitava una statua lignea della dea, che si riteneva fosse stato portato da Fere.	Edificio sacro
Sicione	Ginnasio di Clinia	2.10.7	Verosimilmente sul percorso dalla periferia al centro della città	Non identificato	Non specificata		Ginnasio in marmo bianco costruito da Clinia, che ospitava una statua di Artemide, lavorata solo sino alle anche, e un Eracle simile alle erme squadrate nelle parti basse.	Ginnasio
Sicione	Porta Sacra	2.11.1	Non specificato	Incerto	Non specificata	Apertura nelle rocce nei pressi di Vasiliká (Leake 1820, p. 372)	Porta che va alternativamente collocata verso nord o verso sud-est (Musti e Torelli, p. 252).	Porta
Sicione	Tempio di Atena	2.11.1	Acropoli	Incerto	Non specificata	Sprone sud-orientale della città ellenistica (Orlandos 1937 1982, p. 22)	Tempio che si riteneva fosse stato dedicato da Epopeo; incenerito dai fulmini, ne rimase l'altare.	Edificio sacro
Sicione	Tomba di Epopeo	2.11.1	Acropoli	Incerto	Non specificata	Sprone sud-orientale della città ellenistica (Orlandos 1937 1982, p. 22)	Tomba a tumulo attribuita ad Epopeo.	Testimonianza mitologica
Sicione	Effigi degli dei Apotropai	2.11.1	Acropoli	Incerto	Non specificata	Sprone sud-orientale della città ellenistica (Orlandos 1937 1982, p. 22)	Effigi presso le quali venivano celebrati riti apotropai.	Statua
Sicione	Santuario di Artemide e Apollo	2.11.1	Acropoli	Incerto	Non specificata	Sprone sud-orientale della città ellenistica (Orlandos	Santuario privo di statue, che si riteneva fosse stato dedicato da Epopeo.	Edificio sacro

						1937 1982, p. 22)		
Sicione	Santuario di Era	2.11.1	Acropoli	Incerto	Non specificata	Sprone sud-orientale della città ellenistica (Orlandos 1937 1982, p. 22)	Santuario privo di statue, che si riteneva fosse stato dedicato da Adrasto.	Edificio sacro
Sicione	Altari a Pan e Elio	2.11.1	Acropoli	Incerto	Non specificata	Sprone sud-orientale della città ellenistica (Orlandos 1937 1982, p. 22)	Altari che Adrasto avrebbe costruito dietro al tempio di Era; quello dedicato ad Elio era di marmo bianco.	Altare
Sicione	Santuario di Demetra	2.11.2	Pendici dell'acropoli	Incerto	Non specificata		Santuario la cui costruzione era attribuita a Plemneo.	Edificio sacro
Sicione	Tempio di Apollo Karneios	2.11.2	Acropoli	Incerto	Non specificata		Tempio la cui costruzione era attribuita ad Adrasto, e del quale all'epoca di Pausania restavano in piedi solo le colonne.	Edificio sacro
Sicione	Tempio di Era Prodromia	2.11.2	Non specificato	Incerto	Non specificata		Tempio la cui costruzione era attribuita a Falce figlio di Temeno, e del quale all'epoca di Pausania restavano in piedi solo le colonne.	Edificio sacro
Metana	Santuario di Iside	2.34.1	Non specificato	Incerto	Ellenistica	Presso la cappella della Panaghia, nella città bassa (Musti e Torelli, p. 327)	Santuario che verosimilmente doveva sorgere nella città bassa.	Edificio sacro
Metana	Statua di Ermes	2.34.1	Agorà	Non identificato	Non specificata		Statua che sorgeva nell'agorà.	Edificio sacro

Metana	Statua di Eracle	2.34.1	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Statua che sorgeva nell'agorà.	Edificio sacro
Trezene	Tempio di Artemide Soiteira	2.31.1-2.31.2	Agorà	Incerto	Non specificata	Fondazioni a blocchi di poros di un edificio rettangolare (Welter 1941, pp. 18-9)	Tempio che si riteneva fosse stato fondato da Teseo al ritorno da Creta; custodiva gli altari "degli dei che si dice regnino sotto terra", e secondo la tradizione era il luogo per il quale Dioniso aveva riportato Semele dall'Ade, ed Eracle aveva portato Cerbero.	Edificio sacro
Trezene	Tomba di Pitteo	2.31.3	Presso l'agorà	Non identificato	Non specificata		Monumento sul quale si trovavano tre troni di marmo bianco, sui quali Pitteo "e altri due con lui" si sarebbero seduti come giudici.	Testimonianza mitologica
Trezene	Museion	2.31.3	Presso l'agorà	Incerto	Non specificata	Resti romani di tipo termale al centro della città (Welter 1941, p. 13 sgg.)	Santuario la cui fondazione era attribuita ad Ardalo figlio di Efesto, e dove Pitteo avrebbe insegnato l'arte della retorica.	Edificio sacro
Trezene	Altare	2.32.3	Presso l'agorà	Non identificato	Non specificata		Altare fondato secondo la tradizione da Ardalo, sul quale si sacrificava alle Muse e al Sonno.	Altare
Trezene	Tempio di Artemide Lykeia	2.31.4	Agorà	Non identificato	Non specificata		Tempio che si riteneva fosse stato fondato da Ippolito.	Edificio sacro

Trezene	Pietra sacra	2.31.4	Agorà	Non identificato	Non specificata		Pietra davanti al tempio di Artemide Lykeia, sulla quale si riteneva che si fossero seduti nove uomini di Trezene per purificare oreste dopo il matricidio.	Testimonianza mitologica
Trezene	Altari di Dioniso Saotes, delle Themides e di Elio Eleutherios	2.31.5	Agorà	Non identificato	Non specificata		Altari che sorvegliavano non lontano dal tempio di Artemide Lykeia.	Altare
Trezene	Santuario di Apollo Thearios	2.31.6	Agorà	Non identificato	Arcaica		Santuario la cui fondazione era attribuita a Pitteo, e che Pausania considerava il più antico di cui fosse a conoscenza; conteneva una statua a opera di Ermone di Trezene.	Edificio sacro
Trezene	Portico dell'agorà	2.31.7	Agorà	Identificato	Non specificata		Portico adorno delle statue marmoree delle donne e dei fanciulli profughi da Atene durante la seconda guerra persiana.	Portico
Trezene	Tenda di Oreste	2.31.8	Agorà	Non identificato	Non specificata		Costruzione dove Oreste venne alloggiato e purificato, e dove in giorni stabiliti i discendenti dei purificatori consumavano i pasti in giorni stabiliti; nel luogo in cui vennero	Testimonianza mitologica

							sotterrati gli strumenti della purificazione, davanti alla "tenda", sarebbe nata una pianta di alloro che esisteva ancora ai tempi di Pausania.	
Trezene	Fonte Ipocrene	2.31.9	Verosimilmente sul percorso a ovest dell'agorà	Non identificato	Non specificata		Fonte che si diceva fosse nata quando Pegaso aveva toccato il suolo con lo zoccolo.	Testimonianza mitologica
Trezene	Statua di Ermes Polygios	2.31.10	Verosimilmente sul percorso a ovest dell'agorà	Non identificato	Non specificata		Statua alla quale Eracle avrebbe appoggiato la sua clava di ulivo selvatico, che mise radici; l'ulivo selvatico era ancora lì all'epoca di Pausania.	Statua
Trezene	Santuario di Zeus Soter	2.31.10	Verosimilmente sul percorso a ovest dell'agorà	Non identificato	Non specificata		Santuario che si diceva fosse stato fondato da Aezio, figlio di Anta.	Edificio sacro
Trezene	Crisoroa	2.31.10	Lato occidentale della città	Identificato	Non specificata	Identificato con l'odierno Gephyraion Rheuma (Welter 1941, p. 15)	Torrente che avrebbe continuato a scorrere durante una siccità che aveva inaridito gli altri corsi d'acqua.	Corso d'acqua
Trezene	Tempio di Atena Sthenias	2.32.5	Acropoli	Identificato	Non specificata	Sotto al castello medievale (Musti e Torelli, p. 322)	Tempio che ospitava la statua lignea della dea scolpita da Callone di Egina.	Edificio sacro
Trezene	Santuario di Pan Lytherios	2.32.6	Acropoli	Incerto	Non specificata	Margini sud-est della collina dell'acropoli (Musti e Torelli, p. 323)	Santuario di Pan, che avrebbe mostrato in sogno ai magistrati trezenii i rimedi contro la peste.	Edificio sacro

Trezene	Tempio di Iside	2.32.6	Acropoli	Non identificato	Ellenistica		Tempio che si trovava oltre il santuario di Pan Lythe-rios.	Edificio sacro
Trezene	Tempio di Afrodite Akraia	2.32.6	Acropoli	Identificato	Arcaica	Terrazza con le fondamenta di un tempio (Welter 1941, pp. 19-20)	Tempio che venne costruito dagli abitanti di Alicarnasso (che consideravano Trezene come loro metropoli), mentre la statua della dea venne dedicata dal popolo di Trezene.	Edificio sacro
Egina	Tempio di Afrodite	2.29.6	Presso il porto mercantile	Non identificato	Non specificata		Tempio dedicato ad Afrodite, il cui culto aveva qui più che altrove forti connotati emporici (Musti e Torelli, p. 310).	Edificio sacro
Egina	Aiakeion	2.29.6-2.29.8	Acropoli	Identificato	Arcaica	Resti di un recinto quadrangolare adiacente al lato meridionale del tempio di Apollo (Musti e Torelli, p. 310)	Heroon di Eaco, caratterizzato da un recinto quadrangolare in marmo bianco.	Testimonianza mitologica
Egina	Tomba di Foco	2.29.9	Acropoli	Identificato	Arcaica	Crepidine di un tumulo di 7 metri circa di diametro a poca distanza dall'heroon di Eaco (Welter, Aigina..., p.52)	Monumento che si presentava come un tumulo circondato da uno zoccolo e sopra il quale era posta una pietra aguzza.	Testimonianza mitologica
Egina	Teatro	2.29.11	Presso il porto "nascosto"	Identificato	Non specificata	Indicato sul terreno da un'evidente cavità e collocato in vista del porto	Teatro che si avvicinava moltissimo a quello di Epidaurò "per le dimensioni e	Teatro

						"Nascosto" (Musti e Torelli, p. 310)	per gli altri aspetti della costruzione", eche era supportato dallo stadio alle sue spalle.	
Egina	Stadio	2.29.11	Presso il porto "nascosto"		Non specificata	Si riconosce la traccia di questo edificio sul terreno a est del teatro, con blocchi di gradini riusati nelle mura tardo-romane (Musti e Torelli, p. 310)	Edificio del quale un lato era costruito alle spalle del teatro; faceva da supporto al teatro stesso e a sua volta ne riceveva sostegno.	Stadio
Egina	Tempio di Apollo	2.30.1	Acropoli	Identificato	Arcaica	Periptero dorico di Capo Colonna (Musti e Torelli, p. 311)	Tempio che conteneva una statua di Apollo "di legno, nuda, di arte locale".	Edificio sacro
Egina	Tempio di Artemide	2.30.1	Acropoli	Identificato	Non specificata	Tempietto a ovest del tempio di Apollo (Welter, Aigina..., p.50)	Tempio che conteneva una statua di Afrodite vestita.	Edificio sacro
Egina	Tempio di Dioniso	2.30.1	Acropoli	Identificato	Non specificata	Tempietto a ovest del tempio di Apollo (Welter, Aigina..., p.50)	Tempio che conteneva una statua di Dioniso barbuto e vestito.	Edificio sacro
Egina	Santuario di Asclepio	2.30.1	Verosimilmente fuori città	Non identificato	Non specificata		Santuario che ospitava una statua in pietra del dio seduto.	
Egina	Tempio di Ecate	2.30.2	Acropoli	Non identificato	Non specificata		Il tempio sorgeva all'interno di un peribolo e conteneva una statua lignea della dea, opera di Miron, con un'unica faccia e un unico corpo.	Edificio sacro

Lessa	Tempio di Atena	2.25.10	Non specificato	Incerto	Non specificata	Colle di Haghios Athanasios ("AD" XXV 1970, p. 70 sgg.; cfr. SEG XI 374)	Tempio che custodiva una statua in legno che non differiva "in nulla da quella dell'acropoli di Larisa".	Edificio sacro
Lerna	Tempio	2.37.2	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio che conteneva una statua di Dioniso Saotes.	Statua
Lerna	Statua di Afrodite	2.37.2	Presso il mare	Non identificato	Non specificata		Statua in pietra che si trovava sul mare, e che si riteneva fosse stata dedicata dalle figlie di Danao.	Statua
Ermione	Tempio di Poseidone	2.34.10	Città vecchia	Identificato	Classica	Fondazioni di 32,98 x 16,25 (PAE" 1909, p. 172 sgg.; "MDAIA" XXXVI 1911, p. 35 sgg.; cfr "Hesperia" II 1933, p. 494 sgg.; XXII 1953, p. 160 sgg.; XXXIX 1969, p. 169 sgg.)	Tempio che si trovava all'inizio della penisola.	Edificio sacro
Ermione	Tempio di Atena	2.34.10	Città vecchia	Non identificato	Non specificata		Tempio che si trovava sul percorso che dal mare conduceva alle alture.	Edificio sacro
Ermione	Fondazioni di uno stadio	2.34.10	Città vecchia	Non identificato	Non specificata		Luogo dove si diceva che avessero greggiato i figli di Tindareo.	Testimonianza Mitologica
Ermione	Santuario di Atena	2.34.10	Città vecchia	Non identificato	Non specificata		Santuario del quale era crollato il tempio all'epoca di Pausania.	Edificio sacro

Ermione	Tempio di Elio	2.34.10	Città vecchia	Non identificato	Non specificata		Tempio non ancora identificato.	Edificio sacro
Ermione	Tempio delle Cariti	2.34.10	Città vecchia	Non identificato	Non specificata		Tempio non ancora identificato.	Edificio sacro
Ermione	Tempio di Serapide e Iside	2.34.10	Città vecchia	Non identificato	Non specificata		Tempio non ancora identificato.	Edificio sacro
Ermione	Recinzioni per i riti di Demetra	2.34.10	Città vecchia	Non identificato	Non specificata		Periboli realizzati con massi, al cui interno si compivano riti misterici in onore di Demetra.	Edificio sacro
Ermione	Tempio di Afrodite Ponzia e Limenia	2.34.11	Città nuova	Non identificato	Non specificata		Tempio che custodiva una statua della dea in marmo bianco e di notevoli dimensioni, "degnata d'esser vista per il suo livello artistico".	Edificio sacro
Ermione	Tempio di Afrodite	2.34.12	Città nuova	Non identificato	Non specificata		Tempio dove le vergini e le vedove in procinto di risposarsi compivano un sacrificio in onore della dea prima delle nozze.	Edificio sacro
Ermione	Tempio di Demetra Thermasia	2.34.12	Città nuova	Non identificato	Non specificata		Secondo tempio dedicato a Demetra "Thermasia", dopo quello ai confini con la Trezenia.	Edificio sacro
Ermione	Tempio di Dioniso Melanaigis	2.35.1	Città nuova	Non identificato	Non specificata		Tempio dove si celebravano ogni anno agoni musicali in onore del dio, oltre a gare a premi per nuotatori e imbarcazioni.	Edificio sacro
Ermione	Santuario di	2.35.1	Città nuova	Non identificato	Non specificata		Santuario di Artemide, qui associata ad	Edificio Sacro

	Artemide Ifigenia						un antichissimo paredro, Poseidone (Musti e Torelli, p. 330).	
Ermione	Statua di Poseidone	2.35.1	Città nuova	Non identificato	Non specificata		Statua bronzea di Poseidone.	Statua
Ermione	Santuario di Estia	2.35.1	Città nuova	Non identificato	Non specificata		Santuario privo di statue, ma con un altare sul quale si sacrificava alla dea.	Edificio sacro
Ermione	Tempio di Apollo	2.35.2	Città nuova	Non identificato	Non specificata		Tempio che custodiva una statua del dio.	Edificio sacro
Ermione	Tempio di Apollo Pythaeus	2.35.2	Città nuova	Non identificato	Non specificata		Tempio che parrebbe rimandare all'arcaica fase del dominio argivo (Musti e Torelli, p. 331), e che custodiva una statua del dio.	Edificio sacro
Ermione	Tempio di Apollo Horios	2.35.2	Città nuova	Non identificato	Non specificata		Tempio che parrebbe rimandare all'arcaica fase del dominio argivo (Musti e Torelli, p. 331), e che custodiva una statua del dio.	Edificio sacro
Ermione	Santuario di Tyche	2.35.3	Città nuova	Non identificato	Non specificata		Il santuario più recente di Ermione, "a detta degli Ermionei stessi", presso il quale si innalzava un colosso di marmo pario.	Edificio sacro
Ermione	Fonti	2.35.3	Città nuova	Non identificato	Non specificata		Fonti delle quali una era molto antica e alla quale non si vedeva mai affluire l'acqua, che tuttavia non veniva mai	Fonte

							meno; l'altra era stata costruita al tempo di Pausania.	
Ermione	Tempio di Era	2.36.2	Monte Pron	Non identificato	Non specificata		Tempio sul monte Pron, connesso al tempio di Zeus sul monte Cocci-gio per la leggenda della trasformazione di Zeus in cuculo.	Edificio sacro
Ermione	Santuario di Demetra	2.35.4-2.35.8	Monte Pron	Incerto	Non specificata	Luogo della chiesa di Haghios Taxiarchis (Frazer 1898, III, p. 295)	Santuario che secondo gli Ermionei sarebbe stato fondato da Climeno figlio di Foroneo e sua sorella Ctonia, mentre secondo gli Argivi sarebbe stato fondato da Ctonia figlia di Colonta; ospitava ogni estate la festa nota anch'essa come Ctonia. Di fronte al tempio stavano un certo numero di ritratti di sacerdotesse di Demetra, mentre all'interno si trovavano i seggi impiegati durante la festività e statue non troppo antiche di Atena e Demetra.	Edificio sacro
Ermione	Tempio di Climeno	2.35.9	Monte Pron	Incerto	Non specificata	Luogo della chiesa di Haghios Taxiarchis (Frazer 1898, III, p. 295)	Tempio dirimpetto a quello di Demetra, e dedicato a Climeno, che Pausania	Edificio sacro

							considera l'epiclesi del dio "che dicono regnare sotto terra".	
Ermione	Tempio di Ares	2.35.10	Monte Pron	Incerto	Non specificata	Luogo della chiesa di Haghios Taxiarchis (Frazer 1898, III, p. 295)	Santuario vicino a quello di Demetra, che conteneva una statua del dio.	Edificio sacro
Ermione	Portico di Eco	2.35.10	Monte Pron	Incerto	Non specificata	Stoa rinvenuta a nord-ovest dalla chiesa di Haghios Taxiarchis ("MDAIA" XXXVI 1911, p. 37)	Portico che si trovava a destra del santuario di Demetra.	Portico
Ermione	Spiazzo di Climeno	2.35.10	Monte Pron	Incerto	Non specificata	Luogo della chiesa di Haghios Taxiarchis (Frazer 1898, III, p. 295)	Uno dei tre spiazzi alle spalle del santuario di Demetra.	Recinto sacro
Ermione	Spiazzo di Plutone	2.35.10	Monte Pron	Incerto	Non specificata	Luogo della chiesa di Haghios Taxiarchis (Frazer 1898, III, p. 295)	Uno dei tre spiazzi alle spalle del santuario di Demetra.	Recinto sacro
Ermione	Lago Acherusio	2.35.10	Monte Pron	Incerto	Non specificata	Luogo della chiesa di Haghios Taxiarchis (Frazer 1898, III, p. 295)	Uno dei tre spiazzi alle spalle del santuario di Demetra.	Lago
Ermione	Santuario di Ilizia	2.35.11	Monte Pron	Incerto	Non specificata	Luogo della chiesa di Haghios Taxiarchis ("MDAIA" XXXVI 1911, p. 35 sgg.)	Santuario che conteneva una statua che poteva essere vista solo dalle sacerdotesse.	Edificio sacro
Ermione	Porta della città	2.35.11	Monte Pron	Identificato	Non specificata		Porta per la quale passava la strada che conduceva a Masete.	Porta

Tab. 2: Luoghi

Località	Nome	Fonte	Luogo	Stato	Epoca	Identificazione proposta	Descrizione	Tipologia
Ilei	Santuari di Demetra e Core	2.34.6	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario non localizzabile.	Edificio sacro
Irnetio	Heroon di Irneto	2.28.3-2.28.7	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Heroon all'interno del quale crescevano ulivi e altri alberi, i cui rami spezzati non potevano essere portati via.	Testimonianza mitologica
Temenio	Santuario di Poseidone	2.38.1	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario non localizzabile.	Edificio sacro
Temenio	Santuario di Afrodite	2.38.1	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario non localizzabile.	Edificio sacro
Temenio	Tomba di Temeno	2.38.1	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Monumento oggetto di culto da parte dei Dori di Argo.	Testimonianza mitologica
Asine	Santuario di Apollo Pythaeus	2.36.5	Non specificato	Incerto	Non specificata	Resti di un piccolo santuario sul monte Barbuna (Musti e Torelli, pp. 334-35)	Santuario che gli Argivi lasciarono in piedi dopo aver raso al suolo Asine, e nelle cui vicinanze venne sepolto Lisistrato.	Edificio sacro
Genesio	Santuario di Poseidone Genethlios	2.38.4	Presso il mare	Non identificato	Non specificata		Santuario vicino al mare, che Pausania definisce di modeste dimensioni.	Edificio sacro
Genesio	Sorgente Dine	8.7.2	Nel mare	Non identificato			Sorgente marina d'acqua dolce il cui nome significava "Vortice", presso la quale anticamente gli argivi gettavano cavalli in sacrificio a Poseidone.	Fonte
Misia	Santuario di Demetra Misia	2.18.3	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario privo di tetto, ma che al suo interno presentava un altro tempio in mattoni cotti, oltre	Edificio sacro

							a statue di Core, Plutone e Demetra.	
Cen- cree	Tombe col- lettive de- gli Argivi	2.24.7	Non spe- cificato	Non identifi- cato	Non spe- cificata		Le tombe collettive degli Argivi caduti nella battaglia di Isie del 669/8 a.C.	Tomba
Nau- plia	Santuario di Posei- done	2.38.2	Non spe- cificato	Incerto	Non spe- cificata	Membrature architettoniche attribuite a un tempio ("PAE" 1916, p. 83; 1953, p. 191 sgg.; 1954, p. 232 sgg.; 1955, p. 233 sgg.; "AA" 1961, col. 156 sgg.)	Santuario non localizzabile.	Edificio sacro
Nau- plia	Porti	2.38.2	Non spe- cificato	Non identifi- cato	Non spe- cificata		I porti di Nauplia, abbandonata all'epoca di Pausania.	Porti
Nau- plia	Fonte Ca- nato	2.38.2	Non spe- cificato	Identifi- cato	Non spe- cificata	Sorgente del convento di Haghia Monì (Frazer 1898, III, pp. 304-5)	La fonte dove secondo la tradizione argiva Era si bagnava ogni anno, riacquistando la verginità.	Fonte
Mi- cene	Porta dei leoni	2.16.5	Mura	Identifi- cato	Micenea		L'entrata principale della cittadella di Micene, costruita agli inizi del tredicesimo secolo (Musti e Torelli, p. 265).	Porta
Mi- cene	Fonte Per- seia	2.16.6	A poca distanza dallo sprone occiden- tale delle mura	Identifi- cato	Elleni- stica	Fontana di età ellenistica a poca distanza dallo sprone occidentale delle mura dell'acropoli (A.J.B. Wallace, in "JHS" LXXIII 1953, p. 131 sgg.)	Fontana composta di due bacini appoggiati ad un terrazzamento del quinto secolo a.C., e tutt'ora attiva (Musti e Torelli, pp. 265-66).	Fontana
Mi- cene	Costru- zioni sot- terranee	2.16.6	Attorno alla città	Incerto	Micenea	Una o più d'una delle tombe a tholos attorno a Micene (A.J.B. Wallace, in "ABSA" XXV 1921-23, pp. 283-402)	Costruzioni che Pausania attribuisce ad Atreo e ai suoi figli, dove sarebbero stati depositati i loro tesori.	Testi- mo- nianza mitolo- gica

Micene	Tomba di Atreo	2.16.6	All'interno delle mura	Incerto	Micenea	Circolo delle tombe reali A	Tomba all'interno delle mura, attribuita ad Atreo.	Testimonianza mitologica
Micene	Tomba dei compagni di Agamennone	2.16.6	All'interno delle mura	Incerto	Micenea	Circolo delle tombe reali A	Tomba attribuita a coloro che tornano da Troia con Agamennone e vennero assassinati da Egisto.	Testimonianza mitologica
Micene	Tomba di Cassandra	2.16.6	All'interno delle mura	Incerto	Micenea	Circolo delle tombe reali A	Tomba alternativa-mente collocata ad Amicle; non è chiaro inoltre se coincida o meno con la tomba di Teledamo e Pelope (Musti e Torelli, p. 266).	Testimonianza mitologica
Micene	Tomba di Agamennone	2.16.6	All'interno delle mura	Incerto	Micenea	Circolo delle tombe reali A	Tomba all'interno delle mura, attribuita ad Agamennone.	Testimonianza mitologica
Micene	Tomba di Eurimedonte	2.16.6	All'interno delle mura	Incerto	Micenea	Circolo delle tombe reali A	Tomba attribuita all'auriga di Agamennone.	Testimonianza mitologica
Micene	Tomba di Teledamo e Pelope	2.16.6	All'interno delle mura	Incerto	Micenea	Circolo delle tombe reali A	Tomba attribuita ai gemelli di Cassandra; non è chiaro se in realtà coincida o meno con la tomba attribuita a quest'ultima (Musti e Torelli, p. 266).	Testimonianza mitologica
Micene	Tomba di Elettra	2.16.7	All'interno delle mura	Incerto	Micenea	Circolo delle tombe reali A	Tomba all'interno delle mura, attribuita ad Elettra, e possibilmente tutt'uno con quella dei suoi figli Medonte e Stroffio (Musti e Torelli, p. 266).	Testimonianza mitologica
Micene	Tomba di Clitemnestra ed Egisto	2.16.7	A breve distanza dalle mura	Identificato	Micenea	Circolo delle tombe reali B (Mylonas, con bibliografia)	Tomba collocata all'esterno delle mura in quanto, secondo la tradizione, Clitemnestra ed Egisto erano ritenuti indegni di essere sepolti all'interno.	Testimonianza mitologica

Didimi	Santuario di Apollo	2.36.4	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Uno dei tre santuari di Didimi.	Edificio sacro
Didimi	Santuario di Poseidone	2.36.4	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Uno dei tre santuari di Didimi.	Edificio sacro
Didimi	Santuario di Demetra	2.36.4	Non specificato	Incerto	Non specificata	Una dedica a Demetra è stata trovata presso la chiesa di Haghia Marina, a est del villaggio di Didyma (Frazer 1898, pp. 298-299).	Uno dei tre santuari di Didimi.	Edificio sacro

Tab. 3: Monti

Monte	Nome	Fonte	Luogo	Epoca	Identificazione proposta	Descrizione	Tipologia
Monte Licone	Santuario di Artemide Orthia	2.24.5	In cima al monte	Non specificata		Santuario che custodiva statue in marmo bianco di Apollo, Latona e Artemide	Edificio sacro
Acrocorinto	Due recinti sacri di Iside	2.4.6	Salita dell'Acrocorinto	Ellenistica o romana		Due Isei, dedicati rispettivamente a Iside Pelagia ed Egizia	Edificio sacro
Acrocorinto	Due recinti sacri di Serapide	2.4.6	Salita dell'Acrocorinto	Ellenistica o romana	Uno dei due Serapei è stato riconosciuto nel terzo vano di piccole dimensioni all'estremo sud della bottega XX della "South Stoa" (Musti e Torelli, p. 396)	Due Serapei, uno dei quali dedicato a Serapide "in Canopo"	Edificio sacro
Acrocorinto	Altari in onore di Elio	2.4.6	Salita dell'Acrocorinto	Non specificata		Altari dedicati a Elio, dio "proprietario" della città, (Musti e Torelli, p. 232)	Edificio sacro
Acrocorinto	Santuario di Ananke e Bia	2.4.6	Salita dell'Acrocorinto (con tutta	Non specificata		Santuario da identificarsi con tutta certezza con quello delle Moire (Musti e Torelli, p. 232)	Edificio sacro

			certezza identico al tempio delle Moire)				
Acrocorinto	Tempio della Madre degli dei	2.4.6	Salita dell'Acrocorinto	Non specificata		Tempio con stele, trono, e statua della dea in pietra	Edificio sacro
Acrocorinto	Tempio delle Moire	2.4.6	Salita dell'Acrocorinto (con tutta certezza identico al Santuario di Ananke e Bia)	Non specificata		Santuario privo di statue di culto esposte alla vista, da identificarsi con tutta certezza con quello di Ananke e Bia (Musti e Torelli, p. 232)	Edificio sacro
Acrocorinto	Tempio di Demetra e Core	2.4.7	Salita dell'Acrocorinto	Sito occupato dall'età micenea all'età tardoantica	Su di un diverticolo della strada per l'Acrocorinto ("Hesperia" XXXIV 1965, pp. 1-24)	Tempio privo di statue di culto esposte alla vista, articolato in tre terrazze collegate da una scalinata	Edificio sacro
Acrocorinto	Santuario di Era Bounaia	2.4.7	Salita dell'Acrocorinto	Non specificata		Santuario la cui fondazione viene attribuita a Bounos, figlio di Hermes	Edificio sacro
Acrocorinto	Tempio di Afrodite	2.5.1	In cima al monte	Quarto secolo a.C.; succeduto ad un sacerdote del settimo secolo a.C.		Tempietto prostilo dorico con le statue di culto di Afrodite Armata, Elio ed Eros fornito d'arco	Edificio sacro
Acrocorinto	Fonte	2.5.1	In cima al monte	Non specificata		Fonte dietro al tempio di Afrodite, considerata un dono di Asopo a Sisifo	Fonte
Acrocorinto	Porta di Tenea	2.5.4	Tra le mura della città bassa e l'Acrocorinto	Classica		Porta a nord-ovest dell'Acrocorinto, nel punto di giunzione con le mura della città bassa	Porta
Monte Corifo	Ulivo contorto	2,28,2	Salita del monte Corifo		Non specificata	Ulivo che Eracle avrebbe piegato a mani nude	Testimonianza mitologica
Monte Corifo	Santuario di Artemide Corifea	2.28.2	In cima al monte	Non specificata		Santuario menzionato anche dalla poetessa Telesilla in un suo carme.	Edificio sacro

Monte Aracneo	Altari a Zeus e a Era	2.25.10	Sul monte	Non specificata	Resti di strutture ciclopiche tra Arna e Prophitis Ilias (Frazer 1898, III, pp. 233-34)	Altari presso ai quali si sacrificava per ottenere la pioggia.	Altare
Monte Parnone	Erme in pietra	2.38.7	Sul monte	Non specificata	Tre mucchi di pietre nei pressi del villaggio di Ayios Petros (Studies in Ancient Greek Topography Part III (Roads), p. 127-28)	Erme poste sui confini tra i territori di Argo e Tegea.	Erme
Monte Pontino	Santuario di Atena Saitide	2.36.8	In cima al monte	Non specificata		Santuario in rovina all'epoca di Pausania.	Edificio sacro
Monte Pontino	Fondamenta della casa di Ippomedonte	2.36.8	In cima al monte	Non specificata		Fondamenta attribuite alla casa di Ippomedonte, che venne a Tebe per sostenere i diritti di Polinice.	Testimonianza mitologica
Monte Cocci-gio	Tempio di Zeus	2.36.2	In cima al monte	Non specificata		Tempio connesso a quello di Era sul monte Pron per la leggenda della trasformazione di Zeus in cuculo.	Edificio sacro
Monte Cocci-gio	Tempio attribuito ad Apollo	2.36.2	Presso i confini del monte Coccigio	Non specificata		Tempio privo di porte, tetto, o statua.	Edificio sacro
Bu-portmo	Santuario di Demetra e della figlia	2.34.8	Sul monte	Non specificata		Santuario dedicato a Demetra e Persefone.	Edificio sacro
Bu-portmo	Santuario di Atena	2.34.8	Sul monte	Non specificata		Santuario dedicato ad Atena Promachorma.	Edificio sacro

Monte Cinorzio	Santuario di Apollo Maleates	2.27.7	Sul monte	Romana		Santuario in cui il senatore Antonino avrebbe realizzato molte delle opere e in particolare un serbatoio per l'acqua.	Edificio sacro
Monte Artemisio	Santuario di Artemide	2.25.3	Sul monte	Non specificata		Santuario che sorgeva sulla vetta del monte.	Edificio sacro
Monte Artemisio	Sorgenti	2.25.3	Sul monte	Non specificata		Sorgenti del fiume Inaco.	Fonte

Tab. 4: Santuari

Santuario	Nome	Fonte	Luogo	Stato	Epoca	Identificazioni proposte	Descrizione	Tipologia
Istmia	Teatro	2.1.7	Presso il santuario	Inden- tificato	Ellenistica; rifacimenti di età romana		Teatro che venne sottoposto ad ampi rifacimenti della scena e della cavea, attribuibili all'età neroniana, come sarebbe dimostrato dalla statua colossale di Claudio qui rinvenuta (Musti e Torelli, p. 209).	Teatro
Istmia	Stadio	2.1.7	Presso il santuario	Identificato	Ellenistica; rifacimenti di età romana		Stadio in calcare proveniente dall'Acrocorinto; risalirebbe all'epoca di Filippo o di Alessandro, ma con ampi restauri di età romana.	Stadio
Istmia	Statue di atleti	2.1.7	All'interno del santuario	Non identificato	Non specificata		Statue dei vincitori delle gare Istmie.	Statua
Istmia	Tempio di Poseidone	2.1.7- 2.1.9	All'interno del santuario	Identificato	Romana		Al di sopra del tempio s'innalzavano tritoni di bronzo, mentre sul pronao sorgevano due statue di Poseidone, una di Anfitrite, e una in bronzo di Thalassa. All'interno del tempio erano conservate sculture offerte da Erode Attico: un gruppo crisoelefantino costituito da due tritoni che affiancano una quadriga guidata da Poseidone (con i Dioscuri scolpiti sulla sua base) e Anfitrite, e Palemone ritto su un delfino. Anche la base del carro era scolpita a rilievo, con le	Edificio sacro

							effigi di Thalassa, Afrodite e le Nereidi. Le altre offerte erano costituite da statue di Galene e di Thalassa, Ino, Bellerofonte e Pegaso, e un cavallo "simile a un cetaceo, a cominciare da sotto il petto".	
Istmia	Tempio di Palemone	2.2.1	Presso il tempio di Poseidone	Identificato	Romana	Basamento cementizio quadrato al centro di un recinto tripartito a sinistra del tempio di Poseidone (Isthmia II, pp. 106-12)	Tempio che conteneva all'interno statue di Poseidone, Leucotea e Palemone.	Edificio sacro
Istmia	Adyton	2.2.1	Presso il tempio di Poseidone	Incerto	Classica; rifacimenti di età romana	Sottterraneo all'angolo nord-orientale del peribolo del tempio di Poseidone (Isthmia II, pp. 33-37); Cavità nel basamento cementizio a sinistra del tempio di Poseidone (Isthmia II, pp. 111-2)	Il "luogo impenetrabile" dove si diceva che fosse nascosto Palemone, e dove si riteneva che nessuno che giurasse il falso potesse sfuggire al giuramento.	Edificio sacro
Istmia	Altare dei Ciclopi	2.2.1	Non specificato	Incerto	Non specificata	"Altare dei padri" (Frazer 1898, III, p. 15; Roux 1961, p.	Antico santuario, dedicato ai Ciclopi in quanto collegati al santuario come figli di Poseidone (Will 1955, pp. 136 sgg., 204 sgg.).	Altare

						102 con bibliografia)		
San-tuario di Asclepio	Bosco sacro	2.27.1	All'interno del santuario	Non identificato	Non specificata		Bosco sacro ad Asclepio, delimitato da ogni parte da cippi di confine.	Bosco sacro
San-tuario di Asclepio	Tempio di Asclepio	2.27.2	All'interno del santuario	Identificato	Classica		Tempio che conteneva una statua crisoelefantina di Asclepio con bastone e serpente, con un cane accovacciato ai suoi piedi e seduto su un trono decorato con "imprese di eroi argivi": sono raffigurati Belerofonte e la Chimera, e Perseo con la testa di Medusa. I supplici del dio dormivano "dall'altra parte del tempio".	Edificio sacro
San-tuario di Asclepio	Tholos	2.27.3	All'interno del santuario	Identificato	Classica		Edificio circolare in marmo bianco, erroneamente attribuito a Policleteo. Conteneva due dipinti di Pausia: uno che rappresentava Eros con una lira, e uno che rappresentava l'Ubriachezza mentre beve da una coppa di cristallo.	Edificio sacro
San-tuario di Asclepio	Stele	2.27.3-2.27.4	All'interno del santuario	Identificato	Non specificata		All'epoca di Pausania restavano sei stele sulle quali erano iscritti in dialetto dorico i nomi di coloro che erano stati guariti da Asclepio; distante dalle altre stele ce ne era una che attestava la dedica di venti cavalli al dio da parte di Ippolito.	Edificio sacro
San-tuario di Asclepio	Teatro	2.27.5	All'interno del santuario	Identificato	Classica		Il celebre teatro di Epidauro, erroneamente attribuito a Policleteo, e non anteriore a circa la metà del quarto secolo a.C. Attorno al 170-60 a.C. vennero aggiunti 21 gradini nella parte superiore della cavea e di altri ambienti della scena, e altri rimaneggiamenti risalgono al terzo secolo d.C.	Teatro
San-tuario di Asclepio	Tempio di Artemide	2.27.5	All'interno del santuario	Incerto	Classica	Tempio a 30 metri a sud-est dal tempio di	Tempio che sorgeva all'interno del bosco sacro; il culto della dea è attestato nel santuario fin dal quinto secolo a.C. (Musti e Torelli, p. 304).	Edificio sacro

						Asclepio (Musti e Torelli, p. 304)		
Santuario di Asclepio	Statua di Epione	2.27.5	All'interno del santuario	Non identificato	Non specificata		Statua della consorte di Asclepio, il cui sito non è stato identificato.	Statua
Santuario di Asclepio	Santuario di Afrodite	2.27.5	All'interno del santuario	Incerto	Classica	Tempio Λ del Kavvadias 1900 nel settore nord del santuario (Roux 1961, p. 240)	Tempio che sorgeva all'interno del bosco sacro.	Edificio sacro
Santuario di Asclepio	Santuario di Themis	2.27.5	All'interno del santuario	Incerto	Non specificata	Uno dei recinti presso il Tempio Λ (Roux 1961, p. 246 sgg.); Edificio Y (Kavvadias, pp. 136-37)	Tempio che sorgeva all'interno del bosco sacro.	Edificio sacro
Santuario di Asclepio	Stadio	2.27.5	All'interno del santuario	Identificato	Classica		Costruzione che Pausania descrive come formata da "banchi di terra", priva di sphendonai (le curve terminali dello stadio) e della lunghezza di 196,72 metri (Musti e Torelli, p. 304).	Stadio
Santuario di Asclepio	Fontana	2.27.5	All'interno del santuario	Incerto	Romana, su fondazioni di età classica	Fontana al termine occidentale del grande portico nord del peribolo (Kavvadias, pp. 127-28)	Pausania la descrive come "degnata d'esser vista sia per il tetto sia per il resto della decorazione"; probabilmente si trattava della grande fontana con prospetto a colonne a ovest dell'abaton. (Musti e Torelli, p. 305)	Fontana
Santuario di Asclepio	Bagno di Asclepio	2.27.6	All'interno del santuario	Incerto	Romana	Edificio a est del portico di Coti (Kavvadias, pp. 157 sgg.)	Terme costruite dal senatore Antonino, verosimilmente Sextus Julius Maior Antoninus Pythodorus (PIR IV ² , pp. 232-33, n. 398).	Edificio termale

San-tuario di Ascle pio	San-tuario degli dei Epido-tai	2.27.6	All'in-terno del santua-rio	Incerto	Clas-sica; rifaci-menti di età ro-mana	Piccolo sacello distilo (Roux 1961, p. 282 sgg.)	Santuario costruito dal senatore Antonino, verosimilmente Sextus Julius Maior Antoninus Pythodorus (PIR IV ² , pp. 232-33, n. 398).	Edificio sacro
San-tuario di Ascle pio	Tem-pio di Igea, Ascle-pio e Apollo "Egizi"	2.27.6	All'in-terno del santua-rio	Non identi-ficato	Ro-mana		Tempio costruito dal senatore Antonino, verosimilmente Sextus Julius Maior Antoninus Pythodorus (PIR IV ² , pp. 232-33, n. 398).	Edificio sacro
San-tuario di Ascle pio	Portico di Coti	2.27.6	All'in-terno del santua-rio	Identi-ficato	Non speci-ficata; rifaci-menti di età ro-mana	Grande stoà all'e-stremo nord del temenos (Roux 1961, p. 291 sgg.)	Costruzione ricostruita dal senatore Antonino, verosimilmente Sextus Julius Maior Antoninus Pythodorus (PIR IV ² , pp. 232-33, n. 398).	Portico
San-tuario di Ascle pio	Ospi-zio	2.27.6	All'in-terno del santua-rio	Non identi-ficato	Ro-mana		Costruzione edificata dal senatore Antonino, verosimilmente Sextus Julius Maior Antoninus Pythodorus (PIR IV ² , pp. 232-33, n. 398); in precedenza non vi era un luogo coperto dove le donne potessero partorire o i malati morire, in osservanza alle leggi del santuario.	Ospizio
San-tuario di Ippo-lito	Tem-pio di Ippo-lito	2.32.1	Dentro il re-cinto	Incerto	Non speci-ficata	Sacello fronteg-giato da un grande altare orientato ad ovest (Welter 1941, p. 31)	Tempio che conteneva una statua dell'eroe, e dove le ragazze dedicavano una ciocca di capelli alla vigilia delle nozze.	Edificio sacro
San-tuario di Ippo-lito	Tomba di Ippo-lito	2.32.1	Dentro il re-cinto	Incerto	Non speci-ficata	Sacello in antis (Welter 1941, p. 34)	Tomba che Pausania descrive come nota ai Trezenii, che tuttavia non la volevano mostrare.	Testimonianza mitologica
San-tuario di Ippo-lito	Tem-pio di Apollo Epiba-terios	2.32.2	Dentro il re-cinto	Incerto	Non speci-ficata	Sacello a sud-ovest (Musti e Torelli, p. 320)	Tempio che sarebbe stato dedicato da Diomede.	Edificio sacro

San-tuario di Ippolito	Stadio di Ippolito	2.32.3	Dentro il recinto	Identificato	Non specificata		Sadio che sorgeva dall'altra parte del peribolo rispetto al tempio di Apollo Epibaterios.	Stadio
San-tuario di Ippolito	Statua di Asclepio	2.32.4	Asklepieion	Incerto	Non specificata	La statua era situata presso un tempio dorico periptero (Welter 1941, p. 38)	Statua costruita da Timoteo, che i Trezenii sostenevano rappresentasse Ippolito, possibilmente conservata in un tempio dedicato ad Asclepio (Musti e Torelli, p. 321).	Statua
San-tuario di Ippolito	Tempio di Afrodite Katakopia	2.32.3	Al di sopra dello stadio	Incerto	Non specificata	Sito dell'antico episcopio di Trezene (Welter 1941, p. 39)	Luogo dal quale secondo la tradizione Fedra spiava Ippolito.	Edificio sacro
San-tuario di Ippolito	Tomba di Fedra	2.32.4	A metà strada tra il temenos di Ippolito e il tempio di Afrodite Katakopia	Non identificato	Non specificata		Monumento ancora ignoto, verosimilmente da collocare a metà strada tra il santuario di Ippolito ed il tempio di Afrodite Katakopia (Musti e Torelli, p. 321).	Testimoinianza mitologica
San-tuario di Ippolito	Casa di Ippolito	2.32.4	Presso il santuario	Incerto	Non specificata	Complesso di sale adiacenti a sud-est del peristilio (Musti e Torelli, p. 321)	Edificio ancora non localizzato con certezza, che Pausania afferma di aver visto con i propri occhi.	Testimonianza mitologica
San-tuario di Ippolito	Fonte Eraclia	2.32.4	Presso il santuario	Incerto	Non specificata	Complesso di sale adiacenti a sud-est del peristilio (Musti e Torelli, p. 320)	Fonte ancora non localizzato con certezza.	Fonte

San- tuario di Po- sei- done	Tomba di De- mo- stene	2.33.3- 33.5	All'in- terno del santua- rio	Identi- ficato	Elleni- stica	Mnema nella fonda- zione circolare a ovest del tem- pio di Posei- done (Papa- chatzis, II, pp. 262-63); edificio quadrangolare a sud- ovest del tempio di Posei- done (Welter 1941..., pp. 51-2)	Tomba di Demostene, che era anticamente onorato in vari luoghi della Grecia, compresa Calauria.	Tomba
He- raion	Eleute- rio	2.17.1	Lungo la strada presso l'He- raion	Identi- ficato	Non speci- ficata	Il tor- rente Rheuma tou Ka- strou (Frazer 1898, p. 165)	Torrente le cui acque erano usate dalle addette al san- tuario per le purificazioni e i sacrifici segreti.	Corso d'acqua
He- raion	Aste- rione	2.17.1- 2; 2.15.5	Lungo la strada presso l'He- raion	Identi- ficato	Non speci- ficata	Il tor- rente Glykia (Frazer 1898, p. 165)	Corso d'acqua ritenuto da Pausania un fiume, e che "scorre oltre l'Heraion".	Corso d'acqua
He- raion	Statue	2.17.3	Da- vanti all'in- gresso del tempio	Non identi- ficato	Non speci- ficata		Statue di donne che furono sacerdotesse di Era e di di- versi eroi; una delle statue, identificata da un'epigrafe come l'imperatore Augusto, era ritenuta in realtà raffi- gurare Oreste.	Statua
He- raion	Tem- pio	2.17.3- 17.5	All'in- terno del santua- rio	Identi- ficato	Clas- sica		Santuario periptero dorico che si riteneva fosse opera dell'argivo Eupolemo, co- struito nel 423 a.C. dopo l'incendio del vecchio edi- ficio, di 8 x 12 colonne, con pronao ed opistodomo in antis e cella a tre navate di colonne doriche su due ordini (Waldstein 1902, p. 117 sgg.). Le sculture	Edificio sacro

							decorative erano anch'esse attribuite ad Eupolemo, e si riferivano in parte alla nascita di Zeus e alla Gigantomachia (rispettivamente frontone e metope del lato orientale), e in parte alla presa di Troia e alla guerra di Troia (rispettivamente frontone e metope del lato occidentale). Nel pronao erano conservati doni votivi (statue di Cariti, un "letto di Era", e uno scudo che Menelao avrebbe sottratto ad Euforbo), mentre all'interno del tempio erano conservate le statue affiancate di Era (crisoelefantina, ad opera di Policleto; la dea era rappresentata seduta su un trono, con una corona decorata con le effigi di Cariti e Ore, uno scettro sormontato da un cuculo in una mano e nell'altra una melagrana) ed Ebe (anch'essa crisoelefantina, ad opera di Naucide), e due xoana (una statua di Era su colonna ed una, raffigurante la dea seduta, in legno di pero selvatico, che gli Argivi avevano portato da Tirinto). Tra gli ex voto, v'erano un altare d'argento (sul quale era scolpito il mitico matrimonio di Ebe ed Eracle), e offerte di Adriano (un pavone d'oro e pietre splendenti) e Nerone (una corona d'oro e un pello di porpora).	
He-raion	Resti del vecchio tempio	2.17.7	Su di una terrazza al di sopra del nuovo tempio	Identificato	Arcaica		Tempio periptero (databile tra la fine dell'ottavo e gli inizi del settimo secolo a.C.) di 6 x 14 colonne lignee con pronao ed opistodomo in antis; sarebbe andato distrutto in un incendio nel 423 a.C., causato involontariamente dalla sacerdotessa Criseide.	Edificio sacro
He-raion	Statua di Criseide	2.17.7	Di fronte al vecchio tempio	Non identificato	Non specificata		Statua che rappresentava la sacerdotessa che si addormentò mentre una lampada ardeva davanti alle ghirlande, provocando così la distruzione del vecchio	Statua

							tempio; in seguito, si rifugiò supplice a Tegea.	
--	--	--	--	--	--	--	--------------------------------------------------	--

Tab. 5: Boschi

Bosco	Nome	Fonte	Luogo	Stato	Epoca	Identificazione proposta	Descrizione	Tipologia
Bosco delle Eumenidi	Tempio delle Eumenidi	2.11.4	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio presso il quale si celebravano sacrifici e libagioni ogni anno, in un determinato giorno.	Edificio sacro
Bosco delle Eumenidi	Altare delle Moire	2.11.4	Area allo scoperto del bosco	Non identificato	Non specificata		Altare presso il quale si celebravano riti simili a quelli del vicino tempio delle Eumenidi.	Altare
Pyraia	Santuario di Demetra Prostaia e di Core	2.11.3	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario dove si celebrava una festa tra uomini, mentre alle donne era riservato il "Ninfone".	Edificio sacro
Pyraia	Ninfone	2.11.3	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Luogo del bosco di Pyraia riservato alle donne per le loro celebrazioni, conteneva le statue di Dioniso, Demetra, e Core, "che offrono alla vista le facce".	Edificio sacro
Kra-neion	Recinto sacro a Bellerofonte	2.2.4	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Luogo di culto antico e conservatosi dopo la distruzione romana; l'unico noto a Pausania come dedicato a Bellerofonte (Musti e Torelli, p. 217).	Edificio sacro
Kra-neion	Tempio di	2.2.4	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario con valenze funerarie, con un	Edificio sacro

	Afrodite Melainis						nesso con la vicina tomba di Laide (Musti e Torelli, p. 217).	
Kra-neion	Tomba di Laide	2.2.4	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tomba della quale è noto l'epigramma (Suida, s.v. Peiréne), e che si presentava come una colonna dorica sormontata da un leone in atto di ghermire un ariete (Musti e Torelli, p. 217).	Edificio sacro
Bosco sacro	Fiume Pontino	2.37.1	Al confine del bosco sacro	Identificato	Non specificata	Torrente che origine da tre sorgenti all'estremità della pianura di Argo. (Frazer 1898, p. 300)	Uno dei fiumi con i quali confinava il bosco sacro di Lerna.	Corso d'acqua
Bosco sacro	Fiume Amimone	2.37.1	Al confine del bosco sacro	Identificato	Non specificata	Torrente che ha origine ai piedi del monte Pontino. (Frazer 1898, pp. 300-1)	Uno dei fiumi con i quali confinava il bosco sacro di Lerna; traeva il suo nome da una delle figlie di Danao.	Corso d'acqua
Bosco sacro	Statua di Demetra Prosymna	2.37.1	Non specificato	Incerto	Non specificata	Possibilmente parte di statua marmorea ("MDAIA" VIII 1883, p. 195 sgg., tav. X)	Statua di Demetra, alla quale era associato il culto di Dioniso (Musti e Torelli, p. 336).	Statua
Bosco sacro	Statua di Dioniso	2.37.1	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Statua del dio conservata nel bosco sacro presso il monte Pontino.	Statua
Bosco sacro	Statua di Demetra	2.37.1	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Statua seduta di Demetra, di modeste dimensioni.	Statua

Bosco sacro	Tempio di Dioniso Saotes	2.37.2	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio che conteneva la statua lignea e seduta di Dioniso Saotes.	Edificio sacro
Bosco sacro	Pietra di Afrodite	2.37.2	Presso il mare	Non identificato	Non specificata		Pietra che si diceva fosse stata dedicata dalle figlie di Danao.	Monumento

2.3 Laconia

Tab. 1: Città

Città	Nome	Fonte	Luogo	Stato	Epoca	Identificazioni proposte	Descrizione	Tipo-logia
Carie	Santuario di Artemide	3.10.7	Non specificato	Incerto	Non specificata	Santuario ai confini della Scitide ("AD" XXI 1966, Chron. I, p. 159); sito della chiesetta della Pagnaghia presso la moderna Carie (Pachatzis, II, p. 331)	Santuario che sorgeva a Carie, ritenuta consacrata ad Artemide e alle ninfe	Edificio sacro
Carie	Statua di Artemide Karyatis	3.10.7	Non specificato	Non Identificato	Non specificata		Statua che rappresentava Artemide Karyatis	Statua
Tornace	Statua di Apollo Pythaeus	3.10.8	Non specificato	Incerto	Non specificata	La statua doveva trovarsi presso un santuario di Apollo Pythaeus, possibilmente riconosciuto in fondazioni sulla collina di Pavleika presso la località di	Statua di Apollo "di forma simile di quello di Amicle"	Statua

						Kokkinorachi, a nord-est di Sparta (Curtius, Peloponnesos cit II, p. 259); alternativamente lo si è identificato con un sito a un chilometro a nord di Sparta e a ovest della strada per Tripoli ("ABSA" LV 1960, p. 82)		
Sparta	Bouleuterion	3.11.2	Agora	Non identificato	Non specificata		Bouleuterion sede della gerousia di Spata	Bouleuterion
Sparta	Sede degli efori	3.11.2	Agora	Non identificato	Non specificata		Sede del consiglio degli efori	Edificio pubblico
Sparta	Sede dei Nomophylakes	3.11.2	Agora	Non identificato	Non specificata		Sede dei nomophylakes, i custodi delle leggi spartane	Edificio pubblico
Sparta	Sede dei Bidiei	3.11.2	Agora	Non identificato	Non specificata		Sede della magistratura dei Bidiei (citata unicamente da Pausania nel corpus della letteratura greca)	Edificio pubblico
Sparta	Portico Persiano	3.11.3	Agora	Non identificato	Non specificata		Stoa realizzata con il bottino preso ai persiani; era decorato con le figure dei Persiani, compreso Mardonio, e di Artemisia	Stoa

							di Alicarnasso	
Sparta	Tempio di Cesare	3.11.4	Agora	Non identificato	Romana		Tempio dell'Agora dedicato a Giulio Cesare	Edificio sacro
Sparta	Tempio di Augusto	3.11.4	Agora	Non identificato	Romana		Tempio dell'Agora dedicato a Ottaviano Augusto	Edificio sacro
Sparta	Statua di Agia	3.11.5	Agora	Non identificato	Non specificata		Statua dello spartano Agia, vissuto nell'età classica	Statua
Sparta	Statua di Apollo Pythaeus	3.11.9	Agora	Non identificato	Non specificata		Statua di Apollo Pythaeus che sorgeva nella zona dell'agora detta Choros	Statua
Sparta	Statua di Artemide	3.11.9	Agora	Non identificato	Non specificata		Statua di Artemide che sorgeva nella zona dell'agora detta Choros	Statua
Sparta	Statua di Latona	3.11.9	Agora	Non identificato	Non specificata		Statua di Latona che sorgeva nella zona dell'agora detta Choros	Statua
Sparta	Santuario di Gea e Zeus Agoraios	3.11.9	Agora	Non identificato	Non specificata		Santuario che sorgeva nell'agora	Edificio sacro
Sparta	Santuario di Atena Agoraia e Poseidone Asphalios	3.11.9	Agora	Non identificato	Non specificata		Santuario che sorgeva nell'agora	Edificio sacro
Sparta	Santuario di Apollo e Era	3.11.9	Agora	Non identificato	Non specificata		Santuario che sorgeva nell'agora	Edificio sacro
Sparta	Statua del Demos degli Spartiati	3.11.10	Agora	Non identificato	Ellenistica	Riferibile ad un pollice di statua marmorea (N.E. Crosby, in "AJA" VIII 1893, p. 341 sg.)	Statua di grandi dimensioni del Demos spartano	Edificio sacro

Sparta	Santuario delle Moire	3.11.10	Agora	Non identificato	Non specificata		Santuario dedicato alle Moire	Edificio sacro
Sparta	Tomba di Oreste	3.11.10	Agora	Non identificato	Non specificata		Tomba di Oreste figlio di Agamennone	Edificio sacro
Sparta	Statua di Polidoro	3.11.10	Agora	Non identificato	Non specificata		Statua del re spartano Polidoro figlio di Alcamene	Edificio sacro
Sparta	Statua di Ermes Agoraios	3.11.10	Agora	Non identificato	Non specificata		Statua di Ermes Agoraios che porta Dioniso bambino	Edificio sacro
Sparta	Ephoreia	3.11.10	Agora	Non identificato	Non specificata		Vecchie sedi del consiglio degli efori; contenevano le tombe di Epimenide il Cretese e di Afareo figlio di Periere	
Sparta	Santuario di Estia	3.11.11	Agora	Non identificato	Non specificata		Tempio che sorgeva presso il santuario delle Moire	Edificio sacro
Sparta	Santuario di Zeus Xenios	3.11.11	Agora	Non identificato	Non specificata		Tempio che sorgeva presso il santuario delle Moire	Edificio sacro
Sparta	Santuario di Atena Xenia	3.11.11	Agora	Non identificato	Non specificata		Tempio che sorgeva presso il santuario delle Moire	Edificio sacro
Sparta	Booneta	3.12.1	Presso la via Afe-tiade	Non identificato	Non specificata		Sede dei Boonai, incaricati dell'acquisto di buoi per i sacrifici pubblici	Edificio pubblico
Sparta	Santuario di Atena Keleu-teia	3.12.4	Presso la via Afe-tiade	Incerto	Non specificata	Piccolo edificio del V secolo a.C. (riconosciuto erroneamente come il Leoni-daion) a qualche centinaio di metri a sud del	Santuario la cui statua si diceva fosse stata eretta da Odisseo	Edificio sacro

						teatro (Musti e Torelli, p. 211-2)		
Sparta	Heroon di Iope	3.12.5	Presso la via Afe-tiade	Non identificato	Non specificata		Heroon Iope, presunto coevo del re di Laconia Lelege	Testimonianza mitologica
Sparta	Heroon di Anfiarao	3.12.5	Presso la via Afe-tiade	Non identificato	Non specificata		Heroon di Anfiarao, uno dei celebri sette contro tebe	Testimonianza mitologica
Sparta	Heroon di Lelege	3.12.5	Presso la via Afe-tiade	Non identificato	Non specificata		Heroon di Lelege o Milete, primo re della Laconia	Testimonianza mitologica
Sparta	Temenos di Poseidone Tenario	3.12.5	Presso la via Afe-tiade	Incerto	Non specificata	Piccolo edificio del V secolo a.C. (riconosciuto erroneamente come il Leoni-daion) a qualche centinaio di metri a sud del teatro (Musti e Torelli, p. 211-2)	Recinto sacro di Poseidone Tenario	Edificio sacro
Sparta	Statua di Atena	3.12.5	Presso la via Afe-tiade	Non identificato	Non specificata		Statua di Atena che si diceva fosse stata dedicata dai coloni di Taranto	Statua
Sparta	Tomba di Taltibio	3.12.7	Presso l'Hellanon	Non identificato	Non specificata		Tomba del mitico araldo Taltibio	Testimonianza mitologica
Sparta	Altare di Apollo Akritas	3.12.8	Presso la via Afe-tiade	Non identificato	Non specificata		Altare dedicato ad Apollo Akritas	Altare
Sparta	Gasepton	3.12.8	Presso la via Afe-tiade	Incerto	Non specificata	Piccolo edificio del V secolo a.C. (riconosciuto)	Santuario dedicato a Gea	Edificio sacro

						erroneamente come il Leoni-daion) a qualche centinaio di metri a sud del teatro (Musti e Torelli, p. 211-2)		
Sparta	Tempio di Apollo Maleatas	3.12.8	Presso la via Afe-tiade	Incerto	Non specificata	Piccolo edificio del V secolo a.C. (riconosciuto erroneamente come il Leoni-daion) a qualche centinaio di metri a sud del teatro (Musti e Torelli, p. 211-2)	Tempio dedicato ad Apollo Maleatas	Edificio sacro
Sparta	Santuario di Diktyнна	3.12.8	All'estremo della via Afeatide	Non identificato	Non specificata		Santuario dedicato a Diktyнна	Edificio sacro
Sparta	Tombe degli Euripontidi	3.12.8	All'estremo della via Afeatide	Non identificato	Non specificata		Sepolture dei membri della dinastia degli Euripontidi	Tomba
Sparta	Santuario di Arsinoe	3.12.8	Presso l'Hellanon	Non identificato	Non specificata		Santuario dedicato alla Leucippide Arsinoe	Edificio sacro
Sparta	Tempio di Artemide	3.12.8	Presso i Presidii	Non identificato	Non specificata		Tempio di Artemide che sorgeva presso i Phouria ("i Presidii")	Edificio sacro
Sparta	Sepolcro degli Iamidi	3.12.8	Presso i Presidii	Non identificato	Non specificata		Sepolcro degli indovini di Elide detti "Iamidi", che sorgeva presso i Phouria ("i Presidii")	Tomba

Sparta	Santuario di Marone e Alfeo	3.12.9	Presso i Presidii	Non identificato	Non specificata		Santuario dei combattenti delle Termopili Marone e Alfeo	Edificio sacro
Sparta	Santuario di Zeus Tropaio	3.12.9	Presso i Presidii	Non identificato	Non specificata		Santuario costruito dai Dori che avevano sconfitto gli Amiclei e gli Achei che occupavano la Laconia	Edificio sacro
Sparta	Santuario della Grande Madre	3.12.9	Presso i Presidii	Non identificato	Non specificata		Santuario dedicato alla grande Madre	Edificio sacro
Sparta	Heroon di Ippolito	3.12.9	Presso i Presidii	Non identificato	Non specificata		Heroon di Ippolito figlio di Teseo	Testimonianza mitologica
Sparta	Heroon di Aulone	3.12.9	Presso i Presidii	Non identificato	Non specificata		Heroon di Aulone figlio di Tlesimene	Testimonianza mitologica
Sparta	Skias	3.12.10	All'uscita dell'agora	Non identificato	Non specificata		Edificio circolare realizzato da Teodoro di Samo, dove si tenevano le riunioni dell'assemblea ancora all'epoca di Pausania, e dove era stata appesa la cetra del milesio Timoteo	Edificio pubblico
Sparta	Edificio rotondo	3.12.11	All'uscita dell'agora	Non identificato	Non specificata		Costruzione circolare che conteneva le statue di Zeus e Afrodite Olimpici, reputate opere di Epimenide	Edificio sacro
Sparta	Sepolcro di Cinorta	3.13.1	All'uscita dell'agora	Non identificato	Non specificata		Sepolcro di Cinorta figlio di Amicla	Testimonianza mitologica

Sparta	Santuario di Castore	3.13.1	All'uscita dell'agora	Non identificato	Non specificata		Tomba attribuita al Dioscuro Castore	Edificio sacro
Sparta	Tomba di Ida e Linceo	3.13.1	All'uscita dell'agora	Non identificato	Non specificata		Tomba attribuita a Ida e Linceo, figli di Afareo	Testimonianza mitologica
Sparta	Tempio di Core Soteira	3.13.3	All'uscita dell'agora	Non identificato	Non specificata		Tempio la cui costruzione era alternativa-mente attribuita a Orfeo o Abari	Edificio sacro
Sparta	Karneios	3.13.3-4	All'uscita dell'agora	Non identificato	Non specificata		Santuario di Apollo, venerato qui con gli epiteti di Karneios e Oiketas	Edificio sacro
Sparta	Statua di Afe-teo	3.13.6	Presso il Karneios	Non identificato	Non specificata		Statua che sorgeva nel punto da cui si diceva che avesse avuto inizio la gara di corsa dei pretendenti di Penelope	Statua
Sparta	Portici in quadrato	3.13.6	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Struttura "dove in antico si vendeva il ciarpame"	Edificio pubblico
Sparta	Altare di Zeus Amboulios e Atena Amboulia	3.13.6	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Altare dedicato a Zeus Amboulios	Altare
Sparta	Altare dei Dioscuri Amboulioi	3.13.6	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Altare dedicato ai Dioscuri Amboulioi	Altare
Sparta	Tempio di Dioniso Kolonatas	3.13.7	Collina di Colona	Non identificato	Non specificata		Tempio dedicato a Dioniso Kolonatas e sede dell'agone femminile delle undici Dionisiadi	Edificio sacro
Sparta	Recinto sacro dell'eroe	3.13.7	Collina di Colona	Non identificato	Non specificata		Recinto sacro dedicato all'eroe che si diceva avesse	Edificio sacro

							guidato Dioniso A Sparta	
Sparta	Santuario di Zeus Euane-mos	3.13.8	Collina di Co-lona	Non iden-tificato	Non specifi-cata		Santuario che sorgeva non lontano da quello di Dioniso Ko-lonatas	Edifi-cio sa-cro
Sparta	Heroon di Pleurone	3.13.8	Collina di Co-lona	Non iden-tificato	Non specifi-cata		Heroon che sorgeva alla destra del tempio di Zeus Euane-mos	Testi-mo-nianza mitolo-gica
Sparta	Tempio di Era Argiva	3.13.8	Collina presso la Colona	Non iden-tificato	Non specifi-cata		Tempio che si diceva fosse stato eretto da Euridice figlia di Lacede-mone	Edifi-cio sa-cro
Sparta	Tempio di Era Hyper-cheiria	3.13.8	Collina presso la Colona	Non iden-tificato	Non specifi-cata		Tempio costruito in base a un oracolo, in seguito ad un allagamento causato dal fiume Eurota	Edifi-cio sa-cro
Sparta	Statua di Afrodite Era	3.13.9	Collina presso la Colona	Non iden-tificato	Non specifi-cata		Statua lignea alla quale venivano offerti sacrifici da parte delle madri in occasione del matrimonio delle figlie	Statua
Sparta	Statua di Ete-mocle	3.13.9	Via a destra della collina del tempio di Era Ar-giva	Non iden-tificato	Non specifi-cata		Statua dell'atleta olimpico Etemocle	Statua
Sparta	Cenotafio di Brasida	3.14.1	Area a ovest dell'a-gora	Identifi-cato	Classica	Grande edificio a pianta circolare a poche decine di metri a ovest del sito dell'a-gora ("AJA" VIII 1893,	Cenotafio in marmo bianco di Brasida figlio di Telleide	Tomba

						p. 410 sgg.)		
Sparta	Teatro	3.14.1	Area a ovest dell'agora	Identificato	Ellenistica; rifacimenti di epoca romana		Il teatro di Sparta, il monumento di maggior mole rimasto della città antica	Teatro
Sparta	Monumento funebre di Pausania	3.14.1	Area a ovest dell'agora	Non identificato	Classica		Tomba del generale spartano Pausania	Tomba
Sparta	Monumento funebre di Leonida	3.14.1	Area a ovest dell'agora	Non identificato	Classica		Il cosiddetto Leonidaion, tomba del re spartano Leonida	Tomba
Sparta	Stele dei caduti delle Termopili	3.14.1	Area a ovest dell'agora	Non identificato	Non specificata		Stele che riportava i nomi e i patronimici dei caduti delle Termopili	Monumento commemorativo
Sparta	Tombe dei re Agiadi	3.14.2	Teomelida	Non identificato	Non specificata		Tomba dei re della dinastia degli Agiadi	Tomba
Sparta	Lesche dei Crotani	3.14.2	Teomelida	Non identificato	Non specificata		Luogo di riunione dei Crotani (parte dei Pitani, una delle cinque suddivisioni territoriali di Sparta)	Edificio pubblico
Sparta	Santuario di Asclepio	3.14.2	Presso la lesche dei Crotani	Non identificato	Non specificata		Santuario di Asclepio denominato "in quel degli Agiadi"	Edificio sacro
Sparta	Sepolcro di Tenaro	3.14.2	Presso la lesche dei Crotani	Non identificato	Non specificata		Sepolcro di Tenaro, che avrebbe dato il nome al capo omonimo	Testimonianza mitologica
Sparta	Santuario di Poseidone Hippokourios	3.14.2	Presso la lesche dei Crotani	Non identificato	Non specificata		Santuario dedicato a Poseidone Hippokourios	Edificio sacro
Sparta	Santuario di Artemide Egineta	3.14.2	Presso la lesche dei Crotani	Non identificato	Non specificata		Santuario di Artemide Egineta	Edificio sacro
Sparta	Tempio di Artemide Issoria	3.14.2	Presso la lesche	Non identificato	Non specificata		Tempio di Artemide, qui venerata	Edificio sacro

			dei Cro- tani				anche con l'epiteto di Limnaia, e che Pausania identificava con Brito- marti	
Sparta	Stele delle vittorie di Chionide	3.14.3	Teome- lida	Non iden- tificato	Non specifi- cata		Stele delle vittorie nella corsa ripor- tate dallo spartano Chionide	Monu- mento com- memo- rativo
Sparta	Santuario di Tetide	3.14.4	Non specifi- cato	Non iden- tificato	Non specifi- cata		Tempio che sarebbe stato edificato da Leandride, moglie del re spartano Anassandro, con l'aiuto della sacer- dotessa di Tetide Cleo; l'effigie li- gnea di Te- tide era con- servata in un luogo segreto	Edifi- cio sa- cro
Sparta	Santuario di Demetra Cto- nia	3.14.5	Non specifi- cato	Non iden- tificato	Non specifi- cata		Santuario dedicato a Demetra Ctonia; gli spartani ritenevano che il suo culto fosse stato ispirato da Orfeo, men- tre Pausania riteneva che fosse legato al culto della dea a Er- mione	
Sparta	Santuario di Serapide	3.14.5	Non specifi- cato	Non iden- tificato	Non specifi- cata		Santuario de- finito da Pausania come "il più recente di tutti"	Edifi- cio sa- cro
Sparta	Tomba di Eumede	3.14.6	Area tra il Teo- melida e il Dro- mos	Non iden- tificato	Non specifi- cata		Tomba attri- buita a Eumede fi- glio di Ippo- coonte	Tomba
Sparta	Statua di Era- cle	3.14.6	Area tra il Teo- melida e il Dro- mos	Non iden- tificato	Non specifi- cata		Statua "ar- caica" di Eracla al quale sacrifi- cavano gli Sferei (gli efebi)	Statua
Sparta	Ginnasi	3.14.6	Dromos	Non iden- tificato	Non specifi- cata		Ginnasi che sorgevano nel Dromos,	Ginna- sio

							uno dei quali era stato dedicato dallo spartano Euricle	
Sparta	Casa che appartenne a Menelao	3.14.6	Area tra il Teomelida e il Dromos	Non identificato	Non specificata		Casa che apparteneva a un privato all'epoca di Pausania, ma che si diceva fosse appartenuta a Menelao	Testimonianza mitologica
Sparta	Santuario dei Dioscuri e delle Cariti	3.14.6	Presso il Dromos	Non identificato	Non specificata		Santuario dedicato ai Dioscuri e alle Cariti che sorgeva al di là del Dromos	Edificio sacro
Sparta	Santuario di Ilizia	3.14.6	Presso il Dromos	Incerto	Non specificata	Possibilmente riferibile ad una statua arcaica di Ilizia proveniente dal villaggio di Magoula (Tod-Wace 1906, n. 364, p. 171 sg.)	Santuario di Ilizia che sorgeva al di là del Dromos	Edificio sacro
Sparta	Santuario di Apollo Karneios e Artemide Hege-mone	3.14.6	Presso il Dromos	Incerto	Non specificata	Possibilmente riferibile a iscrizioni dei sacerdoti di Apollo Karneios e Dromaios e a una dedica arcaica al Karneios rinvenute a poca distanza dal Leoni-daion (RE III A 2, 1929, col. 1460)	Santuario che sorgeva al di là del Dromos	Edificio sacro

Sparta	Santuario di Agnitas	3.14.7	Presso il Dromos	Incerto	Non specificata	Riferibile alla scoperta di una statua di Igea rinvenuta presso le fondazioni della chiesa di Haghios Pandeimon ("MDAIA" II 1877, p. 328, n. 44)	Santuario di Asclepio, che doveva l'epiteto di Agnitas all'agno	Edificio sacro
Sparta	Trofeo	3.14.7	Presso il Dromos	Non identificato	Non specificata		Trofeo che si diceva fosse stato innalzato da Poluce per la vittoria su Linceo	Monumento commemorativo
Sparta	Dioscuri Apheterioi	3.14.7	All'inizio del Dromos	Non identificato	Non specificata		Santuario dedicato ai Dioscuri Apheterioi	Statua
Sparta	Heroon di Alcone	3.14.7	All'inizio del Dromos	Non identificato	Non specificata		Heroon di Alcone figlio di Ippocoonte	Testimonianza mitologica
Sparta	Santuario di Poseidone Domatites	3.14.7	All'inizio del Dromos	Non identificato	Non specificata		Santuario che sorgeva accanto all'heroon di Alcone	Edificio sacro
Sparta	Ponte	3.14.8	Presso il Platani-stas	Non identificato	Non specificata		Uno dei due ponti che attraversavano il canale che circondava la località nota come Platani-stas; su ciascun ponte si trovava una statua di Eracle da una parte, e una di Licurgo dall'altra	Ponte
Sparta	Ponte	3.14.8	Presso il Platani-stas	Non identificato	Non specificata		Uno dei due ponti che attraversavano il canale che circondava la	Ponte

							località nota come Plataniastas; su ciascun ponte si trovava una statua di Eracle da una parte, e una di Licurgo dall'altra	
Sparta	Heroon di Cinisca	3.15.1	Presso il Plataniastas	Non identificato	Non specificata		Heroon di Cinisca, figlia di Archidamo re degli Spartani	Tomba
Sparta	Heroon di Alcimo	3.15.1	Presso il Plataniastas	Non identificato	Non specificata		Heroon di Alcimo figlio di Ippocoonte	Testimonianza mitologica
Sparta	Heroon di Enarsforo	3.15.1	Presso il Plataniastas	Non identificato	Non specificata		Heroon di Enarsforo figlio di Ippocoonte	Testimonianza mitologica
Sparta	Heroon di Dorceo	3.15.1	Presso il Plataniastas	Non identificato	Non specificata		Heroon di Dorceo figlio di Ippocoonte	Testimonianza mitologica
Sparta	Heroon di Sebro	3.15.1	Sebrio	Non identificato	Non specificata		Heroon di Sebro figlio di Ippocoonte, dal quale aveva preso il nome l'area circostante	Testimonianza mitologica
Sparta	Fonte Dorcea	3.15.2	Sebrio	Identificato	Non specificata	Presso la chiesa di Haghios Pandeimon ("MDAIA" II 1877, p. 328, n. 44)	Fonte che si trovava presso l'heroon di Dorceo	Fonte
Sparta	Tomba di Alcmane	3.15.2	Presso il Sebrio	Non identificato	Non specificata		Tomba del poeta lirico Alcmane	Tomba
Sparta	Santuario di Elena	3.15.3	Presso il Sebrio	Non identificato	Non specificata		Santuario che si trovava presso accanto alla tomba di Alcmane	Edificio sacro

Sparta	Santuario di Eracle	3.15.3	Presso il Sebrio	Non identificato	Non specificata		Santuario che si trovava "vicinissimo al muro", con una statua di Eracle in armi	Edificio sacro
Sparta	Sepolcro di Eono	3.15.5	Presso il Sebrio	Non identificato	Non specificata		Sepolcro di Eono, cugino di Eracle	Testimonianza mitologica
Sparta	Santuario di Atena Axio-poinos	3.15.6	A est del Dromos	Non identificato	Non specificata		Santuario dedicato ad Atena Axio-poinos	Edificio sacro
Sparta	Santuario di Atena	3.15.6	A est del Dromos	Non identificato	Non specificata		Santuario di Atena che si diceva fosse stato dedicato da Tera figlio di Autesione, quando aveva guidato una colonia a Tera	Edificio sacro
Sparta	Tempio di Ippostene	3.15.7	A est del Dromos	Non identificato	Non specificata		Tempio dell'atleta Ippostene, venerato come Poseidone in seguito ad un oracolo	Edificio sacro
Sparta	Statua di Enialio in catene	3.15.7	A est del Dromos	Non identificato	Non specificata		Antica statua di Enialio, che si diceva fosse rappresentato in catene perché non lasciasse Sparta	Statua
Sparta	Lesche Poikile	3.15.8	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Luogo di riunione dei Crotani (parte dei Pitagorici, una delle cinque suddivisioni territoriali di Sparta)	Edificio pubblico
Sparta	Heroon di Cadmo	3.15.8	Presso la Lesche Poikile	Non identificato	Non specificata		Heroon attribuito a Cadmo figlio di Agenore, e che si diceva fosse stato edificato da	Testimonianza mitologica

							Mesi, Laia, ed Europas, figli di Ireo	
Sparta	Heroon di Oiolico	3.15.8	Presso la Lesche Poikile	Non identificato	Non specificata		Heroon attribuito a Oiolico figlio di Tera, e che si diceva fosse stato edificato da Mesi, Laia, ed Europas, figli di Ireo	Testimonianza mitologica
Sparta	Heroon di Egeo	3.15.8	Presso la Lesche Poikile	Non identificato	Non specificata		Heroon attribuito a Egeo figlio di Oiolico, e che si diceva fosse stato edificato da Mesi, Laia, ed Europas, figli di Ireo	Testimonianza mitologica
Sparta	Heroon di Anfinomo	3.15.8	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Heroon attribuito ad Anfinomo	Testimonianza mitologica
Sparta	Tempio di Era Aigophagos	3.15.9	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio che si diceva fosse stato fondato da Eracle come ringraziamento per non aver incontrato opposizione da parte della dea nella lotta con Ippocoonte e i suoi figli	Edificio sacro
Sparta	Santuario di Poseidone Genethlios	3.15.10	Presso il teatro	Non identificato	Non specificata		Santuario dedicato a Poseidone Genethlios, non lontano dal teatro di Sparta	Edificio sacro
Sparta	Heroon di Cleodeo	3.15.10	Presso il teatro	Non identificato	Non specificata		Heroon di Cleodeo figlio di Illo che sorgeva presso il teatro	Testimonianza mitologica
Sparta	Heroon di Ebalò	3.15.10	Presso il teatro	Non identificato	Non specificata		Heroon di Ebalò, che sorgeva non	Testimonianza

							lontano dal teatro	mitologica
Sparta	Santuario di Asclepio	3.15.10	Presso ai Booneta	Incerto	Non specificata	Riferibile ad un rilievo con Asclepio e Igea trovato "ai piedi dell'acropoli" (Tod-Wace 1906, n. 580, p. 192)	Santuario che Pausania definisce come "il più illustre dei santuari di Aslepio"	Edificio sacro
Sparta	Heroon di Teleclo	3.15.10	Presso ai Booneta	Non identificato	Non specificata		Heroon di Teleclo, che sorgeva presso ai Booneta	Testimonianza mitologica
Sparta	Tempio di Afrodite e santuario di Morpho	3.15.10-11	Colle presso i Booneta	Non identificato	Non specificata		Edificio costituito da quelli che Pausania descrive come due templi sovrapposti; quello che costituiva il piano inferiore era un tempio con una statua lignea di Afrodite armata, mentre il piano superiore era costituito dal santuario di Afrodite Morpho, rappresentata seduta e velata e con ai piedi cippi che si diceva fossero stati posti da Tindareo	Edificio sacro
Sparta	Santuario di Ilaria e Febe	3.16.1	Colle presso i Booneta	Non identificato	Non specificata		Santuario dedicato a Ilaria e Febe, e custodito da sacerdotesse vergini chiamate Leucipidi. Il volto	Edificio sacro

							di una delle statue era stato sostituito da una sacerdotessa, ma un sogno aveva proibito di sostituire anche il volto dell'altra effigie. Dal soffitto pendeva quello che si diceva fosse l'uovo partorito da Leda, avvolto in fasce	
Sparta	Chitone	3.16.2	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Edificio in cui ogni anno veniva tessuta una tunica per l'Apollo di Amicle	Edificio pubblico
Sparta	Casa di Formione	3.16.2	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Casa di uno Spartiata che si diceva avesse ospitato in casa i Dioscuri; in precedenza sarebbe stata abitata dai figli di Tindareo	Testimonianza mitologica
Sparta	Heroon di Chilone	3.16.4	Non specificato	Incerto	Non specificata	Riferibile ad un sema proveniente dai pressi delle mura a nord-est della città (Musti e Torelli, p. 224); costruzione rettangolare di età ellenistica a ovest del Limneo (Chr. Christou, in "AD" XIX 1964,	Heroon di Chilone, uno dei sette savi	Tomba

						Chron. P. 136)		
Sparta	Heroon di Atenodoro	3.16.4	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Heroon di Atenodoro, membro della spedizione di Dorieo in Sicilia	Tomba
Sparta	Santuario di Licurgo	3.16.6	Non specificato	Incerto	Non specificata	Grande altare-heroon trovato presso l'Eurota ("ABSA" XII 1905-6, p. 295 sgg.); costruzione rettangolare di età ellenistica a ovest del Limneo (Chr. Christou, in "AD" XIX 1964, Chron. P. 136	Santuario dedicato al culto del legislatore Licurgo	Edificio sacro
Sparta	Tomba di Eucosmo	3.16.6	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tomba di Eucosmo figlio di Licurgo	Tomba
Sparta	Tomba di Latria e Anassandra	3.16.6	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tomba delle gemelle Latria e Anassandra, figlie di Tersandro figlio di Agamedida, re dei Cleonei	Tomba
Sparta	Heroon di Astrabaco	3.16.6	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Heroon dello spartano Astrabaco figlio di Irbo	Tomba
Sparta	Santuario di Artemide Orthia	3.16.7-11	Limneo	Identificato	Arcaica; rifacimenti di età ellenistica	Resti sulle sponde dell'Eurota (Musti e Torelli, p. 226)	Santuario presso il quale era conservata una statua lignea di Artemide, che si diceva fosse stata portata via dalla Tauride da Oreste.	Edificio sacro

							L'altare doveva essere insanguinato con sangue umano, versato con la fustigazione degli efebi; se i fustigatori moderavano i colpi, si riteneva che il simulacro di Artemide diventasse pesante	
Sparta	Santuario di Ilizia	3.17.1	Limneo	Non identificato	Non specificata		Santuario che si diceva fosse stato costruito in seguito ad un oracolo da Delfi	Edificio sacro
Sparta	Santuario di Atena Chalkioikos	3.17.2-3	Acropoli	Identificato	Arcaica	Terrazza rettangolare a circa 10 metri dal limite superiore della cavea del teatro (Musti e Torelli, p. 228)	Santuario detto alternativamente Poliouchos o Chalkioikos, la cui costruzione avrebbe avuto inizio con Tindareo e sarebbe stata proseguita, dai figli di Tindareo e infine dallo spartano Giziada, che realizzò in bronzo sia il tempio che la statua della dea. Vi erano state eseguite in rilievo in bronzo le gesta di Eracle e dei Dioscuri, Efesto che libera Era dai ceppi, il dono da parte delle ninfe a	Edificio sacro

							Perseo di un berretto e dei calzari che gli avrebbero consentito di volare, e la nascita di Atena, Anfitrite e Poseidone	
Sparta	Santuario di Atena Ergane	3.17.4	Acropoli	Non identificato	Non specificata		Santuario dedicato ad Atena Ergane	Edificio sacro
Sparta	Portico a sud	3.17.4	Acropoli	Identificato	Arcaica	Resti a poca distanza dalla Chalkioikos (Musti e Torelli, p. 230)	Stoa incontrata da Pausania	Stoa
Sparta	Tempio di Zeus Kosmetas	3.17.4	Acropoli	Non identificato	Non specificata		Tempio dedicato a Zeus Kosmetas	Edificio sacro
Sparta	Tomba di Tindareo	3.17.4	Strada per il portico a sud	Non identificato	Non specificata		Tomba attribuita al mitico re Tindareo	Testimonianza mitologica
Sparta	Portico a occidente	3.17.4	Acropoli	Non identificato	Non specificata		Stoa ornata da due aquile e altrettante Nikai al di sopra di queste	Stoa
Sparta	Santuario delle muse	3.17.5	Limneo	Incerto	Non specificata	Resti di edificio arcaico a 15 metri a sud-ovest del terrazzamento della Chalkioikos, alternativamente identificabili con i resti del santuario di Zeus hypatos (Musti e Torelli, pp. 230-1)	Santuario che sorgeva a sinistra della Chalkioikos	Edificio sacro

Sparta	Tempio di Afrodite Areia	3.17.5	Limneo	Non identificato	Non specificata		Tempio che conservava al suo interno statue lignee "antiche quanto altro mai in Grecia".	Edificio sacro
Sparta	Santuario di Zeus Hypatos	3.17.6	Limneo	Incerto	Non specificata	Resti di edificio arcaico a 15 metri a sud-ovest del terrazzamento della Chalkioikos, alternativa-mente identificabili con i resti del santuario delle muse (Musti e Torelli, pp. 230-1)	Santuario che conteneva una statua che Pausania definisce "la più antica di tutte le statue di bronzo", e che sorgeva a destra della Chalkioikos. La statua era composta da singole parti tenute assieme da chiodi, e la sua realizzazione era stata attribuita alternativa-mente a Clearco di Reggio o a Dedalo	Edificio sacro
Sparta	Skenoma	3.17.6	Acropoli	Non identificato	Non specificata		Costruzione il cui nome significava "tenda"	Edificio sacro
Sparta	Statua di Eurileonida	3.17.6	Acropoli	Non identificato	Non specificata		Statua dell'atleta Eurileonida, donna che ottenne una vittoria a Olimpia con la biga	Statua
Sparta	Statue di Pausania	3.17.6	Acropoli	Non identificato	Non specificata		Due statue di Pausania, vincitore della battaglia di Platea del 479 a.C.	Statua
Sparta	Simulacro di Afrodite Amblogera	3.18.1	Acropoli	Non identificato	Non specificata		Simulacro che era stato eretto in adempimento di un oracolo	Statua

Sparta	Immagini di Hypnos e Thanatos	3.18.1	Acropoli	Non identificato	Non specificata		Effigi che rappresentavano le divinità Hypnos e Thanatos	Statua
Sparta	Tempio di Atena Ophthalmitis	3.18.2	Alpio	Non identificato	Non specificata		Tempio che si diceva fosse stato eretto da Licurgo, e che si diceva dovesse il suo nome al fatto che Alcandro aveva cavato un occhio a Licurgo	Edificio sacro
Sparta	Santuario di Ammone	3.18.3	Presso l'Alpio	Non identificato	Non specificata		Tempio dedicato ad Ammone, il cui oracolo libico sarebbe stato consultato dagli Spartani	Edificio sacro
Sparta	Santuario di Artemide Knagia	3.18.4	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario che dovrebbe il suo nome a Cnageo, compagno dei Dioscuri che era stato servo presso un santuario cretese di Artemide	Edificio sacro
Amicle	Stele di Eneto	3.18.7	Non specificato	Identificato	Classica	Riferibile ad un frammento di bassorilievo della prima metà del V sec. A.C.	Stele sulla quale si trovava l'effigie del vincitore nel pentatlo Eneto	Monumento commemorativo
Amicle	Tripode di Giziada	3.18.8	Non specificato	Non identificato	Arcaica		Tripode di bronzo con un simulacro di Afrodite come sostegno, opera di Giziada	Monumento commemorativo
Amicle	Tripode di Giziada	3.18.8	Non specificato	Non identificato	Arcaica		Tripode di bronzo con un simulacro di Artemide	Monumento

							come sostegno, opera di Giziada	com-memorativo
Amicle	Tripode di Callone	3.18.8	Non specificato	Non identificato	Arcaica		Tripode di bronzo con un simulacro di Core come sostegno, opera di Callone di Egina	Monumento commemorativo
Amicle	Tripode di Aristandro	3.18.8	Non specificato	Non identificato	Classica		Tripode di bronzo con un simulacro di donna con lira, identificata da Pausania con Sparta, come sostegno, opera di Aristandro di Paro	Monumento commemorativo
Amicle	Tripode di Policleteo	3.18.8	Non specificato	Non identificato	Classica		Tripode di bronzo con un simulacro di Afrodite, detta "presso l'Amicleo" come sostegno, opera di Policleteo di Argo	Monumento commemorativo
Amicle	Trono di Apollo Amicleo	3.18.9-3.19.5	Non specificato	Identificato	Arcaica	Riferibile a resti (H. Drerup, in "Mitteilungen des Deutschen Archäologischen Instituts" V 1952, p.25 sgg) rinvenuti presso la chiesetta di Hagia Kiriaki presso l'omonimo villaggio ("AE" 1892, p. 1 sgg.)	Grande scultura ad opera di Baticle di Magnesia che sorgeva presso il santuario di Apollo di Amicle, e consacrato dal bottino della battaglia di Ego-spotami. Era sorretto davanti da due Cariti (dedicate da Baticle a compimento del lavoro per il trono assieme ad una statua di Artemide Leukophyrene) e due Ore, e	Statua

							decorato da rilievi di figure perlopiù mitologiche. Sul trono si trovava una statua di Apollo (non realizzata da Baticle) con elmo, lancia e arco di circa trenta cubiti., simile ad una colonna di bronzo con l'eccezione di faccia, punte dei piedi e mani. Il piedistallo della statua aveva "forma di altare", e si diceva che vi fosse sepolto Giacinto, che riceveva offerte di tipo eroico in occasione delle Iacinzie attraverso una porta di bronzo sulla sinistra dell'altare. Sull'altare erano scolpite diverse figure mitologiche; tra le quali Giacinto, a opera di Nicia figlio di Nicodemo	
Amicle	Santuario di Alessandra	3.19.6	Non specificato	Identificato	Non specificata	Identificato a un chilometro circa a sud dell'Amiklaion ("BCH" LXXXV 1961, p. 685)	Santuario di "Alessandra", identificata con Cassandra, che sorgeva ad Amicle	Edificio sacro

Amicle	Statua di Alessandra	3.19.6	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Statua di "Alessandra", identificata con Cassandra, che sorgeva ad Amicle	Statua
Amicle	Statua di Clitemnestra	3.19.6	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Statua di Clitemnestra che sorgeva ad Amicle	Testimonianza mitologica
Amicle	Tomba di Agamennone	3.19.6	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tomba attribuita ad Agamennone che sorgeva ad Amicle	Testimonianza mitologica
Egie	Statua di Poseidone	3.21.5	Presso il lago di Poseidone	Non identificato	Non specificata		Statua di Poseidone che sorgeva ad Egie	Statua
Gizio	Statua di Apollo	3.21.8	Agora	Non identificato	Non specificata		Statua di Apollo che sorgeva presso l'agora di Gizio	Statua
Gizio	Statua di Eracle	3.21.8	Agora	Non identificato	Non specificata		Statua di Eracle che sorgeva presso l'agora di Gizio	Statua
Gizio	Statua di Dioniso	3.21.8	Agora	Non identificato	Non specificata		Statua di Dioniso che sorgeva presso l'agora di Gizio	Statua
Gizio	Tempio di Apollo Karneios	3.21.8	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio dedicato ad Apollo Karneios	Edificio sacro
Gizio	Santuario di Ammone	3.21.8	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario dedicato ad Ammone che sorgeva a Gizio	Edificio sacro
Gizio	Tempio di Asclepio	3.21.8	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio rimasto senza tetto all'epoca di Pausania, ma che conservava ancora una statua in bronzo del dio	Edificio sacro

Gizio	Sorgente di Asclepio	3.21.8	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Sorgente di Gizio consacrata ad Asclepio	Fonte
Gizio	Santuario di Demetra	3.21.8	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario di Demetra che Pausania definisce "venerando"	Edificio sacro
Gizio	Simulacro di Poseidone Gaiaochos	3.21.8	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Simulacro dedicato a Poseidone Gaiaochos	Statua
Gizio	Porta di Castore	3.21.9	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Porta di Gizio che veniva chiamata "di Castore"	Porta
Gizio	Tempio di Atena	3.21.9	Acropoli	Non identificato	Non specificata		Tempio di Atena che sorgeva sull'acropoli di Gizio, e che conservava una statua della dea al suo interno	Edificio sacro
Acrie	Tempio della Madre degli Dei	3.22.4	Non specificato	Non identificata	Non specificata		Tempio della Madre degli Dei che conservava al suo interno una statua in marmo della dea e che era ritenuto dagli abitanti di Acrie il più antico santuario del Peloponneso	Edificio sacro
Acrie	Tomba di Nicocle	3.22.5	Tra il ginnasio e le mura site presso il porto	Non identificata	Non specificata		Tomba dell'atleta olimpico Nicocle, che aveva ottenuto cinque vittorie nella corsa	Tomba
Acrie	Ginnasio	3.22.5	Non specificato	Non identificata	Non specificata		Il ginnasio della città di Gizio	Ginnasio
Gerontre	Tempio di Ares	3.22.6	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio dedicato ad Ares	Edificio sacro

							che sorgeva a Gerontre	
Gerontre	Bosco sacro di Ares	3.22.6	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Bosco consacrato ad Ares che sorgeva a Gerontre	Bosco sacro
Gerontre	Fonti	3.22.7	Presso l'agora	Identificato	Non specificata	Sorgenti a sud dell'acropoli (Frazer 1898, III, p. 381)	Fonti di acqua potabile che si trovavano intorno all'agorà	Fonte
Gerontre	Tempio di Apollo	3.22.7	Acropoli	Incerto	Non specificata	Possibilmente riferibile a resti rinvenuti presso l'acropoli ("ABSA" XI 1904-5, p. 91 sgg.)	Tempio che sorgeva sull'acropoli al cui interno era conservata la testa di una statua in avorio, mentre il resto della statua era stato distrutto dal fuoco insieme al precedente tempio	Edificio sacro
Mario	Santuario di tutti gli dei	3.22.8	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario comune a tutti gli dei che Pausania definisce "antico"	Edificio sacro
Mario	Bosco sacro	3.22.8	Presso il santuario di tutti gli dei	Non identificato	Non specificata		Bosco sacro con sorgenti che si estendeva attorno al santuario di tutti gli dei	Bosco sacro
Mario	Santuario di Artemide	3.22.8	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario presso il quale si trovavano delle fonti	Edificio sacro
Asopo	Tempio degli imperatori romani	3.22.9	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio dedicato agli imperatori romani	Edificio sacro
Asopo	Ginnasio	3.22.9	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Ginnasio dove erano venerate delle ossa "eccezionalmente grandi",	Ginnasio

							maapparentemente umane	
Asopo	Santuario di Atena Kyparissia	3.22.9	Acropoli	Non identificato	Non specificata		Santuario che sorgeva presso l'acropoli di Asopo	Edificio sacro
Boiai	Tempio di Apollo	3.22.13	Agora	Non identificato	Non specificata		Tempio che sorgeva nell'agora di Boiai	Edificio sacro
Boiai	Tempio di Asclepio	3.22.13	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio dedicato ad Asclepio che sorgeva a Boiai	Edificio sacro
Boiai	Tempio di Serapide	3.22.13	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio dedicato a Serapide che sorgeva a Boiai	Edificio sacro
Boiai	Tempio di Iside	3.22.13	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio dedicato ad Iside che sorgeva a Boiai	Edificio sacro
Citera	Santuario di Afrodite Urania	3.23.1	Non specificato	Incerto	Non specificata	Riferibile a resti antichi a Kolonnes presso Vigles, nel sito della chiesa di Haghios Kosmas ("ABSA" LVI 1961, p. 156 sgg.)	Santuario che Pausania definisce come "il più venerabile tra tutti i santuari greci di Afrodite"	Edificio sacro
Epidauro Limera	Altari di Asclepio	3.23.7	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Altari circondati da ulivi eretti secondo la tradizione dove un serpente era scomparso nel terreno, segno che aveva portato alla fondazione di Epidauro Limera	Altare

Epi- dauro Limera	Santuario di Afrodite	3.23.10	Non specifi- cato	Non iden- tificato	Non specifi- cata		Santuario de- dicato ad Afrodite che sorgeva ad Epidauro Li- mera	Edifi- cio sa- cro
Epi- dauro Limera	Santuario di Asclepio	3.23.10	Non specifi- cato	Non iden- tificato	Non specifi- cata		Santuario presso il quale si tro- vava una sta- tua ritta, di pietra	Edifi- cio sa- cro
Epi- dauro Limera	Tempio di Atena	3.23.10	Acropoli	Non iden- tificato	Non specifi- cata		Tempio che sorgeva sull'acropoli di Epidauro Limera	Edifi- cio sa- cro
Epi- dauro Limera	Tempio di Zeus Soter	3.23.10	Di fronte al porto	Non iden- tificato	Non specifi- cata		Tempio che sorgeva di fronte al porto di Epi- dauro Limera	Edifi- cio sa- cro
Brasie	Tempio di Asclepio	3.24.5	Non specifi- cato	Non iden- tificato	Non specifi- cata		Tempio dedi- cato ad Asclepio che sorgeva a Brasie	Edifi- cio sa- cro
Brasie	Tempio di Achille	3.24.5	Non specifi- cato	Non iden- tificato	Non specifi- cata		Tempio dedi- cato ad Achille, che riceveva a Brasie una festa annuale	Edifi- cio sa- cro
Las	Sorgente Ga- laco	3.24.7	Non specifi- cato	Non iden- tificato	Non specifi- cata		Sorgente che doveva il nome al co- lore latteo dell'acqua	Fonte
Las	Ginnasio	3.24.7	Non specifi- cato	Non iden- tificato	Non specifi- cata		Ginnasio di Las, dove si ergeva una statua di Er- mes conside- rata "antica" da Pausania	Ginna- sio
Pirrico	Pozzo	3.25.3	Agora	Non iden- tificato	Non specifi- cata		Pozzo che veniva rite- nuto un dono di Sileno	Pozzo
Pirrico	Santuario di Artemide Astrateia	3.25.3	Non specifi- cato	Non iden- tificato	Non specifi- cata		Santuario la cui statua di culto, in le- gno, sarebbe stata dedicata dalle donne	Edifi- cio sa- cro

							di Termoponte. Secondo la tradizione, la dea era detta Astrateia per via della rinuncia delle Amazzoni a proseguire la loro spedizione	
Pirrico	Santuario di Apollo Amazonios	3.25.3	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario la cui statua di culto, in legno, sarebbe stata dedicata dalle donne di Termoponte	Edificio sacro
Teutrone	Fonte Naia	3.25.4	Non specificato	Non identificato			Sorgente di Teutrone	Fonte
Cenepoli	Megaron di Demetra	3.25.9	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Megaron di Demetra che sorgeva a Cenepoli	Edificio sacro
Cenepoli	Tempio di Afrodite	3.25.9	Presso il mare	Non identificato	Non specificata		Tempio che conservava al suo interno una statua di pietra in piedi di Afrodite	Edificio sacro
Etilo	Santuario di Serapide	3.25.10	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario di Serapide che sorgeva a Etilo	Edificio sacro
Etilo	Statua di Apollo Karneios	3.25.10	Agora	Non identificato	Non specificata		Statua lignea di Apollo Karneios che sorgeva nell'agora di Etilo	Statua
Leuttra	Statua di Asclepio	3.26.4	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Statua in pietra di Asclepio	Statua
Leuttra	Statua di Ino	3.26.4	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Statua di Ino che sorgeva a Leuttra	Statua
Leuttra	Tempio di Cassandra	3.26.5	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio di Cassandra, chiamata	Edificio sacro

							Alessandra dagli abitanti del luogo, che conteneva una statua dell'eroina	
Leuttra	Statue di Apollo Karneios	3.26.5	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Statue lignee di Apollo Karneios, "simili a quelle che usano fare i Lacedemoni"	Statua
Leuttra	Tempio di Atena	3.26.5	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario che conteneva un simulacro di Atena	Statua
Leuttra	Tempio di Eros	3.26.5	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio di Eros che sorgeva a Leuttra	Edificio sacro
Leuttra	Bosco sacro di Eros	3.26.5	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Bosco dove secondo la tradizione l'acqua non poteva portare via le foglie in primavera	Bosco sacro
Cardamile	Recinto sacro alle figlie di Nereo	3.26.7	Presso la spiaggia	Non identificato	Non specificata		Recinto sacro delle Nereidi che sorgeva a Cardamile	Recinto sacro
Gerenia	Tomba di Macaone	3.26.9	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tomba di Macaone figlio di Asclepio	Testimonianza mitologica
Gerenia	Rhodos	3.26.9	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario di Macaone dove si riteneva che si potesse trovare guarigione dalle malattie	Edificio sacro
Gerenia	Statua di Macaone	3.26.9	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Statua bronzea di Macaone eretta, con una corona sul capo, chiamata kiphos	Statua

							nel dialetto locale	
Alagonia	Tempio di Dioniso	3.26.11	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio di Dioniso che sorgeva ad Alagonia	Edificio sacro
Alagonia	Tempio di Artemide	3.26.11	Non specificato	Incerto	Non specificata	Possibilmente il sito della cappella di Hagios Ilias, sulla collina di Brinda (Musti e Torelli, p. 286)	Tempio di Artemide che sorgeva ad Alagonia	Edificio sacro

Tab. 2: Luoghi

Località	Nome	Fonte	Luogo	Stato	Epoca	Identificazioni proposte	Descrizione	Tipologia
Skotitas	Statua di Eracle	3.10.6	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Statua che si trovava a Skotitas, a sinistra della strada	Edificio sacro
Skotitas	Trofeo di Eracle	3.10.6	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Trofeo che si trovava a Skotitas, a sinistra della strada	Monumento commemorativo
Terapne	Tempio di Menelao	3.19.9	Non specificato	Identificato	Arcaica; rifacimenti di epoca classica	Collina a poca distanza a ovest da uno degli insediamenti micenei di Terapne (Musti e Torelli, p. 249)	Santuario dove si diceva che fossero sepolti Elena e Menelao	Edificio sacro
Terapne	Fonte Messeide	3.20.1	Non specificato	Non identificato			Fonte che si trovava a Terapne	Fonte
Phoibaion	Tempio dei Dioscuri	3.20.2	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio presso il quale gli efebi sacrificavano a Enialio	Edificio sacro
Alesie	Heroon di Lacedemone	3.20.2	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Heroon attribuito a	Testimonianza

							Lacedemone figlio di Taigeta	mitologica
Brisee	Tempio di Dioniso	3.20.3	Non specificato	Incerto	Non specificata	Resti a nord di Katzarou presso la chiesa di Hagios Ioannis ("PAE" 1909, p. 259 sg.)	Tempio al cui interno era conservata una statua che poteva essere vista solo dalle donne	Edificio sacro
Brisee	Statua di Dioniso	3.20.3	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Statua che sorgeva presso il tempio di Dioniso	Statua
Dereo	Simulacro di Artemide Dereatis	3.20.7	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Simulacro che sorgeva a Dereo "all'aperto"	Statua
Dereo	Sorgente Anono	3.20.7	Non specificato	Non identificato			Sorgente che si trovava a Dereo presso il simulacro di Artemide	Fonte
Pellana	Santuario di Asclepio	3.21.2	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario che sorgeva a Pellana	Edificio sacro
Pellana	Sorgente Pellamide	3.21.2	Non specificato	Identificato		Sorgente di Vivari (Musti e Torelli, p. 261)	Fonte presso la quale era si diceva che fosse caduta una fanciulla; ne era riemerso solo il velo presso un'altra fonte, Lancia	Fonte
Cava di Crocee	Dioscuri in bronzo	3.21.4	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Statue bronzee dei Dioscuri che si trovavano presso la cava di Crocee	Statua
Mignonion	Tempio di Afrodite Mignonitis	3.22.1-2	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio che si diceva fosse stato edificato da Paride	Edificio sacro
Mignonion	Statua di Tettide	3.22.1-2	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Statua che si diceva fosse	Statua

							stata innalzata da Menelao	
Migionion	Statue delle dee Prassidiche	3.22.1-2	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Statue che si diceva fossero state innalzate da Menelao	Statua
Hyperlaton	Santuario di Asclepio	3.22.10	Non specificato	Non identificato	Identificata	Resti presso Phiniki a est di Asopo ("AE" 1884, p. 79 sgg.)	Santuario che sorgeva a circa cinquanta stadi da Asopo	Edificio sacro
Ninfeo	Statua di Poseidone	3.23.2	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Statua di Poseidone "ritto in piedi"	Statua
Ninfeo	Fonte	3.23.2	Caverna presso il mare	Non identificato	Non specificata		Sorgente di acqua dolce	Fonte
Epidelio	Statua lignea di Apollo	3.23.3-4	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Statua che anticamente si trovava a Delo, ma che venne gettata in mare all'epoca del saccheggio di Delo dell'88 a.C. da parte di Menofane, generale di Mitridate, e che approdò infine nel sito di Epidelio	Statua
Zarace	Tempio di Apollo	3.24.1	All'estremità del porto	Incerto	Non specificata	Muro ancora visibile nel XIX secolo all'estremità interna della rada di Zarace (Curtius, Peloponnesos II, Gotha 1852, p. 291)	Tempio di Apollo presso il quale si trovava una statua del dio con la cetra	Edificio sacro
Cifanta	Simulacro di Asclepio	3.24.2	Caverna sacra ad Asclepio	Identificato	Non specificata	Riferibile ai resti presso Kyparissi ("ABSA" XV 1908-9, p. 173)	Simulacro di pietra che si trovava in una caverna sacra ad Asclepio	Statua
Cifanta	Fonte	3.24.2	Non specificato	Identificato		Riferibile ai resti presso Kyparissi ("ABSA" XV 1908-9, p. 173)	Fonte di acqua fredda che sgorgava dalla roccia a Cifanta	Fonte

Rovine di Las	Statua di Eracle	3.24.6	Davanti alle mura	Non identificato	Non specificata		Statua di Eracle che sorgeva davanti alle mura delle rovine sul monte Asia	Statua
Rovine di Las	Trofeo per la vittoria sui Macedoni	3.24.6	Non specificato	Non identificato	Classica		Trofeo per la vittoria sui Macedoni del 337 a.C. che sorgeva tra le rovine sul monte Asia	Monumento commemorativo
Rovine di Las	Tempio di Atena Asia	3.24.7	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio di Atena Asia che sorgeva tra le rovine sul monte Asia	Edificio sacro
Ipsi	Santuario di Asclepio e Artemide Daphnaia	3.24.8	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio che sorgeva a Ipsi, dedicato ad Asclepio e Artemide Daphnaia	Edificio sacro
Araino	Tomba di Las	3.24.10	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Heroon attribuito a Las, fondatore dell'omonima città che sarebbe stato ucciso da Achille secondo la tradizione locale	Testimonianza mitologica
Ippola	Santuario di Atena Hippolatis	3.25.9	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario che sorgeva fra le rovine di Ippola	Edificio sacro
Pefno	Statue di bronzo dei Dioscuri	3.26.3	Sull'isolotto	Non identificato	Non specificata		Statue di bronzo dei Dioscuri alte un piede, che si diceva il mare non potesse spazzare via	Statua

Tab. 3: Monti

Monte	Nome	Fonte	Luogo	Stato	Epoca	Identificazioni proposte	Descrizione	Tipo-logia
Mascella d'asino	Santuario di Atena	3.22.10	Non specificato	Incerto	Non specificata	Resti a 500 metri dalla costa di Elaphonisos, verso il limite occidentale dello stretto (Leake 1820, Travels in the Morea I, London 1830, p. 508 sg.)	Santuario che si presentava privo di statua e di tetto	Edificio sacro
Mascella d'asino	Tomba di Cinado	3.22.10	Non specificato	Incerto	Non specificata	Resti sulla sommità di uno strapiombo dominante delle antiche cave (Leake 1820, Travels in the Morea I, London 1830, p. 508 sg.)	Tomba di Cinado, mitico timoniere della nave di Menelao	Testimonianza mitologica
Ilio	Tempio di Dioniso	3.24.8	Non specificato	Non identificato	Non specificata	Tempio che sorgeva sul monte Ilio		Edificio sacro
Ilio	Tempio di Asclepio	3.24.8	Cima del monte	Non identificato	Non specificata	Tempio che sorgeva esattamente sulla vetta del monte Ilio		Edificio sacro
Cnacadio	Tempio di Apollo Karneios	3.24.8	Non specificato	Non identificato		Tempio che sorgeva presso il monte Cnacadio		Edificio sacro
Capo Tenaro	Tempio di Poseidone	3.25.4	Sul promontorio	Identificato	Non specificata	Caletta a nord-est di Capo Tenaro ("ABSA" XIII 1906-	Tempio "simile a una caverna" a capo Tenaro	Edificio sacro

						7, p. 249 sgg.); l'area del santuario includeva		
Capo Tenaro	Statua di Poseidone	3.25.4	Sul promontorio	Non identificato	Non specificat	Caletta a nord-est di Capo Tenaro ("ABSA" XIII 1906-7, p. 249 sgg.)	Statua dedicata a Poseidone che sorgeva a capo Tenaro	Statua
Capo Tenaro	Statua di Arione	3.25.7	Sul promontorio	Non identificato	Non specificat		Statua in bronzo che rappresentava il citaredo Arione su di un delfino	Statua
Capo Tenaro	Sorgente	3.25.7	Sul promontorio	Identificato		Fonte in una piazzola a 2 chilometri dall'area del santuario ("ABSA" XIII 1906-7, p. 252 sg.)	Fonte la cui acqua si riteneva potesse i porti e le navi a chi vi guardasse finchè non era stata contaminata da una donna che vi aveva lavato una veste	Fonte
Calatio	Santuario di Klaia	3.26.11	Non specificato	Incerto	Non specificata	Possibilmente identificabile con una grotta in fondo alla piccola valle retrostante Kytries (Leake 1820, Travels in the Morea I, London 1830, p. 322 sg.)	Santuario che sorgeva a fianco di una caverna	Edificio sacro

Tab. 4: Santuari

San- tuario	Nome	Fonte	Luogo	Stato	Epoca	Identifica- zioni pro- poste	Descrizione	Tipo- logia
Santua- rio di Ino	Statua di Pasifae	3.26.1	Parte sco- perta del santuario	Non identifi- cato	Non speci- ficata		Statua bron- zea di Pa- sifae, identi- ficata in que- sto contesto- con Serlene, che sorgeva nella parte scoperta del tempio	Statua
Santua- rio di Ino	Statua di Elio	3.26.1	Parte sco- perta del santuario	Non identifi- cato	Non speci- ficata		Statua bron- zea di Elio che sorgeva nella parte scoperta del tempio	Statua
Santua- rio di Ino	Statua	3.26.1	All'interno del tempio	Non identifi- cato	Non speci- ficata		Statua all'in- terno del tempio che Pausania non potè vedere chiaramente, ma che si di- ceva fosse in bronzo	Statua
Santua- rio di Ino	Sorgente sacra	3.26.1	Non speci- ficato	Non identifi- cato	Non speci- ficata		Sorgente dalla quale scorreva ac- qua dolce da bere	Fonte
Tempio di Po- seidone	Statua di Poseidone	3.25.4	Davanti al tempio	Non identifi- cato	Non specificata		Statua di Po- seidone che sorgeva da- vanti al tem- pio del pro- montorio Te- naro	Statua

2.4 Messenia

Tab. 1: Città

Città	Nome	Fonte	Luogo	Stato	Epoca	Identificazioni proposte	Descrizione	Tipologia
Abia	Tempio di Asclepio	4.30.1	Non specificato	Incerto	Non specificata	Possibilmente riferibile ad un muro a blocchi presso la chiesa Kimisis Theotokou (R. Hope Simpson, in "ABSA" LII 1957, p. 240 nota 52)	Santuario che sorgeva ad Abia.	Edificio sacro
Abia	Tempio di Eracle	4.30.1	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario che si riteneva fosse stato fondato da Abia, nutrice di Gleno figlio di Eracle.	Edificio sacro
Fare di Messenia	Santuario di Fortuna	4.30.3	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio presso il quale era conservata un' antica statua di Fortuna.	Edificio sacro
Messene	Statua di Zeus Soter	4.31.6	Agora	Non identificato	Non specificata		Statua che sorgeva nell'agora di Messene.	Statua
Messene	Fonte di Arsinoe	4.31.6	Agora	Non identificato	Non specificata	Fonte presso Mavromati (Meyer1939 , RE Suppl. XV 1978, col. 148); fontana con fronte colonnata e cisterna retrostante alternativamente identificata con la sorgente Clessidra (RE Suppl. XV 1978, col. 149)	Fonte che prendeva il nome da Arsinoe figlia di Leucippo, e nella quale scorreva acqua proveniente dalla sorgente Clessidra.	Fontana

Mes-sene	Sorgente Clessidra	4.31.6	Salita del monte Itome	Identificato	Non specificata	Identificabile con una fontana con fronte colonnata e cisterna retrostante alternativamente identificata con la fonte di Arsinoe (RE Suppl. XV 1978, col. 149)	Sorgente incontrata da Pausania salendo verso la vetta dell'Itome	Fonte
Mes-sene	Santuario di Poseidone	4.31.6	Agora	Non identificato	Non specificata		Santuario che sorgeva presso l'agora.	Edificio sacro
Mes-sene	Santuario di Afrodite	4.31.6	Agora	Non identificato	Non specificata		Santuario che sorgeva presso l'agora.	Edificio sacro
Mes-sene	Statua della Madre degli dei	4.31.6	Agora	Non identificato	Non specificata		Statua in marmo pario ad opera di Damofonte.	Statua
Mes-sene	Statua della dea Laphiria	4.31.7	Non specificato	Identificato	Ellenistica	Tempio ionico della fine del III sec a.C. a 200 metri a nord-est di Mavromati (Le Bas, in "RA 1844, p. 425 sgg.)	Statua realizzata da Demofonte.	Statua
Mes-sene	Tempio di Ilizia	4.31.9	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio di Ilizia presso il quale era conservata una statua in pietra della dea.	Edificio sacro
Mes-sene	Corte dei Cureti	4.31.9	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario presso il quale venivano celebrati riti di olocausto.	Edificio sacro
Mes-sene	Santuario di Demetra	4.31.9	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario di Demetra che Pausania definisce "venerando".	Edificio sacro
Mes-sene	Statue dei Dioscuri	4.31.9	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Statue dei Dioscuri, rappresentati mentre portano via le figlie di Leucippo.	Statua
Mes-sene	Sanuario di Asclepio	4.31.10	Non specificato	Identificato	Ellenistica	Ampio spazio pressoché quadrato con al centro un periptero	Santuario che Pausania riteneva ospitasse il maggior numero di statue degne di nota, fra le quali quelle di Asclepio stesso e dei suoi figli, di Apollo, delle Muse e	Edificio sacro

						dorico del II sec. a.C.	di Eracle, della personificazione di Tebe, di Epaminonda figlio di Cleomide, di Fortuna e di Artemide Phosphoros. Tutte le statue erano in pietra, ad opera di Damofonte, ad eccezione della statua di Epaminonda, in ferro e opera di un altro artista.	
Messene	Tempio di Messene	4.31.11	Non specificato	Incerto	Non specificata	Identificabile con una piazza porticata a nord del tempio di Asclepio (Musti e Torelli, p. 255-6)	Tempio presso il quale era conservata una statua in oro e marmo patrio di Messene. Nella parte posteriore del tempio erano dipinti i sovrani della Messenia, sia prima che dopo l'avvento dei dori, le Leucippidi, Asclepio e i suoi figli Macaone e Polidario. I dipinti erano opera di Onfalione, allievo di Nicia figlio di Nicodemo.	Edificio sacro
Messene	Statue degli dei	4.32.1	Hierothysion	Non identificato	Non specificata		Statue che rappresentavano "tutti gli dei che i Greci venerano".	Statua
Messene	Statua di Epaminonda	4.32.1	Hierothysion	Non identificato	Non specificata		Statua bronzea di Epaminonda.	Statua
Messene	Tripodi	4.32.1	Hierothysion	Non identificato	Non specificata		Tripodi dedicati nell'Hierothysion che Pausania paragona a quelli definiti da Omero come "intatti dal fuoco" (Iliade IX 122).	Monumento
Messene	Ginnasio	4.32.1	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Il ginnasio di Messene, che conteneva le statue di Hermes, Eracle e Teseo, che Pausania definisce come opere di artisti egizi.	Ginnasio
Messene	Tomba di Aristomene	4.32.3	Non specificato	Identificato	Non specificata	Identificabile con un complesso costituito a ovest da un piccolo peristilio e da sale male conservate, e a est da una spazio	Tomba che secondo la tradizione locale conteneva le ossa di Aristomene, riportate da Rodi.	Tomba

						sopraelevato contenente due tombe eroiche (Musti e Torelli, pp. 259-60)		
Messene	Stadio	4.32.6	Non specificato	Identificato	Non specificata	Resti a poche decine di metri dall'angolo sud-occidentale dell'Aklepieion (Musti e Torelli, p. 261)	Lo stadio di Messene, nel quale si trovava una statua in bronzo di Aristomene.	Stadio
Messene	Teatro	4.32.6	Non specificato	Incerto	Non specificata	Il teatro sarebbe stato visibile ancora nel secolo scorso (Frazer 1898, III, p. 436 sg., con bibliografia)	Il teatro di Messene, presso il quale si trovava il santuario di Serapide e Iside.	Teatro
Messene	Santuario di Serapide e Iside	4.32.6	Presso il teatro	Non identificato	Non specificata		Santuario che sorgeva presso il teatro di Messene.	Edificio sacro
Messene	Santuario di Zeus Itomata	4.33.1-2	Salita del monte Itome	Non identificato	Non specificata		Santuario che sorgeva sulla salita del monte Ito.	Edificio sacro
Messene	Statua di Zeus	4.33.2	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Statua realizzata da Agelada, ospitata ogni anno da un sacerdote scelto.	Statua
Messene	Porta d'Arcadia	4.33.3	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Porta nella quale si trovava un erma quadrata, "di stile attico".	Porta
Asine di Messenia	Tempio di Apollo	4.34.11	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio di Apollo che sorgeva ad Asine di Messenia.	Edificio sacro
Asine di Messenia	Santuario di Driope	4.34.11	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario che ospitava un'antica statua di Driope, in onore del quale si celebravano riti misterici ad anni alterni.	Edificio sacro
Motone	Tempio di Atena	4.35.8	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio la cui statua di culto si diceva fosse stata dedicata da Diomede.	Edificio sacro

	Anemotitis							
Motone	Santuario di Artemide	4.35.8	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario di Artemide che sorgeva a Motone.	Edificio sacro
Motone	Pozzo di acqua e pece	4.35.8	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Pozzo di acqua mescolata a pece, "molto simile a vedersi all'unguento di Cizico".	Pozzo
Pilo	Santuario di Atena Corifasia	4.36.2	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario che sorgeva a Pilo.	Edificio sacro
Pilo	Casa di Nestore	4.36.2	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Edificio che veniva identificato con la casa di Nestore.	Testimonianza mitologica
Pilo	Tomba di Nestore	4.36.2	Dentro la città	Non identificato	Non specificata		Tomba attribuita a Nestore che si trovava a Pilo.	Testimonianza mitologica
Ciparisse	Santuario di Apollo	4.36.7	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario di Apollo che sorgeva a Ciparissie.	Edificio sacro
Ciparisse	Santuario di Atena Ciparissia	4.36.7	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario di Atena che sorgeva a Ciparissie.	Edificio sacro

Tab. 2: Luoghi

Località	Nome	Fonte	Luogo	Stato	Epoca	Identificazioni proposte	Descrizione	Tipologia
Limne	Santuario di Artemide Limnatis	3.10.6	Non specificato	Identificato	Non specificata	Resti antichi presso Volimnos, sulle pendici meridionali del Gomotovouno (E. Meyer 1939, in RE Suppl. XV 1978, col.	Santuario presso il quale si diceva che avesse trovato la morte il re spartano Teleclo.	Edificio sacro

						179 sgg., con discus- sione)		
Resti di Turia	Santua- rio della dea Si- ria	4.31.2	Non spe- cificato	Non iden- tificato	Non speci- ficata		Santuario che sorgeva nella vecchia città alta di Turia	Edificio sacro
Aulon	Tempio di Ascle- pio Au- lonio	3.36.7	Non spe- cificato	Non iden- tificato	Non speci- ficata		Tempio presso il quale era conser- vata una statua di Asclepio Aulo- nio.	Edificio sacro

Tab. 3: Santuari

San- tuario	Nome	Fonte	Luogo	Stato	Epoca	Identifica- zioni propo- ste	Descrि- zione	Tipolo- gia
San- tuario di Apollo Koryn- thos	Statua di Apollo Ko- rynthos	4.34.7	Non speci- ficato	Non identificato	Non speci- ficata		Statua li- gnea di Apollo Koryn- thos.	Statua
San- tuario di Apollo Koryn- thos	Statua dell'Argeo- tas	4.34.7	Non speci- ficato	Non identificato	Non speci- ficata		Statua in bronzo di Apollo Argeotas che si di- ceva fosse stata de- dicata dagli Ar- gonauti.	Statua

Tab. 4: Boschi

Bosco	Nome	Fonte	Luogo	Stato	Epoca	Identifi- cazione proposta	Descrizione	Tipolo- gia
Bosco di Apollo Kar- neios	Sorgente d'acqua	4.31.1	All'in- terno del bosco	Identifi- cato		Localiz- zabile presso la cappella di Hagios Vasilios presso	Sorgente d'acqua che si trovava presso il bosco di Apollo Karneios	Fonte

						Giannitsa (Valmin, p. 42 sg.)		
Bosco Carnasio	Statua d Apollo Karneios	4.33.4	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Statua di Apollo Karneios che sorgeva all'interno del bosco Carnasio	Statua
Bosco Carnasio	Statua di Ermes	4.33.4	All'interno del bosco	Non identificato	Non specificata		Statua di Ermes che sorgeva all'interno del bosco Carnasio	Statua
Bosco Carnasio	Statua di Agne	4.33.4	All'interno del bosco	Non identificato	Non specificata		Statua di Core, qui venerata con l'appellativo di Agne, che sorgeva all'interno del bosco Carnasio	Statua
Bosco Carnasio	Sorgente	4.33.4	Presso la statua di Agne	Non identificato	Non specificata		Sorgente che si trovava presso la statua di Agne	Fonte

2.5 Elide

Tab. 1: Città

Città	Nome	Fonte	Luogo	Stato	Epoca	Identificazioni proposte	Descrizione	Tipologia
Le-preo	Tempio di Demetra	5.5.6	Non specificato	Identificato	Classica	Tempio dorico del IV sec. A.C. (H. Knell, "AAA" XII 1979, pp. 53-9)	Tempio privo di statue, in mattoni crudi.	Edificio Sacro
Eraclea	Citero	6.22.7	Accanto all'inse-diamento	Identificato	Non specificata	Il moderno Purnareiko Rema, torrente che scorre tra Burma e Punári (G. Panayotopoulos, in Rizakis 1991, p. 275 sg.).	Fiume che scorreva accanto ad Eraclea; una fonte riversava le sue acqu	Corso d'acqua
Eraclea	Fonte	6.22.7	Presso il Citero	Identificato	Non specificata	Fonti solfo-rose presso Punári (H. Meyer 1939, s.v. "Ἰωνίδες"; in RE IX 2,	Fonte le cui acque confluivano nel Citero.	Fonte

						1916, col. 1895).		
Era- clea	Santua- rio delle Ninfe	6.22.7	Presso il Citero	Non identifi- cato	Non spe- cificata		Santuario delle ninfe Io- nidi Callifaea, Sinallasi, Pegea e Iasi, figlie di Gargetto	Edificio sacro
Elis	Xystos	6.23.1- 3	In città	Identifi- cato	Arcaica		Ginnasio che presentava un'area recintata con pi- ste lungo le quali cre- scavano dei platani. Una pista distinta, detta "sa- cra", era destinata alla competizione dei corri- dori e separata da quella dove si allenavano atleti del pentatlo e corridori. Il ginnasio ospitava inoltre il cosiddetto Ple- rio (dove i giudici di gara raggruppavano e facevano competere nella lotta gli atleti) e di- versi altari, dedicati a Eracle Parataste, Ante- ros, e Demetra; un ceno- tafio oggetto di culto era invece dedicato ad Achille.	Ginnasio
Elis	Tetra- gono	6.23.4	In città	Identifi- cato	Non spe- cificata		Area recintata che do- veva il nome di "Tetra- gono" alla sua forma; conteneva le palestre per i partecipanti alle gare e in questo luogo veni- vano impiegate cinghie protettive per le mani . Vi era collocata una delle due statue di Zeus dedicate con la multa imposta a Sosandro di Smirne e all'leo Polit- tore.	Ginnasio
Elis	Malthó	6.23.5- 7	In città	Identifi- cato	Non spe- cificata		Recinto riservato agli efebi che dovrebbe il suo nome alla morbi- dezza (malakotes) del suolo. Vi erano conser- vati un busto di Eracle ed un rilievo di Eros e Anteros, mentre ai lati dell'ingresso si trova- vano le statue di Sara- pione, benefattore del complesso. Il ginnasio conteneva anche un bouleuterion sede del consiglio cittadino; era	Ginnasio

							detto "Lalicmio" dal nome del suo dedicatario, ed era ornato con scudi da parata.	
Elis	Bagni	6.23.8	Tra il ginnasio e l'agora	Identificato	Non specificata		Bagni verso i quali Pausania si reca passando per la via del Silenzio	Edificio termale
Elis	Santuario di Artemide Philomeirax	6.23.8	Via del Silenzio	Non identificato	Non specificata		Santuario di Artemide che doveva il suo nome alla sua vicinanza al ginnasio	Edificio sacro
Elis	Hellaniodikon	6.24.1; 6.24.3	Agora Ippodromo	Non identificato	Non specificata		Complesso che per dieci mesi fungeva da sede dei giudici delle gare	Edificio pubblico
Elis	Portico meridionale	6.24.2	Agora Ippodromo	Identificato	Classica	Stoa che in realtà sorvegliava sul lato ovest dell'agora (Tritsch 1932, pp. 66-9)	Stoa a tre navate in stile dorico presso la quali stavano i giudici di gara "per gran parte delle giornate".	Stoa
Elis	Altari	6.24.3	Agora Ippodromo	Identificato	Non specificata	Altari rinvenuti negli scavi nell'agora (O. Walter, "ÖJH" XVIII 1915, Beiblatt, col. 66 sg.)	Altari dedicati a Zeus, presso le colonne dei portici	Altare
Elis	Portico Corciraico	6.24.4-6	Agora Ippodromo	Identificato	Romana	Portico individuato sul lato meridionale dell'agora (Coulton 1976, pp. 45, 237)	Stoa dorica doppia ornata da statue onorarie che si riteneva fosse stata costruita con il bottino strappato ai Corciresi. Nel portico rivolto verso l'agora si trovava una statua del filosofo Pirrone.	Stoa
Elis	Tempio di Apollo Akesios	6.24.6	Agora Ippodromo	Non identificato	Non specificata		Tempio e simulacro di Apollo Akesios.	Edificio sacro
Elis	Simulacri di Elio e Selene	6.24.6	Agora Ippodromo	Non identificato	Non specificata		Simulacri in marmo di Elio, con il capo ornato da raggi, e di Selene, con il capo ornato da corna	Statua
Elis	Santuario delle Cariti	6.24.6-7	Agora Ippodromo	Non identificato	Non specificata		Santuario con simulacri in legno delle Cariti, con le vesti dorate e volto, mani e piedi di marmo bianco. La prima Carite teneva in mano una rosa, quella di mezzo un	Edificio sacro

							astragalo e la terza un ramoscello di mirto. A destra delle Cariti, sulla stessa base, si trovava una statua di Eros.	
Elis	Tempio di Sileno	6.24.8	Agora Ippodromo	Non identificato	Non specificata		Tempio con un'effigie di Ebbrezza che dà del vino in una coppa a Sileno	Edificio sacro
Elis	Monumento sepolcrale	6.24.9	Agora Ippodromo	Identificato	Non specificata	Riferibile ad una colonnina di legno ritrovata immediatamente a sud dello stadio (A. Mallwitz 1982, in Praestant interna, Festschrift für U. Haussmann, Tübingen 1982, pp. 261-9)	Edificio "a forma di tempio" senza pareti, con il tetto retto da colonne di legno di quercia; benchè la gente del posto fosse concorde nel ritenerlo un monumento sepolcrale, non si conservava memoria di a chi appartenesse, anche se un vecchio interrogato da Pausania la riteneva essere la tomba di Ossilo	Testimonianza mitologica
Elis	Tempio consacrato agli imperatori romani	6.24.10	Presso l'agora	Non identificato	Non specificata		Tempio circondato da portici colonnati, il cui tempio era crollato e nel quale non era rimasta alcuna statua	Edificio sacro
Elis	Edificio delle Sedici	6.24.10	Agora Ippodromo	Identificato	Non specificata	Struttura rettangolare riportata alla luce nell'orchestra del teatro (V. Mitsopoulos-Leon, "MDAIA" XCIX 1984, pp. 284-6)	Edificio che ospitava le donne dette "le Sedici", all'interno del quale tessevano il peplo per Era	Edificio sacro
Elis	Tempio di Afrodite	6.25.1	Dietro il portico Corciraico	Identificato	Non specificata	Riferibile a due frammenti ritrovati ad Elis, appartenenti ad un piede posto su di una tartaruga (Papakostantinou, in Rizakis 1991,	Tempio che conteneva un a statua di Afrodite Urania in avorio e oro, opera di Fidia, con un piede su di una tartaruga	Edificio sacro

						p. 332 sg. Fig. 6)		
Elis	Recinto sacro	6.25.1	Dietro il portico Corciraico	Non identificato	Non specificata		Temenos a cielo aperto circondato da un muretto e con all'interno un simulacro in bronzo di Afrodite Pandemos seduta su di un capro, opera di Scopas	Edificio sacro
Elis	Santuario di Ade	6.25.2-4	In città	Non identificato	Non specificata		Tempio e recinto sacro che venivano aperti una sola volta l'anno, quando erano accessibili solo al sacerdote che compiva il rito. In un portico del santuario si trovava una grande statua di legno dorato, a eccezione del volto, e con mani e piedi in marmo bianco; non è chiaro da testo se Pausania si riferisse ad un simulacro di Ade o ad una statua di Tyche menzionata poco dopo, anch'essa nel santuario. Era presente anche un dipinto che raffigurava il dio Sosipoli.	Edificio sacro
Elis	Statua di Satrape	6.25.5-6	In città	Non identificato	Non specificata		Statua in bronzo di Satrape, raffigurato seduto a gambe incrociate e imberbe, appoggiato ad un'asta con le mani e vestito con un abito di lana, lino e bisso	Statua
Elis	Teatro	6.26.1	Fra l'agora ed il Menio	Identificato	Ellenistica		Teatro dedicato a Dioniso	Teatro
Elis	Menio	6.26.1	Presso la città	Non identificato	Non specificata		Fiume che scorreva presso Elis	Corso d'acqua
Elis	Santuario di Dioniso	6.26.1-2	Fra l'agora ed il Menio	Identificato	Ellenistica		Santuario che conteneva una statua del dio, opera di Prassitele	Edificio sacro
Elis	Edificio sacro	6.26.3	Acropoli	Non identificato	Non specificata		Santuario che conservava una statua di Atena in Avorio e oro, opera di Fidia secondo l'opinione locale, con un gallo raffigurato sull'elmo	Edificio sacro
Cillene	Santuario di Asclepio	6.26.5	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario che sorgeva a Cillene.	Edificio sacro

Cillene	Santuario di Afrodite	6.26.5	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario che sorgeva a Cillene.	Edificio sacro
Cillene	Statua di culto di Ermete	6.26.5	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Statua di culto che consisteva in un organo maschile eretto collocato sulla base.	Statua

Tab. 2: Luoghi

Località	Nome	Fonte	Luogo	Stato	Epoca	Identificazioni proposte	Descrizione	Tipologia
Bady	Fiume Bady	5.3.2	Non specificato	Incerto	Non specificata	Possibilmente il fiume Lariso (Papachatzis, p. 200 nota 3).	Fiume che condivideva il nome (dal significato di "Soave") con il luogo presso il quale scorreva	Corso d'acqua
Samico	Fiume Anigro	5.5.7-10; 5.6.3	Non specificato	Identificato	Non specificata	L'attuale torrente Mavropotamo, che termina formando la laguna di Kaiapha (Maddoli e Saladino).	Fiume, che stando agli Arcadi si chiamava anticamente Mineio, che scendeva dal Lapito e la cui foce era caratterizzata da insidiosi banchi di sabbia, e che emanava un odore sgradevole. Per quest'ultima caratteristica Pausania teorizzava come causa il tipo di terreno attraversato dal corso d'acqua, ma riporta anche due cause individuate nel mito: il veleno dell'idra dal quale Chirone (o il centauro Pilenore) lavò la ferita, o gli oggetti impiegati da Melampo per purificare le figlie di Preto, e poi gettati nel fiume. I pesci pescati nell'Anigro non erano ritenuti commestibili.	Corso d'acqua
Samico	Fiume Acidante	5.5.8-9	Non specificato	Identificato	Non specificata	Un ruscello che sbocca nella laguna di Kaiapha a	Affluente dell'Anigro, possibilmente noto in antichità con il nome di Iardano, i cui pesci erano	Corso d'acqua

						sud-est dell'Anigro.	ritenuti commestibili, a differenza di quelli dell'Anigro.	
Scillunte	Santuario di Artemide Efesia	5.6.5	Non specificato	Non identificato	Classica		"un recinto sacro, un santuario e un tempio" edificati da Senofonte.	Edificio sacro
Scillunte	Monumento sepolcrale	5.6.6	Presso il santuario di Artemide Efesia	Non identificato	Non specificata		Tomba sovrastata da una statua di marmo pentelico, identificata dagli abitanti della zona con il sepolcro di Senofonte.	Edificio sacro

Tab. 3: Santuari

Santuario	Nome	Fonte	Luogo	Stato	Epoca	Identificazioni proposte	Descrizione	Tipologia
Olimpia	Tempio di Zeus	5.10.2-11.10 ; 5.12.4-12.8; 5.15.3	Altis	Identificato	Classica		Il celebre tempio di Zeus Olimpio era una costruzione dorica che Pausania descrive come di 230 piedi di lunghezza, 95 di larghezza e 68 di altezza, opera di Libone, nativo del luogo. Davanti all'opistodomo cresceva un oleastro detto "olivo dalla bella corona". Il tetto (accessibile da una scala a chiocciola) era coperto da tegole in marmo pentelico, con lebeti dorati alle estremità ed una Nike sovrastante uno scudo dorato (con l'effigie di Medusa e scritte di dedica per la vittoria di Tanagra) sul frontone e ventuno scudi dorati,	Edificio sacro

							<p>dedicati da Lucio Mummio, sulle metope esterne. Sul frontone est era raffigurata la gara tra Pelope ed Enomao (opera di Peonio di Mende), mentre su quello ovest era rappresentata la Centautomachia (opera di Alcimene). Le metope sulla trabeazione di pronao e opisthodomio erano decorate con scene tratte dalle fatiche di Eracle. Le porte del tempio erano in bronzo, e presso l'entrata si trovava un'effigie di Ifito incoronato da Echecheria, mentre all'interno delle colonne doriche reggevano una galleria sovrastante, con colonne di minore altezza. La statua crisoelefantina di Zeus, opera di Fidias e protetta da barriere decorate, rappresentava il dio sul trono, con una corona d'olivo sul capo; reggeva una Nike sulla mano destra e con la sinistra teneva uno scettro con l'aquila. Sia le vesti del dio che il trono erano riccamente decorate, e intorno all'opera correva una barriera per lo scolo dell'olio usato per la manutenzione della statua; il pavimento era nero davanti alla statua del dio, con</p>	
--	--	--	--	--	--	--	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

							un'idria di bronzo nel punto dove si diceva che fosse caduto un fulmine. Tra i doni votivi si trovavano un velo di lana, dono di Antioco, un trono offerto dall'etrusco Arimnesto, i cavalli bronzei di Cinisca, un tripode rivestito di bronzo, statue di imperatori romani (Adriano e Traiano), alcune effigi (una in elettro di Augusto ed una in avorio di Nicomede), diverse offerte di Nerone (quattro corone e venticinque scudi di bronzo) e diverse stele.	
Olimpia	Pelopion	5.13.1-7	Altis	Identificato	Classica, su di un tumulo preistorico		Spazio circondato da un recinto di pietra riservato al culto di Pelope che conteneva statue ed alberi.	Edificio sacro
Olimpia	Altare di Zeus Olimpio	5.13.8-14.3	Altis	Non identificato	Non specificata		Altare di pietra e di ceneri dedicato a Zeus Olimpio.	Altare
Olimpia	Altare di Estia	5.14.4	Altis	Non identificato	Non specificata	Possibilmente localizzabile nel pritaneion o nell'angolo sud-orientale del santuario.	L'altare di Olimpia sul quale gli Elei compivano il loro primo sacrificio mensile.	Altare
Olimpia	Altare di Zeus Laiota e Poseidone Laiota	5.14.4	Altis	Non identificato	Non specificata	Basamento di calcare collocato davanti alla fronte est del tempio di Zeus (W. Dörpfeld 1935-R. Borrmann, in Olympia, p. 164, n. 10).	Altare comune per i sacrifici a Zeus e Poseidone.	Altare

Olimpia	Altare di Artemide ed Atena Leitis	5.14.5	Altis	Non identificato	Non specificata		Altare comune di Artemide e di Atena "spoliatrice".	Altare
Olimpia	Altare di Ergane	5.14.5	Altis	Non identificato	Non specificata		Altare dedicato ad Atena in quanto "operosa", sul quale sacrificavano i discendenti di Fidia detti "i lucidatori".	Altare
Olimpia	Altare di Atena	5.14.5	Altis	Non identificato	Non specificata		Altare dedicato ad Atena, poco distante dall'altare di Ergane.	Altare
Olimpia	Altare di Artemide	5.14.5	Altis	Non identificato	Non specificata		Altare di Artemide "quadrato" e "lievemente rastremato in alto".	Altare
Olimpia	Altare di Alfeo e Artemide	5.14.6	Altis	Non identificato	Non specificata		Altare comune di Artemide e Alfeo.	Altare
Olimpia	Altare di Alfeo	5.14.6	Altis	Non identificato	Non specificata		Altare del fiume Alfeo.	Altare
Olimpia	Altare di Efesto	5.14.6	Altis	Non identificato	Non specificata		Altare di Efesto, che alcuni Elei attribuivano a Zeus Areios, e sul quale avrebbe sacrificato Enomao.	Altare
Olimpia	Altare di Eracle Parastate	5.14.7	Altis	Non identificato	Non specificata		Altare dedicato ad Eracle "soccorritore".	Altare
Olimpia	Altare di Epimede	5.14.7	Altis	Non identificato	Non specificata		Altare dedicato ad uno dei fratelli Cureti dell'Eracle Ideo.	Altare
Olimpia	Altare di Ida	5.14.7	Altis	Non identificato	Non specificata		Altare dedicato ad uno dei fratelli Cureti dell'Eracle Ideo.	Altare
Olimpia	Altare di Peoneo	5.14.7	Altis	Non identificato	Non specificata		Altare dedicato ad uno dei fratelli Cureti dell'Eracle Ideo.	Altare
Olimpia	Altare di Iaso	5.14.7	Altis	Non identificato	Non specificata		Altare dedicato ad uno dei fratelli Cureti dell'Eracle Ideo.	Altare
Olimpia	Altare di Zeus Herkeios	5.14.7	Altis	Non identificato	Non specificata		Altare che si riteneva fosse stato costruito dallo stesso Enomao, e che si diceva	Altare

							sorgesse presso le fondamenta della casa di Enomao.	
Olimpia	Altare di Zeus Kerai-nios	5.14.7	Altis	Non identifi-cato	Non specifi-cata		Altare che si diceva sorgesse presso le fondamenta della casa di Enomao; Pausania riteneva fosse stato costruito dopo che questa era stata colpita da un fulmine.	Altare
Olimpia	Altare degli dei Sco-nosciuti	5.14.8	Altis	Non identifi-cato	Non specifi-cata		Altare dedicato ad eventuali divinità non identificate.	Altare
Olimpia	Altare di Zeus Kathar-sios	5.14.8	Altis	Non identifi-cato	Non specifi-cata		Altare dedicato a Zeus "purifica-tore"	Altare
Olimpia	Altare di Nike	5.14.8	Altis	Non identifi-cato	Non specifi-cata		Altare dedicato a Nike	Altare
Olimpia	Altare di Zeus Chto-nios	5.14.8	Altis	Non identifi-cato	Non specifi-cata		Altare dedicato nallo Zeus "sot-terraneo".	Altare
Olimpia	Altare di tutti gli dei	5.14.8	Altis	Non identifi-cato	Non specifi-cata		Altare dedicato a tutti gli dei; era uno degli altari sui quali non si li-bava vino	Altare
Olimpia	Altare di Era Olimpia	5.14.8	Altis	Identifi-cato	Non specifi-cata	Resti di un altare di ce-neri indivi-duati da-vanti alla fronte orien-tale del tem-pio di Era (Dörpfeld 1935, p. 186 sg. Fig. 49).	Altare di ceneri che si diceva fosse stato dedi-cato da Climeno.	Altare
Olimpia	Altare di Apollo ed Er-mes	5.14.8	Altis	Non identifi-cato	Non specifi-cata		Altare dedicato in comune ad Apollo ed Ermes.	Altare
Olimpia	Altare di Ho-monoia	5.14.9	Altis	Non identifi-cato	Classica (?)		Altare possibil-mente risalente alla pace stipulata tra Elei e Arcadi nel 363 (Wer-nicke, p. 96).	Altare
Olimpia	Altare di Atena	5.14.9	Altis	Non identifi-cato	Non specifi-cata		Altare dedicato ad Atena.	Altare

Olimpia	Altare della Madre degli dei	5.14.9	Altis	Non identificato	Non specificata		Altare dedicato alla Madre degli dei.	Altare
Olimpia	Stadio	5.14.9; 6.20.7-9	Altis	Identificato	Arcaica; rifacimenti di epoche successive.		Lo stadio di Olimpia, al quale i giudici e gli atleti accedevano attraverso l'"ingresso coperto". Lo stadio era costituito da un terrapieno, con un seggio per gli organizzatori della gara ed un altare di marmo bianco per la sacerdotessa di Demetra Chamyne di fronte alla postazione dei giudici.	Stadio
Olimpia	Altare di Er- mes Enagonios	5.14.9	Accanto all'ingresso dello stadio	Non identificato	Non specificata		Altare dedicato ad Er- mes "che presiede alle gare".	Altare
Olimpia	Altare di Kairos	5.14.9	Accanto all'ingresso dello stadio	Non identificato	Non specificata		Altare dedicato al dio dell'attimo, in cui poteva essere concessa la vittoria all'atleta.	Altare
Olimpia	Tesoro dei Siccionii	5.14.9; 6.19.1-8	Terrazza dei tesori	Identificato	Arcaica		Il più occidentale degli edifici disposti sulla terrazza che separava l'Altis dalle pendici del Cronio. Dedicato da Mirone per la vittoria nella corsa con il carro nella trentatreesima Olimpiade, era costituito una camera in stile dorico ed una in stile ionico, entrambe in bronzo, e ospitavate dischi da pentatlo, uno scudo, un elmo e degli schinieri, il coltello di pelope, il corno di Amalte(dono	Tesoro

							votivo di Milziade), un simulacro di Apollo (in legno di Bosso e con la testa rivestita d'oro ed opera di Patrocle figlio di Catillo).	
Olimpia	Altare di Eracle	5.14.9	Terrazza dei tesori	Incerto	Non specificata	Resti di un altare situato tra il tesoro dei Sicionii ed il ninfeo di Erode Attico, non menzionato da Pausania (H. -V Herrmann, "MDAIA" LXXVII 1962, p. 9).	Altare dedicato ad Eracle, sia come Curete che come figlio di Alcmena.	Altare
Olimpia	Altare di Gea	5.14.10	Gaion	Incerto	Non specificata	Possibilmente identificabile con la propaggine della collina di Crono, che si protendeva verso il tempio di Era (Wiesner 1939, col. 159 n. 56).	Altare di cenere dedicato a Gea.	Altare
Olimpia	Altare di Themis	5.14.10	Presso lo Stomio	Non identificato	Non specificata		Altare che sorgeva nei pressi di una fenditura nella roccia detta "Stomio".	Altare
Olimpia	Altare di Zeus Kata-baithes	5.14.10	Altis	Non identificato	Non specificata		Altare recintato dedicato a Zeus "che scende (dal cielo)"	Altare
Olimpia	Altare di Dioniso e delle Cariti	5.14.10	Presso il Pelopion	Non identificato	Non specificata		Altare dedicato in comune a Dioniso e alle Cariti.	Altare
Olimpia	Altare delle Muse	5.14.10	Presso il Pelopion	Non identificato	Non specificata		Altare dedicato alle Muse.	Altare
Olimpia	Altare delle Ninfe	5.14.10	Presso il Pelopion	Non identificato	Non specificata		Altare dedicato alle Muse; era uno degli altari sui quali non si libava vino.	Altare

Olimpia	Officina di Fidia	5.15.1	A est dall'Altis	Identificato	Classica		L'officina di Fidia; conteneva un altare dedicato a tutti gli dei.	Monumento Comemorativo
Olimpia	Leoni-daion	5.15.2	A est dall'Altis	Identificato	Classica		Edificio che prendeva il nome dal suo dedicatario; all'epoca di Pausania vi risiedevano i magistrati romani.	Edificio pubblico
Olimpia	Altare di Afrodite	5.15.3	Altis	Non identificato	Non specificata		Altare dedicato ad Afrodite.	Altare
Olimpia	Altare delle Ore	5.15.3	Altis	Non identificato	Non specificata		Altare dedicato alle Ore.	Altare
Olimpia	Altare delle Ninfe dalle belle corone	5.15.3	Altis	Non identificato	Non specificata		Altare dedicato alle ninfe, nei pressi dell'"olivo dalla bella corona".	Altare
Olimpia	Altare di Artemide Agoraia	5.13.4	Altis	Non identificato	Non specificata		Altare dedicato ad Artemide Agoraia "sulla destra rispetto al Leoni-daion".	Altare
Olimpia	Altare delle Despoina	5.13.4	Altis	Non identificato	Non specificata		Altare dedicato a Demetra e Core; era uno degli altari sui quali non si libava vino.	Altare
Olimpia	Altare di Zeus Agoraios	5.13.4	Altis	Non identificato	Non specificata		Altare dedicato a Zeus Agoraios.	Altare
Olimpia	Proedria	5.13.4	Altis	Incerto	Classica	Verosimilmente si tratta del Portico Meridionale, costruito attorno alla metà del IV secolo a.C. (Herrmann, Olympia, p. 168 sg. Fig. 120).	Costruzione che Pausania incontra presso gli altari di Apollo Pizio e Dioniso.	Propilei
Olimpia	Altare di Apollo Pizio	5.13.4	Altis	Non identificato	Non specificata		Altare dedicato ad Apollo Pizio.	Altare
Olimpia	Altare di Dioniso	5.13.4	Altis	Non identificato	Non specificata		Altare dedicato a Dioniso, che si diceva non fosse una costruzione	Altare

							antica, bensì dedicata da privati.	
Olimpia	Altare di Moiragetes	5.15.5	Zona di partenza	Non identificato	Non specificata		Altare dedicato a Zeus in quanto conoscitore e retto del destino degli uomini.	Altare
Olimpia	Altare delle Moire	5.15.5	Zona di partenza	Non identificato	Non specificata		Altare dedicato alle Moire.	Altare
Olimpia	Altare di Ermetes	5.15.5	Zona di partenza	Non identificato	Non specificata		Altare dedicato ad Hermes	Altare
Olimpia	Altare di Zeus Hypsistos	5.15.5	Zona di partenza	Non identificato	Non specificata		Altare dedicato a Zeus.	Altare
Olimpia	Altare di Poseidone Hippios	5.15.5	Zona di partenza	Non identificato	Non specificata		Altare dedicato a Poseidone in funzione delle corse dei cavalli.	Altare
Olimpia	Altare di Hera Hippias	5.15.5	Zona di partenza	Non identificato	Non specificata		Altare dedicato a Hera in funzione delle corse dei cavalli.	Altare
Olimpia	Altare dei Dioscuri	5.15.5	Zona di partenza	Non identificato	Non specificata		Altare dedicato ai Dioscuri, legati all'equitazione.	Altare
Olimpia	Altare di Ares Hippios	5.15.6	Rostro	Non identificato	Non specificata		Altare dedicato ad Ares.	Altare
Olimpia	Altare di Atena Hippias	5.15.6	Rostro	Non identificato	Non specificata		Altare dedicato ad Atena.	Altare
Olimpia	Altare della Buona Fortuna, di Pan e di Afrodite	5.15.6	Rostro	Non identificato	Non specificata		Altare dedicato alla Buona Fortuna.	Altare
Olimpia	Altare delle ninfe Akmenai	5.15.6	Rostro	Non identificato	Non specificata		Altare dedicato alle ninfe.	Altare
Olimpia	Portico Agnaptos	5.15.6	Altis	Non identificato	Non specificata		Portico che prendeva il nome dal suo architetto.	Propilei
Olimpia	Altare di Artemide	5.15.6	Altis	Incerta	Non specificata	Identificabile con uno dei due altari di Artemide sulla via che conduce all'ippodromo ("AD")	Altare dedicato ad Artemide.	Altare

						XVIII 1963, p. 107 sg. Tav. 142).		
Olimpia	Ingresso Processionale	5.15.6	Altis	Identificato	Romana		Porta che si apriva nell'angolo sud-occidentale del santuario.	Propilei
Olimpia	Altare del fiume Claedo	5.15.7	Altis	Non identificato	Non specificata		Altare dedicato al fiume Claedo.	Altare
Olimpia	Altare di Artemide	5.15.7	Altis	Non identificato	Non specificata		Altare dedicato ad Artemide.	Altare
Olimpia	Altare di Apollo	5.15.7	Altis	Non identificato	Non specificata		Altare dedicato ad Apollo.	Altare
Olimpia	Altare di Artemide Kokkoka	5.15.7	Altis	Non identificato	Non specificata		Altare dedicato ad Artemide, venerata con l'epiteto "Kokkoa", del quale lo stesso Pausania non sapeva dare un'interpretazione.	Altare
Olimpia	Altare di Apollo Thermios	5.15.7	Altis	Non identificato	Non specificata		Altare dedicato ad Apollo, del quale epiteto, "Thermios", Pausania congettura correttamente l'equivalente attico "Thesmios".	Altare
Olimpia	Theekoleon	5.15.8	A est dall'Altis	Identificato	Classica		Edificio che ospitava i teecoli, incaricati di sovrintendere ai sacrifici mensili.	Edificio pubblico
Olimpia	Edificio	5.15.8	A est dall'Altis	Non identificato	Non specificata		Edificio non meglio specificato di fronte al Theekoleon.	Incerta
Olimpia	Altare di Pan	5.15.8	A est dall'Altis	Non identificato	Non specificata		Altare dedicato a Pan.	Altare
Olimpia	Pritaneo	5.15.8	Altis	Identificato	Arcaica; rifacimenti di età classica.		Il pritaneo degli Elei, al cui interno si trovavano un altare di Pan e un focolare perennemente acceso in cenere.	Pritaneo
Olimpia	Ginnasio	5.15.8; 6.21.1-2	Altis	Identificato	Ellenistica		Edificio che ospitava le corsie e le palestre degli atleti (a sinistra dell'ingresso). Nel cortile era stato	Ginnasio

							edificato un basamento di pietra, sul quale in origine era posto un trofeo per la vittoria sugli Arcadi. Addossati al muro del portico rivolto a oriente si trovavano gli alloggi per gli atleti, rivolti "in direzione del vento di Libeccio e a occidente".	
Olimpia	Altare di Artemide Agrotera	5.15.8	Altis	Non identificato	Non specificata		Altare dedicato ad Artemide Agrotera.	Altare
Olimpia	Tempio di Hera	5.16.1-20.5	Ai piedi del Gaion	Identificato	Arcaica		Tempio dorico dove ogni quattro veniva tessuto un peplo dalle sedici donne che indicavano i giochi Erei. Nel tempio erano ospitate statue crisoelefantine di Zeus, Hera, le Ore (opera dell'eginaeta Smilide), Themis (opera di Doricleida), le Esperidi (opera di Teocle), Atena (opera di Medonte), Core, Demetra, Apollo, Artemide, Leto, Tyche, Dioniso, una Nike alata e di Euridice e Olimpiade (madre e moglie di Filippo di Macedonia). Erano presenti anche una statua marmorea di Ermes con Dioniso fanciullo (opera di Prassitele), una statua in bronzo di Afrodite (opera di Cleone di Sicione) di fronte ad un fanciullo dorato (opera di	Edificio sacro

							Boeto di Calcidone) ed un'arca di legno di cedro decorata con figure in rilievo, in oro, avorio o tratte dallo stesso cedro, nella quale Cipselo di Corinto sarebbe stato posto appena nato dalla madre.	
Olimpia	Colonna di Enomao	5.20.6	Altis	Non identificato	Non specificata		Colonna lignea protetta da una tettoia che si diceva provenisse dalla casa di Enomao.	Monumento Comemorativo
Olimpia	Metroon	5.20.9	Pendici del Cronio	Identificato	Classica		Edificio dorico dedicato alla madre degli dei; all'epoca di Pausania non conservava più un simulacro, ma immagini di imperatori romani.	Edificio sacro
Olimpia	Philippeion	5.20.9-10	Altis	Identificato	Classica		Edificio in mattone cotto sulla cui sommità si trovava un papavero di bronzo che fungeva da collegamento per le travi. Conteneva statue crisoelefantine ad opera di Leocare di Aminta, Filippo, Alessandro, Olimpiade ed Euridice.	
Olimpia	Zanes	5.21.2-4	Terrazza dei tesori	Identificato	Classica	Sono state identificate le basi dei gruppi statuari (k. Purgold, in Olympia II, p. 152 tav. 92,6)	Sei statue bronzee di Zeus, fatte con i proventi delle multe imposte agli atleti che avevano trasgredito ai regolamenti della novantottesima olimpiade.	Statua
Olimpia	Zanes	5.21.5-7	Terrazza dei tesori	Identificato	Classica	Sono state identificate le basi dei gruppi statuari (k. Purgold, in Olympia II, p. 152 tav. 92,7)	Sei statue bronzee di Zeus, fatte con i proventi delle multe imposte agli atleti che avevano trasgredito ai regolamenti della centodicesima olimpiade.	Statua
Olimpia	Zanes	5.21.8-14	Terrazza dei tesori	Identificato	Romana	Sono state identificate le basi dei gruppi statuari (k.	Due statue bronzee di Zeus, fatte con i proventi delle multe imposte agli atleti che	Statua

						Purgold, in Olympia II, p. 152 tav. 92,8)	avevano trasgredito ai regolamenti della centosettantottesima olimpiade.	
Olimpia	Zanes	5.21.15-18	Stadio	Identificato	Romana	Sono state identificate le basi dei gruppi statuari (k. Purgold, in Olympia II, p. 153)	Due statue bronzee di Zeus, fatte con i proventi delle multe imposte agli atleti che avevano trasgredito ai regolamenti della duecentoventiseiesima olimpiade, e posti ai lati dell'ingresso dello stadio di Olimpia.	Statua
Olimpia	Portico di Eco	2.21.17	Altis	Identificato	Classica; rifacimenti di età romana		Portico presso il quale era conservato uno Zan; era anticamente noto con il nome di "Pecile", per le pitture che erano presenti sulle pareti.	Portico
Olimpia	Podio	5.22.1	Altis	Non identificato	Non specificata		Costruzione che Pausania definisce un "altare", ma che in realtà fungeva da tribuna per gli agoni dei trombettieri e degli araldi.	Edificio pubblico
Olimpia	Statua di Zeus	5.22.1	Altis	Non identificato	Non specificata		Base di bronzo con una statua di sei cubiti di Zeus che tiene un fulmine in ciascuna mano, dedicata dagli abitanti di Cineta.	Statua
Olimpia	Ex voto di Cleola	5.22.1	Altis	Non identificato	Non specificata		Statua che si cinge di una collana, e che all'aspetto è ancora un fanciullo.	Statua
Olimpia	Hippodamion	5.22.2; 6.20.7	Altis	Incerto	Non specificata	Resti di basamento arcuato a nord-ovest del bouleuterion (W. Dörpfeld 1935, in Olympia I, p. 85 sg.); angolo nord-	Recinto sacro di Ippodamia; era un'area di circa un plettro circondata da un muro perimetrale, il cui accesso era consentito una sola volta all'anno alle donne, che	Edificio sacro

						orientale dell'Altis (Hitzig-Blümmer II I, p. 428).	sacrificavano a Ippodamia.	
Olimpia	Donario degli Apolloniati	5.22.2-3	Altis	Identificato	Non specificata	Resti di basamento arcuato a nord-ovest del bouleuterion (W. Dörpfeld 1935, in Olympia I, p. 85 sg.).	Gruppo di statue composto da una base semicircolare di pietra con Zeus, Teti, Emera, Achille e Memnone in cima e Odisseo, Eleno, Alessandro, Menelao, Enea, Diomede, Deifobo e Aiace Telamonio alla base, ad opera di Licio figlio di Mirone.	Statua
Olimpia	Statua di Zeus	5.22.5	Altis	Non identificato	Non specificata		Statua rivolta a oriente di Zeus con l'aquila in una mano ed un fulmine nell'altra ed una corona di fiori primaverili sulla testa.	Statua
Olimpia	Ex voto dei Flia-sii	5.22.6	Altis	Non identificato	Non specificata		Gruppo di statue composto da Zeus, le figlie di Asopo ed Asopo stesso.	Statua
Olimpia	Statua di Zeus	5.22.7	Altis	Non identificato	Non specificata		Statua di sette cubiti Di Zeus con l'aquila e "quello che i poeti chiamano dardo di Zeus"	Statua
Olimpia	Bouleuterion	5.22.8	Altis	Identificato	Arcaica; rifacimenti di epoche successive		Bouleuterion costituito da due sale absidate di proporzioni allungate aperte verso est, tra le quali era inserito un ambiente quadrangolare. Al suo interno era custodita una statua di Zeus Horkios, con un fulmine in ciascuna mano, presso la quale giuravano gli atleti, i loro familiari e i loro allenatori.	Bouleuterion

Olimpia	Statua di Zeus	5.22.8	Altis	Identificato	Non specificata	Base rettangolare collocata sul lato sinistro della via che conduceva al tempio di Zeus (Eckstein 1969, pp. 23-6, 104 sg. Nota 11).	Statua di Zeus senza iscrizione.	Statua
Olimpia	Statua di Zeus	5.22.8	Altis	Identificato	Classica	Sono stati identificati dei bocchi superstiti del basamento (Maddoli e Saladino, p.328)	Statua di Zeus rivolta a oriente, dedicata dai combattenti di Platea ed opera di Anasagora di Egina.	Statua
Olimpia	Stele di Bronzo	5.23.4	Altis	Non identificato	Classica		Stele che testimoniava l'accordo di pace trentennale fra Atene e Sparta del 446/5 a.C.	Monumento Commemorativo
Olimpia	Statua di Zeus	5.23.5	Altis	Non identificato	Non specificata		Statua di Zeus dedicata dai Megaresi e realizzata dai fratelli Psilaco e Oneto e dai loro figli.	Statua
Olimpia	Carro di Cleostene	5.23.5; 6.10.6-7	Altis	Non identificato	Non specificata		Carro dedicato da Cleostene di Epidamno, opera di Agleada.	Statua
Olimpia	Carro di Gelone	5.23.6; 6.9.4	Altis	Identificato	Classica	Tre blocchi della base in marmo pario, rinvenuti nella palestra di Olimpia (Jacob-Felsch, p. 178 n. 69)	Quadriga bronzea dedicata da Gelone, opera di Glaucia di Egina.	Statua
Olimpia	Statua di Zeus	5.23.6	Altis	Non identificato	Non specificata		Statua di uno Zeus "arcaico" con uno scettro, dono votivo degli Iblei.	Statua
Olimpia	Statua di Zeus	5.23.7	Altis	Non identificato	Non specificata		Statua di Zeus su di una base di bronzo, dono votivo dei Clitorii.	Statua
Olimpia	Statua di Zeus	5.24.1	Altis	Non identificato	Non specificata		Zeus su base di bronzo, dono votivo dei Corinzi, opera di un certo Muso.	Statua

Olimpia	Statua di Zeus	5.24.1	Altis	Non identificato	Non specificata		Statua di Zeus coronato di fiori, con un fulmine nella mano destra, opera di Ascaro di Tebe e dono votivo dei Tessali.	Statua
Olimpia	Statua di Zeus	5.24.2	Altis	Non identificato	Non specificata		Statua di Zeus ex voto degli Psofidii.	Statua
Olimpia	Statua di Zeus	5.24.3	Altis	Identificato	Classica	Blocco di marmo grigio-bluastro trovata nell'angolo sud-est del tempio (Jakob-Felsch 1969, p. 171 n. 24).	Statua di Zeus rivolta a oriente e alta dodici piedi, ex voto dei Lacedemonii.	Statua
Olimpia	Statua di Zeus	5.24.4	Altis	Identificato	Ellenistica	Opera cementizia presso il tempio di Zeus (W. Dörpfeld 1935, in Olympia I, p. 86).	Statua di Zeus in bronzo, dedicata da Lucio Mumio.	Statua
Olimpia	Statua di Zeus	5.24.4	Altis	Identificato	Classica	Blocco in breccia trovato davanti alla fronte est del tempio di Zeus (Maddoli e Saladino, p. 333).	La più alta statua di Zeus nell'Altis, di ventisette piedi e dedicata dagli Elei in seguito alla guerra contro gli Arcadi.	Statua
Olimpia	Colonna con statua di Zeus	5.24.5	Altis	Non identificato	Non specificata		Statua di Zeus collocata su di una colonna presso il Pelopion.	Statua
Olimpia	Offerte votive	5.24.5	Altis	Non identificato	Non specificata		Statue disposte in fila, probabilmente lungo la via processionale.	Statua
Olimpia	Statue di Zeus e Ganimede	5.24.5	Altis	Non identificato	Arcaica		Statue di Zeus e Ganimede, dedicate dal tessalo Gnati e realizzate da Aristocle figlio di Cleeta.	Statua
Olimpia	Statua di Zeus	5.24.7	Altis	Non identificato	Non specificata		Statua di Zeus dedicata dai Chersonesi di Cnido	Statua
Olimpia	Statua di Pelope	5.24.7	Altis	Non identificato	Non specificata		Statua di Pelope dedicata dai Chersonesi di Cnido	Statua

Olimpia	Statua di Alfeo	5.24.7	Altis	Non identificato	Non specificata		Statua di Alfeo dedicata dai Chersonesi di Cnido	Statua
Olimpia	Statua di Zeus	5.24.8	Altis	Non identificato	Non specificata		Statua di Zeus rivolta a occidente, che si riteneva fosse stato dedicato da Lucio Mummio.	Statua
Olimpia	Statua di Alessandro	5.25.1	Altis	Non identificato	Non specificata		Statua di Alessandro "in forma di Zeus" dedicata dai Corinzi.	Statua
Olimpia	Offerte votive dei Messenii	5.25.4	Altis	Non identificato	Non specificata		Statue di bronzo di fanciulli periti in un naufragio nello stretto di Messina, dedicate dai Messenii.	Statua
Olimpia	Offerte votive degli Agrigentini	5.25.5	Muro dell'Altis	Non identificato	Non specificata		Statue di bronzo di fanciulli, opera di Calamide.	Statua
Olimpia	Statua di Eracle fanciullo	5.25.7	Altis	Non identificato	Non specificata		Statua di Eracle fanciullo mentre tira dardi al leone nemeo, dono votivo di Ippotione di Taranto realizzato da Nicodamo di Menalo.	Statua
Olimpia	Statua di Eracle fanciullo	5.25.7	Altis	Non identificato	Non specificata		Statua di Eracle fanciullo, dono votivo di Anassippo di Mende e trasferita a Olimpia dagli Elei; in precedenza si trovava sulla Via Sacra da Elis a Olimpia.	Statua
Olimpia	Statue degli Achei	5.25.8	Altis	Identificato	Classica	La base del donario è stata identificata a circa diciassette metri di distanza dall'angolo sud-est del tempio di Zeus (K. Purgold, in Olympia II, p. 145 sg. Tav. 92, 12).	Statua di otto eroi della guerra di Troia (tra i quali sono riconoscibili Nestore, Agamennone, Menelao ed Idomeneo) dedicate dagli Achei ed Opera di Onata di Egina; una nona statua, raffigurante Odisseo, era stata portata a Roma da Nerone.	Statua

Olimpia	Statua di Eracle	5.25.11	Altis	Non identificato	Non specificata		Statua di Eracle che copmatte per il possesso della cintura i Ippolita contro un'Amazzone a cavallo, opera del cidoniate Aristocle e dedicata da Evagora di Zancle.	Statua
Olimpia	Statua di Eracle	5.25.12-13	Altis	Non identificato	Non specificata		Statua di Eracle in bronzo, con una clava nella mano destra ed un arco nella mano sinistra, opera di Onata di Egina e dedicata dai Tasi.	Statua
Olimpia	Colonna con statua di Nike	5.26.1	Altis	Identificato	Classica	La statua è stata ritrovata con la sua base ad una trentina di metri a sud-est del tempio di Zeus (K. Purgold, in Olympia II, pp. 153-2).	Statua di Nike dedicata dai Messeni che avevano ricevuto Naupatto dagli Ateniesi, opera di Peonio di Mende.	Statua
Olimpia	Offerte votive di Micito	5.26.2	Altis	Non identificato	Classica		Gruppo di statue rappresentanti Anfitrite, Poseidone, Estia, offerte votive di Micito ed opera di Glauco di Argo.	Statua
Olimpia	Offerte votive di Micito	5.26.2-5	Altis	Identificato	Classica	Fondazioni orientate in senso est-ovest e situate una quindicina di metri a nord del tempio di Zeus (Eckstein1969, pp. 40 fig. 8, 115 sg. Nota 42).	Gruppo di statue rappresentanti Core, Afrodite, Ganimede, Artemide, Omero, Esiodo, Asclepio, Igea, Agone "che regge gli alteri", Dioniso, Orfeo, ed uno Zeus imberbe, opera dell'argivo Dionisio ed offerte votive di Micito.	Statua
Olimpia	Statua di Atena	5.26.6	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Atena con elmo ed egida, dedicata dagli Elei ed opera di Nicodamo di Menalo.	Statua

Olimpia	Statua di Nike	5.26.6	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Nike senz'ali, opera di Calamide e dedicata dai Mantinesi.	Statua
Olimpia	Effigi delle fatiche di Eracle	5.26.7	Altis	Non identificato	Non specificata		Quattro gruppi scultorei che rappresentavano le lotte di Eracle contro il leone nemeo, l'idra, cerbero e il cinghiale di Erimanto, dono votivo degli Eracleoti.	Statua
Olimpia	Offerte votive di Formide	5.27.1-7	Altis	Identificato	Arcaica	E' stata identificata la base rettangolare del donario, posta tra il Pelopion e il muro ovest dell'Altis (Eckstein 1969, pp. 43-7).	Offerte votive del menalio Formide, consistenti nelle statue due cavalli con i rispettivi aurighi (opera rispettivamente di Dionisio argivo e di Simone egineta; il cavallo di Dionisio avrebbe avuto il potere di far esaltare i cavalli).	Statua
Olimpia	Offerte votive di Licorta	5.27.7	Altis	Non identificato	Ellenistica		Gruppo statuario rappresentante Formide che combatte contro tre nemici (ex voto considerato di Formide ma in realtà dedicato da Licorta di Siracusa).	Statua
Olimpia	Statua di Ermes	5.27.8	Altis	Non identificato	Arcaica		Statua di Ermes moscoforo, con berretto, chitone e clamide, offerta votiva degli Arcadi di Feneo ed opera di Onata di Egina e Callitele.	Statua
Olimpia	Statua di Ermes	5.27.8	Altis	Non identificato	Non specificata		Statua di Ermes col caduceo, opera di Callone di Elea ed ex voto di Glaucia di Reggio.	Statua
Olimpia	Buoi di bronzo	5.27.9	Altis	Identificato	Classica	Del bue ex voto degli Eretriesi si conserva la base, rinvenuta una	Due statue di buoi in bronzo, delle quali una era un'offerta votiva dei Corciresi, mentre l'altra era	Statua

						trentina di metri a est dell'angolo nord-orientale del tempio di Zeus (K. Purgold, in Olympia II, p. 147 sg. Tav. 92, 11).	stata dedicata dagli Eretriesi, opera dell'ere-triese Filesio.	
Olimpia	Trofeo degli Elei	5.27.11; 6.2.8	Altis	Non identificato	Classica		Trofeo di bronzo, innalzato dagli Elei in seguito ad una vittoria sui Lacedemonii.	Monumento commemorativo
Olimpia	Dono votivo dei Mendei	5.27.12	Altis	Non identificato	Non specificata		Statua dedicata dai Mendei di Tracia, con "altèri di tipo arcaico".	Statua
Olimpia	Statua di Simmaco	6.1.3	Altis	Non identificato	Classica		Statua dell'eleo Simmaco figlio di Eschilo, opera di Alipo di Sicione	Statua
Olimpia	Statua di Neoladia	6.1.3	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Neolaida figlio di Prosseno, di Feneo in Arcadia, opera di Alipo di Sicione	Statua
Olimpia	Statua di Archedamo	6.1.3	Altis	Non identificato	Classica		Statua dell'eleo Archedamo figlio di Senia, opera di Alipo di Sicione	Statua
Olimpia	Statua di Cleogene	6.1.4	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Cleogene figlio di Sileno, di Olimpia	Statua
Olimpia	Statua di Dinoloco	6.1.4	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Dinoloco figlio di Pirro, dell'Elide, opera di Cleone di Sicione	Statua
Olimpia	Statua di Troilo	6.1.4	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Troilo figlio di Alcino, dell'Elide, opera di Lisippo	Statua
Olimpia	Statua di Cinisca	6.1.6	Altis	Identificato	Classica	Frammento di base cilindrica ritrovato nella parte settentrionale del pritaneo (Tzifopoulos, n.7).	Statua che rappresentava una quadriga con Cinisca di Sparta, figlia di Archidamo, e un auriga, opera di Apelle	Statua
Olimpia	Statua di Anassandro	6.1.7	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Anassandro di Sparta	Statua

Olimpia	Statua di Policle	6.1.7	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Policle detto Policalco di Sparta, rappresentato con una benda nella destra e accanto a due fanciulli, dei quali uno chiede la benda e l'altro regge una ruota	Statua
Olimpia	Statua di Senarce	6.2.1	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Senarce figlio di Filandrida, di Acarnane, opera di Lisippo	Statua
Olimpia	Statua di Licino	6.2.1	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Licino di Sparta	Statua
Olimpia	Statua di Arcesilao	6.2.1	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Arcesilao di Sparta	Statua
Olimpia	Statua di Lica	6.2.1	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Lica figlio di Arcesilao, di Sparta	Statua
Olimpia	Statua di Trasibulo	6.2.4	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua dell'indovino eleo Trasibulo figlio di Enea, rappresentato con una lucertola ed un cane squarciato in due	Statua
Olimpia	Statua di Timostene	6.2.6-7	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua dell'eleo Timostene, opera di Eutichide di Sicione	Statua
Olimpia	Statua di Antipatro	6.2.6-7	Altis	Non identificato	Classica		Statua del milesio Antipatro figlio di Clinopatro, opera di Policleteo	Statua
Olimpia	Statua di Timone	6.2.8	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Timone, opera di Dedalo di Sicione	Statua
Olimpia	Statua di Esipo	6.2.8	Altis	Non identificato	Classica		Statua equestre di Esipo figlio di Timone, opera di Dedalo di Sicione	Statua
Olimpia	Statua del pugile di Samo	6.2.9	Altis	Non identificato	Classica		Statua che rappresentava un pugile un'iscrizione nominava il dedicante, ma non diceva nulla del pugile stesso	Statua
Olimpia	Statua di Damisco	6.2.10	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Damisco di Messene	Statua

Olimpia	Statua senza nome	6.3.1	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua virile di cui non era noto il nome, dono votivo di Tolemeo Lagide	Statua
Olimpia	Statua di Cherea	6.3.1	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Cherea figlio di Chereone di Sicione, opera di Asterione figlio di Eschilo	Statua
Olimpia	Statua di Sofio	6.3.2	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua di Sofio di Messene	Statua
Olimpia	Statua di Stomio	6.3.2	Altis	Non identificato	Classica		Statua dell'eleo Stomio	Statua
Olimpia	Statua di Labace	6.3.4	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Labace figlio di Eufrone, di Lepreo	Statua
Olimpia	Statua di Aristodemo	6.3.4	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Aristodemo di Elis, figlio di Trasi, opera di Dedalo di Sicione	Statua
Olimpia	Statua di Ippo	6.3.5	Altis	Non identificato	Classica		Statua dell'eleo Ippo, opera di Damocrito di Sicione	Statua
Olimpia	Statua di Cratino	6.3.6	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Cratino di Egira, opera di Cantaro di Sicione	Statua
Olimpia	Statua di Eupolemo	6.3.7	Altis	Non identificato	Classica		Statua dell'eleo Eupolemo, opera di Dedalo di Sicione	Statua
Olimpia	Statua di Ebota	6.3.8	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Ebota	Statua
Olimpia	Statua di Antioco	6.3.9	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Antioco di Lepreo, opera di Nicodamo	Statua
Olimpia	Statua di Ismone	6.3.9	Altis	Non identificato	Classica		Statua dell'eleo Ismone, rappresentato con attrezzi da salto "di tipo arcaico", opera di Cleone di Sicione	Statua
Olimpia	Statua di Nicostrato	6.3.11	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Nicostrato figlio di Senoclide, di Erea in Arcadia, opera di Pantia	Statua
Olimpia	Statua di Dicone	6.3.11	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Dicone figlio di Callibrotto	Statua

Olimpia	Statua di Senofonte	6.3.13	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Senofonte figlio di Menefilo, di Egio d'Acaia, opera di Olimpo di Sicione	Statua
Olimpia	Statua di Piri-lampe	6.3.13	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Piri-lampe di Efeso, opera di Olimpo di Messene sotto il monte Itome	Statua
Olimpia	Statua di Lisandro	6.3.14	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Lisandro figlio di Aristocrito, dedicata dai Samii	Statua
Olimpia	Statua di Ateneo	6.4.1	Altis	Identificato	Ellenistica	Base di statua ritrovata a sud-ovest del Leoni-daion (Tzifopoulos, n. 18)	Statua di Ateneo di Efeso	Statua
Olimpia	Statua di Sostrato	6.4.1	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Sostrato di Sicione, detto "Acrocheriste"	Statua
Olimpia	Statua di Leontisco	6.4.3-4	Altis	Non identificato	Classica		Statua del siciliano Leontisco, di Messene sullo Stretto, opera di Pitagora di Reggio	Statua
Olimpia	Statua realizzata da Fidia	6.4.5	Altis	Non identificato	Classica		Statua di ragazzo che si cinge il capo con una benda, opera di Fidia	Statua
Olimpia	Statua di Satiro	6.4.5	Altis	Identificato	Classica/Ellenistica	Testa bronzea rinvenuta nel santuario (Herrmann, p. 72 fig. 63)	Statua dell'eleo Satiro, figlio di Lisianatte, opera di Silanione di Atene	Statua
Olimpia	Statua di Aminta	6.4.5	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua di Aminta figlio di Ellanico, di Efeso, opera di di Policle	Statua
Olimpia	Statua di Chilone	6.4.6	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Chilone di Patre, opera di Lisippo	Statua
Olimpia	Statua di Molpione	6.4.8	Altis	Non identificato	Non specificata		Statua di Molpione	Statua
Olimpia	Statua di Aristotele	6.4.8	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua di Aristotele di Stagira	Statua
Olimpia	Statua di Sodama	6.4.9	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua di Sodama di Asso, nella Troade	Statua

Olimpia	Statua di Archidamo	6.4.9	Altis	Non identificato	Classica		Statua del re di Sparta Archidamo III	Statua
Olimpia	Statua di Evante	6.4.10	Altis	Non identificato	Non specificata		Statua di Evante di Cizico	Statua
Olimpia	Statua di Lampo	6.4.10	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua di Lampo di Filippi	Statua
Olimpia	Statua di Cini-sco	6.4.11	Altis	Identificato	Classica	Base reim-piegata nel pavimento della chiesa bizantina costruita sull'officina di Fidia (K. Purgold, in Olympia II, p. 148 sg.)	Statua di Cinisco di Mantinea, opera di Policleteo	Statua
Olimpia	Statua di Ergotele	6.4.11	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Ergotele figlio di Filanore	Statua
Olimpia	Statua di Pulidamante	6.5.1	Altis	Identificato	Classica	Rilievi della base conservati in parte (Jacob-Felsch, p. 195 n. 162)	Statua di Pulidamante figlio di Nicia, di Scotusa, opera di Lisippo	Statua
Olimpia	Statua di Protolao	6.6.1	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Protolao figlio di Dialce, da Mantinea, opera di Pitagora di Reggio	Statua
Olimpia	Statua di Naricida	6.6.1	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Naricida figlio di Damareto, di Figalia, opera di Dedalo di Sicione	Statua
Olimpia	Statua di Callia	6.6.1	Altis	Identificato	Classica	Blocco di marmo pentelico rinvenuto a nord-est del tempio di Zeus (Jacob-Felsch, p. 177 n. 63)	Statua di Callia di Atene	Statua
Olimpia	Statua di Menalo	6.6.1	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Androstene figlio di Locheo di Menalo, opera di Nicodamo di Menalo	Statua
Olimpia	Statua di Eucle	6.6.2	Altis	Identificato	Classica	Base ritrovata nel muro orientale della fortificazione tarda	Statua di Eucle figlio di Callianatte di Rodi, opera di Naucide	Statua

						(Tzifopoulos, n. 22)		
Olimpia	Statua di Agenore	6.6.2	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Agenore di Tebe, opera di Policleteo di Argo, discepolo di Naucide	Statua
Olimpia	Statua di Damosenida	6.6.3	Altis	Identificato	Classica	Base ritrovata a sud-est del tempio di Era (Tzifopoulos, n. 23)	Statua di Damosenida di Menalo, opera di Nicodamo di Menalo	Statua
Olimpia	Statua di Lastratida	6.6.3	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua dell'eleo Lastratida	Statua
Olimpia	Statua di Parabolonte	6.6.3	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua di Parabolonte, padre di Lastratida	Statua
Olimpia	Statua di Eutimo	6.6.4	Altis	Identificato	Classica	Il blocco inferiore della base è stato ritrovato non lontano dall'angolo nord-est del tempio di Zeus (Wiener 1939, col. 164 n. 70)	Statua del Locrese d'Italia Eutimo	Statua
Olimpia	Statua di Pitarco	6.7.1	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Pitarco di Mantinea	Statua
Olimpia	Statua di Carmide	6.7.1	Altis	Identificato	Classica	E' stata ritrovata parte della base, reimpiegata nel muro orientale della fortificazione tarda (Tzifopoulos, n. 25)	Statua dell'eleo Carmide	Statua
Olimpia	Statua di Diagora	6.7.1-2	Altis	Identificato	Classica/Ellenistica	Sono stati rinvenuti frammenti della base (Tzifopoulos, n. 28)	Statua di Diagora di Rodi, opera di Callicle di Megara	Statua
Olimpia	Statua di Acusilao	6.7.1	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Acusilao figlio di Diagora	Statua
Olimpia	Statua di Dorieo	6.7.1	Altis	Incerto	Classica	Blocco di marmo pario pario spezzato in tre parti	Statua di Dorieo figlio di Diagora	Statua

						(Tzifopoulos, n. 26); alternativa- mente attri- buito a Teo- gene (Mad- doli e Sala- dino, p. 224; 250)		
Olimpia	Statua di Damageto	6.7.1	Altis	Identificato	Classica/El-lenistica	Blocco reimpiegato in un muro tardo del Leonidaion (Tzifopoulos, n. 27)	Statua di Damageto figlio di Dorio	Statua
Olimpia	Statua di Eucle	6.7.2	Altis	Non identificato	Non specificata		Statua di Eucle figlio di Callianatte	Statua
Olimpia	Statua di Pisirodo	6.7.2	Altis	Non identificato	Non specificata		Statua di Pisirodo figlio di Ferenice	Statua
Olimpia	Statua di Alceneto	6.7.8	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Alceneto figlio di Teanto di Lepreo	Statua
Olimpia	Statua di Ellanico	6.7.8	Altis	Identificato	Classica	Base reimpiegata nel muro orientale della fortificazione tarda (Tzifopoulos, n. 29)	Statua di Ellanico figlio di Alceneto	Statua
Olimpia	Statua di Teanto	6.7.8	Altis	Non identificato	Non specificata		Statua di Ellanico figlio di Alceneto	Statua
Olimpia	Statua di Gnatone	6.7.9	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Gnatone di Dipeo, opera di Callicle di Megara	Statua
Olimpia	Statua di Licino	6.7.9	Altis	Non identificato	Classica		Statua dell'eleo Licino	Statua
Olimpia	Statua di Dromeo	6.7.10	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Dromeo di Stinfalo, opera di Pitagora di Reggio	Statua
Olimpia	Statua di Pitocle	6.7.10	Altis	Identificato	Classica	Base rinvenuta tra il Pelopion e il tempio di Era (Wiessner 1939, col. 166 sg. N. 74)	Statua dell'eleo Pitocle, opera di Policleteo	Statua
Olimpia	Statua di Sostrato	6.8.1	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Sostrato di Pellene	Statua

Olimpia	Statua di Amerta	6.8.1	Altis	Non identificato	Classica		Statua dell'eleo Amerta, opera di Fradmone di Argo	Statua
Olimpia	Statua di Damarco	6.8.2	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Damarco, arcade di stirpe parrasia	Statua
Olimpia	Statua di Eubota	6.8.3	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Eubota di Cirene	Statua
Olimpia	Statua di Timante	6.8.4	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Timante di Cleone, opera di Mirone	Statua
Olimpia	Statua di Baucide	6.8.4	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Baucide di Trezene, opera di Naucide	Statua
Olimpia	Statua di Eutimene	6.8.5	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Eutimene, opera di Alipo	Statua
Olimpia	Statua di Filippo	6.8.5	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Filippo di Azane, opera di Mirone	Statua
Olimpia	Statua di Critodamo	6.8.5	Altis	Identificato	Classica	Il blocco della base è stato rinvenuto davanti all'edificio sud-est (Südostbau) del santuario (Tzifopoulos, n. 32)	Statua di Critodamo di Clitore, opera di Cleone di Sicione	Statua
Olimpia	Statua di Promaco	6.8.5	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Promaco figlio di Drione, di Pellene	Statua
Olimpia	Statua di Timasiteo	6.8.6	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Timasiteo di Delfi, opera di Agelada Argivo	Statua
Olimpia	Statua di Teogneto	6.9.1	Altis	Non identificato	Arcaica		Statua di Teogneto di Egina, rappresentato mentre regge una pigna e una melograna, opera di Ptolico di Egina	Statua
Olimpia	Statua senza nome	6.9.1	Altis	Non identificato	Non specificata		Statua di atleta il cui nome gli Elei sostenevano non fosse registrato assieme agli altri in quanto dichiarato vincitore nella corsa delle giumente	Statua
Olimpia	Statua di Senocle	6.9.2	Altis	Identificato	Classica	Base rinvenuta nel muro	Statua di Senocle di Menalo, opera di Policleteo	Statua

						orientale della fortificazione tarda (Tzifopoulos, n. 33)		
Olimpia	Statua di Alceto	6.9.2	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Alceto di Clitore, figlio di Alcino, opera di Cleone di Sicione	Statua
Olimpia	Statua di Aristeo	6.9.3	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Aristeo di Argo, figlio di Chimone, opera di Pantia di Chio	Statua
Olimpia	Statua di Chimone	6.9.3	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Chimone, opera di Naucide	Statua
Olimpia	Statua di Fille	6.9.4	Altis	Non identificato	Classica		Statua dell'eleo Fille, opera dello spartiate Cratino	Statua
Olimpia	Statua di Filone	6.9.9	Altis	Non identificato	Arcaica		Statua di Filone, opera di di Glaucia di Egina	Statua
Olimpia	Statua di Agamemore	6.9.9	Altis	Non identificato	Arcaica		Statua di Agamemore di Mantinea	Statua
Olimpia	Statua di Glauco	6.10.1	Altis	Non identificato	Arcaica		Statua di Glauco di Caristo, opera di Glaucia di Egina	Statua
Olimpia	Statua di Damareto	6.10.4-5	Altis	Non identificato	Arcaica		Statua di Damareto di Erea, opera di Crisotemi	Statua
Olimpia	Statua di Teopompo	6.10.4-5	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Teopompo figlio di Damareto, opera di Eutelida	Statua
Olimpia	Statua di Teopompo	6.10.4-5	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Teopompo nipote di Damareto	Statua
Olimpia	Statua di Icco	6.10.5	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Icco figlio di Nicolaida, di Taranto	Statua
Olimpia	Statua di Pantarce	6.10.6	Altis	Non identificato	Classica		Statua dell'eleo Pantarce, il giovane amato da Fidia	Statua
Olimpia	Statua di Licino	6.10.9	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Licino di Erea, opera di Cleone di Sicione	Statua
Olimpia	Statua di Epicradio	6.10.9	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Epicradio di Mantinea, opera di Ptolico di Egina	Statua

Olimpia	Statua di Tellone	6.10.9	Altis	Identificato	Arcaica	Base in marmo ritrovata all'esterno del muro orientale della fortificazione tarda, presso il muro greco meridionale (Wiesner 1939, col. 168 n. 79)	Statua di Tellone di Orestasio	Statua
Olimpia	Statua di Agiada	6.10.9	Altis	Incerto	Classica	Possibilmente riferibile ad una base la cui iscrizione è solo parzialmente conservata (Loewy, n. 416)	Statua dell'eleo Agiada, opera di Serambo	Statua
Olimpia	Statua di Filippo	6.11.1	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua equestre di Filippo II di Macedonia	Statua
Olimpia	Statua di Alessandro	6.11.1	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua equestre di Alessandro Magno	Statua
Olimpia	Statua di Seleuco	6.11.1	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua equestre di Seleuco	Statua
Olimpia	Statua di Antigono	6.11.1	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua di Antigono	Statua
Olimpia	Statua di Teogene	6.11.2	Altis	Incerto	Classica	Blocco di marmo pario pario spezzato in tre parti (Maddoli e Saladino, p. 224; 250); alternativamente attribuito a Dorieo (Tzifopoulos, n. 26)	Statua di Teogene figlio di Timosene, di Taso	Statua
Olimpia	Gruppo bronzeo di Ierone	6.12.1	Altis	Non identificato	Classica		Carro di bronzo con uomo sopra e statue equestri di ragazzi ai lati, dedicato in onore delle vittorie olimpiche di Ierone di Siracusa da suo figlio	Statua

							Dinomene; il carro era opera di Onata di Egina, mentre le statue equestri erano opera di Calamide	
Olimpia	Statue di Ierone	6.12.2	Altis	Non identificato	Ellenistica		Due statue di Ierone II, delle quali una era equestre, opera di Micione di Siracusa; erano state dedicate dai figli di Ierone	Statua
Olimpia	Statua di Areo	6.12.5	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua equestre di Areo I di Sparta	Statua
Olimpia	Statua di Arato	6.12.5	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua di Arato figlio di Clinia	Statua
Olimpia	Statua di Timone	6.12.6	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Timone figlio di Egitto	Statua
Olimpia	Monumento bronzeo	6.12.6	Altis	Non identificato	Non specificata		Monumento bronzeo (forse una quadriga) con sopra una fanciulla, identificata da Pausania con Nike; il testo della Periegesi è sfortunatamente lacunoso in questo punto	Statua
Olimpia	Statua di Callone	6.12.6	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua di Callone figlio di Armodio, opera di Daippo	Statua
Olimpia	Statua di Ippomaco	6.12.6	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua di Ippomaco figlio di Moschione	Statua
Olimpia	Statua di Teocresto	6.12.7	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua di Teocresto di Cirene	Statua
Olimpia	Statua di Agesarco	6.12.8	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua di Agesarco di Tritea, opera dei figli di Policle	Statua
Olimpia	Statua di Astilo	6.13.1	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Astilo di Crotone, opera di Pitagora di Reggio	Statua
Olimpia	Stele delle vittorie di Chionide	6.13.2	Altis	Non identificato	Classica		Stele che testimoniava l'accordo di pace trentennale fra Atene e Sparta del 446/5 a.C.	Monumento commemorativo

Olimpia	Statua di Caio	6.13.5	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Caio di Samo, figlio di Duride	Statua
Olimpia	Statua di Diallo	6.13.6	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua di Diallo figlio di Pollide, di Smirne	Statua
Olimpia	Statua di Tersiloco	6.13.6	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Tersiloco di Corcira, opera di Policleteo di Argo	Statua
Olimpia	Statua di Aristone	6.13.6	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Aristone di Epidauro, opera di Policleteo di Argo	Statua
Olimpia	Statua di Bicelo	6.13.7	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Bicelo di Sicione, opera di Canaco di Sicione	Statua
Olimpia	Statua di Mnasea	6.13.7	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Mnasea di Cirene, soprannominato Libio, opera di Pitagora di Reggio	Statua
Olimpia	Statua della cavalla Aura	6.13.9	Altis	Non identificato	Arcaica		Statua della cavalla del corinzio Fidola	Statua
Olimpia	Statua di del cavallo dei figli di Fidola	6.13.10	Altis	Non identificato	Arcaica		Statua su di una stele del cavallo da corsa dei figli di Fidola	Statua
Olimpia	Statua di Agatino	6.13.11	Altis	Non identificato	Non specificata		Statua di Agatino figlio di Trasibulo	Statua
Olimpia	Statua di Telemaco	6.13.11	Altis	Identificato	Classica/Ellenistica	Base in calcare grigio ritrovata tra il muro orientale della fortificazione tarda e l'ingresso che si apriva nel tratto meridionale del muro greco dell'Altis (Jacob-Felsch, p. 63 nt. 193)	Statua di Telemaco figlio di Telemaco	Statua
Olimpia	Statua di Aristofonte	6.13.11	Altis	Identificato	Classica	Base lavorata in marmo dell'Imetto e ritrovata a sud del	Statua di Aristofonte figlio di Lisino	Statua

						muro orientale della fortificazione dell'Altis (Wiesner 1939, col. 169 n. 82)		
Olimpia	Statua di Nicasilo	6.14.4	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Nicasilo di Rodi	Statua
Olimpia	Cavallo di bronzo	6.14.4	Altis	Non identificato	Arcaica		Statua bronzea di cavallo "di non grandi dimensioni", dedicata da Crocone di Eretria	Statua
Olimpia	Statua di Telesta	6.14.4	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Telesta di Messene, opera di Silanione	Statua
Olimpia	Statua di Milone	6.14.5	Altis	Non identificato	Arcaica		Statua di Milone figlio di Diotimo, opera di Damea	Statua
Olimpia	Statua di Pirro	6.14.9	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua di Pirro, dedicata dall'eleo Trasibulo	Statua
Olimpia	Statua di di uomo con flauti	6.14.9	Altis	Non identificato	Arcaica		Statua di uomo che regge dei flauti, raffigurato a rilievo su una stele; si trattava del secondo vincitore degli agoni pitici	Statua
Olimpia	Stele di Pitocrito	6.14.10	Altis	Non identificato	Arcaica		Stele commemorativa dell'auleta Pitocrito di Sicione	Monumento commemorativo
Olimpia	Statua di Cilone	6.14.11	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua di Cilone, dedicata dalla confederazione degli Etoi	Statua
Olimpia	Statua di Damareto	6.14.11	Altis	Non identificato	Classica		Statua del messenio Damareto, opera di Silanione	Statua
Olimpia	Statua di Gorgo	6.14.11	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua del messenio Gorgo figlio di Euclero, opera di Terone	Statua
Olimpia	Statua di Anauchida	6.14.11	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua dell'eleo Anauchida figlio di Fili	Statua
Olimpia	Statua di Anoco	6.14.11	Altis	Non identificato	Arcaica		Statua di Anoco di Taranto, figlio di Adamata, opera	Statua

							di Agelada di Argo	
Olimpia	Statua di Senombroto	6.14.12	Altis	Identificato	Classica	Tre frammenti di una base in marmo grigio rinvenuti nel settore sud-orientale del santuario (Tzifopoulos, n. 10)	Statue di Senombroto di Cos di Meropide a cavallo, opera di Filotimo di Egina	Statua
Olimpia	Statua di Senodico	6.14.12	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Senodico, opera di Pantia	Statua
Olimpia	Statue di Pite	6.14.12	Altis	Non identificato	Classica/Ellenistica		Due immagini di Pite di Abdera, figlio di Andromaco, opera di Lisippo	Statua
Olimpia	Statua di Menepolemo	6.14.13	Altis	Non identificato	Arcaica		Statua di Menepolemo di Apollonia	Statua
Olimpia	Statua di Filone	6.14.13	Altis	Non identificato	Arcaica		Statua di Filone di Corcira	Statua
Olimpia	Statua di Ieronimo	6.14.13	Altis	Non identificato	Arcaica		Statua di Ieronimo di Andro, opera di Stomio	Statua
Olimpia	Statua di Procle	6.14.13	Altis	Non identificato	Arcaica		Statua di Procle figlio di Licastida, opera di Somide	Statua
Olimpia	Statue di Eschine	6.14.13	Altis	Non identificato	Non specificata		Due immagini dell'Eleo Eschine, per le sue due vittorie nel pentatlo	Statua
Olimpia	Statua di Archippo	6.15.1	Altis	Identificato	Ellenistica	Base per la statua di di un atleta di Mitilene (IvO 173)	Statua di Archippo di Mitilene	Statua
Olimpia	Statua di Senone	6.15.1	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua di Senone di Lepreo, figlio di Callitele, opera di Pirilampe di Messene	Statua
Olimpia	Statua di Clinomaco	6.15.1	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua dell'eleo Cinomaco	Statua
Olimpia	Statua di Pantarce	6.15.2	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua dell'eleo Pantarce	Statua
Olimpia	Monumento in onore	6.15.2	Altis	Non identificato	Ellenistica		Monumento che ricordava la vittoria di Pantarce	Monumento

	di Pantarce						nella corsa dei cavalli	com-memorativo
Olimpia	Statua di Olida	6.15.2	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua dell'eleo Olida	Statua
Olimpia	Statua di Carino	6.15.2	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua dell'eleo Carino	Statua
Olimpia	Statua di Angele	6.15.2	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua di Angele figlio di Ermostrate, di Chio, opera di Teomnesto di Sardi	Statua
Olimpia	Statua di Clitomaco	6.15.3	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua di Clitomaco di Tebe	Statua
Olimpia	Statua di Epiterse	6.15.6	Altis	Identificato	Ellenistica	Base in marmo pentelico rinvenuta tra il tempio di Zeus e il tratto meridionale del muro greco (Wiesner1939, col. 171 n. 87)	Statua figlio di Metrodoro	Statua
Olimpia	Statue di Ierone	6.15.6	Altis	Non identificato	Ellenistica		Tre statue di Ierone II, delle quali una due erano state dedicate dai Siracusani e una dai figli del tiranno	Statua
Olimpia	Statua di Timoptoli	6.15.7	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua dell'eleo Timotopoli figlio di Lampide	Statua
Olimpia	Statua di Archidamo	6.15.7	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Archidamo III di Sparta	Statua
Olimpia	Statua di un uomo in atteggiamento da cacciatore	6.15.7	Altis	Non identificato	Non specificata		Statua di uomo in atteggiamento da cacciatore (probabilmente un eroe mitico)	Statua
Olimpia	Statua di Demetrio	6.15.7	Altis	Identificato	Ellenistica	Frammento di base rinvenuto a sud del tempio di Zeus (Maddoli e Saladino, p. 288)	Statua di Demetrio Poliorcete	Statua

Olimpia	Statua di Antigono	6.15.7	Altis	Identificato	Ellenistica	Frammento di base rinvenuto a Olimpia (Maddoli e Saladino, p. 288)	Statua che verosimilmente rappresentava Antigono Monofalmo e non, come pensava Pausania, Antigono Gonata (Maddoli e Saladino, p. 288)	Statua
Olimpia	Statua di Eutelida	6.15.8	Altis	Non identificato	Arcaica		Statua "di foggia arcaica" e con le scritte alla base difficilmente leggibili dello spartiatia Eutelida	Statua
Olimpia	Statua di Areo	6.15.9	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua di Areo I di Sparta	Statua
Olimpia	Statua di Gorgo	6.15.9	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua dell'Eleo Gorgo	Statua
Olimpia	Statua di Tolemeo	6.16.1	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua di personaggio con accanto i figli che si riteneva fosse Tolemeo I	Statua
Olimpia	Statua di Capro	6.16.1	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua dell'eleo Capro figlio di Pitagora	Statua
Olimpia	Statua di Anauchida	6.16.1	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua dell'eleo Anauchida	Statua
Olimpia	Statua di Ferenico	6.16.1	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua dell'eleo Ferenico	Statua
Olimpia	Statua di Plisteno	6.16.1	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua di Plisteno figlio di Euridamo	Statua
Olimpia	Statua di Antigono	6.16.2	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua di Antigono Monofalmo	Statua
Olimpia	Statua di Seleuco I	6.16.2	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua di Seleuco I	Statua
Olimpia	Statua di Timone	6.16.3	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua del pentatleta eleo Timone	Statua
Olimpia	Statua dell'Ellade	6.16.3	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua dell'Ellade nell'atto di incoronare Antigono Dosone e Filippo V	Statua
Olimpia	Statua dell'Elide	6.16.3	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua dell'Elide nell'atto di incoronare Demetrio Poliorcete e Tolemeo I	Statua

Olimpia	Statua di Aristide	6.16.4	Altis	Non identificato	Classica/El-lenistica		Statua dell'eleo Aristide	Statua
Olimpia	Statua di Menalce	6.16.5	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua dell'eleo Menalce	Statua
Olimpia	Statua di Filonide	6.16.5	Altis	Identificato	Classica/El-lenistica	Base ritrovata nell'angolo sud-occidentale dell'Altis (IvO 276)	Statua di Filonide, messaggero di Alessandro Magno	Statua
Olimpia	Statua di Brimia	6.16.5	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua dell'eleo Brimia	Statua
Olimpia	Statua di Leonida	6.16.5	Altis	Identificato	Classica	Base reimpiiegata nel muro bizantino non lontano dall'angolo nord-est del Leonidaion (Wiensner1939, col. 171 sg. N. 89 e sopra)	Statua di Leonida di Nasso	Statua
Olimpia	Statua di Asamone	6.16.5	Altis	Identificato	Ellenistica	La base della statua è stata rinvenuta ("AA" 1983, p. 701)	Statua dell'eleo Asamone, opera di Pirilampe di Messene	Statua
Olimpia	Statua di Nicandro	6.16.5	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua dell'eleo Nicandro, opera di Daippo	Statua
Olimpia	Statua di Evalcida	6.16.6	Altis	Non identificato	Non specificata		Statua dell'eleo Evalcida	Statua
Olimpia	Statua di Seleada	6.16.6	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua del lacedemone Seleada	Statua
Olimpia	Carro di Polipite	6.16.6	Altis	Non identificato	Classica		Carro di ridotte dimensioni del lacedemone Polipite	Ex voto
Olimpia	Statua di Callitele	6.16.6	Altis	Non identificato	Arcaica		Statua di Callitele, padre di Polipite	Statua
Olimpia	Statua di Lampo	6.16.7	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua dell'eleo Lampo figlio di Arnisco	Statua
Olimpia	Statua del figlio di Aristarco	6.16.7	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua di un eleo figlio di Aristarco il cui nome non è pervenuto a causa	Statua

							di una lacuna nel testo di Pausania	
Olimpia	Statua di Lisippo	6.16.7	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua dell'eleo Lisippo, opera di Andrea di Argo	Statua
Olimpia	Colonna di Dinostene	6.16.8	Altis	Identificato	Ellenistica	Due pezzi della colonna sono stati rinvenuti, uno a est dell'abside della chiesa bizantina, l'altro nel cortile della palestra (IvO 171)	Colonna dedicata dallo spartano Dinostene, che si diceva distasse seicentosessanta stadi da un'altra colonna a Sparta	Monumento commemorativo
Olimpia	Statua di Dinostene	6.16.8	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua dello spartano Dinostene	Statua
Olimpia	Statua di Pittalo	6.16.8	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua di Pittalo figlio di Lampide, opera di Stennide di Olinto	Statua
Olimpia	Statua di Tolemeo	6.16.9	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua equestre, forse di Tolemeo II (Maddoli e Saladino, p. 299)	Statua
Olimpia	Statua di Peanio	6.16.9	Altis	Identificato	Ellenistica	La base della statua è stata ritrovata dietro il portico di Eco, reimpiegata in una costruzione de'epoca tarda (Wiesner1939, col. 173 n. 93)	Statua dell'eleo Peanio figlio di Damatrio	Statua
Olimpia	Statua di Cleareto	6.16.9	Altis	Non identificato	Non specificata		Statua dell'eleo Cleareto	Statua
Olimpia	Carro di Glaucone	6.16.9	Altis	Identificato	Ellenistica	Due blocchi della base del carro di Glaucone sono stati rinvenuti a nord-ovest dell'officina di Fidia (Wiesner1939, col. 173 n. 94)	Carro dell'ateniese Glaucone figlio di Eteocle	Ex voto

Olimpia	Statua di Democrate	6.17.1	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua di Democrate di Tenedo, opera di Dionisicle di Mileto	Statua
Olimpia	Statua di Criannio	6.17.1	Altis	Identificato	Ellenistica	Una stele bronzea verosimilmente collocata presso la statua è stata ritrovata a sud dell'angolo sud-ovest del tempio di Zeus (Tzifopoulos, n. 74)	Statua dell'eleo Criannio, opera del macedone Liso	Statua
Olimpia	Statua di Erodoto	6.17.2	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua di Erodoto di Clazomene	Statua
Olimpia	Statua di Filino	6.17.2	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua di Filino di Coo	Statua
Olimpia	Statua di Tolemeo	6.17.3	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua di Tolemeo II, dedicata da Aristolao stratego di Caria	Statua
Olimpia	Statua di Buta	6.17.3	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua di Buta figlio di Polinice, di Mileto	Statua
Olimpia	Statua di Callicrate	6.17.3	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Callicrate di Magnesia sul Leteo, opera di Lisippo figlio di Callicrate	Statua
Olimpia	Statua di Emautione	6.17.4	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua dell'arcade Emautione	Statua
Olimpia	Statua di Alessibio	6.17.4	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua di Alessibio di Erea in Arcadia, opera di Alcestore	Statua
Olimpia	Statua di Ermesianatte	6.17.4	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua di Ermesianatte figlio di Goneo, dedicata dalla comunità dei Colofonii	Statua
Olimpia	Statua di Icasio	6.17.4	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua di Icasio figlio di Licino	Statua
Olimpia	Statua di Cherilo	6.17.5	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua dell'eleo Cherilo, opera di Stennide di Olinto	Statua
Olimpia	Statua di Teotimo	6.17.5	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua di Teotimo, opera di detonda di Sicione	Statua

Olimpia	Statua di Archidamo	6.17.5	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua dell'eleo Archidamo	Statua
Olimpia	Statua di Eperasto	6.17.5-6	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua dell'eleo Eperasto figlio di Teogono	Statua
Olimpia	Statua di Alessinico	6.17.7	Altis	Non identificato	Ellenistica		Statua dell'eleo Alessinico, opera del siconio Cantaro	Statua
Olimpia	Statua di Gorgia	6.17.7	Altis	Non identificato	Classica		Statua di Gorgia di Leontini	Statua
Olimpia	Carro di Cratistene	6.18.1	Altis	Non identificato	Classica		Carro di bronzo di Cratistene di Cirene, con sopra Nike e lo stesso Cratistene, opera di Pitagora di Reggio	Statua
Olimpia	Statua di Anassimene	6.18.2	Altis	Non identificato	Classica/Ellenistica		Statua del retore Anassimene	Statua
Olimpia	Statua di Prassidamante	6.18.7	Altis	Non identificato	Arcaica		Statua di cipresso di Prassidamante di Egina, che risultava meno danneggiata di quella di Prassidamante di Egina	Statua
Olimpia	Statua di Ressibio	6.18.7	Altis	Non identificato	Arcaica		Statua in legno di fico di Ressibio di Opunte, che risultava più danneggiata di quella di Prassidamante di Egina	Statua
Olimpia	Tesoro dei Cartaginesi	6.19.7	Terrazza dei tesori	Incerto	Ellenistica	Blocchi di calcare chiaro rinvenuti presso le fondamenta del secondo edificio della terrazza procedendo verso est (W. Dörpfeld 1935, p. 45 sg.); blocchi di calcare reimpiegati in costruzioni del II secolo d.C. (Maddoli e	Tesoro che conteneva un'effigie di Zeus e tre corazze di lino. Era stato dedicato da Gelone di Siracusa.	Monumento commemorativo

						Saladino, p. 320).		
Olimpia	Tesoro degli Epi-damni	6.19.8	Ter-razza dei tesori	Identifi-cato	Arcaica		Tesoro costruito da Pirro e i suoi figli Lacrate ed Ermone, che custodiva una volta celeste sorretta da Atlante ed un Eracle con l'albero delle Esperidi (opere di Teocle figlio di Egilo, in legno di cedro); queste ultime erano state trasportate nell'Heraiion all'epoca di Pausania.	Monu-mento com-memo-rativo
Olimpia	Tesoro dei Si-bariti	6.19.9	Ter-razza dei tesori	Incerto	Arcaica	Fondamenta del sesto edificio della ter-razza (Mad-doli e Sala-dino, p. 323).	Tesoro dedicato dagli abitanti di Sibari.	Monu-mento com-memo-rativo
Olimpia	Tesoro dei Bi-zantini	6.19.9	Ter-razza dei tesori	Incerto	Arcaica	Possibil-mente riferi-bile alle fon-damenta del quinto tesoro (K. Herrmann, in Coulson-Kyrieleis, p. 29).	Tesoro dedicato dai Bizantini.	Monu-mento com-memo-rativo
Olimpia	Tesoro di Ci-rene	6.19.10	Ter-razza dei tesori	Incerto	Arcaica	Fondamenta del settimo edificio della ter-razza (Mad-doli e Sala-dino, p.324).	Tesoro dei "Libii di Cirene"; conte-neva statue di im-peratori romani, ed un'immagine di Dioniso con il volto, i piedi e le mani in avorio.	Monu-mento com-memo-rativo
Olimpia	Tesoro dei Me-tapon-tini	6.19.11	Ter-razza dei tesori	Identifi-cato	Arcaica		Tesoro che conte-neva una statua di Endimione che era tutta in avorio "a parte il ve-stito".	Monu-mento com-memo-rativo
Olimpia	Tesoro dei Me-garesi	6.19.12-14	Ter-razza dei tesori	Identifi-cato	Arcaica		Tesoro che conte-neva piccole fi-gure in legno di cedro decorate in oro che raffigura-vano la lotta di Eracle contro Acheloo ed un	Monu-mento com-memo-rativo

							simulacro di Atena, trasportato nell'Heraion all'epoca di Pausania. Sul frontone del tesoro, sovrastato da uno scudo con iscrizione votiva, era rappresentata la guerra fra giganti e dei.	
Olimpia	Tesoro dei Ge- loi	6.19.15	Ter- razza dei te- sori	Identifi- cato	Arcaica		L'ultimo dei te- sori, che non con- teneva più offerte votive all'epoca di Pausania.	Monu- mento com- memo- rativo
Olimpia	Santua- rio di Ilizia	6.20.2-3	Pendici del Cronio	Incerto	Arcaica	Costruzione di modeste dimensioni a ovest del te- soro di Si- cione (W. Dörpfeld 1935, in Olympia II, p. 44 sg.).	Tempio in due ambienti dove ve- niva onorato Sosi- poli, una divinità Elea. Nella parte anteriore era con- servato l'altare di Ilizia, mentre la parte interna era inaccessibile e ri- servata al culto di Sosipoli.	Edifi- cio sa- cro
Olimpia	Monu- mento funebre degli Arcadi	6.20.6	Al di là del Cladeo	Non identifi- cato	Non specifi- cata		Monumento fune- bre collettivo de- gli Arcadi caduti in battaglia contro gli Elei.	Tomba
Olimpia	Santua- rio di Afrodite Urania	6.20.6	Pendici del Cronio	Incerto	Non specifi- cata	Identifica- bile con fondazioni sotto l'estre- mità orien- tale del nin- feo di Erode Attico (H. Weber-H Schlief, Ol- For I 1944, p. 65 fig. 10 tav. 33).	Rovine di un san- tuario di Afrodite, sui cui altari si sa- crificava.	Edifi- cio sa- cro
Olimpia	Tomba di Endi- mione	6.20.9	Altis	Non identifi- cato	Non specifi- cata		Il presunto sepol- cro di Endimione; secondo gli Elei.	Testi- mo- nianza mito- logica
Olimpia	Ippo- dromo	6.20.10- 14	Altis	Identifi- cato	Non specifi- cata		Ippodromo con un lato più lungo dell'altro, nel quale sorgeva una costruzione simile alla prua di una nave, dalla quale prendevano	Ippo- dromo

							le mosse i cavalli; sulla punta della prua era posto un delfino di bronzo in cima ad un'asta. Erano presenti dei vani assegnati a sorte ai partecipanti dell'agone, e ad ogni Olimpiade veniva eretto un altare di mattone crudo intonacato al centro della prua, con al di sopra un'aquila di bronzo; azionato un meccanismo (opera di Cleeta), l'aquila si alzava, mentre il delfino di bronzo cadeva a terra e le barriere per i cavalli calavano in sequenza.	
Olimpia	Taras-sippo	6.20.15-19	Altis	Non identificato	Non specificata		Altare circolare presso il lato più lungo dell'Ippodromo, presso il quale i cavalli, a partire dalle mitiche cavalle di Enomao, si imbizzarrivano e gli aurighi sacrificavano; lo stesso Pelope avrebbe sacrificato in questo luogo. Si diceva anche che a far imbizzarrire le cavalle fosse qualcosa sepolto sul posto da Pelope.	Altare
Olimpia	Santuario di Demetra Chamyne	6.21.1-2	Altis	Non identificato	Non specificata		Santuario ad un'estremità della collina che costituiva il lato più corto dell'ippodromo. Erode Attico vi dedicò statue di Core e Demetra in marmo pentelico in sostituzione di quelle antiche.	Edificio sacro

Santuario di Dioniso Leucianite	Fiume Leuciania	6.21.5	Presso il santuario	Non identificato	Non specificata	Torrente che scorre a sud-est del villaggio moderno di Muriá (Frazer 1898 IV, p. 93).	Fiume che scorreva presso il santuario di Dioniso Leucianite e che nasceva dal monte Foloe prima di immettersi nell'Alfeo.	Corso d'acqua
Santuario di Artemide Cordace	Presso il santuario	6.22.1	Non lontano dal santuario	Non identificato	Non specificata		Edificio di dimensioni modeste che al cui interno era conservata una teca di bronzo che si diceva contenesse le ossa di Pelope.	Edificio sacro

2.6 Acaia

Tab. 1: Città

Città	Nome	Fonte	Luogo	Stato	Epoca	Identificazioni proposte	Descrizione	Tipologia
Dime	Tempio di Atena	7.17.9	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio di Atena a Dime.	Edificio sacro
Dime	Statua	7.17.9	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Una statua "particolarmente antica" che si trovava a Dime.	Statua
Dime	Santuario della Madre Dindimene e Attis	7.17.9	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario dedicato al culto anatolico della Magna Mater, qui venerata come "Dindimene", e di Attis.	Edificio sacro
Patre	Santuario di Artemide Laphiria	7.18.8-13	Acropoli	Incerto	Non specificata	Resti di strutture antiche erano ancora visibili nel XX sec (Leake 1820 II, p. 122 sgg.). Nel punto più elevato dell'acropoli, e materiali architettonici del sito sono stati impiegati per la	Santuario che sorgeva sull'acropoli di Patre e che ospitava una statua crisoelefantina di Artemide (opera di Menecmo e Soida di Naupto) proveniente da Calidone, e concessa da Augusto a Patre dopo aver spopolato la città etolica. Ospitava ogni anno la festa delle Laphrie.	Edificio sacro

						fortezza veneziana (Papachatzis 1974-1981I V, p. 83 sgg.).		
Patre	Altare	7.18.11-13	Acropoli	Non identificato	Non specificata		Altare oggetto di culto in particolare durante la festa delle Lafrie, quando vi veniva posta legna secca (per l'olocausto di animali e frutta), mentre attorno venivano posti legni verdi. Le scale che portavano all'altare potevano essere coperte di terra per "una salita più piatta"	Altare
Patre	Monumento sepolcrale di Euripilo	7.19.1	Acropoli	Non identificato	Non specificata		Monumento funebre che sorgeva tra il tempio della Laphiria e l'altare	Testimonianza mitologica
Patre	Amilico	7.19.1	Presso il Milico	Incerto	Non specificata	Possibilmente presso la collina di Vigla, vicino al villaggio di Sychaina (Thomopoulos 1950, p. 57)	Santuario che sorgeva sulle sponde del fiume Milico.	Edificio sacro
Patre	Tempio di Dioniso Aisymnetes	7.20.2; 7.21.6	Città bassa	Non identificato	Non specificata		Santuario che custodiva l'urna di Dioniso Aisymnetes, e che ospitava una festa in onore del dio che si svolgeva in più giorni.	Edificio sacro
Patre	Tempio di Atena Panachais	7.20.2	Acropoli	Incerto	Non specificata	Sito delle rovine della chiesa di Hagia Sophia (Papachatzis 1974-1981I V, p. 104)	Santuario che sorgeva all'interno del peribolo del santuario di Artemide Laphiria; ospitava una statua crisoelefantina di Atena.	Edificio sacro
Patre	Santuario della madre Dindimene	7.20.3	Tra l'acropoli e la città bassa	Incerto	Non specificata	Area davanti all'antica porta dell'acropoli o tra questa e l'area dell'agora-Odeion (Papachatzis 1974-1981I V, p. 104)	Santuario della Madre Dindimene dove veniva venerato anche Attis; la statua della Magna Mater era in marmo	Edificio sacro

						sgg.); resti al di sotto della collina dell'odeon (Thomopoulos 1950, pp. 197-8)		
Patre	Tempio di Zeus Olimpico	7.20.3	Agora	Identificato	Non specificata	Area della chiesa del Pantocratore (Papachatzis 1974-1981 IV, p. 108)	Tempio che ospitava una statua di Zeus in trono, affiancata da un'effigie di Atena.	Edificio sacro
Patre	Statua di Era	7.20.3	Agora	Non identificato	Non specificata		Statua di Era che sorreggeva oltre il tempio di Zeus Olimpico.	Statua
Patre	Santuario di Apollo	7.20.3	Agora	Non identificato	Non specificata		Santuario che ospitava una statua di Apollo, privo di veste ma con i calzari e un piede su un cranio di bue, in bronzo.	Edificio sacro
Patre	Statua di Atena	7.20.5	Agora	Incerto	Non specificata	Possibilmente identificabile con la piccola statua dell'Atena fidiaca rinvenuta nella piazza Psili Alonia (Papachatzis 1974-1981 IV, p. 109 sg.)	Statua di Atena che sorreggeva nell'agora.	Statua
Patre	Tomba di Patreo	7.20.5; 7.20.9	Agora	Non identificato	Non specificata		Monumento funebre di Patreo, eroe eponimo e fondatore di Patre che riceveva un sacrificio eroico ogni anno.	Testimonianza mitologica
Patre	Odeon	7.20.6	Presso l'agora	Identificato	Romana		Odeon contiguo all'agora, che Pausania considerava essere il più bello della Grecia dopo quello di Atene, e che ospitava una statua di Apollo realizzata con il bottino della guerra contro i Galati.	Odeon
Patre	Porta	7.20.7	Presso l'agora	Non identificato	Non specificata		Porta di accesso all'agora sulla quale erano poste le statue dorate di Patreo, Preugene e Aterione.	Porta
Patre	Tempio di Artemide	7.20.8	Recinto sacro di Artemide	Incerto	Non specificata	Possibilmente collocabile in un'area tra l'odeon e la	Tempio dedicato ad Artemide Limnatis; in occasione della festa della dea una sua statua in legno solitamente	Edificio sacro

	Limnatis		Limnatis			piazza Psili Alonia (Rizakis 1998, p. 88)	conservata a Mesoa veniva portata nel recinto sacro della Limnatis.	
Patre	Tempio di Asclepio	7.20.9	Recinto sacro di Artemide Limnatis	Incerto	Non specificata	Possibilmente collocabile in un'area tra l'odeon e la piazza Psili Alonia, e riferibile ad un'ara con dedica latina a Esculapio rinvenuta a circa 200-300 metri a sud-ovest dell'odeon (Rizakis 1998, p. 88)	Tempio dedicato ad Asclepio, il cui accesso era mascherato dai portici del recinto sacro di Artemide Limnatis. Conservava al suo interno una statua di Asclepio completamente in marmo, eccettuata la veste.	Edificio sacro
Patre	Tempio di Atena	7.20.9	Recinto sacro di Artemide Limnatis	Incerto	Non specificata	Possibilmente collocabile in un'area tra l'odeon e la piazza Psili Alonia (Rizakis 1998, p. 88)	Tempio dedicato ad Atena il cui accesso era mascherato dai portici del recinto sacro di Artemide Limnatis. Conservava al suo interno una statua crisoelefantina di Atena.	Edificio sacro
Patre	Monumento sepolcrale di Preugene	7.20.9	Recinto sacro di Artemide Limnatis	Non identificato	Non specificata		Monumento sepolcrale di Preugene, che riceveva sacrifici eroici ogni anno.	Testimonianza mitologica
Patre	Santuario di Dioniso Calidonio	7.21.1	Città bassa	Non identificato	Non specificata		Santuario che doveva il suo nome al fatto che la statua di Dioniso conservata al suo interno era frutto del bottino calidonio raccolto da Augusto a danno degli Etoli.	Edificio sacro
Patre	Teatro	7.21.6	Città bassa	Incerto	Non specificata	Riferibile ad una struttura vista da F.C.H.L Poqueville (Poqueville 1824 IV, Paris 1824, p. 364)	Il teatro di Patre, che sorgeva in una zona fortemente segnata dal culto di Dioniso, come testimoniato dal vicino temenos con le statue del dio	Teatro
Patre	Tempio di Nemese	7.20.9	Città bassa	Incerto	Non specificata	Riferibile al ritrovamento di un rilievo raffigurante Nemese,	Tempio di Nemese che conservava al suo interno una statua della dea di grandi dimensioni in marmo bianco.	Edificio sacro

						reimpiegato in muro tra le vie Gerokostopoulou e Karaiskakis (Papastolou, p. 371 sgg.)		
Patre	Tempio di Afrodite	7.20.9	Città bassa	Non identificato	Non specificata		Tempio di Afrodite che conservava al suo interno una statua della dea di grandi dimensioni in marmo bianco.	Edificio sacro
Patre	Recinto sacro	7.21.6	Città bassa	Non identificato	Non specificata		Temenos dedicato a "una donna del luogo", al cui interno si trovavano tre statue di Dioniso, corrispondenti ai tre villaggi originari di Patre e denominate quindi Mesateo, Anteo e Aroeo. Queste statue venivano portate al santuario dell'Aisymnetes in occasione della festa del dio.	Recinto sacro
Patre	Santuario della Soteria	7.21.7	Città bassa	Non identificato	Non specificata		Santuario la cui costruzione veniva attribuita a Euripilo, e che conservava al suo interno una statua di marmo	Edificio sacro
Patre	Tempio di Poseidone	7.21.7	Presso il porto	Non identificato	Non specificata		Santuario di Poseidone che sorgeva in prossimità del porto, e che conservava al suo interno una statua in marmo e in piedi di Poseidone.	Edificio sacro
Patre	Santuario di Afrodite	7.21.10	Presso il porto	Non identificato	Non specificata		Santuario di Afrodite che sorgeva presso il porto; la statua di culto era stata tirata a terra in una rete da dei pescatori una generazione prima di Pausania.	Edificio sacro
Patre	Santuario di Afrodite	7.21.10	Presso il porto	Non identificato	Non specificata		Santuario di Afrodite che sorgeva presso il porto.	Edificio sacro
Patre	Statua di Ares	7.21.10	Presso il porto	Non identificato	Non specificata		Statua bronzea di Ares che sorgeva presso il porto.	Statua
Patre	Statua di Apollo	7.21.10	Presso il porto	Non identificato	Non specificata		Statua bronzea di Apollo che sorgeva presso il porto.	Statua
Patre	Recinto sacro di	7.21.10	Presso il porto	Non identificato	Non specificata		Recinto sacro di Afrodite che sorgeva presso il porto; conteneva una statua lignea della dea,	Recinto sacro

	Afro-dite						con il volto e le estremità di mani e piedi in marmo.	
Patre	Tempio di Apollo	7.21.11	Bosco presso il mare	Non identificato	Non specificata		Tempio che conteneva una statua marmorea di Apollo.	Edificio sacro
Patre	Tempio di Afrodite	7.21.11	Bosco presso il mare	Non identificato	Non specificata		Tempio che conteneva una statua marmorea di Afrodite.	Edificio sacro
Patre	Santuario di Demetra	7.21.12	Presso il bosco	Identificato	Non specificata	Area della chiesa di Agios Andreas (Moggi e Osanna, p. 306)	Santuario che conteneva statue in piedi di Demetra e Core, mentre Gea era rappresentata seduta.	Edificio sacro
Patre	Sorgente	7.21.12	Presso il bosco	Identificato	Non specificata	Fonte presso la chiesa di Agios Andreas (Moggi e Osanna, p. 306)	Fonte che si trovava ad un livello più basso rispetto al piano della strada, con un argine di pietre rivolto verso il santuario di Demetra e una "discesa" che collegava la fonte con l'alto. Uno specchio veniva calato fino a sfiorare l'acqua in un rito divinatorio, e dopo aver recitato delle preghiere e bruciato incenso il riflesso dello specchio restituiva l'immagine di un malato, vivo o morto.	Fonte
Patre	Santuario di Serapide	7.21.13	Presso il bosco	Identificato	Romana	Struttura presso l'incrocio tra le strade Trion Navarchon e Maizonos (Papachatzis 1974-1981 IV, p. 125)	Santuario di Serapide che sorgeva presso il bosco, e nel quale sorgeva il monumento sepolcrale di Egitto, figlio di Belo.	Edificio sacro
Patre	Santuario di Serapide	7.21.13	Presso il bosco	Non identificato	Non specificata		Santuario di Serapide che sorgeva presso il bosco.	Edificio sacro
Patre	Santuario di Asclepio	7.21.14	Al di là dell'acropoli	Incerto	Non specificata	Riferibile a ritrovamenti presso le pendici del lato sud-orientale dell'acropoli (Thomopoulos 1950, p. 222)	Santuario di Asclepio che si trovava al di là dell'acropoli, vicino alla porta che conduceva a Mesati.	Edificio sacro

Fare	Agora	7.22.2	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Agora ampia, costruita "alla maniera antica".	Agora
Fare	Statua di Ermes Agoraios	7.22.2-3	Agora	Non identificato	Non specificata		Statua in marmo di Ermes con la barba, quadrata, fissata direttamente nella terra davanti a un focolare in marmo (con appese delle lucerne) e di dimensioni modeste. Era stata dedicata da un messenio di nome Similo ed era oggetto di un culto oracolare: il fedele doveva accendere le lucerne e sussurrare una domanda all'orecchio del dio, per poi tapparsi le orecchie finchè non fosse uscito dall'agora; a quel punto la prima voce che avesse udito sarebbe stata considerata un responso.	Statua
Fare	Altare	7.22.3	Agora	Non identificato	Non specificata		Altare a destra della statua di Ermes Agoraios: i fedeli dovevano deporvi una moneta del luogo (detta "rame") prima di interrogare il dio.	Altare
Fare	Corrente di Ermes	7.22.4	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Fonte i cui pesci erano sacri a Ermes.	Fonte
Fare	Pietre quadrate	7.22.4	Agora	Non identificato	Non specificata		Pietre disposte attorno alla statua di Ermes Agoraios, ciascuna delle quali era dedicata ad una divinità diversa.	Statua
Tritea	Santuario dei Grandissimi Dei	7.22.9	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario che ospitava statue in creta; ogni anno veniva celebrata in onore dei Grandissimi Dei una festa simile a quella che "i Greci fanno per Dioniso".	Statua
Tritea	Tempio di Atena	7.22.9	Non specificato	Incerto	Classica	Possibilmente da collocare presso il sito della Panaghia (Nerantzoulis 1941, pp. 10-2)	Tempio di Atena che conteneva una statua in marmo, mentre l'originale era stato portato a Roma.	Statua

Egio	Portico	7.23.5	Alle porte della città	Non identificato	Ellenistica		Portico costruito per l'atleta Stratone vicino alla città.	Stoa
Egio	Santuario di Ilizia	7.23.5-6	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario che conteneva una statua di Ilizia opera di Damofonte di Messene (in legno, con mani, piedi e volto in marmo pentelico) coperta da un drappo, con una mano che reggeva una fiaccola e un'altra protesa in avanti.	Edificio sacro
Egio	Temenos di Asclepio	7.23.7-8	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Recinto sacro con statue di Igea e Asclepio, opera di Damofonte di Messene.	Recinto sacro
Egio	Tempio di Atena	7.23.9	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio che ospitava due statue di marmo bianco.	Edificio sacro
Egio	Bosco di Era	7.23.9	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Bosco che ospitava una statua di Era che poteva essere vista solo dalle sue sacerdotesse.	Bosco sacro
Egio	Teatro di Dioniso	7.23.9	Non specificato	Identificato	Non specificata	Resti nel settore settentrionale del pianoro di Egio (Rizakis 19951995, p. 199)	Edificio teatrale cittadino legato al culto di Dioniso.	Teatro
Egio	Santuario di Dioniso	7.23.9	Non specificato	Non identificato	Non specificata	Resti nel settore settentrionale del pianoro di Egio (Rizakis 19951995, p. 199)	Santuario di Dioniso presso il teatro di Egio.	Edificio sacro
Egio	Statua di Dioniso	7.23.9	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Statua che rappresentava Dioniso "ancora imberbe".	Statua
Egio	Temenos di Zeus Soter	7.23.9	Agora	Non identificato	Non specificata		Recinto sacro dedicato a Zeus Soter.	Recinto sacro
Egio	Statue di bronzo	7.23.9	Agora	Non identificato	Non specificata		Due statue in bronzo, una delle quali, apparentemente la più antica, rappresentava Zeus imberbe.	Statua
Egio	Edificio	7.23.10	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Edificio che ospitava statue bronzee di Poseidone, Eracle, Zeus e Atena, detti "dei di Argo".	Edificio pubblico

Egio	Tempio di Apollo e Artemide	7.24.1	Presso l'agora	Non identificato	Non specificata		Tempio comune ad Apollo e ad Artemide.	Edificio sacro
Egio	Santuario di Artemide	7.24.1	Agora	Non identificato	Non specificata		Santuario di Artemide, qui rappresentata come saettatrice.	Edificio sacro
Egio	Tomba di Taltibio	7.24.1	Vicino al mare	Non identificato	Non specificata		Monumento funebre attribuito a Taltibio, araldo di Agamennone.	Testimonianza mitologica
Egio	Santuario di Afrodite	7.24.2	Vicino al mare	Non identificato	Non specificata		Santuario presso il mare dedicato ad Afrodite .	Edificio sacro
Egio	Santuario di Poseidone	7.24.2	Vicino al mare	Non identificato	Non specificata		Santuario presso il mare dedicato a Poseidone .	Edificio sacro
Egio	Santuario di Core	7.24.2	Vicino al mare	Non identificato	Non specificata		Santuario presso il mare dedicato a Core .	Edificio sacro
Egio	Santuario di Zeus Homagyrrios	7.24.2	Vicino al mare	Incerto	Non specificata	Il ritrovamento di una stele del IV sec. a.C. potrebbe testimoniare l'esistenza di strutture presso la costa a nord-ovest di Egio	Santuario che conteneva statue di Zeus, Afrodite e Atena.	Edificio sacro
Egio	Santuario di Demetra Panachaia	7.24.3	Vicino al mare	Non identificato			Santuario presso il mare dedicato a Demetra Panachaia .	Edificio sacro
Egio	Sorgente	7.24.3	Vicino al mare	Non identificato			Sorgente ricca d'acqua che si trovava sulla spiaggia dove sorgevano i santuari di Egio.	Fonte
Egio	Santuario della Soteira	7.24.3	Vicino al mare	Non identificato	Non specificata		Santuario che ospitava un'immagine visibile solo agli addetti al culto; da qui venivano prese delle focacce poi gettate in mare, "alla Aretusa di Siracusa".	Edificio sacro
Egio	Statue di bronzo	7.24.4	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Due statue che rappresentavano Zeus Pais e Eracle imberbe, opera di Agelada di Argo, ospitate ogni anno in casa di	Statua

							sacerdoti scelti appositamente.	
Cerinea	Santuario delle Eumenidi	7.25.7	Non specificato	Incerto	Non specificata	Possibilmente riferibile a resti noti in località Helleniko (Anderson 1954, p. 168)	Santuario che si diceva fosse stato edificato da Oreste e il cui accesso non era consentito a tutti: si riteneva infatti che i colpevoli di delitti o empietà infatti vi perdessero il senno. Il santuario ospitava statue di culto lignee di dimensioni modeste, e all'ingresso si trovavano statue di donne in marmo, identificate con le sacerdotesse delle Eumenidi.	Edificio sacro
Bura	Santuario di Demetra	7.25.9	Non specificato	Non identificato	Non specificato		Santuario dedicato a Demetra, con statue in marmo pentelico a opera di Euclide di Atene; ospitava anche una "veste di Demetra".	Edificio sacro
Bura	Santuario di Afrodite e Dioniso	7.25.9	Non specificato	Non identificato	Non specificato		Santuario dedicato a Afrodite e Dioniso, con statue in marmo pentelico a opera di Euclide di Atene.	Edificio sacro
Bura	Santuario di Ilizia	7.25.9	Non specificato	Non identificato	Non specificato		Santuario dedicato a Ilizia, con statue in marmo pentelico a opera di Euclide di Atene.	Edificio sacro
Bura	Santuario di Iside	7.25.9	Non specificato	Non identificato	Ellenistica		Santuario dedicato a Iside.	Edificio sacro
Egira	Santuario di Zeus	7.26.4	Non specificato	Identificato	Ellenistica	Sacello D nel terrazzo del teatro di Egira (O.Walter, "JÖAI" XIX-XX 1916-17)	Santuario di Zeus che ospitava una statua di Zeus seduto (in marmo pentelico, opera di Euclide di Atene) ed una di Atena (in legno dorato e colorato, convolto, mani e piedi in avorio).	Edificio sacro
Egira	Tempio di Artemide	7.26.5	Non specificato	Identificato	Ellenistica; rifacimenti di epoca romana	Sacello E nel terrazzo del santuario di Egira (S. Gorgos, "JÖAI" LVII 1986-87, pp. 39-45)	Tempio che ospitava una statua di Artemide ed una antica attribuita ad Ifigenia.	Edificio sacro

Egira	Santuario di Apollo	7.26.6	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio antico con una statua lignea del dio che Pausania attribuisce a Lafae di Fliunte .	Edificio sacro
Egira	Santuario di Asclepio	7.26.7	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio interdetto ai fedeli dove erano conservate statue in posizione eretta di Asclepio, Serapide e Iside in marmo pentelico e dove era venerata particolarmente Afrodite Urania.	Edificio sacro
Egira	Santuario della Dea Siria	7.26.7	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio al quale era possibile accedere solo in determinati giorni, dopo aver compiuto riti di purificazione.	Edificio sacro
Egira	Edificio	7.26.8-9	Non specificato	Identificato	Ellenistica	Resti di edificio nella zona a nord-est del teatro (Moggi e Osanna, p. 340)	Edificio dove erano custodite statue della Fortuna con il corno di Amaltea e Eros, ed un gruppo statuario che rappresentava un vecchio "in atteggiamento dolente" detto "Simpate", tre fanciulle che si tolgono dei braccialetti, e tre giovani, dei quali uno con la corazza. Quest'ultimo sarebbe montato in una guerra contro gli Achei, e i fratelli sopravvissuti avrebbero riportato la notizia in patria.	Edificio pubblico
Felloe	Santuario di Dioniso	7.26.10	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio che ospitava una statua di Dioniso dipinta con cinabro.	Edificio sacro
Felloe	Santuario di Artemide	7.26.10	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio che ospitava una statua bronzea di Artemide, nell'atto di prendere una freccia dalla faretra.	Edificio sacro
Pellene	Santuario di Apollo Theoxenios	7.27.4	Non specificato	Non identificato	Non specificato		Santuario che ospitava una statua in bronzo di Apollo, in onore del quale si celebrava l'agone delle Teossenie.	Edificio sacro
Pellene	Tempio di Artemide	7.27.4	Non specificato	Non identificato	Non specificato		Tempio che ospitava un'effigie di Artemide rappresentata come saettatrice.	Edificio sacro
Pellene	Fontana	7.27.4	Agora	Non identificato	Non specificato		Fontana alimentata da un serbatoio che sorgeva nell'agora.	Fontana

Pellene	Sorgenti	7.27.4	Glicee	Non identificato			Le poche sorgenti di Pellene, che sorgevano nel luogo chiamato Glicee.	Fonte
Pellene	Ginnasio	7.27.5	Non specificato	Incerto	Classica	Riferibile ad un'iscrizione ellenistica proveniente da un campo presso le pendici nord-ovest della collina di Tsercova ("PAE" 1931, p. 80 n. 2)	Antico ginnasio riservato soprattutto agli esercizi degli efebi, e che ospitava una statua in marmo dell'atleta Promaco figlio di Drione, di Pellene.	Ginnasio
Pellene	Santuario di Ilizia	7.27.8	Parte più piccola della città	Incerto	Non specificato	Possibilmente presso le pendici orientali della cresta lungo la quale sorge Pellene (Hitzig-Blümmer II, p. 846)	Santuario di Ilizia che sorgeva nella parte più piccola della città.	Edificio sacro

Tab. 2: Luoghi

Località	Nome	Fonte	Luogo	Stato	Epoca	Identificazioni proposte	Descrizione	Tipologia
Grotta di Eracle Buraico	Statua di Eracle Buraico	7.25.11	All'interno della grotta	Non identificato	Non specificato		Statua "non grande" di Eracle oggetto di un culto oracolare: i fedeli infatti pregavano davanti alla statua per poi lanciare quattro astragali con figure interpretabili grazie a una tavoletta.	Statua

Tab. 3: Santuari

Santu- rio	Nome	Fonte	Luog o	Stat o	Epoca	Identificazioni pro- poste	Descr- zione	Tipo- logia
Geo	Statua di Gea	7.25.1 3	Non speci- ficato	Non iden- tifi- cato	Non spe- cificata		Statua li- gnea di Gea Eu- rysternos, definita da Pausa- nia come "una delle più anti- che".	Statua

Tab. 4: Boschi

Bosco	Nome	Fonte	Luogo	Stato	Epoca	Identificazioni pro- poste	Descr- zione	Tipo- logia
Bosco dei Dio- scuri	Altare	7.22.5	Non speci- ficato	Non iden- tifi- cato	Non spe- cificata		Altare "fatto con pietre rac- colte"	Altare

2.7 Arcadia

Tab. 1: Città

Città	Nome	Fonte	Luogo	Stato	Epoca	Identificazioni proposte	Descrizione	Tipolo- gia
Mera	Tomba di Mera	8.12.7	Non specifi- cato	Non iden- tifi- cato	Non spe- cificata		Tomba dell'eroina Mera; anche gli abi- tanti di Mantinea so- stenevano che sor- gesse nel loro territo- rio una tomba attri- buita a Mera	Testi- mo- nianza mitolo- gica
Orco- meno	Sor- gente	8.13.2	Non specifi- cato	Identi- ficato	Non spe- cificata	Fontana posta ai piedi del ver- sante sud-est dell'acropoli.	Sorgente dalla quale gli abitanti di Orco- meno attingevano l'acqua	Fonte
Orco- meno	Santua- rio di Posei- done	8.13.2	Non specifi- cato	Non iden- tifi- cato	Non spe- cificata		Santuario che sorgeva ad Orcomeno	Edifi- cio Sa- cro

Orcomeno	Santuario di Afrodite	8.13.2	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario che sorgeva ad Orcomeno	Edificio sacro
Feneo	Tempio di Atena Tritonia	8.14.4	Acropoli	Non identificato	Non specificata		Tempio di Atena che sorgeva sull'acropoli, in rovina all'epoca di Pausania	Edificio sacro
Feneo	Poseidone di Bronzo	8.14.4	Acropoli	Non identificato	Non specificata		Statua in bronzo di Poseidone Hippios, che si diceva fosse stata eretta da Odisseo nel luogo in cui aveva ritrovato le sue cavalle. Sulla base erano incise delle iscrizioni che Odisseo avrebbe lasciato a chi allevava le cavalle.	Statua
Cineta	Altari	8.19.1	Agora	Non identificato	Non specificata		Altari "di alcuni dei" che sorgevano nell'agora di Cineta.	Altare
Cineta	Immagine di Adriano	8.19.1	Agora	Non identificato	Non specificata		Immagine dell'imperatore Adriano che sorgeva nell'agorà di Cineta.	Statua
Cineta	Santuario di Dioniso	8.19.2	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario presso il quale un toro veniva condotto e sacrificato da uomini unti di grasso.	Edificio sacro
Clitore	Santuario di Demetra	8.21.3	Non specificato	Incerto	Non specificata	Riferibile possibilmente a resti di strutture individuati in più punti (Papan-dreou, p. 96 sgg.)	Uno dei tre santuari più illustri di Clitore	Edificio sacro
Clitore	Santuario di Asclepio	8.21.3	Non specificato	Incerto	Non specificata	Riferibile possibilmente a resti di strutture individuati in più punti (Papan-dreou, p. 96 sgg.)	Uno dei tre santuari più illustri di Clitore	Edificio sacro
Clitore	Santuario di Ilizia	8.21.3	Non specificato	Incerto	Non specificata	Riferibile possibilmente a resti di strutture individuati in più punti (Papan-dreou, p. 96 sgg.)	Uno dei tre santuari più illustri di Clitore	Edificio sacro

Stinfalo	Santuario di Artemide Stinfalia	8.22.7	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Antico santuario presso il quale era conservata un'immagine lignea della dea, "per la maggior parte coperta d'oro". Sul soffitto del tempio erano scolpiti, in un materiale che Pausania giudica essere gesso o, più probabilmente, legno, gli uccelli Stinfalidi.	Edificio sacro
Alea	Santuario di Artemide Efesia	8.23.1	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio di Artemide che sorgeva ad Alea	Edificio sacro
Alea	Santuario di Atena Alea	8.23.1	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio di Atena che sorgeva ad Alea	Edificio sacro
Alea	Tempio di Dioniso	8.23.1	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio di Dioniso presso il quale era conservata una statua. In onore del dio venivano celebrate la festa delle Scieree e, nella festa di Dioniso, le donne venivano sferzate in osservanza di un responso oracolare di Delfi	Edificio sacro
Cafie	Santuario di Poseidone	8.23.3	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio di Poseidone che sorgeva a Cafie	Edificio sacro
Cafie	Santuario di Artemide Cnaclesia	8.23.3	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio di Artemide che sorgeva a Cafie	Edificio sacro
Tel-pusa	Tempio di Asclepio	8.25.3	Non specificato	Non identificato	Non specificata	Possibilmente identificabile con il complesso presso l'angolo sud-occidentale dell'agora (Moggi e Osanna, pp. 404-5)	Tempio di Asclepio che sorgeva a Tel-pusa	Edificio sacro
Tel-pusa	Santuario dei	8.25.3	Non specificato	Non identificato	Non specificata	Possibilmente identificabile con il	Santuario in gran parte in rovina all'epoca di Pausania	Edificio sacro

	dodici dei					complesso presso l'angolo sud-occidentale dell'agora (Moggi e Osanna, pp. 404-5)		
Erea	Bagni	8.26.1	Viali lungo il'Alfeo	Identificato	Romana	Identificati nel XIX secolo con una struttura in laterizi di epoca romana vista vista tra il plateau della città e il fiume (Frazer 1898 IV, p. 296)	Edificio termale che sorgeva in uno dei viali lungo il Ladone, separati da siepi di mirto e altre piante	Terme
Erea	Tempio di Dioniso Polites	8.26.1	Viali lungo il'Alfeo	Non identificato	Non specificata		Tempio che sorgeva in uno dei viali lungo il Ladone, separati da siepi di mirto e altre piante	Edificio sacro
Erea	Tempio di Dioniso Auxites	8.26.1	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio che sorgeva in uno dei viali lungo il Ladone, separati da siepi di mirto e altre piante	Edificio sacro
Erea	Edificio per i misteri di Dioniso	8.26.1	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Edificio presso il quale si celebravano i misteri di Dioniso	Edificio sacro
Erea	Tempio di Pan	8.26.2	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio dedicato a Pan, "in quanto originario dell'Arcadia	Edificio sacro
Erea	Tempio di Era	8.26.2	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio in rovine all'epoca di Pausania, del quale rimanevano, tra le altre rovine, le colonne	Edificio sacro
					Non specificata			
Alifera	Tempio di Asclepio	8.26.6	Non specificato	Identificato	Non specificata	Identificabile con un grande periptero dorico presso l'angolo sud-orientale del plateau di Alifero (Leake 1820 II, p. 79)	Tempio di Asclepio che sorgeva ad Alifera	Edificio sacro
Alifera	Tempio di Atena	8.26.6	Non specificato	Identificato	Non specificata	Identificabile con il piccolo edificio presso l'angolo nord-occidentale del plateau di	Tempio di Atena, che gli Aliferesi ritenevano fosse nata presso di loro.	Edificio sacro

						Alifero (Moggi e Osanna, p. 412)		
Alifera	Altare di Zeus Lecheates	8.26.6	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Altare che doveva il nome ad una tradizione locale secondo la quale Zeus aveva generato Atena ad Alifera	Altare
Alifera	Fontana Tritonide	8.26.6	Non specificato	Incerto	Non specificata	Identificabile con la fonte di Nerositsa, a nord-est dell'acropoli (Jost, Commentaire, p. 216)	Fontana che sorgeva ad Alifera	Fontana
Alifera	Statua di Atena	8.26.7	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Statua in bronzo, opera di Ipatodoro	Statua
					Non specificata			
Bufagio	Sorgenti del Bufago	8.26.8	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Sorgenti del fiume Bufago, che si gettava nell'Alfeo	Fonte
					Non specificata			
Megalopoli	Recinto sacro di Zeus Liceo	8.30.2-3	Agora	Non identificato	Non specificata		Santuario racchiuso da un recinto di pietre e privo di ingresso, in quanto "le cose situate al suo interno" erano visibili: si trattava di alcuni altari del dio, due tavole, altrettante aquile e una statua di Pan Sinoeis in marmo.	Edificio sacro
Megalopoli	Statua di Apollo Epikourios	8.30.3-4	Agora	Non identificato	Non specificata		Statua bronzea posta davanti al recinto sacro di Zeus che originariamente si trovava a Basse	Statua
Megalopoli	Statua della Madre degli dei	8.30.4	Agora	Non identificato	Non specificata		Statua che sorgeva a destra della statua di Apollo Epikourios	Statua
Megalopoli	Tempio della Madre	8.30.5	Agora	Non identificato	Non specificata		Tempio della madre degli dei in rovina all'epoca di Pausania, del quale restavano solo le colonne	Edificio sacro
Megalopoli	Basi delle statue	8.30.5	Agora	Identificato	Ellenistica	Identificate con sedici basi di statue allineate nel settore orientale del	Basi sulle quali erano precedentemente collocate delle statue, davanti al tempio della Madre	Statua

						lato nord della piazza databili tra tardo III secolo e metà del II secolo a. C.		
Megalopoli	Filippeo	8.30.6	Agora	Identificato	Ellenistica	Porticato dorico in tre navate identificato già nel XIX secolo (Gardner-Loring-Richards-Woodhouse, p. 140 sgg.)	Portico dell'Agora ribattezzato così di Megalopoliti in onore di Filippo II di Macedonia	Edificio pubblico
Megalopoli	Tempio di Ermete Acacesio	8.30.6	Agora	Non identificato	Non specificata		Tempio in rovina all'epoca di Pausania, del quale non restava che una tartaruga di marmo	Edificio sacro
Megalopoli	Portico	8.30.6	Agora	Identificato	Non specificata	Struttura a est del Filipeo identificata già nel XIX secolo (Gardner-Loring-Richards-Woodhouse, p. 148 tav. XV 2)	Portico contiguo al Filipeo, nel quale si trovavano le sei "sedi dei magistrati"; in una di esse era conservata una statua di Artemide Efesia, e in un'altra una statua bronzea di Pan Skoleitas alta un cubito.	Edificio pubblico
Megalopoli	Tempio di Fortuna	8.30.7	Agora	Non identificato	Non specificata		Tempio presso il quale si trovava una statua in marmo di cinque piedi.	Edificio sacro
Megalopoli	Miropoli	8.30.7	Agora	Identificato	Ellenistica; rifacimenti di età romana	Portico a due navate del III secolo a.C. presso il lato orientale dell'agora (Gardner-Loring-Richards-Woodhouse, pp. 13-4,102-4)	Portico costruito con il bottino di guerra della vittoria contro gli Spartani del 262 a.C.	Edificio pubblico
Megalopoli	Stele di Polibio	8.30.8	Agora	Non identificato	Ellenistica		Stele sulla quale erano scolpiti distici elegiaci e la figura dello storico Polibio.	Monumento commemorativo
Megalopoli	Portico Aristandro	8.30.10	Agora	Non identificato	Non specificata		Portico che era stato costruito da Aristandro, "uno dei cittadini".	Edificio pubblico
Megalopoli	Santuario di Zeus Soter	8.30.10	Agora	Identificato	Classica	Resti presso l'estremità orientale del lato sud dell'agora (IG V 2, 432, 437) risalenti alla metà del IV secolo a. C.	Santuario ornato da colonne; presso la statua di Zeus in trono si trovavano a destra l'effigie di Megalopoli, e a sinistra quella di Artemide Soteira, in marmo	Edificio sacro

						(Moggi e Osanna, p. 439)	pentelico. Queste statue erano state eseguite dagli ateniesi Cefisodoto e Senofonte.	
Megalopoli	Recinto delle Grandi Dee	8.31.1	Agora	Non identificato	Non specificata		Recinto davanti al cui ingresso erano scolpiti in rilievo da una parte Artemide, e dall'altra Asclepio e Igea. Nel recinto sacro erano conservate peraltro una statua in marmo di Demetra ed una di Core, qui venerata con l'epiteto di Soteira, con le vesti in legno. Entrambe le statue erano alte circa quindici piedi,,una statua alta un cubito di Eracle, ed una tavola decorata con figure mitologiche. All'interno del	Edificio sacro
Megalopoli	Effigie di Artemide	8.31.1	Recinto delle Grandi Dee	Non identificato	Non specificata		Immagine in rilievo all'ingresso del recinto delle Grandi Dee.	Statua
Megalopoli	Effigie di Asclepio	8.31.1	Recinto delle Grandi Dee	Non identificato	Non specificata		Immagine in rilievo all'ingresso del recinto delle Grandi Dee.	Statua
Megalopoli	Effigie di Igea	8.31.1	Recinto delle Grandi Dee	Non identificato	Non specificata		Immagine in rilievo all'ingresso del recinto delle Grandi Dee.	Statua
Megalopoli	Statua di Demetra	8.31.2	Recinto delle Grandi Dee	Non identificato	Non specificata		Statua alta quindici piedi di Demetra realizzata in marmo.	Statua
Megalopoli	Statua di Soteira	8.31.2	Recinto delle Grandi Dee	Non identificato	Non specificata		Statua alta quindici piedi di Core, qui venerata con l'epiteto di Soteira, le cui vesti erano state realizzate in legno.	Statua
Megalopoli	Effigi di fanciulle	8.31.2	Recinto delle Grandi Dee	Non identificato	Non specificata		Effigi di fanciulle con canestri di fiori sul capo (identificabili con le figlie di Demofonte o con Artemide e Atena), realizzate davanti alle statue di Demetra e Soteira.	Statua
Megalopoli	Statua di Eracle	8.31.3	Recinto delle	Non identificato	Non specificata		Statua alta un cubito di Eracle, realizzata presso l'effigie di	Statua

			Grandi Dee				Demetra; questo Eracle era stato identificato da Onomacrito con un Dattilo Ideo.	
Megalopoli	Tavola con figure mitologiche	8.31.3-4	Recinto delle Grandi Dee	Non identificato	Non specificata		Tavola davanti alla statua di Eracle sulla quale erano state scolpite due Ore, Pan e Apollo (descritti da un'iscrizione come "i primi dei"), e delle ninfe con Zeus bambino.	Statua
Megalopoli	Bosco recintato	8.31.5	Recinto delle Grandi Dee	Non identificato	Non specificata		Bosco recintato il cui ingresso era interdetto agli uomini, al cui ingresso si trovavano statue alte circa tre piedi di Demetra e Core.	Bosco sacro
Megalopoli	Tempio di Afrodite	8.31.5	Recinto delle Grandi Dee	Non identificato	Non specificata		Tempio di Afrodite, qui venerata con l'epiteto di Machanitis, al cui ingresso si trovavano statue lignee di Era, Apollo, e delle muse. Vi erano conservate statue di Ermete e Afrodite (con mani, volto ed estremità dei piedi in marmo), ad opera di Damofonte.	Edificio sacro
Megalopoli	Edificio	8.31.7	Recinto delle Grandi Dee	Non identificato	Non specificata		Edificio dove erano conservate le statue di Callignoto, Menta, Sosigene e Polo, che avevano istituito i misteri delle Grandi Dee a Megalopoli.	Edificio pubblico
Megalopoli	Statua di Ermete Agetor	8.31.7	Recinto delle Grandi Dee	Non identificato	Non specificata		Statua "di forma quadrata" di Ermete Agetor	Statua
Megalopoli	Statua di Apollo	8.31.7	Recinto delle Grandi Dee	Non identificato	Non specificata		Statua "di forma quadrata" di Apollo	Statua
Megalopoli	Statua di Atena Ergane	8.31.7	Recinto delle Grandi Dee	Non identificato	Non specificata		Statua "di forma quadrata" di Atena	Statua
Megalopoli	Statua di Poseidone	8.31.7	Recinto delle Grandi Dee	Non identificato	Non specificata		Statua "di forma quadrata" di Poseidone	Statua
Megalopoli	Statua di Elio Soter	8.31.7	Recinto delle	Non identificato	Non specificata		Statua "di forma quadrata" di Elio Soter	Statua

			Grandi Dee					
Megalopoli	Statua di Eracle	8.31.7	Recinto delle Grandi Dee	Non identificato	Non specificata		Statua di "forma quadrata" di Eracle	Statua
Megalopoli	Santuario di Core	8.31.8	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario il cui accesso era concesso agli uomini una sola volta all'anno, presso il quale era conservata una statua in marmo della dea alta otto piedi, con la base avvolta da bende.	Edificio sacro
Megalopoli	Ginnasio	8.31.8	A occidente dell'agora	Non identificato	Non specificata		Ginnasio che sorgeva di seguito all'agora, a occidente.	Ginnasio
Megalopoli	Santuario di Atena Poliade	8.31.9	Prima collina dietro al Filippo	Identificato	Non specificata	Identificabile con una delle strutture viste presso un altopiano a est della strada moderna (Frazer 1898 IV, pp. 329-30)	Santuario in rovina all'epoca di Pausania	Edificio sacro
Megalopoli	Tempio di Era Teleia	8.31.9	Seconda collina dietro al Filippo	Identificato	Non specificata	Identificabile con una delle strutture viste presso un altopiano a est della strada moderna (Frazer 1898 IV, pp. 329-30)	Santuario in rovina all'epoca di Pausania	Edificio sacro
Megalopoli	Sorgente Batillo	8.31.9	Collina dietro al Filippo	Non identificato	Non specificata		Sorgente le cui acque affluivano nel fiume Elisone	Fonte
Megalopoli	Teatro	8.32.1	Area a sud dell'Elisone	Identificato	Classica	Edificio in blocchi di calcare e breccia locali, disposto sul pendio di una collina non lontana dall'Elisone (W. Loring, The Theatre at Megalopolis, "JHS" XIII 1892-93, pp. 356-8)	Teatro nel quale si trovava una sorgente di acqua perenne, definito da Pausania come il più grande della Grecia.	Teatro
Megalopoli	Tersilio	8.32.1	Area a sud dell'Elisone	Identificato	Classica	Struttura rettangolare datata intorno al 360 a.C. (Lauter-Spyropoulos, pp. 426-30)	Bouleterion costruito per i Diecimila degli Arcadi, e che prendeva il nome dal suo fondatore.	Bouleterion

Megalopoli	Casa di Alessandro	8.32.1	Area a sud dell'Ellissone	Non identificato	Non specificata		Casa edificata per Alessandro.	Edificio pubblico
Megalopoli	Statua di Ammone	8.32.1	Area a sud dell'Ellissone	Non identificato	Non specificata		Statua di Ammone con le corna di ariete, simile alle erme triangolari.	Statua
Megalopoli	Santuario delle Muse, di Apollo e di Ermes	8.32.2	Area a sud dell'Ellissone	Non identificato	Non specificata		Santuario costruito in comune per le Muse, Apollo e Ermes, del quale restavano resti delle fondamenta, una delle Muse e una statua di Apollo, eseguita secondo lo stile delle erme quadrangolari.	Edificio sacro
Megalopoli	Santuario di Afrodite	8.32.2	Area a sud dell'Ellissone	Non identificato	Non specificata		Santuario in rovina, del quale restavano parte del pronaos e di tre statue, due delle quali erano state ribattezzate "Urania" e "Pandemos".	Edificio sacro
Megalopoli	Altare di Ares	8.32.3	Area a sud dell'Ellissone	Incerto	Non specificata	Identificabile con un grande altare rinvenuto a circa 70 metri a ovest del teatro (Gardner-Loring-Richards_Woodhouse, p. 120)	Altare dedicato ad Ares; si diceva che in passato anche un santuario fosse dedicato al dio.	Altare
Megalopoli	Stadio	8.32.3	Area a sud dell'Ellissone	Non identificato	Non specificata		Stadio che si estendeva dal teatro, dove si trovava una fontana sacra a Dioniso, al tempio in rovina di Dioniso.	Stadio
Megalopoli	Tempio di Dioniso	8.32.3	Area a sud dell'Ellissone	Incerto	Non specificata	La fonte presso lo stadio è stata identificata con una fonte perenne che sgorga sul lato occidentale del teatro; lo stadio è stato quindi cercato a ovest dell'edificio, possibilmente in connessione con una cappella in rovina presso la quale sono stati visti resti di un muro in breccia	Tempio distrutto da fulmini due generazioni prima di Pausania, e ormai in rovina.	Edificio sacro

						(Frazer 1898 IV, p. 350)		
Megalopoli	Tempio di Eracle e Ermes	8.32.3	Area a sud dell'Elissone	Non identificato	Non specificata		Tempio del quale restava solo un altare all'epoca di Pausania	Edificio sacro
Megalopoli	Tempio di Artemide Agrotera	8.32.4	Collina a sud dell'Elissone	Non identificato	Non specificata		Tempio dedicato da Aristodemo.	Edificio sacro
Megalopoli	Santuario di Asclepio	8.32.4	Recinto sacro a sud dell'Elissone	Non identificato	Non specificata		Santuario che sorgeva in un recinto sacro a sud dell'Elissone.	Edificio sacro
Megalopoli	Statua di Asclepio	8.32.4	Recinto sacro a sud dell'Elissone	Non identificato	Non specificata		Statua di Asclepio che sorgeva in un recinto sacro a sud dell'Elissone.	Edificio sacro
Megalopoli	Statua di Igea	8.32.4	Recinto sacro a sud dell'Elissone	Non identificato	Non specificata		Statua di Igea che sorgeva in un recinto sacro a sud dell'Elissone.	Statua
Megalopoli	Statua di Atena Ergane	8.32.4	Collina a sud dell'Elissone	Non identificato	Non specificata		Statua di Atena Ergane, uno degli dei Ergatai.	Statua
Megalopoli	Statua di Apollo Agyeus	8.32.4	Collina a sud dell'Elissone	Non identificato	Non specificata		Statua di Apollo Agyeus, uno degli dei Ergatai.	Statua
Megalopoli	Statua di Ermes	8.32.4	Collina a sud dell'Elissone	Non identificato	Non specificata		Statua di Ermes, uno degli dei Ergatai.	Statua
Megalopoli	Statua di Eracle	8.32.4	Collina a sud dell'Elissone	Non identificato	Non specificata		Statua di Eracle, uno degli dei Ergatai.	Statua
Megalopoli	Statua di Ilizia	8.32.4	Collina a sud dell'Elissone	Non identificato	Non specificata		Statua di Ilizia, uno degli dei Ergatai.	Statua
Megalopoli	Santuario di Asclepio Pais	8.32.5	Area a sud dell'Elissone	Non identificato	Non specificata		Santuario presso il quale era conservata una statua alta un cubito del dio eretto, una statua di Apollo in trono di circa sei piedi, e ossa di grandi dimensioni attribuite ad uno dei giganti che secondo il mito Opladamo avrebbe riunito come alleati di Rea.	Edificio sacro

Megalopoli	Sorgente	8.32.5	Area a sud dell'Elisone	Non identificato	Non specificata		Sorgente le cui acque affluivano dell'Elisone.	Fonte
Gortina	Tempio di Asclepio	8.28.1	Non specificato	Identificato	Arcaica; rifacimenti di epoche successive	Identificato come parte di un santuario a sud-ovest della collina dell'acropoli (R. Martin, "BCH" LXIV-LXV 1940-41, p. 280 sgg.)	Tempio in marmo pentelico presso il quale si trovavano una immagine imberbe di Asclepio e una statua di Igea, entrambe ad opera di Scopas. Alessandro Magno aveva dedicato ad Asclepio la corazza e la lancia, e Pausania riferisce che in effetti la prima e la punta della seconda erano ancora presenti al suo tempo.	Edificio sacro
Teutide	Tempio di Atena	8.28.6	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio di Atena presso il quale si trovava una statua della dea con una ferita alla coscia, fasciata con una benda purpurea.	Edificio sacro
Teutide	Tempio di Afrodite	8.28.6	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio di Afrodite che sorgeva ad Afrodite	Edificio sacro
Teutide	Tempio di Artemide	8.28.6	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio di Artemide che sorgeva a Teutide	Edificio sacro
Metidrio	Tempio di Poseidone Hippios	8.36.2	Presso il Mi-laonte	Incerto	Ellenistica	Possibilmente identificabile con i resti di un tempio ellenistico a 3 chilometri a ovest del centro antico, in località Petrovouni (Hiller von Gaertringen-Latterman, pp. 24-5, 32-7)	Tempio di Poseidone che si trovava a Metidrio.	Edificio sacro
Figalia	Santuario di Artemide Soteira	8.39.6	Collina di Figalia	Non identificato	Non specificata		Santuario presso il quale si trovava una statua in marmo in posizione eretta, dal quale partivano le processioni di Figalia.	Edificio sacro

Figalia	Ginnasio	8.39.6	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Ginnasio presso il quale si trovava una statua quadrangolare di Hermes avvolto nel mantello.	Ginnasio
Figalia	Tempio di Dioniso Akratophoros	8.39.6	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio al cui interno era presente una statua di Dioniso tinta con cinabro, le cui parti inferiori non erano visibili a causa di fronde di alloro e edera.	Edificio Sacro
Figalia	Statua di Arrachione	8.40.1	Agora	Incerto	Arcaica	Possibilmente identificabile con un kouros arcaico rinvenuto nell'area della città antica (Frazer 1898 IV, pp. 391-2)	Statua "antica per molti versi" del pancraziaste Arrachione	Statua
Figalia	Tomba dei soldati di Orestasio	8.41.1	Agora	Non identificato	Non specificata		Tomba comune dei soldati scelti di Orestasio, oggetto di onori eroici	Tomba
Pallantio	Tempio	8.44.5	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio che conteneva una statua di Pallante e una di Evandro.	Edificio Sacro
Pallantio	Santuario di Core	8.44.5	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio di Core che sorgeva a Pallantio	Edificio Sacro
Pallantio	Statua di Polibio	8.44.5	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Statua di Polibio che sorgeva nei pressi del santuario di Core	Statua
Pallantio	Santuario degli dei Katharoi	8.44.5-6	Collina dell'acropoli	Non identificato	Non specificata	Identificabile con un complesso di edifici nell'area di una collina che si eleva dinanzi al monte Kravari (E. Østby, I templi di Pallantion, "ASAA" n.s. LVIII-LIX 1995, pp. 53-118)	Santuario dedicato a dei non nominati, presso il quale venivano prestati i giuramenti sulle questioni più importanti	Edificio Sacro
Tegea	Tempio di Atena Alea	8.45.4-7; 8.46.1; 8.47,1-3	Non specificato	Identificato	Arcaica; rifacimenti di età classica	Tempio di età classica nel settore sud-orientale della città antica,	Tempio costruito in sostituzione di un tempio precedente bruciato nel 395 a.C. e, secondo la	Edificio Sacro

						preceduto da un tempio del VII secolo (E. Østby, The Archaic Temple of Athena Alea at Tegea, "AAA" XVII 1984, pp. 118-24)e da due tempietti ancora più antichi, dei quali uno dell'inizio dell'VIII secolo a.C. e uno della fine dello stesso secolo.	tradizione locale, di un altro tempio ancora più antico, costruito da Aleo. Il primo ordine delle colonne era dorico e il secondo corinzio, mentre altre colonne ancora fuori dal tempio erano di ordine ionico, ad opera di Scopas di Paro. Nel frontone anteriore era rappresentata la caccia al cinghiale calidonio, e presso il tempio erano conservati una statua di Atena portata dal distretto dei Manturesi (in sostituzione di una statua precedente portata a Roma da Augusto assieme ai denti del cinghiale Calidonio) e offerte votive, tra le quali la pelle del cinghiale calidonio, le catene dei prigionieri spartani, un ritratto dipinto di Auge e l'arma di una donna di Tegea, Marpessa detta Choira. L'altare, la cui realizzazione era attribuita a Melampo figlio di Amalteo, era decorato con figure mitologiche. La funzione di sacerdote di Atena era svolta da un fanciullo.	
Tegea	Stadio	8.47.4	Non specificato	Identificato	Non specificata	Elementi architettonici rinvenuti presso il tempio di Atena Alea (E. Østby, "Recent Excavations", in Archaeology, pp. 53-4)	Stadio presso il tempio di Atena Alea, costituito da un terrapieno nel quale venivano celebrati gli agoni denominati Aleia e Alotia.	Stadio
Tegea	Fontana	8.47.4	Non specificato	Identificato	Non specificata	Fontana identificata a circa 10 metri a nord del tempio di Atena Alea (Moggi e Osanna, p. 508)	Fontana a nord del tempio di Atena Alea dove si diceva che Auge fosse stata violentata da Eracle.	Fonte

Tegea	Tempio di Er- mes Aiptyos	8.47.4	Non specifi- cato	Non identifi- cato	Non spe- cificata		Tempio a circa tre stadi di distanza dalla fontana a nord del tempio di Atena Alea	Edifi- cio Sa- cro
Tegea	Eryma	8.47.5	Non specifi- cato	Non identifi- cato	Non spe- cificata		Santuario di Atena Poliatis dove un sa- cerdote entava una sola volta all'anno.	Edifi- cio Sa- cro
Tegea	Tempio di Afro- dite" nel matton- cino"	8.48.1	Agora	Non identifi- cato	Non spe- cificata		Tempio che sorgeva nell'agora, presso il quale si trovava una statua di marmo.	Edifi- cio Sa- cro
Tegea	Stele	8.48.1	Agora	Non identifi- cato	Non spe- cificata		Stele sulla quale erano rappresentati Antifane, Criso, Tiro- nida e Pirria.	Monu- mento com- memo- rativo
Tegea	Stele	8.48.1	Agora	Non identifi- cato	Non spe- cificata		Stele sulla quale era raffigurato Iasio che si afferra a un cavallo e che regge un ramo di palma nella destra.	Monu- mento com- memo- rativo
Tegea	Stele con im- magine di Ares	8.48.4- 5	Agora	Non identifi- cato	Non spe- cificata		Stele sulla quale era sculpta in rilievo un'immagine di Ares chiamata Gynaiko- thoinas.	Monu- mento com- memo- rativo
Tegea	Altare di Zeus Teleios	8.48.6	Agora	Non identifi- cato	Non spe- cificata		Altare di Zeus che sorgeva presso l'a- gora di Tegea.	Altare
Tegea	Imma- gine qua- drango- lare	8.48.6	Agora	Non identifi- cato	Non spe- cificata		Immagine quadran- golare che sorgeva presso l'agora di Te- gea.	Monu- mento com- memo- rativo
Tegea	Monu- mento sepol- crale di Tegeate	8.48.6	Agora	Non identifi- cato	Non spe- cificata		Monumento funebre ritenuto essere la tomba di Tegeate fi- glio di Licaone.	Monu- mento com- memo- rativo
Tegea	Monu- mento sepol- crale di Mera	8.48.6	Agora	Non identifi- cato	Non spe- cificata		Monumento funebre ritenuto essere la tomba di Mera, mo- glie di Tegeate.	Monu- mento com- memo- rativo
Tegea	Tempio di Ilizia	8.48.7	Agora	Non identifi- cato	Non spe- cificata		Santuario costruito nel luogo in cui si di- ceva che Auge avesse partorito.	Edifi- cio Sa- cro
Tegea	Altare di Gea	8.48.8	Agora	Non identifi- cato	Non spe- cificata		Altare che sorgeva presso il tempio di Ilizia.	Altare
Tegea	Stele	8.48.8	Agora	Non identifi- cato	Non spe- cificata		Stele di marmo bianco sulla quale era rappresentato Polibio.	Monu- mento com- memo- rativo

Tegea	Stele	8.48.8	Agora	Non identificato	Non specificata		Stele sulla quale era rappresentato Elato, uno dei figli di Arcade.	Monumento commemorativo
Tegea	Teatro	8.49.1	Presso l'Agora	Identificato	Classica; rifacimenti di epoche successive	Resti inglobati nella chiesa bizantina di Palaio Episkopi (Papachatzis 1974-1981 IV, pp. 397-9)	Teatro che sorgeva non lontano dall'agora.	Teatro
Tegea	Basi di statue di bronzo	8.49.1	Presso l'Agora	Non identificato	Non specificata		Basamenti di statue scomparse all'epoca di Pausania; uno di questi era identificabile in base a un'iscrizione in distici elegiaci con il basamento della statua dello stratego della lega achea Filopomene (253-183 a.C.)	Statua
Tegea	Statue di Apollo Agyeus	8.53.6	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Quattro statue di Apollo Agyeus, erette per ciascuna delle tribù locali (Clareotide, Ippoteide, Apolloniatide e Atanea-tide)	Statua
Tegea	Tempio di Demetra e Core Karpophoroi	8.53.7	Non specificato	Incerto	Non specificata	Riconducibile ad un'area presso le pendici nord-orientali della collina dell'acropoli (dove è stata rinvenuta una massa ingente di terrecotte e altri materiali), alternativamente identificabile con il sito consacrato alla sola Core (A. Milchhöfer, "MDAI[A]" IV 1879, pp. 168-74)	Tempio di Demetra e Core che sorgeva a Tegea.	Edificio sacro
Tegea	Tempio di Afroditè Paphia	8.53.7	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio che si diceva fosse stato costruito da Laodice, discendente del comandante degli Arcadi a Troia Agapenore.	Edificio sacro
Tegea	Santuario di Dioniso	8.53.7	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario di Dioniso che sorgeva a Tegea.	Edificio sacro

Tegea	Santuario di Dioniso	8.53.7	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario di Dioniso che sorgeva a Tegea.	Edificio sacro
Tegea	Altare di Core	8.53.7	Non specificato	Incerto	Non specificata	Riconducibile ad un'area presso le pendici nord-orientali della collina dell'acropoli (dove è stata rinvenuta una massa ingente di terrecotte e altri materiali), alternativamente identificabile con il sito del tempio di Demetra e Core (A. Milchhöfer, "MDAI[A]" IV 1879, pp. 168-74)	Altare di Core che sorgeva a Tegea.	Altre
Tegea	Tempio di Apollo	8.53.7-8	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio presso il quale era conservata una statua dorata di Apollo, opera del cretese Chirisofo e riconducibile a una epigrafe di età augustea rinvenuta nell'area dell'agora (IG V 2, 83).	Edificio sacro
Tegea	Focolare comune degli Arcadi	8.53.9	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Edificio presso il quale sorgeva una statua di Eracle con una ferita alla coscia, ricevuta nella battaglia con i figli di Ippocoonte.	Edificio pubblico
Tegea	Altari dei Tegeati	8.53.9	Altura di Zeus Klarios	Non identificato	Non specificata		La maggior parte degli altari dei Tegeati, che sorgevano sull'altura di Zeus Klarios.	Altare
Tegea	Casa di Aleo	8.53.10	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Casa attribuita al mitico Aleo.	Edificio pubblico
Tegea	Monumento sepolcrale di Echemo	8.53.10	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Monumento sepolcrale attribuito al mitico Echemo.	Tomba
Tegea	Stele	8.53.10	Non specificato	Identificato	Ellenistica	Identificabile con una stele della seconda metà del IV secolo rinvenuta	Stele sulla quale era rappresentato il duello di Echemo con Illo, figlio di Eracle.	Monumento commemorativo

						presso l'agora (Pikoulas, Αρκαδία, pp. 127-32)		
--	--	--	--	--	--	---------------------------------------------------------	--	--

Tab. 2: Luoghi

Località	Nome	Fonte	Luogo	Stato	Epoca	Identificazione proposta	Descrizione	Tipologia
Resti di Orcomeno	Sorgente	8.13.2	Non specificato	Identificato	Non specificata	Fontana ai piedi del versante sud-est della collina dell'acropoli.	Sorgente "degnata di essere vista" che sorgeva nella vecchia Orcomeno.	Fonte
Resti di Orcomeno	Tempio di Poseidone	8.13.2	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario di Poseidone presso il quale era conservata una statua in marmo.	Edificio sacro
Resti di Orcomeno	Tempio di Afrodite	8.13.2	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario di Afrodite presso il quale era conservata una statua in marmo.	Edificio sacro
Pianura dei Feneati	Fossato	8.14.3	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Fossato lungo cinquanta stadi e profondo, nelle parti prive di frane, circa trenta piedi che sarebbe stato scavato da Eracle per far scorrere il fiume Olbio	Fossato
Rovine del tempio di Apollo	Altare	8.15.5	Non specificato	Non identificato	Non specificata		"Grande altare di marmo bianco" che	Altare

							sorgeva tra le rovine del tempio di Apollo.	
Rovine del tempio di Apollo	Monumenti sepolcrali	8.15.5	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Monumenti sepolcrali attribuiti agli eroi che caddero combattuto al fianco di Eracle nella conquista dell'Elide.	Testimonianza mitologica
Lusi	Santuario di Artemide Himerasia	8.18.8	Non specificato	Identificato	Ellenistica	Tempio dorico costruito attorno al III sec. (Moggi e Osanna, pp. 373-4).	Tempio presso il quale Melampo avrebbe guarito dalla pazzia le figlie di Preto.	Edificio sacro
Condilea	Bosco sacro	8.23.6	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Bosco sacro che sorgeva presso il tempio di Artemide.	Bosco sacro
Condilea	Tempio di Artemide	8.23.6	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio di Artemide, qui venerata come Apanchomene e, precedentemente, Condileatide. Vi si celebravano sacrifici eroici in onore di fanciulli che avrebbero "impiccato" con una cordicella la statua della dea,	Edificio sacro

							venendo per questo lapidati; un oracolo avrebbe poi prescritto gli onori eroici per placare l'ira della dea, che aveva provocato aborti spontanei.	
Kaous	Santuario di Asclepio Kaousios	8.25.1	Non specificato	Incerto	Classica	Identificabile con i resti di edificio al di sotto della cappella di Hagia Marina a Voutsi (J. Roger-H. Metzger, "BCH" LXIII 1939, p. 301)	Santuario di Asclepio "che sorgeva sulla strada"	Edificio sacro
Bato	Sorgente Olimpia	8.29.1	Non specificato	Identificato	Classica	Sorgente in connessione con un katavothra a 700 metri a nord del sito di Basilis.	Sorgente che ad anni alterni non emetteva acqua, e vicino alla quale scaturiva del fuoco.	Fonte
Basilis	Santuario di Demetra Eleusina	8.29.5	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario che sorgeva tra le rovine di Basilis.	Edificio sacro

Manie	Santuario delle Manie	8.34.1	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario "di certe dee" presso il quale si diceva che Oreste fosse impazzito in seguito all'uccisione della madre.	Edificio sacro
Ace	Santuario delle Eumenidi	8.34.2	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario che sorgeva ad Ace.	Edificio sacro
Sciadi	Santuario di Artemide Sciaditide	8.35.5	Non specificato	Incerto	Non specificata	Resti presso la località di Pigadia, a circa 2 chilometri dall'agora di Megalopoli (Petronotis, p. 152)	Santuario in rovina che sorgeva a Sciadi.	Edificio sacro
Tricoloni	Santuatio di Poseidone	8.35.6	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario circondato da un bosco, presso il quale era conservata una statua quadrangolare.	Edificio sacro
Zoitia	Tempio di Demetra e Artemide	8.35.7	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio che sorgeva a Zoitia.	Edificio sacro
Peretesi	Santuario di Pan	8.36.7	Non specificato	Incerto	Non specificata	Area presso la chiesa di Haghia Sotira (Pikoulas,	Santuario che sorgeva tra le rovine di Peretesi.	Edificio sacro

						"Road", p.275)		
Licoa	Santuario di Artemide Licoatide	8.36.7	Non specificato	Incerto	Non specificata	Edificio a sud del villaggio di Mainalon (TH.G. Spyropoulos, "AD" XXXV 1980, pp. 135-7)	Santuario che sorgeva presso i resti della città di Licoa.	Edificio sacro
Menalo	Tempio di Atena	8.36.8	Non specificato	Incerto	Arcaica	Periptero dorico rinvenuto sulla sommità di Hagios Ilias presso Asea (A Doric Temple near Asea, Göteborg 1941.).	Tempio in rovina all'epoca di Pausania.	Edificio sacro
Menalo	Stadio	8.36.8	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Stadio "per le gare degli atleti" che sorgeva a Menalo.	Stadio
Menalo	Ippodromo	8.36.8	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Stadio "per la corsa dei cavalli" che sorgeva a Menalo.	Ippodromo
Orestasio	Santuario di Artemide Hieraia	8.44.2	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario del quale all'epoca di Pausania restavano solo le colonne.	Edificio sacro

Sorgente dell'Alfeo	Tempio della Madre degli dei	8.44.5	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio privo del tetto, ma ornato da due leoni in marmo.	Edificio sacro
Nestane	Sorgente Filipia	8.7.4	Non specificato	Non identificato	Non specificata	Sorgente presso il pendio orientale del promontorio di Paniguristra (Hodkinson, p. 247)	Sorgente che prendeva il nome da Filippo II di Macedonia.	Fonte

Tab. 3: Monti

Monte	Nome	Fonte	Luogo	Stato	Epoca	Identificazione proposta	Descrizione	Tipologia
Monte Alesio	Bosco sacro di Demetra	8.10.1	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Bosco sacro che si trovava sul monte Alesio.	Bosco sacro
Monte Anchisia	Monumento sepolcrale di Anchise	8.12.8	Ai piedi del monte	Non identificato	Non specificata		Sepolcro Attribuito ad Anchise, che sarebbe stato qui sepolto da Enea.	Testimonianza mitologica
Monte Anchisia	Resti del santuario di Afrodite	8.12.8	Ai piedi del monte	Non identificato	Non specificata		Resti di un santuario che sorgeva presso la tomba di Anchise.	Edificio sacro
Sepia	Tomba di Epito	8.16.2-3	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tumulo di terra "non grande", circondato da una base circolare in pietra,	Testimonianza mitologica

							identificato con la tomba di Epito figlio di Elato.	
Monti Tri-crena	Sorgenti	8.16.1	Sui monti	Non identificato	Non specificata		Tre sorgenti sacre a Er- mes, nelle quali si narra- va che il dio fosse stato lavato dalle ninfe dopo la nascita.	Fonte
Monte Cillene	Tempio di Er- mes Cil- lenio	8.17.1	Cima del monte	Non identifi- cato	Non spe- cificata		Tempio di- roccato presso il quale era conservata una statua di Ermes alta a giudi- zio di Pau- sanias circa otto piedi, in legno di tuia.	Edificio sacro
Monti Nomia	Santuario di Pan No- mio	8.38.11	Melpea	Non identifi- cato	Non spe- cificata		Santuario che sorgeva in una loca- lità detta "Melpea", in quanto Pan vi avrebbe scoperto il suono (me- los) della siringa.	Edificio sacro
Monte Cotilo	Tempio di Apollo Epikourios	8.41.8	Basse	Identifi- cato	Classica		Santuario con il tem- pio e il tetto in marmo, realizzato da Ictino, e che doveva il suo nome all'inter- vento di Apollo nel corso di una pestilenza.	Edificio sacro

							La statua di Apollo si trovava all'epoca di Pausania nell'agora di Megalopoli.	
Monte Cotilo	Sorgente d'acqua	8.41.9	Non specificata	Identificato		Sorgente ai piedi delle pendici meridionale del monte (Cooper, p. 62)	Sorgente che secondo alcuni era all'origine del fiume Limace, le sue acque in realtà scomparivano doèpo un breve tratto.	Fonte
Monte Cotilo	Santuario di Afrodite	8.41.10	Cotilo	Identificato	Non specificata	Localizzabile in un'area dove sorgevano due piccoli edifici sacri privi di peristasi (Moggi e Osanna, pp. 486-7).	Santuario che sorgeva in un luogo chiamato Cotilo, al di sopra del santuario di Apollo.	Edificio sacro
Monte Boreo	Tempio di Atena Soteira e Poseidone	8.44.4	Cima del monte	Identificato	Classica	Periptero dorico in marmo di Doliana ("AE" 1957, p. 114 sgg.); Edificio del V sec. D.C. presso la sommità del monte Haghios Ilios (E.J. Holmberg, A Doric Temple near Asea in Arcadia, "Göteborgs Högskolas Arsskrifter" XLVII 13, 1941)	Tempio che secondo la tradizione era stato fondato da Odisseo al ritorno Ilio.	Edificio sacro
Monte Cresio	Santuario dell'Aphneios	8.44.7	Non specificato	Incerto	Non specificata	Possibilmente identificabile con una struttura antica	Santuario che sorgeva nel luogo dove Ares	Edificio sacro

						sulle pendici meridionali del rilievo di Vouno (Pikoulasa, Αρκαδία, pp. 163-9).	si sarebbe unito ad Aerope, figlia di Cefeo, figlio di Aleo.	
Monte Partenio	Temenos di Telefo	8.54.6	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Recinto sacro presso il quale si diceva che Telefo fosse stato esposto e allevato da una cerva.	Recinto sacro
Monte Partenio	Santuario di Pan	8.54.6	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario presso il quale Pan sarebbe apparso a Filippide.	Edificio sacro

Tab. 4: Santuari

Santuario	Nome	Fonte	Luogo	Stato	Epoca	Identificazione proposta	Descrizione	Tipo-logia
Santuario dei Grandi Dei	Statue di bronzo	8.21.4	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Statue in bronzo dei Dioscuri.	Statua
Tempio di Atena Korìa	Statua di Atena Korìa	8.21.4	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Statua che era conservata presso il tempio di Atena Korìa.	Statua
Santuario di Demetra in Onceo	Statue	8.25.6	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Statue di legno, ma con i volti e le estremità di mani e piedi in marmo pario; la statua della Erinni, alta nove piedi, reggeva "la cosiddetta	Statua

							cesta" e una fiaccola nella destra, mentre la statua della "Louisia" sembrava essere di sei piedi.	
Santuario di Artemide Licoatide	Statua di Artemide Licoatide	8.36.7	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Statua di bronzo conservata presso il santuario di Artemide Licoatide.	Statua
Santuario della Despoina	Tempio di Artemide Hegemone	8.37.1	Non specificato	Incerto	Non specificata	Area della chiesetta di Haghios Athanasios (K. Kourouniotis, "Praktika" 1896, p. 116 sgg.)	Tempio presso il quale era conservata una statua in bronzo della dea con fiaccole, di circa sei piedi.	Edificio sacro
Santuario della Despoina	Portico	8.37.1-2	Strada per il tempio della Despoina	Identificato	Non specificata	Stoa dorica di 64 x 5,80 metri circa, realizzata forse nel IV sec. a.C.	Portico con quattro rilievi in marmo bianco rappresentanti rispettivamente le Moire e Zeus Moiragetes, Eracle che sottrae un tripode ad Apollo, delle ninfe e dei Pan, e Polibio figlio di Licorta. Tra i primi due era iscritto un quadretto con le prescrizioni relative ai misteri.	Stoa
Santuario della Despoina	Altare di Demetra	8.37.2	Davanti al tempio della Despoina	Identificato	Non specificata	Altare davanti alla fronte del tempio (Moggi e	Altare che sorgeva davanti al tempio della Despoina	Altare

						Osanna, p. 469)		
Santuario della Despoina	Altare della Despoina	8.37.2	Davanti al tempio della Despoina	Identificato	Non specificata	Altare davanti alla fronte del tempio (Moggi e Osanna, p. 469)	Altare che sorgeva davanti al tempio della Despoina	Altare
Santuario della Despoina	Altare della Grande Madre	8.37.2	Davanti al tempio della Despoina	Identificato	Non specificata	Altare davanti alla fronte del tempio (Moggi e Osanna, p. 469)	Altare che sorgeva davanti al tempio della Despoina	Altare
Santuario della Despoina	Tempio della Despoina	8.37.7	Non specificato	Identificato	Ellenistica; rifacimenti di epoca romana.	Prostilo esastilo di ordine dorico di 21,35 x 11,15 metri (Moggi e Osanna, pp. 369-70)	Il tempio della Despoina, al cui interno era conservato un gruppo scultoreo (ricavato secondo la tradizione da un unico blocco rinvenuto nel santuario in seguito a un sogno profetico) rappresentante la Despoina e Demetra, ad opera di Damofonte. Demetra era rappresentata con una fiaccola nella destra e una mano sulla Despoina, raffigurata con uno scettro e "la cosiddetta cesta". Presso a Demetra era raffigurata Artemide con pelle di cervo, faretra e accompagnata da un segugio, con una fiaccola	Edificio sacro

							in una mano e due serpenti nell'altra. Presso la Despoina era invece rappresentato Anito in armi. Alla destra di chi usciva dal tempio era applicato sul muro uno specchio che rifletteva in modo limpido le statue e il trono, ma non chi vi si riflettesse.	
Santuario della Despoina	Megaron	8.37.8	Presso il tempio della Despoina	Non identificato	Non specificata		Edificio al cui interno gli Arcadi celebravano i misteri e sacrificavano in onore della Despoina.	Edificio sacro
Santuario della Despoina	Bosco sacro della Despoina	8.37.10	Al di là del megaron	Non identificato	Non specificata		Bosco sacro circondato da un muro di pietre.	Bosco sacro
Santuario della Despoina	Altari	8.37.10	Al di là del bosco sacro	Non identificato	Non specificata		Diversi altari, tra i quali uno dedicato a Poseidone Hippios e uno dedicato a tutti gli dei.	Altare
Santuario della Despoina	Santuario di Pan 8.37.11		Al di là del bosco sacro	Non identificato	Non specificata		Santuario al cui interno si trovavano un portico e "una statua non grande", e presso il quale ardeva un fuoco perpetuo.	Edificio sacro
Santuario della Despoina	Altare di Ares	8.37.12	Al di là del bosco sacro	Non identificato	Non specificata		Altare in marmo bianco dedicato.	Altare

Santuario della Despoina	Tempio	8.37.12	Al di là del bosco sacro	Non identificato	Non specificata		Tempio al cui interno sorgeva una statua lignea di Afrodite.	Statua
Santuario della Despoina	Statua lignea di Apollo	8.37.12	Al di là del bosco sacro	Non identificato	Non specificata		Statua lignea di Apollo.	Statua
Santuario della Despoina	Santuario	8.37.12	Al di là del bosco sacro	Non identificato	Non specificata		Santuario al cui interno era conservata una statua lignea di Atena.	Statua
Santuario di Eurinome	Statua di Eurinome	8.41.6	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Statua che Pausania non poté vedere, ma che gli era stata descritta come avvinta da catene d'oro e simile ad un pesce dalla vita in giù.	Statua
Tempio di Atena	Statua di marmo	8.44.2	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Statua di marmo conservata presso il tempio di Atena.	Statua
Santuario di Artemide Limnatis	Statua di Artemide Limnatis	8.53.11	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Statua in ebano, realizzata nel cosiddetto stile "egizeta".	Statua
Tempio di Asclepio	Statua	8.54.5	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Statua conservata presso il tempio di Asclepio.	Statua

2.8 Beozia

Tab. 1: Città

Città	Nome	Fonte	Luogo	Stato	Epoca	Identificazioni proposte	Descrizione	Tipologia
Platea	Tombe dei combattenti greci	9.2.5	Presso l'ingresso della città	Non identificato	Classica		Tombe dei spartani e degli ateniesi caduti in battaglia contro i Medi; vi erano sopra iscritti dei versi di Simonide.	Tomba
Platea	Tombe dei combattenti greci	9.2.5	Presso l'ingresso della città	Non identificato	Classica		Monumento sepolcrale comune dei Greci caduti in battaglia contro i Medi.	Tomba
Platea	Altare di Zeus Eleutherios	9.2.5	Presso l'ingresso della città	Incerto	Non specificata	Struttura rettangolare rinvenuta presso il muro di cinta orientale di Tebe ("AAA" VI 1973, pp. 375-9).	Altare in marmo bianco di Zeus Eleutherios.	Altare
Platea	Statua di Zeus Eleutherios	9.2.5	Presso l'ingresso della città	Non identificato	Non specificata		Statua in marmo bianco di Zeus Eleutherios.	Statua
Platea	Heroon di Platea	9.2.7	All'interno della città	Non identificato	Non specificata		Heroon dell'eroina eponima di Platea.	Tomba
Platea	Tempio di Era Teleia	9.2.7	Non specificato	Non identificato	Arcaica	Resti all'estremità dell'area abitata di Platea (Moggi e Osanna, p. 223-4).	Tempio "degnò di essere visto", al cui ingresso si trovavano due statue di Prassitele: Rea che consegna una pietra a Crono al posto di Zeus ed Era Teleia, rappresentata eretta. Era presente anche una statua di Era Nympeuomene, seduta, a opera di Callimaco.	Edificio sacro
Platea	Santuario di Atena Areia	9.4.1-2	Non specificato	Non identificato	Classica		Santuario edificato con il bottino della battaglia di Maratona; la statua di	Edificio sacro

							culto era di legno dorato, con volto, estremità delle mani e piedi in marmo pentelico, a opera di Fidia, e ai suoi piedi si trovava un'immagine di Arimnesto, comandante dei Plateesi contro i Persiani. Sui muri del pronaos si trovavano dipinti di Polinoto e Onasia, rappresentanti rispettivamente Odisseo dopo l'uccisione dei pretendenti e la spedizione dei Sette contro Tebe.	
Platea	Santuario di Demetra Eleusina	9.4.3	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario di Demetra che sorgeva a Platea.	Edificio sacro
Platea	Monumento sepolcrale di Leito	9.4.3	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tomba attribuita a Leito, l'unico comandante beota che tornò da Troia.	Testimonianza mitologica
Tebe	Porta Elette	9.8.7	Presso la Cadmea	Incerto	Classica, rifacimenti di età ellenistica.	Identificabile presso l'estremità dell'attuale dell'attuale Amphionos (Keramopoulos, pp. 7-24).	Una delle mitiche sette porte di Tebe, presso la quale si diceva che Capaneo fosse stato colpito da un fulmine.	Porta
Tebe	Tomba comune dei caduti tebani	9.10.1	Presso la Cadmea	Incerto	Classica	Possibilmente localizzabile presso il cimitero di Hagios Louka (Pachatzis 1974-1981V, pp. 77-8).	Tomba comune dei Tebani morti combattendo Alessandro.	Tomba
Tebe	Santuario di Apollo Ismenio	9.10.2-9.10.5	Presso la Cadmea	Identificato	Arcaica; rifacimenti di epoche successive	Localizzabile presso una collina a circa 250 m a sud-est della Cadmea	Santuario al cui ingresso si trovavano statue in marmo di Ermete e Atena Pronaoi, attribuite rispettivamente a Fidia e Scopas. La	Edificio sacro

						(Symeonoglu 1985,p. 9).	statua di culto, opera di Canaco, era in legno di cedro, e simile a "quella del santuario dei Branchidi". Presso l'ingresso era conservata la pietra nota come "sedile di Manto", e sulla destra del tempio si trovavano immagini in marmo identificate come le figlie di Creonte Enioche e Pirra.	
Tebe	Fontana	9.10.5	Presso la Cadmea	Incerto	Non specificata	Riferibile ad una fonte in località Palaia Sphageia (Τα της τοπογραφίας των επταπόλων Θηβών, Athenai 1882, pp. 123-7).	Fontana che si diceva fosse sacra ad Ares.	Fontana
Tebe	Sorgente	9.10.5	Presso la Cadmea	Incerto		Identificabile con le Kephalaria di Hagianni (Frazer 1898 V, p. 86); Fonte in località Palaia Sphageia (Τα της τοπογραφίας των επταπόλων Θηβών, Athenai 1882, pp. 123-7).	Sorgente alla quale si diceva che Ares avesse assegnato un drago per sorvegliarla.	Sorgente
Tebe	Santuario di Eracle	9.11.4-6	Presso la Cadmea	Incerto	Non specificata	Localizzabile in Odos Polyneikous (Moggi e Osanna, p. 281).	Statua presso la quale era conservata una statua di Eracle Promachos in marmo a opera di Senocrito ed Eubio, mentre si riteneva che una statua più antica, in legno, fosse opera di Dedalo. Sul frontone erano scolpite la maggior parte delle	Edificio sacro

							fatiche di Eracle, a opera di Prassitele.	
Tebe	Altare di Apollo Sphodios	9.11.7	Presso la Cadmea	Incerto	Arcaica	Localizzabile in Odos Polyneikous (Moggi e Osanna, p. 286).	Altare realizzato con la cenere delle vittime, e presso il quale veniva praticata la divinazione "per mezzo delle voci".	Edificio sacro
Tebe	Casa di Cadmo	9.12.3-5	Presso l'agora	Identificato	Micenea	Identificabile con il palazzo miceneo di Tebe ("ABSA" XCVI 2001, pp. 81-107).	Edificio identificato dalla tradizione come la casa di talamo, e presso il quale si trovavano i talami di Armonia e Semele, una statua bronzea e un altare di Dioniso (a opera rispettivamente di Onasimede e dei figli di Prassitele), e una statua del flautista Pronomo.	Testimonianza mitologica
Tebe	Tempio di Ammone	9.16.1	Presso l'agora	Incerto	Classica	Localizzabile possibilmente presso la chiesa di Haghios Georgios (Symeonoglu 1985, sito n. 93, p. 126).	Tempio la cui statua di culto, ad opera di Calamide, era stata dedicata da Pindaro.	Edificio sacro
Tebe	Osservatorio degli uccelli	9.16.1	Presso l'agora	Incerto	Non specificata	Localizzabile presso la collina nota come Pourous tou Kavallari (Keramopoulos, p. 348); area nord-orientale dell'acropoli (Symeonoglu 1985, pp. 247-8).	Osservatorio presso secondo la tradizione divinava quale Tiresia.	Testimonianza mitologica
Tebe	Santuario di Demetra Tesmophorios	9.16.5	Presso l'agora	Incerto	Non specificata	Riferibile a ritrovamenti dal plateau più elevato della Cadmea settentrionale.	Tempio che si diceva fosse originariamente la casa di Cadmo e dei suoi discendenti, e la cui statua di culto era visibile fino al petto.	Edificio sacro
Tebe	Teatro	9.16.6	Presso la Cadmea	Incerto	Non specificata	Localizzabile presso un'area a circa 600 m a	Il teatro di Tebe, che sorgeva in prossimità della porta Pretide.	Teatro

						nord-est della Cadmea (Keramopoullos, pp. 405-6).		
Tebe	Tempio di Dioniso Lyaios	9.16.6	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio che veniva aperto una sola volta all'anno, e presso il quale sorvegliavano due statue, una delle quali era identificata con Semele.	Edificio sacro
Tebe	Resti della casa di Lico	9.16.7	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Resti identificati con la casa di Lico.	Testimonianza mitologica
Tebe	Monumento sepolcrale di Semele	9.16.7	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Monumento identificato con la tomba di Alcmena.	Testimonianza mitologica
Tebe	Monumenti sepolcrali dei figli di Anfione	9.16.7	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Monumenti sepolcrali attribuiti ai figli di Anfione; da una parte si trovavano i maschi, e dall'altra le femmine.	Testimonianza mitologica
Tebe	Tempio di Themis	9.25.4	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario presso il quale sorgeva una statua di culto in marmo bianco.	Statua
Tebe	Tempio delle Moire	9.25.4	Presso la porta di Neiste	Non identificato	Non specificata		Tempio privo di statue che sorgeva presso la porta di Neiste.	Edificio sacro
Tebe	Tempio di Zeus Agoraios	9.25.4	Presso la porta di Neiste	Non identificato	Non specificata		Tempio presso il quale sorgeva una statua di culto in marmo.	Edificio sacro
Tebe	Statua di Eracle Rhinokoloustes	9.25.4	Presso la porta di Neiste	Non identificato	Non specificata		Statua che doveva il suo nome all'aneddoto secondo il quale Eracle avrebbe tagliato i nasi degli araldi di Orcomeno.	Statua
Teumesso	Santuario di Atena Telchinnia	9.19.1	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario che sorgeva presso Teumesso, e privo di statua di culto.	Edificio sacro

Aulide	Tempio di Artemide	9.19.6	Non specificato	Identificato	Arcaica	Piana a occidente dell'altura di Vesalàs ("PAE" 1956, pp. 96-101).	Tempio presso il quale si trovavano statue di marmo bianco, delle quali una reggeva delle fiaccole e una rappresentava una donna che tirava con l'arco.	Edificio sacro
Tanagra	Tempio di Dioniso	9.20.4	Non specificato	Incerto	Non specificata	Localizzabile presso il settore più meridionale e alto della città (Frazer 1898 V, pp. 78-9).	Tempio di Dioniso presso il quale si trovavano una statua in marmo pario a opera di Calamide e un Tritone senza testa.	Edificio sacro
Tanagra	Tempio di Themis	9.22.1	Presso il santuario di Dioniso	Non identificato	Non specificata		Tempio che sorgeva presso il santuario di Dioniso.	Edificio sacro
Tanagra	Tempio di Afrodite	9.22.1	Presso il santuario di Dioniso	Non identificato	Non specificata		Tempio che sorgeva presso il santuario di Dioniso.	Edificio sacro
Tanagra	Tempio di Apollo	9.22.1	Presso il santuario di Dioniso	Non identificato	Non specificata		Tempio che sorgeva presso il santuario di Dioniso, e presso il quale Apollo era venerato assieme ad Artemide e Latona.	Edificio sacro
Tanagra	Santuario di Ermetes Kriophoros	9.22.1	Presso il santuario di Dioniso	Non identificato	Non specificata		Tempio che doveva il suo nome all'intervento di Ermetes che, si diceva, aveva messo fine ad una pestilenza conducendo un ariete attorno alle mura. In suo onore Calamide aveva realizzato una statua del dio con un ariete sulle spalle, e nella festa di Ermetes un efebo ritenuto il più bello girava attorno alle mura con un agnello sulle spalle.	Edificio sacro
Tanagra	Santuario di	9.22.1-2	Presso il	Non identificato	Non specificata		Tempio che doveva il nome all'aiuto	Edificio sacro

	Ermes Promachos		san-tuario di Dioniso				portato da Ermes in battaglia contro gli Eretriosi, nel quale erano conservati i resti di una fragola selvatica presso la quale si diceva che Ermes fosse nato.	
Tanagra	Teatro	9.22.2	Presso il santuario di Dioniso	Identificato	Non specificata	Localizzabile presso l'angolo sud-ovest delle mura (Leake 1820 II, p. 456).	Teatro che sorgeva presso il tempio di Dioniso.	Teatro
Tanagra	Portico	9.22.2	Presso il santuario di Dioniso	Non identificato	Non specificata		Portico che sorgeva presso il teatro di Tanagra.	Stoa
Tanagra	Tomba di Corinna	9.22.3	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tomba della poetessa lirica Corinna di Tanagra.	Tomba
Tanagra	Ginnasio	9.22.3	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Il ginnasio di Tanagra, presso il quale era conservata una pittura che ritraeva Corinna.	Ginnasio
Antedone	Santuario dei Cabirii	9.22.5	Al centro della città	Non identificato	Non specificata		Santuario circondato da un bosco che sorgeva al centro di Antedone.	Edificio sacro
Antedone	Tempio di Demetra e Core	9.22.5	Al centro della città	Non identificato	Non specificata		Tempio "di Demetra e della figlia" presso il quale si trovavano delle statue di marmo bianco.	Edificio sacro
Acrefio	Tempio di Dioniso	9.23.5	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio di Dioniso definito da Pausania "degno di essere visto", assieme alla sua statua di culto.	Edificio sacro
Larimna	Tempio di Dioniso	9.23.7	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio di Dioniso presso il quale sorgeva una statua "in posizione eretta".	Edificio sacro
Cope	Santuario di Demetra	9.24.1	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario che sorgeva presso Cope.	Edificio sacro

Cope	Santu- rio di Dioniso	9.24.1	Non speci- ficato	Non iden- tificato	Non spe- cificata		Santuario che sor- geva presso Cope.	Edificio sacro
Cope	Santu- rio di Se- rapide	9.24.1	Non speci- ficato	Non iden- tificato	Non spe- cificata		Santuario che sor- geva presso Cope.	Edificio sacro
Ietto	Tempio di Eracle	9.24.3	Non speci- ficato	Identifi- cato	Non spe- cificata	Area della chiesetta di Hagios Ni- kolaos (Moggi e Osanna, p. 354).	Tempio presso il quale gli ammalati potevano trovare cure e si trovava una statua di Eracle "in marmo non la- vorato, alla ma- niera antica".	Edificio sacro
Cirto- nes	Tempio di Apollo	9.24.4	Non speci- ficato	Non iden- tificato	Non spe- cificata		Tempio con bosco sacro presso il quale si trovavano statue in posizione eretta di Apollo e Artemide.	Edificio sacro
Cirto- nes	Sorgente	9.24.4	Non speci- ficato	Incerto		Identificabile con una sor- gente presso Kokala (Etienne- Knoepfler 1975, pp. 29- 32).	Sorgente d'acqua fresca che sgorgava da una roccia a Cir- tones.	Sorgente
Cirto- nes	Santu- rio delle ninfe	9.24.4	Presso la sor- gente	Incerto	Non spe- cificata	Localizzabile (Birge, pp. 231-46) presso una sorgente nell'area di Kokala (Etienne- Knoepfler 1975, pp. 29- 32).	Santuario dedicato alle ninfe che sor- geva presso la sor- gente di Cirtones.	Edificio sacro
Cirto- nes	Bosco sacro	9.24.4	Presso la sor- gente	Incerto	Non spe- cificata	Localizzabile (Birge, pp. 231-46) presso una sorgente nell'area di Kokala (Etienne- Knoepfler 1975, pp. 29- 32).	Bosco sacro che sorgeva presso la sorgente di Cirto- nes.	Edificio sacro
Onche- sto	Tempio di Posei- done	9.26.5	Non speci- ficato	Identifi- cato	Arcaica	Localizzabile presso il ri- lievo di Sterni, a sud di Kazarma	Celebre santuario di Poseidone, presso il quale si trovava una statua del dio.	Edificio sacro

						(Moggi e Osanna, p. 365-6).		
Onchesto	Bosco sacro	9.26.5	Non specificato	Identificato	Non specificata	Localizzabile presso il rilievo di Sterni, a sud di Kazarma (Moggi e Osanna, p. 365-6).	Bosco sacro celebrato da Omero che sorgeva a Onchesto.	Bosco sacro
Tespie	Statua di Zeus Saotes	26.6-8	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Statua di Zeus che doveva il suo epitetto alla liberazione della città da un drago.	Statua
Tespie	Statua di Dioniso	26.8	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Statua che sorgeva a Tespie.	Statua
Tespie	Statua di Fortuna	26.8	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Statua che sorgeva a Tespie.	Statua
Tespie	Statua di Igea	26.8	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Statua che sorgeva a Tespie.	Statua
Tespie	Statua di Atena Ergane	26.8	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Statua che sorgeva a Tespie.	Statua
Tespie	Statua di Pluto	26.8	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Statua che sorgeva a Tespie.	Statua
Tespie	Statua di Eros	27.3-4	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Statua Statua realizzata dall'ateniese Menodoro in imitazione di un originale di Prassitele.	Statua
Tespie	Statua di Afrodite	27.5	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Statua di Afrodite realizzata da Prassitele.	Statua
Tespie	Immagine di Frine	27.5	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Immagine di Frine realizzata da Prassitele.	Statua
Tespie	Santuario di Afrodite Melainis	27.5	Non specificato	Incerto	Non specificata	Possibilmente ricollegabile a teste marmoree femminili ritrovate nel cosiddetto castro bizantino ("BCH" XLVI 1922, pp. 250-2)	Santuario che sorgeva a Tespie.	Edificio sacro
Tespie	Teatro	27.5	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Teatro che sorgeva a Tespie.	Teatro

Tespie	Statua di Esiodo	27.5	Agora	Non identificato	Non specificata		Statua che sorgeva nell'Agora di Tespie.	Statua
Tespie	Nike di bronzo	27.5	Pres-sol'agora	Non identificato	Non specificata		Statua di Nike che sorgeva non lontano dall'agora.	Statua
Tespie	Tempio delle Muse	27.5	Pres-sol'agora	Incerto	Non specificata	Identificabile con un edificio dorico periptero all'interno del muro di cinta di Tespie ("BCH" XV 1891, p. 659).	Tempio "non grande" che sorgeva presso l'agora.	Edificio sacro
Tespie	Santuario di Eracle	27.6-8	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario per il quale una vergine esercitava a vita il sacerdozio.	Edificio sacro
Creu-side	Statua di Dioniso	9.32.1	Casa di un privato	Non identificato	Non specificata		Statua di gesso e "adornata con una pittura" che era conservata nell'abitazione di un privato.	Statua
Tisbe	Santuario di Eracle	9.32.2	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario di Eracle presso il quale sorgeva una statua eretta, in marmo, e teatro della festa delle Eraclee.	Edificio sacro
Tifa	Santuario di Eracle	9.32.4	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario di Eracle che sorgeva a Tifa.	Edificio sacro
Aliarto	Santuario delle dee Prasadiche	9.33.3	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario presso il quale venivano prestati i giuramenti.	Edificio sacro
Aliarto	Santuario delle dee Prasadiche	9.33.3	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario privo di statue e tetto, del quale non era ricordato il dio al quale era stato dedicato	Edificio sacro
Aliarto	Santuario delle dee Prasadiche	9.33.3	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario privo di statue e tetto, del quale non era ricordato il dio al quale era stato dedicato	Edificio sacro
Alalcomene	Tempio di Atena	9.33.5-6	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio che in seguito alla perdita della statua di	Edificio sacro

							Atena, ad opera di Silla, era stato in seguito trascurato invaso dall'edera.	
Coro- nea	Altare di Ermes Epime- lios	9.34.3	Agorà	Non iden- tificato	Non spe- cificata		Altare che sorgeva nell'agorà di Coro- nea.	Altare
Coro- nea	Altare dei Venti	9.34.3	Agorà	Non iden- tificato	Non spe- cificata		Altare che sorgeva nell'agorà di Coro- nea.	Altare
Coro- nea	Santua- rio di Era	9.34.3	Presso l'agorà	Incerto	Non spe- cificata	Possibil- mente identi- ficabile con strutture a 400 m a nord dell'acropoli, altrimenti identificate con il santua- rio dell'Itona (Moggi e Osanna, p. 410).	Santuario presso il quale si trovava una statua di Era che tiene in mano delle Sirene, a opera di Pitodoro.	Edificio sacro
Orco- meno	Santua- rio di Dioniso	9.38.2		Incerto		Localizzabile presso la ter- razza orien- tale dell'A- kontion (Moggi e Osanna, p. 427).	Santuario di Dio- niso che sorgeva presso Orcomeno.	Edificio sacro
Orco- meno	Santua- rio delle Cariti	9.38.2		Incerto		Localizzabile presso il mo- nastero di Koimesis tou Theotokou (Frazer 1898 V, p. 187).	Il santuario più an- tico di Orcomeno, presso il quale si trovavano delle sta- tue in pietra e pie- tra che si diceva fossero cadute dal cielo a Eteocle.	Edificio sacro
Orco- meno	Fontana	9.38.2		Non iden- tificato		Identificabile con la sor- gente a nord- est dell'Ako- ntion (Frazer 1898 V, p. 187).	Fontana che Pausa- nia definisce "De- gna di essere vi- sta".	Fontana
Orco- meno	Tesoro di Minia	9.38.2		Identifi- cato	Micenea	Identificabile con una tho- los micenea presso l'an- golo sud-est della terrazza collinare (Frazer 1898	Costruzione che culminava sulla sommità con una pietra ritenuta por- tante di tutto l'edifi- cio, e identificata con il tesoro di Mi- nia.	Testimo- nianza mi- tologica

						V, pp. 187-91).		
Orcomeno	Tomba di Minia	9.38.3		Non identificato			Tomba attribuita al mitico eroe eponimo dei Mini.	Testimonianza mitologica
Orcomeno	Tomba di Esiodo	9.38.3-4		Non identificato			Tomba sulla quale erano incisi dei distici elegiaci, e che conteneva le ossa di Esiodo, portate a Orcomeno in ossequio ad un responso dell'oracolo di Delfi per porre fine ad una pestilenza.	Tomba
Orcomeno	Tomba di Atteone	9.38.5		Non identificato			Tomba attribuita ad Atteone, e decorata da un'immagine bronzea fissata ad una pietra con del ferro.	Testimonianza mitologica

Tab. 2: Luoghi

Località	Nome	Fonte	Luogo	Stato	Epoca	Identificazione proposta	Descrizione	Tipologia
Isie	Tempio di Apollo	9.2.1	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio di Apollo non completato che sorgeva tra le rovine di Isie	Edificio sacro
Isie	Pozzo sacro	9.2.1	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Pozzo sacro che sorgeva tra le rovine di Isie	Bothros
Scolo	Tempio di Demetra e Core	9.4.4	Non specificato	Incerto	Non specificata	Identificabile con resti presso il villaggio di Kallithea ("MDAI[A]" III 1878, p. 388 sgg.).	Tempio non completato le cui statue di culto erano state realizzate solo a metà.	Edificio sacro
Donacone	Sorgente di Narciso	9.31.7	Non specificato	Incerto	Non specificata	Collocabile presso il villaggio abbandonato di Tàteza (Fossey I, pp. 147-9)	La celebre sorgente presso la quale si sarebbe specchiato Narciso.	Fonte

Tab. 3: Monti

Monte	Nome	Fonte	Luogo	Stato	Epoca	Identificazione proposta	Descrizione	Tipologia
Monte Ipato	Tempio di Zeus Hypatos	9.19.3	Non specificato	Incerto	Non specificata	Localizzabile presso il monastero bizantino di Moni Sagmatà (Frazer 1898 V, pp. 61-2).	Tempio che sorgeva sul monte Ipato, e presso il quale si trovava una statua di culto.	Edificio sacro
Elicona	Sorgente Aganippe	9.29.5	Sul monte	Identificato		Identificabile con la sorgente di Agios Nikolaos (Frazer 1898 V, p. 153).	Sorgente che secondo la tradizione doveva il proprio nome alla mitica figlia del fiume Termesso.	Fonte
Elicona	Immagine di Eufeme	9.29.5	Strada per il bosco delle Muse	Non identificato	Non specificata		Immagine di Eufeme, la mitica nutrice delle Muse.	Statua
Elicona	Statua di Lino	9.29.6	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Statua di Lino, che sorgeva su di "una piccola pietra lavorata a forma di grotta".	Statua
Monte Tilfusio	Sorgente Tilfusa	9.33.1	Non specificato	Identificato		Identificabile con una sorgente ai piedi del monte Tilfusio (Frazer 1898 V, p. 167).	Sorgente della quale si narrava che Tiresia avesse bevuto l'acqua per poi morire.	Fonte
Monte Libetrio	Statue delle Muse	9.34.4	Sul monte	Identificato	Non specificata	L'area di culto del monte Libetrio dove erano ospitate le statue è stata identificata presso la grotta di Haghia Triada, sul versante nord-orientale dell'Elicona (Moggi e Osanna, p. 411).	Statue che sorgevano sul monte Libetrio	Statua
Monte Libetrio	Statue delle ninfe Libetrie	9.34.4	Sul monte	Identificato	Non specificata	L'area di culto del monte Libetrio dove erano ospitate le statue è stata identificata	Statue che sorgevano sul monte Libetrio	Statua

						presso la grotta di Haghia Triada, sul versante nord-orientale dell'Elicona (Moggi e Osanna, p. 411).		
Monte Libetrio	Sorgente Libetriade	9.34.4	Sul monte	Non identificato			Sorgente che presentava l'aspetto di mammelle femminili, e che emetteva miracolosamente acqua simile al latte.	Fonte
Monte Libetrio	Sorgente Petra	9.34.4	Sul monte	Non identificato			Sorgente che presentava l'aspetto di mammelle femminili, e che emetteva miracolosamente acqua simile al latte.	Fonte
Monte Lafistio	Recinto sacro di Zeus Lafistio	9.34.5	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Recinto sacro presso il quale era conservata una statua di culto in marmo.	Recinto sacro
Monte Lafistio	Santuario di Eracle Charops	9.34.5	Sul monte	Non identificato	Non specificata		Santuario che sorgeva nel luogo dove si diceva che Eracle fosse riemerso dall'Ade con erbero.	Edificio sacro

Tab. 4: Santuari

Santuario	Nome	Fonte	Luogo	Stato	Epoca	Identificazione proposta	Descrizione	Tipologia
Santuario di Demetra Micalessia	Statua di Demetra	9.19.5	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Statua di Demetra davanti alla quale si diceva che i frutti in maturazione in Autunno restassero freschi tutto l'anno.	Statua
Delio	Statua di Artemide	9.20.1	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Statua di Artemide che sorgeva presso il Delio.	Statua
Delio	Statua di Latona	9.20.1	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Statua di Latona che	Statua

							sorgeva presso il Delio.	
Santuario delle Muse	Statue delle Muse	9.30.1	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Gruppo statuario che rappresentava le nove muse	Statua
Santuario delle Muse	Statue delle Muse	9.30.1	Non specificato	Non identificato	Classica		Gruppo statuario che ritraeva tre Muse, realizzato da Cefisodoto	Statua
Santuario delle Muse	Statue delle Muse	9.30.1	Non specificato	Non identificato	Classica		Gruppo statuario che ritraeva tre Muse, realizzato da Olimpiostene	Statua
Santuario delle Muse	Statue di Hermes e Apollo	9.30.1	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Gruppo scultoreo in bronzo che ritraeva Apollo e Hermes che combattono per la lira.	Statua
Santuario delle Muse	Statua di Dioniso	9.30.1	Non specificato	Non identificato	Classica		Statua di Dioniso in posizione eretta, realizzata da Mirone e dedicata da Silla.	Statua
Santuario delle Muse	Statua di Tamiri	9.30.2	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Statua di Tamiri, rappresentato cieco e con la lira rotta.	Statua
Santuario delle Muse	Statua di Arione	9.30.2	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Statua di Arione di Metimno, rappresentato con "un corpo di dimensioni superiori a quelle del flauto" sopra un delfino.	Statua
Santuario delle Muse	Statua di Esiodo	9.30.3	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Statua di Esiodo, rappresentato con la cetra sulle ginocchia.	Statua
Santuario delle Muse	Statua di Talete	9.30.4	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Statua di del poeta Telete	Statua
Santuario delle Muse	Statua di Orfeo	9.30.4	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Gruppo scultoreo che rappresentava Orfeo circondato da belve	Statua

							in marmo e in bronzo.	
Tempio di Er-cina	Statua di fanciulla	9.39.3	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Statua che ritraeva una fanciulla che tiene nelle mani un'oca.	Statua
Santuario di Atena Itonia	Statua di Atena Itonia	9.34.1	Non specificato	Non identificato	Classica		Statua in bronzo di Atena, realizzata da Agoracrito.	Statua
Santuario di Atena Itonia	Statua di Zeus	9.34.1	Non specificato	Non identificato	Classica		Statua in bronzo di Zeus, realizzata da Agoracrito.	Statua
Santuario di Atena Itonia	Statue delle Cariti	9.34.1	Non specificato	Non identificato	Romana		Statue dedicate all'epoca di Pausania.	Statua

Tab. 5: Boschi

Bosco	Nome	Fo-nte	Luog-o	Stat-o	Epo-ca	Identifi-cazione proposta	Descrizi-one	Tipo-logia
Bosco	Statua di Hermes	9.24.5	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Statua "non grande", che sorgeva in una radura nel bosco.	Statua
Bosco di Trofonio	Tempio di Trofonio	9.39.4	Non specificato	Incerto	Non specificata	Localizzabile presso l'area della chiesa degli Hagioi Anargyroi ("BABesch" XLIII 1968, p. 27).	Tempio presso il quale si trovava una statua "somi-gliante" ad Asclepio.	Edificio sacro
Bosco di Trofonio	Santuario di Demetra Europa	9.39.4	Non specificato	Incerto	Non specificata	Riferibile ad una statua acefala rinvenuta presso l'Er-cina ("AD" XLIX 1994, B 1, pp. 286-7).	Santuario che sorgeva presso il bosco di Trofonio.	Edificio sacro

Bosco di Trofonio	Statua di Zeus Hyetos	9.39.4	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Statua di Zeus che sorgeva "allo scoperto".	Edificio sacro
-------------------	-----------------------	--------	-----------------	------------------	-----------------	--	---------------------------------------------	----------------

2.9 Focide

Tab. 1: Città

Città	Nome	Fonte	Luogo	Stato	Epoca	Identificazioni proposte	Descrizione	Tipologia
Panopeo	Edificio	10.4.4	Sulla strada	Non identificato	Non specificata		Edificio "non grande in mattoni crudi", al cui interno era conservata una statua in marmo pentelico identificata alternativamente con Prometeo o Asclepio.	Edificio sacro
Panopeo	Macigni	10.4.4	A ridosso del torrente	Non identificato	Non specificata		Macigni del colore del fango, che emanavano un odore "simile a quello della pele umana", e che si diceva fossero ciò che restava dell'argilla con cui Prometeo aveva plasmato il genere umano.	Testimonianza mitologica
Panopeo	Tomba di Tizio	10.4.4	A ridosso del torrente	Non identificato	Non specificata		Tomba attribuita al gigante Tizio, che sorgeva in un luogo denominato "Nove Pletri".	Testimonianza mitologica
Daulide	Santuario di Atena	10.4.9	Non specificato	Incerto	Non specificata	Possibilmente identificabile con la chiesa di Hagios Theodoros (Frazer	Venerando santuario presso il quale era conservata un'ancora più antica statua di Atena, che si diceva fosse stata	Edificio sacro

						1898, V, p. 227).	portata da Atene da Procne.	
Delfi	Tempio in rovina	10.8.6	All'entrata di Delfi	Identificato	Classica	Identificabile con il "tempio in tufo" della terrazza di Marmarià (Atlas, n. 29)	Edificio del quale all'epoca di Pausania restava solo "un cumulo di rovine".	Edificio sacro
Delfi	Tempio	10.8.6	All'entrata di Delfi	Incerto	Classica	Identificabile con il "thesaurus dorico" della terrazza di Marmarià (G. Daux, Les eux trésors, Paris 1923 [FD II], pp. 78-110)	Tempio privo di statue sia divine che umane.	Edificio sacro
Delfi	Tempio	10.8.6	All'entrata di Delfi	Incerto	Arcaica	Identificabile con il "Thesaurus eolico" della terrazza di Marmarià (Bultrighini e Torelli, p. 270)	Tempio presso il quale erano conservate statue di "non molti" imperatori romani.	Edificio sacro
Delfi	Tempio di Atena Pronoia	10.8.6-7	All'entrata di Delfi	Identificato	Classica	Identificabile con il "tempio in calcare" della terrazza di Marmarià (Atlas, n. 43)	Tempio dedicato ad Atena Pronoia che sorgeva a Delfi. Nel pronao era conservata una statua in bronzo (ex voto dei Massalioti), di dimensioni maggiori di quella all'interno, mentre uno scudo d'oro donato da Creso era stato sottratto dal generale focese Filomelo in occasione della	Edificio sacro

							terza guerra sacra.	
Delfi	Recinto sacro di Filaco	10.8.7	All'entrata di Delfi	Non identificato	Non specificata		Recinto sacro dedicato all'eroe Filaco, che sarebbe venuto in soccorso dei Delfi al tempo della spedizione persiana.	Recinto sacro
Delfi	Ginnasio	10.8.8	Non specificato	Identificato	Classica		Ginnasio nella cui parte scoperta si diceva che un tempo si estendesse la selva dove Odisseo era stato ferito al ginocchio da un cinghiale.	Ginnasio
Delfi	Fonte Castalia	10.8.9-10	Salita per il santuario	Identificato			Fonte la cui acqua era ritenuta da Pausania "dolce da bere e piacevole per bagnarsi".	Fonte
Delfi	Toro di bronzo	10.9.3	Santuario di Apollo	Identificato	Classica	Riferibile ad una base di calcare del donario dei Corcirei (Jacquemin 2007, p. 320 n. 122).	Opera di Teopropo di Egina, offerta dai Corcirei.	Statua
Delfi	Offerte dei Tegeati	10.9.5-9.6	Santuario di Apollo	Identificato	Classica	Riferibile ad un donario presso a quello dei Corcirei (Jacquemin 2007, p. 283).	Offerte dei Tegeati dalla vittoria sugli Spartani, che includevano statue di Apollo e Callisto (ad opera di Pausania di Apollonia), Nike e Arcade (ad opera di Dedalo di Sicione), Trifilo e Azan (ad opera di Samola arcade), Elato, Afidante ed Eraso (ad opera di Antifane argivo).	Statua

Delfi	Offerte degli Spartani	10.9.7-8	Santuario di Apollo	Identificato	Classica	Riferibile al donario degli Spartani di Delfi (Atlas, n. 109).	Offerte degli Spartani per la vittoria sugli Ateniesi, che includevano statue dei Dioscuri (opera di Antifane argivo), l'indovino Agia (opera di Pisone di Calauria), Artemide, Poseidone e Lisandro (ad opera di Damea di Clitore), Apollo e Zeus (ad opera di Atenodoro di Clitore) ed Ermete, timoniere della nave ammiraglia di Lisandro).	Statua
Delfi	Statue dei Navarchi	10.9.9-10	Santuario di Apollo	Identificato	Classica	Riferibile al donario degli Spartani di Delfi (Atlas, n. 109).	Statue di quanti combatterono con Lisandro nella battaglia di Egospotami, sia Spartani che alleati; ovvero Araco di Sparta, Eriante beota, Cimmerico di Efeso, Aristicrate, Cefisocle, Emofante e Icesio di Chios, Timarco e Diagora di Rodi e Teodamo di Cnido (ad opera di Tisandro), Teopompo di Mindo, Cleomede di Samo, Aristocle di Caristo, Autonomo di Eretria, Aristofanto di Corinto, Apollodoro di Trezene e Dione di Epidauro (ad opera di Alipo di Sicione),	Statua

							Assionico di Pellene, Teare di Ermione, Pirria di Focide, Comone di Megara, Agasimene di Sicione, Telicrate di leucade, Pitodoto di Corinto, Evantida di Ambracia e Epicidida ed Eteonico di Sparta (ad opera di Patrocle e Canaco).	
Delfi	Cavallo di Bronzo	10.9.12	Santuario di Apollo	Identificato	Classica	Riferibile ad una base su tre assise successive a gradoni, presso il monumento dei Navarchi (Atlas, n.111)	Statue erette dagli Argivi con la decima dell'impresa di Maratona, opera di Antifane di Argo.	Statua
Delfi	Monumento degli eroi eponimi	10.10.1-2	Santuario di Apollo	Identificato	Classica	Riferibile a diverse iscrizioni frammentarie (Musti e Torelli, p. 293).	Gruppo statuario realizzato da Fidia e realizzato con la decima della battaglia di Maratona, era composto dalle statue di Apollo, Atena, Milziade, Eretteo, Cecrope, Pandione, Leone, Antico figlio di Eracle, Egeo, Acamante, Crodoro, Teseo e Neleo. A queste si aggiunsero poi le statue di Antigono, suo figlio Demetrio e Tolemeo d'Egitto.	Statua
Delfi	Donario degli Argivi	10.10.3-4	Santuario di Apollo	Identificato	Classica	Riferibile ad una serie di iscrizioni	Gruppo statuario realizzato da Ipatodoro e Aristogitone	Statua

						(Vatin 1991, pp. 139-63) e a fori per l'alloggiamento di una barriera frontale ancora visibili (Bultrighini e Torelli, p. 299).	con il bottino della vittoria sugli Spartani presso Enoe argiva: rappresentava i comandanti argivi nella guerra tebana, quali Adrasto, Tideo, Capaneo, Eteoclo, Polinice, Ippomedonte, Anfiarao (con vicino il carro e l'auriga Batone) e Aliterse. A questi si aggiungevano poi le statue degli Epi-goni: Stenelo, Alcmeone, Anfiloco, Promaco, Tersandro, Egialeo, Diomede ed Eurialo.	
Delfi	Donario degli Argivi	10.10.5-6	Santuario di Apollo	Identificato	Classica	Riferibile ad una serie di iscrizioni (Vatin 1991, pp. 139-63),	Gruppo statuario dedicato dagli Argivi dopo aver partecipato assieme ad Epaminonda alla fondazione di Messene. Rappresentavano Danao, Ipermestra, Linceo e tutta la loro stirpe fino a Eracle, incluso Perseo.	Statua
Delfi	Donario dei Tarantini	10.10.5-6	Santuario di Apollo	Identificato	Classica	Riferibile ad una base con iscrizione (Bourguet 1929, pp. 73-8)	Statue di donne prigionieri e cavalli in bronzo dedicate dai Tarantini e realizzati da Age-lada di Argo con il bottino preso ai Messapii.	Statua
Delfi	Tesoro dei Sicioni	10.11.1	Santuario di Apollo	Identificato	Arcaica; rifacimenti di età classica		Tesoro presso il quale non si vedevano ricchezze, come peraltro presso tutti gli altri	Thesaurus

							tesori. Vi erano conservate le statue di Triopa, l'ecista Cnido affiancato da un cavallo e Latona, Apollo e Artemide mentre saettano Tizio, portate a Delfi dai Cnidii.	
Delfi	Tesoro dei Cnidii	10.11.1	Santuario di Apollo	Identificato	Classica	Riferibile ad un singolo blocco di calcare grigio (Laroché-Nenna 1990, Le Trésor de Sicyone cit., pp. 282-4).	Tesoro presso il quale i erano conservate le statue di Triopa, l'ecista Cnido affiancato da un cavallo e Latona, Apollo e Artemide mentre saettano Tizio, portate a Delfi dai Cnidii.	
Delfi	Tesoro dei Sifnii	10.11.2	Santuario di Apollo	Identificato	Arcaica		Tesoro costruito per ospitare la decima dei proventi delle miniere d'oro di Sifnos, in ossequio ad un oracolo di Apollo.	Thesaurus
Delfi	Tesoro dei Liparesi	10.11.3-4	Santuario di Apollo	Identificato	Classica	Riferibile a resti in pietra (Bultrighini e Torelli, p. 310).	Tesoro costruito per ospitare statue erette dai Liparesi in seguito ad una vittoria navale sui Tirreni.	Thesaurus
Delfi	Tesoro dei Tebani	10.11.5	Santuario di Apollo	Identificato	Classica	Edificio conservato solo parzialmente in fondazione, ma del quale sono stati riconosciuti molti blocchi dell'alzato (Bultrighini e Torelli, p. 311).	Tesoro realizzato in seguito alla battaglia di Leuttra.	Thesaurus

Delfi	Tesoro degli Ateniesi.	10.11.5	Santuario di Apollo	Identificato	Arcaica		Tesoro realizzato in seguito alla battaglia di Maratona.	Thesaurus
Delfi	Tesoro di Cleone	10.11.5	Santuario di Apollo	Incerto	Classica	Possibilmente identificabile con l'angolo di una fondazione in tufo dinanzi al thesauros degli Ateniesi.	Tesoro presso il quale era conservato un capro in bronzo, dedicato dopo che Cleone era stata liberata dalla peste in seguito al sacrificio di un capro al sorgere del sole.	Thesaurus
Delfi	Tesoro dei Potideati	10.11.5	Santuario di Apollo	Incerto	Non specificata	Alternativamente una di due fondazioni (Atlas n. 203; 209) nel Santuario; resti a sud est del Portico degli Ateniesi (Jacquesmin 2007, p. 320 n. 124).	Tesoro della città di Potidea, realizzato "per autentica devozione" ad Apollo.	Thesaurus
Delfi	Tesoro di Siracusa	10.11.5	Santuario di Apollo	Incerto	Non specificata	Alternativamente una di due fondazioni (Atlas n. 203; 209) nel Santuario	Tesoro realizzato in seguito alla vittoria sugli Ateniesi.	Thesaurus
Delfi	Portico degli Ateniesi	10.11.6	Santuario di Apollo	Identificato	Classica		Portico realizzato con il bottino tratto dalle città di Elide, Sparta, Sicione, Megara, Pellene, Ambracia, Leucade e Corinto all'inizio della guerra del Peloponneso.	Stoa
Delfi	Roccia della sibilla	10.12.1	Santuario di Apollo	Identificato	Non Specificata	Gruppo di rocce a est delle fondazioni del bouleuterion di Defi (Bultrighini e	Roccia che si innalzava dal suolo, e sulla quale si diceva che cantasse i suoi oracoli la sibilla Erofile.	Testimonianza mitologica

						Torelli, p. 320-1).		
Delfi	Testa di bisonte in bronzo	10.13.1	Santuario di Apollo	Non identificato	Ellenistica		Ex voto dedicato da Dropione figlio di Leone, re dei Peoni.	Statua
Delfi	Offerta degli abitanti di Andro	10.13.4	Santuario di Apollo	Non identificato	Non specificata		Statua che sorreggeva dirimpetto all'ex voto di Dropione, rivestita di corazza e clamide.	Statua
Delfi	Offerte dei Focesi	10.13.4	Santuario di Apollo	Non identificato	Non specificata		Gruppo statuario costituito da statue di Apollo, Atena, e Artemide, dedicato dai Focesi con il bottino preso ai Tessali.	Statua
Delfi	Offerte dei Farsalii	10.13.5	Santuario di Apollo	Non identificato	Non specificata		Gruppo statuario costituito da una statua di Achille a cavallo e una di Patroclo che gli corre accanto.	Statua
Delfi	Offerta degli abitanti di Dion	10.13.5	Santuario di Apollo	Incerto	Arcaica	Riferibile ad una base iscritta della fine del VI secolo a.C. (P. de la coste-Meselière, in "JS" 1950, p. 156 nt. D).	Statua che rappresentava "Apollo che ha preso la cerva".	Statua
Delfi	Offerta dei Cirenei	10.13.5	Santuario di Apollo	Incerto	Ellenistica	Riferibile ad un frammento della base con dedica databile al IV secolo a.C. (J. Bousquet, Le trésor de Cyrène, Paris 1952 [FD II], pp. 71 sg., 73, fig. 12).	Offerta costituita da un carro sopra al quale si trovava una statua di Ammone.	Statua

Delfi	Tesoro dei Dori di Corinto	10.13.5	Santuario di Apollo	Identificato	Arcaica	Identificabile con resti di fondazioni in poros (Atlas, n. 308).	Tesoro presso il quale era anticamente conservato l'oro dei Lidi.	Thesaurus
Delfi	Statua di Eracle	10.13.6	Santuario di Apollo	Non identificato	Non specificata		Ex voto dedicato dai Tebani quando combatterono i Focesi nella guerra sacra.	Statua
Delfi	Offerte dei Flia-sii	10.13.6	Santuario di Apollo	Non identificato	Non specificata		Offerte costituite da una statua in bronzo di Zeus ed una di Egina.	Statua
Delfi	Offerta dei Mantinesi	10.13.6	Santuario di Apollo	Non identificato	Non specificata		Statua in bronzo di Apollo, dedicata dagli abitanti di Mantinea	Statua
Delfi	Tesoro dei Corinzi	10.3.7	Santuario di Apollo	Non identificato	Non specificata		Tesoro presso il quale erano conservate statue dedicate dai Focesi quando Tellia di Elide li aveva guidati contro i Tessali, che rappresentavano Eracle e Apollo in lotta per il tripode delfico con Latona e Artemide che tentano di frenare Apollo e Atena che tenta di calmare Eracle. Le statue di Atena e Artemide erano state realizzate da Chionide, mentre tutte le altre erano opera di Diillo e Amicleo.	Thesaurus
Delfi	Ex voto per la vittoria di Platea	10.13.9	Santuario di Apollo	Identificato	Classica		Ex voto originariamente costituito da un tripode d'oro sormontato da un serpente di bronzo,	Ex voto

							dedicato in comune dai Greci per la vittoria di Platea; all'epoca di Pausania le parti in oro erano state asportate dai focesi.	
Delfi	Offerte dei Tarrantini	10.13.10	Santuario di Apollo	Identificato	Ellenistica	Identificato con resti poggiati su una sostruzione lungo l'ultimo tratto della Via Sacra (Jacquemin 2007, p. 353 n. 455).	Statue di fanti e cavalieri, oltre al re degli Iapigi Opi caduto in battaglia, l'eroe Taranto e lo spartano Falanto (presso al quale si trovava un delfino) ad opera di Onata di Egina e del suo collaboratore attico Calinto.	Statua
Delfi	Asce	10.14.1	Santuario di Apollo	Non identificato	Non specificata		Asce che si riteneva fossero state dedicate da Periclito figlio di Eutimaco.	Ex voto
Delfi	Statua di Apollo	10.14.5	Santuario di Apollo	Identificato	Classica	Riferibile a frammenti di base con iscrizione (Bultrighini e Torelli, p. 333)	Statua dedicata con il bottino delle battaglie navali di Artemisio e Salamina	Statua
Delfi	Grande Altare	10.14.7	Santuario di Apollo	Identificato	Non specificata; rifacimenti di età ellenistica e romana	Identificabile con una costruzione in calcare, con assise di marmo blu (Bommelaer-Laroché 1991, pp. 479-500).	Il Grande Altare del Santuario di Delfi.	Altare
Delfi	Lupo di bronzo	10.14.7	Santuario di Apollo	Non identificato	Non specificata		Statua dedicata dai Delfi che sorgeva presso il Grande Altare in seguito al ritrovamento dell'oro rubato da un uomo	Statua

							ucciso da un lupo sul Parnaso.	
Delfi	Statua di Frine	10.15.1	Santuario di Apollo	Non identificato	Classica		Statua dorata offerta dalla stessa Frine, e realizzata da Prassitele.	Statua
Delfi	Statua di Apollo	10.15.1	Santuario di Apollo	Non identificato	Classica		Statua offerta dagli Epidaurii con il bottino preso ai Medi.	Statua
Delfi	Statua di Apollo	10.15.1	Santuario di Apollo	Non identificato	Classica		Statua dedicata dai Megaresi in seguito alla vittoria sugli Ateniesi presso a Nisea.	Statua
Delfi	Statua di bue	10.15.1	Santuario di Apollo	Non identificato	Classica		Offerta votiva dedicata dai Plateesi in seguito alla battaglia di Platea.	Statua
Delfi	Statua di Apollo	10.15.1	Santuario di Apollo	Non identificato	Ellenistica		Statua dedicata dagli abitanti di Eraclea sul Ponto Eusino.	Statua
Delfi	Statua di Apollo Sitalca	10.15.1-2	Santuario di Apollo	Incerto	Classica	Riconducibile ad una fondazione di forma quadrata accanto ai donari dei Diomenidi (Atlas, n. 521).	Statua alta trentacinque cubiti, dedicata dagli Anfizioni quando ebbero imposto una multa ai Focesi che coltivavano la terra sacra ad Apollo.	Statua
Delfi	Offerte degli Etoli	10.15.2	Santuario di Apollo	Non identificato	Ellenistica		Offerte votive degli Etoli, consistenti in statue di generali, di Artemide, di Atena e due di Apollo.	Statua
Delfi	Statue dei generali della cavalleria	10.15.4	Santuario di Apollo	Non identificato	Non specificata		Statue dedicate dagli abitanti di Fere in seguito alla vittoria sulla cavalleria ateniese.	Statua
Delfi	Offerta degli Ateniesi	10.15.4	Santuario di Apollo	Identificato	Classica	Riconducibile a una fondazione in tufo presso al basamento attribuito all'Apollo	Offerta consistente in una palma di bronzo sovrastata da una statua dorata di Atena in parte danneggiata,	Statua

						Sitalca (Atlas, n. 240).	dedicata per la vittoria terrestre e navale dell'Eurimèdonte.	
Delfi	Supporto ferreo	10.16.1-2	Santuario di Apollo	Non identificato	Arcaica		Supporto di un cratere dedicato da Aliatte eralizzato da Glaucò di Chio; era tutto ciò che rimaneva delle offerte dei re di Lidia. Il supporto aveva la forma di una torre che si assottiglia verso l'alto, e le sue fasce orizzontali erano disposte in modo simile ai gradini di una scala, mentre quelle verticali erano ricurve all'estremità verso l'esterno.	Ex voto
Delfi	Onfalo	10.16.3-4	Santuario di Apollo	Incerto	Romana	Possibilmente identificabile con l'omphalos marmoreo rinvenuto sulla terrazza del tempio (Hermann 1959cit., p.17 sg., tav. 3, 1-2).	Monumento marmoreo che si diceva si trovasse al centro esatto della terra.	Statua
Delfi	Offerta degli Spartani	10.16.4	Santuario di Apollo	Non identificato	Classica		Statua di Ermione figlia di Menelao, dedicata dagli Spartani.	Statua
Delfi	Statua di Euridamo	10.16.4	Santuario di Apollo	Non identificato	Ellenistica		Statua dello stratego Euridamo, dedicata dagli Etoi.	Statua
Delfi	Capra di bronzo	10.16.5	Santuario di Apollo	Non identificato	Non specificata		Statua dedicata dagli abitanti della città cretese di Eliro che rappresentava una capra	Statua

							che allattava i neonati Filacide e Filandro.	
Delfi	Bue di bronzo	10.16.6	Santuario di Apollo	Incerto	Non specificata	Riconducibile ad un frammento di base di calcare con iscrizioni (Courby 1927, p. 310 sg.).	Statua dedicata dagli Euboici di Caristo a seguito dell'impresa contro i Persiani.	Statua
Delfi	Offerte degli Etoli	10.16.6	Santuario di Apollo	Identificato	Ellenistica	Riconducibile ad una base con iscrizioni (Bultrigini e Torelli, p. 353).	Stauae di generali, di Apollo e di Artemide, dedicate dagli Etoli in seguito all'annessione degli Acarnani.	Statua
Delfi	Offerte dei Liparesi	10.16.7	Santuario di Apollo	Incerto	Non specificata	Riconducibile a due serie di lastre, una in calcare e una in marmo, provenienti in larga maggioranza dall'area terrazza del tempio (Bultrigini e Torelli, p. 353).	Venti statue di Apollo dedicate dai liparesi, tante quante le navi dei Tirreni catturate in battaglia.	Statua
Delfi	Apollo piccolo	10.16.8	Santuario di Apollo	Non identificato	Arcaica		Statua dedicata da Echecratida di Larissa, e che i Delfi dicevano fosse stato il primo tra tutti gli ex voto.	Statua
Delfi	Statua di Sardo	10.17.1	Santuario di Apollo	Non identificato	Non specificata		Statua dedicata dai Sardi, e che rappresentava il loro eroe eponimo.	Statua
Delfi	Statua di cavallo	10.18.1	Santuario di Apollo	Non identificato	Classica		Statua dedicata da Callia figlio di Lisimachide, per essersi arricchito con la guerra contro i persiani.	Statua

Delfi	Statua di Atena	10.18.1	Santuario di Apollo	Non identificato	Non specificata		Statua dedicata dagli Achei dopo la presa della città di Fana.	Statua
Delfi	Statua di Apollo	10.18.4	Santuario di Apollo	Incerto	Non specificata	Riconducibile a frammenti di un decreto della città di Delfi (Atlas, n. 406).	Statua dedicata dai Rodii di Lindo.	Statua
Delfi	Asino di bronzo	10.18.4	Santuario di Apollo	Non identificato	Classica		Ex voto dedicato dagli Ambracioti per aver sconfitto i Molossi in uno scontro notturno.	Statua
Delfi	Offerta degli Orneati	10.18.5	Santuario di Apollo	Incerto	Non specificata	Riconducibile ad un basamento rinvenuto (Delphica iii, "Berl-PhilWoch" XXXII 1912, p. 122 sg.).	Gruppo scultoreo in bronzo che rappresentava una processione e un sacrificio.	Statua
Delfi	Donario di Tisagora	10.18.6	Santuario di Apollo	Non identificato	Non specificata		Donario in ferro realizzato da Tisagora, che raffigurava la lotta di Eracle con l'Idra.	Statua
Delfi	Leone di bronzo	10.18.7	Santuario di Apollo	Incerto	Ellenistica	Possibilmente identificabile con una base con iscrizione dedicatoria (Jacquemin 2007, p. 347 n. 398).	Statua dedicata dai Focesi per aver resistito all'assedio di Cassandro.	Statua
Delfi	Statua di Apollo	10.18.7	Santuario di Apollo	Non identificato	Non specificata		Statua dedicata dai Massalioti in seguito ad una vittoria navale sui Cartaginesi.	Statua
Delfi	Donario degli Etoi	10.18.7	Santuario di Apollo	Non identificato	Ellenistica	Riconducibile ad un frammento della base	Doario consistente in un donario e in una statua di donna	Statua

						con catasta d'armi trovato presso l'angolo sud-occidentale del tempio (Atlas, n. 436).	armata rappresentante l'Etolia, dedicata in seguito alla guerra con i Galati.	
Delfi	Statua di Gorgia	10.18.7	Santuario di Apollo	Non identificato	Non specificata		Statua dorata dedicata dallo stesso Gorgia di Leontini.	Statua
Delfi	Ex voto degli Anfizioni	10.19.1	Santuario di Apollo	Non identificato	Non specificata		Ex voto rappresentante Scillide; una statua di sua figlia Idna era stata portata via da Nerone.	Statua
Delfi	Donario dei Metimnei	10.19.3	Santuario di Apollo	Non identificato	Non specificata		Statua di bronzo inviata a Delfi dai Metimnei in sostituzione di una scultura lignea trovata in mare da dei pescatori, e venerata come Dioniso Fallene secondo un responso della Pizia.	Statua
Delfi	Tempio di Apollo	10.19.4; 10.24.1-5	Santuario di Apollo	Identificato	Arcaica; rifacimenti di epoche successive.		Il naos di Apollo nel santuario di Delfi; sui frontoni erano rappresentati Artemide con Latona, Apollo e le Muse, e il tramonto del Sole e Dioniso con le Tiadi (a opera di Prassia e Androstene). Sugli epistili erano poste armi dorate, rispettivamente gli scudi offerti dagli Ateniesi in seguito alla battaglia di Maratona e le armi dei Galati,	Edificio sacro

							<p>poste nella parte superiore e di sinistra dagli Etoli, mentre nel pronao erano scritte le massime dei celebei Sette Sapiienti ed era visibile una statua bronzea di Omero in cima a una colonna. All'interno del tempio era posto un altare di poseidone e statue di due Moire, Zeus e Apollo Moraigetes, il focolare presso il quale sarebbe stato ucciso Neottolemo, il trono di Pindaro in ferro e, nella parte più interna del tempio, una statua d'oro di Apollo.</p>	
Delfi	Tomba di Neottolemo	10.24.6	Santuario di Apollo	Incerto	Non specificata	Basamento rettangolare incluso nella terrazza di Attalo (Bommelaer-Laroche 1991, p. 200); recinto del IV-III secolo a.C. (Atlas, n. 507).	Tomba recintata attribuita a Neottolemo figlio di Achille, al quale era destinato ogni anno un sacrificio eroico.	Testimonianza mitologica
Delfi	Pietra di Crono	10.24.6	Santuario di Apollo	Non identificato	Non specificata		Pietra identificata con quella data a Crono al posto di Zeus; veniva unta con olio ogni giorno, e nei giorni festivi vi veniva apposta della lana non lavorata.	Testimonianza mitologica

Delfi	Fonte Cassotide	10.24.7	Santuario di Apollo	Incerto	Non specificata	Identificabile con la Fontana delle Muse (Atlas, n. 332), la cui acqua venne successivamente fatta affluire dalla cosiddetta sorgente Kerna (Atlas, n. 608) per sboccare presso l'angolo nord-est del tempio.	Fonte che si diceva dovesse il suo nome ad una ninfa del Parnaso e che rendesse profetiche le done; sopradi questa si trovava un muro che copriva l'accesso alla sorgente della fonte.	Fonte
Delfi	Lesche	10.25.1	Santuario di Apollo	Identificato	Classica	Identificabile con resti poggiati su di una possente costruzione (Pouilloux 1932, pp. 129-39).	Edificio presso il quale erano conservate le pitture di Polignoto, il cui tema principale era la presa di Troia e la partenza degli Achei. Vi erano dunque raffigurati con dovizia di particolari la partenza di Menelao, le prigioniere e i caduti troiani, e la discesa di Odisseo nell'Ade tra i morti illustri del mito.	Edificio pubblico
Delfi	Teatro	10.32.1	Presso il santuario di Apollo	Identificato	Ellenistica		Teatro contiguo al recinto del santuario, che Pausania definisce "degno di essere visto".	Teatro
Delfi	Statua di Dioniso	10.32.1	Presso il santuario di Apollo	Incerto	Non specificata	Riferibile ad un massiccio plinto con dedica ad Apollo riutilizzato nella parodos (Bourguet 1929, p. 80 sgg.).	Ex voto dedicato dai Cnidii.	Statua

Delfi	Stadio	10.32.1	Presso il santuario di Apollo	Identificato	Arcaica; rifacimenti di epoche successive.		Lo stadio di Delfi, edificato nel punto più alto della città; era stato edificato in pietra locale e in seguito ridecorato da Erode Attico con marmo pentelico.	Stadio
Titorea	Santuario di Atena	10.32.10	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario con bosco sacro e statua di culto dedicato ad Atena.	Edificio sacro
Titorea	Tomba di Antiope e di Foco	10.32.10	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tomba attribuita ad Antiope e Foco.	Testimonianza mitologica
Lilea	Teatro	10.33.4	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Teatro che sorgeva a Lilea.	Teatro
Lilea	Bagni	10.33.4	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Edificio termale che sorgeva a Lilea.	Edificio termale
Lilea	Tempio di Apollo	10.33.4	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio dedicato ad Apollo che sorgeva a Lilea.	Edificio sacro
Lilea	Tempio di Artemide	10.33.4	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio dedicato ad Artemide che sorgeva a Lilea.	Edificio sacro
Lilea	Sorgenti del Cefiso	10.33.5	Non specificato	Identificato			Sorgenti le cui acque salivano dalla terra con un rimbombo per lo più a mezzogiorno.	Fonte
Caradra	Altari degli Eroi	10.33.6	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Altari dedicati ad "Eroi" identificati da alcuni con i Dioscuri, e da altri con eroi locali.	Altare
Anficlea	Adyton	10.33.11	Non specificato	Incerto	Non specificata	Possibilmente localizzabile presso l'acropoli della città	Santuario teatro di feste a carattere orgiastico, privo di statua di culto e del quale non era	Edificio sacro

						(Papa- chatzis, V, p. 430 sg.).	visibile l'in- gresso.	
Dri- mea	Santuario di Deme- tra Te- smopho- ros	10.33.12	Non spe- cificato	Non identifi- cato	Non specifi- cata		Santuario presso il quale si trovava una statua di marmo in posi- zione eretta de- dicato a Deme- tra, in onore della quale ve- niva celebrato ogni anno una festa detta Te- smophoria.	Edificio sacro
Elatea	Statua di Mnesi- bulo	10.34.6	Lungo la strada	Non identifi- cato	Romana		Statua bronzea di Mnesibulo, vincitore olim- pico del 161 d.C. ed eroe della resistenza ai Costoboci.	Statua
Elatea	Stele di Elato	10.34.6	Agora	Non identifi- cato	Non specifi- cata		Stele sulla quale era raffi- gurato l'eroe eponimo di Elatea, e che sorgeva nell'a- gora.	Statua
Elatea	Tempio di Ascle- pio	10.34.6	Agora	Non identifi- cato	Non specifi- cata		Tempio di Asclepio, presso il quale era conservata una statua bar- bata del dio a opera degli scultori Timo- cle e Timar- chide.	Edificio sacro
Elatea	Teatro	10.34.6	Confine della città	Non identifi- cato	Non specifi- cata		Teatro che sor- geva "al con- fine della città, sulla destra".	Teatro
Elatea	Statua di Atena	10.34.6	Confine della città	Non identifi- cato	Non specifi- cata		Statua in bronzo di Atena che sor- geva "al con- fine della città, sulla destra".	Statua
Abe	Teatro	10.35.4	Non spe- cificato	Non identifi- cato	Non specifi- cata		Teatro "di co- struzione an- tica" che sor- geva ad Abe.	Teatro

Iampoli	Bouleuterion	10.35.6	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Resti di un Bouleuterion danneggiato durante l'invasione persiana.	Bouleuterion
Iampoli	Teatro	10.35.6	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Resti di un Teatro danneggiato durante l'invasione persiana.	Teatro
Iampoli	Portico di Adriano	10.35.6	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Portico costruito dall'imperatore Adriano, del quale portava il nome	Stoa
Iampoli	Pozzo	10.35.6	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Pozzo che costituiva l'unica fonte d'acqua di Iampoli a parte la pioggia invernale.	Pozzo
Iampoli	Tempio di Artemide	10.35.7	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio che veniva aperto solo due volte all'anno.	Edificio sacro
Stiride	Santuario di Demetra Stiride	10.35.10	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario in mattoni crudi presso il quale era conservata una statua in marmo pentelico della dea, rappresentata con fiaccole in mano; accanto a questo si trovava un altro simulacro venerando, completamente avvolto in bende.	Edificio sacro
Ambrosso	Statue di pietra	10.36.4	Agora	Non identificato	Non specificata		Statue di pietra, delle quali la maggior parte erano rotte, che sorgevano nell'agora.	Statua
Anticira	Statue di bronzo	10.36.7	Agora	Non identificato	Non specificata		Statue di bronzo che sorgevano nell'agora.	Statua

Anti-cira	Tempio di Poseidone	10.36.8	Presso il porto	Non identificato	Non specificata		Piccolo tempio costruito "con massi scelti" e imbiancato all'interno, presso il quale era conservata una statua del dio, rappresentato con un piede su un delfino e il tridente in una mano, mentre l'altra era posata sulla coscia.	Edificio sacro
Anti-cira	Ginnasio	10.36.8	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Il più recente dei due ginnasi di Anticira.	Ginnasio
Anti-cira	Bagni	10.36.9	Presso il ginnasio moderno	Non identificato	Non specificata		Edificio termale che sorgeva presso il ginnasio moderno.	Edificio termale
Anti-cira	Ginnasio antico	10.36.9	Presso il ginnasio moderno	Non identificato	Non specificata		Ginnasio al cui interno era conservata una statua di bronzo, corredata da un'iscrizione che celebrava la vittoria olimpica dell'atleta locale Xenodamo.	Ginnasio
Anti-cira	Fonte d'acqua	10.36.10	Sopra l'agora	Non identificato	Non specificata		Fonte d'acqua che sgorgava in un pozzo protetto da un tetto su colonne.	Fonte
Anti-cira	Tomba dei figli di Ifito	10.36.10	Sopra l'agora	Non identificato	Non specificata		Tomba costruita approssimativamente con pietre, che si diceva ospitasse i resti di Schedio ed Epistrofo, figli di Ifito.	Testimonianza mitologica
Bulide	Santuario di Artemide	10.37.3	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario dedicato ad Artemide, presso il quale era conservata una statua di culto in legno.	Edificio sacro

Bulide	Santuario di Dioniso	10.37.3	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario dedicato a Dioniso presso il quale era conservata una statua di culto in legno.	Edificio sacro
Bulide	Sorgente Saunio	10.37.3	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Sorgente che si trovava a Bulide.	Fonte
Cirra	Tempio di Apollo, Artemide e Latona	10.37.8	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio presso il quale erano conservate grandi statue "di fattura attica" di Apollo, Artemide e Latona, e una statua di Adrasteia, di dimensioni più ridotte.	Edificio sacro
Anfissa	Tomba di Anfissa	10.38.5	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tomba dell'eroina eponima della città.	Testimonianza mitologica
Anfissa	Tomba di Andromone	10.38.5	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tomba attribuita ad Andromone, che si diceva fosse stato sepolto qui assieme alla moglie Gorgo.	Testimonianza mitologica
Anfissa	Tempio di Atena	10.38.5	Acropoli	Non identificato	Non specificata		Tempio presso il quale era conservata una statua stante in bronzo di Atena, che secondo la tradizione locale era stata portata da Toante da Troia.	Edificio sacro
Mionia	Bosco sacro	10.38.8	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Bosco sacro presso il quale si trovava un altare degli dèi Meilichii, presso il quale si sacrificava di notte.	Bosco sacro

Eantea	Santuario di Afro-dite	10.38.9	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Santuario che sorgeva ad Eantea.	Edificio sacro
Naupatto	Tempio di Poseidone	10.38.12	Presso il mare	Non identificato	Non specificata		Tempio presso il quale era conservata una statua stante del dio, in bronzo.	Edificio sacro
Naupatto	Tempio di Artemide	10.38.12	Presso il mare	Non identificato	Non specificata		Tempio presso il quale era conservata una statua stante di marmo bianco della dea in posa di dardeggiatrice.	Edificio sacro
Naupatto	Santuario di Asclepio	10.38.13	Non specificato	Identificato	Non specificata	Localizzabile presso una rupe a est di Naupatto (Frazer 1898 V, p. 470).	Tempio in rovina all'epoca di Pausania, costruito da un privato di nome Falisio come ringraziamento per essere guarito da una malattia agli occhi.	Edificio sacro

Tab. 2: Luoghi

Località	Nome	Fonte	Luogo	Stato	Epoca	Identificazione proposta	Descrizione	Tipologia
Schiste	Tombe di Laio e del suo servo	10.5.4	Al centro del trivio	Non identificato	Non specificata		Sepolture coperte da "pietre scelte" accumulate attribuite a Laio e al suo servo, uccisi da Edipo e sepolti da Damasistrato.	Testimonianza mitologica
Antro Coricio	Sorgenti	10.32.7	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Sorgenti dalle quali sgorgava acqua all'interno dell'antro Coricio.	Fonte

Tab. 3: Santuari

Località	Nome	Fonte	Luogo	Stato	Epoca	Identificazione proposta	Descrizione	Tipologia
Santuario di Asclepio Archa-getas	Alloggi	10.32.12	All'interno del recinto	Non identificato	Non specificata		Alloggi destinati sia ai supplici che ai servi del dio.	Edificio pubblico
Santuario di Asclepio Archa-getas	Tempio	10.32.112	Al centro del recinto	Non identificato	Non specificata		Tempio presso il quale sor-geva una statua di marmo con una barba "superiore ai due piedi di lunghezza", alla cui destra sor-geva un letto-altare.	Edificio sacro
Tempio di Atena Kranaia	Statua di Atena	10.34.7	Non specificato	Non identificato	Ellenistica		Statua realizzata dai figli di Policle Timarchide e Timocle, e che riappresentava la dea pronta alla battaglia e munita di uno scudo con rilievi eseguiti in imitazione di quelli dello scudo dell'Atena Parthenos di Atene.	Statua
Tempio di Apollo	Statue di Apollo, Latona e Artemide	10.35.4	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Statue stanti di Apollo, Latona e Artemide, realizzate in bronzo e dedicate dagli abitanti di Abe.	Statua
Santuario di Artemide Diktynnaia	Statua di Artemide Diktynnaia	10.36.5	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Statua "di fattura eginetica" realizzata in pietra nera.	Statua

Recinto sacro di Poseidone	Tempio di Poseidone	10.38.8	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio la cui statua di culto era scomparsa all'epoca di Pausania.	Edificio sacro
Bosco di Apollo	Altari	8.33.12	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Altari dedicati ad Apollo che sorgevano presso il bosco sacro di Apollo.	Altare
Bosco di Apollo	Tempio	8.33.12	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio rimasto privo di statua di culto all'epoca di Pausania.	Edificio sacro
Bosco sacro	Tempio di Artemide	10.38.9	Non specificato	Non identificato	Non specificata		Tempio presso il quale sorgeva una statua di culto, ma i cui dipinti sulle pareti erano ormai scomparsi.	Edificio sacro